

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

Doc. XV

n. 29

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI
«G. AMENDOLA» (I.N.P.G.I.)**

(Esercizi 1991, 1992 e 1993)

—————
Comunicata alla Presidenza il 27 dicembre 1994
—————

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 55/94 del 13 dicembre 1994	Pag. 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «G. Amendola» (I.N.P.G.I.) per gli esercizi dal 1991 al 1993	» 7
DOCUMENTI ALLEGATI:	
<i>Esercizio 1991:</i>	
Relazione del Presidente	» 131
Relazione del Collegio Sindacale	» 205
Bilancio consuntivo	» 213
<i>Esercizio 1992:</i>	
Relazione del Presidente	» 241
Relazione del Collegio Sindacale	» 329
Bilancio consuntivo	» 337
<i>Esercizio 1993:</i>	
Relazione del Presidente	» 363
Relazione del Collegio Sindacale	» 463
Bilancio consuntivo	» 475

Determinazione n. 55/94

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 13 dicembre 1994;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) «G Amendola» è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i consuntivi dell'Ente suddetto - relativi agli esercizi finanziari 1991, 1992 e 1993 - nonché le annesse relazioni sia del Presidente dell'Ente sia del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ignazio de Marco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1991, 1992 e 1993;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1991, 1992 e 1993 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) «G. Amendola» l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to de Marco

IL PRESIDENTE

f.to Coltelli

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI (I.N.P.G.I.) «G. AMENDOLA» PER GLI ESERCIZI 1991, 1992 e 1993

SOMMARIO

PARTE PRIMA - L'ASSETTO ISTITUZIONALE: 1. Premessa. - 2. Vicende significative. - 3. Organi. - 4. Il personale. - 5. Incarichi e/o consulenze a terzi. - 6. Finalità istituzionali. - 7. L'attività. - **PARTE SECONDA - I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA:** 1. Bilanci di previsione e conti consuntivi. - 2. La gestione finanziaria. - 3. I risultati gestionali. - 4. L'impiego dei fondi disponibili. - 5. La gestione del patrimonio immobiliare. - **PARTE TERZA - L'ANALISI DEI DATI:** 1. *In generale.* - 2. *Le entrate.* - 3. *Le uscite.* - 4. *Le partite di giro.* - 5. *I residui.* - 6. *La situazione amministrativa.* - 7. *La situazione patrimoniale.* - 8. *La situazione economica.* - **PARTE QUARTA: CONCLUSIONI.**

PARTE I - L'ASSETTO ISTITUZIONALE1. Premessa

La Corte ha già riferito al Parlamento fino al 1990 ¹ il risultato del controllo eseguito sulle gestioni finanziarie dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (INPGI) "Giovanni Amendola" riclassificato di notevole rilievo, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 aprile 1983, in riferimento a quanto previsto dall'art. 20 della legge n. 70 del 1975.

Detta relazione ha formato oggetto di attento esame e discussione da parte del Consiglio dell'Ente (seduta del 25 giugno 1992); non risultano espresse valutazioni nella sede parlamentare cui la Corte è tenuta a riferire in base all'art. 100 Costituzione.

Si ricordano, tuttavia, le audizioni di rappresentanti dell'Istituto volute dalla "Commissione Parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale" una prima volta il 22 ottobre 1991 e, successivamente, il 29 aprile 1993, nell'ambito di una indagine conoscitiva in materia.

* * *

Con la presente, la Corte riferisce sugli esercizi 1991, 1992 e 1993.

Il referto, come i precedenti, è redatto a seguito del controllo ex art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

¹ Atti parlamentari, XI legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV, n. 5.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

* * *

L'Ente è vigilato dal Ministero del Lavoro e della
Previdenza Sociale.

2. Vicende significative

Nel triennio in esame, numerose e significative sono state le "vicende" che hanno caratterizzato la gestione dell'Istituto per molteplici aspetti, così riassumibili:

- a) innanzi tutto si è dovuto affrontare un delicato problema insorto in seguito all'approvazione della legge 8 agosto 1991, n. 274 (che stabiliva il passaggio alla Cassa di previdenza dei dipendenti degli enti locali di tutti i dipendenti, a qualsiasi titolo, degli enti pubblici, ivi compresi i giornalisti) risolto col decreto legislativo 20 marzo 1992, n. 503 il cui art. 17 ha ribadito l'obbligo dell'iscrizione all'INPGI dei giornalisti, pur se restano ancora esclusi i pubblicisti contrattualizzati;
- b) avuto riguardo ai principi informatori della riforma previdenziale (sanciti dalla legge 23 ottobre 1992 n. 421 e tradotti dal Governo con i decreti legislativi 30 dicembre 1992 n. 503 e 21 aprile 1993 n. 124), l'INPGI e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, anche per tutelare gli iscritti più giovani, hanno intrapreso iniziative (promuovendo gli studi di carattere giuridico e statistico-attuariale) intese a verificare la creazione di un sistema pensionistico collaterale a quello obbligatorio.

Aggiungasi che, nella fase preparatoria del decreto legislativo, l'Ente ha fatto pervenire al Ministero del Lavoro una serie di considerazioni alcune delle quali sono state, poi, recepite nel provvedimento delegato.

Fra le più significative, quella relativa al mantenimento del vigente sistema regolamentare di determinazione della retribuzione pensionabile, limitatamente ai giornalisti con almeno quindici anni di contribuzione

- (in considerazione dell'estrema variabilità delle posizioni retributive individuali) e il miglioramento delle condizioni previste per i casi di cumulo;
- c) il citato decreto legislativo 503 del 30 dicembre 1992 (recante norme per il riordino del sistema previdenziale dei lavoratori pubblici e privati) ha, peraltro, comportato l'approfondimento e la soluzione di taluni problemi di natura interpretativa ed applicativa affrontati dal Consiglio nella seduta del 23 marzo 1993 con successiva direttiva agli uffici, in particolare, circa: 1) età per il pensionamento di vecchiaia (anche anticipato); 2) cumulo tra redditi di lavoro e da pensione; 3) criteri di calcolo dall'1 gennaio 1993 delle pensioni;
- d) in conseguenza della legge n. 151/1991, nel 1991 l'Istituto ha dovuto depositare oltre 34 miliardi di lire presso la Tesoreria dello Stato al tasso di interesse (inferiore a quello di mercato) dell'8,50%;
- e) importante risultato è stato conseguito in tema di obbligo contributivo sulla indennità "fissa", già prevista dall'art. 27 del Contratto nazionale di lavoro: con la sentenza n. 585 del 16 gennaio 1993, la Suprema Corte di Cassazione ha definitivamente respinto alcuni ricorsi di aziende già condannate in primo grado al pagamento dei contributi sulla suddetta indennità ²;
- f) per effetto dell'art. 12 (co. 1) del decreto-legge 22 maggio 1993 n. 155 sul contenimento della spesa pubblica

² Di non facile soluzione si presenta, invece, il problema del personale dipendente dalle emittenti radiotelevisive private, che non denunciano giornalisti dipendenti ovvero li denunciano in numero inferiore alle realtà redazionali, e impiegano in larga misura pubblicisti e persino personale non qualificato. Tale fenomeno è emerso in tutta evidenza dai rapporti di collaborazione instaurati, in stretta assonanza con la FNSI, con il Ministero delle Poste, ma anche attraverso una serie di ispezioni che il Servizio vigilanza dell'Istituto ha effettuato in numerose stazioni televisive (D.L. n. 44 del 27 febbraio 1993).

(convertito con legge 19 luglio 1993 n. 243), l'INPGI - come gli altri enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, elencati nella tabella A allegata alla legge 5 agosto 1978 n. 468 - ha l'obbligo di investire negli anni 1993, 1994 e 1995, presso la Tesoreria centrale dello Stato, una somma pari al 25% delle entrate contributive, di qualsiasi natura, riscosse nell'anno finanziario precedente a quello di riferimento.

L'Ente ha assunto, in tutta la tormentata vicenda, una posizione in difesa della categoria - peraltro scesa in sciopero - sfociata in un ordine del giorno in data 30 settembre 1994 (termine di scadenza), recepito nella delibera n. 228 del Consiglio, di non effettuare il versamento e di procedere in giudizio innanzi al TAR Lazio per promuovere l'accertamento di illegittimità costituzionale della norma.

Con decreto del Ministro del Lavoro, di concerto col Ministro del Tesoro, il 1° ottobre fu nominato il commissario "ad acta" nella persona del Direttore Generale dell'Ente il quale provvede al versamento dovuto per il 1993 (lire miliardi 78,6) in data 4 ottobre, previa delibera per le variazioni di bilancio.

A questo versamento ne è seguito altro nel maggio 1994 (circa 35 miliardi di lire), quale primo acconto delle entrate contributive riscosse nel 1993, mentre il restante (circa 51 miliardi) è stato versato nel novembre 1994;

- g) occorre, infine, ricordare che con l'art. 1 (co. 32 e 33) della legge 24 dicembre 1993 n. 537 (in G.U. n. 303 del 28 dicembre 1993) il Governo fu delegato ad emanare, entro sei mesi, uno o più decreti legislativi diretti a trasformare gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza - tra cui l'INPGI - attenendosi

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a ben individuati principi e criteri direttivi. Alla delega è seguita una fase di incontri e trattative col Governo - tra polemiche, proteste, smentite e agitazioni sindacali - per definire il futuro assetto dell'Istituto, sfociata in uno schema di decreto approvato dal Consiglio dei Ministri in data 30 marzo 1994 e sul quale le Commissioni lavoro di Camera e Senato hanno espresso parere favorevole, con osservazioni.

Alla situazione di incertezza, sul piano politico-parlamentare e delle scelte legislative, si è aggiunta per l'Ente la crisi dell'editoria con la contrazione dei contributi, per il "trend" negativo dei livelli occupazionali, e la conseguente crescita della spesa per i trattamenti di disoccupazione nonché di cassa integrazione.

Nella riunione del 29 giugno 1994, il Governo ha definitivamente varato il testo del decreto legislativo sulla privatizzazione dell'INPGI - unitamente ad altri 15 enti previdenziali - emanato dal Presidente della Repubblica il 30 giugno 1994 col n. 509 (in G.U. n. 196 del 23 agosto 1994).

La privatizzazione, che decorrerà dall'1 gennaio 1995, sarà sancita con la trasformazione dell'INPGI in associazione o fondazione avente personalità giuridica di diritto privato su delibera del Consiglio di amministrazione. Sono assai importanti l'obbligo di mantenere una riserva legale, pari a cinque annualità di pensione, nonché la libertà di azione sul fronte degli investimenti finanziari ed immobiliari.

Per i profili istituzionale ed amministrativo, la composizione degli organi collegiali dovrà avvenire "fermi restando i vigenti criteri (...) così come previsti negli attuali ordinamenti".

* * *

Per completezza, devono essere menzionati i seguenti episodi concernenti altri aspetti:

- verifica amministrativo-contabile, eseguita da un funzionario del Ministero del Tesoro, conclusasi con una relazione trasmessa dal Ministero del Lavoro al Presidente dell'INPGI (nota 9/PS/95942 del 2 aprile 1991) per "dettagliate e documentate controdeduzioni in ordine ad ognuna delle irregolarità e deficienze emerse nel corso della predetta verifica". Al riguardo la Procura della Corte dei conti ha aperto una vertenza conclusasi con archiviazione nel 1993;
- assoluzione (giugno 1993) dei consiglieri pro-tempore con formula piena, da parte del Tribunale di Roma, a conclusione del procedimento penale seguito all'ispezione ministeriale del 1973;
- archiviazione (marzo 1993), da parte del giudice delle indagini preliminari, del procedimento sulle case vendute nel 1990/1991 dalla Premafin (società del gruppo Ligresti) all'INPGI. Nella causa era stata formulata un'ipotesi di corruzione nei confronti del segretario della Federazione nazionale della stampa italiana.

Sulla questione, la Procura Regionale della Corte dei conti di Milano ha in corso accertamenti circa eventuale danno erariale;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- archiviazione, nel gennaio 1993, da parte del G.I.P. di Roma, di una denuncia presentata da un dipendente dell'Ente circa irregolarità di vario genere.

Al riguardo, sono in corso, invece, 4 istruttorie da parte della Procura Regionale della Corte dei conti presso la Sezione Giurisdizionale per la Regione Lazio.

Altra istruttoria, concerne denuncia per danno erariale presentata da ex dipendente dell'Ente;

- invito a dedurre, da parte della stessa Procura Regionale, inviato ai membri del Consiglio di amministrazione in carica per ritardato versamento alla Tesoreria dello Stato della somma dovuta ex art. 12 d.l. 22 maggio 1993 n. 155.

3. Organi

Gli organi dell'INPGI, in larga parte di origine elettiva, durano in carica quattro anni a termini di Statuto e sono:

A) Il Consiglio di Amministrazione, ricostituito con D.M. del 6 luglio 1991, dopo un breve periodo di "prorogatio", composto da trenta membri: al riguardo la Corte nuovamente evidenzia la pletoricità dell'organo - a discapito della speditezza, dell'economicità nonché dell'efficienza dell'azione amministrativa - sicchè auspica una tempestiva modifica legislativa "ad hoc" per adeguarlo ad enti similari ³, tenuto conto che neppure il d. lgv. n. 509/1994 ha, in proposito, provveduto.

In adesione a quanto osservato nell'ultimo referto ⁴, il Consiglio di Amministrazione ha completato la propria organizzazione interna e proceduto alla costituzione delle commissioni consultive e di studio, ridotte nel loro numero complessivo (ridefinendone i compiti) ed anche dei compo-

³ Il problema ha formato oggetto di discussione, da parte del Consiglio (seduta del 23 marzo 1993), senza, tuttavia, adeguate iniziative. In quella occasione è stato rilevato che: l'INPDAI ha un Consiglio di Amministrazione di 19 consiglieri ed un Comitato Esecutivo di 9; l'ENASARCO ha 15 consiglieri di amministrazione e 5 componenti del Comitato Esecutivo; l'ENPAIA ha un Consiglio di Amministrazione di 15 membri; l'ENPAM ha un Comitato Direttivo di 16 membri ed un Comitato Esecutivo di 7; l'ENPAF ha un Consiglio di Amministrazione di 11 membri ed un Comitato Esecutivo di 5; l'ENPAV ha un Consiglio di Amministrazione di 11 membri ed un Comitato Esecutivo di 5; la Cassa degli ingegneri e degli architetti ha un Consiglio di Amministrazione di 9 membri ed una Giunta Esecutiva di 5; i Geometri hanno un Consiglio di Amministrazione di 11 componenti ed una Giunta Esecutiva di 5; la Cassa avvocati ha un Consiglio di Amministrazione di 9 membri ed una Giunta Esecutiva di 3.

⁴ Cfr. Relazione 1988/1990, cit., parte I, par. 2, sub A).

menti, al fine di assicurare snellezza nelle procedure di studio e di elaborazione delle proposte da portare all'esame degli organi deliberanti.

Le Commissioni sono otto (previdenza e contributi - vigilanza - prestazioni integrative e contrattuali - patrimonio - alloggi - finanza, bilancio e programmazione - tecnica per l'informatica - legge organica), hanno un proprio presidente e componenti - da 4 ad 8 - e ciascuna svolge compiti rientranti nei settori di competenza prefissati e definiti dal Consiglio.

Il Presidente dell'Istituto ne è membro di diritto, mentre è data facoltà al Vice Presidente di partecipare alle riunioni delle stesse.

Di esse fanno, altresì, parte esperti "nelle materie di competenza" - nominati dal Consiglio - ed è previsto che, alle sedute, assistano il Presidente del Collegio Sindacale ed un sindaco del medesimo, di volta in volta, designato tra due nominativi prefissati (delibera del Consiglio n. 370 del 18 dicembre 1991).

B) Il Presidente, designato dal Consiglio nella seduta del 24 settembre 1991 e nominato con decreto del Presidente della Repubblica 22 novembre 1991 registrato dalla Corte dei conti.

In caso di assenza o di impedimento le funzioni sono svolte dal Vice presidente, eletto dal Consiglio nella seduta del 24 settembre 1991.

C) Il Comitato Esecutivo, composto di 13 membri (di cui 7 in rappresentanza dei giornalisti iscritti, 1 dei giornalisti pensionati ed 1 degli editori), eletto dal Consiglio con delibera n. 286 del 24 settembre 1991.

D) Il Collegio dei sindaci, rinnovato con D.M. 6 luglio 1991 dopo breve periodo di "prorogatio"; consta di 5 membri effettivi e 2 supplenti.

L'attività degli organi collegiali si è svolta con regolarità, senza particolari problemi da segnalare, e si è concretizzata in riunioni periodiche nel complesso così riassumibili:

	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>
Consiglio di amministrazione	7	12	13
Comitato Esecutivo	9	17	14
Collegio Sindacale	16	16	20

Con riferimento all'organo interno di revisione, l'attività - oltre alle verifiche di cassa ex art. 26 D.P.R. n. 696/1979 ed ai doverosi pareri sia sui bilanci, e relative variazioni, sia sui conti consuntivi nonché sui riaccertamenti dei residui - è stata improntata a fornire all'Ente le raccomandazioni ed i suggerimenti necessari per la corretta gestione sotto i profili della legalità amministrativa e della rispondenza ai canoni giuridico-contabilistici. Particolari rilievi hanno riguardato: il mancato adeguamento annuale dei contributi volontari (verbale 3/1991); la necessità di potenziare i nuclei ispettivi (verbale 4/1992) per scoraggiare l'evasione contributiva; la somma da destinare ad investimenti mobiliari (verbale 1/1993); la procedura da seguire per gli impegni di spesa (verbale 2/1993); il costo delle perizie immobiliari (verbale 2/1993); la necessità e l'urgenza di provvedere alla ricognizione di tutti i contratti attivi di locazione, eventualmente da adeguare (verbale 3 e 19/1993); la situazione contabile dei mutui e dei prestiti (verbale 4/1993).

Vanno, altresì, rammentate sia l'attenzione con cui il Collegio stesso segue l'evolversi dell'acquisizione dell'immobile da adibire a sede dell'ente sia le richieste di notizie, informazioni e chiarimenti sulla gestione sia la disamina dei mandati di pagamento per verificarne la regolarità della documentazione.

Merita di essere segnalata, infine, un'iniziativa intesa a verificare la produttività dei dipendenti. Come si legge nel verbale del Consiglio (seduta del 20 maggio 1993) il giorno 29 aprile 1993, informata la Direzione generale, il Collegio ha invitato il capo del personale ad eseguire un controllo delle presenze. Per circa 30 minuti è stato sospeso l'accesso e l'uscita, dalla sede dell'Ente, al solo personale in servizio. Dall'esame effettuato sono risultati assenti, rispetto alle presenze segnalate dal tabulato, 28 dipendenti: è stata prospettata, pertanto, al capo del personale l'esigenza di accertare i motivi di assenza, considerati i riflessi negativi per l'Ente ⁵.

Detta iniziativa del Collegio Sindacale, cui è seguito un dibattito in seno al Consiglio, si è risolta con i chiarimenti forniti dagli interessati nonché con ordine di servizio del Direttore generale circa il rispetto della "pausa" consentita durante l'orario di lavoro. E' stata, altresì, esaminata la possibilità di controllare elettronicamente l'uscita del personale durante detta "pausa".

⁵ Oltre al trattamento fondamentale l'INPGI corrisponde, infatti, anche trattamenti accessori legati all'effettiva presenza in servizio che trovano giustificazione solo se detta presenza è rispettata. Esattamente, dunque, sono state citate a tal fine la circolare n. 13610 dell'8 luglio 1980 e quella del 19 febbraio 1991 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento funzione pubblica, anche per la responsabilità soggettiva dei dirigenti dei vari servizi per il pagamento del premio incentivante e per la segnalazione di eventuali recuperi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Circa i compensi ed i gettoni di presenza corrisposti al Presidente, ai consiglieri di amministrazione ed ai componenti il Collegio sindacale, si fa riferimento alla seguente tabella (importi al lordo forniti dall'ente):

INDENNITA' DI CARICA DALL'1/1/1991⁶

Presidente INPGI	(iniziale)	73.096.720 annue
V. Presidente INPGI	"	36.308.509 "
Consigliere		160.000 mensili
Presidente Collegio Sindacale		400.000 "
Sindaco effettivo		300.000 "
Sindaco supplente		80.000 "

GETTONE DI PRESENZA DALL'1/1/1991⁷

Presidente e Vice Presidente INPGI	✓	
Consigliere	✓	70.000
Presidente Collegio sindacale	✓	
Sindaco effettivo e supplente	✓	

* * *

Non è organo dell'ente il Direttore generale il cui contratto quinquennale, scaduto il 13 gennaio 1992, fu pro-

⁶ D.M. 31 ottobre 1979; D.M. 29 novembre 1984; Legge 8 marzo 1985, n. 72 e D.P.C.M. 13 luglio 1991.

⁷ D.M. 31 ottobre 1979 e 29 novembre 1984; D.P.C.M. 13 luglio 1991.

rogato per ulteriori due anni ossia fino al compimento del 65° anno di età.

Per dimissione del medesimo, accettata il 14 gennaio 1992 dal Consiglio di amministrazione (delibera n. 208), un funzionario direttivo dell'ente fu nominato in pari data Direttore generale con contratto a tempo determinato di durata quinquennale (delibera n. 209).

A costui spetta il trattamento economico previsto per il dirigente generale di livello C dell'amministrazione dello Stato in base agli artt. 5, 13 e 20 della legge n. 70 del 1975; si applicano, altresì, le norme di cui alle leggi 20 novembre 1982 n. 869, 8 marzo 1985 n. 72 e 28 febbraio 1990 n. 37.

Per il trattamento di missione valgono le disposizioni del D.P.C.M. 16 marzo 1990 e precedente normativa, mentre, per la sua eventuale partecipazione alle riunioni delle Commissioni consultive previste dalla legge o dallo statuto è corrisposta, dal 16 novembre 1992, una "medaglia di presenza" di L. 70.000 lorde (delibera del Consiglio n. 59 del 23 marzo 1993).

La copertura del posto ha consentito un più efficiente assetto organizzativo interno e nuovo impulso all'azione amministrativa dell'Ente con iniziative utili alla gestione.

Per completezza si fa presente che, con delibera n. 289/1991, il Consiglio di amministrazione provvede a conferire a un dirigente superiore le attribuzioni del Direttore generale in caso di suo impedimento o di assenza.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. Il Personale

I dipendenti di ruolo in servizio presso l'INPGI, nel triennio 1991-1993, sono specificati nel seguente prospetto:

CONSISTENZA DEL PERSONALE	Dot organica	In servizio al 31 dicembre			
		1990	1991	1992	1993
A) Dipendenti di ruolo					
Qualifica dirigenza					
-Dirigente superiore	6	1	5	4	3
-Dirigente	8	7	2	-	1
Qualifica funzionale					
-X	4	3	3	3	4
-IX	17	19	19	17	15
-VIII	32	28	28	24	29
-VII	72	36	34	38	40
-VI	57	35	33	34	34
-V	54	26	25	22	21
-IV	19	11	11	7	7
-III	23	15	15	12	14
TOTALE A	292	181	175	161	168
B) Dipendenti a tempo determinato					
-IV		7	14	14	14
-VI		0	12	12	9
TOTALE B		7	26	26	23
TOTALE A+B		188	201	187	191

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con delibera n. 255 del 1993 il Consiglio ha modificato la consistenza di alcune qualifiche come segue:

Qualifica Funzionale	Profili Professionali	Numeri di posti	Totale per Qualifiche
VII	Collaboratore di Amministrazione	42	70
	Collaboratore Professionale	14	
	Ispettore di Vigilanza	8	
	Collaboratore di Informatica	6	
VI	Assistente di Amministrazione	22	59
	Consollista	37	
V	Operatore di Amministrazione	46	51
	Operatore Specializzato	5	
IV	Archivista	20	22
	Autista Meccanico	2	

Rispetto alla dotazione organica complessiva di 292 unità (prevista dal Regolamento) si desume una carenza di 124 persone (oltre il 40%).

Per colmare queste lacune l'Ente ha:

A) secondo le procedure di legge, coperto taluni posti dei profili professionali più bassi resisi vacati per cessazione dal servizio;

B) indetto numerosi concorsi - in gran parte già espletati - e precisamente:

1) interni, per titoli ed esami

a) nel 1991 (ex art. 8 D.P.R. n. 285/1988) a complessivi 31 posti delle qualifiche, rispettivamente, IV, V, VI e VII;

b) nel 1992 (ex art. 12 d.l. n. 344/1990) a complessivi 49 posti della IV, V, VI, VII e VIII qualifica funzionale;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- c) nel 1993 a 7 posti della III qualifica funzionale;
- 2) pubblici, per esami per l'assunzione di 45 unità delle qualifiche funzionali VI, VII e VIII;
- 3) il concorso "per titoli di servizio" a posti di dirigente superiore, con attribuzione della qualifica, ai vincitori secondo le modalità del combinato disposto dell'art. 24 D.P.R. n. 748/1972 e dell'art. 6 D.P.R. n. 551/1987.

Successivamente l'Ente ha coperto i restanti posti vacanti nella stessa qualifica, conferendoli - secondo il turno di anzianità - ai Primi Dirigenti i quali, alla data del 31 dicembre 1989, avevano compiuto almeno tre anni di effettivo servizio (nella qualifica) senza demerito.

Con la stessa procedura, dall'1 gennaio 1993, è stato provveduto nei confronti di altro dipendente;

- 4) in attuazione della legge n. 301/1984 (art. 6) il concorso speciale per esami, il corso-concorso di formazione dirigenziale ed il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura dei posti disponibili nella qualifica di primo dirigente.

Per effetto della conclusione dei suddetti concorsi, l'INPGI è in grado di rendere più efficiente il servizio, come auspicato dalla Corte, disponendo di elementi in possesso di più specifica preparazione e professionalità e perciò idonei ad assolvere adeguatamente i propri doveri d'ufficio.

* * *

In seguito a bandi di offerta di lavoro (pubblicati nella G.U. n. 191 del 29 dicembre 1992) sono state disposte assunzioni per la copertura di posti nella III qualifica funzionale (profilo di conducente di automezzi e di ausi-

liario di amministrazione) e nella V qualifica (operatore di amministrazione) con le procedure di cui alla legge n. 56/1987 ed al D.P.C.M. 27 dicembre 1988, che disciplinano l'avviamento alla selezione dei lavoratori iscritti nelle liste di collocamento ai fini dell'assunzione nella pubblica amministrazione.

I rapporti di lavoro a tempo determinato per la IV qualifica funzionale - costituiti ai sensi del D.P.C.M. n. 127/1989 (attuativo dell'art. 7 della legge n. 554/1988), mediante prove selettive, con chiamata numerica tramite l'U.P.L.M.O. e più volte prorogati in forza di successive disposizioni normative - sono stati trasformati per quattordici dipendenti in rapporti a tempo indeterminato, in base al disposto dell'art. 4/bis D.L. 20 maggio 1993 n. 148 (convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993 n. 236), sussistendo le vacanze in organico.

Invece, per nove dipendenti in servizio con mansioni di VI qualifica funzionale - profilo di assistente di amministrazione - anch'essi assunti con rapporti di lavoro a tempo determinato secondo la citata disciplina di cui al D.P.C.M. 127/1989, è stato indetto il concorso interno riservato.

Infine, per completezza, si evidenzia che: ad una dipendente appartenente alla V qualifica funzionale è stato dato, nel 1991, l'assenso dell'Istituto per il trasferimento ad altro Ente; dall'1 gennaio 1994 il rapporto di lavoro di altra dipendente è stato trasformato a tempo parziale.

* * *

Per il conseguimento dei fini istituzionali, oltre la necessaria copertura dei posti vacanti, l'Ente - su

segnalazione del Collegio Sindacale, peraltro ripresa nella relazione della Corte 1988/1990 (par. 3) - si è attivato per realizzare sia la migliore riorganizzazione strutturale degli uffici sia la razionalizzazione delle relative procedure di lavoro, utilizzando le risorse esistenti.

In questa ottica, il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo spostamento di alcuni Dirigenti, quale premessa di ulteriori movimenti nell'ambito dei vari servizi disposti dal nuovo Direttore Generale nell'esercizio delle proprie competenze.

Giova, anche, rammentare lo svolgimento di "seminari di aggiornamento" del personale nonché di corsi di formazione ed aggiornamento per ispettori di vigilanza: si è data particolare rilevanza a questo settore, nell'accertata esigenza di intensificare l'attività e l'efficienza di un servizio essenziale per il recupero di contributi e per l'accertamento di quelli evasi.

Per i suddetti "seminari", promossi dalla Scuola superiore di amministrazione pubblica tramite la "C.E.I.D.A.", l'Ente ha speso lire (arrot.):

- 13.000.000 nel 1991
- 12.500.000 " 1992
- 5.000.000 " 1993

* * *

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale sono disciplinati dalla legge 20 marzo 1975 n. 70 e successiva normativa intervenuta in materia.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per il personale l'Ente ha speso lire milioni:

11.043	per il 1991	(variaz.% + 5,64)
10.937	per il 1992	(" " - 0,96)
10.742	per il 1993	(" " - 1,78)

con un "trend" in lieve diminuzione dal 1991 come si desume dalla relativa tabella:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

COSTO GLOBALE DEL PERSONALE (*)				
	1990	1991	1992	1993
a) Stipendi ed altri assegni fissi				
stipendi ed altri assegni fissi al personale	6.401	6.669	6.502	6.399
compensi per lavoro straordinario	194	194	188	168
indennita' e rimborsi spese per missioni	166	199	279	326
oneri previdenziali a carico dell'ente	2.208	2.499	2.471	2.448
altri oneri sociali a carico dell'ente	228	237	212	196
corsi per il personale	37	35	12	5
fondo di incentivazione	1.034	1.194	1.239	1.200
fondo di indennita' art. 23 DPR 267/87	185	16	-	-
equo indennizzo	-	-	34	-
TOTALE A	10.453	11.043	10.937	10.742
VARIAZIONE.%	+31,53	+5,64	-0,96	-1,78
b) Benefici sociali ed assistenziali				
Accantonamento fondo quiescenza impiegati (**)	-	307	700	429
TOTALE GENERALE (A+B)	10.453	11.350	11.637	11.171
VARIAZIONE.%	+31,53	+8,58	+2,53	-4

*) In questo come in altri prospetti o tabelle, sembra utile riportare anche i dati dell'esercizio precedente per più opportuno raffronto e migliore comprensione dei fenomeni o situazioni in esame

**) Rispetto al precedente referto si è considerata, per completezza e migliore comprensione anche la quota dell'accantonamento annuale (2° parte del conto economico) al fondo liquidazione personale. Questo inserimento non influenza il calcolo del costo medio del personale, per effettuare il quale viene impiegato il Totale A (costo globale).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le suddette spese incidono, sulle spese correnti, nella misura percentuale del:

4,79	per il	1990
4,90	" "	1991
2,92	" "	1993

ed assorbono, invece, delle entrate correnti il:

3,45%	per il	1990
3,21%	" "	1991
2,41%	" "	1993

Sembra utile, altresì, esporre riassuntivamente le variazioni tra preventivo e consuntivo del costo globale ed i raffronti annuali tra costo globale e medio del personale con le relative percentuali:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

VARIAZIONE COSTO GLOBALE DEL PERSONALE			
	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	VAR%
1990	10.874	10.453	-3,9
1991	12.314	11.043	-10,3
1992	12.325	10.937	-11,3
1993	12.120	10.742	-11,4

(in milioni di lire)

VARIAZIONE COSTO GLOBALE E COSTO MEDIO							
	1990	1991	var. %	1992	var. %	1993	var. %
COSTO GLOBALE	10.453	11.043	+5,6	10.937	-8,96	10.742	-1,78
COSTO MEDIO	55,6	54,9	-1,3	58,5	+6,6	56,24	-3,86

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il tasso di inflazione programmato è, per ciascun anno dal 1991 al 1993, rispettivamente del: 5,2%, 4,5% e 3,5%.

Nonostante l'assottigliarsi del personale in servizio, specie nel 1992, la relativa spesa denota un incremento nel 1991 e solo una lievissima flessione negli anni successivi.

Ciò è dovuto ai passaggi di qualifica per concorso interno, in applicazione del D.P.R. n. 285/1988 e della legge n. 344/1990; al conferimento delle qualifiche dirigenziali previ speciali concorsi; alla sistemazione di personale assunto a tempo determinato; alle assunzioni mediante ricorso alle procedure ex legge n. 56/1987; ecc. con conseguente corresponsione dei relativi aumenti - sia correnti che arretrati - ed ovvia ripercussione sugli oneri indiretti (contributi previdenziali e obbligatori). Aggiungasi l'aggiornamento periodico dell'indennità integrativa speciale e la revisione della misura ⁸ del "fondo per il miglioramento dell'efficienza degli enti" (ex fondo di incentivazione) - di cui all'art. 12 D.P.R. 13 gennaio 1990 n. 43 - in seguito ad accordo sindacale sottoscritto annualmente dai rappresentanti dell'Amministrazione e dalle OO.SS. e recepito dall'Ente, in base all'art. 5 del citato D.P.R., con formale provvedimento.

Con delibera n. 243 del 13 marzo 1991 il Consiglio ha disposto - in accoglimento delle richieste sindacali - che i compensi incentivanti la produttività e le indennità per lavoro straordinario, debbano essere computati agli effetti della determinazione della quota di accantonamento al fondo interno di previdenza di cui all'art. 85 del Regolamento, ritenendoli - in base ad un parere "pro-veritate" - parte

⁸ Nel 1990	=	lire	milioni	1.034	(arrotond.)
Nel 1991	=	"	"	1.194	"
Nel 1992	=	"	"	1.239	"
Nel 1993	=	"	"	1.200	"

fissa e contributiva dello stipendio. Al riguardo, la Corte ha in corso accertamenti istruttori.

* * *

- In tema di personale si segnalano, in particolare:
- la copertura dei rischi di cui all'art. 9, co. 1 e 2, del D.P.R. n. 43/1990 dal 27 novembre 1990, mediante polizza assicurativa, con una spesa di oltre 30 milioni annui;
 - il recepimento, dal 1° gennaio 1992, del contratto integrativo per il personale addetto alla custodia degli stabili di proprietà degli Enti di cui alla legge n. 70/1975 (con esclusione dell'art. 22 che prevede l'assegnazione in locazione di appartamenti di proprietà dell'Ente ai portieri cessati dal servizio);
 - il recepimento della disposizione contenuta nell'art. 18, comma 9, del Decreto Legislativo 21 aprile 1993 n. 124, che consente ai dipendenti degli Enti di cui alla legge n. 70/1975, assunti successivamente alla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo, l'iscrizione al fondo integrativo di previdenza costituito presso l'Ente di appartenenza.

5. Incarichi e/o consulenze a terzi

Nell'ultimo referto, come in quelli precedenti, la Corte evidenziò l'ampio ricorso ad esterni fatto dall'Ente.

Il fenomeno non è scemato, nel triennio in esame, come si desume dalle numerose delibere adottate "ad hoc" concernenti proroghe - talvolta in blocco ⁹ - ovvero rinnovi oppure conferimento ¹⁰ di incarichi professionali e/o consulenze ad esperti in materia: tributaria, fiscale od amministrativa; di bilancio tecnico ¹¹; statistico-attuariale; programmazione; assicurazione infortuni; gestione tecnica del patrimonio immobiliare di proprietà dell'Ente; pareri "pro-veritate", ecc. retribuiti con compenso forfettario, mensile ovvero semestrale, oppure rapportato al tipo di lavoro svolto.

Aggiungasi che notevole parte dell'attività legale dell'INPGI si svolge all'esterno dell'apposito ufficio, con l'affidamento di incarichi di patrocinio e, sopra tutto, di assistenza contrattuale ad avvocati del libero foro con costo finanziario non indifferente ¹².

⁹ v., ad esempio, verbale del Consiglio in data 20 maggio 1993.

¹⁰ Detti incarichi sono stati per l'anno:

1991 = 123	
1992 = 119	dati forniti dall'Ente
1993 = 182	

¹¹ Cfr. delibere, entrambe del Comitato esecutivo, dell'anno 1992 (n. 92 e 406), rispettivamente, di conferimento dell'incarico per l'aggiornamento del bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 1991 e di liquidazione delle parcelle per complessive L. 107.028.000.

¹² Detti incarichi sono stati per l'anno:

1991 = 71	
1992 = 53	dati forniti dall'Ente
1993 = 59	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La spesa per incarichi e consulenze (cap. 10410 e 10416 del bilancio dell'Istituto) è stata di lire milioni:

217	per il	1991
299	"	" 1992
1.009	"	" 1993

con notevolissimo incremento in quest'ultimo esercizio.

Fatta eccezione per la consulenza medica in materia di prestazioni aventi aspetto di carattere sanitario - essenziale poichè manca, in organico, una qualifica professionale specifica - in tutti gli altri casi si tratta, comunque, di materie di stretta competenza degli uffici dell'Ente coperti da personale avente peculiari requisiti professionali (es. avvocati, geometri, assistenti e/o collaboratori tecnici, ecc.).

Di conseguenza, la Corte richiama l'attenzione degli organi deliberativi dell'Istituto e rinnova l'invito al Collegio sindacale ¹³ ed al Ministero vigilante a rivolgere la dovuta attenzione sulla assoluta necessità che, al rilevato fenomeno, sia posto un freno tanto più che detti rapporti intercorrono in genere con le medesime persone, sono reiterati nel tempo senza soluzione e, alcuni, retribuiti in maniera non predeterminata assumendo carattere fisso e continuativo.

Rammenta, quindi, ancora una volta, la propria, costante giurisprudenza in base alla quale "gli Enti pubblici

¹³ Il Collegio è già intervenuto: una volta ha invitato l'Ente ad evitare di affidare ad esterni prestazioni di competenza del personale dell'Ente (verbale 1/92, pag. 3); in altra circostanza - in occasione della liquidazione di competenze dei tecnici impegnati in perizie immobiliari, considerati gli alti costi per sopralluoghi e valutazioni, che non sempre comportano il perfezionamento di contratti - ha suggerito di far precedere dette perizie da un sopralluogo sul posto, con una valutazione di massima (verbale n. 2/1993).

possono derogare, mediante l'affidamento ad estranei di incarichi di consulenza, al principio fondamentale di diritto - secondo cui debbono utilizzare per l'assolvimento dei compiti d'Istituto il proprio apparato organizzativo - solo in casi eccezionali, all'uopo idoneamente da motivare, quando particolari incombenze non possano essere assolte dal personale dipendente e sempre per limitato periodo di tempo, solo in via eccezionale prorogabile" 14.

Rappresenta, infine, che in materia di incarichi sono intervenute le limitazioni introdotte, rispettivamente, dai commi 23 e 27 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 nonchè dagli artt. 36 e 7 del decreto legislativo n. 29/1993.

* * *

Pertinente all'argomento è la questione circa la composizione delle commissioni previste dagli artt. 56, 57, 59 e 61 del D.P.R. 696/1979. Le ipotesi disciplinate dalla normativa riguardano, rispettivamente, la individuazione delle ditte da invitare alle gare, l'aggiudicazione delle gare stesse ed i pareri di congruità sulle offerte per acquisto, permuta e locazione di immobili. Attesa la delicatezza delle funzioni testè indicate, il regolamento ha inteso assicurare la trasparenza delle scelte da operarsi imputando ad una collegialità di soggetti la responsabilità decisionale. In particolare, per le prime due fattispecie, al Consiglio di amministrazione non è intestato il momento decisionale, mentre nella terza fattispecie il Consiglio di amministrazione è deputato a svolgere un ruolo decisionale limitatamente ai casi degli acquisti e delle permuta di im-

14 Cfr., da ultimo, Sezione controllo enti, determinazione n. 27 del 14 luglio 1992.

mobili, rimanendo intestata agli uffici amministrativi la potestà decisionale per le residue fattispecie.

Il sistema adottato dall'Ente di affidare a membri del Consiglio di Amministrazione la presidenza delle suddette commissioni non è compatibile - come più volte affermato dalla Corte dei conti - con la "ratio" del regolamento in quanto per un verso (v. artt. 56 e 57) comporta un'indebita ingerenza nella sfera delle responsabilità degli uffici amministrativi e per altro verso (v. art. 59) un impoverimento in via fattuale dello stesso potere decisionale del Consiglio di amministrazione nelle materie allo stesso affidate.

Nel triennio, le Commissioni costituite, sono state complessivamente (dati forniti dall'Ente):

- per l'art. 57	=	43	con spesa di L.	46.731.184
- per l'art. 61	=	63	" " " "	67.671.045
- per altre necessità ¹⁵	=	6	" " " "	1.680.000

con una composizione da un minimo di tre elementi ad un massimo di sei. Sono previsti membri supplenti e, dal 24 marzo 1993, per ciascuna riunione, è attribuita una "medaglia" di presenza, di lire 70.000 lorde (misura prevista dal D.P.C.M. 13 luglio 1991) ridotte del 10% per il personale interno che espleta funzioni di segreteria (delibera del Consiglio n. 60/1993 approvata dal Ministero vigilante).

¹⁵ Studio e consultive, per l'informatica, legge organica, aggiornamento canoni locativi.

6. Finalità istituzionali

L'INPGI eroga in favore dei propri iscritti un'ampia gamma di prestazioni la maggior parte delle quali ha carattere previdenziale (pensioni, indennità una tantum, T.F.R., ecc.) mentre, altre, rivestono natura assistenziale (assegni, borse di studio, sussidi, ricoveri in case di riposo, mutui ipotecari, prestiti, trattamenti vari, ecc.).

In base all'art. 1 della legge 20 dicembre 1951, n. 1564 dette prestazioni, gestite dall'Istituto, sostituiscono a tutti gli effetti le corrispondenti forme di previdenza ed assistenza obbligatoria.

E' da aggiungere che, alle suddette finalità, ulteriori e nuovi compiti sono stati attribuiti all'Ente connessi alla legge per l'editoria (cassa integrazione, prepensionamenti, indennità incentivanti l'esodo, certificazioni di regolarità, ecc.).

I trattamenti pensionistici diretti (vecchiaia ed invalidità) ¹⁶ ed ai superstiti assorbono oltre i 9/10 - ma con tendenza a decrescere, come si desume dall'apposita ta-

¹⁶ La pensione di vecchiaia si consegue al compimento del 60° anno di età ma può essere anticipata per gli uomini al 55° anno di età in presenza di almeno 360 contributi INPGI mensili (30 anni), oppure ricongiunti o riscattati ai sensi, rispettivamente, della legge 7 febbraio 1979, n. 29 e della deliberazione consiliare 17 maggio 1978.

Ha diritto alla pensione di invalidità il giornalista riconosciuto totalmente e permanentemente inabile ad esercitare la professione giornalistica il quale abbia cessato effettivamente l'attività professionale. Le pensioni di invalidità, liquidate nel corso del triennio 1991-1993, superano le cinquanta unità.

In base all'art. 12 dello statuto, per stabilire i trattamenti di pensione è necessario determinare annualmente la media retributiva della categoria in relazione alle retribuzioni annue accertate ai fini contributivi ed al numero dei giornalisti contribuenti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

bella riepilogativa - rispetto alla spesa per tutte le altre prestazioni rese dall'Ente.

(in milioni di lire)

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1990	1991	1992	1993
trattamento ivs	158.546	170.480	194.437	291.192
liquidazione in conto capitale	1		21	13
pensioni non contributive	299	304	313	294
assegni familiari	47	41	38	25
trattamento disoccupazione e cassa integrazione guadagni	2.854	3.124	5.515	9.939
gestione infortuni	558	1.045	1.868	2.936
assegni e borse di studio	500	600	600	600
sovvenzioni assistenziali	1.000	987	1.639	2.191
prestazioni integrative	3.669	3.844	4.485	4.679
indennità fine rapporto	627	107	52	444
assegno ex combattenti	168	211	230	211
TOTALE	168.269	180.743	209.198	312.524
VARIAZIONE%	+21,51	+7,41	+15,74	+43,39

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il numero delle pensioni erogate (e, quindi, dei pensionati) è stato il seguente:

PENSIONI	1990	1991	1992	1993
Vecchiaia	2.463	2.473	2.560	2.799
Superstiti	1.279	1.280	1.347	1.371
Invalidità	52	54	59	58
Supplementari	67	103	108	120
TOTALE	3.861	3.910	4.074	4.348

Il Regolamento prevede, inoltre, pensioni di anzianità che, allo stato attuale, ammontano a diciotto: di esse, 11 in "pro-quota", considerando utili al raggiungimento del requisito contributivo (35 anni) anche periodi di contribuzione obbligatoria versati presso altri Enti previdenziali (legge 9 novembre 1955, n. 1122) e le restanti 7 con contribuzione obbligatoria interamente versata all'INPGI.

Fruitori delle pensioni sono i giornalisti (in senso lato) iscritti all'Istituto ed i familiari a carico. A questi fini - in primo luogo previdenziali e, poi, assistenziali - l'Ente provvede, in larga parte, con le entrate che gli derivano prevalentemente dai contributi, al cui versamento sono tenuti i datori di lavoro e gli iscritti nelle misure normativamente previste, nonché con gli introiti di natura patrimoniale.

Gli incrementi pensionistici sono dovuti sia ai miglioramenti introdotti durante il triennio in esame, sia alle nuove ammissioni, sia alle liquidazioni di supplementi nonché all'applicazione della perequazione automatica.

Circa le variazioni del sistema di perequazione, è da precisare che si applica la:

- rivalutazione annuale (1° gennaio) delle pensioni, in base alla dinamica salariale;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- rivalutazione semestrale (1° maggio e 1° novembre) in rapporto alla percentuale di variazione intervenuta nell'indice delle retribuzioni medie contrattuali dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, al netto delle variazioni degli scatti sia di anzianità sia derivanti dai meccanismi di scala mobile e dei trattamenti di famiglia.

I trattamenti di pensione minimi e massimi sono stati nel triennio (dati forniti dall'Ente):

(in milioni di lire)

<u>ANNO</u>	<u>MINIMO</u>	<u>MASSIMO</u>
1991	7,1	226,2
1992	7,4	263,0
1993	7,6	270,1

I trattamenti di pensione sono aumentati come segue per effetto della perequazione di legge (D.M. 3/12/1992):

<u>DECORRENZA</u>	<u>IMPORTI DI RIFERIMENTO</u>	<u>PERCENTUALE</u>
<u>Maggio 1991</u>	fino a 13.520.000	4,30%
	da 13.520.000 a 20.280.000	3,87%
	oltre 20.280.000	3,23%
<u>Novembre 1991</u>	fino a 14.101.360	3,50%
	da 14.101.360 a 21.152.042	3,15%
	oltre 21.152.042	2,63
<u>Gennaio 1992</u>	fino a 41.695.979	0,40%
<u>Maggio 1992</u>	fino a 14.653.288	2,60%
	da 14.653.288 a 21.979.932	2,34
	oltre 21.979.932	1,95%
<u>Giugno 1993</u>	fino a 15.034.266	1,80%
	da 15.034.266 a 22.551.399	1,62%
	oltre 22.551.399	1,35%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>Dicembre 1993</u> fino a 15.304.874	1,70%
da 15.304.874 a 22.957.311	1,53%
oltre 22.957.311	1,27%

Dal 1° gennaio 1992 tutte le pensioni sono state rivalutate, in base alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 176 del 31 luglio 1992, con l'aliquota media del 16,60%.

Da segnalare, infine, che, dal 1° aprile 1993, il pagamento delle pensioni è affidato ad unica banca.

* * *

Come per il passato, l'Ente ha annualmente stabilito i criteri per la concessione di mutui ipotecari sia ai giornalisti professionisti (e rispettivi coniugi) ovvero a favore di cooperative edilizie sia a dipendenti di ruolo, per l'acquisto di case di abitazione o ristrutturazione di esse o costruzione di alloggi su terreno di proprietà.

Tenuto conto del d.l. n. 2/1991, e successiva reiterazione, ha deliberato di adeguare le proprie disposizioni in materia (delib. n. 252 del 13 marzo 1991), impartendo le opportune direttive agli uffici affinché il contratto di mutuo fosse stipulato successivamente all'atto di acquisto.

Dal 1992 la misura massima dei mutui individuali concessi è di lire:

- 180.000.000 per la "Prima casa";
- 120.000.000 per altre abitazioni;
- 80.000.000 per ristrutturazione ¹⁷

¹⁷ E' stato determinato, nella misura dello 0,80% della somma richiesta a mutuo, l'importo da versare all'Istituto per spese di istruttoria della pratica e perizia

con facoltà di ammortizzare l'importo in anni 10, oppure 15 oppure 20, con rate semestrali posticipate al tasso annuo effettivo che varia dal 10% al 12%.

Per quanto concerne i prestiti a giornalisti ed ai dipendenti (art. 43 del Regolamento), il Consiglio con delibera n. 139/1993 ha ritenuto necessario rivedere le modalità di erogazione ed i limiti di concessione. Il massimale è stato fissato in lire: 20.000.000 per i giornalisti professionisti; 5.000.000 per i praticanti ¹⁸ e lire 12.000.000 per i pensionati. Si è stabilito di non concedere rinnovi, salvo casi particolari vagliati dalla Commissione Prestazioni Integrative e dal Comitato Esecutivo.

Il tasso di interesse è rimasto fermo al 10% in base alla legge 353/1990 che ha modificato l'art. 1284 c.c..

* * *

In base all'art. 42 del regolamento l'INPGI eroga, inoltre, sussidi a soggetti in condizioni di particolare necessità. Gli stanziamenti per ciascun esercizio in esame sono stati, rispettivamente, di lire milioni 987 (per il 1991), di lire 1.639 milioni per l'esercizio 1992 e di lire 2.191 milioni per il 1993 quasi interamente impegnati.

Non sono mancate, talora, erogazioni straordinarie "una tantum" e precisamente (in milioni):

estimativa, in caso di acquisto di immobili, e nella misura dell'1,30% nei casi di costruzione e ristrutturazione.

¹⁸ Il Consiglio, con delibera n. 167 del 26 giugno 1992, aveva esteso anche ai giornalisti praticanti il trattamento di concessione di prestiti nella misura massima di L. 7.200.000 purchè in possesso del requisito contributivo minimo di sei mensilità.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lire 597	nel 1991
lire 608	" 1992
lire 745	" 1993.

Queste erogazioni, come la Corte ha già rilevato nell'ultima relazione, non essendo espressamente previste tra le finalità istituzionali, sono da censurare, tanto più che l'Ente non si è adeguato al suggerimento di disciplinare la materia in sede di revisione della normativa statutaria e regolamentare.

* * *

Per quanto concerne la concessione di mutui ipotecari ed agevolati ¹⁹, la concessione di prestiti ai giornalisti nonché ai dipendenti di ruolo dell'Istituto e gli altri particolari interventi assistenziali, si rinvia alla tabella che segue da cui sono desumibili gli importi erogati:

¹⁹ Tenuto conto delle istanze, sempre più numerose dei giornalisti di procedere ad ulteriori stanziamenti per la concessione di mutui e in considerazione del mercato delle case in affitto diventato sempre più rarefatto, particolarmente nei grandi centri urbani, con delibera n. 79 del 28 aprile 1992 l'Ente ha approvato il nuovo regolamento.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

	1990	1991	1992	1993
Concessione mutui	14.919	21.779	29.092	25.904
Concessione prestiti:				
- a giornalisti	16.893	15.016	36.300	35.275
- a dipendenti	553	640	421	300
Casse di riposo per pensionati	1.074	1.159	1.266	1.217
Assegni per cassa integrazione	292	128	300	448
Assegni temporanei di inabilità	41	16	16	19
Assegni di super invalidità	2.006	2.072	2.595	2.698
Assegni ex combattenti	168	211	230	211
Interventi assistenziali al personale	100	97	118	111
Assegni una tantum ai superstiti	547	597	608	745
Indennità di mobilità	-	-	92	152

7. L'attività

E' analiticamente desumibile dalla relazione del Presidente a commento di ciascun conto consuntivo. Nel far rinvio ad esse può dirsi - a grandi linee - che, nel tutelare la categoria, l'impegno del Consiglio si è indirizzato verso molteplici obiettivi.

Anzitutto la costituzione, con delibera n. 259 del 25 novembre 1992 ²⁰, di tre nuove circoscrizioni per le regioni Abruzzo, Marche e Umbria (che da molti anni attendevano detto riconoscimento, dopo l'avvenuta costituzione dei rispettivi Ordini Regionali) per assicurare un migliore rapporto partecipativo degli iscritti alla vita dell'Ente.

Con delibera consiliare del 31 luglio 1992, approvata con Decreto Interministeriale del 3 dicembre 1992, sono state riordinate e riallineate dal 1° gennaio 1992 tutte le pensioni dei giornalisti in attività di servizio al 31 dicembre 1991 - a completamento di un processo avviato, anni or sono, ai sensi della legge 29 dicembre 1988, n. 544 - garantendo un aumento minimo di L. 200.000 mensili.

Con la stessa delibera è stato deciso di riaprire per due anni i termini per ottenere il riconoscimento di periodi di attività giornalistica ai fini contributivi, per tutti gli iscritti con almeno quindici anni di contributi.

Allo scopo di adeguare la normativa dell'INPGI a quella dell'ordinamento generale in tema di disoccupazione (d.l. 21 marzo 1988 n. 86 convertito, con modificazioni, con legge 20 maggio 1988, n. 160), il Consiglio ha modificato, integrato ovvero sostituito alcuni articoli del Rego-

²⁰ Le modifiche agli artt. 4, 7 e 11 dello Statuto sono state approvate con decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale datato 2 ottobre 1993 (in G.U. n. 89 del 18 aprile 1994).

lamento per la previdenza e l'assistenza ai giornalisti professionisti (delibera n. 177 del 31 luglio 1992).

Un progetto di riforma statutaria, ancorchè predisposto dall'apposita commissione nominata nel 1991, è stato momentaneamente accantonato in attesa di avere chiara la nuova situazione ordinamentale dell'Ente. La riforma diventerà essenziale con la privatizzazione di cui si è fatto cenno in precedenza.

Va segnalato lo sviluppo della informatizzazione, al fine di migliorare la produttività e l'efficienza dei servizi, nell'espletamento delle attività istituzionali volte al soddisfacimento degli interessi degli iscritti: è stata ampliata la capacità del sistema centrale - di cui è dotato l'Istituto - con una spesa di complessive L. 684 milioni + IVA (delibera 188 del 31 luglio 1992); per la gestione del patrimonio immobiliare si è acquistato, poi, un software applicativo per dar corso alle integrazioni e personalizzazioni necessarie alla esecuzione del relativo progetto, previo addestramento del personale.

Con provvedimenti adottati nell'ottobre 1992, i compensi spettanti sia ai componenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi di assunzione e/o promozione del personale dell'Istituto sia al personale impegnato nelle operazioni di vigilanza, ed altri adempimenti connessi, sono stati rideterminati nella misura dell'11,67% pari all'aumento del costo della vita secondo gli indici ISTAT (l'ultimo aggiornamento risaliva al 1989).

Si è, contestualmente, provveduto ad adeguare anche gli onorari dei medici i quali effettuano gli accertamenti medico-legali:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per ciascuna visita di:	1991	dal 1992
- valutazione invalidità permanente	100.000	150.000
- medica, nel Comune di residenza	60.000	100.000
- medica, fuori la cinta urbana	65.000	150.000
- medica, per assegno di superinvalidità	110.000	200.000

oltre al rimborso spese di locomozione (1/5 del costo di un litro di benzina) e trattamento di missione previsto per la 1^a qualifica del Dirigente INPGI.

* * *

Presso l'Istituto esiste un "fondo integrativo di previdenza" - limitatamente al personale in servizio alla data di entrata in vigore della legge n. 70 del 1975 (art. 14, comma secondo, di essa) - disciplinato dall'art. 85 del Regolamento organico del personale.

Ai fini della determinazione del tasso di rendimento netto degli investimenti del Fondo si fa riferimento a quello del portafoglio titoli dell'Istituto, decurtato di un'aliquota per spese di gestione; nel 1993 è stato del 9,62%.

Gli iscritti al 31 dicembre 1993 erano 117. I medesimi hanno diritto, al momento della cessazione dal servizio, ad un trattamento integrativo di quiescenza ed è consentito, su istanza dell'iscritto, un prelevamento sulle somme accreditate - una sola volta durante ciascun quinquennio - per l'acquisto di case di civile abitazione oppure per rifacimento o ristrutturazione dell'appartamento abitato ovvero di proprietà del dipendente.

Alla scadenza dell'ultimo quinquennio (anno 1993) le istanze prodotte dagli iscritti hanno dato luogo a prelevamenti per un importo complessivo di lire 1.497.322.784.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con delibera n. 197 del 1985, l'INPGI costituì anche un altro fondo integrativo previdenziale in favore dei giornalisti professionisti, come previsto dall'accordo sindacale del 15 luglio 1985. Il Ministero vigilante ne autorizzò la costituzione, ritenendolo ricompreso nelle finalità istituzionali dell'Istituto.

Detto "fondo" è gestito con separata contabilità e con completa autonomia finanziaria (secondo un criterio di gestione per conto terzi) che non consentono alcuna commistione di rapporti finanziari tra esso e l'INPGI.

L'elaborazione della contabilità è svolta da una ditta convenzionata con l'Istituto; il servizio di cassa è espletato, invece, da una banca aggiudicataria di gara a licitazione privata (delibera 108 del 20 maggio 1993).

* * *

L'Ente ha dato applicazione ed esecuzione alla vasta normativa entrata in vigore nel triennio considerato. A parte le annuali leggi finanziarie, si segnalano - oltre quelle finora già riportate - anche le seguenti disposizioni:

Legge 1° giugno 1991, n. 166

- l'art. 5 impone a carico dei fondi di garanzia, presso gli Enti previdenziali, il pagamento del trattamento di fine rapporto e degli oneri accessori;
- con l'art. 9 bis, c.2, è istituito un contributo di solidarietà, ad esclusivo carico dei datori di lavoro, nella misura del 10% delle contribuzioni o somme versate ai fondi integrativi di previdenza, in favore delle gestioni pensionistiche di legge, cui sono iscritti i lavoratori;

Legge 12 luglio 1991, n. 202

- in base all'art. 15 viene sancito l'obbligo di investire una somma, pari al 15% dei contributi riscossi nell'anno

finanziario 1990, su apposito c/c fruttifero (8,50% lordo fino al 31 agosto 1993 e 8% dopo detta data), vincolato per cinque anni, acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato. La somma versata a tale titolo è stata pari a milioni 29.316, (arrotondato) nel 1991; a milioni 5.000, nel 1992 ed a milioni 78.607 (arrotondato), per il 1993 (art. 12 legge n. 243/1993);

- con l'art. 18 si è stabilito un aumento dell'aliquota contributiva a carico dei lavoratori dipendenti dello 0,25% dovuta all'INPS ed agli Enti di previdenza esclusivi e sostitutivi dell'INPS, in tal modo migliorando il rapporto entrate contributive/uscite per prestazioni;

Legge 12 luglio 1991, n. 203

- con l'art. 18, c.6, viene disposto che gli Enti pubblici comunque denominati, che gestiscono forme di previdenza e assistenza, sono tenuti ad utilizzare, per il periodo 1990-1995, una somma non superiore al 40% dei fondi destinati agli investimenti immobiliari, per la costruzione e l'acquisto di immobili da destinare a dipendenti statali trasferiti per esigenze di servizio. Il relativo Decreto Interministeriale di attuazione ha stabilito l'ammontare delle risorse da utilizzare nella misura del 30%. Nel piano di impiego per l'esercizio 1991 furono indicati miliardi 6,72 (compresi gli oneri accessori) per la presente voce; per il 1992 miliardi 35,1 e per il 1993 miliardi 7,86.

Gli stanziamenti indicati non sono stati utilizzati per mancanza di richieste;

D.L. 13 settembre 1991, n. 299

(convertito in legge 18 novembre 1991, n. 363)

Con il provvedimento si è anticipata di un biennio, nel 1991, la riscossione dell'INVIM straordinaria sugli immobili, con un onere di circa lire 5,4 miliardi;

Legge 8 agosto 1992, n. 359

(di conversione del D.L. 11 luglio 1992, n. 333)

- l'art. 11 - con riferimento agli immobili già ultimati alla data dell'11 luglio 1992 - consente l'introduzione dei "patti di deroga" alla disciplina sull'equo canone di cui alla legge 392/1978. Con nota 4/4PS/21898 del 27 novembre 1992 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha impartito agli Enti vigilati le direttive del Governo in proposito;

Legge 23 ottobre 1992, n. 421

- l'art. 4 prevede l'istituzione dell'Imposta comunale immobiliare (I.C.I.) da applicare sul valore dei fabbricati e dei terreni a qualsiasi uso destinati;

Legge 14 novembre 1992, n. 438

(di conversione del D.L. 19 settembre 1992, n. 384)

- in particolare l'art. 2, c.1/bis determina, per l'anno 1993, gli aumenti di perequazione automatica delle pensioni (fissati in 1,8 e 1,7 punti percentuali) con decorrenza, rispettivamente, al 1° giugno ed al 1° dicembre 1993;

D.L. 15 gennaio 1993, n. 6

(convertito in legge 17 marzo 1993, n. 63)

- per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale;

D.L. 21 aprile 1993, n. 124

- che ha disciplinato le forme di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale;

Legge 29 luglio 1993, n. 243

- l'art. 12, comma 1 bis, ha previsto in particolare, per gli anni 1993 e 1994, un accantonamento da destinare alle esigenze di edilizia universitaria e degli enti di ricerca;

D.Lvo 11 agosto 1993, n. 373

- che ha disciplinato i criteri per la determinazione della retribuzione pensionabile per i lavoratori di prima occupazione privi di anzianità assicurativa al 1° gennaio 1993 nonché per quelli con meno di 15 anni di assicurazione, relativamente ai periodi di anzianità assicurativa acquisiti dalla stessa data;

D.Lvo 11 agosto 1993, n. 374

- che consente l'anticipazione dell'età pensionabile (65 anni per gli uomini e 60 per le donne) di due mesi per ogni anno di occupazione in attività particolarmente usuranti, fino a un massimo di 60 mesi.

L'attività e le problematiche della categoria e dell'Ente continuano ad essere divulgate e dibattute nella rivista "INPGI comunicazione" (che ha sostituito il periodico "L'Amendola", la cui spesa fu di lire 226 milioni per la stampa di 10 numeri nel 1990).

Previo appalto concorso, dal 1° ottobre 1992 la pubblicazione del mensile è stata affidata per due anni (rinnovabili) ad una società tipografica, al prezzo netto di lire 29 milioni a numero.

PARTE II - I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA**1. Bilanci di previsione e conti consuntivi**

L'Ente continua, anche nel periodo in esame, a non rispettare i termini di deliberazione previsti dall'art. 31, co.4, del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 (ossia 31 ottobre precedente l'esercizio del bilancio di previsione e 30 aprile successivo al conto consuntivo), come si desume dalla seguente tabella riepilogativa:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1991	1992	1993	1994
PREVENTIVO				
delibera C. Amm.	14/10/90	18/12/91	25/11/92	22/12/93
pronuncia M. Lavoro	28/1/91	12/6/92	28/10/92	23/5/94
pronuncia M. Tesoro	30/1/91	10/2/92	9/2/93	25/2/94
CONSUNTIVO *				
delibera C. Amm.	26/6/92	24-25/6/93	18/5/94	
pronuncia M. Lavoro	=	21/2/94	=	
pronuncia M. Tesoro	23/10/92	11/10/93	9/2/93	

*) Il consuntivo 1990 fu deliberato dal Consiglio nella seduta del 20 giugno 1991. Il Ministero del Tesoro si è pronunciato il 5 agosto 1991.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' rimasto, quindi, inosservato il richiamo rivolto, nel precedente referto ²¹, dalla Corte alla Presidenza dell'INPGI "a voler individuare ed eliminare, con urgenza, le cause che determinano sistematici ritardi di predisposizione e deliberazione dei bilanci", in quanto anche nel triennio in esame si sono manifestate non solo la lentezza nella predisposizione di documenti di fondamentale importanza ma il persistente contrasto con la succitata disposizione del D.P.R. n. 696.

* * *

Circa le variazioni al bilancio preventivo, di competenza e di cassa, sono state deliberate nei modi e con le procedure seguite per il bilancio di previsione (come dispone l'art. 11 del D.P.R. n. 696/1979); occorre, tuttavia, far presente che, in alcuni casi, sono intervenute verso la fine dell'esercizio.

E', pertanto, necessario che dette variazioni siano tempestivamente approvate ad evitare che atti costituenti il presupposto per l'assunzione di impegni di spesa si trasformino, sostanzialmente, in provvedimenti di sanatoria.

* * *

Per le pronunce sui cennati documenti contabili è da notare che - in disparte il pressochè puntuale esame e parere del Ministero del Tesoro - non sempre l'Autorità di vigilanza ha fatto conoscere il proprio avviso al riguardo. E' di tutta evidenza, invece, l'importanza dell'espressa pronuncia del Ministero del Lavoro, concernente la gestione condotta dall'Ente.

²¹ Relazione 1988/1990, cit., parte II, par. 1.

Sui bilanci, le osservazioni formulate dal Ministero del Tesoro e dal Dicastero vigilante hanno avuto ad oggetto: economicità di gestione, contenimento degli oneri generali discrezionali, attendibilità delle previsioni, rispetto dei termini per le variazioni, contenimento dei residui, miglioramento delle procedure per la riscossione delle entrate, recupero crediti pregressi, impegni nei limiti degli stanziamenti, ecc..

* * *

In tema di bilanci è da far presente che:

- a) dal 1991, accogliendo il suggerimento della Corte, l'Ente con apposita variazione ha stralciato, dalla cat. III delle entrate, l'importo del contributo di incentivazione di cui all'art. 12 D.P.R. n. 267/1987 in quanto l'onere complessivo per la corresponsione del relativo beneficio è a suo totale carico (compresa, quindi, la quota dello 0,80% del monte salari) come dispone l'art. 39 dello stesso decreto presidenziale ²²;
- b) nel corso del triennio sono stati istituiti capitoli "ad hoc" sia per le uscite, e precisamente:
 - cap. 32007 (dal 1992) destinato a "prelievo fondo garanzia prestiti";
 - cap. 10211 (dal 1992) destinato ad "oneri per rinnovi contrattuali";
 - cap. 62010 (dal 1993) destinato ad "incremento fondo assicurazione infortuni",sia per le entrate, e precisamente:
 - cap. 10104 (1991) per "contributo per la cassa integrazione guadagni";

²² Nel 1992 e nel 1993 i capitoli sono riportati solo "per memoria".

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- cap. 10106 (1991) per "contributo di solidarietà";
- cap. 10107 (1991) per "quote d'indennità di mobilità a carico dei datori di lavoro"²³;
- cap. 30912 (1993) destinato a "recupero indennità fine rapporto".

La gestione del servizio di tesoreria, infine, è affidata fino al 31 dicembre 1994, mediante gara di appalto a licitazione privata, ad istituto bancario romano presso il quale, dal mese di aprile 1993, è stato accentrato anche il sistema di pagamento delle pensioni su tutto il territorio nazionale.

* * *

²³ Per i capitoli 10104, 10106 e 10107 v., più specificamente, nella Parte III, par. 2, sub. A.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli scostamenti tra previsioni ed accertamenti ovvero impegni sono riportati nella seguente tabella:

		(in milioni di lire)		
SCOSTAMENTI TRA:		1991	1992	1993
PREVISIONI DEFINITIVE		850.073	1.008.163	930.711
ACCERTAMENTI		767.467	1.378.575	900.681
	Differenze: in milioni di lire	-82.606	+370.412	-30.030
	in %	-9,72	+36,74	-3,23
di cui:	partite correnti	+8.966	+10.320	-19.397
	movimenti in conto capitale	-97.604	+356.839	-22.480
	partite di giro	+6.032	+3.253	+11.847
PREVISIONI DEFINITIVE		824.188	1.015.042	761.723
IMPEGNI		757.978	1.376.054	774.899
	Differenze: in milioni di lire	-66.210	+361.012	+13.176
	in %	-8,03	+35,57	+1,73
di cui:	partite correnti	-10.952	-9.844	-12.258
	movimenti in conto capitale	-61.290	+367.603	+13.587

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I principali scostamenti tra previsione ed accertamenti riguardano:

- contributi obbligatori;
- interessi e premi su titoli;
- interessi attivi sui mutui (1991);
- realizzo titoli di Stato;
- riscossione crediti ex lege n. 411/1989
- ritenute a garanzia investimenti immobiliari (1992 e 1993);
- riscossione prestiti ai giornalisti;
- accensione di prestiti;
- interessi attivi su depositi e c/c (1992 e 1993);
- interessi di mora, ecc. (1992).

I principali scostamenti tra previsioni ed impegni riguardano:

- spese per prestazioni istituzionali;
- trasferimenti passivi;
- acquisto beni d'uso durevole ed opere immobiliari;
- concessione di crediti ed anticipazioni;
- partecipazione ed acquisto valori mobiliari;
- estinzione mutui;
- oneri tributari (1991);
- acquisto titoli.

Il fenomeno si presenta con caratteristiche del tutto singolari sia per l'andamento contrastante - con accertamenti inferiori alle previsioni nel 1991 e 1993 e previsioni superiori agli impegni solo nel 1991 - sia per i titoli del bilancio interessati.

Pertanto a detti scostamenti, da ridurre al minimo, occorrerà ovviare in futuro mediante previsioni più attendibili: in ogni caso, con ricorso a tempestive variazioni del bilancio secondo le reali esigenze gestionali.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per le partite "in conto sospeso" - passate da lire 2.235 milioni nel 1990 a 4.230 nel 1991 (+ 89,26%), a 4.551 nel 1992 (+ 7,6%) e, infine, a ben lire 11.565 nel 1993 (+ 154,11%) - la Corte stigmatizza l'elevato livello delle stesse e rammenta che detta procedura si rende giustificabile solo nei casi assolutamente indispensabili; riafferma, pertanto, l'esigenza di adottare ogni iniziativa di carattere amministrativo-contabile affinché l'utilizzazione di detta voce sia contenuta al massimo, ai fini di una più puntuale rispondenza tra i dati esposti in bilancio e gli effettivi accadimenti di gestione.

Da segnalare in ciascun esercizio, in particolare nel 1992 e 1993, taluni sfondamenti di bilancio: ²⁴ la voce più consistente riguarda "acquisto titoli" cui si aggiungono oneri tributari (nel 1991) e "interessi su fondi gestiti" nonchè "indennità di anzianità (nel 1993).

Pur avuto riguardo alle particolari vicende che hanno interessato l'Ente, ricorda la Corte che aver superato gli

	(in milioni)
<u>24 Nel 1991</u> - contributo di solidarietà	109
- spese commissioni bancarie	4
- imposte e tasse	227
- spese condominiali inquilini	141
- concessione crediti diversi	103
<u>Nel 1992</u> - acquisto libri e riviste	15
- " altri beni e servizi	15
- assegni di superinvalidità	195
- interessi su fondi gestiti	271
- manutenzione e tutela stabili	167
- acquisto titoli	4.633
- concessione crediti diversi	133
- indennità anzianità	420
<u>Nel 1993</u> - interessi su fondi gestiti	115
- acquisto titoli	21.829

stanziamenti predisposti è circostanza che frustra la finalità del preventivo e va censurata; lo stanziamento di bilancio costituisce, infatti, un limite invalicabile di spesa eventualmente adeguabile, all'occorrenza, con idonea variazione secondo le procedure all'uopo stabilite.

In tema di residui, nonostante l'eliminazione disposta con numerose delibere del Consiglio negli anni 1991, 1992 e 1993, resta alto il loro importo, sicchè occorre assumere le iniziative più idonee al fine di contenere il loro formarsi.

Il "fondo ammortamento immobili" (tra le passività dello stato patrimoniale) è fermo ai valori del 1984.

L'INPGI giustifica ciò trattandosi di beni il cui valore, piuttosto che subire deperimenti, si rivaluta nel tempo: sicchè il fondo stesso sostanzierebbe una ingiustificata posta rettificativa dell'attivo oltre ad essere inefficace al raggiungimento del proprio scopo.

E', infine, da sottolineare che il "fondo di riserva" figura in consuntivo solo in sede di previsioni iniziali - in quanto manca il relativo impegno - in percentuale non superiore (ma assai inferiore) al 3% del totale delle previste spese correnti (art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979).

2. La gestione finanziaria

1. Anche per il triennio in esame la gestione finanziaria dell'INPGI è da valutare positivamente.

Anzitutto, secondo criteri di autosufficienza economica, i complessivi flussi delle entrate sono stati congrui a coprire le spese occorrenti al perseguimento delle finalità istituzionali: ragion per cui l'Ente ha continuato ad assicurare regolarmente, ai propri iscritti, tutte le prestazioni di legge.

L'INPGI si regge con i contributi obbligatori degli iscritti (circa l'80% delle entrate correnti) nonché con redditi e proventi patrimoniali (circa il 17%); il contributo dello Stato di lire 600 milioni annui è, ormai, divenuto irrisorio se confrontato al complessivo volume di entrate di ben 800 miliardi di lire (escluse, ovviamente, le partite di giro).

Massima parte delle entrate è destinata a spese correnti: in particolare alle prestazioni istituzionali, agli oneri per il personale in servizio ²⁵, agli oneri tributari (tra cui, nel 1991 l'INVIM; nel 1992 l'ISI e, dal 1993, l'ICI). Anche i trasferimenti passivi hanno, però, avuto significativa incidenza specie nel biennio 1992/1993. In detto periodo, tuttavia, le spese in conto capitale sono state di gran lunga superiori alle correnti.

2. L'importo dei trattamenti pensionistici (sia minimi che massimi) consente di garantire le finalità perseguite

²⁵ In tema di spese per il personale, si prevede che il tasso di crescita di questa voce potrà essere, in futuro, più sostenuto in quanto al 31 dicembre 1993 erano occupati solo 168 posti rispetto ai 292 previsti.

dall'Istituto; le pensioni sono corrisposte mensilmente ed il primo accredito, dopo la cessazione dal servizio, avviene in meno di due mesi essendo stata potenziata la struttura informatica. Per i profili assistenziali si segnala, in particolare, il costante incremento della somma globale erogata sia per mutui sia per prestiti alla categoria.

A causa dell'incremento della riserva tecnica ²⁶ (lire 908 miliardi a fine 1993), le riserve sono al di sopra del minimo previsto ²⁷ e perciò assicurano - almeno nel breve periodo - la corresponsione delle prestazioni previdenziali.

3. La gestione presenta costanti avanzi economici, con corrispondente incremento patrimoniale, ed evidenzia il buon rapporto entrate/uscite caratterizzato dall'eccedenza delle prime sulle altre nonostante la sensibile riduzione nel 1993 causata anche dal prelievo del 25% sulle entrate contributive da parte della Tesoreria dello Stato.

Nel 1993 l'avanzo economico è ammontato a L. 77,184 miliardi, pari al 21,6% delle entrate contributive.

4. Il patrimonio netto al 31 dicembre 1993 - costituito prevalentemente da immobili e dai mutui ipotecari ²⁸ - am-

²⁶ A detto risultato hanno contribuito gli investimenti indirizzati, come per il passato, principalmente verso acquisto di immobili nonché titoli di Stato.

²⁷ L'art. 5 del regolamento prescrive una copertura di importo non inferiore a due annualità delle pensioni in corso di godimento ad ogni chiusura di esercizio. A fine 1993 l'annualità di pensione ammontava a lire 258,921 miliardi. Il rapporto riserve/annualità è, dunque: 3,5/1 (e non 2/1).

²⁸ La sua composizione varia, però, nel 1993 con maggiori disponibilità liquide (cassa e depositi) a discapito del

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

monta a L. 967,715 miliardi; questo importo, tuttavia, non esprime la reale consistenza dei cespiti immobiliari dell'Istituto anzi la sottostima fortemente essendo iscritta a bilancio per appena L. 600 miliardi.

In base ai nuovi estimi catastali il valore dovrebbe, invece, ammontare a oltre 1.000 miliardi,²⁹ peraltro da raggugliare al prezzo di mercato.

Positivo è il rendimento del portafoglio mobiliare, che nel triennio ha raggiunto l'11% circa, evitando i titoli azionari (come prevede lo statuto).

Gli investimenti più significativi effettuati sono, così, sommariamente riassumibili (valori in miliardi, arrotondati):

	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>
immobili	22,3	56,0	72,0
spese ripristino e/o trasformazione immobiliare	3,0	2,3	2,6
valori mobiliari ³⁰	375,0	914,0	72,0
concessione mutui a giornalisti	21,8	29,0	26,0
concessione prestiti	15,0	36,0	35,0
spese per impianti, ecc.	=	1,0	=

5. Per le entrate correnti, mentre è "fisiologico" il ritardo nell'incamerare, a principio del nuovo esercizio, i contributi afferenti al mese di dicembre ed alla 13^a mensilità, qualche perplessità suscita la notevole consistenza dei residui. Ciò denota, specie per gli attivi, una certa incapacità dell'Ente di incassare con maggior tempestività le entrate accertate ed influenza ne-

pur consistente portafoglio titoli che nel 1992 aveva registrato movimenti di notevole importo.

²⁹ V. parte III, par. 7, sub A). In tal caso il patrimonio netto rettificato, al 31 dicembre 1993, ammonterebbe a circa 1.500 miliardi.

³⁰ Compresi i fondi comuni di investimento.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gativamente la gestione in termini di mancate ovvero minori entrate.

La Corte rileva ancora morosità ed una sia pur minima evasione nei settori dell'emittenza radio/tv e della carta stampata nonché alcuni ritardi sia nella corresponsione dei canoni di locazione da parte dell'inquilinato sia nel recupero di spese condominiali.

La seguente tabella rende chiaramente comprensibile l'andamento del fenomeno

	(in miliardi di lire)		
	1991	1992	1993
morosità totale	29,6	35,3	38,5
di cui, per:			
- contributi	19,1	23,9	29,0
- Patrimonio (fitti, mutui, prestiti e recupero spese gestione)	10,5	11,4	9,5

Ribadisce, pertanto, la necessità che il Consiglio si attivi per eliminare dette negative situazioni, con più capillare ed incisiva azione di vigilanza nonché maggior controllo da parte dei competenti servizi.

6. Se si eccettuano le spese per INVIM (nel 1991) ed i versamenti in deposito (nel 1993), l'esercizio più "movimentato" è certamente il 1992 con:

- entrate per: alienazioni di beni patrimoniali (= realizzo titoli statali) per circa 871 miliardi reinvestiti "a breve"; riscossione crediti di cui lire 5 miliardi per mutui a giornalisti, lire 5 miliardi per prelevamento da depositi e lire 19 miliardi per restituzione di prestiti a giornalisti;

- uscite per: acquisto titoli di Stato "a breve" (lire 913 miliardi); investimenti in immobili (lire 56 miliardi) e pagamento dell'ISI (lire 2,2 miliardi).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. I Risultati

Nel prospetto che segue sono sinteticamente riportati i risultati gestionali messi a raffronto con quelli relativi all'esercizio precedente:

(in milioni di lire)

RISULTANZE GENERALI	1990	1991	var%	1992	var%	1993	var%
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)							
a) di competenza	+35.758	+9.489	-73,46	+2.521	-73,43	+125.782	+4.889,37
b) di amministrazione	+19.182	+32.657	+70,2	+33.991	+4,08	+73.284	+115,6
c) economico	+84.782	+114.299	+34,82	+144.055	+26,03	+77.336	-48,31
PATRIMONIO NETTO (FONDI DI RISERVA)	632.296	746.594	+18,08	890.531	+19,28	967.175	+8,67
RESIDUI ATTIVI	69.629	83.744	+20,27	108.781	+29,90	116.127	+6,75
RESIDUI PASSIVI	98.220	95.291	-2,98	122.198	+28,24	168.078	+37,55

Come poc'anzi specificato, i dati sono nel complesso positivi, con miglioramenti dall'uno all'altro esercizio ancorchè caratterizzati da diverse percentuali.

Andamento decrescente presentano però, nel 1991 e nel 1992, gli avanzi di competenza (che flettono annualmente del 73% circa). E', inoltre, da segnalare sia la brusca diminuzione dell'avanzo economico nel 1993 sia l'appesanti-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mento dei residui, soprattutto passivi, con punta massima nel 1993.

L'avanzo di competenza dimostra una sostanziale oculatezza nel rapporto entrate/uscite sia in termini di partite correnti che complessivamente ³¹. L'eccedenza delle uscite in conto capitale è sempre compensata dal saldo attivo di parte corrente.

L'analisi di ciascuna situazione permette di desumere:

- a) una gestione finanziaria costantemente rivolta alla copertura del volume delle uscite con adeguate entrate (entrambe, peraltro, in aumento);
- b) la notevole consistenza di cassa, che consente il continuo incremento degli avanzi amministrativi, specie nel 1993;
- c) il costante accrescimento dei residui: gli attivi mostrano una lievitazione più evidente fino al 1992 sia quantitativamente che in termini percentuali. I passivi, dopo la lieve flessione del 1991, riaumentano negli anni successivi, con punta nel 1993;
- d) l'economicità della gestione che scaturisce, prevalentemente, dai saldi attivi di parte corrente;
- e) la crescita del patrimonio netto (rappresentato dai fondi di riserva) che permette, essendo tra l'altro superiore al minimo previsto, l'erogazione delle prestazioni d'istituto anche per l'immediato futuro - a meno che non sopravvengano circostanze eccezionali - soprattutto se si considera che, in massima parte, il patrimo-

(in milioni di lire)

31		1990	1991	1992	1993
	SALDI PARTE CORRENTE	+84.172	+118.172	+145.900	+79.257
	SALDI IN C/CAPITALE	-48.414	-108.683	-143.379	+46.525

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nio immobiliare è considerato al costo di acquisto e non ai più alti prezzi attuali di mercato.

Tra le entrate (di cui si parlerà più diffusamente nella parte III, par. 2) meritano precipua considerazione i proventi del notevole patrimonio, immobiliare e mobiliare, posseduto dall'INPGI il cui andamento si desume dalla seguente tabella:

(in milioni di lire)								
Rendimento del patrimonio mobiliare e immobiliare	1990	%	1991	%	1992	%	1993	%
Affitto immobili	18.448	36	16.645	30	20.806	31	22.998	32
Interessi su titoli	19.326	38	24.262	44	27.574	41	24.010	33
Interessi su prestiti	2.258	4	2.153	4	2.762	4	3.646	5
Interessi su mutui	7.679	15	8.712	16	9.288	14	10.840	15
Interessi su depositi	3.679	7	3.108	6	6.435	10	10.468	15
Proventi fondi comuni d'investimento	211		246		271		270	
TOTALE	51.691	100	55.126	100	67.136	100	72.232	100
VARIAZIONE %	+8.82		+6.83		+21.79		+7.59	

La flessione registrata nel 1991 per affitto di immobili deriva dalla contabilizzazione, nell'importo del 1990, di canoni di locazione per periodi arretrati, mentre gli aumenti del 1992 e 1993 scaturiscono dalla messa a reddito di alcune unità immobiliari acquistate in detti anni. L'incasso sul totale degli accertamenti è stato dell'86% nel 1991, del 91,56% nel 1992 e dell'88,07% nel 1993.

Quanto ai prestiti ai giornalisti, la minore erogazione nel 1991 ha prodotto una conseguente diminuzione dell'introito per i relativi interessi.

Andamento sostenuto e crescente presentano dal 1991 gli interessi sui depositi bancari. Questa situazione è de-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

terminata dalla variazione annuale della giacenza media e dalle remunerazioni concesse dagli istituti bancari e dalla Tesoreria dello Stato.

Il portafoglio titoli dell'Ente ha prodotto redditi in costante aumento fino al 1992. Nel triennio in esame i piani di impiego dei fondi disponibili non hanno previsto investimenti in valori mobiliari; pertanto la crescita è da attribuire non all'aumentato rendimento dei titoli di proprietà già posseduti ma all'impiego a breve scadenza (da 1 a 3 mesi) delle disponibilità liquide di cassa sul mercato ovvero all'impiego temporaneo dei fondi resisi disponibili in seguito alla scadenza dei vecchi titoli.

* * * *

Tenuto conto del valore (al costo) dei sotto indicati cespiti fruttiferi nonché dei relativi redditi e proventi, il loro rendimento lordo è così riassumibile, in termini percentuali, per ciascun esercizio:

Rendimento lordo dei beni patrimoniali	1990	1991	1992	1993
Immobili	5,12	4,36	4,73	3,83
Titoli	11,32	11,65	11,11	87,22
Prestiti	8,11	7,72	6,08	6,44
Casse e depositi	6,55	3,76	7,48	4,33
Mutui ipotecari	9,87	9,14	7,75	7,77

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il rendimento lordo dei titoli a fine 1993 è un dato "anomalo", rispetto ai precedenti valori, in quanto si basa sull'importo del portafoglio alla stessa data notevolmente diminuito, rispetto alla consistenza media, sia per effetto del disinvestimento disposto dalla legge n. 243/1993 sia per rimborsi di titoli "a breve" scaduti ³².

Di conseguenza si può ipotizzare che, altrimenti, detto rendimento sarebbe stato pressochè uguale al passato.

Il rapporto medio lordo "reddito/patrimonio" é, invece, il seguente:

1990	=	7,76%
1991	=	6,92%
1992	=	7,13%
1993	=	6,78%

Un ulteriore profilo di analisi evidenzia che i rapporti percentuali fra i singoli cespiti patrimoniali, classificati secondo le diverse forme di impiego, hanno subito le seguenti variazioni:

ATTIVITA'	1990	1991	1992	1993
	%	%	%	%
Disponibilità finanziarie	7.33	9.38	8.16	20.36
Immobili	46.99	43.26	41.71	50.64
Titoli	22.27	23.6	23.83	2.35
Mutui ipotecari	10.15	10.8	11.35	11.77
Prestiti	3.63	3.16	4.3	4.77
Partite varie	9.63	9.79	10.65	10.11
	100	100	100	100

³² Nel portafoglio dell'Ente sono scomparsi i titoli di Stato e rimaste obbligazioni ENEL, Ferrovie Stato ed altri.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In disparte la brusca diminuzione dei titoli nel 1993 - dovuta, in particolare, al versamento effettuato, in conformità alla legge 243/93, presso la Tesoreria dello Stato nonchè al rimborso di titoli in scadenza ed al rientro per operazioni a breve - le oscillazioni percentuali più evidenti si verificano nel 1993 ed interessano le disponibilità finanziarie e gli immobili.

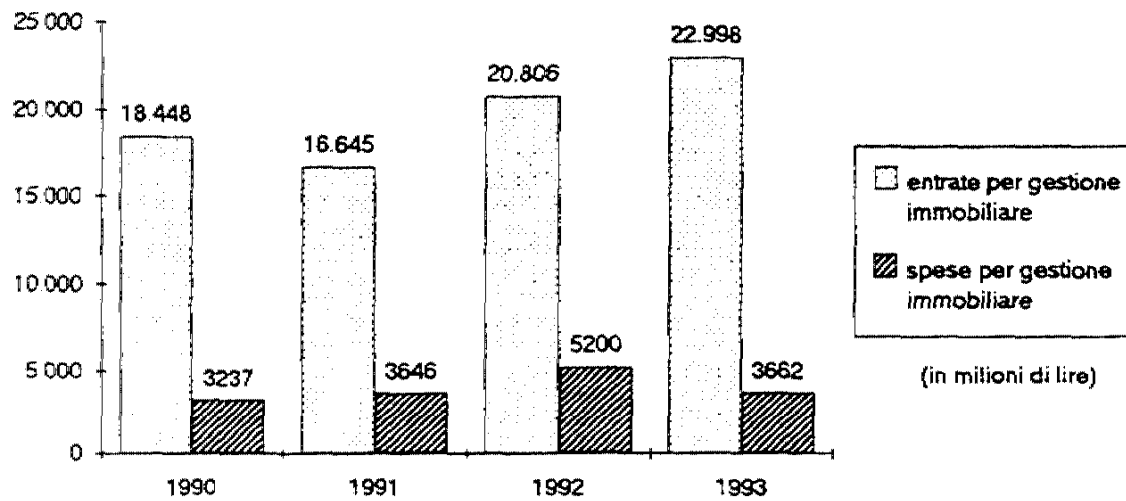
Per quanto concerne i proventi del patrimonio immobiliare va ricordato che non si può prescindere da due "correttivi". Da un lato, la decurtazione per le numerose spese sostenute (v. tabella); dall'altro la morosità dell'inquilinato - riguardante anche locazioni ad uso non abitativo - che ammonta a £.6.353 milioni nel 1991, a £.6.700 milioni nel 1992 ed a £.8.137 milioni nel 1993.

(in milioni di lire)

GESTIONE IMMOBILIARE	1990	1991	1992	1993
Entrate per affitto immobili	+18.448	+16.645	+20.806	+22.998
Uscite per affitto locali	-	-	-3	-39
Manutenzione, riparazione e locali impianti	-470	-991	-1.953	-809
Manutenzione conservativa e tutela stabili	-1.067	-799	-1.267	-996
Registrazione contratti	-176	-179	-252	-456
Oneri di gestione e amministrazione delegata	-517	-612	-439	-
Oneri per i portieri	-1.007	-1.065	-1.286	-1.440
Differenza	+15.211	+12.999	+15.606	+19.258
(Var.%)	(+24,75)	(-14,54)	(+20,05)	(+23,4)

Una diversa rappresentazione grafica del costo della gestione immobiliare dell'Ente è fornita dal seguente istogramma:

GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il rapporto, in termini percentuali, fra le entrate per affitto immobili e le relative spese gestionali è il seguente:

1990	=	17,55%
1991	=	21,90%
1992	=	24,99%
1993	=	16,26%.

Quanto alle uscite la gestione è, di regola, improntata all'erogazione delle prestazioni per trattamento invalidità, vecchiaia e superstiti (I.V.S.) che rappresentano in ciascun esercizio oltre il 75% della spesa corrente ed il 22%, il 14% ed il 38% della spesa globale (rispettivamente nel 1991, 1992 e 1993).

Il trattamento I.V.S. ha avuto, nel periodo che interessa, i seguenti incrementi percentuali annui:

- a) + 7,53% per effetto sia dell'applicazione delle percentuali di adeguamento previste dalla perequazione automatica di legge sia del numero dei trattamenti e della liquidazione di supplementi derivanti dalla prosecuzione dell'attività lavorativa dopo il pensionamento;
- b) + 14,05%
- c) + 49,76% per effetto del D.M. 31 dicembre 1992 (ricalcolo e riallineamento delle pensioni in essere al 31 dicembre 1991) e del D. L.vo 30 dicembre 1992 n. 503 (riforma del sistema previdenziale).

Per quel che concerne le altre prestazioni, nello stesso lasso di tempo:

quanto al 1991

si segnala l'incremento del 17% della spesa per trattamento di disoccupazione, una flessione delle liquidazioni per trattamento di fine rapporto (- 83%) e, soprattutto, un incremento della gestione infortuni (+ 142,4%) determinato dall'aumento dei massimali degli indennizzi in caso di morte e invalidità permanente;

quanto al 1992

ricompare l'uscita per liquidazioni in c/ capitale e continua la lievitazione del trattamento di disoccupazione (+ 71%) cui sono collegate le sovvenzioni assistenziali varie (+ 66,1%) per sussidi ad iscritti.

In notevole aumento la spesa relativa alla gestione infortuni (+ 90,41%);

quanto al 1993

si evidenzia l'incremento globale delle prestazioni che ha interessato in modo più consistente il trattamento di disoccupazione (+ 82,3%) (sia per indennità giornaliera concesse sia per spese pro-capite), nonché la gestione infortuni (+ 57,2%), le sovvenzioni assistenziali varie, le liquidazioni del trattamento di fine rapporto effettuato con l'apposito fondo ex lege 297/1982 (+ 753,8%). Da notare la crescita (+ 65,22%) delle indennità di mobilità (legge 223/1991).

Nel triennio in esame si verifica, inoltre, un incremento, da ritenere fisiologico, per il trattamento di superinvalidità.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese per prestazioni istituzionali incidono, in rapporto sia a tutte le entrate contributive sia soltanto ai contributi assicurativi, nelle seguenti misure percentuali:

	1990	1991	1992	1993
entrate contributive	60,09	64,45	64,09	87,40
contributi assicurativi	69,48	64,95	64,68	88,53

Nell'uno e nell'altro raffronto la crescita è omogenea, tranne per la diminuzione nel 1991 dei contributi assicurativi.

* * *

Il costo del servizio, desunto dalla differenza tra l'importo delle uscite correnti e l'onere per prestazioni istituzionali, mostra un andamento altalenante, considerando anche il 1990; l'incidenza percentuale di detto costo, sulle prestazioni erogate, evidenzia comunque risultati migliori rispetto al passato. Nonostante la flessione dei relativi valori - riscontrabile nell'andamento crescente delle prestazioni istituzionali che, in termini percentuali, superano il contemporaneo aumento delle uscite correnti - la percentuale sembra ancora piuttosto elevata; sicchè si rafforza la convinzione della Corte ³³ che ulteriori interventi, diretti sia ad ottenere maggiore produttività del personale sia al miglioramento dell'efficienza degli uffici, consentirebbero più evidente contenimento del costo del servizio.

³³ Cfr. Relazione 1988/90, cit., parte II, par. 5.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

Anno	(a) prestazioni istituzionali	(b) uscite correnti	(c) costo del servizio	(d) percentuale c/a
1990	168.269	218.405	50.136	29,79
1991	180.743	225.281	44.538	24,62
1992	209.198	256.697	47.499	22,70
1993	312.524	367.328	54.804	17,53

4. L'impiego dei fondi disponibili

In base all'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni ed integrazioni, l'Ente deve predisporre annualmente un piano d'impiego dei fondi disponibili in eccedenza alle necessità gestionali, nelle forme normativamente previste (immobili, titoli, mutui ipotecari e prestiti in favore delle categorie assistite).

Per ciascuno degli esercizi in esame, è stato deliberato il seguente impiego (in miliardi di lire):

1991	³⁴	Investimenti immobiliari	22,4
		Investimenti in immobili ad uso ufficio (Legge n. 155 del 1981, art. 5)	5,6
		Prestiti ai giornalisti	17,5
		Mutui ipotecari	10,5
		" " (integrazione 7.10.1991)	<u>6,0</u>
		TOTALE	<u>62,0</u>
1992	³⁵	Investimenti immobiliari	117,0
		Investimenti in immobili ad uso ufficio (Legge n. 155 del 1981, art. 5)	18,0
		Mutui ipotecari	<u>45,0</u>
		TOTALE	<u>180,0</u>

³⁴ Delibera consiliare n. 193 del 1990.

³⁵ " " n. 3 " 1992.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1993	³⁶ Investimenti immobiliari	13,10
	Investimenti in immobili ad uso ufficio (Legge n. 155/1981, art. 5)	26,20
	Investimenti immobiliari per edilizia universitaria anche ad uso residenziale (Legge n. 498/1992, art 3) ³⁷	32,75
	Prestiti ai giornalisti	28,00
	Mutui ipotecari	26,00
	Titoli	4,95
	TOTALE	<u>131,00</u>
1994	³⁸ Investimenti immobiliari (art. 5 della legge 155/1981)	14,564
	Investimenti immobiliari: di cui 18.585 milioni ai sensi della legge 203/1991	61,950
	Investimenti immobiliari per edilizia universitaria (art. 12 comma 1 bis, della legge 243/1993)	29,128
	Prestiti ai giornalisti	20,000
	Mutui ipotecari	20,000
	TOTALE	<u>145,644</u>

³⁶ Delibera consiliare n. 6 del 1993.

³⁷ L'art. 3 della legge 498 del 1992 (modificato dall'art. 12, co.1/bis della legge n. 243 /1993) stabilisce che, per gli anni 1993 e 1994, gli enti previdenziali destinano una ulteriore quota, non inferiore al 20% dei fondi annualmente disponibili, in via prioritaria alla realizzazione o all'acquisto di immobili per esigenze di edilizia universitaria (anche per scopo residenziale) e degli istituti pubblici di ricerca, da concedere in uso anche mediante locazione finanziaria agli enti interessati.

³⁸ Delibera consiliare n. 293 del 22 dicembre 1993.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tutte le delibere sono state approvate in corso di esercizio dal Ministero vigilante ³⁹.

* * *

Premesso che nel 1991 e 1992 non si è previsto alcun investimento in titoli mobiliari ⁴⁰, per ciò che concerne gli immobili l'Ente si è attenuto alle prescrizioni dell'art. 5-bis del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, convertito in legge 25 marzo 1982, n. 94, destinando non meno del 50% dell'importo indicato "all'acquisto o alla costruzione di immobili con destinazione prevalentemente abitativa e comunque non inferiore al 70%".

I relativi impegni sono stati (in milioni):

1990	=	37.812
1991	=	22.332
1992	=	56.045
1993	=	72.050

* * *

39	per il 1991	con nota n. 91025	del 17 luglio 1991
	per il 1992	" " " 4/PS/21000	" 19 giugno 1992
	per il 1993	" " " 4/PS/30737	" 2 aprile 1992
	per il 1994	" " " 12/PS/30597	" 24 marzo 1994.

⁴⁰ L'Ente afferma che l'incremento del portafoglio deriva esclusivamente dall'impiego delle disponibilità liquide in operazioni a breve scadenza (v. Relazione al consuntivo). Nel 1993 l'investimento in titoli è stato autorizzato per 4.950 milioni.

L'INPGI è proprietario e continua a comprare immobili in diversi capoluoghi della Penisola: rientra, infatti, tra le sue finalità, quella di contribuire ad affrontare il problema della casa della categoria dei giornalisti pur tenendo presenti i vincoli normativi che impongono di assegnare buona parte del patrimonio immobiliare a soggetti sfrattati non giornalisti ⁴¹.

Per quanto concerne l'individuazione delle città, si tiene conto delle richieste dei giornalisti ⁴².

Oltre che a Roma, dove ha sede unica e dove si concentra gran parte del patrimonio immobiliare, l'Ente possiede immobili anche a: Milano, Palermo, Trieste, Bologna, Venezia, Napoli, Firenze, Bari, Torino, Genova, Cagliari, Cosenza, Padova, Catania e Taranto.

E' ovvio che questa diffusione territoriale ha i suoi inconvenienti sia perchè comporta, oltre all'inevitabile aumento dei costi di gestione, un notevole appesantimento dei compiti da parte dei servizi addetti al patrimonio (peraltro ancora carenti di personale tecnico necessario per assicurare la tenuta e la conservazione dei beni in questione) sia perchè la frammentazione della richiesta, fatta con inserzione sui principali quotidiani, non sempre sortisce i risultati economicamente più vantaggiosi.

⁴¹ A tal fine sono state studiate da apposita Commissione soluzioni alternative alla semplice locazione ipotizzando l'acquisto o la costruzione di immobili, da cedere con patto di futura vendita e di riscatto, l'incremento di mutui ipotecari a tasso agevolato e la costituzione di cooperative edilizie.

⁴² Si considerano, tra l'altro, sia i quartieri, all'interno delle aree urbane, in cui si manifestano le preferenze di insediamento dei giornalisti sia la tipologia e la superficie degli appartamenti secondo le esigenze dei medesimi

Individuato un immobile da acquistare - anche sulla base di eventuali offerte - l'Ente dapprima conferisce a professionisti esterni (in genere, architetti e/o ingegneri) l'incarico di redigere la perizia stragiudiziale di stima dell'immobile stesso e, successivamente, propedeutica alla delibera consiliare, ne affida la valutazione al parere di apposita commissione di congruità prevista dall'art. 61 del D.P.R. n. 696/1979, ai cui lavori assiste anche un membro del Collegio sindacale.

Talvolta, se le trattative non vanno a buon fine, restano a carico dell'ente le spese per "parcelle" e gettoni.

* * *

Cenno a parte merita la vicenda dell'acquisto, in una zona centrale di Roma, di un immobile destinato ad ospitare e riunificare, in unico complesso edilizio, tutti gli uffici dell'Ente attualmente dislocati in sedi diverse della capitale.

Dopo il preliminare di vendita, sottoscritto il 13/9/1989, l'Ente ha stipulato il rogito notarile il 1° agosto 1992. Ad oggi non è stato, però, ancora realizzato, nei termini previsti, il parcheggio interrato mancando la relativa concessione da parte del Comune di Roma: sicchè il previsto trasferimento degli uffici non è stato effettuato.

Tra l'Ente e la Società venditrice è iniziato, dal luglio 1994, uno scambio di corrispondenza che lascia presumere lo slittamento del termine di consegna definitiva, previa revisione delle garanzie fideiussorie.

Sulla vicenda è, comunque, da far presente che il Consiglio, con delibera n. 148 del 25 giugno 1992, ritenne necessari taluni lavori di ristrutturazione e di variante da apportare all'edificio sì da renderlo funzionale alle

necessità dell'Istituto (tra l'altro, realizzazione di un autosilo). Con delibera del 14 ottobre 1992, concesse in appalto alla stessa Società venditrice l'esecuzione di taluni lavori di completamento ⁴³ affidandone la direzione ad un professionista interno e la vigilanza ad apposita commissione composta da alcuni consiglieri di amministrazione. Circa un mese dopo (delibera n. 258 del 25 novembre 1992), fu riconosciuto che, per l'utilizzo del complesso a sede dell'Istituto, restavano da eseguire:

- 1) l'impianto telefonico;
- 2) l'impianto anti-intrusione;
- 3) la fornitura in opera di due gruppi di continuità e di un gruppo elettrogeno;
- 4) la fornitura di arredi (mobilio, tendaggi, ecc.);
- 5) lavori di trasloco;
- 6) la gestione, manutenzione e conservazione del complesso.

Fino ad oggi il suddetto immobile non è stato ancora utilizzato nè è dato prevedere se e quando potrà essere adibito ad unica (nuova) sede di tutti gli uffici dell'Ente. Sembrerebbe, anzi, che l'edificio possa avere diversa destinazione: nel verbale del Consiglio, in data 10 settembre 1993, si legge che alla sua locazione sarebbe interessato il Ministero vigilante avvalendosi della facoltà di cui all'art. 5 della legge n. 155/1981.

Il prezzo, in origine preventivato in lire 85 miliardi, è stato contrattualmente convenuto in lire 105,178 miliardi (IVA compresa) per l'effettuazione dei lavori di adattamento e restauro ⁴⁴.

⁴³ Trattasi di:

- a) arredo del "piano nobile"
- b) fornitura in opera di corpi illuminanti;
- c) fornitura in opera di cavi telematici.

⁴⁴ v. verbale del Consiglio in data 10 settembre 1993.

A detto importo - stando ai dati forniti dall'Ente - si sono aggiunte altre spese (anch'esse tutte al lordo di I.V.A.) come segue: notarili per lire 32,890 milioni; perizie di stima e verifiche tecniche per lire 611,161 milioni, compresa la parcella di lire 131,4 milioni per la perizia stragiudiziale di stima affidata a due ingegneri esterni ⁴⁵; esecuzione opere aggiuntive e di arredo per lire 2.389 milioni circa; direzione lavori e collaudo opere aggiuntive e di arredo per lire 136,380 milioni; legali per lire 2.879 milioni circa, compresa una parcella di lire 700 milioni a tre avvocati del libero foro per assistenza e consulenza legale finalizzata alla definizione di tutti i rapporti con la società venditrice preordinati alla stipula del contratto definitivo di compravendita ⁴⁶.

A quest'ultimo riguardo la Procura presso la Corte dei conti ha aperto una vertenza.

Dal 1° ottobre 1992 l'INPGI sostiene spese di manutenzione e conservazione nonché custodia del complesso che, a fine ottobre 1994, ammontavano a lire 738,649 milioni.

Nel complesso, si ottiene un importo di circa lire 112 miliardi (IVA inclusa).

⁴⁵ Delibera del Consiglio n. 174 del 31 luglio 1992.

⁴⁶ Delibera del Consiglio n. 364 dell'11 dicembre 1992, previo parere favorevole del Collegio sindacale.

In disparte la considerazione che, sull'intera vicenda, sono in corso accertamenti della Procura della Repubblica di Roma - che ha chiesto gli atti di acquisto e tutti i documenti inerenti le operazioni effettuate ⁴⁷ - tenuto conto che l'INPGI non ha finora utilizzato l'edificio, si rafforzano ancor più le perplessità manifestate nel precedente referto: la Corte aveva ritenuto, infatti, necessaria maggiore ponderazione ed oculatezza nella scelta dell'immobile considerato il rilevantissimo esborso da sostenere, peraltro rimasto finora improduttivo eppertanto non rispondente a canoni di economicità ed efficacia.

⁴⁷ Delibera del Consiglio del 10 settembre 1993.

5. La gestione del patrimonio immobiliare

Il valore in bilancio del patrimonio immobiliare è aumentato dall'ultimo referto, di circa 2/3 essendo passato da lire 360 miliardi a lire 600 miliardi. Trattasi, in gran parte del prezzo di costo, riferito a beni acquistati molti anni addietro, e perciò di gran lunga inferiore ai valori reali, come in precedenza riferito.

Problema, questo, riguardante tutti gli Istituti similari che hanno operato investimenti immobiliari e che non ha ancora trovato adeguata soluzione legislativa anche al fine di poter, correttamente, evidenziare in bilancio, in termini più attendibili rispetto a quelli attuali, il rapporto tra patrimonio e reddito.

La consistenza del patrimonio stesso è costituita da:

- fabbricati ad uso ufficio ed attività commerciali;
- appartamenti ad uso ufficio;
- fabbricati ad uso abitazione;
- appartamenti ad uso abitazione;
- locali adibiti a servizi.

Gli immobili sono concessi in locazione prevalentemente a giornalisti e richiedono una particolare attività gestoria. Dopo aver scorporato nel 1988 la gestione tecnica (svolta dagli uffici dell'Ente) da quella amministrativo-contabile - affidata ad una società, scelta in base ad apposita gara, retribuita con un compenso percentuale sull'ammontare dei canoni di locazione e spese di condominio (riscaldamento escluso) - dal 1° gennaio 1993 la totale gestione di tutti i fabbricati di proprietà è nuovamente passata alla competenza degli uffici dell'INPGI. In questa ottica, tempestivamente il Consiglio (delibera n. 366 dell'11 dicembre 1991) aveva disposto l'acquisizione, a trattativa privata con società di informatica, di un "pacchetto appli-

cativo" per la gestione amministrativo-contabile del patrimonio immobiliare e per la relativa installazione ed addestramento all'uso del personale addetto (prezzo 124,7 milioni + IVA).

Nonostante debba darsi atto che - come, peraltro, suggerito dalla Corte nel precedente referto - il Consiglio abbia avuto di mira iniziative ed adempimenti per la diminuzione delle morosità, per la regolarizzazione delle locazioni cessate, per il rinnovo di contratti di locazione nonchè per la ripartizione delle spese ed oneri comuni e di quelle del riscaldamento, resta ancora molto cammino da percorrere se si vuol pervenire ad una drastica riduzione della morosità stessa, la cui negativa incidenza non è certo da trascurare.

Sicchè si rendono indispensabili idonee iniziative, non escluse le vie legali, per ottenere il recupero di quanto dovuto ed inoltre il monitoraggio sull'andamento dei recuperi stessi per avviare, se necessario, le procedure di sfratto previste dalla legge.

PARTE III - L'ANALISI DEI DATI

1. In generale

La gestione di competenza riguardante gli esercizi 1991-1993 si desume dal prospetto n. 1 nel quale sono esposti i risultati complessivi di ciascun conto finanziario:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prospetto n. 1

(in milioni di lire)

CONTO FINANZIARIO	1990	%	1991	%	1992	%	1993	%
ENTRATE								
entrate contributive	243.551	48	280.423	37	326.413	24	357.576	40
entrate derivanti da trasferimenti correnti	1.309		1.361		1.825		4.939	
altre entrate	57.717	11	61.669	8	74.359	5	84.070	9
entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione crediti	153.391	30	357.903	46	900.257	66	326.829	36
accensione di prestiti	6.702	1	3.949	1	3.718		13.790	2
partite di giro	49.712	10	62.162	8	72.003	5	113.477	13
TOTALE ENTRATE	512.382	100	767.467	100	1.378.575	100	900.681	100
VARIAZIONE%	-9		+49,78		+79,63		-34,66	
USCITE								
spese correnti	218.405	46	225.281	30	256.697	19	367.328	47
spese in conto capitale	205.095	43	468.634	62	1.045.767	76	289.361	37
estinzione di mutui e anticipazioni	3.412	1	1.901		1.587		4.733	1
partite di giro	49.712	10	62.162	8	72.003	5	113.477	15
TOTALE USCITE	476.624	100	757.978	100	1.376.054	100	774.899	100
VARIAZIONE%	-30,71		+59,03		+81,54		-43,69	
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) FINANZIARIO	+35.758		+9.489		+2.521		+125.782	
VARIAZIONE%	+128,7		-73,46(*)		-73,43(*)		+4.869,37	

*) Il segno negativo è da intendersi come peggioramento dei risultati.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il totale delle entrate ed uscite presenta andamento, per così dire, analogo atteso che agli incrementi - sia pure con diversa percentuale - del biennio 1991/92 segue il decremento dell'esercizio 1993.

Il volume delle partite correnti può essere considerato, nella sua globalità, in costante aumento se si espungono i dati - che sembrano eccezionali - del 1992 riguardanti sia le entrate per "alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti" sia le spese in conto capitale.

Fino a detto anno queste ultime voci rappresentano, in termini percentuali, le poste più significative del totale: solo nel 1993 la prevalenza torna (come nel 1990) a favore delle partite correnti.

La massa delle entrate continua ad essere sempre superiore rispetto alle uscite e perciò determina avanzi finanziari la cui consistenza però, diminuisce e, successivamente, rivela segni di ripresa.

Il relativo rapporto percentuale è il seguente:

	1990	1991	1992	1993
	+ 6,98%	+ 1,25%	+0,18%	+ 13,96%

Sempre in tema di valori complessivi, le variazioni percentuali, rispetto al precedente esercizio, sono:

	1990	1991	1992	1993
ENTRATE	- 9,00	+ 49,78	+ 79,63	- 34,66
USCITE	-30,71	+ 59,03	+ 81,54	-43,69

2. Le entrate

Premesso che sia le entrate correnti sia quelle in conto capitale (eccetto nel 1993) sono in progressiva crescita, con percentuali più marcate per le seconde, giova considerare quanto segue:

- A) nell'ambito delle entrate correnti (prospetto n.2) - la cui crescita totale è costante, pur se con diversa variazione percentuale - spiccano gli importi delle contribuzioni obbligatorie (circa l'80% della categoria) seguiti dai redditi e proventi patrimoniali (circa il 17%).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prospetto n.2

		(in milioni di lire)			
ENTRATE CORRENTI	1990	1991	1992	1993	
entrate contributive obbligatorie	242.154	278.260	323.408	353.024	
quote di partecipazione iscritti agli oneri di specifiche gestioni	1.397	2.163	3.005	4.553	
trasferimenti da parte dello Stato	701	511	530	1.119	
trasferimenti da enti similari	608	850	1.294	3.820	
vendita beni e riscossione servizi	14	5	50	29	
redditi e proventi patrimoniali	51.601	55.125	67.136	72.233	
poste correttive e compensative di spese correnti	5.231	4.737	5.418	6.732	
entrate non classificabili in altre voci	871	1.802	1.756	5.075	
TOTALE	302.577	343.453	402.597	446.585	
VARIAZIONE%	+9,79	+13,51	+17,22	+10,93	

Le entrate contributive costituiscono ancora la voce di maggiore spicco, mentre sul complesso delle entrate la loro incidenza presenta altalenante andamento in quanto passa dal 48% del 1990 al 24% del 1992 ed al 40% del 1993. La loro consistenza (peraltro in crescita) è alimentata, soprattutto, dai contributi sociali (disoccupazione, IVS, TBC) e dai contributi per assegni familiari, assicurazione infortuni e fondo garanzia indennità anzianità - posti per legge o per contratto a carico delle aziende editoriali dei giornalisti dipendenti - calcolati con le aliquote di legge sul complesso delle retribuzioni imponibili.

Nel bilancio 1991, tra le entrate contributive obbligatorie, sono stati istituiti alcuni nuovi capitoli per:

- "contributo per la cassa integrazione guadagni" (art. 7 legge 223/91) di carattere provvisorio essendone stabilita la cessazione a fine 1992. Detto contributo è stato calcolato (con percentuali dello 0,35 e dello 0,43, rispettivamente per gli esercizi 1991 e 1992) sulle retribuzioni prese a base per il finanziamento della gestione della disoccupazione involontaria. Il gettito riferito al 1991 è stato imputato al capitolo relativo ai contributi IVS mentre, nel 1992, ha trovato diretta imputazione in uno specifico capitolo di competenza:
- "quote d'indennità di mobilità a carico dei datori di lavoro" (art.5 legge 223/91). L'impresa è tenuta a versare alle gestioni previdenziali, per ogni lavoratore posto in mobilità, una somma pari a 6 volte il trattamento mensile iniziale di mobilità spettante (circa £.7 milioni nel 1991, £.29 milioni nel 1992 e £.80 milioni nel 1993);
- "contributo di solidarietà" (legge 166/1991) a totale carico dei datori di lavoro (circa £.1.077 milioni, £.2.240 milioni e £.2.695 milioni, rispettivamente nel 1991/93).

In maniera nettamente inferiore sono presenti altri contributi tra cui le quote di partecipazione degli iscritti agli oneri di specifiche gestioni (contributi di prosecuzione volontaria e riscatto periodi assicurativi).

La riscossione delle entrate contributive obbligatorie ammonta a poco più dell'80% del dovuto (84,24% nel 1990; 82,84% nel 1991, 83,53% nel 1992 e 81,87% nel 1993). E' da precisare che la parte non riscossa entro il 31 dicembre non costituisce vera morosità in quanto il versamento dei contributi per mensilità sia di dicembre che XIII^a slitta al 20 gennaio dell'esercizio successivo.

Tra gli elementi che hanno determinato l'aumento del gettito contributivo occorre ricordare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico (che ha previsto benefici economici da corrisponderci nell'arco di quattro anni), gli adeguamenti delle retribuzioni agli indici ISTAT del costo della vita e la variazione delle aliquote per il finanziamento della gestione IVS, per l'assicurazione contro la disoccupazione e la cassa integrazione guadagni.

Per quanto riguarda il titolo secondo (trasferimenti dello Stato e di altri enti) si nota una crescita costante dopo il calo del 1990: ciò è connesso essenzialmente all'entità dei trasferimenti da altri enti - per il ricongiungimento dei periodi assicurativi ex lege n.29/1979 - considerato l'andamento oscillante dei trasferimenti statali per indennità incentivante l'esodo (legge n.416/1981) e per assegno agli ex combattenti previsto dalla legge n.140/1985. Il contributo fisso di £.300 milioni previsto dalla legge n.684/91 è soppresso dal 1/1/1994.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Le "altre entrate" registrano un costante incremento (+6,85% nel 1991, +20,58% nel 1992 e +13,06% nel 1993) e sono in massima parte costituite da proventi e redditi patrimoniali, anch'essi in aumento.

Nello stesso titolo 3° figurano, inoltre, poste correttive e compensative di spese correnti ⁴⁸ cui fanno seguito le spese non classificabili in altre voci ⁴⁹.

Permangono negli esercizi in esame le difficoltà di recupero delle spese condominiali sistematicamente contestate dagli inquilini.

B) Le entrate in conto capitale (prospetto n.3) si riferiscono a realizzo titoli emessi o garantiti dallo Stato il cui volume raggiunge la punta massima, nell'arco del triennio, con gli 871 miliardi del 1992. Il fenomeno si ridimensiona nell'esercizio successivo ed anche la variazione percentuale del totale generale subisce un sensibile decremento.

Degno di attenzione l'inverso rapporto, dal 1990 in poi, della riscossione rispettivamente dei mutui e dei prestiti a giornalisti nel senso che la diminuzione dei primi è quasi compensata dagli introiti dei prestiti.

Da segnalare, inoltre, il rilevante aumento nel 1993 della voce "assunzione debiti diversi ed anticipazioni".

⁴⁸ In gran parte recuperi per: spese di gestione degli immobili; spese generali di amministrazione; spese per concessione di mutui.

⁴⁹ Sanzioni civili ed amministrative, interessi di mora e di rateizzo, interessi risarcitori, ecc.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prospetto n.3

(in milioni di lire)

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1990	1991	1992	1993
alienazione di immobili	-	-	-	-
realizzo titoli emessi o garantiti dallo Stato	133.940	337.294	871.099	294.987
realizzo cartelle fondiarie	178	200	-	-
vendita quote fondi comuni d'investimento	-	-	-	-
prelevamenti da depositi	4.084	-	5.000	1.030
riscossione di mutui	13.760	4.316	4.602	6.144
riscossione prestiti a giornalisti	328	15.363	18.793	24.038
riscossione prestiti a dipendenti	-	396	425	325
riscossione crediti diversi	203	334	337	305
riscossione crediti legge 411/89	898	-	-	-
TOTALE (a)	153.391	357.903	900.257	326.829
VARIAZIONE%	-36,65	+133,33	+151,54	-63,70
ACCENSIONE DI PRESTITI				
assunzione debiti diversi e anticipazioni (b)	6.702	3.949	3.718	13.790
VARIAZIONE%	+269,46	-41,08	-5,85	+270,90
TOTALE GENERALE (a+b)	160.093	361.852	903.975	340.619
VARIAZIONE %	-34,37	+126	+149,82	-62,32

3. Le uscite

La più significativa componente è rappresentata per il 1991 e 1992 dalle spese in conto capitale a ragione della intensa politica di investimento immobiliare, degli acquisti di titoli emessi e garantiti dallo Stato nonché della concessione di mutui e prestiti a giornalisti.

Dette spese (prospetto n. 4) ⁵⁰ sono ripartite in due titoli: il primo comprende investimenti e prelievi da accantonamenti; il secondo, invece, riguarda l'estinzione di mutui e rimborso di anticipazioni. Sono caratterizzate fino al 1992 da acquisto di titoli dello Stato e, da questo stesso anno, dall'impiego della liquidità distribuito tra i versamenti in deposito, gli acquisti immobiliari nonché la concessione di prestiti o di mutui ai giornalisti.

Si evidenzia, nel 1993, l'importo di lire 4,6 miliardi per "estinzione debiti ed anticipazioni".

Sono in progressiva lievitazione le concessioni di mutui e prestiti a giornalisti (diminuiscono, invece, quelli ai dipendenti) utilizzati per acquisto e ristrutturazione di abitazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di elevare i massimali di prestito dopo aver eliminato lo scaglionamento del tetto per qualifica.

⁵⁰ Il prospetto espone il loro evolversi nel triennio sia in valori assoluti che percentuali, rispetto al totale: è evidente, in particolare, il notevolissimo incremento per acquisto di immobili e titoli di Stato in conseguenza del quale dette spese non solo rappresentano gran parte del totale (uscite) ma influenzano il conto finanziario tanto da concorrere alla sensibile diminuzione degli avanzi finanziari.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prospetto n.4

(in milioni di lire)

SPESE IN CONTO CAPITALE (a)	1990	%	1991	%	1992	%	1993	%
acquisto di immobili	37.812	19	22.332	5	56.045	6	72.050	25
acquisti di impianti, attrezzature e macchinari	245		141		999		206	
ricostruzione, ripristino e trasformazione di immobili	3.222	2	2.964	1	2.330	3	2.608	1
acquisto di mobili e macchine d'ufficio	83		66		89		61	
acquisto di automezzi	28		-		29		30	
acquisto di titoli emessi e garantiti dallo Stato	129.044	63	374.783	80	913.326	87	71.829	25
quote fondi comuni di investimento	211		246		271		270	
versamenti in deposito	490		30.236	6	5.006	7	78.607	27
concessione di mutui	14.919	7	21.779	5	29.092	3	25.904	9
concessione di prestiti a giornalisti	16.893	8	15.016	3	36.299	3	35.275	12
concessione di prestiti ai dipendenti	554		640		421		300	
concessione di crediti diversi	214		253		283		165	
fondo spese amministratori fiduciari	-		-		-		5	
indennità anzianità personale cessato dal servizio	414		146		1.290		554	
liquidazione fondo previdenza personale	68		32		287		1.497	1
cessione crediti legge 411/89	898	1	-		-		-	
TOTALE (a)	205.095	100	468.634	100	1.045.767	100	289.361	100
VARIAZIONE %	-54,52		+87,38		+123,15		-72,33	
ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI (b)								
rimborso mutui	111	5	92	5	93	6	83	2
estinzione debiti diversi e anticipazioni	3.301	97	1.809	35	1.494	14	4.650	98
TOTALE (b)	3.412	100	1.901	100	1.587	100	4.733	100
VARIAZIONE %	+390,83		-44,28		-16,52		+198,23	
TOTALE GENERALE (a+b)	208.507		470.535		1.047.354		294.094	
VARIAZIONE %	-53,83		+125,67		+122,59		-71,92	

Le spese correnti (prospetto n. 5) denotano rilevante aumento, specie nell'ultimo anno, dovuto alle prestazioni istituzionali (l'85% della categoria) che, rispetto al 1990, quasi raddoppiano. Con carattere di stazionarietà si presentano, invece, gli oneri per il personale e le spese non classificabili in altre voci mentre tendono a lievitare gli oneri tributari e, in minor misura, i trasferimenti passivi dopo la netta flessione dell'esercizio 1991. Detta diminuzione è da ricondurre alla modifica dell'aliquota contributiva TBC (da 2,01% a 0,35%), intervenuta nel corso del 1990, mentre la ripresa registrata nel 1992 trova origine, essenzialmente, nell'aumentato flusso contributivo al quale i trasferimenti stessi sono legati.

Gli oneri per il personale ⁵¹ aumentano nel 1991, a seguito di passaggi di qualifica, dell'incremento dell'integrità integrativa speciale e dell'aumento della retribuzione oraria per lavoro straordinario. Negli esercizi successivi si verifica, invece, una contrazione dovuta sia ai provvedimenti legislativi - che hanno bloccato l'automatismo degli aumenti retributivi - sia alla diminuzione di personale per dimissioni o per raggiunti limiti di età.

In lieve accrescimento le spese non classificabili in altre voci e quelle per acquisto di beni di consumo e servizi ⁵².

Nel 1991, notevole incremento hanno subito gli oneri tributari in seguito alla manovra fiscale - legge 363/1991 - che ha previsto l'anticipo dell'imposta decennale sull'incremento del valore degli immobili (INVIM), con un

⁵¹ V. retro, parte I paragrafo 3.

⁵² Si tratta di una serie di spese di natura eterogenea, ma di consistenza non trascurabile, che si riferiscono a : perizia immobili, garanzia mutui, gestione immobili di proprietà (manutenzione conservativa e tutela degli stabili, registrazione contratti, oneri di gestione, ecc.).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

esborso per l'Ente di circa £.5.418 milioni. Per effetto della legge 359/1992, l'Ente ha versato all'Erario nel 1992 l'imposta straordinaria sugli immobili (ISI) di lire 2,201 miliardi e, dal 1993, l'ICI nella misura di lire 3,696 miliardi.

In netta flessione fino al 1992 la voce "poste correttive e compensative di entrate correnti" ⁵³.

⁵³ Trattasi di: diritti erariali trattenuti sul contributo statale annuo; rimborso di interessi su prestiti ai giornalisti, per preammortamento mutui, per quota cedola su titoli negoziati dall'Istituto; rimborsi vari e per contributi non dovuti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prospetto n.5

(in milioni di lire)

SPESE CORRENTI	1990	%	1991	%	1992	%	1993	%
spese per gli organi dell'ente	720		480		706		716	
oneri per il personale in attività di servizio	10.453	5	11.043	5	10.937	4	10.742	3
spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	3.174	2	3.790	2	5.048	2	5.057	2
spese per prestazioni istituzionali	168.269	77	180.743	80	209.198	82	312.524	85
trasferimenti passivi	15.029	7	9.472	4	11.331	5	12.902	4
oneri finanziari	468		468		822		1.784	
oneri tributari	6.954	3	12.645	6	11.228	4	15.286	4
poste correttive e compensative di entrate correnti	7.317	3	349		280		751	
spese non classificabili in altre voci	6.021	3	6.273	3	7.147	3	7.566	2
TOTALE	218.405	100	225.281	100	256.697	100	367.328	100
VARIAZIONE%	+13,21		+3,15		+13,94		+43,10	

4. Le partite di giro

Espongono variazioni percentuali annuali di: +25,04; +15,83 e +57,6 e si riferiscono ad operazioni finanziarie svolte per conto terzi, in base a disposizioni di legge o contrattuali, nonché a quelle di incerta identificazione in attesa di una più appropriata collocazione nello specifico capitolo di bilancio. Comprendono in gran parte ritenute Irpef sulle prestazioni economiche e sui compensi per lavoro dipendente autonomo; in minor misura oneri assicurativi dovuti ad enti previdenziali, somme riscosse per conto terzi, "partite in conto sospeso". Queste ultime, in particolare, evidenziano una consistenza notevole (£.4,2 miliardi nel 1991, £.4,5 miliardi nel 1992 e ben £.11,5 miliardi nel 1993).

L'Istituto ha provveduto, come sostituto d'imposta, a trattenere e versare mensilmente l'I.R.P.E.F. dovuta da ciascun dipendente.

5. I residui

Complessivamente considerati (v. prospetto n.6) i residui seguono un diverso andamento: gli attivi continuano ad aumentare; i passivi, invece, presentano leggera flessione nel 1991 e forte ripresa negli anni successivi. Permangono i saldi negativi.

Dopo la progressiva riduzione fino al 1991, la differenza tra residui passivi ed attivi torna a vantaggio dei primi e giunge a sfiorare i 52 miliardi di lire al termine del 1993. In questo esercizio, infatti, è più rilevante l'incremento dei residui passivi (circa 46 miliardi = +37,5%) rispetto agli attivi (7,4 miliardi = +6,7%), riferiti all'anno precedente.

I dati esposti meritano, comunque, altre considerazioni:

A) escluse le partite di giro (in cui gli importi degli esercizi precedenti sono sempre superiori a quelli della competenza), i residui attivi e passivi di competenza - sia per le partite correnti che in conto capitale - sono di maggior consistenza rispetto ai residui degli esercizi precedenti;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prospetto n. 6

		(in milioni di lire)							
CONTO RESIDUI		1990	%	1991	%	1992	%	1993	%
ATTIVI									
parte corrente									
	esercizi precedenti	14.489	21	17.882	21	23.710	22	25.812	22
	competenza	49.757	72	59.301	71	67.026	61	81.479	70
entrate in conto capitale									
	esercizi precedenti	802	1	1.531	2	1.694	2	1.978	2
	competenza	3.735	5	3.863	5	14.685	13	4.725	4
partite di giro									
	esercizi precedenti	779	1	793	1	882	1	1.486	1
	competenza	66		474		784	1	647	
	TOTALE ATTIVI	69.629	100	83.844	100	108.781	100	116.127	100
	VARIAZIONE%	+8,36		+20,41		+29,74		+6,75	
PASSIVI									
parte corrente									
	esercizi precedenti	247		713	1	644	1	938	1
	competenza	31.042	32	9.379	10	11.647	10	11.298	7
uscite in conto capitale									
	esercizi precedenti	35.565	36	29.669	31	8.674	7	60.038	35
	competenza	12.010	12	33.763	35	72.667	59	62.735	37
partite di giro									
	esercizi precedenti	10.200	11	14.220	15	15.857	13	18.724	11
	competenza	9.156	9	7.547	8	12.709	10	14.345	8
	TOTALE PASSIVI	98.220	100	95.291	100	122.198	100	168.078	100
	VARIAZIONE%	-23,41		-2,98		+28,24		+37,55	
	SALDO RESIDUI	-28.591	5	-11.447		-13.417		-51.951	
	VARIAZIONE%	+55,32(*)		+59,96		-17,21		-287,20	

*) La percentuale è ovviamente da intendersi come miglioramento (riduzione) della differenza negativa.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- B) gli importi dei residui attivi di parte corrente sono superiori a quelli delle restanti voci;
- C) al passivo, i residui in conto capitale presentano i maggiori importi (in particolare in conto competenza) rispetto agli altri;
- D) i residui, tanto attivi che passivi, per partite di giro mostrano una continua crescita (più elevata per i secondi).

In tema di residui - ancorché, per alcune voci, il fenomeno sia, per così dire, fisiologico - è interessante osservare:

- A) la situazione dei residui pregressi, all'inizio di ogni esercizio in esame ed alla chiusura (tenendo conto delle variazioni intervenute e dei relativi incassi e pagamenti), è la seguente:

(in milioni di lire)

Residui di esercizi precedenti	1991		1992		1993	
	1/1	31/12	1/1	31/12	1/1	31/12
Residui attivi						
- parte corrente	64.343	17.882	76.339	23.711	90.539	25.813
- in conto capitale	4.370	1.531	5.385	1.694	16.379	1.977
- partite di giro	846	793	1.267	882	1.666	1.486
totale	69.559	20.206	82.991	26.287	108.584	29.276
Residui passivi						
- parte corrente	31.121	713	10.427	643	12.885	938
- in conto capitale	43.675	29.669	63.432	8.674	167.038	60.039
- partite di giro	19.356	14.220	21.766	15.857	28.567	18.724
totale	94.152	44.602	95.625	25.174	208.490	79.701

Si desume che l'incasso dei residui attivi è aumentato dal punto di vista quantitativo ma oscilla in percentuale

(71% nel 1991, 68% nel 1992 e 73% nel 1993); cresce notevolmente il pagamento di quelli passivi (in percentuale +53%, +74% e +62% in ciascun esercizio del triennio).

B) all'attivo, i residui di parte corrente rappresentano la voce più significativa - con tendenza ad accrescimento in termini quantitativi - e sono costituiti principalmente da: contributi per assicurazioni sociali, affitto immobili, interessi e premi su titoli, recupero spese di gestione immobili, interessi su mutui.

In particolare, oltre alle quote di competenza ⁵⁴, sono rimasti ancora da incassare contributi obbligatori, rispettivamente, per: £.11,1 miliardi (1991), £.16,5 miliardi (1992) e £.17 miliardi (1993); si tratta, per lo più, di crediti inseriti in procedure fallimentari oppure attinenti sia a recuperi e rateazioni (in corso) per provvedimenti di fiscalizzazione sia a sospensive o benefici di legge.

Per quanto concerne i residui della gestione del patrimonio, giova rammentare che la sola componente immobiliare presenta morosità di £.6,3 miliardi nel 1991, £.6,7 miliardi nel 1992 e £.8,1 miliardi nel 1993 e si riferisce essenzialmente a vertenze giudiziarie con: Enel, Inps, Alfa Romeo, Cosedin srl e Csi srl risalenti al 1989 ed esercizi precedenti, per le quali l'ufficio legale ha in corso azioni di recupero, nonché a canoni in contestazione ed a rateazioni in corso di pagamento.

Il settore mutui a giornalisti e dipendenti denota un peggioramento: si passa, infatti, da £.1.275 milioni del 1991 a £.1.609 milioni del 1993. Va detto, comunque, (come

⁵⁴ Considerato l'abituale slittamento dei contributi relativi al mese di dicembre ed alla tredicesima mensilità, riscossi nel mese di gennaio dell'anno successivo, i residui effettivi di competenza ammontano, ad avviso dell'Ente a circa £. 8 miliardi per il biennio 1991/1992 ed a circa 12 miliardi per l'esercizio 1993.

rileva, peraltro, il Collegio dei Revisori) che occorre depurare gli importi dalle riscossioni effettuate nel mese di gennaio. Stessa situazione si presenta per i prestiti.

Nonostante la lieve riduzione da £.1.427 milioni a £.1.381 milioni (-3,22%), le spese di gestione ⁵⁵ da recuperare (in conto competenza e in conto residui) restano alquanto elevate.

In conclusione, la morosità totale - compresa quella di anni precedenti - per contributi e patrimonio risulta in ascesa ed ammonta a complessivi: £.29,6 miliardi nel 1991, £.35,3 miliardi nel 1992 (+19,66%) e £.38,5 miliardi nel 1993 (+9,1%). Il fenomeno riveste fondamentale importanza in considerazione della negativa influenza sulla gestione e, in particolar modo, per il danno finanziario che causa all'Istituto sia in termini di mancate o minori entrate che di incremento di spesa per oneri legali e giudiziari.

Nel prendere atto del miglioramento del servizio ispettivo (avvenuto nel 1992) che ha consentito, in effetti, un maggiore accertamento contributivo per circa £.5 miliardi, la Corte condivide l'invito rivolto all'Ente dal Collegio dei revisori di continuare il potenziamento dell'azione di vigilanza. Questa attività, le cui spese verrebbero coperte dai maggiori accertamenti, può essere inoltre esercitata con accordi paralleli con altri istituti previdenziali, al fine di migliorare l'efficienza e perseguire l'economicità dell'azione amministrativa.

C) Al passivo continua la superiorità dei residui in conto capitale, che costituiscono oltre i 2/3 del totale.

Attengono ad impegni per investimenti immobiliari subordinati al perfezionamento degli atti di acquisto ovvero al realizzarsi di condizioni oppure al puntuale rispetto di clausole inserite in contratti già stipulati.

⁵⁵ Si tratta di spese, a carico degli inquilini, anticipate dall'Ente.

Seguono i residui per concessione mutui ancora in corso di erogazione.

Abbastanza rilevanti sono i residui per partite di giro, con tendenza ad incrementarsi. Oltre a ritenute previdenziali ed assistenziali, l'Ente iscrive i contributi ex Enaoli per i quali è ancora in attesa di conoscere la destinazione; al riguardo più volte sono stati sollecitati il Ministero del Tesoro e la Presidenza del Consiglio.

Tra i residui di parte corrente, infine, si segnalano gli impegni per il versamento dell'avanzo della gestione tubercolosi, del contributo di solidarietà al regime generale e per spese del personale. Si tratta, in gran parte, di debiti assolti nei primi mesi dell'anno successivo o dopo l'approvazione del bilancio.

6. La situazione amministrativa

I dati riassunti nel prospetto n.7 evidenziano:

- a) la consistenza del conto di cassa all'inizio di ciascun esercizio; gli incassi ed i pagamenti complessivamente effettuati nell'anno, in conto competenza ed in conto residui; il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio;
- b) il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere (residui attivi) e da pagare (residui passivi);
- c) l'avanzo di amministrazione.

La situazione amministrativa si conclude con cospicuo avanzo il cui importo, già sensibilmente aumentato nel 1991, si raddoppia a fine 1993.

Sul risultato influisce solo la buona consistenza di cassa (iniziale e finale, specie nel 1993) di esercizio dovuta - tranne nel 1991 - alle riscossioni superiori ai pagamenti; il saldo dei residui è, invece, come già detto, costantemente negativo sicché assottiglia detta consistenza, sopra tutto alla fine del triennio in esame.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prospetto n. 7

(in milioni di lire)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	1990	1991	1992	1993
consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	19.341	47.760	44.104	47.408
riscossioni:				
in conto competenza	458.824	703.830	1.296.081	813.830
in conto residui	47.305	49.352	56.705	79.308
pagamenti:				
in conto competenza	424.417	707.289	1.279.031	686.522
in conto residui	53.293	49.549	70.451	128.789
consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	47.760	44.104	47.408	125.235
residui attivi (*)				
esercizi precedenti	16.093	20.206	26.286	29.276
competenza	53.558	63.638	82.495	86.851
residui passivi				
esercizi precedenti	46.012	44.602	25.175	79.700
competenza	52.207	50.689	97.023	88.378
AVANZO (+) DISAVANZO (-) DI AMMINISTRAZIONE	+19.192	+32.657	+33.991	+73.284
VARIAZIONE%	+142,98	+70,16	+4,08	+115,60

(*) L'importo complessivo (L. 69.651 milioni) dei residui attivi 1990 non coincide con quello del conto residui nonché della situazione patrimoniale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si è, inoltre, verificato un costante incremento delle operazioni di riscossione e pagamento in conto competenza delle partite correnti. Dal lato dei residui, all'aumento delle riscossioni si contrappone un andamento oscillante dei pagamenti. Le singole componenti mostrano, invece, variazioni diverse.

La situazione delle riscossioni e dei pagamenti, analiticamente descritti nelle varie componenti, sia per la competenza che per i residui, è di seguito riportata :

(in milioni di lire)

IN CONTO COMPETENZA	Riscossioni				Pagamenti			
	1990	1991	1992	1993	1990	1991	1992	1993
-correnti	252.820	284.152	355.571	365.106	187.363	215.902	245.049	356.080
-in c/capitale	158.359	357.990	669.291	335.894	196.498	436.712	974.689	231.359
-partite di giro	49.645	61.688	71.219	112.830	40.556	54.615	55.290	99.133
totale	459.824	703.830	1.296.081	813.830	424.417	707.290	1.279.028	686.572
IN CONTO RESIDUI								
-correnti	43.954	10.243	52.529	64.727	19.371	30.408	9.784	11.947
-in c/capitale	2.663	39.057	3.691	14.401	24.945	14.005	54.758	107.000
partite di giro	428	52	325	130	9.577	5.136	5.909	9.842
totale	47.045	49.352	56.545	79.258	53.893	49.549	70.451	128.789

7) La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Istituto negli esercizi in esame può essere sinteticamente così riassunta (in milioni di lire):

	1990	1991	1992	1993
ATTIVITA'				
- beni immobili	360.281	381.675	440.050	600.405
- valori mobiliari	336.006	415.998	505.602	468.699
- partite diverse	70.380	84.515	109.398	116.610
TOTALE	766.667	882.188	1.055.050	1.185.714
PASSIVITA'				
- debiti	104.909	102.199	130.412	183.534
- ammortamenti	11.572	11.870	12.309	12.909
- fondi patrimoniali	17.891	21.525	21.798	21.138
TOTALE	134.372	135.594	164.519	217.999
- Patrimonio netto (fondi di riserva)	632.295	746.594	890.531	967.715
var. %	(+15,3)	(+18,08)	(+19,28)	(+8,67)
TOTALE A PAREGGIO	766.667	882.188	1.055.050	1.185.714

Si evidenzia un netto patrimoniale in continua ascesa, nei valori assoluti, anche se in diminuzione in rapporto al volume delle prestazioni istituzionali che, nel 1990, erano il 26% del patrimonio netto e, nel 1993, il 32%.

Le variazioni percentuali delle attività e passività mostrano, tuttavia, andamento diverso; per le seconde, gli incrementi sono più marcati nell'ultimo biennio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prospetto n 8

		(in milioni di lire)							
SITUAZIONE PATRIMONIALE		1990	%	1991	%	1992	%	1993	%
ATTIVO									
cassa		47.760	8	44.104	5	47.408	4	125.235	10
depositi bancari		8.410	1	38.646	4	38.652	4	116.229	10
immobili		360.280	47	381.675	43	440.050	42	600.405	51
titoli		170.692	23	208.227	24	250.725	24	27.837	2
mobilio attrezzature		1.644		1.852		2.968	1	3.265	
mutui ipotecari		77.816	10	95.279	11	119.769	11	139.529	12
prestiti		27.826	4	27.890	3	45.392	4	56.604	5
crediti vari		743		662		608		474	
residui attivi		69.629	9	83.844	10	108.781	10	116.127	10
rivalutazione titoli		1.858		-		688		-	
valori in deposito		9		9		9		9	
TOTALE ATTIVITA'		766.667	100	882.188	100	1.055.050	100	1.185.714	100
VARIAZIONE%		+8,21		+15,07		+19,59		+12,38	
PASSIVO									
mutui fondiari		686		594		501		418	
debiti vari		4.997	4	6.305	5	7.704	5	15.028	7
residui passivi		98.220	78	95.291	70	122.198	74	168.078	77
fondo contributi contrattuali		3.767	3	4.040	3	4.122	3	4.303	2
istituzioni e fondi vari		997	1	1.087	1	1.272	1	1.347	1
fondo previdenza impiegati		1.160	1	1.598	1	1.869	1	746	
fondo ammortamento immobili		10.600	8	10.600	8	10.600	8	10.600	5
fondo ammortamento mobilio		972	1	1.270	1	1.709	1	2.309	1
fondo oscillazione valori		7.082	5	8.082	6	9.083	6	9.395	4
fondo oscillazione titoli		-		676		-		-	
fondo quiescenza impiegati		5.882	4	6.042	5	5.452	3	5.328	3
fondo quiescenza portieri		-		-		-		438	
depositanti valori		9		9		9		9	
TOTALE PASSIVITA'		134.372	100	135.594	100	164.519	100	217.999	100
VARIAZIONE%		-16		+0,91		+21,33		+32,51	
fondi di riserva									
garanzia ivs		590.357		703.295		839.684		908.840	
assicurazione infortuni		7.236		7.915		7.797		7.843	
assegni familiari		23.831		24.338		24.890		25.606	
generale		10.871		11.046		18.046		24.846	
garanzia indennita' di anzianita'		-		-		114		580	
TOTALE FONDI DI RISERVA		632.295		746.594		890.531		967.715	
TOTALE A PAREGGIO		766.667		882.188		1.055.050		1.185.714	

A) All'Attivo gli immobili continuano a rappresentare la voce preminente, anche in termini di incidenza percentuale sul totale delle attività.

Diminuiscono decisamente nel 1993 i titoli (con percentuale costante fino al 1992): ciò è dovuto alla consistenza dei depositi costituiti presso la tesoreria dello Stato. Seguono i mutui ipotecari ed i prestiti (entrambi in fase lievemente crescente).

Nell'impossibilità di impiegare i fondi in operazioni a lungo o medio termine (i piani di impiego non prevedono investimenti di tale tipo), l'Ente investe le disponibilità liquide in operazioni a breve scadenza sul mercato monetario.

Dette disponibilità crescono notevolmente nel 1993.

Gli immobili - il cui valore aumenta, in virtù dei nuovi acquisti, da circa £.382 miliardi del 1991 ad oltre £.600 miliardi a fine 1993 - sono iscritti in bilancio al prezzo di costo. Di conseguenza, specie per i più antichi, la valutazione è di gran lunga inferiore ai valori reali, epperò non rappresentativa del prezzo di mercato. Con i nuovi estimi catastali, utilizzati per la determinazione dell'ISI/ICI e dell'INVIM, è stato possibile quantificare, in modo più realistico, la consistenza immobiliare dell'Ente: questa ammonta, negli esercizi in considerazione, a circa £.807, £.900 e £.1.000 miliardi.

Va, infine, ricordato che il valore riportato nei bilanci comprende anche gli importi relativi alle unità immobiliari la cui acquisizione definitiva non è ancora avvenuta ma è in fase di conclusione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto ai titoli, il valore esposto in bilancio è dato, per ciascun esercizio, dalla differenza tra gli acquisti effettuati ed i realizzi per vendite e rimborsi. L'andamento (in milioni di lire) risulta evidente dal seguente prospetto:

	1990	1991	1992	1993
CONSISTENZA INIZIALE	175.555	170.692	208.227	250.725
ACQUISTI	129.255	375.029	913.597	72.099
REALIZZI	134.118	337.494	871.099	294.987
CONSISTENZA FINALE	170.692	208.227	250.725	27.837

Trattasi quasi esclusivamente dei titoli di Stato o assimilabili; solo una parte è costituita da quote di un fondo comune di investimento, da obbligazioni Enel, BEI, C.R. Roma e Ferrovie Stato.

Per effetto del disinvestimento impiegato per far fronte al versamento presso la Tesoreria centrale dello Stato in applicazione della legge 243/93, dei rimborsi verificatisi per scadenza e di rientro per operazioni a breve, nel corso del 1993, il portafoglio ha subito una diminuzione di valore nominale di circa £.221,721 miliardi e presenta, quindi, una consistenza di £.27.837 milioni circa.

La valutazione del portafoglio titoli avviene attraverso una duplice appostazione in bilancio: anzitutto la consistenza finale (al costo d'acquisto) riportata tra le attività; l'eventuale differenza, data dal valore di mercato alla chiusura dell'esercizio, è iscritta, se positiva (come nel 1992), quale rivalutazione titoli ovvero, se negativa (come nel 1991 e 1993), nel fondo oscillazione valori ⁵⁶.

⁵⁶ Nel 1991 e nel 1993 la rettifica è, rispettivamente, di - 676 milioni e - 312 milioni riportata nel "fondo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I mutui ipotecari continuano a seguire un trend ascendente (rispettivamente, in percentuale, +22,44%, +25,70% e +16,50%); l'ammontare delle erogazioni è stato, in particolare, di lire milioni:

a)	14.919	nel	1990
b)	21.778	"	1991
c)	29.092	"	1992
d)	25.903	"	1993

per soddisfare istanze dei giornalisti in ragione sia dell'acquisto di appartamenti (rispettivamente, nel triennio: n. 103, 107 e 167) che per realizzare costruzioni o ristrutturazioni di immobili (rispettivamente: n. 28, 29 e 24).

B) Le passività dello stato patrimoniale si presentano in notevole aumento, con percentuale più sensibile nel 1993 (+32,51% contro +21,33% dell'anno precedente).

La consistenza globale è in gran parte dovuta ai debiti finanziari, i quali registrano una lieve flessione nel 1991 per poi riaumentare. Di questi i residui passivi, soprattutto quelli per movimenti in conto capitale, rappresentano la componente (circa 2/3 del totale) principale. Seguono il fondo ammortamento immobili (nella misura fissa di £.10,6 miliardi annui) ed i fondi patrimoniali destinati a fronteggiare future erogazioni (fondo previdenza impiegati, fondo quiescenza impiegati, fondo contributi contrattuali, fondi vari e fondi oscillazione titoli e valori) il cui ammontare varia annualmente in ragione delle quote accantonate. In aumento il fondo ammortamento mobili.

oscillazione titoli"; nell'anno 1992, invece, la rivalutazione ammonta a 688 milioni inscritta nell'apposita voce.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' ancora elevato il "fondo oscillazione valori" se si considera che l'Ente ha costituito il "fondo oscillazioni titoli".

Continua l'incremento (circa £.908 miliardi nel 1993) della "riserva tecnica" (che costituisce la principale voce del "patrimonio netto" dell'Ente), a garanzia delle assicurazioni invalidità, superstiti e vecchiaia; detta consistenza è superiore a quella prevista dal Regolamento che stabilisce, invece, la copertura non inferiore a due annualità delle pensioni, in corso di godimento alla chiusura di ogni esercizio.

Per quanto riguarda i fondi di riserva, è da rilevare che l'Ente li incrementa di una quota dell'utile economico d'esercizio senza però evidenziarli a parte, ossia al di fuori del totale passività, così come prescrivono regole e schemi contenuti nell'allegato G al D.P.R. 696/79 e regolamento emanato col predetto decreto ⁵⁷.

Per la prima volta dalla sua istituzione, il fondo garanzia infortuni presenta un modesto decremento nel 1992 a causa del disavanzo, verificatosi nella relativa gestione, per l'aumento sia dei massimali degli indennizzi (triplicati, rispetto al passato) sia delle denunce per infortuni.

⁵⁷ Analoga osservazione fu riportata nella Relazione 1988/90, cit. parte II^a, par. 7 sub B.

8. La situazione economica

Il conto economico è sintetizzato nel prospetto n.9 nella cui prima parte sono esposti i flussi finanziari di parte corrente (saldo sempre positivo) e, nella seconda, quelli di natura non finanziaria. Si segnalano, nella parte seconda, la variazione dei residui (1992), l'utilizzo del fondo di rivalutazione titoli (1991), la quota fissa di 1 miliardo del fondo oscillazione valori e, nel biennio 1992/93, l'utilizzo del fondo riserva ass. infortuni con sensibile lievitazione nell'ultimo esercizio.

Si desume, annualmente, un sensibile avanzo economico che si incrementa sino al 1992 ma subisce un considerevole calo (circa la metà) nell'esercizio 1993 a causa delle spese per prestazioni istituzionali ed oneri tributari, con minore saldo di parte corrente.

Sono rispecchiati i valori numerici della differenza (positiva) tra entrate ed uscite correnti; le componenti della parte seconda, peraltro sempre negative nel complesso, assottigliano di poco - sopra tutto nel 1992 - detti valori.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prospetto n. 9

(in milioni di lire)

SITUAZIONE ECONOMICA	1990	1991	1992	1993
PARTE PRIMA				
entrate correnti	302.577	343.453	402.597	446.585
uscite correnti	218.405	225.281	256.697	367.328
DIFFERENZA	+84.172	+118.172	+145.900	+79.257
PARTE SECONDA				
componenti che non danno luogo a movimenti finanziari				
variazione in aumento dei residui attivi o in diminuzione dei passivi	+256	+293	+129	-
variazione in aumento dei residui passivi o in diminuzione degli attivi	-873	-28	-1.315	-791
fritto figurativo dei locali adibiti ad uso ufficio dell'ente	+169	+169	+484	+406
fritto figurativo dei locali adibiti ad uso ufficio dell'ente	-169	-169	-484	-406
conguaglio interessi prestiti al personale	+23	+16	+10	+8
interventi assistenziali al personale	-23	-16	-10	-8
quota ammortamento mobilio	-219	-298	-439	-600
quota adeguamento fondo quiescenza impiegati	-2.093	-307	-700	-429
quota adeguamento fondo quiescenza portieri				-438
quota rivalutazione titoli	+1.857	-	+688	-
incremento fondo oscillazione titoli	-	-676	-	-
utilizzo fondo oscillazione titoli	+1.682	-	+676	-
utilizzo fondo rivalutazione titoli	-	-1.857	-	+688
quota fondo oscillazione valori	-	-1.000	-1.000	-1.000
utilizzo fondo riserva i.v.s.				+197
utilizzo fondo riserva ass. infortuni	-	-	+118	+1.141
utilizzo fondo oscillazione valori				-688
AVANZO ECONOMICO	84.782	114.299	144.055	77.336
VARIAZIONE %	+4,41	+34,82	+26,03	-46,31

Si può, dunque, affermare che dopo il 1990, detti flussi di natura non finanziaria tornano ad erodere i positivi risultati di parte corrente, determinando avanzi economici inferiori a ciascun saldo attivo di dette partite.

La concordanza tra gli avanzi economici ed i risultati del conto patrimoniale ⁵⁸ è limitata al 1991; nel 1992 il collegamento preciso dei valori si ottiene considerando l'avanzo economico al netto dell'utilizzo del "fondo riserva assicurazione infortuni" (-118 milioni). Nell'esercizio successivo, occorre: 1) detrarre dall'avanzo economico (lire milioni 77.336): a) il valore del "fondo riserva assicurazione infortuni" (lire milioni 1.141); b) l'utilizzo del "fondo IVS" (lire milioni 197); 2) sommare, al valore così ottenuto (lire milioni 75.998), l'accantonamento annuale al "fondo riserva assicurazione infortuni" (lire milioni 1.186).

L'esatto importo degli avanzi economici 1992 e 1993 è, pertanto, rispettivamente, di £. milioni 143.937 e £.77.184 e trova perfetto riscontro con l'incremento patrimoniale.

Si richiama l'Ente ad osservare il fondamentale principio della chiarezza del bilancio e pertanto a fornire in futuro una rappresentazione più lineare del movimento dei fondi in questione.

Il rapporto tra avanzo economico ed entrate di esercizio ⁵⁹ è il seguente:

⁵⁸ Occorre tener presente, comunque, che l'INPGI - quale ente d'erogazione - destina il risultato economico non al patrimonio netto bensì alle "riserve" col fine di garantire future prestazioni.

⁵⁹ Date dalla somma tra la parte prima (Entrate correnti) e la seconda (Entrate che non danno luogo a movimenti finanziari).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

ANNO	ENTRATE	AVANZO	RAPPORTO %
1990	306.565	84.782	27,65
1991	343.931	114.299	33,23
1992	404.702	144.055	35,59
1993	449.025	77.336	17,22

Fra le voci che non danno luogo a movimenti finanziari si segnalano:

- il fitto figurativo degli uffici della sede ⁶⁰ e gli interessi sui prestiti al personale dipendente (importi sia tra le entrate sia fra le uscite);
- il riaccertamento dei residui attivi e la rettifica di quelli passivi con saldo positivo nel 1991 (+£.265 milioni) e negativi nel 1992 (- £.1.186 milioni) e 1993 (- £.791 milioni).

E', infine, da far presente che:

- continua a non figurare l'ammortamento dei beni immobili, sospeso dal 1984, essendo il valore reale dei beni notevolmente superiore a quello di acquisizione iscritto in bilancio;
- l'Ente ha provveduto nel 1991 ad inserire, nella seconda parte del conto economico, le quote di accantonamento al fondo oscillazione valori;
- solo nel 1991 è stato accantonato nel fondo oscillazione titoli l'importo di £.676 milioni, quale differenza tra il valore dei titoli al 31/12 e quello dell'attivo del patrimonio (al costo di acquisto). Contemporaneamente si

⁶⁰ Per il fitto figurativo dei locali adibiti ad uso ufficio dell'INPGI si è seguito il criterio di utilizzare la rendita catastale rivalutata con i coefficienti tributari degli immobili destinati a tal fine.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

è provveduto all'annullamento della rivalutazione titoli, effettuata nel 1990 per £.1.857 milioni. Nel 1992 si verifica la situazione opposta, con la rivalutazione dei titoli per complessivi 688 milioni di lire (per il valore, al 31/12, eccedente quello iscritto in bilancio) ed il conseguente annullamento del fondo oscillazione titoli, incrementato nell'anno precedente, per £.676 milioni;

- gli utilizzi dei fondi di riserva andrebbero, inoltre, evidenziati al di fuori del totale generale delle entrate.

PARTE IV

CONCLUSIONI

1. In applicazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, dal 1° gennaio 1995 l'INPGI dovrà essere trasformato in associazione o fondazione, ferma restando la sua autonomia gestionale.

A proposito di ciò è stata, dunque, rispettata - come auspicato dalla Corte (nelle conclusioni della precedente relazione) - "l'esigenza che le nuove norme da emanare in materia previdenziale non abbiano riguardo soltanto al sistema generale, il cui punto di riferimento è l'I.N.P.S., ma siano coordinate con le tipiche finalità di ciascuno degli Enti in parola (sempre che se ne intenda conservare la sopravvivenza)".

Con la "privatizzazione" l'INPGI inizierà a percorrere una nuova strada sicchè suo impegno prioritario consisterà nel darsi un ordinamento conforme alle esigenze della categoria.

2. Aggiungasi, come dispone l'art. 3 (co. 5) del d.l. n. 509/1994, dal 1° gennaio 1995 la Corte dei conti dovrà esercitare, con obbligo di referto al Parlamento, "il controllo generale sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie per assicurare la legalità e l'efficacia".

3. Nel richiamare integralmente le osservazioni e considerazioni espresse nel corso della presente relazione, nuo-

vamente la Corte ribadisce alcune tematiche, già sviluppate nei precedenti referti ⁶¹, ancora attuali.

Anzitutto la circostanza che presso l'INPGI si è accumulato un ingente patrimonio immobiliare iscritto in bilancio al prezzo di costo.

A ciò aggiungasi - e va sottoposto all'attenzione delle autorità di Governo - il rilevante effetto degli investimenti immobiliari (ex art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153) che non solo accrescono annualmente il patrimonio da gestire, pur restando sostanzialmente immutate le strutture di cui gli Enti interessati dispongono, ma ben possono comportare, col tempo, che ad una attività meramente strumentale sia profuso un impegno, invece, massimamente da rivolgere al conseguimento dei primari fini istituzionali.

E', poi, necessario che l'Ente riesca a conseguire l'integrale riscossione dei contributi assicurativi e dei canoni locativi nonchè a recuperare i conguagli per spese condominiali: in entrambi i casi, infatti, ritardi e disfunzioni, oltre a ripercuotersi sul costo della gestione, concorrono alla creazione dei residui, comportano un aggravio di lavoro e riducono l'efficacia dell'azione dell'Ente.

Un'assidua azione di vigilanza resa possibile anche dal completamento degli organici, con l'espletamento dei relativi concorsi selettivi, e da una sempre più adeguata organizzazione dei servizi, eviterà il dannoso fenomeno delle morosità e delle evasioni, da qualsiasi causa derivanti.

Il ricorso ad incarichi e consulenze esterne non è diminuito, rispetto all'ultimo referto, ma tende ad aumentare (v. 1993) con notevoli costi per l'Ente ed assumendo carattere pressochè fisso e continuativo. Trattasi di un

⁶¹ Da ultimo, Relazione 1988/1990, cit., parte IV.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aspetto gestionale che va drasticamente ridimensionato allo stretto indispensabile sia utilizzando le professionalità dei dipendenti in servizio sia eliminando procedure funzionalmente non indispensabili al procedimento deliberativo.

Perseguendo criteri di economicità gestionale, l'INPGI dovrà ridurre il costo del servizio - mediante razionale organizzazione degli uffici - e contenere tutte le altre spese discrezionali.

Ritiene, infine, la Corte necessario che l'Ente decida con sollecitudine - in base a criteri di economicità, non disgiunti da convenienza ed opportunità - se utilizzare direttamente ovvero concedere in locazione oppure rivendere l'immobile acquistato nel centro di Roma per destinarlo ad unica sede dei propri uffici.

4. L'INPGI dovrà, inoltre:

- a) sollecitare, in sede legislativa, le iniziative intese a ridurre la pletorica composizione di alcuni organi;
- b) valutare l'opportunità di mantenere, accanto ad essi, commissioni consultive ovvero di studio;
- c) individuare diversa metodologia per conseguire economie nel procedimento estimativo degli immobili da acquistare;
- d) disciplinare - in sede di revisione della normativa statutaria e regolamentare - la materia delle erogazioni straordinarie "una tantum".

Ulteriori interventi - diretti ad ottenere maggiore produttività del personale ed a migliorare l'efficienza amministrativo-contabile degli uffici - potranno, infine, consentire più marcato contenimento del costo del servizio per consolidare i risultati già ottenuti.

5. Per gli aspetti più strettamente contabilistici, la Corte:

- a) rappresenta al Ministero vigilante l'esigenza di pronunciarsi tempestivamente sui documenti contabili;
- b) segnala all'Ente la necessità di rispettare i termini di legge per la delibera dei bilanci; non superare gli stanziamenti previsti; limitare l'iscrizione in bilancio di "partite in conto sospeso"; procedere alla eliminazione dei residui, previo loro riaccertamento, provvedendo al sollecito incasso dei crediti arretrati; evitare marcati scostamenti tra previsione ed accertamenti ovvero impegni; evidenziare in maniera più lineare, in base al fondamentale principio di chiarezza del bilancio, sia la movimentazione dei fondi di riserva patrimoniale sia i criteri di concordanza tra avanzi economici e risultati del conto patrimoniale.

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI
ITALIANI «A AMENDOLA» (I.N.P.G.I.)**

ESERCIZIO 1991

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

L'anno 1991 è stato caratterizzato dall'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione che, convocato la prima volta il 25 luglio, si è di fatto insediato il 24 settembre, procedendo alla costituzione degli organi interni e alla designazione del Presidente, successivamente nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 22 novembre 1991. Se si tiene conto che i giornalisti italiani avevano votato in tutte le sedi il 9 e 10 dicembre 1990 per eleggere il nuovo consiglio, si può rilevare come ancora una volta si sia verificato il fenomeno di un eccessivo dilatarsi dei tempi tecnici di passaggio da una gestione ad una altra; questo tema dovrà certamente formare oggetto di riflessione, oltre agli altri sostanziali in materia di modifiche allo Statuto, che dovranno essere presto messe in cantiere.

Naturalmente la gestione dell'Ente è stata sempre assicurata, ma nei limiti imposti da una amministrazione in regime di prorogatio, cioè limitata alla cosiddetta ordinaria amministrazione.

La nuova amministrazione, sorretta da un consenso unitario molto vasto, che ha avuto un momento assai significativo nell'unanime parere favorevole espresso, a scrutinio segreto, dalle Commissioni Lavoro della Camera e del Senato sulla designazione del Presidente, ha iniziato a svolgere il suo compito con grande impegno per venire incontro alle istanze della categoria, in particolare per quanto attiene il potenziamento dei servizi e di tutte le attività dell'Ente in seguito al maturarsi di nuove esigenze. In questa prospettiva il Consiglio di Amministrazione ha completato la sua organizzazione interna procedendo alla costituzione delle commissioni consultive, ridotte nel loro numero complessivo ed anche nel numero dei componenti, al fine di assicurare snellezza nelle procedure di studio e di elaborazione delle proposte da portare all'esame degli organi deliberanti. Obbedendo a questa logica sono stati anche ridefiniti i compiti delle commissioni, accorpando, per esempio, nella Commissione Prestazioni Integrative tutte le prestazioni che a questo titolo l'Istituto offre ai propri iscritti, conferendo alla Commissione Legge Organica un compito assai più vasto della semplice modifica dello Statuto e che investe tutta la problematica legislativa dell'Ente, affidando alla Commissione Tecnica per l'Informatica tutta la materia inerente l'informatizzazione, strumento essenziale per lo sviluppo dei servizi dell'Istituto, demandando ancora alla Commissione Vigilanza lo specifico compito di attivare al massi-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mo un settore divenuto ormai vitale per consentire la più ampia applicazione della vigente normativa finalizzata al recupero di contribuzioni eluse od evase.

Accanto poi alle commissioni tradizionali Previdenza e Contributi, Patrimonio e Assegnazione Alloggi, ne è stata costituita una nuova per la Finanza, il Bilancio e la Programmazione, che consentirà di seguire da vicino e con carattere di continuità l'andamento della gestione finanziaria dell'Istituto. Il Bilancio Consuntivo 1991 è pertanto il primo già esaminato da questa commissione consultiva, che ha approfondito i temi di maggior rilievo emergenti dai prospetti contabili; e Le siamo grati per le indicazioni fornite insieme ad un parere complessivo favorevole all'approvazione del bilancio. Le considerazioni espresse dalla commissione sono state recepite, punto per punto, in quanto avremo successivamente l'onore di esporre in questa relazione.

Con la circostanza, desideriamo esprimere ai presidenti e ai componenti di tutte le commissioni il più vivo ringraziamento per l'opera che hanno iniziato a svolgere con grande impegno e partecipazione, nel quadro di una complessiva attività degli organi deliberanti che, in poco più di sette mesi, ha visto impegnato il Consiglio di Amministrazione in diciassette e il Comitato Esecutivo in diciassette riunioni.

A questo processo organizzativo si accompagna con la dovuta attenzione il problema di una riorganizzazione interna dei servizi dell'Istituto più aderente alla realtà, che per circostanze varie vede l'organico del personale in servizio ridotto di quasi un terzo rispetto alla pianta organica prevista. Per colmare questa lacuna sono stati indetti i concorsi interni, necessaria premessa per il bando dei concorsi esterni, e si è provveduto già a indire i concorsi per l'assunzione di Geometri e di un Avvocato per l'Ufficio Legale, e cioè quelli che era possibile espletare senza dover attendere l'esito dei concorsi interni. Per la riorganizzazione degli uffici, intanto, il mandato del Direttore Generale Dr. Aldo Carezza, in scadenza ai primi di gennaio, è stato rinnovato fino al 31 ottobre 1993. Su proposta del Direttore Generale, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcuni spostamenti di Dirigenti, quale premessa di ulteriori movimenti nell'ambito dei vari servizi, che il Direttore Generale disporrà nell'esercizio delle sue competenze. Va ricordato altresì che è già in fase avanzata il concorso interno per la copertura di un posto di Dirigente Superiore. Al più presto, inoltre, compatibilmente con le esigenze previste dalle norme regolamentari, verrà indetto un concorso per dirigenti che consentirà di completare al meglio i quadri dirigenziali dei vari servizi.

E' in corso quindi un vasto programma per una migliore strutturazione dei servizi dell'Istituto e a questo fine esiste l'indirizzo per una serie di corsi di aggiornamento del personale. Uno di questi, quello attinente gli Ispettori di Vigilanza, è già iniziato. E' stata data la precedenza a questo settore nell'accertata esigenza di intensificare al massimo l'attività e l'efficienza di un servizio essenziale per il recupero di contributi e per l'accertamento di quelli evasi.

E' ragionevole la fiducia che, con la collaborazione del personale e delle organizzazioni sindacali che lo rappresentano, questo processo finalizzato

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al miglioramento della struttura possa avere al più presto positivi e significativi risultati.

L'Istituto, infatti, in uno sforzo di adeguamento alle esigenze sempre crescenti, anche nuove, deve attrezzarsi al meglio nei prossimi anni con l'ausilio di forze professionalmente adeguate al compito che ci è stato affidato.

Soltanto in questo modo potranno essere conseguiti risultati proficui nel quadro di una riforma più vasta, che deve investire la stessa struttura istituzionale dell'Ente. In proposito va ricordato come uno dei primi provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione sia stato la costituzione di tre nuove circoscrizioni per le regioni Abruzzo, Marche e Umbria, che da molti anni attendevano tale riconoscimento dopo l'avvenuta costituzione dei rispettivi Ordini Regionali. Il Consiglio di Amministrazione con questa decisione ha voluto non solo adempiere ad un dettato statutario, ma anche assicurare un migliore rapporto e una partecipazione degli iscritti alla vita dell'Ente. Il provvedimento entrerà in vigore dopo la prescritta approvazione mediante decreto del Presidente della Repubblica, ma intanto sono stati costituiti, con la collaborazione delle associazioni regionali di stampa interessate, punti di riferimento per un utile e costante collegamento con i colleghi di quelle regioni. L'aver applicato la norma statutaria vigente, come era doveroso, non significa certamente avere accantonato la riforma dello Statuto che è uno strumento ormai superato e da ridefinire per molti aspetti. Al contrario, non possiamo che confermare, in questa sede, il proposito di giungere al più presto possibile ad una riforma che investa tutta la struttura istituzionale dell'Ente e le rappresentanze istituzionali della categoria. Tutto ciò avverrà, auspichiamo, in un clima di collaborazione con gli altri enti rappresentativi della categoria e, in particolare, con il nostro sindacato unitario, la FNSI, in una concordia di intenti e di prospettive finalizzati a consentire l'autonomia dei giornalisti in ogni forma, sempre nel rispetto dell'autonomia istituzionale dei singoli enti. L'Istituto intende partecipare a questo sforzo complessivo e ciò è stato adeguatamente sottolineato nella quarta Assemblea Nazionale del Coordinamento CASAGIT - CNOG - FNSI - INPGI tenutasi nel marzo scorso a Riva del Garda. Il documento conclusivo, nel riepilogare le urgenze e le necessità di sviluppo dei vari Enti, ha sottolineato tra l'altro: "I problemi più urgenti evidenziati dall'INPGI sono la riforma dello Statuto, visto come strumento per raggiungere nuove efficienze, rispondere meglio alle attese di servizio della categoria, favorire il processo di avvicinamento degli iscritti. Ma anche per agevolare il superamento del delicato momento di passaggio verso la previdenza del duemila, salvaguardando l'autonomia dell'Ente nel quadro dell'imminente riforma del sistema generale.

Sarà, inoltre, portato avanti il progetto di riforma della legge istitutiva perchè l'INPGI possa diventare il polo previdenziale di tutti i giornalisti italiani, espandendo ulteriormente l'area e le forme del proprio intervento.

Per le pensioni, sono in vista ulteriori miglioramenti specialmente per le fasce più deboli, in relazione ai risultati di uno studio tecnico-finanziario già avviato al fine di consentire scelte responsabili e compatibili con i mezzi a

disposizione, mezzi che dipendono esclusivamente dalle autonome capacità della categoria. Tale è l'impostazione che dovrà presiedere anche al progetto di previdenza integrativa. Per la casa, infine l'INPGI ha riferito sulle iniziative in corso per nuovi mutui ipotecari, le quali non esauriscono l'impegno dell'Istituto, ma potranno anzi svilupparsi anche in formule nuove e originali."

Queste indicazioni sintetizzano, dunque, le linee di sviluppo dell'Istituto e, in vista di questi grandi obiettivi, è stata finalizzata l'azione dei nuovi organi amministrativi che, in particolare, fin dal loro insediamento, hanno dovuto affrontare un delicato e importante problema insorto in seguito all'approvazione della Legge 8 agosto 1991, n. 274, che stabiliva il passaggio alla Cassa di previdenza dei dipendenti degli enti locali di tutti i dipendenti, a qualsiasi titolo, degli enti stessi, ivi compresi i giornalisti. Il problema è stato risolto grazie a un Decreto Legge del Governo del 20 marzo 1992, nel quale è stata inserita la seguente norma: "I dipendenti giornalisti professionisti iscritti nell'apposito albo di categoria e i dipendenti praticanti giornalisti iscritti nell'apposito elenco di categoria, i cui rapporti di lavoro siano regolati dal contratto nazionale giornalistico, sono obbligatoriamente iscritti presso l'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola". Tale norma, reiterata poi dal Governo con Decreto Legge del 20 maggio 1992, sarà ora oggetto di legge di conversione da parte delle Camere, non appena inizieranno la loro attività. E' indubbio che in questa circostanza è stato conseguito un successo, in quanto viene ribadito, in una legge più recente rispetto a quella di quarant'anni addietro, l'obbligo dell'iscrizione all'Istituto dei giornalisti. Va ricordato come l'emendamento in un primo tempo approvato dal Senato comprendesse anche i pubblicisti contrattualizzati. Tale emendamento è stato poi ridimensionato, ma ciò non toglie che il problema è stato proposto, ne è stata ravvisata la validità, e che non mancheranno occasioni per riproporlo nella prospettiva politica di fare dell'INPGI il polo previdenziale di tutti i giornalisti italiani.

La problematica inerente la funzione dell'Istituto e il complesso della normativa, che si traduce in molteplici prestazioni a favore degli iscritti al di là dei compiti meramente previdenziali, tanto da fare del nostro Ente un istituto veramente atipico, hanno costituito il tema dell'incontro con la Commissione Parlamentare per la vigilanza degli Enti Previdenziali tenutosi nell'ottobre scorso, che ha evidenziato una positiva considerazione da parte dell'organo parlamentare nei confronti del nostro Istituto.

In rapporto alla molteplicità dei compiti istituzionali, il Consiglio di Amministrazione ha affrontato una serie di problemi adottando decisioni abbastanza significative. In particolare, per quanto riguarda il primario settore previdenziale, è in atto l'elaborazione di provvedimenti che mirano a miglioramenti delle pensioni con possibilità di adeguamenti rapportati al recupero del potere di acquisto, ed anche a riconsiderare l'ampiezza di applicazione della riforma attuata due anni addietro. Un nuovo bilancio tecnico-attuariale, di cui attendiamo i risultati di giorno in giorno, costituirà lo strumento tecnico idoneo per valutare i miglioramenti possibili, anche se va aggiunto subito che i dati del presente bilancio sono assai confortanti e concorrono ad alimentare la

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

speranza di poter prevedere nuove evoluzioni positive della gestione previdenziale. Il rapporto numerico esistente fra giornalisti iscritti e pensionati, l'avanzo di gestione dell'esercizio 1991, la consistenza stessa della nostra riserva tecnica e l'andamento complessivo di tutta la gestione, costituiscono altrettanti elementi positivi da tenere nella dovuta considerazione. Non mancano certamente motivi di riflessione e di approfondimento, di cui si dovrà tenere conto, legati anche alle prospettive di politica previdenziale del nostro paese quali emergeranno dal Parlamento per una riforma generale del sistema. Ma non vi è dubbio che, fino a quando l'autonomia e la capacità finanziaria del nostro ente saranno assicurate, come è allo stato delle cose, i giornalisti potranno guardare con fiducia al loro ente previdenziale.

Il potenziamento del servizio di Vigilanza, di cui abbiamo già fatto cenno, con la conseguente capacità di acquisire nuove risorse, costituisce l'altra faccia della medaglia, che condiziona il tipo e il livello delle prestazioni che il nostro Ente sarà in grado di fornire nei prossimi anni. Ecco pertanto le motivazioni di una politica di fondo che è strettamente connessa ai fini istituzionali.

Nella molteplicità dei compiti, è stato anche affrontato il problema della gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente e, con uno dei suoi primi atti, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di attuare, in tempi gradualmente, la gestione diretta del patrimonio immobiliare che verrà assunta interamente con il 6 gennaio 1993, in coincidenza con la cessazione dei servizi da parte della società fiduciaria AGIED. In vista di tale nuova impostazione, è stata potenziata l'attrezzatura del Centro Elettronico destinato a costituire il centro motore delle informazioni e delle procedure. A tale proposito va ricordata anche la convenzione con la FONEMA, comportante l'adozione di un sistema di stenotipia per la verbalizzazione elettronica delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo. Tale sistema di resocontazione, detto "Michela", consente la verbalizzazione rapida, con testo stenografico, di quanto viene detto nel corso delle riunioni e rappresenta uno degli esempi di trasparenza dell'attività amministrativa alla quale il nuovo Consiglio si è voluto informare fin dall'inizio del nuovo mandato.

Anche in materia immobiliare, il nuovo Consiglio ha voluto sviluppare una politica attenta alle esigenze degli iscritti, potenziando al massimo la concessione dei mutui, con uno stanziamento di venticinque miliardi di lire inserito nel piano di impiego di fondi disponibili per il 1992, già sottoposto all'attenzione dei ministeri vigilanti, del quale si attende nello spazio di pochi giorni l'approvazione che darà il via al nuovo bando dei mutui ipotecari. Il relativo provvedimento contiene significative novità, dall'ampliamento della sfera degli iscritti che potranno fruirne all'aumentata misura del tetto a 180 milioni, ad ulteriori semplificazioni procedurali, mentre è stato confermato al 10.50 per cento l'interesse da addebitare per il mutuo prima casa. Ulteriori benefici potranno derivare agli iscritti da contatti in corso con il Banco di S. Spirito, il nuovo Istituto che gestisce la Tesoreria dell'INPGI in base alla gara di appalto rinnovata all'inizio di questo anno. Il Banco si è aggiudicata la gara offrendo un tasso di remunerazione per i nostri capitali pari al 92 per cento del tasso

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ufficiale di sconto (grado equivalente all'11.04 per cento) e aprendo anche a nostra richiesta uno sportello interno alla sede dell'Istituto, con grande beneficio per la rapidità dei pagamenti a favore degli iscritti. Il nuovo rapporto con il Banco di S. Spirito, che si unificherà tra breve con il Banco di Roma e la Cassa di Risparmio di Roma potendo così contare su 1.100 sportelli in tutta Italia, sembra destinato a positivi sviluppi, poiché sono in corso trattative per il potenziamento di servizi tra i quali la possibilità per gli iscritti che vorranno avvalersene di mutui integrativi con ipoteche di secondo grado, oltre i limiti di concessione stabiliti dall'Istituto. Ma tornando al settore immobiliare, l'Istituto guarda con molta attenzione alla possibilità di nuovi investimenti mirati, in particolare, alla concessione di appartamenti in affitto a colleghi sfrattati o in difficoltà. Il problema è particolarmente grave a Roma, anche per il sovrapporsi di leggi e ordinanze prefettizie che limitano grandemente le possibilità di assegnare gli alloggi ai giornalisti. L'Istituto recentemente ha ottenuto un significativo successo con l'ordinanza del Tar del Lazio che ha accolto la sospensiva per la seconda ordinanza del Prefetto di Roma. Attendiamo ora con fiducia la decisione definitiva del Tar, così come la decisione del Consiglio di Stato, sul ricorso che avrebbe proposto il Comune avverso l'accoglimento della nostra richiesta di sospensiva. In merito ci preme sottolineare che l'Istituto si è mosso e si muove sempre nell'ambito delle leggi e dei principi di diritto, a nostro avviso violati con una ordinanza che si è sostituita al legislatore, privando il nostro Ente di ogni capacità decisionale sulle sue proprietà. Certamente non ci sentiamo estranei ai "doveri" di solidarietà, testimoniati per altro in ogni circostanza, ma il nostro dovere primario è quello di sovvenire alle esigenze dei giornalisti, che non possono essere meno tutelati degli altri.

In questa ottica deve essere considerato il contenuto livello del reddito dei nostri immobili, che sarebbe stato ben più elevato se non si fosse privilegiato in questi ultimi anni l'acquisto di unità abitative locate ad equo-canone, in luogo di fabbricati per uffici o servizi.

Il nuovo Consiglio non ha trascurato neppure di incidere significativamente sulle prestazioni, in attesa di poter procedere ad una rielaborazione dell'intero testo regolamentare il cui impianto risale al 1953.

Per gli aspetti che più interessano gli iscritti dobbiamo ricordare la proposta di modifica all'art. 8, che ha adeguato in senso estensivo la norma relativa al diritto alla pensione di reversibilità in caso di matrimonio contratto dopo il settantaduesimo anno di età, a recenti sentenze della Corte Costituzionale; la nuova stesura dell'art. 15 in materia di contributi volontari, tesa ad eliminare alcune incongruenze dell'attuale normativa, allineandola, fra l'altro, ai principi dell'Assicurazione Generale obbligatoria; il totale rinnovo delle disposizioni in materia di assicurazione contro la disoccupazione contenute negli artt. 18/20. Tutte le innovazioni entreranno in vigore, peraltro, dopo la prescritta approvazione mediante decreto ministeriale.

Proprio riguardo all'ultima prestazione - la disoccupazione -, non si può far a meno di rilevare come i casi indennizzati nel 1991 testimonino un notevole incremento del fenomeno, con prevedibili ulteriori appesantimenti denunciati

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dalle più recenti proiezioni per il 1992. Le conseguenze sul piano occupazionale sono di tutta evidenza, anche se non si può ignorare che l'andamento della prestazione deve essere valutato in rapporto al numero dei giornalisti occupati, che in questi ultimi anni ha registrato una crescita costante. Più consistenti e più evidenti risultano le conseguenze sul piano della spesa, dovendosi aggiungere al costo della prestazione dovuta all'iscritto quello dei contributi figurativi da accreditare a suo nome che, per il 1991, è stato calcolato in circa 6 miliardi di lire. Nel prossimo anno tale dato sarà posto nella dovuta evidenza contabile per dare contezza di tutti i riflessi finanziari del fenomeno, con particolare riferimento alla sua incidenza sulle entrate contributive della gestione. A parziale compensazione dei nuovi oneri, si è registrata peraltro una certa riduzione dei nuovi casi di Cassa Integrazione Guadagni, mentre si è quasi del tutto fermato l'accesso al pre-pensionamento previsto dalla legge sull'editoria, i cui meccanismi, peraltro, continuano a destare qualche preoccupazione, più sul piano dell'equità che dell'onere che ne consegue.

In materia di prestazioni si deve ricordare ancora che il Consiglio ha già provveduto a varare un nuovo regolamento prestiti, con un ritorno a misure differenziate in relazione alla qualifica rivestita e con la semplificazione della esigenza documentale a sostegno delle richieste. E ciò nella considerazione che il modesto onere che la concessione rappresenta per il bilancio dell'Istituto non giustifica procedure di accesso complicate e selettive, che scoraggiano il ricorso ad una prestazione che costituisce una delle poche occasioni di incontro con gli iscritti prima del pensionamento.

A tale semplificazione corrispondono peraltro nuovi adempimenti sul piano esterno, previsti dall'art. 22 della Legge 412/1991, in forza del quale gli Enti Pubblici sono tenuti ad istituire l'albo dei soggetti cui siano stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci. La disposizione fa da corollario alla Legge n.241/1990 con la quale furono dettate nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Il flusso contributivo, che riveste un ruolo portante per il sistema di tutele posto in essere dall'Istituto, ha registrato per il 1991 un significativo incremento derivante, è vero, dai miglioramenti contrattuali, che testimoniano il determinante supporto dell'azione sindacale, ma anche dall'aumentato numero dei giornalisti contribuenti. Ne' si possono sottovalutare i positivi riflessi di alcune disposizioni a carattere generale (aumento delle retribuzioni convenzionali per i giornalisti operanti in paesi extra-comunitari, aumento dei minimali di retribuzioni imponibili, proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali, rinnovato condono previdenziale).

All'orizzonte, peraltro, a meno a che non intervengano manovre anticongiunturali, non esistono previsioni di ulteriori incrementi delle aliquote, se non per la parte a carico dei lavoratori dipendenti destinata per legge al finanziamento dell'adeguamento annuale delle pensioni. Fa eccezione a tale regola il contributo del fondo di Garanzia del TFR, il cui recente incremento (più 0,05 per cento) non sarà tuttavia sufficiente al riequilibrio della gestione compromesso dai risultati dei primi anni di esercizio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Confidiamo inoltre in un ritocco, da £ 13.000 a £ 16.000 mensili, del contributo dell'assicurazione contrattuale infortuni, il cui bilancio già da tempo sostiene l'onere di prestazioni triplicate rispetto al passato, nell'invarianza dei flussi di entrata. In merito è in programma la costituzione di una speciale commissione, insieme con la FIEG, e la FNSI, con il compito di verificare l'esigenza di una nuova normativa di applicazione anche in rapporto all'eventualità di introdurre modifiche regolamentari a carattere estensivo.

L'andamento degli incassi contributivi è stato soddisfacente per quanto riguarda la competenza, meno per quanto riguarda i periodi pregressi, anche se le partite in sofferenza sono rappresentate per la massima parte da crediti inserti in procedure fallimentari. Non si può, peraltro, non condividere la sensazione diffusa che la proporzione di tale morosità sia sostanzialmente più vasta di quanto evidenziato, in relazione alla scarsa attività ispettiva effettuata in questi ultimi anni, alla quale, peraltro - non sarà inutile ripeterlo - si è già posto rimedio con decisivi interventi in materia di mobilità interna e di riqualificazione del personale.

A tale riguardo, premesso che già nelle pagine precedenti abbiamo sottolineato adeguatamente l'impegno dell'amministrazione per il potenziamento dell'attività della vigilanza, desideriamo sottolineare alcuni dati concreti estremamente significativi. Dal 1° al 31 maggio 1992 il nostro Servizio di vigilanza ha eseguito 80 ispezioni, che tra l'altro hanno portato ad un recupero di contributi, versati o accertati, pari a Lire 3.009.419.690. In tutto l'anno 1991 le ispezioni eseguite erano state 14, e ancora nel 1990, 10, nell'89 27, nell'88 12 e complessivamente negli ultimi dieci anni dal 1981 al 1991 la media annuale delle ispezioni era stata di 17,6. Inversa invece la statistica delle segnalazioni all'Ispettorato del lavoro. Sono state 3 nei primi cinque mesi del 1992, 60 nel 1991, 72 nel 1990, 19 nel 1989, 63 nel 1988. Anche questo, nonostante l'apparenza è un dato significativamente positivo, perché segna la un'inversione di tendenza dell'azione dell'Istituto che prima si affidava di più agli Ispettori del lavoro esterni, con la conseguenza anche di lungaggini burocratiche e di esiti da definire dopo lunghe procedure. Non vi è dubbio che la linea ora seguita delle ispezioni dirette sia la più efficace, non fosse altro che per la rapidità delle visite ispettive e la specifica conoscenza e professionalità dei nostri ispettori, meglio preparati sulla tematica di un contratto come quello giornalistico, assolutamente complesso e atipico. Se le cifre hanno un loro linguaggio, queste dicono quali sforzi si siano compiuti e si stiano compiendo pur nelle sempre difficili situazioni di organico del servizio, così come gli altri servizi dell'Ente. Ma queste dimostrazioni di impegno e professionalità possono aiutarci a provvedere al meglio nel presente per poter poi essere sempre più efficaci nel futuro. In altri termini, senza trionfalismi, possiamo dire serenamente che il rilancio della nostra vigilanza è cominciato.

La morosità per mutui ipotecari e prestiti appare pressoché irrilevante. In particolare, la morosità per prestiti, iscritta in bilancio negli esercizi precedenti, si è rilevata, a seguito di accurate verifiche da parte degli uffici, inesistente in quanto dovuta a doppi accertamenti di somme. Si è provveduto pertanto a rettificare le relative evidenze contabili patrimoniali dell'importo di lire 166.556.395, come sollecitato dal nostro Collegio sindacale e dal Ministero del Lavoro. Permane invece una certa pesantezza nel recupero delle spese

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di gestione immobili a causa del persistere di vertenze con l'inquinato. Anche l'ammontare dei canoni di locazione insoluti, che appare di una certa consistenza, deve essere valutato alla luce dell'esistenza di grosse vertenze (ALFA ROMEO, ENEL, INPS, COSEDIN, COMUNE DI ROMA) che incidono per oltre l'80 per cento sul totale dovuto.

E' quanto hanno fatto rilevare, tra l'altro, i Sindaci nella loro relazione allegata al presente bilancio che contiene una puntuale ricostruzione della fonte delle posizioni debitorie e consente quindi di avere una chiara idea della situazione. Una visione realistica impone sì un'attenta valutazione del fenomeno e l'adozione di ogni possibile mezzo di contenimento attraverso il recupero di tutte le somme dovute. Ma desideriamo aggiungere che le iniziative appropriate hanno già avuto inizio e molteplici casi di insolvenza sono stati risolti e per altri sono in corso anche trattative per la definizione anche a seguito di nostre iniziative e con l'aiuto dei fiduciari regionali, che ci siamo preoccupati di sollecitare e coinvolgere ai fini degli interessi dell'Istituto. Un nuovo e più intenso rapporto con i nostri fiduciari e con le Associazioni regionali di stampa costituisce uno degli altri motivi dominanti della presente amministrazione. Circa la morosità infatti riteniamo di dover assumere altre iniziative di chiarimento e sollecitazione a tutti i colleghi morosi ai quali nelle forme dovute ci riproponiamo di prospettare l'esigenza di chiudere i conti in sospeso, poiché tra l'altro il danno che arrecano all'Ente lo arrecano anche a se stessi. E' evidente che nei casi di ulteriore insensibilità si procederà senza remore e con assoluta fermezza nei confronti degli inadempienti con l'ausilio del nostro ufficio legale per tutto quanto sarà necessario. In proposito ci piace sottolineare come questa prima fase di gestione sia stata caratterizzata dall'intensificarsi di un rapporto con l'ufficio legale che giudichiamo essenziale e foriero di eccellenti risultati. La continuità e la rapidità dei contatti con i nostri legali, che tra l'altro da qualche giorno sono rientrati nella sede centrale di via Nizza, è giudicata dalla Presidenza assolutamente positiva ad ogni fine. E' pur vero che tali uffici, così come gli altri servizi dell'Istituto, lamentano deficienze di organico e di struttura. A tutto ciò si cercherà di sovvenire con il massimo dell'impegno, così come i nostri legali negli ultimi mesi sono stati chiamati dall'amministrazione a sempre ripetuti impegni di lavoro ai limiti della saturazione.

Abbiamo potuto contare quindi su un impegno continuo, che ha fatto giustizia dei luoghi comuni di altri tempi secondo i quali l'Istituto avrebbe avuto una certa tendenza di preferenzialità per i legali esterni.

In definitiva, ci troviamo ancora una volta in presenza di un buon bilancio, sulla scia di quelli che lo hanno preceduto e che hanno trovato recentemente il sostanziale consenso della Corte dei Conti nella relazione indirizzata al Parlamento ai sensi della Legge 259/1958. La consistenza raggiunta dalle riserve tecniche (oltre 703 miliardi di lire) e il favorevole rapporto esistente rispetto all'annualità di pensione (4,14/1) inducono ad un certo ottimismo per il futuro, anche se bisogna riconoscere che in questi ultimi anni la gestione previdenza è stata favorita dal modesto incremento netto delle pensioni in corso di godimento, in relazione al contenuto numero degli iscritti appartenenti alla generazione che in questi ultimi tempi ha raggiunto il sessantesimo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

anno di età. Le statistiche ci dicono che ancora per i prossimi cinque anni, la situazione sarà favorevole, ma non possiamo ignorare che a partire dal 1997 si registreranno ingressi in pensionamento ben più consistenti, in coincidenza con il notevole incremento del numero degli assicurati verificatosi negli anni sessanta. Beneficiamo, inoltre, di un sistema sostanzialmente a ripartizione, che esce avvantaggiato dal differimento degli oneri derivante dal sistema di computo della pensione e dal costante incremento del numero degli assicurati, che ha registrato oltretutto un notevolissimo aumento nel 1987 in coincidenza con l'ingresso dei praticanti.

La situazione, quindi, deve indurci a procedere con la tradizionale prudenza, senza indulgere a facili entusiasmi, con l'occhio costantemente rivolto alle previsioni statistico-attuariali della gestione. Il nostro obiettivo primario resta quello dell'ulteriore consolidamento finanziario dell'Ente, dal quale solo potremo trarre alimento per ulteriori spinte per il miglioramento delle prestazioni. Tale scopo sarà più agevolmente conseguito se, come ci auguriamo, riusciremo ad estendere l'area assicurativa dell'Istituto a tutti indistintamente i giornalisti che operano nel settore dell'informazione, quale che sia la loro qualificazione professionale.

Nel concludere questa premessa alla parte tecnica-espositiva delle risultanze contabili dell'esercizio 1991, desideriamo sottolineare ai colleghi amministratori ai quali il documento viene sottoposto nella speranza che venga approvato e ai colleghi tutti iscritti ai quali sarà portato a conoscenza anche attraverso il nostro periodico "INPGI COMUNICAZIONE" che come si può ben constatare un intenso lavoro è stato svolto e viene svolto per rendere l'Istituto sempre più rispondente ad una funzione dinamica, attenta alle esigenze degli iscritti, sensibile alle loro giuste richieste. Ci attendiamo in questa fase, prima che un giudizio che non tocca a noi esprimere, un aiuto costante che si deve tradurre in uno sforzo di partecipazione per migliorare i servizi, colmare lacune o correggere errori. Un Ente finanziariamente autonomo ed efficiente ha in sé la migliore garanzia per il suo domani e pensiamo che nelle sedi opportune sarà importante la convinzione, il consenso, il sostegno della categoria che ci onoriamo di servire attraverso le sue espressioni organizzative e in particolare il Sindacato unitario. La realtà del presente e la prospettiva del domani, anche se con limiti che nessuno di noi vuole ignorare e sottacere, fanno di quest'Ente un pilastro del sistema delle garanzie dell'autonomia professionale dei giornalisti italiani e, consapevoli anche del nostro buon diritto, proprio recentemente la nuova amministrazione ha avviato e documentato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la funzione pubblica, la pratica di riclassificazione dell'INPGI ai sensi della Legge n. 70/75, quale ente di alto rilievo. Le mutate condizioni organizzative e finanziarie intervenute rispetto a quelle da cui derivò l'originaria classificazione, prevista con il DPCM 1979, 21.4.1983, costituiscono a nostro avviso un buon diritto a rivendicare questa nuova classificazione che, prendendo a prestito un termine sportivo di facile e reciproca comprensione, significherebbe la "promozione in serie A". Ed è una promozione che riteniamo si può ben meritare se guardiamo al progressivo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sviluppo intervenuto nel numero degli iscritti, nella dotazione organica del personale, nel volume delle entrate e uscite finanziarie. Questo riconoscimento che cerchiamo con fiducia, al di là delle questioni di principio e di facciata, recherebbe certamente benefici effetti sotto molteplici prospettive e ci consentirebbe di agire meglio e sempre più efficacemente al servizio della categoria che certamente non ha bisogno di un rinnovato prestigio perché lo ha già di per sé stessa, ma pensiamo possa nutrire la legittima aspettativa che questo obiettivo possa essere raggiunto.

Note illustrative al Bilancio Consuntivo

Il presente bilancio si compone di cinque documenti conformi a quanto previsto dal DPR n. 696/1979.

Il rendiconto finanziario comprende i risultati della gestione del bilancio 1991 per l'entrata e per la spesa, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, ripartitamente per competenza e per residui

I crediti e i debiti degli esercizi precedenti sono evidenziati nell'apposito rendiconto della gestione dei residui.

I dati complessivi del rendiconto finanziario e di quello della gestione dei residui sono rappresentati nella situazione amministrativa al 31 dicembre 1991.

La situazione patrimoniale indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio 1991, ponendo in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste e l'incremento del patrimonio netto.

Il conto economico, infine, dimostra i risultati economici conseguiti durante l'esercizio finanziario in esame.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1991 espone i seguenti risultati complessivi:

ENTRATE

- di parte corrente	343.453.109.860
- per movimento di capitali	361.852.504.584
- per partite di giro	62.162.105.216

Totale 767.467.719.660

USCITE

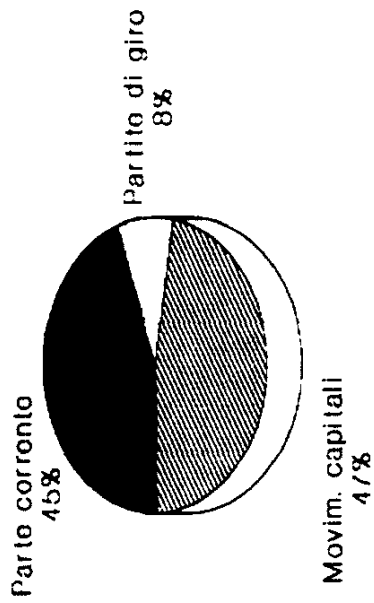
- di parte corrente	225.281.228.653
- per movimento di capitali	470.535.189.766
- per partite di giro	62.162.105.216

Totale 757.978.523.635

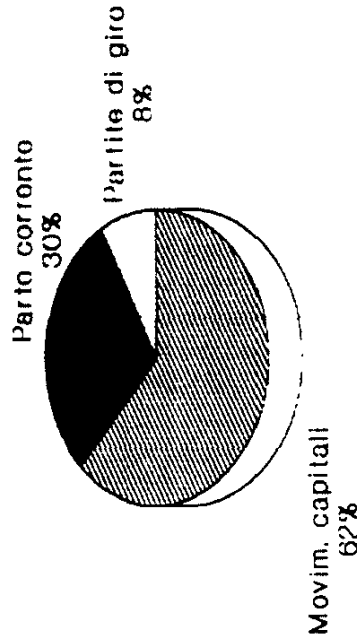
AVANZO FINANZIARIO 9.489.196.025

Rispetto all'esercizio 1990 il movimento finanziario complessivo ha subito un notevole incremento, quale risultante di una attività gestionale di notevole intensità.

RENDICONTO FINANZIARIO



Entrate
767.467.719.660



Uscite
757.978.523.635

AVANZO FINANZIARIO 9.489.196.025

Le entrate finanziarie sono passate infatti da lire 512,382 miliardi del 1990 a lire 767,467 del 1991, con un aumento del 49,78% mentre le uscite finanziarie sono salite da lire 476,624 del 1990 a lire 757,978 miliardi del 1991 registrando un aumento percentuale pari al 59,03.

Si rileva che mentre le entrate di parte corrente hanno registrato un incremento percentuale del 13%, le entrate per movimento in conto capitale si sono più che raddoppiate rispetto ai dati del consuntivo 1990.

L'avanzo finanziario di lire 9,48 miliardi, inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente, costituisce ulteriore prova di una intensa attività gestionale volta soprattutto a mantenere impiegate le disponibilità finanziarie in attesa di allocazione definitiva in base al progetto di riparto inviato per l'approvazione ai Ministeri vigilanti. In definitiva, l'esiguo avanzo finanziario è derivato solamente dagli impieghi in conto capitale, soprattutto dagli investimenti finanziari che trovano rispondenza nell'aumentato patrimonio mobiliare dell'Ente, e non già da un aumento non preventivato delle spese correnti.

ENTRATE DI PARTE CORRENTE

Le entrate di parte corrente accertate nell'esercizio 1991 ammontano a lire 343.453.109.860, superando quelle preventivate del 13,14%. Lo scostamento percentuale veramente esiguo tra i dati previsionali e di consuntivo è stato ottenuto grazie all'adozione di criteri di valutazione più rispondenti ai canoni contabili.

Lo scostamento deve essere ascritto per poco meno di 2/3 alle entrate contributive e ad oltre 1/3 ai redditi e proventi patrimoniali.

CATEGORIA I - Entrate contributive obbligatorie

Le entrate contributive obbligatorie accertate nel corso dell'esercizio, sia per la parte a carico del datore di lavoro sia per quella dovuta dal giornalista dipendente, ammontano a complessive lire 278.260.372.853, a fronte di una previsione assestata di lire 273.891.000.000 e presentano pertanto un leggero scostamento pari all'1,6%.

L'incidenza delle entrate contributive obbligatorie sul totale delle entrate di parte corrente è risultata pari all'81,02% e registra rispetto al passato esercizio un incremento dello 0,8% e lasciando di conseguenza quasi inalterato il rapporto tra entrate contributive obbligatorie e entrate complessive correnti.

Raffrontando l'ammontare delle entrate contributive dell'esercizio con quelle accertate nell'esercizio precedente, si riscontra un aumento percentuale del 14,9 corrispondente ad una variazione in valore assoluto di lire 36.106 miliardi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale risultato, anche se positivo, è senz'altro inferiore alle potenzialità del settore editoriale dove permangono aree di evasione contributiva che potranno venire meglio definite nel corso del 1992, quando l'attività ispettiva dell'Ente, grazie alla ristrutturazione e potenziamento del servizio di vigilanza, darà i frutti sperati.

Comunque nel corso dell'esercizio in questione sono state effettuate visite ispettive dirette e segnalazioni all'Ispettorato del Lavoro che hanno consentito di accertare contributi omessi per lire 261.108.779.

Sui contributi accertati nel corso dell'esercizio 1991 sono stati realizzati incassi per lire 230.518.669.790, pari all'82,8% con una leggera flessione rispetto all'esercizio precedente, ed un conseguente incremento dei residui attivi.

Complessivamente la parte dei contributi di competenza non riscossa ammonta a lire 47.741.703.063 mentre per l'esercizio precedente era di lire 38.172.721.510; il minore introito è quindi pari al 2,5% circa. Tuttavia la morosità effettiva si mantiene nei limiti consueti in quanto la maggior parte di tale importo è costituito dalle contribuzioni relative alle mensilità di dicembre e XIII^a che vengono versate dalle aziende editoriali entro il 20 del successivo mese di gennaio.

Passando alla valutazione degli elementi che hanno determinato l'incremento del gettito contributivo bisogna evidenziare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico che ha stabilito benefici economici da corrisponderci nell'arco di un quadriennio. Per l'anno 1991 è stato erogato in base alle qualifiche professionali un importo "una tantum", privo di riflessi sugli istituti contrattuali della categoria e mediamente pari a circa l'80% dello stipendio mensile in godimento, che ha determinato un incremento della massa retributiva imponibile di circa 40 miliardi. In misura minore incrementi della massa retributiva imponibile sono derivati dagli adeguamenti delle retribuzioni agli indici Istat del costo della vita stabiliti nelle misure generalizzate per tutte le categorie di lavoratori.

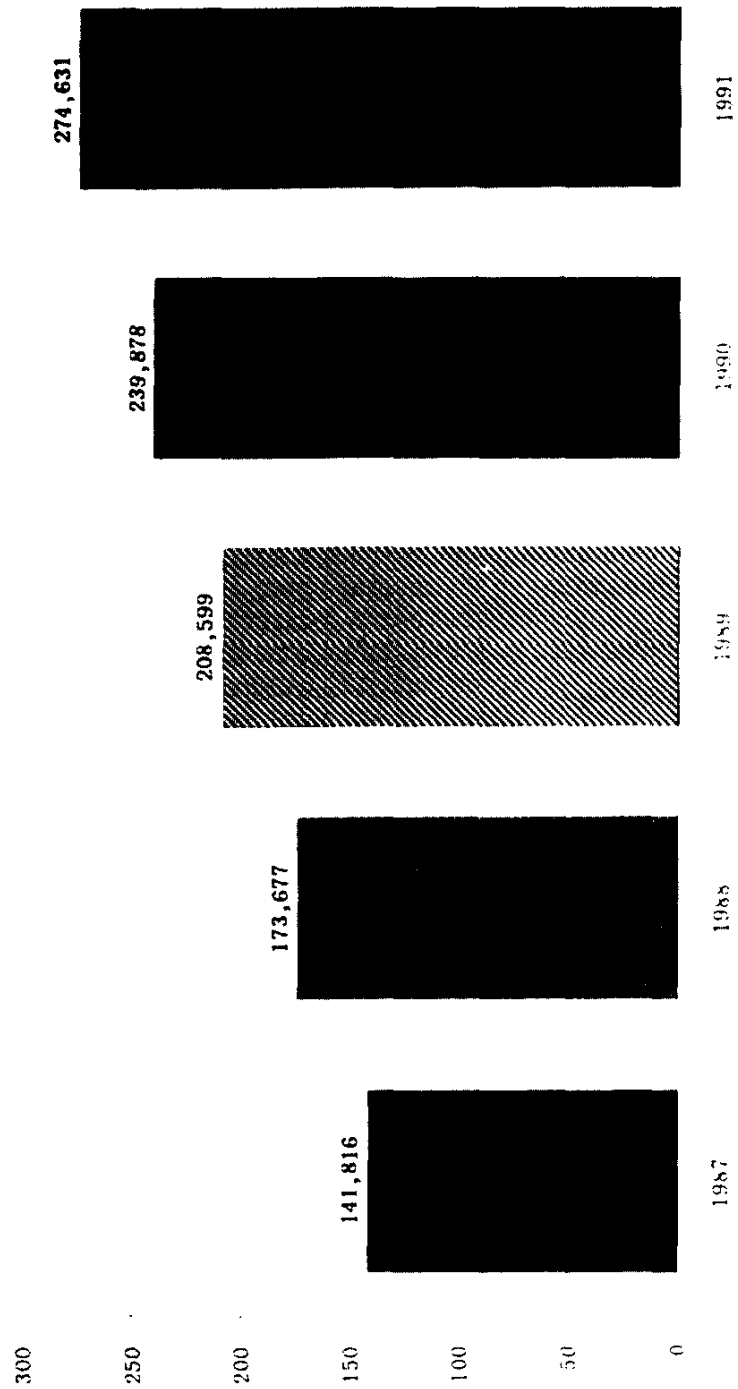
Altri effetti positivi sul gettito contributivo sono stati determinati dalla variazione di aliquote per il finanziamento della gestione IVS, per l'assicurazione contro disoccupazione e cassa integrazione guadagni.

In particolare per il finanziamento della gestione IVS la legge n. 202 del 12/7/91 ha stabilito un aumento dell'aliquota dello 0,25%; la legge n. 223 del 23/7/91 ha disposto l'aumento dell'aliquota per il finanziamento della gestione per la disoccupazione e la mobilità dello 0,30; la stessa legge 223/91 per il finanziamento della CIG ha previsto ex novo l'istituzione di una aliquota di prelievo dello 0,35%.

In conclusione il concorso degli elementi esposti ha determinato per l'anno in esame un massa retributiva imponibile pari a lire 963.883.007.548 con un aumento percentuale pari a 18,13% ed in valore assoluto pari a lire 147,926 miliardi, rispetto al 1990.

L'ammontare complessivo delle retribuzioni assoggettate a prelievo contributivo risulta così suddiviso:

ENTRATE CONTRIBUTIVE PER ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE



(valori in miliardi di lire)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L. 942.912.502.000 per retribuzioni relative al 1991;
 L. 2.408.774.000 per indennità fissa di fine rapporto;
 L. 18.561.731.548 per retribuzioni relative a periodi precedenti il 1991.

L'accertamento retributivo è riferito a 12.541 rapporti di lavoro assoggettati a contribuzione nel corso dell'esercizio, contro 11.883 del 1990. Il numero di mensilità accreditate sui conti individuali è asceso a 136.425, con un incremento rispetto all'anno precedente di 10.193 mensilità pari all'8,07%.

I rapporti di lavoro in essere al 31 dicembre 1991 erano 11.349, con riferimento a 11.006 giornalisti in attività di servizio a quella data, dei quali 9.451 professionisti e 1.555 praticanti. Questi ultimi rappresentavano pertanto il 14,13% della forza di lavoro.

Nel seguente prospetto sono riportati i suddetti rapporti suddivisi per qualifica professionale e per tipo di datore di lavoro.

GIORNALISTI IN ATTIVITA' E RAPPORTI DI LAVORO IN ESSERE AL 31/12/91

Giornalisti in attività 11.006 di cui 1.555 Praticanti pari al 14,128
 maschi 8.337 di cui 963 Praticanti
 femmine 2.669 di cui 592 Praticanti

RAPPORTI DI LAVORO SUDDIVISI PER TIPO DI AZIENDA EDITORIALE E QUALIFICA

TIPO DI AZIENDA	QUALIFICHE													
	Rapporti di lavoro	Dir	VDir	CRed	VCR	CServ	VCS	RO	RO-18	Art2	Art12	Itw	Prat	Non ind
Quotidiani	5.615	73	85	376	235	890	457	1.587	649	166	166	290	641	
Periodici	1.498	94	60	209	42	212	28	362	142	36		114	199	
R A I	1.559	33	75	193	88	257		616	28	60	33	123	56	
Agenzie di Stampa	796	7	5	51	8	172	7	302	68	27	49	19	81	
Enti ed Imprese - non manif. -	256	34	8	45	3	28	3	28	27	25			51	4
Emittenti Radio-TV Private	469	13	5	30	12	41	3	83	59	19		27	171	1
Enti ed Imprese Manif.	1.042	95	27	99	11	82	11	140	167	37	2	11	360	
Enti pubblici	114	5	2	36	5	15	1	33	2	5			4	6
TOTALI	11.349	356	267	1.039	404	1.697	510	3.151	1.142	375	250	584	1.563	11
								(***)	(*)	(**)				

(*) Di cui M.R. 144 - (**) Di cui M.R. 180 - (***) Di cui Teletcineop. 134.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI PRATICANTI SULLA COMPOSIZIONE NUMERICA DEI QUADRI REDAZIONALI PER TIPO DI AZIENDA

TIPO DI AZIENDA	NUMERO RAPPORTI DI LAVORO	DI CUI PRATICANTI	INCIDENZA
QUOTIDIANI	5.615	641	11,42
PERIODICI	1.498	199	13,28
R A I	1.559	56	3,59
AGENZIE DI STAMPA	796	81	10,18
ENTI ED IMPRESE - NON MANIF. -	256	51	19,92
EMITTENTI RADIO-TV PRIVATE	469	171	36,46
ENTI ED IMPRESE MANIF.	1.042	360	34,55
ENTI PUBBLICI	114	4	3,51
	11.349	1.563	13,77

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si osserva che, mentre i professionisti sono aumentati di 798 unità (+9,22%), i praticanti sono diminuiti di 135 unità (-8,68%) rispetto al 1990.

La distribuzione dei praticanti sulla composizione dei quadri redazionali per settore di attività, come risulta dal prospetto seguente, rileva la maggior incidenza percentuale nelle emittenti radio-tv private rispetto alla media.

A loro volta i datori di lavoro registrati presso l'Istituto risultano così ripartiti:

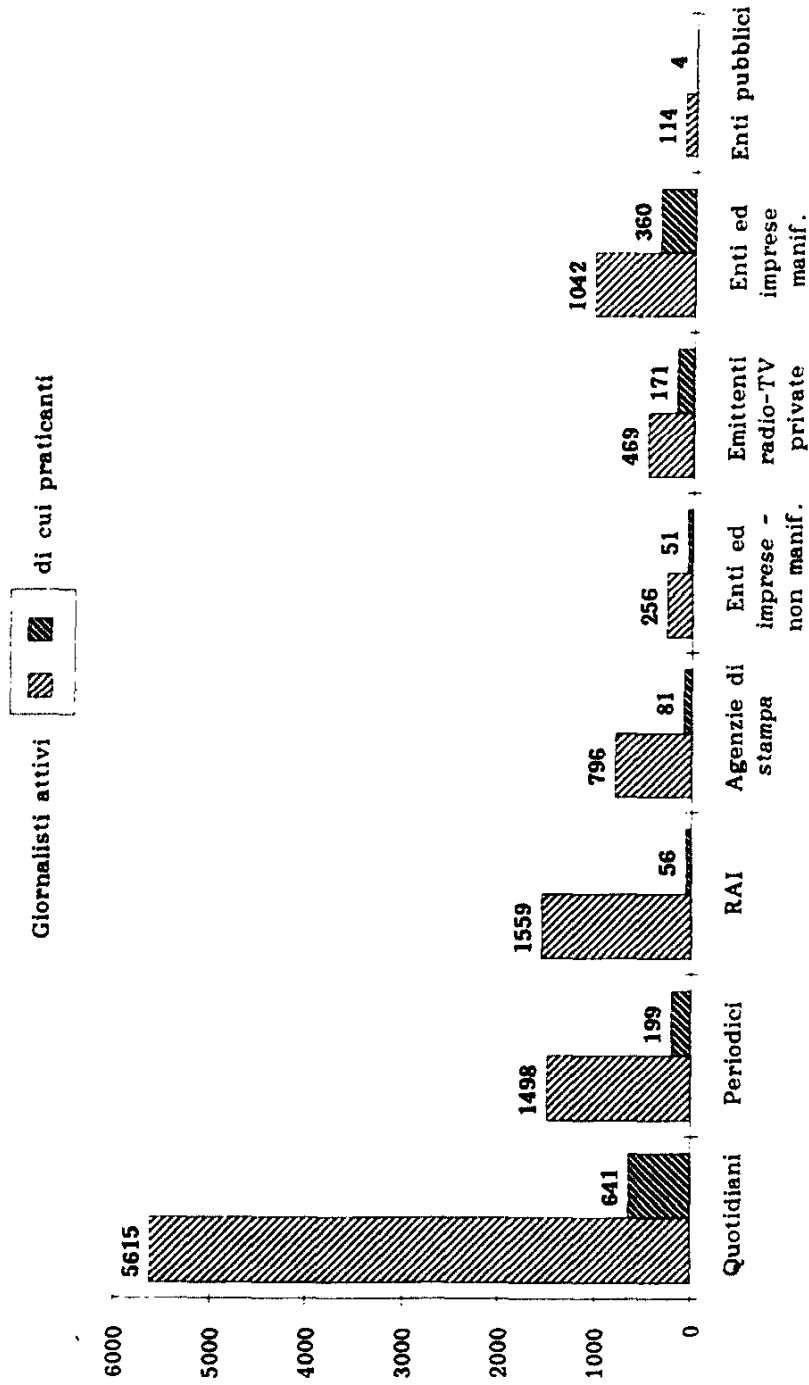
Quotidiani	74
Periodici	40
RAI	1
Agenzie di stampa	20
Enti ed imprese varie - non manif.	143
Emittenti Radio-Tv private	90
Enti ed imprese varie - manif.	215
Enti pubblici	39
TOTALE	622

Le aziende contribuenti, che lo scorso anno erano 570, sono diventate 622. La distribuzione del monte retribuzioni sul territorio nazionale in rapporto alle circoscrizioni di appartenenza, relativamente ai 12.541 rapporti di lavoro denunciati nell'anno, risulta essere la seguente:

CIRCOSCRIZIONE	IMPORTO	%	RAPP LAVORO	%
I Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	311.966.099.000	33,09	3.613	28,81
II Lombardia	278.165.019.000	29,50	3.707	29,56
III Piemonte, Valle d'Aosta	46.971.063.000	4,98	531	4,23
IV Veneto	34.677.319.000	3,68	486	3,88
V Emilia Romagna, Marche	53.433.363.000	5,67	789	6,29
VI Toscana	35.900.824.000	3,81	520	4,15
VII Liguria	25.704.681.000	2,73	341	2,72
VIII Campania	29.810.825.000	3,16	410	3,27
IX Sicilia	25.806.982.000	2,74	419	3,34
X Friuli-Venezia Giulia	20.243.448.000	2,15	270	2,15
XI Puglia, Basilicata	19.177.464.000	2,03	270	2,15
XII Sardegna	16.623.357.000	1,76	210	1,67
XIII Trentino Alto Adige	20.403.886.000	2,16	286	2,28
XIV Calabria	6.780.480.000	0,72	112	0,89
Residenze non accertate	17.247.700.000	1,83	577	4,60
	942.912.510.000	100,00	12.541	100,00

Il Lazio, insieme all'Umbria, l'Abruzzo, il Molise, e la Lombardia continuano a detenere il primato dell'occupazione giornalistica, con una percentuale del 58,37% sul totale dei contribuenti e del 62,59% sul monte retribuzioni. Si conferma il primato retributivo del Piemonte - Valle d'Aosta, con una mensilità media di lire 7.861.266. Ancora ultima la Calabria con lire 5.389.889, con uno scostamento rispetto alla media del 22,02%.

NUMERO RAPPORTI DI LAVORO PER TIPO DI AZIENDA AL 31/12/91



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ecco la relativa tabella dimostrativa.

CIRCOSCRIZIONE	RETRIBUZIONI GLOBALI		MEDIA
	N. MENS.	MENSILITA' DENUNCIATE	
I Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	40.133	311.966.099.000	7.773.306
II Lombardia	39.745	278.165.019.000	6.998.742
III Piemonte, Valle d'Aosta	5.975	46.971.063.000	7.861.266
IV Veneto	5.525	34.677.319.000	6.276.438
V Emilia Romagna, Marche	8.695	53.433.363.000	6.145.298
VI Toscana	5.637	35.900.824.000	6.368.782
VII Liguria	3.739	25.704.681.000	6.874.748
VIII Campania	4.883	29.810.825.000	6.105.023
IX Sicilia	4.539	25.806.982.000	5.685.610
X Friuli-Venezia Giulia	3.027	20.243.448.000	6.687.627
XI Puglia, Basilicata	3.117	19.177.464.000	6.152.539
XII Sardegna	2.384	16.623.357.000	6.972.885
XIII Trentino Alto Adige	3.240	20.403.886.000	6.297.496
XIV Calabria	1.258	6.780.480.000	5.389.889
Residenze non accertate	4.528	17.247.700.000	3.809.121
	136.425	942.912.510.000	6.911.582

Le retribuzioni complessive denunciate dai datori di lavoro risultano così suddivise per tipo di impresa:

	NUMERO		RETRIBUZIONI GLOBALI DENUNCIATE	ANNUALITA' MEDIA	MENSILITA' MEDIA
	RAPPORTI	MENSILITA'			
Quotidiani	6.067	68.865	466.697.761.000	76.923.976	6.776.995
Periodici	1.665	18.383	134.517.570.000	80.791.333	7.317.498
RAI	1.670	19.150	162.378.995.000	97.232.931	8.479.321
Agenzie di stampa	872	9.717	62.129.210.000	71.249.094	6.393.867
Enti ed imprese varie - non manif.	291	2.860	17.846.464.000	61.328.055	6.240.022
Emittenti radio-TV private	650	4.893	29.434.181.000	45.283.355	6.015.569
Enti ed imprese varie - manif.	1.198	11.229	60.483.188.000	50.486.801	5.386.338
Enti pubblici	128	1.328	9.425.141.000	73.633.914	7.097.245
Totale	12.541	136.425	942.912.510.000	75.186.389	6.911.582

La RAI continua ad essere al primo posto per livello di remunerazione mensile; all'ultimo, con un distacco di oltre 3 milioni, gli enti ed imprese varie manifatturiere. Il secondo posto, che lo scorso anno era degli enti pubblici, è stato preso dai periodici, che erano al terzo.

La media generale delle retribuzioni è aumentata da lire 68.367.411 a lire 75.186.389 (+ 9,97%) in termini di annualità. La media delle retribuzioni utilizzate ai fini della determinazione dei trattamenti di pensione è aumentata da lire 74.424.248 a lire 81.383.782 con un incremento percentuale del 9,35%.

Altri dati interessanti scaturiscono dalle suddivisioni del monte retribuzioni per fasce retributive e per classi di età.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SUDDIVISIONE PER FASCE RETRIBUTIVE

	N. Giornalisti	Retribuzione globale
fino a L. 45.596.623	1.207	35.392.997.000
da L. 45.596.624 a L. 50.000.000	285	13.641.768.000
da L. 50.000.001 a L. 55.000.000	395	20.694.129.000
da L. 55.000.001 a L. 60.000.000	469	27.020.324.000
da L. 60.000.001 a L. 70.000.000	969	63.048.393.000
da L. 70.000.001 a L. 80.000.000	1.146	85.971.664.000
da L. 80.000.001 a L. 90.000.000	1.153	97.732.181.000
da L. 90.000.001 a L. 100.000.000	937	89.005.928.000
da L. 100.000.001 a L. 120.000.000	1.513	165.276.220.000
da L. 120.000.001 a L. 140.000.000	887	114.245.187.000
da L. 140.000.001 a L. 160.000.000	426	63.404.766.000
da L. 160.000.001 a L. 180.000.000	229	38.651.573.000
da L. 180.000.001 a L. 200.000.000	108	20.384.402.000
da L. 200.000.001 a L. 225.000.000	93	19.520.200.000
da L. 225.000.001 a L. 250.000.000	44	10.322.703.000
oltre L. 250.000.001	72	25.000.709.000
praticanti	1.653	53.599.358.000
TOTALE	11.586	942.912.502.000

SUDDIVISIONE PER CLASSI DI ETA'

ETA'	RETRIB. GLOBALE	NUM. GIORN.	RETRIB. MEDIA
Manca	9.533.508.000	257	37.095.362
Fino a 30 anni	84.411.530.000	1.912	44.148.290
da 31 a 35 anni	138.603.089.000	2.169	63.901.839
da 36 a 40 anni	163.298.662.000	2.039	80.087.622
da 41 a 45 anni	156.881.698.000	1.659	94.564.013
da 46 a 50 anni	124.411.480.000	1.155	107.715.567
da 51 a 55 anni	117.833.387.000	1.048	118.713.244
da 56 a 60 anni	84.244.985.000	731	161.194.784
oltre 60 anni	63.694.163.000	616	136.761.339
TOTALE	942.912.502.000	11.586	81.383.782

La più alta concentrazione si conferma nella fascia retributiva che va dai 100 ai 120 milioni di lire l'anno. La retribuzione media annua dei praticanti ascende a lire 32.425.504.

Per quanto riguarda l'età, la maggiore remunerazione si conferma dai 56 ai 60 anni di età, e cioè nel periodo utile per la determinazione della retribuzione pensionabile.

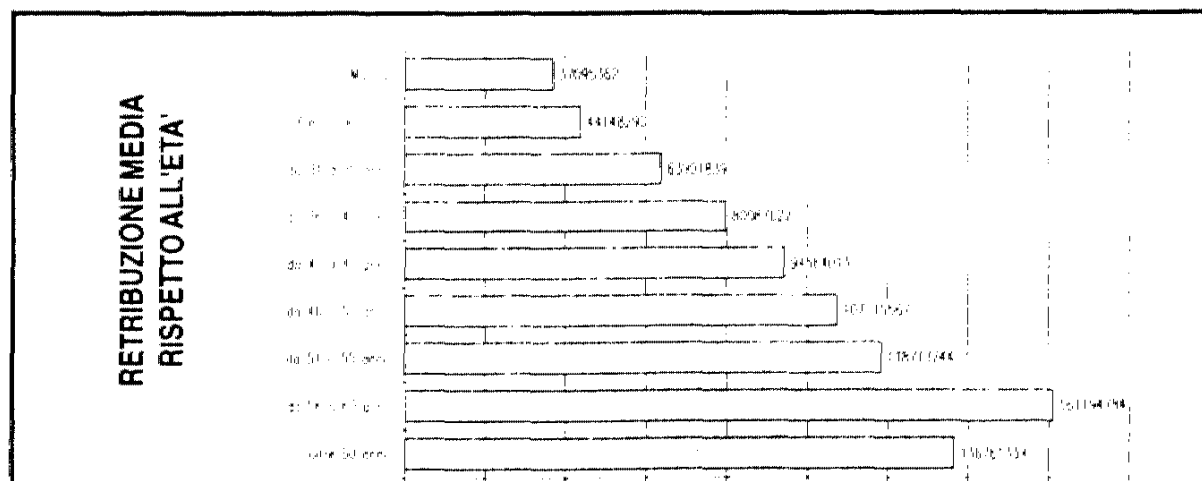
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La dislocazione al 31 dicembre 1991 dei giornalisti professionisti e praticanti in ciascuna delle 14 circoscrizioni territoriali, nelle quali si articola l'organizzazione istituzionale dell'INPGI, risultava essere la seguente:

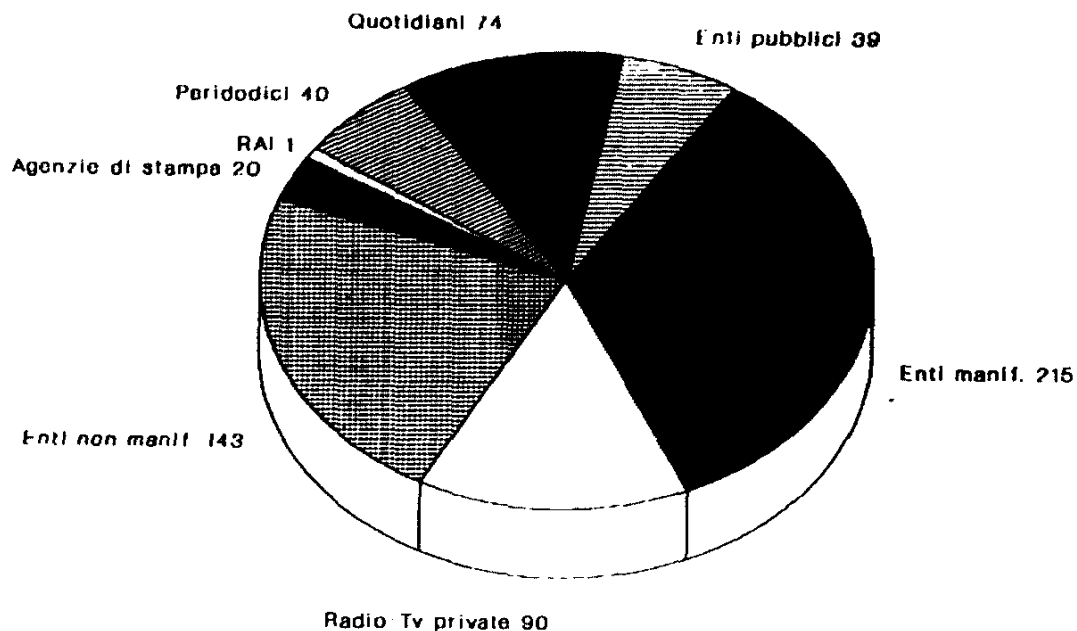
CIRCOSCRIZIONE	Professionisti	Praticanti	Totale
I Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	2.954	258	3.212
II Lombardia	2.786	425	3.211
III Piemonte, Valle d'Aosta	430	60	490
IV Veneto	356	74	430
V Emilia Romagna, Marche	575	110	685
VI Toscana	396	40	436
VII Liguria	268	31	299
VIII Campania	315	43	358
IX Sicilia	308	44	352
X Friuli Venezia Giulia	226	19	245
XI Puglia, Basilicata	221	24	245
XII Sardegna	185	9	194
XIII Trentino Alto Adige	232	29	261
XIV Calabria	91	4	95
Manca	108	385	49
TOTALE	9.451	1.555	11.006

Relativamente al sesso, infine, la presenza femminile sul totale dei giornalisti in attività, fa registrare una incidenza percentuale del 24,25%, come risulta dalla tabella che segue:

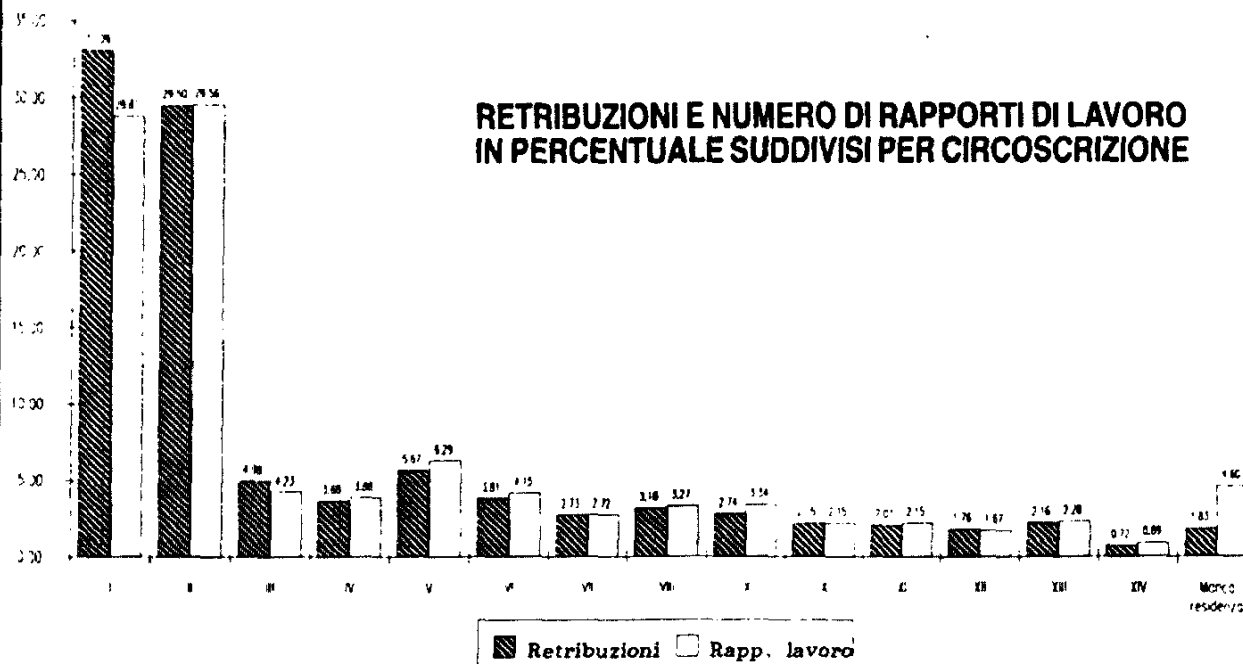
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Professionisti	7.374	2.077	9.451
Praticanti	963	592	1.555
TOTALE	8.337	2.669	11.006



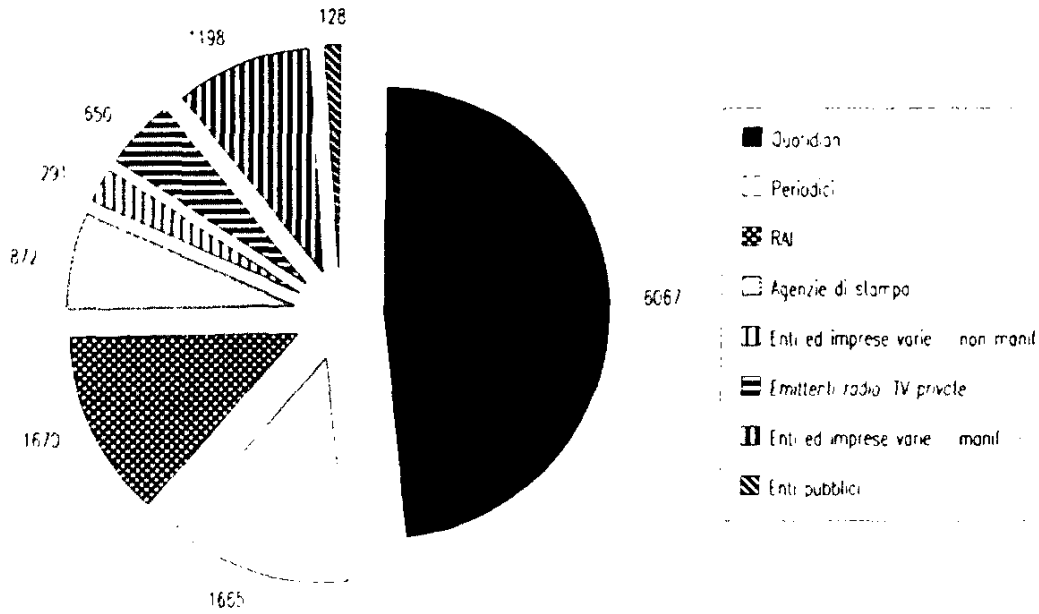
NUMERO AZIENDE CONTRIBUENTI AL 31/12/91 SUDDIVISE PER TIPI DI AZIENDE EDITORIALE



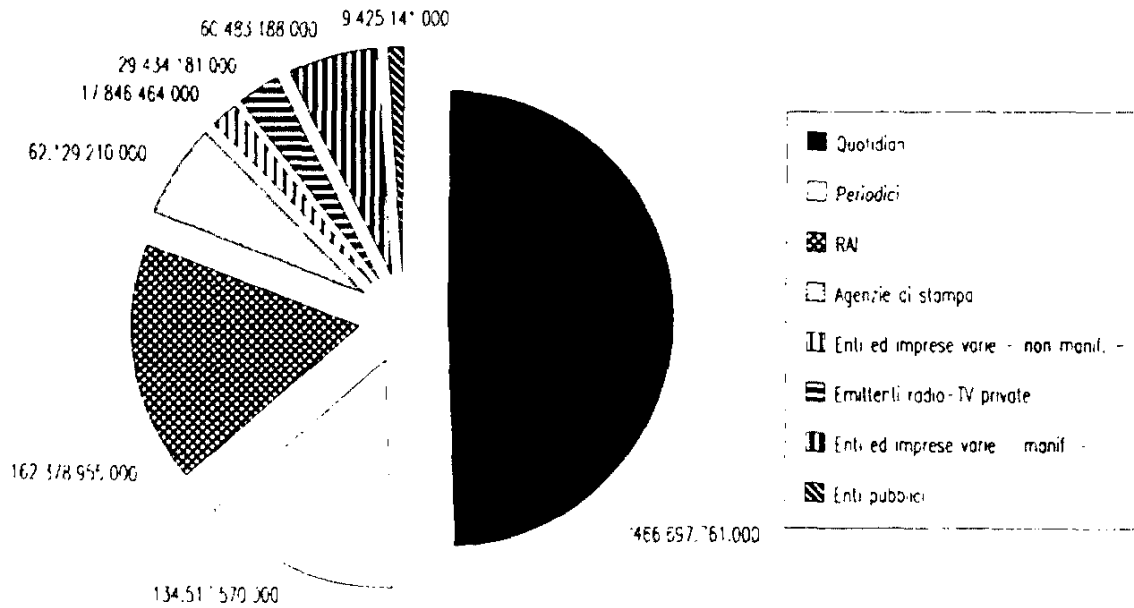
RETRIBUZIONI E NUMERO DI RAPPORTI DI LAVORO IN PERCENTUALE SUDDIVISI PER CIRCOSCRIZIONE



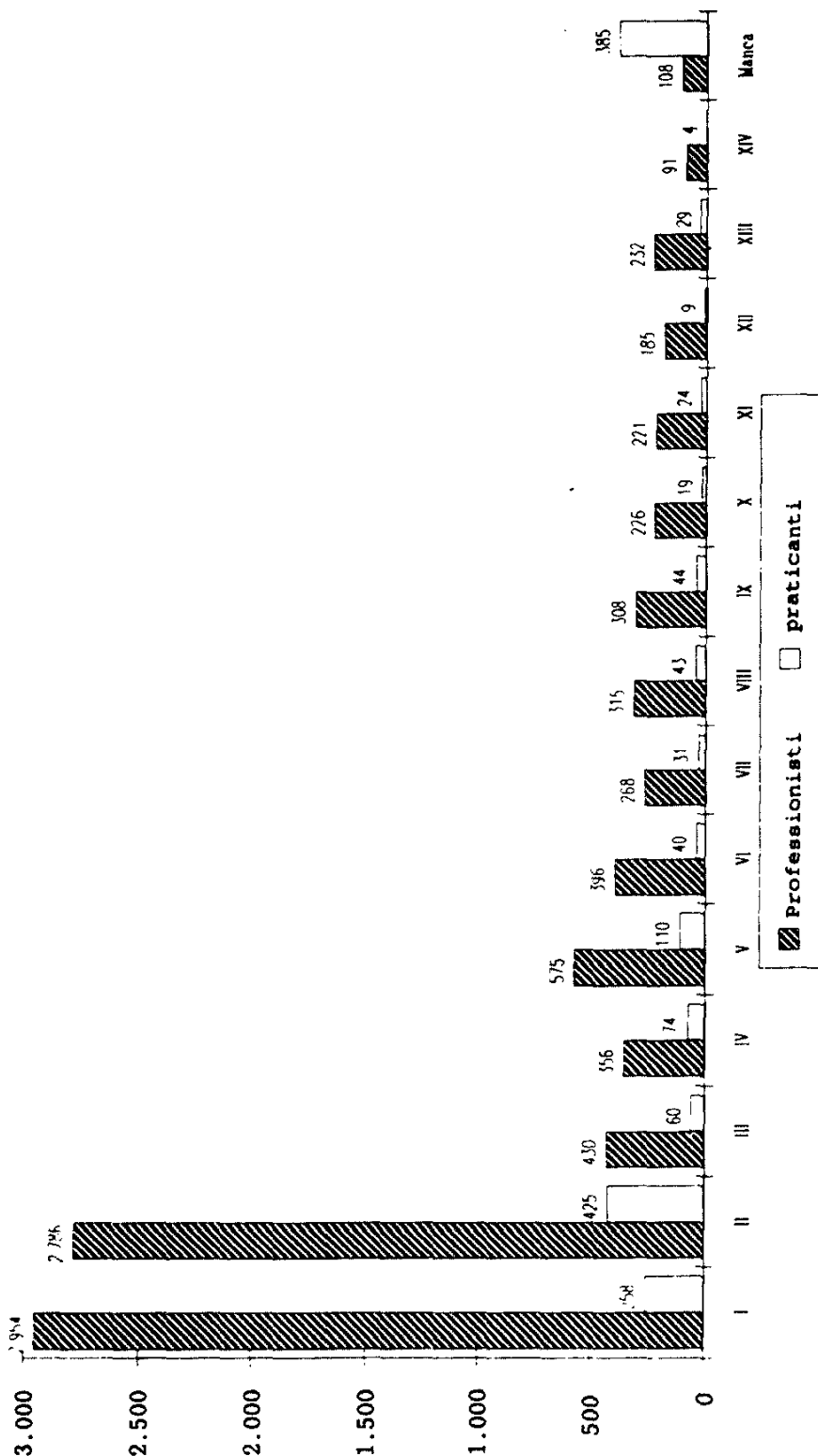
NUMERO DI RAPPORTI DI LAVORO NELL'ANNO 1991



RETRIBUZIONI IMPONIBILI DENUNCIATE DALLE AZIENDE EDITORIALI PER L'ANNO 1991



NUMERO DI GIORNALISTI IN ATTIVITA' AL 31/12/1991
(Suddivisi per Circostrizione)



CAPITOLO 10100 Contributi assicurazioni sociali

I contributi ricompresi nel capitolo 10100 attengono alle tre forme assicurative principali gestite dall'INPGI: l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, l'assicurazione contro la disoccupazione e quella per la Tbc.

L'accertamento di competenza dell'esercizio è stato di L. 274.631.930.482 e discende dall'applicazione dell'aliquota del 28,63% sul monte retribuzioni di lire 963.883.007.548, anche se è impossibile darne una dimostrazione matematica in quanto la misura dei contributi, subisce continue variazioni che non sempre investono l'intero esercizio e tutte le aziende contribuenti.

In particolare per quanto riguarda il finanziamento della gestione TBC, rimangono in vigore i benefici a favore delle aziende manifatturiere per le quali l'aliquota di prelievo è stata ridotta dal 2,01 punti percentuali allo 0,35%.

La massa imponibile denunciata dalle aziende contribuenti in ordine alla quantificazione delle somme destinate al finanziamento della gestione TBC viene ripartita nel modo seguente:

- Aziende manifatturiere	L. 944.887.977.548
- Aziende non manifatturiere	L. 18.995.030.000

L'applicazione delle aliquote alle retribuzioni imponibili dei due settori di attività editoriale ha determinato per l'anno 1991 un gettito contributivo pari a lire 3.668.908.024.

A decorrere dal mese di maggio 1991 è aumentata dello 0,25% la contribuzione IVS per la copertura degli oneri pensionistici derivanti dalla dinamica salariale. La legge 202/91, di conversione del D.L. n. 151/91 ha disposto l'onere a completo carico del lavoratore dipendente.

Infine le aziende operanti nel mezzogiorno anche per l'anno 1991 continuano a beneficiare dello sgravio dell'addizionale dello 0,20% del contributo IVS a suo tempo istituita per il riporto delle gestioni sanitarie che avevano assicurato senza alcuna contropartita l'assistenza di malattia ai pensionati.

Pertanto, in chiusura di esercizio, l'aliquota contributiva risultava così determinata e ripartita:

	A CARICO GIORNALISTA	A CARICO DATORE DI LAVORO	TOTALE
IVS	7,54	18,83	26,37
Disoccupazione e mobilità		1,91	1,91
TBC		0,35	0,35
	7,54	21,09	28,63

La contribuzione IVS, che ascende a 26,37%, comprende l'aliquota dello 0,50% anticipata dal datore di lavoro e da questi recuperata sul trattamento di fine rapporto del lavoratore.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La ripartizione della contribuzione per forme assicurative risulta la seguente:

- Assicurazione IVS	L.	253.548.545.974
- Assicurazione disoccupazione	L.	17.394.476.484
- Assicurazione Tbc	L.	3.688.908.024
	L.	<u>274.631.930.482</u>

Non tutto il gettito contributivo resta a disposizione delle attività istituzionali dell'INPGI. Praticamente l'intero contributo Tbc viene trasferito all'INPS, mentre quello della gestione IVS è decurtato dell'importo di lire 4,819 miliardi destinato all'INPS quale contributo di solidarietà al regime generale. Per quest'ultimo aspetto si registra, rispetto al precedente esercizio, un incremento di 740 milioni di lire determinato unicamente dall'aumento delle entrate contributive in quanto l'aliquota contributiva è rimasta fissata allo 0,50% essendo rimasto immutato il rapporto iscritti/pensionati.

CAPITOLO 10101**Contributi assegni familiari**

Per la gestione assegni familiari l'accertamento contributivo si è attestato sull'importo di lire 548.728.168, con riferimento ad un monte retribuzioni imponibile di lire 958.834.546.500, e quindi lievemente inferiore a quello delle altre forme assicurative obbligatorie, per effetto della esclusione delle aziende pubbliche.

Il gettito dell'esercizio, determinata con l'applicazione dell'aliquota di prelievo ormai da qualche anno fissata nello 0,05%, registra tuttavia un incremento del 21,8%, in linea con le altre forme contributive.

CAPITOLO 10102**Contributi assicurazione infortuni**

La gestione dell'assicurazione contrattuale infortuni ha registrato una entrata contributiva di lire 1.713.218.300, superiore a quella dello scorso anno di circa 8,2 punti percentuali, ma nel rispetto delle previsioni assestate.

Il contributo che le aziende corrispondono, a norma di contratto, per la copertura degli infortuni professionali ed extraprofessionali dei giornalisti professionisti e praticanti alle loro dipendenze, è rimasto invariato nella misura capitaria di lire 13.000 mensili.

CAPITOLO 10104**Contributi cassa integrazione guadagni**

Trattasi di un contributo istituito nel corso dell'anno, definito di carattere transitorio. Ne è prevista la cessazione degli effetti al 31 dicembre 1992. Per l'esercizio finanziario 1991, limitatamente al periodo agosto/dicembre, l'aliquota di prelievo per il finanziamento della cassa integrazione guadagni

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

viene stabilito dall'art.7 della Legge 223/91 nella misura dello 0,35% da applicare sulle retribuzioni prese a base per la determinazione del finanziamento della gestione contro la disoccupazione involontaria.

Il gettito di competenza dell'esercizio è compreso nel capitolo 10100 (contributi IVS).

CAPITOLO 10105 Contributi fondo garanzia TFR

Per il Fondo di garanzia dell'indennità di anzianità è stato accertato un gettito contributivo di lire 281.833.248, con un aumento, rispetto al 1990, di lire 39.026.228, determinato dall'incremento delle retribuzioni imponibili.

La misura dell'aliquota è rimasta invariata nello 0,03%, come previsto dalla legge istitutiva n. 297/1982.

CAPITOLO 10106 Contributi di solidarietà

Nel corso dell'esercizio, e precisamente dal 1/7/1991 è stato istituito dalla Legge n. 166 del 1/6/1991 un contributo di solidarietà a totale carico delle aziende nella misura del 10% calcolato sul totale delle contribuzioni che i datori di lavoro versano per trattamenti integrativi previdenziali e assistenziali.

L'accertamento contributivo per il 91, ha fatto registrare un'entrata di lire 1,077 miliardi circa.

CAPITOLO 10107 Quote indennità mobilità a carico datori di lavoro

Anche questo capitolo è di nuova istituzione e discende dall'applicazione dell'art. 5 punto 4 della già citata legge 223/91, la quale prevede che per ogni lavoratore posto in mobilità, l'impresa è tenuta a versare alle gestioni degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, in trenta rate mensili, una somma pari a sei volte il trattamento mensile iniziale di mobilità spettante al lavoratore.

Nell'esercizio 1991 si è verificato un solo caso, relativo alla società "Editoriale Stampa Triestina", che ha posto in mobilità sei giornalisti versando un contributo di circa 7 milioni di lire.

CATEGORIA II - Quota di partecipazione degli iscritti agli oneri di specifiche gestioni

In tale categoria sono ricomprese le entrate contributive, ad esclusivo carico dei giornalisti iscritti, per la copertura di periodi non coperti da assicurazione obbligatoria.

L'entrata complessiva è pari a lire 2.162.757.941. In tale importo figurano lire 634.639.666 per prosecuzione volontaria dell'assicurazione IVS riferita a

167 casi, dei quali 162 già in corso al 31 dicembre 1990, 38 aperti nell'anno e 33 cessati con l'interruzione dei versamenti.

I riscatti del corso legale di laurea mediante versamento rateale, in corso alla fine dell'esercizio, erano 17, mentre le nuove domande pervenute sono state 12. Notevole (655) il numero delle nuove pratiche per il riconoscimento presso l'Istituto, a norma del DM 17 giugno 1978, di periodi di attività giornalistica precedenti l'assicurazione INPGI. Lo scorso anno erano state 335.

Il termine ultimo per la presentazione delle relative domande che, riaperto con delibera consiliare del 19 maggio 1989 scadeva nel mese di maggio 91, ha determinato l'aumento delle richieste di riscatto, reso ancor più vantaggioso dall'abolizione del tetto pensionistico.

CATEGORIA III - Trasferimenti da parte dello Stato

Gli accertamenti complessivi nell'esercizio sono stati di lire 511.286.421 e denunciano pertanto un decremento di lire 190.148.360 rispetto al 1990.

Il contributo dello Stato, previsto dalla Legge n. 684/1961, è rimasto invariato nella misura di lire 300 milioni annui, al lordo della ritenuta del 5% per aggio di riscossione.

L'indennità incentivante l'esodo dei giornalisti dalle aziende in crisi, che la Legge n. 416/1981 e successive modificazioni ha posto a carico dello Stato, non ha fatto registrare alcun accertamento e pertanto si conferma il credito totale dell'Istituto nell'importo di lire 610.911.516, in conto residui.

L'assegno erogato ai pensionati ex combattenti, anch'esso a carico dello Stato secondo quanto previsto dalla Legge istitutiva n. 140/1985, è iscritto in bilancio per lire 211.286.421, e presenta quindi una diminuzione di lire 31.190.537 rispetto alla competenza del precedente esercizio.

CATEGORIA VI - Trasferimenti da Enti similari

CAPITOLO 20600

Ricongiungimento periodi assicurativi

A norma della Legge n. 29/1979, i periodi assicurativi in essere presso altri enti previdenziali possono essere trasferiti all'Istituto ai fini del diritto e della misura della prestazione pensionistica. Il relativo importo è asceso a lire 849.731.226, con un aumento di lire 241.931.099 rispetto al 1990.

Per quanto riguarda le domande di ricongiunzione è da mettere in evidenza il notevole incremento registrato nel corso dell'anno. Esse infatti sono passate da 257 dell'anno precedente a 675 con un aumento del 260%.

Delle somme incassate lire 532.150.610 sono state versate direttamente dagli iscritti e lire 517.580.616 trasferite da altri enti previdenziali.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tuttora sono in corso di definizione n. 1231 pratiche, comprese domande di ricongiunzione relative agli anni precedenti.

CATEGORIA VII - Altre entrate

Tale categoria comprende entrate diverse non altrimenti classificabili per un complessivo importo di lire 5.237.637 derivanti dalla vendita di libri paga e matricola e cessione di materiale fuori uso.

CATEGORIA VIII - Redditi e proventi patrimoniali

I redditi derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare sono ascesi a lire 55.125.330.873 e denunciano, pertanto, un incremento di lire 3.524.031.087, pari all'6,85%, rispetto al precedente esercizio.

Nonostante l'incremento complessivo medio i singoli redditi non si sono mossi in maniera uniforme e nella medesima direzione. Contrazioni anche di notevole entità sia in valore assoluto che in percentuale hanno subito gli importi accertati per canoni di fitto, interessi su prestiti e interessi su depositi bancari nella misura rispettivamente del 9,78%, 4,64% e 15,52%. Non destano preoccupazioni i minori introiti per interessi su prestiti in quanto di modesto ammontare, mentre non altrettanto si può dire dei canoni relativi alle locazioni immobiliari che registrano una contrazione di lire 1.803.443.478.

I proventi derivanti dalla gestione del patrimonio titoli, superiori del 25,54 a quelli del precedente esercizio, compensano i minori redditi accertati nel corso dell'esercizio e imputabili ai cespiti patrimoniali sopra indicati.

	1990	1991	VARIAZIONI	
			in assoluto	in %
Affitto immobili	18.448.183.218	16.644.739.740	-1.803.443.478	-9,78
Interessi su titoli	19.325.475.216	24.261.800.759	4.936.325.543	25,54
Interessi su prestiti	2.258.110.533	2.153.388.874	-104.721.659	-4,64
Interessi su mutui	7.679.279.027	8.711.861.233	1.032.582.206	13,45
Interessi su depositi	3.678.921.318	3.107.887.770	-571.033.548	-15,52
Proventi fondi comuni	211.330.474	245.652.497	34.322.023	16,24
	51.601.299.786	55.125.330.873	3.524.031.087	6,83

CAPITOLO 30800**Affitto di immobili**

A fronte di una previsione di 16,5 miliardi di lire, sono stati accertati fitti attivi per complessive lire 16.644.739.740, di cui lire 5.038.105.724 riferite a locazioni abitative e lire 11.606.634.016 a quelle per usi diversi (uffici, locali commerciali, autorimesse).

Nel corso dell'esercizio il totale delle somme incassate è risultato pari all'86% circa di quelle accertate. La minore quota percentuale rispetto all'anno precedente (92,25%) è dovuta principalmente dalla mancata acquisizione di canoni di affitto dovuti da Enti pubblici ed istituzioni varie i cui pagamenti di fine esercizio vengono incassati in quello successivo.

Raffrontando il dato di consuntivo con quello dell'esercizio precedente, depurato però di canoni di locazione per periodi arretrati accertati nel 1990, si rileva un incremento di lire 1.088.977.592 pari ad un incremento percentuale del 6,99. Tale incremento è superiore di circa l'1% all'aumento che il patrimonio immobiliare ha registrato per lo stesso periodo. Il reddito del patrimonio immobiliare sarebbe comunque stato di ben altra entità se il mercato delle locazioni commerciali avesse consentito la messa a reddito di alcuni grossi complessi immobiliari.

Nel corso dell'anno, infatti, non è stato possibile locare il complesso immobiliare ad uso ufficio in Milano - Via Jenner - mentre quello di Roma in Via del Fornetto è stato concesso in locazione soltanto verso la fine dell'anno, per cui si è registrata una perdita di reddito di circa cinque miliardi.

Tuttavia il rendimento medio lordo delle unità immobiliari a reddito, è risultato pari al 7,80%, rispetto ai valori di bilancio ed è così determinato:

- 3,60% per le unità abitative;
- 20,35% per le unità ad uso diverso;
- 11,70% per le unità ad uso promiscuo;

Peraltro ogni valutazione matematica, risulta aleatoria dato che i valori patrimoniali sono iscritti all'attivo ai prezzi storici, mentre i redditi sono espressi in moneta attuale.

Per le affittanze abitative, nel corso dell'anno sono stati stipulati 120 nuovi contratti di locazione nei confronti di locatari in possesso dei requisiti richiesti dall'apposito Regolamento dell'Istituto, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge relative alla quota di riserva in favore degli sfrattati.

CAPITOLO 30801

Interessi su titoli

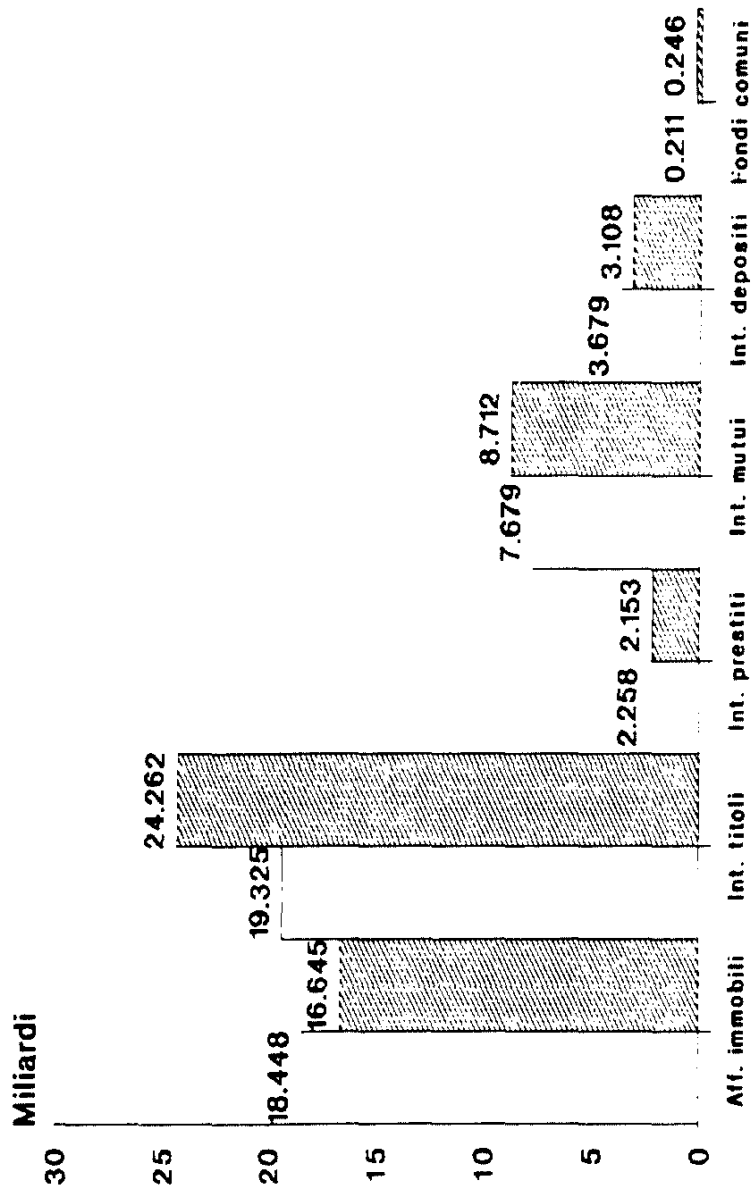
Il portafoglio titoli dell'Istituto ha prodotto un reddito di L. 24.261.800.759, superiore di L. 4.936.325.543 rispetto a quello registrato nel 1990 con un incremento del 25,54%.

Il piano di impiego dei fondi disponibili non consentiva per l'anno in questione investimenti in valori mobiliari e pertanto il notevole aumento del reddito del portafoglio mobiliare è da attribuire non tanto all'aumentato rendimento dei titoli posseduti, ma soprattutto all'attività di impiego delle disponibilità liquide di cassa sul mercato finanziario con operazioni a breve scadenza (durata minima un mese e massima tre mesi).

Tale circostanza ha influito sul rendimento che, calcolato in base alla media ponderata delle cedole riconosciute nel 1990 e ai rendimenti netti delle operazioni sul mercato finanziario di p/t, è risultato del 12,20% al netto di imposte e quindi migliore rispetto a quello registrato per il 1990.

REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI

| 1990 | 1991



CAPITOLO 30802 Interessi su prestiti

La minore erogazione per prestiti ai giornalisti ha determinato una riduzione dei relativi interessi di lire 104.721.659, pari al 4,64% nonostante l'aumento del tasso di ammortamento stabilito nella misura del 10% pari al tasso d'interesse legale.

CAPITOLO 30803 Interessi attivi sui depositi in conto corrente

La giacenza delle disponibilità nei c/c bancari intrattenuti con il Tesoriere e con gli altri istituti di credito incaricati del servizio di pagamento delle pensioni, ha prodotto un reddito di L. 3.107.887.770, inferiore di lire 571.033.548 a quello registrato nel 1990.

La riduzione delle entrate per interessi su depositi è conseguenza di diversi fattori anche contrapposti. In primo luogo ha contribuito alla contrazione la notevole riduzione delle giacenze medie annue che, pur in presenza di leggeri incrementi dei tassi di remunerazione da parte degli istituti di credito, non hanno consentito maggiori redditi. Di segno contrario invece la costituzione "ope legis" di un deposito bancario presso La Tesoreria Centrale dello Stato che riconosce all'Istituto un tasso di remunerazione lordo dell'8,50% e netto del 5,95% contro il 7,04% dei depositi bancari ordinari.

La giacenza media annua presso il Tesoriere si è attestata su circa 29 miliardi.

CAPITOLO 30804 Interessi attivi sui mutui

Per effetto delle entrate in ammortamento dei mutui ipotecari erogati nel corso dell'esercizio, i relativi interessi risultano aumentati da lire 7.679.279.027 del 1990 a lire 8.711.861.233 dell'esercizio in esame registrando un incremento percentuale del 13,45%.

Il tasso medio di rendimento, ricavato rapportando gli interessi accertati nell'esercizio al capitale medio investito, è di circa il 10,66% con un incremento trascurabile rispetto al decorso esercizio.

CAPITOLO 30805 Proventi fondi comuni di investimento

Le quote del Fondo di investimento obbligazionario IMI-Rend detenute dall'Istituto hanno staccato una cedola di lire 245.652.497, superiore del 16,24% a quella del precedente esercizio. Si va così riequilibrando un investimento effettuato a titolo sperimentale, che in un primo tempo non aveva prodotto i risultati sperati. Rapportando il reddito annuo al valore del capitale impiegato il rendimento netto si attesta al 9,44%.

CATEGORIA IX - Poste correttive e compensative di spese correnti

Tale categoria registra entrate per lire 4.737.063.765, superiori di lire 494.195.913 a quelle corrispondenti del precedente esercizio.

Il recupero di prestazioni ha comportato una entrata di complessive lire 421.330.117 di cui lire 214.027.822 per recupero ratei di pensione non dovuti; lire 44.260.457 per recupero assegni di disoccupazione; lire 891.838 per assegni familiari; lire 10.900.000 per tre azioni di surroga definite nei confronti di terzi responsabili di infortuni subiti da giornalisti e indennizzati dall'Istituto; lire 161.060.000 quale concorso dei pensionati ricoverati in case di riposo nelle spese di soggiorno sostenute dall'Istituto.

Il recupero delle spese di gestione degli immobili, per la parte che la legge pone a carico del conduttore, ascende a lire 3.205.087.129. La relativa riscossione ha comportato una entrata di lire 2.732.696.991, che rappresenta l'85,3% della somma accertata. Tuttavia nelle somme rimaste da incassare figurano circa 472 milioni di lire dovute dal Comune di Roma per conguaglio degli oneri accessori.

Il recupero nei confronti dei giornalisti delle spese di istruttoria e perizia degli immobili oggetto di ipoteca, ai fini della concessione del mutuo, ha comportato un introito di lire 197.656.135, lievemente superiore a quello dello scorso anno.

Questa entrata non costituisce un rimborso effettivo di spesa, ma un contributo forfettario stabilito nel relativo bando in misura pari all'1,50% della somma mutuata, in caso di acquisto di abitazioni, e nel 2% in caso di finanziamento di costruzione diretta.

Le somme recuperate per spese legali liquidate nelle sentenze favorevoli all'INPGI a conclusione di procedimenti volti al recupero di crediti per contributi, rate di mutuo, canoni di affitto e rate prestiti insoluti ammontano a lire 84.144.014 e denunciano un incremento percentuale del 28,1% rispetto al passato esercizio.

Le spese di amministrazione poste a carico delle gestioni amministrate dall'Istituto con evidenze contabili autonome, ascendono a lire 816.600.662 e presentano quindi una riduzione di lire 140.545.598 rispetto al 1990.

La quota addebitata alla gestione dell'assicurazione contro la Tbc, determinata in base all'aliquota di incidenza delle spese generali sulle entrate complessive e risultata pari al 4,47%, è infatti diminuita in relazione al minor gettito contributivo della gestione, per effetto della riduzione dell'aliquota dal 2,01 allo 0,35% operante dal 1/6/90.

Per la gestione infortuni e quella del Fondo di previdenza integrativa si sono verificate, invece, variazioni in aumento, ma non tali da compensare la minore entrata della Tbc. Le spese relative a queste ultime gestioni sono state calcolate nella misura stabilita dalle relative convenzioni.

Infine, la voce recuperi vari presenta una entrata di lire 2.209.828 che si riferisce prevalentemente a recuperi di importi su borse di studio e su pensioni.

CATEGORIA X - Entrate non classificabili in altre voci

Le entrate registrate in tale categoria ascendono a lire 1.801.329.144. Esse si riferiscono per lire 1.258.323.871 a sanzioni civili e interessi risarcitori, e per lire 543.005.273 a interessi di mora e rateazione connessi ad adempimenti non assolti alla scadenza per debiti di natura diversa da quella contributiva. Per questa categoria di entrata l'incremento risulta del 100% ed è stato determinato prevalentemente dalle sanzioni civili e interessi su debiti contributivi delle aziende.

USCITE DI PARTE CORRENTE**CATEGORIA I - Spese per gli organi dell'Ente**

Le spese relative al funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo dell'Istituto sono state complessivamente nel 1991 di lire 479.927.152 con una diminuzione di lire 240.343.053 rispetto al 1990.

Si osserva che la minore spesa è stata determinata dal ridotto numero di riunioni tenute dagli organi statutari dell'Ente e dalle commissioni consultive, a causa del prolungamento delle procedure di rinnovo degli organi medesimi.

La riduzione sarebbe stata ancor più sensibile se nel corso dell'anno non fossero intervenuti adeguamenti nelle indennità di carica in forza del DPCM 13/7/91.

In particolare l'indennità dei consiglieri di amministrazione è passata da lire 104.000 a lire 160.000 mensili, mentre il gettone di presenza per i componenti degli organi collegiali da lire 39.000 a lire 70.000.

Nel corso dell'esercizio hanno avuto luogo 24 riunioni degli organi amministrativi e di controllo, 48 riunioni di commissioni consultive e di studio e 16 riunioni di organismi previsti dal Regolamento di contabilità, di cui al DPR n. 696/1979.

CATEGORIA II - Oneri per il personale dipendente

La spesa relativa al personale dipendente, comprensiva degli oneri diretti e indiretti, è ascisa a lire 11.043.466.675 a fronte di una previsione di lire 12.313.700.000. L'aumento, rispetto al 1990, è stato di lire 590.274.229, pari al 5,6%.

Della somma impegnata è stata liquidata una quota pari al 90% mentre l'importo residuo è stato erogato nel corso del successivo esercizio in quanto trattasi di compensi incentivanti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi che possono essere verificati soltanto a posteriori.

L'incremento di spesa è stato determinato principalmente dai passaggi di qualifica di un gruppo di dipendenti, a seguito della definizione dei concorsi interni in base all'art. 4 - comma sesto - del DPR n. 285/1988; dalla definizione del trattamento economico a seguito delle promozioni di cinque dirigenti a

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dirigente Superiore; dagli incrementi dell'indennità integrativa speciale con cadenza maggio e novembre; dalla costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato ; dall'aumento degli importi orari di lavoro straordinario.

Tali adeguamenti si sono ripercossi percentualmente sugli oneri indiretti (contributi previdenziali obbligatori e fondo di previdenza integrativa).

La situazione del personale in servizio alla data del 31 dicembre 1991 può essere rilevata dal seguente prospetto:

QUALIFICA	Dotazione organica	In servizio al 31.12.1991	Differenza
DIRIGENZA			
Dirigente superiore	6	5	-1
Dirigente	8	2	-6
QUALIFICA FUNZIONALE			
X	4	3	-1
IX	17	19	2
VIII	32	28	-4
VII	72	34	-38
VI	57	33	-24
V	54	25	-29
IV	19	11	-8
III	23	15	-8
Totale	292	175	-117

Dei cinque Dirigenti superiori soltanto quattro risultano in servizio in quanto il Dirigente Superiore del Servizio Amministrazione trovasi in aspettativa senza assegni perchè chiamato a svolgere le funzioni di amministratore di una USL della Regione Lazio.

Rispetto al 31 dicembre 1990 si è verificata una riduzione di sei unità. La variazione deriva dalla cessazione del rapporto di lavoro di 7 dipendenti (quattro per entrata in quiescenza, due per dimissioni e 1 per trasferimento in altro ente) e dalla contestuale assunzione di un dipendente nella terza qualifica funzionale.

Ai dipendenti in servizio di ruolo, vanno aggiunti complessivamente n. 26 dipendenti a tempo determinato dei quali 12 appartenenti alla VI qualifica funzionale (profilo di assistente di amministrazione) e 14 alla IV (archivista-dattilografo e addetto ai terminali).

CATEGORIA IV - Spese per l'acquisizione di beni e servizi

L'acquisizione di beni e servizi necessari per il funzionamento degli uffici e la migliore organizzazione del lavoro, ha comportato una spesa complessiva di lire 3.790.371.203, inferiore quindi alla cifra preventivata che era di lire 4,503 miliardi.

Lo scorso anno, allo stesso titolo, era stato impegnato l'importo di lire

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3.174.033.371 per cui si è registrato un incremento di spesa di 616 milioni circa con una percentuale di aumento del 19,4.

La manutenzione, riparazione e adattamento locali e relativi impianti assorbono circa l'80% dell'incremento complessivo, mentre tutte le altre categorie di spesa registrano un incremento in linea con il tasso di inflazione annuale.

CATEGORIA V - Spese per prestazioni istituzionali

Le prestazioni che l'Istituto è tenuto ad erogare ai propri iscritti per effetto di norme legislative, statutarie, regolamentari e contrattuali, hanno comportato un onere complessivo di lire 180.743.429.847, superiore di lire 12.474.831.728 a quello del 1990. L'incremento è stato, quindi, del 7,41%.

La spesa ha assorbito il 64,5% del gettito dei contributi assicurativi, rispetto al 69,09% dello scorso anno e al 64,18% del 1989.

Questa diminuzione dell'incidenza della spesa dimostra che i provvedimenti migliorativi del trattamento di pensione che si sono succeduti nell'ultimo triennio, hanno ormai esaurito il loro effetto sulla spesa che tende pertanto a raggiungere un migliore equilibrio.

Nella seguente tabella vengono raffrontate le prestazioni dell'esercizio in esame con quelle corrisposte nel 1990, ponendo in evidenza le variazioni intervenute in valore assoluto e in percentuale.

TIPO PRESTAZIONE	1990	1991	VARIAZIONI	
			in assoluto	in %
Trattamento I.V.S.	158.546.179.655	170.479.738.523	11.933.558.868	7,53
Liquidazione in capitale	1.000.000	0	-1.000.000	-100,00
Pensioni non contributive	299.423.552	303.659.142	4.235.590	1,41
Assegni familiari	46.809.437	41.178.655	-5.630.782	-12,03
Trattamento DS e CIG	2.853.672.132	3.124.614.916	270.942.784	9,49
Trattamento TBC				
Gestione infortuni	557.769.040	1.045.200.548	487.431.508	87,39
Borse e assegni di studio	500.000.000	600.000.000	100.000.000	20,00
Sovvenzioni assistenziali	1.000.000.000	986.758.993	-13.241.007	-1,32
Prestazioni integrative	3.668.500.201	3.844.198.837	175.698.636	4,79
Trattamento fine rapporto	627.037.174	106.793.812	-520.243.362	-82,97
Assegno ex combattenti	168.206.928	211.286.421	43.079.493	25,61
	168.268.598.119	180.743.429.847	12.474.831.728	7,41

CAPITOLO 10500**Pensioni Invalidità, vecchiaia, superstiti**

La principale voce di spesa è costituita, come sempre, dal trattamento di pensione, che assorbe il 94,43% dell'onere complessivo sostenuto per la corresponsione delle prestazioni istituzionali; un valore percentuale pressochè uguale a quello dello scorso anno.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il relativo esborso è asceso, infatti, a lire 170.479.738.523, con un aumento di lire 11.933.558.868, pari al 7,53%, rispetto al 1990.

Nel corso dell'esercizio i trattamenti di pensione in essere hanno registrato incrementi derivanti dall'applicazione delle percentuali di adeguamento previste dalla perequazione automatica di legge.

Nella tabella che segue sono riportate le percentuali di adeguamento dei trattamenti per fasce di importo.

ADEGUAMENTO DEFINITIVO 1991

MAGGIO 1991	13.520.000	4,30%	581.360
	6.760.000	3,87%	261.612
	<u>20.280.000</u>		<u>842.972</u>

Sull'importo che supera L. 20.280.000 +3,23%

NOVEMBRE 1991	14.101.360	3,50%	493.548
	7.050.680	3,15%	222.096
	<u>21.152.040</u>		<u>715.644</u>

Sull'importo che supera L. 21.152.040 +2,63%

Altri fattori incrementativi sono costituiti dall'aumento del numero dei trattamenti e dalla liquidazione di supplementi derivanti dalla prosecuzione dell'attività lavorativa dopo il pensionamento.

Nel corso dell'anno sono state liquidate 171 nuove pensioni, delle quali 95 di vecchiaia, 4 di invalidità e 72 in favore di superstiti. Nel novero dei nuovi pensionati per vecchiaia rientrano 5 giornalisti ammessi in forza dell'art. 37 della Legge n. 416/1981, con il beneficio dell'integrazione contributiva necessaria al raggiungimento del requisito regolamentare.

Le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio hanno riguardato 83 trattamenti di vecchiaia e 41 in favore di superstiti.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 1991, risultavano a ruolo 3.910 trattamenti di pensione così suddivisi:

- pensioni di vecchiaia	2.473
- pensioni ai superstiti	1.280
- pensioni di invalidità	54
- pensioni supplementari	103
(di cui 73 dirette e 30 ai superstiti)	

L'età media dei titolari di pensione diretta era di 67 anni, quella dei titolari di pensione ai superstiti di 68.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La distribuzione delle pensioni di vecchiaia e di invalidità per classi di importo risulta essere la seguente:

PENSIONI DIRETTE AL 31/12/1991

	DIR.	PERC.	SUPPL.	TOTALE
Fino a L. 7.185.533	1	0,040	37	38
da L. 7.185.534 a L. 9.000.000	2	0,079	4	6
da L. 9.000.001 a L. 12.000.000	9	0,356	8	17
da L. 12.000.001 a L. 15.000.000	33	1,306	6	39
da L. 15.000.001 a L. 18.000.000	21	0,831	4	25
da L. 18.000.001 a L. 21.000.000	22	0,871	2	24
da L. 21.000.001 a L. 24.000.000	45	1,781	2	47
da L. 24.000.001 a L. 27.000.000	120	4,749	3	123
da L. 27.000.001 a L. 30.000.000	64	2,533	2	66
da L. 30.000.001 a L. 33.000.000	64	2,533	2	66
da L. 33.000.001 a L. 36.000.000	76	3,008	1	77
da L. 36.000.001 a L. 39.000.000	82	3,245		82
da L. 39.000.001 a L. 42.000.000	73	2,889	2	75
da L. 42.000.001 a L. 46.254.999	99	3,918		99
da L. 46.255.000 a L. 50.000.000	140	5,540		140
da L. 50.000.001 a L. 55.000.000	185	7,321		185
da L. 55.000.001 a L. 60.000.000	225	8,904		225
da L. 60.000.001 a L. 65.000.000	240	9,497		240
da L. 65.000.001 a L. 70.312.999	255	10,091		255
da L. 70.313.000 a L. 80.000.000	361	14,286		361
oltre L. 80.000.001	410	16,225		410
	2.527	100,000	73	2.600

L'esame dei dati consente di rilevare:

- 1) i trattamenti inferiori al minimo sono costituiti esclusivamente da pensioni supplementari;
- 2) una sola pensione risulta d'importo pari al minimo di legge;
- 3) i trattamenti inferiori o pari a 18 milioni di lire annue rappresentano il 3,35% del totale;
- 4) i trattamenti compresi fra i 18 e i 30 milioni di lire sono circa il 10% contro il 12% dell'anno precedente;
- 5) i trattamenti compresi fra lire 30 milioni e lire 46.254.999 (attuale massima secondo la precedente normativa) sono circa il 15,3% contro il 19% del precedente esercizio;
- 6) oltre il 54% dei trattamenti é ricompreso fra l'importo del precedente massimo e gli 80 milioni di lire annue;
- 7) le pensioni di importo superiore agli 80 milioni di lire sono 410, contro le 244 dell'esercizio precedente, e rappresentano il 15,8% del totale dei trattamenti diretti contro il 10% dell'esercizio precedente;
- 8) il 69,8% dei trattamenti risulta di importo superiore alla cifra del precedente massimo.

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'andamento delle pensioni ridotte al 50%, in relazione alla prosecuzione dell'attività lavorativa, può desumersi dal seguente prospetto con riferimento all'ultimo decennio:

Anno	pensioni al 31/12	pensioni num.	ridotte %
1981	1.986	653	32,88
1982	2.089	685	32,79
1983	2.160	711	32,92
1984	2.306	740	32,09
1985	2.376	713	30,01
1986	2.444	721	29,50
1987	2.571	676	26,29
1988	2.520	655	25,99
1989	2.509	588	23,44
1990	2.530	551	21,78
1991	2.600	503	19,35

E' noto che la pensione è soggetta alla riduzione del 50% quando il titolare continua a prestare opera retribuita alle dipendenze di terzi, con retribuzione superiore ad un terzo di quella minima prevista contrattualmente per il redattore ordinario.

Particolarmente significativa appare la progressiva riduzione dell'incidenza sul totale dei pensionati, del numero di coloro che continuano a lavorare, a testimonianza del fatto che i nuovi criteri di determinazione della pensione stanno producendo effetti dissuasivi al pensionamento anticipato.

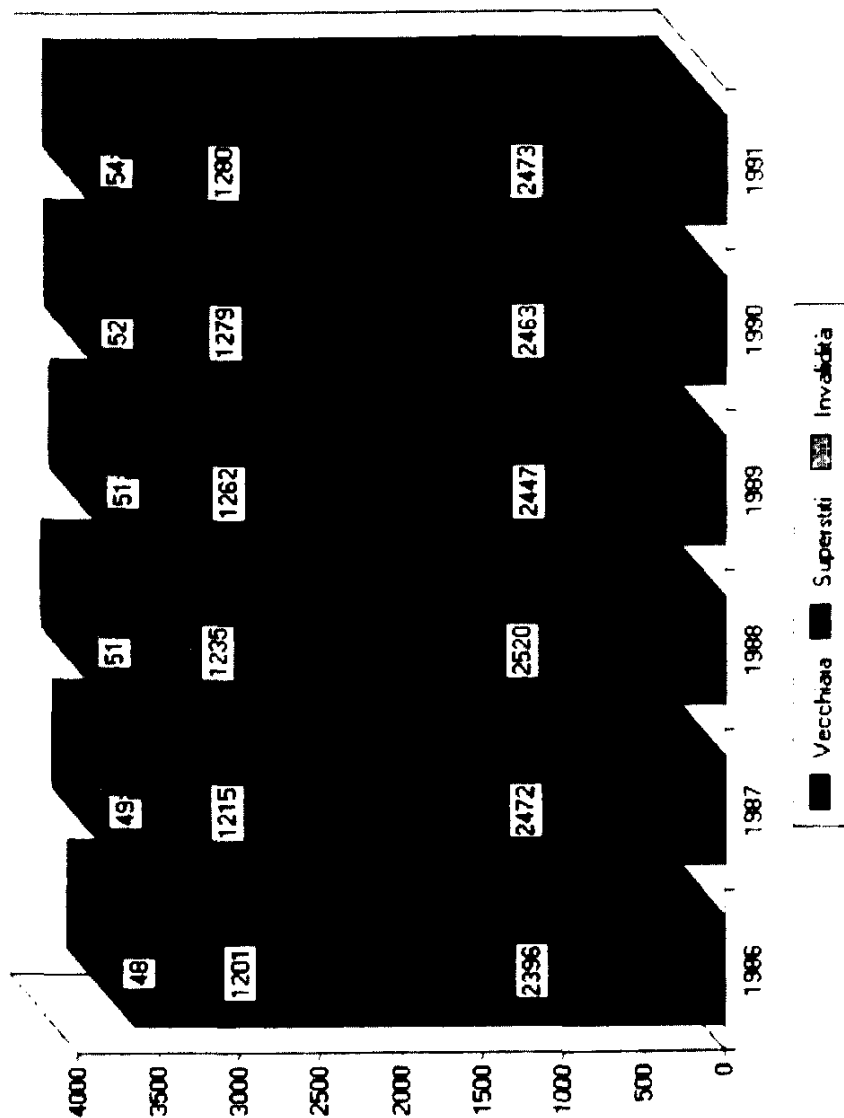
Ed ecco le consuete tabelle riferite agli ingressi e alle eliminazioni dell'ultimo decennio.

NUOVE PENSIONI DI VECCHIAIA ED ELIMINAZIONI

(compresi pensionamenti anticipati)

Anno	Nuove pensioni	Eliminaz.	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1981	213	46	167	1.986
1982	159	56	103	2.089
1983	150	79	71	2.160
1984	151	56	95	2.255
1985	132	63	69	2.324
1986	115	43	72	2.396
1987	143	67	76	2.472
1988	130	82	48	2.520
1989	83	79	4	2.509
1990	75	54	21	2.530
1991	99	83	16	2.546

NUMERO PENSIONATI



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUOVE PENSIONI AI SUPERSTITI ED ELIMINAZIONI

Anno	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1981	91	43	48	993
1982	63	26	37	1.030
1983	63	13	50	1.080
1984	49	20	29	1.109
1985	57	26	31	1.140
1986	87	26	61	1.201
1987	82	37	45	1.215
1988	67	47	20	1.235
1989	75	48	27	1.262
1990	74	57	17	1.279
1991	72	41	31	1.310

NUOVE PENSIONI DI INVALIDITA' ED ELIMINAZIONI

Anno	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1981	2	6	-4	48
1982	6	3	3	51
1983	6	6	0	51
1984	5	5	0	51
1985	3	2	1	51
1986	1	5	-4	48
1987	4	3	1	49
1988	3	1	2	51
1989	3	3	0	51
1990	1	0	1	52
1991	4	2	2	54

La pensione media annua diretta liquidata nel 1991 è ascisa a lire 68.908.066 e presenta quindi un incremento del 5,8% rispetto a quella liquidata nel 1990. Quella liquidata ai superstiti è stata di lire 42.890.163, con un aumento del 38,9% rispetto al precedente esercizio.

La media annua di tutti i trattamenti corrisposti al 31 dicembre 1991 risulta di lire 50.372.122. Le pensioni dirette presentano una media di lire 59.128.932 e quelle ai superstiti di lire 32.992.193. Gli aumenti nei confronti del precedente esercizio risultano rispettivamente del 9,5 e del 8,7%.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La distribuzione delle pensioni ai superstiti per classi di importo risulta essere la seguente:

PENSIONI AI SUPERSTITI

AL 31/12/91

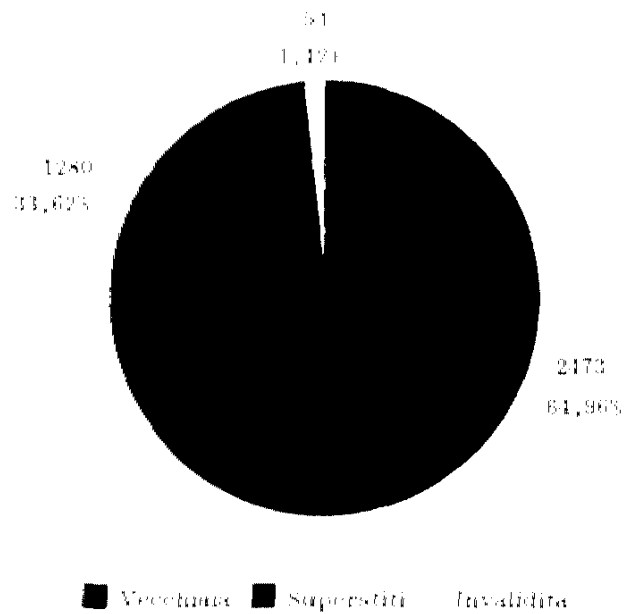
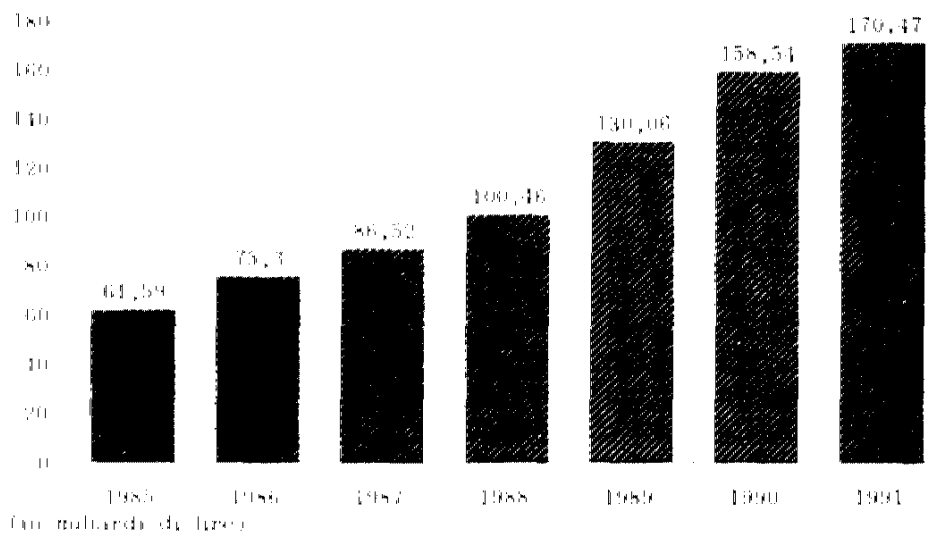
	REV.IND.	PERC.	SUPPL.	TOTALE
Fino a L.7.185.533	23	1,797	23	46
da L. 7.185.533 a L. 9.000.000	1	0,078		1
da L. 9.000.001 a L.12.000.000	16	1,250	5	21
da L.12.000.001 a L.15.000.000	19	1,484	1	20
da L.15.000.001 a L.18.000.000	105	8,203		105
da L.18.000.001 a L.21.000.000	73	5,703	1	74
da L.21.000.001 a L.24.000.000	225	17,578		225
da L.24.000.001 a L.27.000.000	118	9,219		118
da L.27.000.001 a L.30.000.000	95	7,422		95
da L.30.000.001 a L.33.000.000	76	5,938		76
da L.33.000.001 a L.36.000.000	78	6,094		78
da L.36.000.001 a L.39.000.000	53	4,141		53
da L.39.000.001 a L.42.000.000	59	4,609		59
da L.42.000.001 a L.46.254.999	77	6,016		77
da L.46.255.000 a L.50.000.000	60	4,688		60
da L.50.000.001 a L.55.000.000	68	5,313		68
da L.55.000.001 a L.60.000.000	61	4,766		61
da L.60.000.001 a L.65.000.000	33	2,578		33
da L.65.000.001 a L.70.312.999	17	1,328		17
da L.70.313.000 a L.80.000.000	13	1,016		13
oltre L.80.000.001	10	0,781		10
	1.280	100,000	30	1.310

Anche qui i dati offrono lo spunto per qualche considerazione:

- 1) soltanto 46 su 1310 trattamenti risultano attestati sull'importo minimo;
- 2) le pensioni inferiori ai 12 milioni di lire annue rappresentano l' 1,7% del totale contro il 3,77 dello scorso anno;
- 3) il 32,37% dei trattamenti é ricompreso fra i 12 e i 24 milioni di lire contro il 38,15 dell'esercizio precedente;
- 4) i trattamenti compresi fra i 24 e i 30 milioni di lire rappresentano il 16,26% del totale contro il 26,84 del 1990;
- 5) i restanti trattamenti sono quasi uniformemente distribuiti nelle classi fino a 50 milioni e rappresentano il 30,76% contro il 28,85% dello scorso anno;
- 6) le pensioni di importo superiore ai 50 milioni e fino a 80 milioni sono 192 e rappresentano il 14,6% contro l'11,02% dell'anno precedente;
- 7) i trattamenti superiori agli 80 milioni risultano quintuplicati rispetto al 1990.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PENSIONI



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**PENSIONI DI VECCHIAIA DIRETTE
DISTINTE PER CLASSI DI IMPORTO, ETA', SESSO E TRATTAMENTO
ANNO 1991**

CLASSI fino a	ETA' MINORE 60 ANNI						ETA' UGUALE O MAGG. A 60 ANNI					
	Maschi			Femmine			Maschi			Femmine		
	totali	intera	rid.	totali	intera	rid.	totali	intera	rid.	totali	intera	rid.
10.000.000							3	2	1			
20.000.000	1	1					54	46	8	15	15	
30.000.000	2	2		4	3	1	170	164	6	39	36	3
40.000.000	1	1		7	3	4	195	181	14	28	24	4
50.000.000	14	10	4	4	4		237	212	25	28	22	6
60.000.000	15	9	6	6	3	3	356	278	78	30	23	7
70.000.000	47	25	22	3	2	1	409	325	84	17	16	1
80.000.000	42	18	24	2		2	330	251	79	5	4	1
90.000.000	39	19	20	1	1		150	121	29	3	2	1
100.000.000	25	9	16	2	2		102	82	20	1	1	
110.000.000	6	3	3	1		1	32	26	6			
120.000.000	9	3	6				15	12	3	1		1
130.000.000	8	4	4				5	4	1			
140.000.000	4	3	1				2		2			
150.000.000	2	1	1									
230.000.000	1	1										
TOTALE	216	109	107	30	18	12	2.060	1.704	356	167	143	24

INCIDENZA DELLE PENSIONI PER ETA' E SESSO

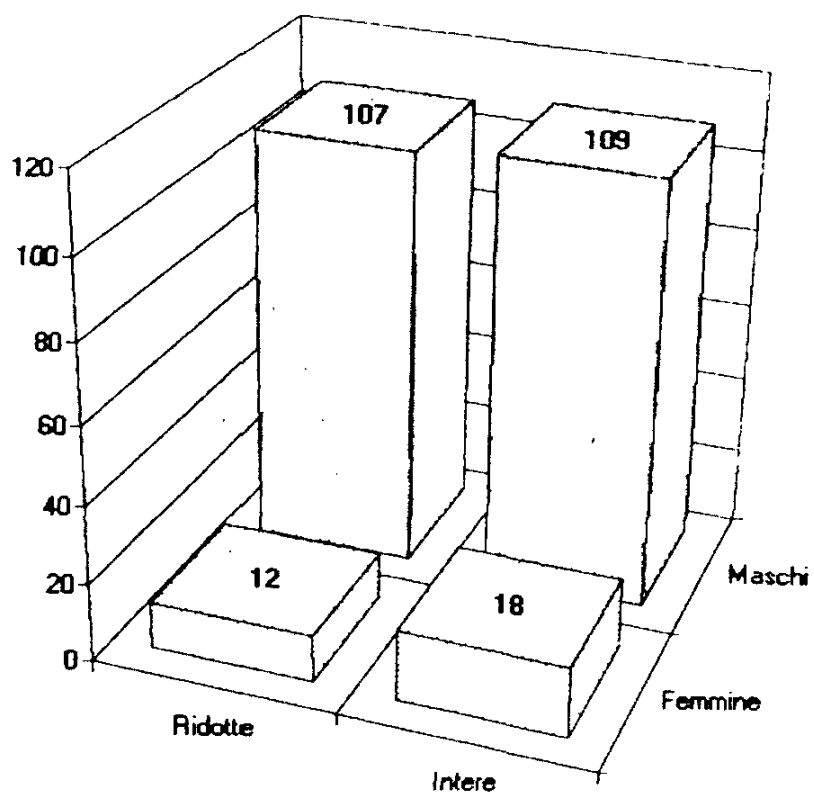
		Intere %	Ridotte %	Totale
Età maggioredi 60 anni	Maschi	50	50	100
	Femmine	60	40	100
Eta' minore di 60 anni	Maschi	83	17	100
	Femmine	86	14	100

La tabella evidenzia che i pensionati di sesso femminile di età inferiore ai 60 anni che continuano a lavorare e usufruiscono di trattamento di pensione ridotta rappresentano soltanto il 10,8% del totale, mentre per i soggetti di età uguale o maggiore di 60 anni, la percentuale si riduce al 6,3%.

Al contrario i trattamenti ridotti erogati a pensionati di sesso maschile di età superiore ai 60 anni risultano più che triplicati rispetto alla fascia di età inferiore a 60 anni.

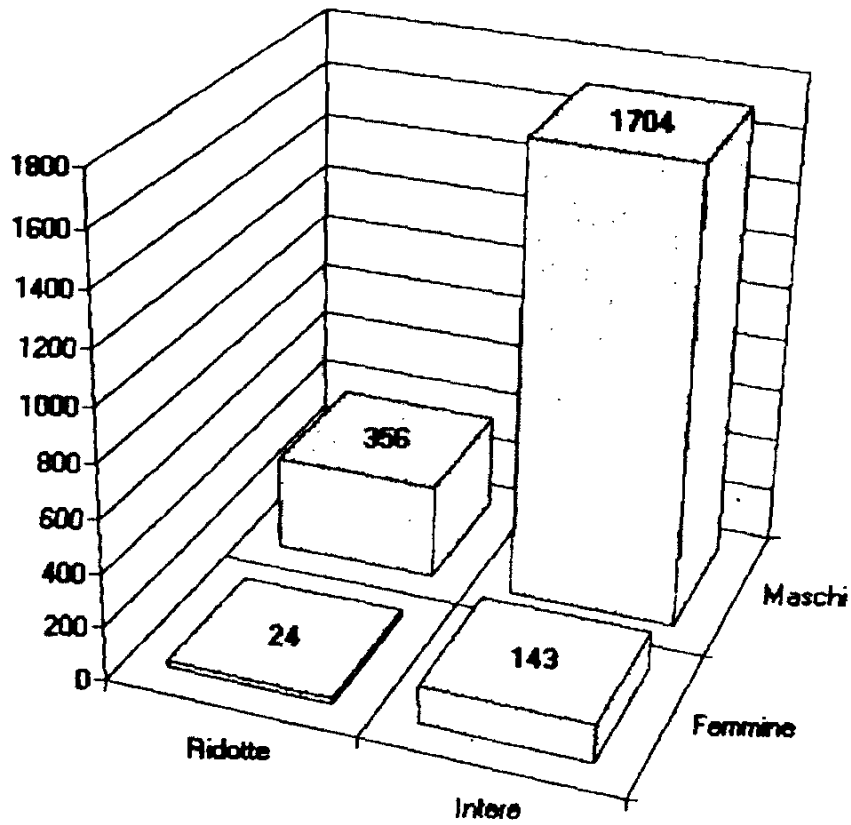
PENSIONI INTERE E RIDOTTE
(pensionati minori di 60 anni)

	Intere	Ridotte	Totali
Maschi	109	107	216
Femmine	18	12	30
Totali	127	119	246



PENSIONI INTERE E RIDOTTE
(pensionati maggiori di 60 anni)

	Intere	Ridotte	Totali
Maschi	1.704	356	2.060
Femmine	143	24	167
Totali	1.847	380	2.227



CAPITOLO 10501 Liquidazioni in capitale

Nel corso dell'anno non sono state corrisposte liquidazioni in capitale. Tale prestazione spetta ad iscritti ultra sessantacinquenni privi dei requisiti per il pensionamento. L'indennità, prevista dall'art. 4 del Regolamento, è pari all'importo dei contributi IVS effettivamente versati, con il minimo di un milione di lire.

CAPITOLO 10502 Pensioni non contributive

L'Istituto provvede ad erogare pensioni non contributive -l'equivalente della pensione sociale del regime generale -in favore dei giornalisti ultrasessantacinquenni o invalidi e dei loro superstiti che non abbiano maturato il diritto a pensione e si trovino in determinate condizioni reddituali.

La spesa per il 1991 è ascisa a lire 303.659.142, con riferimento a n. 47 pensioni, e presenta quindi un aumento di lire 4.235.590 rispetto al 1990.

La misura massima delle pensioni non contributive è passata da lire 9.317.488 annue a lire 10.058.275 per il giornalista titolare e da lire 7.857.956 a lire 8.482.703 per il nucleo superstite per effetto della perequazione automatica semestrale 1991.

CAPITOLI Assegni familiari**10503****10504****10505**

La spesa sostenuta per la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare, istituito con DPR n. 153/1988, è stata di complessive lire 41.178.655 con una riduzione, rispetto al 1990, di lire 5.630.782 pari al 12,03%.

Del suddetto importo, lire 24.898.655 sono state corrisposte a giornalisti in attività di servizio e lire 16.280.000 a pensionati. Considerato che i contributi sono ascisi a lire 548.728.168, l'avanzo di gestione è stato di lire 507.549.513.

La prestazione complessiva è scesa ormai a cifre insignificanti, stante il livello retributivo e pensionistico della categoria che, generalmente, supera i limiti previsti dalla legge per fruire del beneficio.

CAPITOLO 10506 Trattamento di disoccupazione.

Per il trattamento di disoccupazione è stata sostenuta una spesa di L. 2.996.103.430, contro i 2.561.135.291 del 1990. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è stato quindi di L. 434.968.139, pari al 17%.

I giornalisti che hanno fruito del trattamento sono stati 332, con un incremento del 29,18% rispetto ai 257 dell'anno precedente. In aumento è risultato anche il numero delle giornate indennizzate che sono passate da 50.425 a 61.501, denunciando un incremento del 21,97%. La permanenza media nello stato di disoccupazione è stata di 185 giorni per giornalista, a fronte dei 196 giorni dell'esercizio precedente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La spesa media pro-capite ha subito un aumento del 0,69%, passando da lire 9.965.507 del 1990 a lire 10.034.184.

L'indennità giornaliera massima prevista al 31 dicembre 1991 risulta di L. 58.824, contro L. 56.768 del precedente esercizio con un aumento percentuale del 3,63%.

L'andamento della gestione, relativamente all'ultimo decennio, si presenta come segue, tenendo presente che la spesa 1991 è stata maggiorata dell'importo di lire 335.245.636 che è stata rinviata al nuovo esercizio.

ANNO	NUMERO GIORNALISTI	INDENNITA' GIORNAL	GIORNATE INDENNIZZATE	SPESA SOSTENUTA	INDENNITA' GIORN MEDIA	SPESA PRO-CAPITE
1981	329	19.836	58.832	1.139.121.227	19.362	3.462.375
1982	246	25.081	67.258	1.396.743.862	20.767	5.677.821
1983	492	28.213	69.036	1.855.014.856	26.870	3.770.355
1984	403	30.800	70.843	2.291.637.101	32.348	5.686.444
1985	275	35.760	49.495	1.661.837.522	33.576	6.043.046
1986	298	40.792	48.151	1.728.501.813	35.898	5.800.342
1987	273	41.810	51.098	1.889.193.416	36.972	6.920.122
1988	232	48.250	47.072	2.019.745.029	42.908	8.705.798
1989	269	52.384	44.580	2.046.018.077	45.895	7.606.015
1990	257	56.768	50.425	2.561.135.291	50.791	9.965.507
1991	332	58.824	61.501	3.331.349.066	54.167	10.034.184

I casi indennizzati, in relazione alla circoscrizione di appartenenza del giornalista, risultano così ripartiti:

	1989	1990	1991		SPESA SOSTENUTA
			NUM. GIOR.STI	GIORNATE IND.TE	
Piemonte, Valle d'Aosta	4	4	7	609	33.916.296
Lombardia	98	95	139	27.589	1.559.887.938
Liguria	5	6	9	1.719	99.070.013
Trentino Alto Adige	0	2	5	1.120	63.288.077
Veneto	3	4	5	519	28.021.252
Friuli-Venezia Giulia	2	5	5	919	50.758.792
Emilia Romagna	12	8	8	1.614	92.495.580
Toscana	7	9	21	5.393	259.232.106
Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	103	95	99	14.921	816.887.982
Campania	9	5	6	720	25.123.860
Puglia, Basilicata	3	0	1	70	4.109.274
Calabria	8	2	1	175	5.789.000
Sicilia	6	10	14	2.733	155.431.130
Sardegna	9	12	12	3.404	137.337.766
	269	257	332	61.501	3.331.349.066

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO 10507 Trattamento tubercolosi

Nel corso dell'anno non sono state richieste prestazioni economiche dell'assicurazione Tbc, per cui lo stanziamento di lire 10.000.000 non ha avuto utilizzazione alcuna.

CAPITOLO 10508 Gestione infortuni

Durante il 1991, 101 giornalisti professionisti e 6 praticanti hanno denunciato casi di infortunio, al fine di conseguire l'indennizzo previsto dalla vigente normativa contrattuale.

Nello stesso periodo gli uffici hanno definito 44 pratiche, ammettendone a risarcimento 30, di cui due relative a casi mortali. Quattordici pratiche sono state respinte, generalmente perchè il grado di invalidità permanente risultava inferiore al minimo indennizzabile.

La relativa spesa è stata di lire 1.045.200.548, e presenta quindi un aumento di lire 614.083.068 rispetto al 1990, pari al 142,4%.

Il notevole incremento è stato determinato dalla modifica dell'art. 38 del contratto nazionale di lavoro che ha triplicato i massimali degli indennizzi fissando in lire 180 milioni l'evento morte e 210 milioni l'invalidità permanente. Comunque soltanto nove pratiche sono state liquidate in base ai nuovi massimali.

Il rendiconto della gestione infortuni, sulla quale gravano, a norma dell'art. 6 della convenzione stipulata con la FNSI, spese di amministrazione in misura pari all'8% dei contributi accertati, si chiude con le seguenti risultanze:

ENTRATE

a) contributi assicurativi	L.	1.713.218.300
b) recuperi per rivalsa	L.	10.900.000
	L.	<u>1.724.118.300</u>

USCITE

a) prestazioni per infortunio	L.	908.000.000
b) spese di gestione	L.	137.200.548
	L.	<u>1.045.200.548</u>
Avanzo di esercizio	L.	678.917.752

L'avanzo viene accantonato nell'apposito fondo di riserva, la cui consistenza passa da lire 7.236.531.721 a lire 7.915.449.473.

CAPITOLO 10509 Borse e assegni di studio

Nel bilancio preventivo 1991 è stata stanziata la somma di L. 600.000.000 per borse e assegni di studio da assegnare, mediante concorso, a studenti figli ed orfani di giornalisti, superiore di lire 100.000.000 a quello del precedente esercizio.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 13 marzo 1991, ha approvato un bando di concorso per l'attribuzione, per l'anno scolastico ed accademico 1990/91, di borse di studio per corsi medi superiori, corsi musicali successivi all'8^a anno, accademie di belle arti e altre accademie, corsi universitari, a livello universitario e post-universitario, impegnando un primo importo di L. 475.000.000.

Successivamente, in data 3 marzo 1992, il Consiglio ha deliberato di impegnare il residuo di L. 125.000.000 per l'istituzione, a favore di studenti figli di iscritti e pensionati, per l'anno scolastico ed accademico 1990/91, di 39 assegni di studio di L. 250.000 ciascuno per corsi medi inferiori, 58 assegni di L. 350.000 per corsi medi superiori, 60 assegni di L. 550.000 per corsi universitari. A favore di orfani di iscritti e pensionati o figli di giornalisti disoccupati, sono stati previsti altresì n. 17 assegni di L. 350.000 per corsi medi inferiori, 20 di L. 450.000 per corsi medi superiori e 30 di L. 650.000 per corsi universitari.

Inoltre dieci assegni di L. 2.400.000 sono stati destinati infine, a figli o orfani, portatori di handicap, di iscritti o pensionati, per la partecipazione a corsi di qualsiasi natura.

Sono stati deliberati anche contributi nelle spese sostenute in convitti da orfani di iscritti e pensionati, non beneficiari di assegni di studio, nella misura di L. 700.000 per corsi elementari, L. 800.000 per corsi medi inferiori e L. 900.000 per corsi medi superiori, fino a concorrenza dell'importo massimo di 7 milioni di lire.

L'intero stanziamento formerà oggetto di utilizzazione dopo l'esaurimento delle procedure di assegnazione.

CAPITOLO 10510

Sovvenzioni assistenziali varie.

Per la concessione di sussidi, previsti dall'art. 42 del Regolamento, in favore di giornalisti, pensionati e superstiti venutisi a trovare in stato di difficoltà economica è stato impegnato l'importo di un miliardo di lire..

Circa i tre quarti dello stanziamento sono stati utilizzati per 344 erogazioni deliberate dal Comitato esecutivo, previo parere della Commissione per gli interventi sociali. Trentanove le domande non accolte.

Lire 236.514.172 sono state erogate tramite gli Uffici di corrispondenza dell'Istituto in coincidenza con la fine dell'anno.

CAPITOLO 10511

Assegno "una tantum" ai superstiti.

L'articolo 41, punto 3), del Regolamento INPGI prevede una prestazione integrativa da corrispondere, in caso di morte del giornalista, ai superstiti aventi diritto a pensione, in misura pari al 20% della retribuzione annua minima contrattuale del redattore vigente nell'anno precedente il decesso.

L'onere complessivo sostenuto nel 1991 è stato di lire 597.394.158, ed ha

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

registrato quindi un incremento di lire 49.830.158, pari al 9,10%, rispetto al 1990

Tale incremento è dovuto in parte all'aumento della misura dell'indennità che, essendo passata da lire 6.708.000 a lire 7.362.780, denuncia una maggiorazione del 5,9%, e in parte all'incremento del numero dei casi indennizzati.

CAPITOLO 10512 Fondo garanzia indennità di anzianità.

Le liquidazioni del trattamento di fine rapporto, effettuate a valere sull'apposito Fondo di garanzia istituito con Legge n. 297/1982, hanno impegnato una spesa di lire 106.793.812, inferiore di lire 520.243.362 a quella del precedente esercizio. Complessivamente sono state trattate 15 pratiche relative ai fallimenti delle aziende editoriali TES (11), SNEG (2), CROCHET (1), SIPA (1).

Poichè l'introito del fondo, alimentato da una aliquota dello 0,03% delle retribuzioni imponibili, si è attestato su lire 281.833.248, si è verificato un avanzo di lire 175.039.436, che è stato accantonato nel Fondo riserva generale determinando una riduzione del deficit complessivo della gestione da lire 892.077.708 a lire 717.838.272, evidenziato in apposito sottoconto.

CAPITOLO 10513 Assegni temporanei di inabilità.

La corresponsione dell'assegno ha comportato una spesa di lire 15.836.844, inferiore di lire 25.394.903 a quella del 1990.

La prestazione, che ha interessato un solo giornalista, prevista dall'art. 41 del Regolamento, costituisce una specie di prepensione di invalidità in favore dei giornalisti riconosciuti temporaneamente inabili a svolgere attività professionale.

CAPITOLO 10514 Assegno di superinvalidità.

Tale assegno è riconosciuto, a norma dell'art. 41 del Regolamento, ai pensionati per i quali sia accertata la necessità di assistenza personale continuativa in ragione delle precarie condizioni di salute.

La spesa sostenuta nel 1991 è stata di lire 2.072.156.100 e presenta, rispetto al 1990, un aumento di lire 66.103.661, pari al 3,30%.

Nel corso dell'anno sono stati ammessi alla prestazione 19 pensionati, mentre ne sono usciti 24 per decesso. Pertanto, i beneficiari del trattamento sono passati da 265 a 260.

L'importo mensile dell'assegno, è passato da lire 613.565 del 1990 a lire 650.029 dell'esercizio in esame. L'aumento è quindi di lire 36.464 mensili, pari al 5,94%.

CAPITOLO 10515 Case di riposo per pensionati.

Per ricovero di iscritti in case di riposo convenzionate o prescelte liberamente dagli interessati, è stata sostenuta una spesa di lire 1.158.811.735, rispetto a una previsione di 1,3 miliardi.

A parziale compensazione della spesa, gli assistiti hanno subito una riduzione dell'assegno di pensione, nella misura stabilita con delibera consiliare del 17 dicembre 1981, per complessive lire 161.060.000.

I beneficiari sono stati 45 per complessive 16.763 giornate di ricovero. Stante la sostanziale stabilità del numero delle presenze, l'aumento della spesa, che è stato di lire 85.159.720, pari al 7,93%, è da attribuire quasi esclusivamente all'incremento delle rette giornaliere che l'Istituto ha dovuto riconoscere nel limite dei massimali autorizzati dal Consiglio di amministrazione.

CAPITOLO 10516 Assegni per cassa integrazione.

E' stata sostenuta una spesa di lire 128.511.486 di cui lire 125.864.592 per cassa integrazione guadagni straordinaria, diretta e indiretta e lire 3.246.894 per TFR-CIGS.

La spesa sostenuta nell'esercizio precedente era stata di lire 292.536.841.

E' comunque da tener presente che per lo stato di crisi di alcune aziende, l'Editoriale Stampa Triestina (26 giornalisti), le Edizioni Locali (32 giornalisti), l'Editoriale Pordenone (10 giornalisti) e Il Telegrafo (2 giornalisti), il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale emanerà i relativi decreti nel corso dell'anno 1992 e la relativa spesa sarà imputata in tale esercizio.

Hanno fruito del trattamento n. 20 giornalisti delle seguenti testate: Cooperativa "3 Aprile"-Paese Sera, Tattilo Editrice, Nuova Editrice Avanti.

L'indennità mensile lorda è passata da lire 1.144.405 a lire 1.191.783 con un incremento del 4,14%.

Sull'importo lordo dell'integrazione salariale è stata effettuata una decurtazione del 4,69% fino al 12/5/91 e del 4,94% dal 13/5/91 secondo quanto stabilito dall'art. 26 della legge 28/2/86 n. 41.

CAPITOLO 10517 Assegno ex combattenti.

A favore dei pensionati ex combattenti e assimilati, rientranti nelle categorie di cui alla Legge n. 336/1970, è stato corrisposto, a norma delle Leggi n. 140/1985 e n. 544/1989, un assegno integrativo della pensione per complessive lire 211.206.928. La spesa ricade a carico del bilancio dello Stato, e, come tale, figura anche nelle entrate per trasferimenti correnti.

Il numero degli assegni erogati nell'esercizio è risultato di 375.

CATEGORIA VI - Trasferimenti passivi

Le spese sostenute per assolvere ad obblighi derivanti da disposizioni di legge si sono ridotte da lire 15.029.500.997 a lire 9.472.187.120. La consistente diminuzione trova origine, come vedremo, soprattutto, nella modifica dell'aliquota contributiva Tbc intervenuta nel corso del 1990.

CAPITOLO 10601 Contributo agli istituti di patronato.

Per il 1991 l'aliquota di contribuzione agli Istituti di Patronato è stata determinata nella misura dello 0,33% dei contributi incassati, in conto competenza e in conto residui, per l'assicurazione IVS. Lo scorso anno la percentuale era stata dello 0,38.

Pertanto sono state impegnate lire 722.057.742, che saranno versate nell'apposito fondo del Ministero del Lavoro, dopo l'approvazione del bilancio.

L'aumento in assoluto, rispetto al 1990, è di lire 24.918.503.

CAPITOLO 10602 Assicurazione tubercolosi.

La legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, prevede che gli avanzi delle gestioni per l'assicurazione contro la Tbc vadano a finanziare il Servizio stesso. I relativi versamenti debbono essere effettuati al Ministero del Tesoro entro 15 giorni dall'approvazione del bilancio.

Non essendosi verificati oneri per prestazioni, l'avanzo della gestione INPGI è pari all'intero ammontare dei contributi di competenza, che è asceso a lire 3.688.908.024, decurtato di lire 164.894.189 quale quota parte delle spese di amministrazione dell'esercizio calcolata nella stessa percentuale risultante per la gestione complessiva dell'ente.

L'importo da versare ammonta quindi a lire 3.524.013.835. Esso risulta ridotto rispetto allo scorso anno di oltre il 60%, in relazione al minor introito realizzato per contributi assicurativi per effetto della riduzione dell'aliquota, dal 2,01 allo 0,35%, che ha dispiegato i suoi effetti per l'intero esercizio mentre per l'esercizio precedente aveva avuto riflessi sul gettito soltanto per cinque mesi.

CAPITOLO 10603 Trasferimento contributi Legge n. 29/1979

I trasferimenti ad altri enti previdenziali per ricongiungimento delle posizioni assicurative ai sensi della Legge n. 29/1979, hanno comportato una spesa complessiva di lire 145.023.316 in lieve aumento rispetto allo scorso anno.

CAPITOLO 10605 Interventi assistenziali al personale

I benefici di natura assistenziale e sociale sono quelli previsti in favore del personale dipendente dal DPR n. 509/1979.

Si tratta di sussidi, borse di studio, contributi al CRAL per attività culturali e ricreative, interessi integrativi sui prestiti, il cui importo complessivo deve essere contenuto nell'1% degli oneri diretti e indiretti sostenuti nell'esercizio per il personale stesso.

L'importo è stato determinato in lire 96.783.000, al netto degli interessi integrativi sui prestiti che non danno luogo a movimento finanziario (lire 16.368.269).

CAPITOLO 10606 Indennità incentivante l'esodo

L'incentivazione all'esodo con prepensionamento, prevista dalla legislazione sull'editoria, ha esaurito i suoi effetti con il 31 dicembre 1988.

Nel corso dell'esercizio non è stata sostenuta nessuna spesa.

CAPITOLO 10607 Contributo di solidarietà

L'ammontare del contributo dovuto al regime generale IVS gestito dall'INPS, determinato in ragione dello 0,50% sull'ammontare delle retribuzioni imponibili, secondo quanto previsto dal DPCM 1 giugno 1989, registra un incremento in linea con l'incremento delle retribuzioni imponibili. L'aliquota di prelievo applicata è rimasta invariata in quanto, anche per l'esercizio in questione, l'Inpgi rientra tra gli enti previdenziali con rapporto inferiore alle 3 unità attive per pensionato e quindi soggetta alla fascia di contribuzione meno elevata.

Pertanto l'ammontare del contributo è stato quantificato in lire 4.819.415.038, con un aumento percentuale del 18,13 ed un aumento in valore assoluto di lire 739.631.067 rispetto al 1990. Tale importo sarà versato all'INPS secondo le modalità direttamente concordate, che prevedono il versamento di acconti mensili e il saldo a consuntivo.

CATEGORIA VII - Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sostenuti nel 1991 ascendono a lire 485.550.260 e sono costituiti per lire 135.075.079 da interessi su mutui passivi, per lire 49.144.980 da spese per il servizio di tesoreria e bancarie in genere e per lire 301.330.201 da interessi riconosciuti sui fondi gestiti, fra i quali figura il Fondo contributi contrattuali.

CATEGORIA VIII - Oneri tributari

Gli oneri tributari nel 1991 sono ascesi a lire 12.645.144.164 con un incremento percentuale del 100% rispetto al passato esercizio.

Il raddoppio degli oneri tributari è dovuto alla manovra fiscale collegata alla legge n. 363 del 18/11/91 che ha previsto l'anticipo dell'imposta decennale sull'incremento di valore degli immobili ed ha comportato a carico dell'Istituto una spesa di lire 5.417.822.189.

Al contrario le imposte sui redditi dell'Istituto (IRPEG e ILOR) pagate a saldo per il 1990 e in acconto sui redditi 1991 per complessive lire 7.227.321.975, registrano un incremento modesto pari al 5% circa.

CATEGORIA IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti

Si tratta di spese rettificative e compensative di entrate correnti per complessive lire 348.505.498.

Trattasi dei diritti erariali trattenuti sul contributo statale annuo per lire 15.000.000; del rimborso di interessi ai giornalisti per lire 109.936.781 a seguito di saldi anticipati di prestiti rispetto alla scadenza stabilita; di interessi per quota cedola su titoli negoziati dall'Istituto per lire 179.004.190 e rimborsi vari per lire 8.496.140.

CATEGORIA X - Spese non classificabili in altre voci

Si tratta di spese di natura eterogenea per complessive lire 6.272.646.734, che registrano un modesto incremento del 4,18 rispetto al precedente esercizio. Tali spese, afferenti la gestione immobiliare, hanno raggiunto l'importo di lire 5.996.255.222, di cui L. 2.655.321.574 a carico dell'Istituto e lire 3.340.933.648 a carico dei locatari.

I primi comprendono la manutenzione conservativa dei fabbricati per lire 798.912.999, la registrazione dei contratti per lire 179.204.375, gli oneri per l'amministrazione delegata per lire 612.177.944 e una parte degli oneri per i portieri, pari a lire 1.065.026.256. Rientrano inoltre in questa voce le spese di perizia per la concessione dei mutui ipotecari, che ascendono a lire 97.866.140.

I secondi, costituiti da oneri a carico degli inquilini, sono recuperati dall'Istituto mediante l'addebito di acconti mensili, salvo conguaglio entro il primo semestre dell'anno successivo.

ENTRATE E USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI

Le entrate e le uscite per movimento di capitali sono illustrate nella parte relativa alla Situazione patrimoniale, per il rilievo che esse assumono nelle variazioni delle singole attività e passività.

ENTRATE E USCITE PER PARTITE DI GIRO

Le partite di giro riguardano operazioni finanziarie svolte per conto terzi, per disposizioni di legge o contrattuali, e quelle di incerta identificazione, in attesa di collocazione negli appropriati capitoli di bilancio.

Il movimento finanziario, in entrata e in uscita, è stato di lire 62.162.105.216 e riguarda per lire 44.202.201.077 le ritenute IRPEF sulle prestazioni (pensioni, cassa integrazione, sussidi, ecc.) e sui compensi per lavoro dipendente e autonomo; per lire 5.097.355.070 gli oneri assicurativi trattenuti sulle retribuzioni del personale e dovuti agli enti previdenziali; per lire 7.174.758.418 le somme riscosse per conto di terzi (CASAGIT, FNSI, ENAOLI, Asili nido, ecc.); lire 4.230.033.010 le somme riscosse per partite varie in attesa di imputazione ai capitoli di bilancio.

I contributi da ripartire rappresentano entrate in corso di regolarizzazione per complessive lire 1.457.757.649.

GESTIONE DEI RESIDUI

La situazione dei residui attivi e passivi relativi agli esercizi 1990 e precedenti, tenuto conto delle variazioni intervenute, si presentava, all'inizio del 1991, come segue:

- residui attivi di parte corrente	L.	64.343.311.185
- residui attivi per movimento di capitali	L.	4.369.661.520
- residui attivi per partite di giro	L.	845.656.357
		<hr/>
	L.	69.558.629.062
- residui passivi di parte corrente	L.	31.120.694.073
- residui attivi per movimento di capitali	L.	43.674.637.677
- residui attivi per partite di giro	L.	19.355.718.966
		<hr/>
	L.	94.151.050.716

Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi residui attivi per lire 49.352.383.349, restando ancora da incassare lire 20.206.245.713, di cui lire 17.882.012.567 relative alle entrate di parte corrente.

Per quanto riguarda i contributi, su una posizione creditoria di lire 47.056.253.601 sono stati realizzati incassi per lire 35.943.029.804, con un residuo al 31 dicembre di lire 11.113.223.797. Di tale importo, i crediti che presentano un alto grado di rischio ammontano a poco più di 6 miliardi di lire, e generalmente sono già inseriti in procedure fallimentari.

Sulle somme da recuperare nei confronti dello Stato, si sono verificati realizzi parziali, per cui il relativo credito si è ridotto da lire 1.546.499.392 a lire 1.271.014.795.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione creditoria nei confronti degli affittuari ammontava, al 31 dicembre 1990, a lire 6.431.477.879, di cui lire 5.220.516.280 per canoni e lire 1.210.961.599 per spese condominiali.

Nel corso del 1991 l'azione amministrativa e legale svolta per il recupero dei crediti ha prodotto incassi per lire 1.464.634.642, permanendo quindi un insoluto di lire 4.966.843.237 dovuto, in gran parte, al persistere delle note situazioni debitorie per alcuni contratti di locazione per usi non abitativi, che formano tuttora oggetto di vertenze giudiziarie.

Le vertenze giudiziarie in essere riguardano i seguenti ex affittuari:

- ENEL	Lire	304.071.430
- INPS	Lire	1.966.704.205
- ALFA ROMEO	Lire	976.087.881
- COSEDIN Srl	Lire	119.350.186
<hr/>		
TOTALE	Lire	3.366.213.702

La residua parte di insoluto, pari a lire 1,6 miliardi circa si riferisce a rateazioni in corso di pagamento, canoni in contestazione relativi ai complessi di via Salaria, via dei Giornalisti e via della Camilluccia non ancora definiti, ed infine a canoni per i quali il servizio legale ha già dato corso agli atti per il recupero.

Nel settore mutui ipotecari la situazione è ancora migliorata rispetto allo scorso esercizio. Il credito di complessive lire 4.161.815.961, di cui lire 1.395.104.683 per quota capitale e lire 2.766.711.278 per interessi, esistente al 31 dicembre 1990, si è ridotto a lire 465.042.250 per effetto di incassi per complessive lire 3.696.776.711.

La situazione dei residui passivi si è solo parzialmente alleggerita. I pagamenti, per complessive lire 49.549.247.820, effettuati nel corso dell'esercizio hanno fatto scendere l'esposizione debitoria a lire 44.601.802.896.

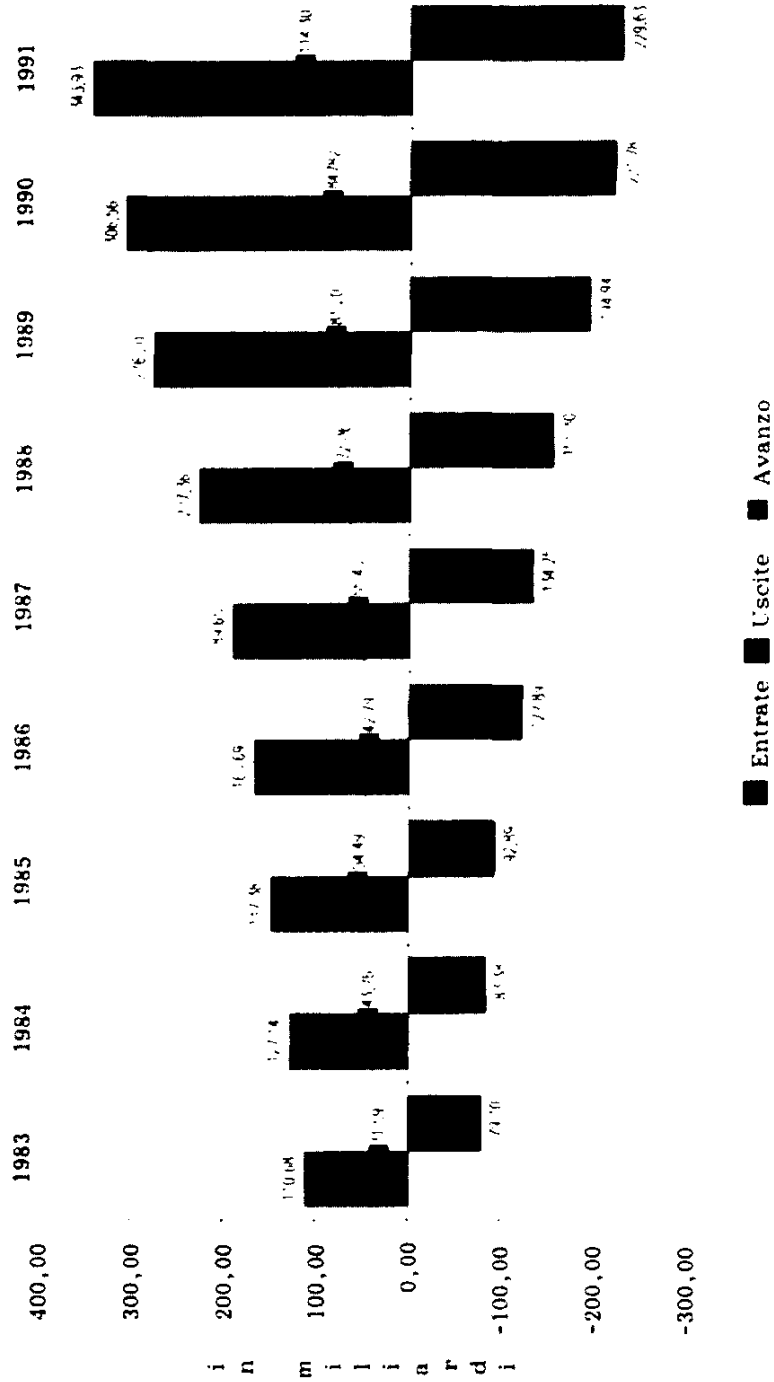
Tale importo, si concreta praticamente in sole quattro rilevanti partite: una prima, di lire 29.468.998.228 relativa a saldo prezzo per l'acquisto di immobili; una seconda, per lire 6.650.536.700, costituita dai contributi ex ENAOLI per i quali l'Istituto è tuttora in attesa di conoscere il destinatario dei versamenti; una terza, di lire 3.458.494.090 relativa a somme versate dalle aziende contribuenti con riserva, in attesa della definizione di una vertenza giudiziaria ed infine la quarta di lire 3.365.483.061 relativa a versamenti delle aziende contribuenti in attesa di definitiva imputazione ai capitoli di bilancio.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico, compilato secondo le disposizioni del DPR n. 696/1979, riporta le entrate e le spese di parte corrente del rendiconto finanziario 1991. Tali dati sono integrati con quelli dei movimenti finanziari per variazioni accertate nei residui attivi e passivi relativamente agli esercizi precedenti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISULTATI ECONOMICI



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nonché da quei movimenti economici che, pur non avendo manifestazioni finanziarie, influiscono sulla situazione economico-patrimoniale.

Poiché l'INPGI è un ente di erogazione, il risultato finale del conto economico non attesta l'accrescimento o il decremento del patrimonio netto, ma l'aumento o il decremento, per effetto della gestione, delle riserve destinate a garantire le prestazioni future.

Le entrate finanziarie di parte corrente di lire 343.453.109.860, sommate a quelle non finanziarie accertate al 31 dicembre 1991 in lire 478.041.022, forniscono un'entrata complessiva economico-finanziaria di lire 343.931.150.882.

Le entrate non finanziarie sono costituite dai fitti figurativi relativi ai locali adibiti ad uffici della Sede, dagli interessi integrativi sui prestiti concessi al personale ai sensi del DPR n. 509/1979, dalla cancellazione di residui passivi e riaccertamento residui attivi.

I costi di esercizio sono costituiti dalle spese finanziarie di parte corrente per lire 225.281.228.653 e dalle uscite economiche di complessive lire 4.350.586.817 per costi figurativi, per cancellazione di residui attivi, per quote di ammortamento dei beni ammortizzabili, per quote di adeguamento del Fondo quiescenza impiegati; per utilizzo fondo rivalutazione titoli e incremento del fondo medesimo; per quota accantonamento al fondo oscillazione valori. Le uscite economico-finanziarie ascendono a complessive lire 229.631.815.470.

I costi figurativi comprendono i fitti degli uffici della sede per lire 168.659.000 e gli interessi integrativi sui prestiti al personale per lire 16.368.269, di importo pari alle corrispondenti entrate.

La quota di ammortamento del mobilio, calcolata in base ai coefficienti legali sui valori di inventario, ammonta a lire 297.565.154.

Al fondo quiescenza del personale è stato accantonato l'importo di lire 307.017.340 per adeguarne la consistenza alle liquidazioni maturate dai dipendenti al 31 dicembre 1991.

In definitiva, il conto economico dell'esercizio 1991 presenta i seguenti risultati:

ENTRATE DI ESERCIZIO

1) Entrate finanziarie di parte corrente	L. 343.453.109.860
2) Entrate economiche	L. 478.041.022
	L. 343.931.150.882

SPESE DI ESERCIZIO

1) Uscite finanziarie di parte corrente	L. 225.281.228.653
2) Costi, ammortamenti e accantonamenti	L. 4.350.586.817
	L. 229.631.815.470

AVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO L. 114.299.335.412

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella seguente tabella i risultati conseguiti sono posti a raffronto con quelli degli ultimi esercizi:

ANNO	ENTRATE	AVANZO	RAPPORTO TRA AVANZO E ENTRATE
1983	110.679.683.071	31.584.661.844	28,54
1984	127.139.221.751	43.758.073.950	34,42
1985	147.375.846.428	54.490.465.991	36,97
1986	165.682.572.616	42.790.037.927	25,83
1987	189.647.295.704	55.400.745.636	29,21
1988	227.357.921.611	72.060.014.711	31,69
1989	276.196.734.797	81.201.866.633	29,40
1990	306.564.629.670	84.782.273.602	27,66
1991	343.931.150.882	114.299.335.412	33,23

L'avanzo economico di esercizio ha registrato un incremento di L. 29.517.061.810 rispetto a quello verificatosi nel 1990.

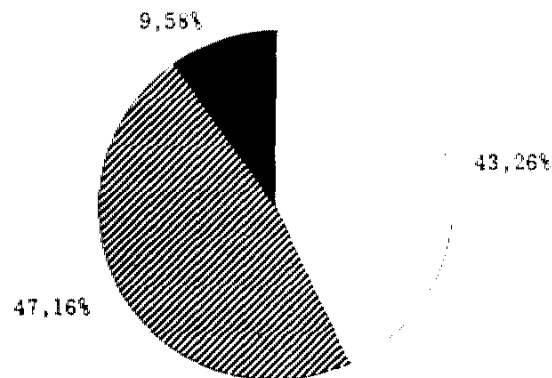
Dell'avanzo di esercizio viene proposta la seguente ripartizione:

- L. 112.948.728.711 alla riserva di garanzia della assicurazione IVS;
- L. 668.017.752 al Fondo assicurazione infortuni, quale avanzo di gestione;
- L. 507.549.513 al Fondo assegni familiari, quale avanzo di gestione.
- L. 175.039.436 al Fondo garanzia indennità anzianità.

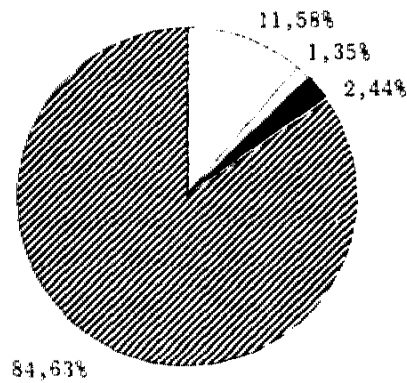
L'avanzo relativo alla gestione del fondo di garanzia per il trattamento dell'indennità di anzianità di cui alla legge 297/82, viene accantonato alla riserva generale dove sono sempre affluiti i risultati d'esercizio di tale prestazione.

Anche per il 1991 non viene effettuato alcun accantonamento alla riserva generale per la gestione disoccupazione, poiché l'entità della riserva stessa, nell'ambito della quale è evidenziato il fondo di garanzia per tale forma assicurativa, copre ampiamente l'importo di tre annualità della spesa sostenuta nell'anno per le prestazioni di disoccupazione, come previsto dal D.M. 3 maggio 1977.

ATTIVITA' E PASSIVITA' PATRIMONIALI



Beni immobili Valori mobiliari Partite diverse



Debiti Ammortamenti Fondi patrimoniali Fondi riserva

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale in chiusura di esercizio presenta le seguenti risultanze riassuntive:

ATTIVITA'

- beni immobili	L. 381.675.415.972
- valori mobiliari	L. 415.997.533.568
- partite diverse	L. 84.515.111.898
	<hr/>
	L. 882.188.061.438

PASSIVITA'

- debiti	L. 102.199.308.879
- ammortamenti	L. 11.869.497.005
- fondi patrimoniali	L. 21.524.885.379
- fondi di riserva	L. 746.594.370.175
	<hr/>
	L. 882.188.061.438

I rapporti fra i singoli cespiti patrimoniali, classificati secondo le diverse forme di impiego, risultano così modificati nell'ultimo quinquennio:

ATTIVITA'	1987 %	1988 %	1989 %	1990 %	1991 %
Disp. finanziarie	11,39	12,77	2,73	7,33	9,38
Immobili	33,53	32	49,10	46,99	43,26
Titoli	26,88	30,20	24,77	22,27	23,60
Mutui ipotecari	10,93	10,96	9,45	10,15	10,80
Prestiti	3,98	3,59	3,45	3,63	3,16
Partite varie	13,29	10,48	10,50	9,63	9,79
	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Come è dato rilevare, l'incidenza della componente più rilevante del patrimonio, rappresentata dagli immobili, risulta in diminuzione - dal 46,99 al 43,26% - in coincidenza al consistente aumento di quella relativa alle disponibilità finanziarie e dei titoli che passano rispettivamente al 9,38 ed al 23,60%. Tale situazione è stata determinata dalla esiguità delle somme previste dal piano di impiego dei fondi per investimenti immobiliari nonché dalla impossibilità di concludere acquisti di immobili per cui si è dovuto cancellare un impegno di spesa per lire 3,9 miliardi.

ATTIVITA'

Le disponibilità liquide esistenti sul conto di tesoreria presentano un saldo di lire 44.104.053.710, inferiore di lire 3.656.406.304 rispetto a quello del 1990.

La componente immobiliare del patrimonio risulta aumentata da lire 360.280.531.512 a lire 381.675.415.972.

Nel corso dell'anno si è proceduto all'acquisto di nuovi complessi abitativi in Milano, Napoli, Roma e Bari per complessivi 26 appartamenti con pertinenze accessorie e 4 locali commerciali. La relativa spesa è stata di lire 22.331.631.388, oltre all'importo di lire 2.963.920.226 utilizzato per ripristini e ristrutturazioni di vecchie costruzioni.

Non è stato possibile, invece, portare a compimento la trattativa per l'acquisizione di uno stabile in Napoli, per il quale il Consiglio di amministrazione aveva già impegnato la spesa pari a lire 3,9 miliardi, che risulta pertanto depennata tanto dai residui passivi, quanto dall'attivo patrimoniale, come risulta dal conto economico nella parte relativa alle "Componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari nel conto capitale". Tenuto conto di tale circostanza, il saldo netto derivante dai movimenti dell'esercizio risulta di lire 21.394.884.460.

Alla data del 31 dicembre 1991, il patrimonio immobiliare presenta la seguente consistenza:

Fabbricati ad uso ufficio ed attività commerciali

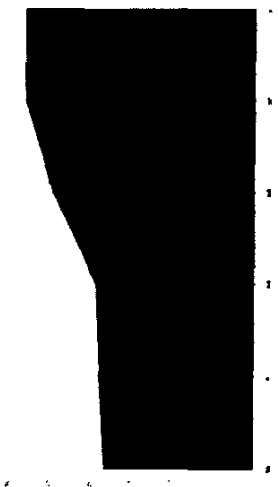
Milano - via Jenner	L.	1.336.799.538
Milano - Rho - capannone industriale	L.	3.866.141.710
Roma - l.go Loria	L.	4.184.419.925
Roma - l.re Cenci	L.	1.881.709.362
Roma - P.za Apollodoro	L.	877.458.928
Roma - via del Fornetto	L.	5.607.185.101
Roma - via Nizza	L.	6.808.798.851
Roma - via Orazio	L.	3.574.629.916
Palermo - p.za Florio	L.	2.981.914.216
Roma - p.za della Torretta	L.	1.651.605.187
Roma - via Palestro	L.	2.624.002.100
Trieste - c.so Italia	L.	1.216.698.229

Fabbricati ad uso ufficio

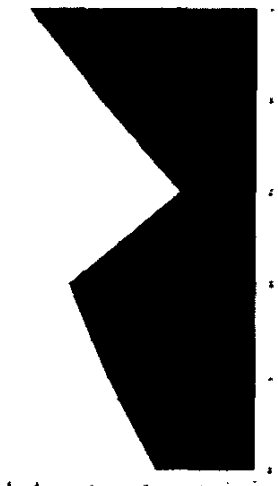
Roma - c.so Vittorio Emanuele	L.	589.304.728
Roma - via Pascarella	L.	877.636.111
Roma - via Montesanto	L.	1.183.985.921
Bologna - via S. Giorgio	L.	303.099.307
Roma - v.le Mazzini	L.	326.174.593
Roma - via Courmayeur	L.	1.666.435.506
Venezia - rio S. Polo	L.	1.704.469.935

ATTIVITA' PATRIMONIALI

Prestiti



Disponibilità Finanziaria



Mutui



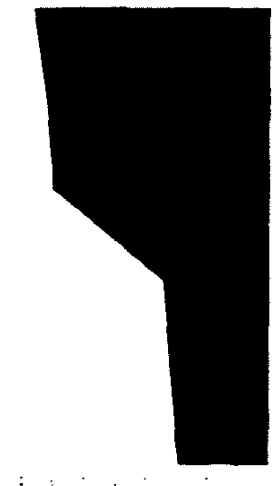
Titoli



Partite Diverse



Immobili



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bari - via Amendola	L.	1.317.116.823
Bolzano - via Vanga	L.	1.396.373.000

Fabbricati ad uso abitazione

Roma - via dei Giornalisti pal. A-G	L.	5.677.587.868
Roma - via dei Giornalisti pal. M	L.	684.976.035
Roma - via dei Giornalisti pal. I-N-L-P-Q	L.	2.775.448.441
Roma - via dei Giornalisti pal. R e via della Camilluccia vill. A-B-E-F-G	L.	2.064.091.833
Roma - via dei Giornalisti pal. S e vill. C-D	L.	1.032.291.118
Roma - via E. Novelli	L.	772.733.85
Roma - via Valpolicella	L.	964.430.718
Roma - via dei Lincei	L.	1.634.888.398
Roma - via del Casaleto	L.	1.428.307.854
Roma - via I. Guidi via T. Omboni	L.	1.751.689.201
Roma - via Trionfale	L.	616.205.231
Roma - via E. Chini	L.	2.607.108.357
Roma - via Salaria	L.	2.913.019.672
Roma - via R. Scintu	L.	4.889.712.118
Roma - via S. Oberto	L.	5.092.333.461
Roma - via Cassia	L.	1.655.030.071
Roma - Olgiata Romana	L.	633.496.981
Roma - via Braccianese	L.	4.826.958.034
Roma - via Sanzeno	L.	6.530.711.846
Roma - via Bucco	L.	4.596.400.534
Roma - via della Mendola	L.	13.856.033.438
Roma - via Courmayeur	L.	6.746.577.166
Roma - via Misurina	L.	9.843.087.879
Roma - via Clelia	L.	4.161.704.660
Roma - via Nomentana	L.	5.918.884.889
Roma - via Cicerone	L.	40.200.008
Roma - via Vigne Nuove	L.	10.950.000
Roma - v.le Marconi	L.	16.666.504
Napoli - via S. Giacomo de' Capri	L.	2.259.590.636
Napoli - via S. Maria Cappella Vecchia	L.	1.251.165.718
Napoli - vicioletto Belvedere	L.	6.236.695.904
Firenze - Campi Bisenzio - via Prunaia	L.	1.841.811.437
Bari - via Carducci	L.	2.290.309.544
Bari - via Amendola	L.	2.895.183.482
Milano - Sesto S. Giovanni - via Volta	L.	3.026.229.192
Milano - via Taranto	L.	4.163.306.214
Milano - Monza - via Ticino	L.	5.026.073.703
Milano - via dei Missaglia - lotto M5	L.	26.207.350.392
Milano - via dei Missaglia - lotto M4	L.	30.092.520.232
Torino - Collegno - via Portalupi	L.	4.914.405.320
Torino - via Fidia	L.	10.117.995.566
Genova - Arenzano - p.za C. Golgi	L.	3.831.676.214
Cagliari - p.za Salento	L.	1.715.618.790

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bologna - via Ghiberti	L.	2.775.137.333
Bologna - via P. Fabbri	L.	5.334.984.482
Bologna - S. Lazzaro Savena - via Donini	L.	3.127.839.077
Cosenza - Canaletto di Rende	L.	2.895.054.688
Cosenza - Rosario di Mendicino	L.	2.709.930.969
Padova - via S. Marco	L.	1.428.105.593
Catania - Tremestieri Etneo	L.	2.960.942.789
Taranto - via Lago di Molveno	L.	1.791.430.502
Bolzano - via Vanga	L.	1.355.594.000

Locali adibiti a servizi

Roma - autorimessa via Valpolicella	L.	22.276.069
Roma - negozi via Braccianese	L.	535.893.200
Napoli - autorimessa via S. Giacomo de' Capri	L.	10.354.824
Napoli - via D. Fontana - negozi e autorimessa	L.	25.667.717
Milano - negozi via dei Missaglia lotto M5	L.	1.901.500.000
Milano - negozi via dei Missaglia lotto M4	L.	1.940.754.000
Torino - negozi via Fidia	L.	1.704.866.700

L. 377.956.865.528

-impegni per trattative in fase di conclusione L. 105.567.666.532

L. 381.675.415.972

Nella somma di L. 105.567.666.532 è compreso l'impegno finanziario dell'Istituto per l'acquisizione della nuova sede di Via del Quirinale. Per tale immobile, che verrà inserito nel patrimonio dell'Ente soltanto dopo la stipula del contratto d'acquisto, è stato pagato in conto prezzo la somma di Lire 70 miliardi, mentre il saldo da versare al momento del rogito, pari a Lire 29.817.143.088 è incluso tra le passività patrimoniali, alla voce residui passivi.

Il patrimonio immobiliare al 31/12/91, adeguato ai valori di mercato in base ai nuovi estimi catastali utilizzati per la determinazione dell'INVIM straordinaria di cui alla legge 18/11/1991 n. 363, presenta una consistenza complessiva di lire 806.561.620.000.

La situazione del portafoglio titoli, in conseguenza del movimento derivato dalle operazioni di acquisto e disinvestimento operate durante l'esercizio, assume al 31 dicembre 1991 la seguente configurazione:

	AL 31/12/1990	AL 31/12/1991
- valore nominale in lire	172.630.378.431	112.115.003.722
- valore nominale in ECU	1.500.000	1.500.000
- valore di bilancio in lire	168.105.341.385	207.551.616.396
- quote Fondi Comuni Investimento	2.586.160.531	2.867.084.587
- operazioni P/T	-	112.704.638.309

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il valore del portafoglio, costituito prevalentemente da titoli di Stato, garantiti dallo Stato e da cartelle fondiarie, è stato valutato secondo i criteri dettati dall'art. 44 del Regolamento amministrativo contabile, e rappresentato in bilancio, come posta attiva, per i costi di acquisizione e, come posta rettificativa, fra le passività, per l'eccedenza fra il valore determinato in base ai prezzi di compenso a fine anno e il costo di acquisizione.

Fra i titoli in portafoglio figura un fondo comune di investimento, costituito da quote Imirend.

Nonostante i rimborsi verificatisi nel corso dell'esercizio per lire 25.166 miliardi, il portafoglio, costituito da titoli obbligazionari e quote di fondo comune, ha subito un incremento in valore nominale di lire 32.792.402.365 determinando il valore nominale complessivo in lire 205.422.780.796. La relativa valutazione ai prezzi di compenso di fine anno ammonta a lire 207.551.616.396 inferiore di lire 675.661.175 ai costi effettivi di acquisizione.

Il movimento si è concretato in lire 375.028.853.545 in entrata e lire 337.494.077.890 in uscita.

L'incremento del portafoglio deriva esclusivamente dall'impiego delle disponibilità liquide in operazioni a breve scadenza sul mercato monetario (P/T), in quanto nel piano di impiego dei fondi disponibili per l'anno 1991 non erano previsti investimenti in tale attività.

Nel prospetto che segue è riportata la composizione del portafoglio alla fine del 1991:

TITOLI	VAL. NOMINALE	VAL. EFFETTIVO
- Prestito redimibile	57.900	57.900
- BTP em.88 sc.1/5/92 all'11%	2.000.000.000	1.991.000.000
- BTP em.89 sc.1/5/92 al 12,50%	10.000.000.000	10.000.000.000
- BTP em.88 sc.1/7/92 all'11,50%	2.000.000.000	1.995.000.000
- BTP em.88 sc.1/8/92 all'11,50%	2.000.000.000	1.988.000.000
- BTP em.88 sc.1/9/92 al 12,50%	2.000.000.000	1.996.000.000
- BTP em.88 sc.1/11/93 al 12,50%	100.000.000	99.750.000
- BTP sc.1/3/2001 al 12,50%	39.040.000.000	39.040.000.000
- BEI TV% sc.8/98	5.141.322.409	5.141.322.409
- CCT sc.1/8/95 TV%	720.000.000	720.000.000
- CCT sc.1/9/96 TV%	9.646.000.000	9.646.000.000
- CCT sc.1/5/98 TV%	43.585.000.000	43.585.000.000
- CTE ECU 11% sc.96	14.572.315.900	14.572.315.900
- CCT ind.em.85 sc.1/1/92	5.900.000.000	5.900.000.000
- CCT ind.em.85 sc.1/2/92	3.625.000.000	3.621.375.000
- CCT ind.em.86 sc.19/5/92	5.000.000.000	5.000.000.000
- CCT ind.em.88 sc.1/6/93	1.000.000.000	1.000.000.000
- CCT ind.em.85 sc.1/2/95	11.300.000.000	11.300.000.000
- CCT ind.em.85 sc.1/3/95	8.200.000.000	8.126.200.000
- CCT ind.em.85 sc.1/4/95	1.300.000.000	1.290.250.000
- CCT ind.em.85 sc.1/5/95	1.000.000.000	989.500.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- CCT ind.em.85 sc.1/7/95	1.000.000.000	990.000.000
- CTE ECU 85/93 - 9,60%	500.000	765.304.250
- CTE ECU 85/93 - 9,75%	500.000	766.073.400
- CTE ECU 86/94 - 8,75%	500.000	748.382.950
- BEI 86/94 al 12,75%	350.000.000	350.000.000
- BEI 87/92 al 10,50%	1.000.000.000	987.000.000
- BEI 88 - 26/10/95 all'11,25%	4.000.000.000	4.000.000.000
- ENEL 74/94 al 9%	383.000.000	383.000.000
- ENEL ind. 84/92 I	120.000.000	120.000.000
- ENEL ind. 84/93 II	300.000.000	300.000.000
- ENEL ind. 84/93 III	600.000.000	600.000.000
- ENEL ind. 84/93 IV	280.000.000	280.000.000
- ENEL ind. 85/95 I	580.000.000	580.000.000
- ENEL ind. 86/96 I	500.000.000	500.000.000
- ENEL ind. 87/93 III	6.000.000.000	6.000.000.000
- ENEL ind. 87/94 II	1.000.000.000	1.000.000.000
- ENEL ind. 88/94 II	5.000.000.000	5.000.000.000
- ENEL ind. 88/96 III	2.530.000.000	2.530.000.000
- Az.Aut.F.S.84/92 I	100.000.000	100.000.000
- Az.Aut.F.S.85/92 I ind.	2.400.000.000	2.400.000.000
- Az.Aut.F.S.85/95 II ind.	3.283.000.000	3.283.000.000
- Az.Aut.F.S.90/98 opz 13%	5.000.000.000	5.000.000.000
- Fondi Comuni Investimento Imirend numero quote 190.074,555	2.867.084.587	2.867.084.587
TOTALE	205.422.780.796	207.551.616.396
- ECU al cambio di L.1.538,30	1.500.000	
- Fondi Comuni IMIREND a L.15.084		

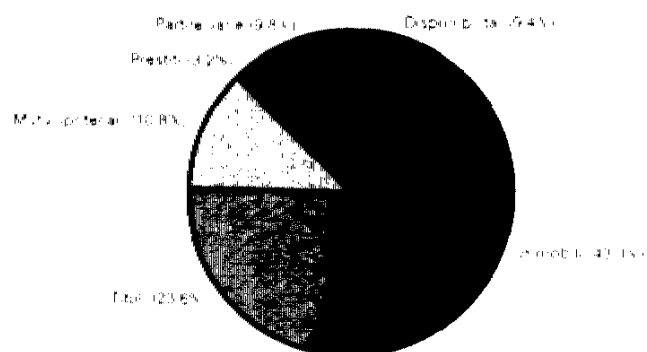
Il valore del mobilio, delle macchine e delle attrezzature è aumentato, per effetto degli acquisti operati nell'anno, di lire 207.497.624, raggiungendo la cifra di lire 1.851.652.238, a fronte della quale risultano operati ammortamenti per lire 1.269.683.185.

L'esposizione creditoria per mutui, tenuto conto delle somme erogate e di quelle incassate per rimborso di capitale nel corso del 1991, è salita da lire 77.816.077.328 a lire 95.279.365.384.

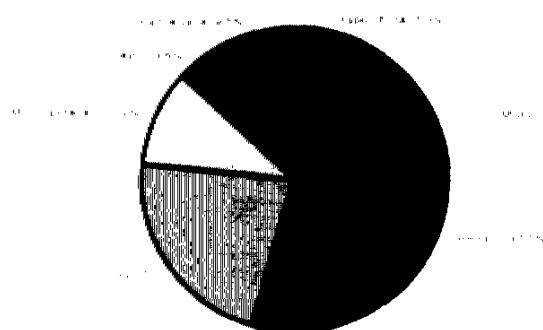
Le nuove erogazioni hanno comportato un impegno di lire 21.778.984.640 relativamente a 103 contratti di mutuo per acquisto di appartamenti e 28 per costruzioni e ristrutturazioni per l'esercizio in corso ed il residuo per stipule ancora da effettuare e relative anche agli anni precedenti.

Le quote capitale di ammortamento maturate nell'anno sono state di lire 4.315.696.584. L'aumento, rispetto al 1990, è di lire 231.173.102 in relazione all'entrata in ammortamento dei nuovi mutui concessi nell'anno e all'aumento progressivo delle quote capitale.

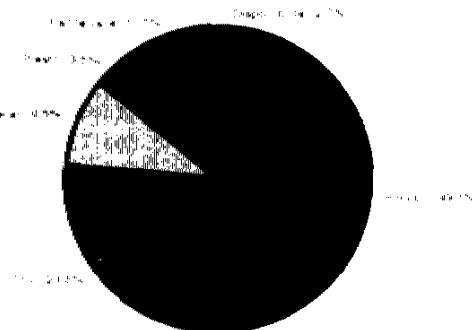
RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL PATRIMONIO



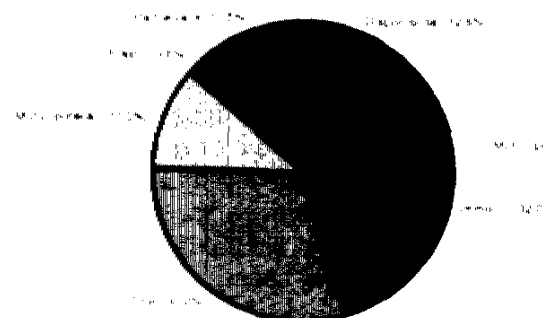
ANNO 1991



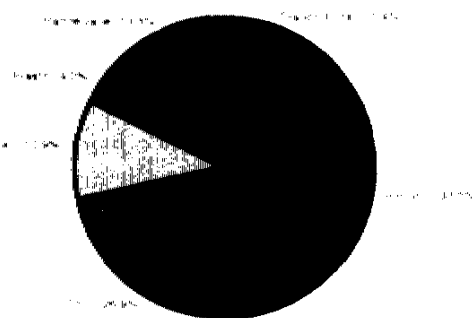
ANNO 1990



ANNO 1989



ANNO 1988



ANNO 1987

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I crediti iscritti in bilancio per prestiti concessi ai giornalisti risultano aumentati da lire 27.825.729.680 a lire 27.889.629.665. Le nuove somministrazioni, risultate pari a 837, sono ascese a lire 15.656.448.000; i rimborsi a lire 15.592.548.015.

I residui attivi, costituiti da entrate rimaste da incassare al 31 dicembre 1991, ascendono a lire 83.843.754.993 contro lire 69.628.754.993 del precedente esercizio, e registrano quindi un aumento di lire 14.215.739.126, pari all'20,29%, mentre la loro incidenza sull'attivo patrimoniale, pari al 9,50% è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 1990, risultata pari al 9,08%. Inoltre, la massa dei crediti residui, comprende circa 59 miliardi di entrate che, pur di competenza 1991, hanno scadenza nell'esercizio successivo, per cui le probabilità di un loro pronto incasso sono molto elevate.

PASSIVITA'

L'esposizione debitoria risulta notevolmente ridotta rispetto al precedente esercizio, ammontando a complessive lire 102.199.308.879 contro lire 104.909.441.505 del 1990. In particolare, i residui passivi ascendono a lire 95.290.574.318, di cui lire 10.091.886.865 riferiti alle spese di parte corrente, lire 63.432.232.042 a quelle in conto capitale e lire 21.766.455.411 a partite di giro.

I residui di parte corrente attengono a debiti che sono stati già assolti nei primi mesi del corrente esercizio o che lo saranno subito dopo l'approvazione del bilancio, come il versamento dell'avanzo della gestione Tbc e del contributo di solidarietà al regime generale. Per il movimento di capitali, la parte più consistente è costituita da somme da pagare a completamento di investimenti immobiliari per complessive lire 49.864.149.616 mentre lire 11.936.368.640 per concessione mutui ancora in corso di erogazione.

Nelle partite di giro, infine, oltre a ritenute erariali e previdenziali già corrisposte al Fisco e agli enti di previdenza, figurano lire 7.045.202.519 di contributi ENAOLI, per i quali ormai da anni non è dato conoscere dalle Autorità di vigilanza il destinatario dei versamenti.

I Fondi patrimoniali destinati a far fronte a future erogazioni, quale il Fondo previdenza impiegati, il Fondo quiescenza impiegati, il Fondo contributi contrattuali, Fondi vari e Fondo oscillazione valori e titoli assommano a complessive lire 21.524.885.379.

I Fondi di ammortamento, che costituiscono poste correttive del valore attivo delle corrispondenti voci di bilancio, sono aumentati da lire 11.571.931.851 a lire 11.869.497.005.

Al netto delle passività e delle poste rettificative, il patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1990 ammonta a lire 746.594.370.175, suddivise fra i vari Fondi di bilancio, fra i quali emerge quello relativo alla riserva di garanzia dell'assicurazione IVS di lire 703.305.453.890. Tale consistenza supera quella

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prevista dall'art. 5 del Regolamento, il quale prescrive una copertura di importo non inferiore a due annualità delle pensioni in corso di godimento ad ogni chiusura di esercizio. E poichè l'annualità di pensione è di circa 170 miliardi, il rapporto risulta di 4,14/1, anzichè di 2/1; nel 1990 il rapporto era di 3,74.

Dr. Orlando Scarlata

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio dei Sindaci

Il conto consuntivo per l'anno finanziario 1991, risulta redatto in conformità delle disposizioni previste dal Regolamento di amministrazione e contabilità per gli enti pubblici, approvato con DPR 18/12/1979, n. 696.

Nella predisposizione del documento sono state tenute presenti le osservazioni formulate, in varie occasioni, da questo Collegio con particolare riferimento alla rappresentazione dei residui, il cui riaccertamento, così come richiesto dall'art. 39 del sopra menzionato regolamento di contabilità, lascia sempre spazio ad eventuali possibili rettifiche.

I dati di consuntivo, che qui di seguito si riproducono, forniscono un risultato quantitativamente positivo della gestione:

RISULTANZE:	Previste	Realizzate	Differenze
ENTRATE			
correnti	334.487.300.000	330.613.373.074	-3.873.926.926
in c/ capitale	459.456.000.000	360.028.860.033	-99.427.139.967
totali	793.943.300.000	690.642.233.107	-103.301.065.893
SPESE			
correnti	236.232.600.000	246.310.035.861	- 23.564.139
in c/ capitale	531.825.555.000	450.777.595.401	-81.047.959.599
totali	+768.058.155.000	697.087.631.262	-81.071.523.738
Avanzo finanz.	+25.885.145.000	+6.445.398.155	-19.439.746.845
Avanzo econom.	+98.254.700.000	+84.303.337.213	-13.951.362.787

Gli scostamenti evidenziati sono essenzialmente dovuti ai normali andamenti di gestione tra previsione e realizzazione delle entrate e delle spese.

Si evidenzia tuttavia la differenza registrata tra le entrate in c/capitale, dovuta al passaggio delle disponibilità liquide nel conto patrimoniale. In particolare, tenuto conto del ritardo nell'approvazione dei piani di investimento da parte dei Ministeri vigilanti, le somme a disposizione sono state

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

temporaneamente investite in titoli a breve e sono tornate a far parte delle entrate disponibili solo dopo il mese di luglio 1991, epoca in cui sono iniziate le operazioni di investimento immobiliare. Tale situazione peraltro si presenta anche nel corso del presente anno, posto che nel corrente mese di maggio non risulta ancora approvato il piano di investimento 1992.

Circa l'aspetto organizzativo-contabile si sottolinea che il Servizio Ragioneria risulta tuttora privo del dirigente titolare, l'incarico infatti attualmente è affidato ad interim al dirigente del Servizio Patrimonio.

Tenuto conto della delicatezza e della importanza del Servizio che, com'è noto, racchiude, controlla e sintetizza tutti i dati dell'Ente, assicurandone la corrente gestione finanziaria, si invita l'Ente a provvedere tempestivamente alla nomina di un titolare del Servizio che garantisca la continuità dell'azione amministrativa.

Si rappresenta che il conto economico, allegato al presente bilancio, al netto degli accantonamenti, espone un avanzo di lire 118.171.881.207 che supera di lire 33.389.607.605 quello conseguito nel precedente esercizio.

L'avanzo finanziario di competenze è pari a Lire 9.489.196.025 di cui 6.455.398.155 risultano effettivamente riscosse. Tale importo scaturisce soprattutto dal differimento delle spese in capitale.

Per quanto riguarda l'incremento patrimoniale, esso è scaturito soprattutto dall'aumentato apporto contributivo avvenuto nel corso dell'anno rispetto a quelli precedenti, anche per effetto del rinnovo contrattuale.

Infatti, le prime due categorie di entrate hanno fatto registrare un accertamento di competenza per Lire 280.423.130.794, di cui 232.681.427.731 già riscosse e lire 47.741.703.063 ancora da riscuotere, realizzando così un introito pari all'84 per cento del dovuto. Tenuto conto del noto slittamento dei contributi relativi al mese di dicembre ed alla tredicesima mensilità, riscossi nel gennaio successivo e determinati in circa 40 miliardi, i residui di competenza effettivi sono di circa 8 miliardi.

Devesi tuttavia rilevare quanto segue:

Gestione contributiva:

a) le morosità per contributi relative all'anno 1991, come sopra segnalato, è di circa 8 miliardi;

b) nel corso del 1991 sono stati incassati residui per il 1990 e retro, per complessive lire 35.943.029.804 che hanno ridotto i crediti contributivi pregressi a complessive lire 11.113.223.794;

c) la morosità complessiva per contributi è pertanto la seguente:

- competenze 1991 circa	Lire 8.000.000.000
- residui 1990 e retro	Lire 11.113.223.794

	Lire 19.113.223.794

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Trattasi di contributi accertati ed in tutto od in parte passati all'Ufficio Legale al quale questo Collegio si rivolge, anche in questa occasione, per avere conferma delle pratiche che, per consistenza e valore, sono passate alla propria competenza. Si sottolinea inoltre che l'accertamento di che trattasi è stato eseguito, nella grande maggioranza dei casi, dal lavoro amministrativo effettuato negli uffici dell'Ente, per la nota carenza di personale ispettivo.

Risulta pertanto di facile comprensione l'immaginare una proporzione ben più vasta di tale morosità qualora, come più volte invocato, venisse preso in considerazione l'invito a potenziare il settore ispettivo anche attraverso la mobilità interna e la riqualificazione del personale.

Gestione patrimoniale

a) la morosità patrimoniale risulta essere la seguente:

Competenza 1991

- fitti	2.341.101.068
- mutui ai giornalisti e dipendenti	1.056.360.612
- prestiti ai giornalisti	1.372.586.335
- prestiti ai dipendenti	64.164.254
- recupero spese gestione immobili a carico inquilini	472.390.138
	<hr/>
	5.306.602.407

Al riguardo si fa presente quanto segue:

1) la morosità per fitti, depurata di circa un miliardo per canoni dovuti dal Comune di Roma e dalla Olivetti che pagano nel mese di gennaio successivo, è comunque pari all'8 per cento della somma accertata (16.644.739.740);

2) la morosità per mutui, depurata degli importi riscossi nel mese di gennaio 1992, appare pressoché irrilevante e pari comunque a circa 80 milioni;

3) analogamente per effetto degli importi riscossi nel mese di gennaio 1992, anche le morosità per prestiti ai giornalisti e dipendenti è di circa 50 milioni;

4) la morosità per spese di gestione rappresenta circa il 14 per cento delle somme accertate (3.205.087.129).

La morosità effettiva di competenza 1991 è pertanto la seguente:

- fitti	1.341.000.000
- mutui	80.000.000
- prestiti	50.000.000
- spese gestione	472.390.138
	<hr/>
	1.943.390.138

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Residui 1990 e retro

- fitti	4.011.810.724
- mutui ai giornalisti e dipendenti	219.213.367
- prestiti ai giornalisti	76.053.654
- prestiti ai dipendenti	77.166
- recupero spese gestione immobili a carico inquilini	955.032.513
	<hr/>
	5.262.187.424

Al riguarda, si fa presente quanto segue:

1) la morosità per fitti comprende le seguenti principali vertenze giudiziarie:

- ENEL	304.071.430
- INPS	1.966.704.205
- ALFA ROMEO	976.087.881
- COSEDIN S.r.l.	119.350.186
	<hr/>
	3.366.213.702

che risale ad epoca antecedente il 1989, alle quali si aggiungono altre vertenze trattate dall'Ufficio legale (via Salaria, via della Camilluccia, etc.).

La morosità pregressa per fitti relativa a singoli locatari privati, per lo più giornalisti, ammonta a circa 300 milioni, per molti dei quali è stata concessa la rateizzazione.

In conclusione la morosità effettiva complessiva per contributi e patrimonio ammonta a circa 26,3 miliardi (19,1 - 1,9 - 5,3), tra competenza e residui, che rappresenta ancora un fenomeno negativo rilevante ai fini della corretta gestione di bilancio e comporta danno finanziario all'Istituto sia in termini di entrata, per danno emergente e lucro cessante, che di spesa per quanto concerne gli oneri legali e giudiziali.

Si invita pertanto l'Istituto a prendere tutti i provvedimenti necessari per limitare se non eliminare il fenomeno di che trattasi.

Infine questo Collegio ritiene doveroso osservare la frammentazione sugli interessi bancari corrisposti da diversi istituti di credito, (dettagliatamente riportati nella tabella allegata al bilancio consuntivo), sulle giacenze medie ivi depositate.

Da tale quadro emerge la grande disparità di trattamento tra piazze ed istituti diversi con scarti di rendimento che raggiungono il 4,16 per cento netto.

Si invita l'Istituto a trovare un accordo, anche in considerazione delle nuove trattative in corso per la gestione di Tesoreria, onde uniformare i tassi di deposito ai livelli più favorevoli su tutto il territorio nazionale interessato al problema.

Tutto ciò premesso e chiarito, nelle more delle osservazioni sopra formulate, si esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 1991.

IL COLLEGIO SINDACALE

Lombardo, Presidente

Povia

Basili

Fumarola

Cirillo

Petrina

Biazzo

BILANCIO CONSUNTIVO

RENDICONTO FINANZIARIO 1991

ENTRATE		
TITOLO I	- Entrate contributive	L. 280.423.130.794
TITOLO II	- Entrate derivanti da trasferimenti correnti	L. 1.361.017.647
TITOLO III	- Altre entrate	L. 61.668.961.419
TITOLO IV	- Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	L. 357.903.007.609
TITOLO VI	- Accensione prestiti	L. 3.949.496.975
TITOLO VII	- Partite di giro	<u>L. 62.162.105.216</u>
		L. 767.467.719.660
SPESE		
TITOLO I	- Spese correnti	L. 225.281.228.653
TITOLO II	- Spese in conto capitale	L. 468.634.231.377
TITOLO III	- Estinzione di mutui e anticipazioni	L. 1.900.958.389
TITOLO IV	- Partite di giro	<u>L. 62.162.105.216</u>
		L. 757.978.523.635
	AVANZO FINANZIARIO	<u>L. 9.489.196.025</u>

Parte Prima
Entrate

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

CAPITOLO		Stanziam. iniziale	Variazioni	Previsioni definitive
Numero	Denominazione			
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE				
10100	CONTRIBUTI ALLA CIRCOLAZIONE SOCIALE TORREVALE	216.000.000	31.700.000	247.700.000
10110	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI FAMILIARI	400.000.000	50.000.000	450.000.000
10120	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI INFORTUNI	1.500.000.000	200.000.000	1.700.000.000
10130	ATTIVITÀ ASSICURATIVE			
10134	CONTRIBUTI ASSICURAZIONE QUADRI		1.400.000.000	1.400.000.000
10136	CONTRIBUTI FONDI GARANZIA RENDITA ANZIANI E DISABILI	750.000.000	15.000.000	765.000.000
10138	CONTRIBUTI SOLIDARIETÀ		1.000.000.000	1.000.000.000
10139	CONTRIBUTI INDENNITÀ AMBITO CATASTRALE ED ATTIVITÀ ASSICURATIVE			
TOTALE CATEG. I		238.206.000.000	35.665.000.000	273.871.000.000
10200	CONTRIBUTI PROSECUZIONE VOLONTARIA	430.000.000	200.000.000	630.000.000
10201	RISCATTO PERIODI CONTRIBUTIVI	450.000.000	300.000.000	750.000.000
10202	REINTEGRO CONTI PERSONALI			
TOTALE CATEG. II		880.000.000	500.000.000	1.380.000.000
TOTALE TITOLO I		239.086.000.000	36.165.000.000	275.271.000.000
TITOLO II - ENTRATE TRASFERIMENTI CORRENTI				
20300	CONTRIBUTI A CARICO DELLO STATO	300.000.000		300.000.000
20301	RECUPERO INDENNITÀ INCENTIVANTE E SODD.	400.000.000		400.000.000
20302	RECUPERO ASSEGNI EX COMBATTENTI	200.000.000	40.000.000	240.000.000
20303	RECUPERO FONDI INCENTIVAZIONE D.P.R. 131/2/86	50.000.000		50.000.000
20304	RECUPERO VERSO LO STATO PER SGRAVI CONTRIBUTIVI	400.000.000		400.000.000
TOTALE CATEG. III		1.350.000.000	40.000.000	1.390.000.000
20600	RICONGIUNGIMENTO PERIODI ASSICURATIVI	550.000.000		550.000.000
TOTALE CATEG. VI		550.000.000		550.000.000
TOTALE TITOLO II		1.900.000.000	40.000.000	1.940.000.000
TITOLO III - ALTRE ENTRATE				
30700	RICAVI PER VENDITA PUBBLICAZIONI	2.000.000		2.000.000
30701	PROVENTI PRESTAZIONI SERVIZI	1.000.000		1.000.000
30702	REALIZZAZIONI PER CESSIONE MATERIALI FUORI USO	3.000.000		3.000.000
30703	ENTRATE VARIE			
TOTALE CATEG. VII		6.000.000		6.000.000
30800	AFFITTI DI IMMOBILI	16.500.000.000		16.500.000.000
30801	INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO	22.000.000.000		22.000.000.000
30802	INTERESSI ATTIVI SU PRESTITI	2.200.000.000		2.200.000.000
30803	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	3.000.000.000	700.000.000	3.700.000.000
30804	INTERESSI ATTIVI SU MUTUI	7.000.000.000		7.000.000.000
30805	PROVENTI FONDI COMUNI INVESTIMENTO	215.000.000	45.000.000	260.000.000
TOTALE CATEG. VIII		50.915.000.000	745.000.000	51.650.000.000
30900	RECUPERO RATEI PENSIONE	300.000.000		300.000.000
30901	RECUPERO INDENNITÀ DISOCCUPAZIONE	50.000.000		50.000.000
30902	RECUPERO ASSEgni FAMILIARI	30.000.000	20.000.000	50.000.000
30903	RECUPERO PRESTAZIONI INFORTUNI	20.000.000		20.000.000
30904	RIMBORSI RETTE CASE DI RIPOSO	180.000.000	20.000.000	200.000.000
30905	RECUPERO SPESE GESTIONE IMMOBILI	3.300.000.000		3.300.000.000
30906	RECUPERO SPESE LEGALI	60.000.000		60.000.000
30907	RECUPERO SPESE CONCESSIONE MUTUI	150.000.000		150.000.000
30908	RECUPERO IMPOSTE	300.000		300.000
30909	RECUPERO SPESE GESTIONE CASE A RISCATTO			
30910	RECUPERO SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	1.000.000.000	700.000.000	1.700.000.000
30911	RECUPERO VARIE	10.000.000		10.000.000
TOTALE CATEG. IX		5.100.300.000	340.000.000	4.760.300.000
31000	CONTRIBUTO FIERA DI MILANO			
31001	SANZIONI CIVILI E INTERESSI RISARCITORI	600.000.000		600.000.000
31002	INTERESSI DI MORA E RATEOZZO ATTIVITÀ CREDITIZIE	260.000.000		260.000.000
TOTALE CATEG. X		860.000.000		860.000.000
TOTALE TITOLO III		56.881.300.000	395.000.000	57.276.300.000
TOTALE ENTRATE CORRENTI		297.867.300.000	36.620.000.000	334.487.300.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE COMPETENZA SOMME ACCERTATE				GESTIONE DEI RESIDUI			
Riscossioni	Rimaste da incassare	Totali	Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31 12 90	Riscossioni	Rimasti da incassare	Totali residui
231.511.479,19	47.101.451,163	274.631.930,482	5.631.930,482	46.206.092,907	35.703.665,045	10.502.427,862	57.602.879,215
409.244,556	139.479,412	548.728,168	98.128,168	351.089,891	66.584,795	284.505,296	423.984,108
1.529.466,514	183.157,696	1.713.218,900	42.781,700	264.122,141	138.164,336	125.957,805	321.615,491
			1.400.000,000	137.418,961		137.438,381	137.418,961
234.866,863	42.366,379	281.833,248	3.168,752	37.380,971	34.515,628	2.865,343	45.831,122
802.463,934	275.048,023	1.077.511,957	77.511,957				275.048,023
7.150,698	7.150,698	7.150,698	7.150,698				
230.518.669,790	47.741.703,063	278.260.372,853	4.369.372,853	47.056.124,891	35.943.029,804	11.113.095,087	58.854.798,150
634.339,666		634.339,666	4.339,666				
1.528.418,275		1.528.418,275	778.418,275	128,710		128,710	128,710
2.162.757,941		2.162.757,941	782.757,941	128,710		128,710	128,710
232.681.427,731	47.741.703,063	280.423.130,794	5.152.130,794	47.056.253,601	35.943.029,804	11.113.223,797	58.854.926,860
300.000,000		300.000,000		150.000,000	150.000,000		
	211.286,421	211.286,421	400.000,000	610.911,516		610.911,516	610.911,516
			28.713,579	591.474,700	125.484,597	465.990,103	677.276,524
			50.000,000	194.113,176		194.113,176	194.113,176
			400.000,000				
300.000,000	211.286,421	511.286,421	878.713,579	1.546.499,392	275.484,597	1.271.014,795	1.482.301,216
849.731,226		849.731,226	299.731,226				
849.731,226		849.731,226	299.731,226				
1.149.731,226	211.286,421	1.361.017,647	578.982,353	1.546.499,392	275.484,597	1.271.014,795	1.482.301,216
4.405,691		4.405,691	2.405,691				
808,001		808,001	1.000,000				
23,945		23,945	2.191,999				
5.237,637		5.237,637	762,363				
14.303.638,672	2.341.101,068	16.644.739,740	144.739,740	5.220.516,280	1.208.705,556	4.011.810,724	6.352.911,792
22.870.752,998	1.391.047,761	24.261.800,759	2.261.800,759	2.045.325,870	2.045.325,870		1.391.047,761
2.047.917,159	105.471,715	2.153.388,874	46.611,126	65.082,734	56.756,512	8.326,222	113.797,937
	3.107.887,770	3.107.887,770	592.112,230	3.671.879,332	3.671.879,332		3.107.887,770
5.625.144,904	3.086.716,329	8.711.861,233	1.711.861,233	2.766.711,278	2.517.503,123	249.208,155	3.335.924,484
245.652,497		245.652,497	4.347,503				
45.093.106,230	10.032.224,643	55.125.330,873	3.475.330,873	13.769.515,494	9.500.170,393	4.269.345,101	14.301.569,744
214.027,822		214.027,822	85.972,178	91.020,198	26.752,976	64.267,222	64.267,222
44.260,457		44.260,457	5.739,543	1.565,525	1.565,525		
886,400	5,438	891,838	9.108,162	11.368,048	36,581	11.331,467	11.336,905
10.900,000		10.900,000	9.100,000				
154.970,000	2.090,000	156.060,000	1.060,000	2.250,000	2.250,000		2.090,000
2.732.636,991	472.350,138	3.205.087,129	94.912,871	1.210.961,599	255.929,086	955.032,513	1.427.422,651
84.144,014		84.144,014	24.144,014	416,080		416,080	416,080
197.756,135		197.756,135	47.756,135	8.028,288		8.028,288	8.028,288
117,900	7,980	125,880	174,120	69,280	46,080	23,200	31,180
244.338,193	572.262,469	816.600,662	116.600,662	19.589,352		19.589,352	19.589,352
2.122,943	86,885	2.209,828	7.790,172	403.258,045	403.258,045		572.262,469
3.690.220,855	1.046.842,910	4.737.063,765	23.236,235	1.748.526,415	689.838,293	1.058.688,122	2.105.531,032
1.055.387,831	202.936,040	1.258.323,871	658.323,871				202.936,040
476.962,946	66.042,327	543.005,273	283.005,273	222.516,283	52.775,531	169.740,752	235.783,079
1.532.350,777	268.978,367	1.801.329,144	941.329,144	222.516,283	52.775,531	169.740,752	438.719,119
50.320.915,499	11.348.045,920	61.668.961,419	4.392.661,419	15.740.558,192	10.242.784,217	5.497.773,975	16.845.819,895
284.152.074,456	59.301.035,404	343.453.109,860	8.965.809,860	64.343.311,185	46.461.298,618	17.882.012,567	77.183.047,971

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

CAPITOLO		Stanzamento iniziale	Variazioni	Previs. definitive
Numero	Denominazione			
TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSS. CREDITI				
41100	ALIENAZIONE DI IMMOBILI			
TOTALE CATEG. XI				
41300	REALIZZI DI TITOLI EMESSI O GAR. DALLO STATO E ASSIM.	145.000.000.000	282.800.000.000	427.800.000.000
41301	REALIZZI CARTELLE FONDARIE	250.000.000		250.000.000
41302	VENDITA QUOTE FONDI COMUNI INVESTIMENTO			
TOTALE CATEG. XIII				
		145.250.000.000	282.800.000.000	428.050.000.000
41400	PRELEVAMENTI DA DEPOSITI			
41401	RISCOSSIONE DI MUTUI	4.000.000.000		4.000.000.000
41402	RISCOSSIONE PRESTITI AI GIORNALISTI	11.800.000.000	1.000.000.000	12.800.000.000
41403	RISCOSSIONE PRESTITI AI DIPENDENTI	280.000.000	60.000.000	340.000.000
41404	RISCOSSIONE DI DEPOSITI A CALZIONE PRESSO TERZI			
41405	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	80.000.000		80.000.000
41406	RISCOSSIONE CREDITI LEGGE 477/89	30.000.000.000	25.000.000.000	55.000.000.000
TOTALE CATEG. XIV				
		46.160.000.000	23.940.000.000-	22.220.000.000
TOTALE TITOLO IV				
		191.410.000.000	258.860.000.000	450.270.000.000
TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI				
61900	ASSUNZIONE DI MUTUI			
TOTALE CATEG. XIX				
62001	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI		1.000.000	1.000.000
62002	RITENUTE A GARANZIA MUTUATARIA			
62003	RITENUTE VARIE A GARANZIA DITTE APPALTATRICI	100.000.000		100.000.000
62004	RITENUTE A GARANZIA ONERI ASSICURAZIONI SOCIALI	10.000.000		10.000.000
62005	DEPOSITI AFFITTUARI	100.000.000	200.000.000	300.000.000
62006	INCREMENTO FONDO PREVIDENZA PERSONALE	350.000.000		350.000.000
62007	INCREMENTO FONDO GARANZIA PRESTITI	90.000.000		90.000.000
62008	INCREMENTO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI	335.000.000		335.000.000
62009	RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI	15.000.000.000	7.000.000.000	22.000.000.000
62010	REINTEGRO FONDO QUIESCENZA			
TOTALE CATEG. XX				
		15.985.000.000	6.799.000.000-	9.186.000.000
TOTALE TITOLO VI				
		15.985.000.000	6.799.000.000-	9.186.000.000
TITOLO VII - PARTITE DI GIRO				
72200	RITENUTE ERARIALI	36.000.000.000	6.000.000.000	42.000.000.000
72201	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	3.000.000.000	1.200.000.000	4.200.000.000
72202	RITENUTE DIVERSE	20.000.000		20.000.000
72203	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	450.000.000	50.000.000	500.000.000
72204	RIMBORSO DI SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	50.000.000		50.000.000
72205	PARTITE IN CONTO SOSPESO	1.000.000.000	2.000.000.000	3.000.000.000
72206	CONTRIBUTI ENAOLI	516.000.000	516.000.000-	100.000.000
72207	CONTRIBUTI ASILO NIDO	850.000.000	100.000.000	950.000.000
72208	CONTRIBUTI CASAGIT	4.050.000.000	1.050.000.000	5.100.000.000
72209	QUOTE DI SERVIZIO FNSI	50.000.000	50.000.000-	100.000.000
72210	FONDO CASSA PICCOLE SPESE	10.000.000		10.000.000
72214	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE			
72215	CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE			
72216	RECUPERO DUPLICATI ASSEGNI		100.000.000	100.000.000
TOTALE CATEG. XXII				
		46.096.000.000	10.034.000.000	56.130.000.000
TOTALE TITOLO VII				
		46.096.000.000	10.034.000.000	56.130.000.000
TOTALE ENTRATE				
		551.358.300.000	298.715.000.000	850.073.300.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE COMPETENZA SOMME ACCERTATE				GESTIONE DEI RESIDUI			
Residui	Rimaste da incassare	Totale	Differenze rispetto a prev. s. ori.	Residui e variazioni a 31/12/90	Riscossi	Rimasti da incassare	Totale residui
51.253.911.830 2.000.000.000	40.000.000	357.293.917.890 259.166.000	90.506.582.110 49.840.000				40.000.000
337.454.077.890	40.000.000	337.494.077.890	90.555.922.110-				40.000.000
3.459.335.972 13.990.637.873 331.655.948	1.056.360.612 1.372.586.335 64.164.254	4.315.696.584 15.363.284.208 395.820.202	315.696.584 2.563.284.208 55.820.202	1.395.104.683 1.255.327.242 20.313.535	1.175.891.316 1.179.273.588 20.236.369	219.213.367 76.053.654 77.166	1.275.573.979 1.448.639.989 64.241.420
145.521.391	188.507.334	334.128.725	254.128.725 5.900.000.000	385.726.302 898.432.250	48.712.434	337.013.868 898.432.250	525.621.202 898.432.250
17.727.211.184	2.681.718.535	20.408.929.719	1.811.070.281-	3.954.904.012	2.424.113.707	1.530.790.305	4.212.508.840
355.181.289.074	2.721.718.535	357.903.007.609	92.366.992.391-	3.954.904.012	2.424.113.707	1.530.790.305	4.252.508.840
50.626		50.626	949.374-				
90.290.811 4.576.053	1.563.131	91.853.958 4.516.053	8.146.042- 5.483.947-	89.348	89.348		1.563.131
315.513.838 469.359.699		315.513.838 469.359.699	15.513.838 119.359.699				
77.438.500 301.330.201	12.561.500 2.100.000	90.000.000 303.430.201	31.569.799	2.078.160 39.790.000	2.078.160 39.790.000		12.561.500 2.100.000
1.550.250.000	1.124.572.600	2.674.772.600	5.325.227.400	372.800.000	372.800.000		1.124.572.600
2.808.699.744	1.140.797.231	3.949.496.975	5.236.503.025-	414.757.508	414.757.508		1.140.797.231
2.808.699.744	1.140.797.231	3.949.496.975	5.236.503.025-	414.757.508	414.757.508		1.140.797.231
44.202.201.077 5.092.614.849	1.020.330 4.680.222	44.202.201.077 5.092.614.849	2.202.201.077 897.355.070 20.000.000	113.998.496 2.759.645	14.998.098 2.396.000	99.000.398 363.545	100.000.728 5.043.867
524.893.629	4.128.324	529.022.022	29.022.022 50.000.000	73.357.259 1.178.787		73.357.259 1.178.787	77.485.583 1.178.787
3.806.610.793 390.150.284 312.382.071	423.422.217 4.515.735 7.234.856	4.230.033.010 394.665.819 913.616.927	1.230.033.010 294.665.819 30.383.073	459.592.888	24.704.498	434.888.390	858.310.607 4.515.735 7.234.856
5.201.818.265 92.610.394 6.524.200	15.343.377 1.827.501 10.000.000	5.217.153.642 94.440.595 16.524.200	117.159.642 5.559.405 6.524.000	10.851.606 10.114.920		10.851.606	26.194.983 1.827.601 10.000.000
1.451.681.322	70.327	1.451.751.649	1.451.751.649	173.802.756		173.802.756	173.802.756
1.514.284	1.715.121	3.229.405	96.770.595				1.715.121
61.888.147.106	473.958.110	62.162.105.216	6.032.105.216	845.656.357	52.213.516	793.442.841	1.267.400.951
61.888.147.106	473.958.110	62.162.105.216	6.032.105.216	845.656.357	52.213.516	793.442.841	1.267.400.951
703.830.210.380	63.637.509.280	767.467.719.660	82.605.580.340-	69.558.629.062	49.352.383.349	20.206.245.713	83.843.754.993

Parte Seconda
Uscite

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

CAPITULO		Stanziamen- to iniziale	Variazion-	Previsioni definitive
Numero	Denominazione			
TITOLO I SPESE CORRENTI				
10100	ASSEGNI E INDENNITA ALLA PRESENZA	140 000 000		140 000 000
10101	COMPENSI E RIMBORSI COMPONENTI ORG COLLEGIALI	350 000 000	40 000 000	310 000 000
10102	COMPENSI E RIMB. COMPENS. COLLEGIO DEI SINDACI	25 000 000	7 000 000	32 000 000
10103	SPESE ELEZIONI ORGAN. COLLEGIALI	80 000 000	80 000 000	
TOTALE CATEG. I		595.000.000	113.000.000-	482.000.000
10200	STIPENDI E ALTRI ASSEGNI E SS. AL PERSONALE	7 000 000 000	200 000 000	7 200 000 000
10201	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO	200 000 000		200 000 000
10202	INDENNITA RIMBORSO SPESE TRASPORTO PER MISSIONI	250 000 000	50 000 000	200 000 000
10204	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL' ENTE	2 940 000 000	60 000 000	3 000 000 000
10205	ALTRI ONERI SOCIALI A CARICO DELL' ENTE	250 000 000	10 000 000	260 000 000
10206	CORSI PER IL PERSONALE E PARTECIPAZ. A CORSI VAR.	100 000 000	40 000 000	60 000 000
10207	FONDO DI INCENTIVAZIONE	820 000 000	373 700 000	1 193 700 000
10208	EQUO INDENNIZZO	25 000 000	25 000 000	
10209	ECONOMIA QUOTE AGGIUNTE D. FAMIGLIA ART 20 L. 130/83			
10210	FONDO INDENNITA' ART. 23 DPR 267/87	200 000 000		200 000 000
TOTALE CATEG. II		11.785.000.000	528.700.000	12.313.700.000
10400	ACQUISTO LIBRI RIVISTE GIORNALI E PUBBLICAZ. VARIE	42 000 000	15 000 000	57 000 000
10401	SPESE ACQUISTO MAT. CONS. E NOLEGGIO MAT. TECNICO	690 000 000		690 000 000
10402	SPESE DI RAPPRESENTANZA	20 000 000		20 000 000
10403	SPESE FUNZIONAMENTO COMMISSIONI E COMITATI	10 000 000		10 000 000
10404	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI	50 000 000		50 000 000
10405	ACQUISTO VESTIARIO E DIVISE	13 000 000		13 000 000
10406	FITTO LOCALI			
10407	MANUTENZIONE RIP. ADATT. LOCALI E RELATIVI IMPIANTI	1 000 000 000		1 000 000 000
10408	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	450 000 000		450 000 000
10409	SPESE CONVEGNI E CONTR. INIZIATIVE SCIENT. CULT. JR.	40 000 000		40 000 000
10410	SPESE PER STUDI, INDAGINI E RILEVAZIONI	270 000 000		270 000 000
10411	SPESE PER CONCORSI	150 000 000	80 000 000-	70 000 000
10412	MANUTENZIONE NOLEGGIO ESERCIZIO MEZZI DI TRASP.	66 000 000		66 000 000
10413	CANONI ACQUA	12 000 000		12 000 000
10414	SPESE PER L' ENERGIA ELETTRICA PER ILLUMINAZIONE	100 000 000	20 000 000	120 000 000
10415	COMBUSTIBILI E N. ELETTR. PER RISC. TO E COND. IMPIANTI	100 000 000	30 000 000	130 000 000
10416	ONERI E COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI	200 000 000		200 000 000
10417	TRASPORTI E FACCHINAGGI	150 000 000		150 000 000
10418	PREMI DI ASSICURAZIONE	7 000 000		7 000 000
10419	SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI DI CORRISPONDENZA	688 000 000		688 000 000
10420	ACQUISIZIONE DI ALTRI BENI E SERVIZI	60 000 000		60 000 000
10421	PUBBLICAZIONE RIVISTA ISTITUTO	230 000 000	80 000 000	150 000 000
10422	SPESE PER PUBBLICITA	130 000 000	120 000 000	250 000 000
TOTALE CATEG. IV		4.478.000.000	25.000.000	4.503.000.000
10500	PENSIONI INVALIDITA VECCHIAIA E SUPERSTITI	158 478 000 000	13 460 000 000	171 878 000 000
10501	LIQUIDAZIONE IN CAPITALE	30 000 000		30 000 000
10502	PENSIONI NON CONTRIBUTIVE	340 000 000		340 000 000
10503	ASSEGNI FAMILIARI GIORNALI ST. ATTIVI	50 000 000	10 000 000	40 000 000
10504	ASSEGNI FAMILIARI PENSIONATI	50 000 000	10 000 000	40 000 000
10505	ASSEGNI FAMILIARI DISOCCUPATI	10 000 000		10 000 000
10506	TRATTAMENTO DISOCCUPAZIONE	3 000 000 000		3 000 000 000
10507	TRATTAMENTO TUBERCOLOSI	10 000 000		10 000 000
10508	GESTIONE INFORTUNI	1 556 000 000	156 000 000	1 400 000 000
10509	BORSE E ASSEGNI DI STUDIO	600 000 000		600 000 000
10510	SOVVENZIONI ASSISTENZIALI VARIE	1 000 000 000		1 000 000 000
10511	ASSEGNI UNA TANTUM AI SUPERSTITI	600 000 000		600 000 000
10512	FONDO GARANZIA INDENNITA ANZIANITA	250 000 000	35 000 000	285 000 000
10513	ASSEGNI TEMPORANEI DI INABILITA	50 000 000		50 000 000
10514	ASSEGNI DI SUPERINVALIDITA	2 400 000 000		2 400 000 000
10515	CASE RIPOSO PENSIONATI	1 500 000 000	200 000 000	1 300 000 000
10516	ASSEGNI PER CASSA INTEGRAZIONE	400 000 000		400 000 000
10517	ASSEGNO EX COMBATTENTI	200 000 000	40 000 000	240 000 000
10518	INDENNITA DI MOBILITA			
TOTALE CATEG. V		170.524.000.000	13.099.000.000	183.623.000.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE COMPETENZA				GESTIONE DEI RESIDUI			
Programmi	Somme impegnate Hanno fine il 31/12/1992	Totale	Uffici di risposta avanzata	Residui in pagamento al 31/12/92	Pagati	Risorse disponibili	Totale residui
121.420.279	14.271.806	135.692.085	101.424				14.271.806
240.155.122	39.144.474	307.299.597	2.121.009	15.295.394	24.450.682	579.000	29.965.076
42.940.677		32.940.676	449.602	945.632	485.632	400.000	485.632
				19.421.659	10.421.659		
426.061.926	53.865.226	479.927.152	3.072.848	132.664.005	131.344.369	1.319.636	55.184.862
6.715.037.661	3.282.664	6.441.100.327	51.899.671	61.020.951	61.020.951		1.001.154
1.201.551.891	10.022.609	104.724.430	5.029.510	18.155.815	18.155.815		18.155.815
794.201.126	4.412.757	798.613.883	1.105.516	7.702.422	7.702.622		4.412.757
2.498.501.151		2.498.319.247	101.080.703				
2.091.641.221	854.796	2.075.411.807	22.482.193				854.796
11.560.000	23.000.000	35.560.000	20.070.000	24.704.400	24.704.400		20.000.000
359.969.826	8.115.844.944	1.059.526.274	129.212	718.427.503	718.427.503		8.115.844.944
	75.293.000	76.290.000	14.800.000	185.160.646	180.646	185.000.000	207.290.000
10.145.329.627	898.137.048	11.043.466.675	1.270.233.325	1.015.171.937	830.171.937	185.000.000	1.083.137.048
56.999.668		56.999.668	412	172.600	172.600		
549.469.801	25.149.511	644.669.211	47.130.298	11.266.751	31.266.751		25.000.000
1.800.000	12.829.000	19.642.000	551.000	4.426.000	4.426.000		12.841.000
8.955.000	1.040.000	9.995.000	914.000				1.040.000
14.195.652	3.022.000	17.217.652	29.804.000	45.000	45.000		3.022.000
111.089.000	10.640.224	550.519.500	9.434.441				10.640.224
454.521.000	1.254.555	185.731.291	251.292	6.427.785	6.427.785		1.274.292
3.900.000		3.900.000	36.100.000				
79.950.875		79.950.875	150.141.126	18.104.260	18.104.260		
24.881.017		24.881.014	45.110.866				
45.110.000	1.049.752	46.160.000	15.590.100	852.000	852.000		1.049.752
7.612.000		7.612.000	4.381.000				
99.839.750	18.252	99.857.500	20.441.500				18.252
107.641.000	4.024.500	96.101.500	53.114.434				4.024.500
105.640.212	33.923.749	137.463.961	107.135.954	2.464.850	2.464.850		33.923.749
4.250.115		4.250.115	2.000.885				
62.133.288	164.601.212	628.000.000		61.385.433	61.385.433		164.601.212
519.542.814		519.542.814	116.308	600.962	600.962		
112.723.198	30.029.490	144.812.146	187.404	24.261.348	24.261.348		30.029.490
166.825.050	30.268.000	197.093.050	10.010.282	1.241.950	1.241.950		30.268.000
3.112.145.994	378.225.209	3.790.371.203	712.628.797	152.202.875	152.202.875		378.225.209
154.459.208.929		154.459.208.929	1.167.221.427	14.200.709.941	14.200.709.941		
5.112.513.147		5.112.513.147	16.540.850	20.216.154	20.216.154		
25.783.615	3.114.000	24.669.615	24.101.345	52.594.736	22.984.320	50.110.416	52.594.456
10.290.000		10.290.000	21.220.000				
2.588.441.510	107.662.000	2.696.103.510	3.206.500	247.097.400	247.097.400		107.662.000
194.000.274	950.630.214	1.044.630.549	24.799.452	157.825.780	157.825.780		950.630.214
	1.000.000.000	1.000.000.000		457.000.000	457.000.000		1.000.000.000
344.098.111	2.250.820	346.348.931	11.141.000	6.413.800	6.413.800		2.250.820
452.004.490	105.304.200	557.308.690	2.275.842	100.078.920	100.078.920		105.304.200
122.275.817		122.275.817	174.206.188	20.313.884	20.313.884		
75.846.844		75.846.844	14.101.156	5.220.144	5.220.144		
20.121.345.107		20.121.345.100	27.841.800				
470.005.896	248.121.048	1.118.811.245	141.388.266	120.060.475	120.060.475		248.121.048
129.371.490		129.371.490	271.488.514	86.215.008	86.215.008		
271.296.411		271.296.411	26.271.079				
178.825.871.300	1.917.558.547	180.743.429.847	2.879.570.153	16.028.823.659	15.978.713.243	50.110.416	1.967.668.963

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

CAPITOLO		Stanziamento iniziale	Variazioni	Previsioni definitive
Numero	Denominazione			
10001	CONTRIBUTI ISTITUCIOPATRONALI	824.000.000		824.000.000
10002	ASSICURAZIONE TUBERCOLOSI	2.500.000.000	1.450.000.000	3.950.000.000
10003	TRASFERIMENTO CONTRIBUTI FERROVIA	300.000.000		300.000.000
10005	INTERVenti ASSISTENZIALI PER LE PERSONE	102.400.000	15.000.000	117.400.000
10006	INDENNITA' INDETTAVANTE E SCALFI	400.000.000		400.000.000
10007	CONTRIBUTI DI SPORAGGI TA ALI DESIME CULI RAVI	4.210.650.000	500.000.000	4.710.650.000
TOTALE CATEG. VI		8.336.400.000	1.965.200.000	10.301.600.000
10200	INTERESSI PASSIVI	180.000.000		180.000.000
10201	SPESI PER LE COMMISSIONI RAPPRESENTATIVE	45.000.000		45.000.000
10202	INTERESSI SU FONDI GESTITI	900.000.000	5.000.000	905.000.000
10203	INTERESSI VARI	5.000.000		5.000.000
TOTALE CATEG. VII		534.000.000	5.000.000	539.000.000
10300	IMPOSTE E TASSE TRIBUTARIE	1.000.000.000	8.000.000.000	9.000.000.000
10301	IMPOSTE E TASSE REGIONALI	7.000.000.000		7.000.000.000
TOTALE CATEG. VIII		7.130.000.000	8.000.000.000	15.130.000.000
10900	DIRITTI PARIALI	15.000.000		15.000.000
10901	RIMBORSO INTERESSI SU PRESTITI	150.000.000		150.000.000
10902	INTERESSI PER QUOTE DI DOLE SU TITOLI	200.000.000		200.000.000
10903	INTERESSI PRE AMMORTAMENTO IMPOSTE	20.000.000		20.000.000
10904	RISTITUZIONE RIMBORSI DIVERSI	40.000.000		40.000.000
10905	CONTRAGGIO CANONI DI AFFITTO			
10906	CONTRIBUTO ASSE UNIFAMILIARI 1985			
10907	RIMBORSO CONTRIBUTI NON DOVUTI	100.000.000		100.000.000
10908	RIMBORSO INDENNITA' MORALI ALI AZIANDI DI LAVORO			
TOTALE CATEG. IX		1.025.000.000		1.025.000.000
11000	SPESE PER LITARI BIRAGGI RISARCIMENTI E ACCOGLIENZA	140.000.000		140.000.000
11001	SALARI E COMPENSI VARI AL PERSONALE	924.000.000		924.000.000
11002	ONERI SOCIALI SU SALARI AL PERSONALE	385.000.000		385.000.000
11003	MANTENIMENTO CONSERVATIVO E INTESA STABILITA'	1.000.000.000	200.000.000	1.200.000.000
11004	ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER LA GESTIONE			
11005	SPESE PER LE IMMOBILITA' PERMUTATE	100.000.000		100.000.000
11006	FONDI DI RISERVA	2.000.000.000	1.75.000.000	1.825.000.000
11007	REGISTRAZIONE CONTRATTI	180.000.000	40.000.000	220.000.000
11008	SPESE CONDIZIONATE AL CARICO INQUILINI	2.900.000.000	300.000.000	3.200.000.000
11009	ONERI DI GESTIONE S'AMMINISTRAZIONE DELEGATA	540.000.000	100.000.000	640.000.000
11010	SPESE PER VERTIMENTI CONTRATTUALI E CONSULEGANZA	85.000.000		85.000.000
TOTALE CATEG. X		8.254.000.000	61.300.000	8.315.300.000
TOTALE TITOLO I		212.661.400.000	23.571.200.000	236.232.600.000
21100	TITOLO II SPESA IN CAPITALE			
21101	ACQUISTI DI IMMOBILI		28.000.000.000	28.000.000.000
21102	ACQUISTI DI IMMOBILI TRASFORMAZIONE DI IMMOBILI	4.000.000.000		4.000.000.000
21103	SPESE PER COSTRUZIONI IN CAPITALE			
TOTALE CATEG. XI		3.000.000.000	28.000.000.000	31.000.000.000
21200	ACQUISTI DI IMPIANTI A TREZZATURE E MACCHINARI	250.000.000		250.000.000
21201	RIPRISTINI TRAFICANTI STRADALI IMPERMEABILIZAZIONE			
21202	ACQUISTI AUTOMEZZI	50.000.000		50.000.000
21203	ACQUISTI DI IMMOBILI MACCHINE DI OFFICIO	100.000.000		100.000.000
TOTALE CATEG. XII		400.000.000		400.000.000
21300	ACQUISTI DI IMPIANTI E MACCHINARI DALLI STATI ESTERI ASSIMILATI	120.000.000.000	300.000.000.000	420.000.000.000
21301	ACQUISTI DI CARTELLI FONDIARI E 457/28			
21302	GRUPPI FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO		250.000.000	250.000.000
TOTALE CATEG. XIII		120.000.000.000	300.250.000.000	420.250.000.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE COMPETENZA				GESTIONE DEI RESIDUI			
SOMMA MENSURATA				Rimasti risparzi approvati	Pagati	Rimasti da pagare	Totale residui
Regioni	Risparzi da pagare	Totale	Differenza risparzi approvati				
	722.057.742	722.057.742	107.442.058	697.139.259	697.139.259		697.139.259
194.944.183	1.523.913.845	1.428.968.664	227.121.975	9.468.905.480	9.468.905.480		9.468.905.480
149.221.015		145.023.316	154.476.664	9.855.871	9.855.871		9.855.871
73.227.000	17.583.000	96.753.000	22.871.000	33.473.040	1.600.000	25.833.040	43.476.040
			407.709.000	31.801.014		31.801.014	31.801.014
3.192.000.000	1.669.415.038	4.819.415.038	109.415.038	1.267.283.971	1.267.283.971		1.267.283.971
3.539.117.505	5.933.069.515	9.472.187.120	829.412.880	11.508.318.635	11.450.684.581	57.634.054	5.990.703.669
135.275.079	24.150	135.075.079	44.324.121	2.146.284	2.146.284		2.146.284
43.125.890		43.144.980	4.144.980	1.281.751	3.750	1.285.513	1.281.751
307.390.411		307.330.211	3.669.399				3.669.399
			9.000.000				9.000.000
485.526.110	24.150	485.550.260	53.449.740	264.521	2.150.034	1.885.513	1.861.363
5.417.822.189		5.417.822.189	2.712.177.811	800	800		800
7.225.343.850	102.078.125	7.227.321.975	227.321.975	7.656.250	7.656.250		7.656.250
12.543.066.039	102.078.125	12.645.144.164	2.484.855.836	7.657.050	7.657.050		7.657.050
15.000.000		15.000.000		7.500.000	7.500.000		7.500.000
25.468.736	25.468.736	1.09.836.761	40.293.219	17.370.440	17.370.490		17.370.490
174.364.190		173.004.190	27.295.810				27.295.810
8.496.740		8.496.740	11.501.000				11.501.000
31.960.742	1.748.130	35.748.874	4.251.126	1.170.000	1.170.000		1.170.000
	318.913	318.913	539.681.087	2.152.144.225	1.731.576.718	420.567.508	420.567.508
				3.448.450	3.448.450		3.448.450
319.929.908	28.575.590	348.505.498	676.494.502	2.181.633.166	1.761.065.658	420.567.508	449.143.098
110.059.014	5.752.443	116.311.457	23.628.543	7.839.394	7.839.894		7.839.894
735.752.975	5.211.327	731.560.252	170.590.252	6.895.124	6.895.124		6.895.124
310.361.136	2.554.016	313.336.254	11.663.946	1.986.010	1.986.010		1.986.010
759.618.064	11.274.275	738.912.399	1.087.001				1.087.001
5.315.8509	14.161.111	97.966.141	2.133.860	12.808.902	12.808.902		12.808.902
			1.821.300.000				1.821.300.000
179.204.375		179.204.375	40.735.625				40.735.625
3.340.333.748		3.340.333.648	140.333.648	64.428.295	64.428.295		64.428.295
6.121.117.944		6.121.117.944	2.182.2359				2.182.2359
62.213.975		62.213.975	22.766.385				22.766.385
6.205.039.480	67.607.254	6.272.646.734	2.042.653.266	93.958.225	93.958.225		93.958.225
215.902.087.889	9.379.140.764	225.281.228.653	10.951.371.347	31.120.694.073	30.407.947.972	712.746.101	10.091.886.865
1.136.440.000	20.395.151.284	22.131.631.288	5.168.368.111	42.233.658.583	12.754.560.155	29.488.998.428	41.044.149.111
2.307.146.000	439.73.626	2.363.370.126	36.079.214	483.088.577	483.088.577		483.088.577
4.856.726.300	20.438.825.314	25.295.551.614	5.704.448.386	42.710.746.960	13.247.748.732	29.468.998.228	49.907.823.542
32.862.751	108.144.522	141.151.273	115.890.127				115.890.127
			50.000.000				50.000.000
67.393.229	6.297.085	66.390.351	33.609.649	27.044.741	26.029.941	1.014.800	27.044.741
94.056.017	113.441.607	207.497.624	192.502.376	27.044.741	26.029.941	1.014.800	114.456.407
104.783.201.448		104.783.201.448	45.215.798.952				45.215.798.952
245.652.497		245.652.497	4.347.903				4.347.903
375.028.853.545		375.028.853.515	45.221.146.455				45.221.146.455

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

CAPITOLO		Stanziamen- to iniziale	Variazion-	Previsioni definitive
Numero	Denominazione			
21400	VERSAMENTI IN DEPOSITO	6.000.000.000	24.815.555.000	30.815.555.000
21401	CONCESSIONE DI MUTUI	10.000.000.000	12.210.000.000	22.210.000.000
21402	CONCESSIONE DI PRESTITI AI GIORNALISTI		15.790.000.000	15.790.000.000
21403	CONCESSIONE DI PRESTITI AI DIPENDENTI	650.000.000		650.000.000
21404	VERSAMENTI DEPOSITI A CAUZIONE			
21405	CONCESSIONE CREDITI DIVERSI	70.000.000	80.000.000	150.000.000
21406	FONDO SPESE AMMINISTRATORI FIDUCIARI			
21407	CONCESSIONE CREDITI LEGGE 411/89	30.000.000.000	25.000.000.000	5.000.000.000
TOTALE CATEG. XIV		46.720.000.000	27.895.555.000	74.615.555.000
21500	INDENNITA' DI ANZIANITA' AL PERSONALE CESS. DAL SERV.	300.000.000	140.000.000	160.000.000
21501	LIQUIDAZIONE FONDO PREVIDENZA AL PERSONALE	100.000.000	70.000.000	30.000.000
TOTALE CATEG. XV		400.000.000	210.000.000	190.000.000
TOTALE TITOLO II		170.520.000.000	355.935.555.000	526.455.555.000
TITOLO III - ESTINZIONE MUTUI E ANTICIPAZIONI				
31600	RIMBORSI DI MUTUI	100.000.000		100.000.000
TOTALE CATEG. XVI		100.000.000		100.000.000
32000	PRELIEVO FONDO ASSEGNATARI CASE A RISCATTO			
32001	RIMBORSI DEPOSITI MUTUATARI			
32002	RIMBORSI DEPOSITI CAUZIONALI AFFITTUARI	140.000.000		140.000.000
32003	RIMBORSO DEPOSITO DITTE APPALTATRICI	100.000.000	80.000.000	20.000.000
32004	ESTINZIONE DEBITI DIVERSI	10.000.000		10.000.000
32005	PRELIEVO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI	100.000.000		100.000.000
32006	RIMBORSO RITENUTE A GARANZIA INVESTIM. IMMOB.	15.000.000.000	10.000.000.000	5.000.000.000
TOTALE CATEG. XX		15.350.000.000	10.080.000.000	5.270.000.000
TOTALE TITOLO III		15.450.000.000	10.080.000.000	5.370.000.000
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO				
42100	RITENUTE ERARIALI	36.000.000.000	6.000.000.000	42.000.000.000
42101	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	3.000.000.000	1.200.000.000	4.200.000.000
42102	RITENUTE DIVERSE	20.000.000		20.000.000
42103	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	450.000.000	50.000.000	500.000.000
42104	SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	50.000.000		50.000.000
42105	PARTITE IN CONTO SOSPESO	1.000.000.000	2.000.000.000	3.000.000.000
42106	CONTRIBUTI ENAOL	616.000.000	516.000.000	100.000.000
42107	CONTRIBUTI ASI LINIDO	850.000.000	100.000.000	950.000.000
42108	CONTRIBUTI CASAGIT	4.050.000.000	1.050.000.000	5.100.000.000
42109	QUOTE DI SERVIZIO FNSI	50.000.000	50.000.000	100.000.000
42110	FONDO CASSA PICCOLE SPESE	10.000.000		10.000.000
42113	CONTRIBUTI GESTIONE MALATTIE			
42114	CONTRIBUTI CONTRATTUALI			
42115	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE			
42116	RIMBORSO CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE			
42117	DUPPLICATI ASSEGNI		100.000.000	100.000.000
TOTALE CATEG. XXI		46.096.000.000	10.034.000.000	56.130.000.000
TOTALE TITOLO IV		46.096.000.000	10.034.000.000	56.130.000.000
TOTALE USCITE		444.727.400.000	379.460.755.000	824.188.155.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE COMPETENZA				GESTIONE DEI RESIDUI			
SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31.12.90	Pagati	Rimasti da pagare	Totale residui
Pagate	Rimaste da pagare	Totali					
30.235.555.000		30.235.555.000	580.000.000				
9.842.676.000	11.936.368.640	21.778.984.640	431.015.360	300.000.000	300.000.000		11.936.368.640
14.358.900.000	657.348.000	15.016.248.000	773.752.000	415.632.000	415.632.000		657.348.000
5.440.000.000	75.800.000	6.400.000.000	9.800.000				75.800.000
211.758.347	41.250.000	253.008.347	103.008.347	9.041.000	9.041.000		41.250.000
			5.000.000.000				
55.213.229.347	12.710.766.640	67.923.995.987	6.691.559.013	724.673.000	724.673.000		12.710.766.640
146.454.115		146.454.115	13.545.885				
31.878.492		31.878.492	1.878.492				
178.332.607		178.332.607	11.667.393				
435.371.197.816	33.263.033.561	468.634.231.377	57.821.323.623	43.468.464.701	13.998.451.673	29.470.013.028	62.733.046.589
92.105.044		92.105.044	7.894.956	5.582.976	5.582.976		
92.105.044		92.105.044	7.894.956	5.582.976	5.582.976		
18.869.008		18.869.008	121.130.992	198.990.000		198.990.000	198.990.000
15.438.884		15.438.884	4.561.116				
	6.159.153	6.159.153	3.840.847				6.159.153
17.000.000	13.000.000	30.000.000	70.000.000	1.600.000	1.600.000		13.000.000
1.257.350.000	481.036.300	1.738.386.300	3.261.613.700				481.036.300
1.308.657.892	500.195.453	1.808.853.345	3.461.146.655	200.590.000	1.600.000	198.990.000	699.185.453
1.400.762.836	500.195.453	1.900.958.389	3.469.041.611	206.172.976	7.182.976	198.990.000	699.185.453
40.413.712.077	3.788.489.000	44.202.201.077	2.202.201.077	3.250.709.269	3.187.303.000	63.406.269	3.851.895.269
4.511.124.291	566.230.779	5.097.355.070	897.355.070	453.571.898	438.528.201	15.043.697	601.274.476
			20.000.000				
444.364.915	84.657.107	529.022.022	29.022.022	73.753.700	38.303.386	35.450.314	120.107.421
			50.000.000				
3.865.331.847	364.101.163	4.230.033.010	1.230.033.010	979.378.343	364.060.090	615.318.253	979.419.416
	394.665.819	394.665.819	294.665.819	6.650.536.700		6.650.536.700	7.045.102.519
	919.616.927	919.616.927	30.383.073	801.145.190	801.145.190		814.615.927
5.170.807.297	46.352.345	5.217.159.642	117.159.642	31.502.788	23.446.253	8.056.535	54.418.960
90.111.104	3.723.491	94.440.595	5.559.405	140.671.236	132.771.238	7.899.998	11.601.469
16.624.000		16.624.000	6.624.000				
				364.850		364.850	364.850
99.192.636	1.358.565.013	1.457.757.649	1.457.757.649	3.515.590.902	150.107.841	3.365.483.061	4.724.048.074
				3.458.494.090		3.458.494.090	3.458.494.090
3.229.405		3.229.405	96.770.595				
54.615.703.572	7.546.401.644	62.162.105.216	6.032.105.216	19.355.718.966	5.135.665.199	14.220.053.767	21.766.455.411
54.615.703.572	7.546.401.644	62.162.105.216	6.032.105.216	19.355.718.966	5.135.665.199	14.220.053.767	21.766.455.411
707.289.752.213	50.688.771.422	757.978.523.635	66.209.631.365	94.151.050.716	49.549.247.820	44.601.802.896	95.290.574.318

Gestione dei Residui

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

Numero	Denominazione	RESIDUI 1989 E	
		Saldo al 1-1-91	Variazioni
10100	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	8 183 933 647	123.566 550
10101	CONTRIBUTI ASSEGNI FAMILIARI	282 273 476	1 016 427
10102	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI INFORTUNI	119 631 133	44 000
10103	ADD.LE 0,30% ART. 9 L. 1115/68	197 438 981	
10105	CONTRIBUTI FONDO GARANZIA INDENNITA' ANZIANITA' 0,03 %	2 116 554	1 634
10201	RISCATTO PERIODI CONTRIBUTIVI	128 710	
20300	CONTRIBUTI A CARICO DELLO STATO		
20301	RECUPERO INDENNITA' INCENTIVANTE ESODO	534 603 693	
20302	RECUPERO ASSEGNO EX COMBATTENTI	423 267 772	
20303	RECUPERO FONDO INCENTIVAZIONE D.P.R. 13/12/86	111 463 176	
30800	AFFITTI DI IMMOBILI	3 797 392 481	
30801	INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO		
30802	INTERESSI ATTIVI SU PRESTITI	8 325 234	
30803	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI		
30804	INTERESSI ATTIVI SU MUTUI	215 096 817	
30900	RECUPERO RATEI PENSIONE		
30901	RECUPERO INDENNITA' DISOCCUPAZIONE		
30902	RECUPERO ASSEGNI FAMILIARI	11 254 048	
30904	RIMBORSI RETTE CASE DI RIPOSO		
30905	RECUPERO SPESE GESTIONE IMMOBILI	407 316 267	
30906	RECUPERO SPESE LEGALI	416 080	
30907	RECUPERO SPESE CONCESSIONE MUTUI	8 028 288	
30908	RECUPERO IMPOSTE		
30909	RECUPERO SPESE GESTIONE CASE A RISCATTO	19 589 352	
30910	RECUPERO SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE		
31002	INTERESSI DI MORA E RATEIZZO ATTIVITA' CREDITIZIE	166 651 360	
41401	RISCOSSIONE DI MUTUI	262 366 400	
41402	RISCOSSIONE PRESTITI AI GIORNALISTI	211 422 295	166 556 395
41403	RISCOSSIONE PRESTITI AI DIPENDENTI		
41405	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	327 929 176	
41406	RISCOSSIONE CREDITI LEGGE 411/89		
62003	RITENUTE VARIE A GARANZIA DITTE APPALTATRICI		
62007	INCREMENTO FONDO GARANZIA PRESTITI		
62008	INCREMENTO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI		
62009	RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI		
72200	RITENUTE ERARIALI	99 000 398	
72201	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	363 645	
72203	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	73 357 259	
72204	RIMBORSO DI SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	1 178 787	
72205	PARTITE IN CONTO SOSPESO	420 325 374	
72208	CONTRIBUTI CASAGIT	10 851 606	
72210	FONDO CASSA PICCOLE SPESE		
72214	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	173 802 756	
	TOTALI	16 069 524 765	41 931 052

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRECEDENTI		RESIDUI ANNO 1990			
Incassati	Rimasti da incassare	Saldo al 1/1/91	Variazioni	Incassati	Rimasti da incassare
517 413 851	7 790 086 346	37 925 373 688	26 780 978-	35 186 251 194	2 712.341 516
3 797 480	279 492 423	67 894 625	94 637-	62 787 315	5 012 673
3 659 012	116 016 121	144 187 008	260 000	134 605 324	9 841 684
	197 438 981				
201 941	1 912 979	35 266 189	138-	34 313 687	952 364
	128 710				
	534 603 693	150 000 000		150 000 000	
	297 783 175	76 307 823			76 307 823
125 484 597	111 463 176	168 206 928			168 206 928
	3 621 996 443	82 650 000			82 650 000
	8 325 234	1 423 123 799		1 033 309 518	389 814 281
	116 040 794	2 045 325 870		2 045 325 870	
	11 254 048	56 757 500		56 756 512	988
99 047 023	116 040 794	3 671 879 332		3 671 879 332	
	360 377 748	2 551 614 461		2 418 456 100	133 158 361
	416 080	91 860 198	840 000-	26 752 976	64 267 222
	8 028 288	1 565 525		1 565 525	
	19 589 352	114 000		36 581	77 419
	166 651 360	2 250 000		2 250 000	
46 938 519	360 377 748	803 645 332		208 990 567	594 654 765
	416 080				
	8 028 288				
	19 589 352	69 280		46 080	23 200
	171 932 487	403 258 045		403 258 045	
	35 057 142	55 864 923		52 775 531	3 089 392
90 433 913	171 932 487	1 132 738 283		1 085 457 403	47 280 880
9 808 758	35 057 142	1 210 461 342		1 169 464 830	40 996 512
	316 840 870	20 313 535		20 236 369	77 166
		57 797 126		37 624 128	20 172 998
		898 432 250			898 432 250
		89 348		89 348	
		2 078 160		2 078 160	
		39 790 000		39 790 000	
		372 800 000		372 800 000	
	99 000 398	14 998 098		14 998 098	
	363 645	2 396 000		2 396 000	
	73 357 259				
	1 178 787				
	420 325 374	39 267 514		24 704 498	14 563 016
	10 851 606				
	173 802 756	10 114 920		10 114 920	
1 083 269 438	14 944 304 275	53 558 491 102	27.455 753-	48 269 113 911	5 261 921 439

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE		RESIDUI 1989 E	
CAPITOLI			
Numero	Denominazione	Saldo al 1/1/9*	Variazioni
10101	COMPENSI IN ENNITA' RIMBORSI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI		
10102	COMPENSI IN ENNITA' RIMBORSI COMPENSI COLLEGIO DEI SINDACI		
10103	SPESE ELEZIONI ORGANI COLLEGIALI		
10200	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE		
10201	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO		
10202	INDENNITA' RIMBORSO SPESE TRASPORTO PER MISSIONI		
10206	CORSI PER IL PERSONALE E PARTECIPAZIONE A CORSI VARI		
10207	FONDO DI INCENTIVAZIONE		
10210	FONDO INDENNITA' ART. 23 DPR 267/87		
10400	ACQUISTO LIBRI RIVISTE GIORNALI E PUBBLICAZIONI VARIE		
10401	SPESE ACQUISTO MATERIALE CONSUMO E NOLEGGIO MAT. TECNICO		
10402	SPESE DI RAPPRESENTANZA		
10404	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI		
10408	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE		
10410	SPESE PER STUDI INDAGINI E RILEVAZIONI		
10412	MANUTENZIONE NOLEGGIO ESERCIZIO MEZZI DI TRASPORTO		
10418	ONERI E COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI		
10419	SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI DI CORRISPONDENZA		
10420	ACQUISIZIONE DI ALTRI BENI E SERVIZI		
10421	PUBBLICAZIONE RIVISTA ISTITUTO		
10422	SPESE PER PUBBLICITA'		
10500	PENSIONI INVALIDITA' VECCHIAIA E SUPERSTITI		
10502	PENSIONI NON CONTRIBUTIVE		
10503	ASSEGNI FAMILIARI GIORNALISTI ATTIVI	50 920 248	391 436
10506	TRATTAMENTO DISOCCUPAZIONE		
10508	GESTIONE INFORTUNI		
10509	BORSE E ASSEGNI DI STUDIO	104 350 000	96 251 500
10510	SOVVENZIONI ASSISTENZIALI VARIE	19 000 000	19 000 000
10511	ASSEGNI UNA TANTUM AI SUPERSTITI		
10512	FONDO GARANZIA INDENNITA' ANZIANITA'		
10513	ASSEGNI TEMPORANEI DI INABILITA'		
10515	CASE RIPOSO PENSIONATI		
10516	ASSEGNI PER CASSA INTEGRAZIONE		
10601	CONTRIBUTI ISTITUTI DI PATRONATO		
10602	ASSICURAZIONE TUBERCOLOSI		
10603	TRASFERIMENTO CONTRIBUTI LEGGE 29/79		
10605	INTERVENTI ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE	1 813 040	
10606	INDENNITA' INCENTIVANTE ESODO	31 801 214	
10607	CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' AL REGIME GENERALE		
10700	INTERESSI PASSIVI		
10701	SPESE PER COMMISSIONI BANCARIE	5 705 986	
10800	IMPOSTE E TASSE E TRIBUTI VARI		
10801	IMPOSTE E TASSE IRPEG - ILLOR		
10900	DIRITTI ERARIALI		
10901	RIMBORSO INTERESSI SU PRESTITI		
10904	RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI		
10906	CONTRIBUTO ASSEGNI FAMILIARI 1985	44 412 223	
10907	RIMBORSO CONTRIBUTI NON DOVUTI		
11000	SPESE PER LITI ARBITRAGGI RISARCIMENTI E ACCESSORI		
11001	SALARI E COMPENSI VARI AI PORTIERI		
11002	ONERI SOCIALI SU SALARI AI PORTIERI		
11005	SPESE PERIZIE IMMOBILI PER MUTUI		
11008	SPESE CONDOMINIALI A CARICO INQUILINI		
21100	ACQUISTI DI IMMOBILI	35 564 492 355	3 900 661 154
21101	RICOSTRUZIONI RIPRISTINI E TRASFORMAZIONE DI IMMOBILI		
21201	ACQUISTI DI MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO	1 014 800	
21401	CONCESSIONE DI MUTUI		
21402	CONCESSIONE DI PRESTITI AI GIORNALISTI		
21405	CONCESSIONE CREDITI DIVERSI		
31600	RIMBORSI DI MUTUI		
32002	RIMBORSI DEPOSITI CAUZIONALI AFFITTUARI		
32005	PRELIEVO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI		
42100	RITENUTE ERARIALI	63 406 269	
42101	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	15 023 705	
42103	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	33 299 180	
42105	PARTITE IN CONTO SOSPESO	329 624 190	
42106	CONTRIBUTI ENAOLI	5 767 234 591	
42107	CONTRIBUTI ASILI NIDO		
42108	CONTRIBUTI CASAGIT	6 665 076	
42109	QUOTE DI SERVIZIO FNSI	132 771 238	
42114	CONTRIBUTI CONTRATTUALI	364 850	
42115	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	393 401 403	
42116	RIMBORSO CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE	3 458 494 090	
TOTALI		46.012 368 298	4 016 308 590

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRECEDENTI		RESIDUI ANNO 1990			
Pagati	Rimasti da pagare	Saldo al 31/12/91	Variazioni	Pagati	Rimasti da pagare
		25.295.394		24.165.608	839.636
		945.632		465.632	480.000
		106.423.069		99.421.009	
		61.020.951		61.020.951	
		18.155.815		18.155.815	
		7.702.622		7.702.622	
		24.704.400		24.704.400	
		718.427.503		718.427.503	
		185.160.646		160.646	185.000.000
		172.600		172.600	
		31.266.751		31.266.751	
		4.426.000		4.426.000	
		457.036		457.036	
		6.427.785		6.427.785	
		18.104.760		18.104.760	
		852.000		852.000	
		2.464.850		2.464.850	
		61.395.433		61.395.433	
		630.962		630.962	
		24.261.348		24.261.348	
		1.743.350		1.743.350	
		14.707.675.941		14.707.675.941	
1.126.320	49.402.492	20.016.154	285.340	20.016.154	707.924
		2.153.264		1.160.000	
		237.097.403		237.097.403	
8.100.000		157.825.780	51.100.000	157.825.780	
		500.000.000	1.100.000	448.900.000	
		9.513.800		8.413.800	
		103.078.920		103.078.920	
		20.313.886		20.313.886	
		5.222.656		5.222.656	
		173.066.615		173.066.615	
		86.715.768		86.715.768	
		697.139.259		697.139.259	
		9.468.805.480		9.468.805.480	
		9.855.871		9.855.871	
	1.813.946	31.620.000		7.600.000	24.020.000
	31.801.014				
		1.267.283.971		1.267.283.971	
		2.146.284		2.146.284	
	5.703.996	3.824.223		3.750	3.820.473
		800		800	
		7.656.250		7.656.250	
		7.500.000		7.500.000	
		17.370.490		17.370.490	
		1.170.000		1.170.000	
	44.412.223	2.107.732.003		1.731.576.718	376.155.285
		3.448.450		3.448.450	
		7.839.894		7.839.894	
		6.895.124		6.895.124	
		1.986.010		1.986.010	
		12.808.902		12.808.902	
		64.428.295		64.428.295	
2.414.538.031	29.249.317.170	10.569.833.182		10.550.152.124	219.681.058
		483.088.577		483.088.577	
	1.014.800	26.029.941		26.029.941	
		790.000.000		600.000.000	
		415.632.000		415.632.000	
		9.041.000		9.041.000	
		5.582.976		5.582.976	
		148.930.000			198.950.000
		1.600.000		1.600.000	
	63.406.269	3.187.303.000		3.187.303.000	
	15.023.705	438.548.193		438.526.201	19.992
	33.299.180	40.454.520		38.303.386	2.151.134
12.008.239	317.615.970	619.754.152		352.051.870	267.702.282
	5.767.234.591	804.302.105			883.002.105
		001.145.190		201.145.190	
132.771.738	6.665.078	24.837.710		23.446.253	1.391.457
		7.899.996			7.899.996
	364.850				
58.997.021	334.410.382	3.122.183.490		31.110.820	3.031.072.679
	3.458.494.090				
2.627.510.830	39.368.548.668	52.207.456.358	52.485.340	46.521.736.990	5.233.234.020

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto economico

PARTE PRIMA

Entrate e spese

TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE

Cat. 1 - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	L. 278.260.372.853
Cat. 2 - Quote iscritti all'onere di specifiche gestioni	L. 2.162.757.941

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Cat. 3 - Trasferimenti da parte dello Stato	L. 511.286.421
Cat. 6 - Trasferimenti di contributi da altri Enti	L. 849.731.226

TITOLO III - ALTRE ENTRATE

Cat. 7 - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	L. 5.237.637
Cat. 8 - Redditi e proventi patrimoniali	L. 55.125.330.873
Cat. 9 - Poste correttive e compensative di spese correnti	L. 4.737.063.765
Cat. 10 - Entrate non classificabili in altre voci	L. 1.801.329.144

Totale parte I (1) L. 343.453.109.860

PARTE SECONDA

Componenti che non danno luogo a

A) Fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	L. 168.659.000
B) Conguaglio interessi prestiti al personale	L. 16.368.269
C) Riaccertamento residui attivi	L. 124.886.977
D) Rettifica per cancellazione residui passivi	L. 168.126.776

Totale parte II (2) L. 478.041.022

Totale generale (1 + 2) L. 343.931.150.882

Totale a pareggio L. 343.931.150.882

CONTO PATRIMONIALE

Componenti che non hanno dato luogo

INCREMENTI:

Cap. 21100 - Acquisto di immobili	
Cancellazione residui passivi	L. 3.900.667.154
Cap. 41402 - Riscossione prestiti	
Cancellazione residui attivi	L. 166.556.395

per l'esercizio 1991

finanziarie correnti

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Cat. 1 - Spese per gli organi dell'Ente	L. 479.927.152
Cat. 2 - Oneri per il personale in attività di servizio	L. 11.043.466.675
Cat. 4 - Spese per acquisto di beni e servizi	L. 3.790.371.203
Cat. 5 - Spese per prestazioni istituzionali	L. 180.743.429.847
Cat. 6 - Trasferimenti passivi	L. 9.472.187.120
Cat. 7 - Oneri finanziari	L. 485.550.260
Cat. 8 - Oneri tributari	L. 12.645.144.164
Cat. 9 - Poste correttive e compensative di entrate correnti	L. 348.505.498
Cat. 10 - Spese non classificabili in altre voci	L. 6.272.646.734

Totale parte I (1) L. 225.281.228.653

movimenti finanziari per la parte corrente

A) Fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	L. 168.659.000
B) Quota ammortamento mobili	L. 297.565.154
C) Quota adeguamento fondo quiescenza impiegati	L. 307.017.340
D) Interventi assistenziali al personale	L. 16.368.269
E) Rettifica per cancellazione residui attivi	L. 27.717.387
F) Incremento fondo oscillazione titoli	L. 675.661.175
G) Quota fondo oscillazione valori	L. 1.000.000.000
H) Utilizzo fondo rivalutazione titoli	L. 1.857.598.493

Totale parte II (2) L. 4.350.586.817

Totale generale (1 + 2) L. 229.631.815.470

ACCANTONAMENTI

- Incremento riserva di garanzia I.V.S.	L. 112.937.828.711
- Incremento fondo assicurazione infortuni	L. 678.917.752
- Incremento fondo assegni familiari	L. 507.549.513
- Incremento fondo garanzia indennità anzianità	L. 175.039.436

Avanzo economico L. 114.299.335.412

Totale a pareggio L. 343.931.150.882

a movimenti finanziari nella situazione patrimoniale

DECREMENTI:

Immobili	L. 3.900.667.154
Prestiti	L. 166.556.395

IL DIRETTORE GENERALE
Aldo Carena

IL PRESIDENTE
Orlando Scarlata

Situazione Patrimoniale

ATTIVITA'

	CONSISTENZA ALL'1/1 1991	VARIAZIONE IN +	VARIAZIONE IN -	CONSISTENZA AL 31/12 1991
1 CASSA	47.760.460.014	753.182.593.729	756.839.000.033	44.104.053.710
2 DEPOSITI BANCARI	8.410.000.000	30.235.555.000	-	38.645.555.000
3 IMMOBILI	360.280.531.512	25.295.551.614	3.900.667.154	381.675.415.972
4 TITOLI	170.692.501.916	375.028.853.545	337.494.077.890	208.227.277.571
5 MOBILIO - ATTREZZATURE	1.644.154.614	207.497.624	-	1.851.652.238
6 MUTUI IPOTECARI	77.816.077.328	21.778.984.640	4.315.696.584	95.279.365.384
7 PRESTITI	27.825.729.680	15.656.448.000	15.592.548.015	27.889.629.665
8 CASE PER GIORNALISTI				
9 CREDITI VARI	743.452.283	253.008.347	334.128.725	662.331.905
10 VALORI IN DEPOSITO	9.025.000	-	-	9.025.000
12 RIVALUTAZIONE TITOLI	1.857.598.492	-	1.857.598.492	
998 RESIDUI ATTIVI	69.628.015.867	767.398.332.855	753.182.593.729	83.843.754.993
TOTALE	766.667.546.706	1.989.036.825.354	1.873.516.310.622	882.188.061.438

IL DIRIGENTE DELLA RAGIONERIA
Giulio Mattia

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al 31 Dicembre 1991

PASSIVITA'

	CONSISTENZA ALL'1.1.1991	VARIAZIONE IN +	VARIAZIONE IN -	CONSISTENZA AL 31.12.1991
1 MUTUI FONDIARI	686.342.731	-	92.105.044	594.237.687
2 FONDO ASSICURATIVI	-	-	-	-
3 DEBITI VARI	4.997.618.144	3.086.707.075	1.778.853.345	6.305.471.874
4 FONDI CONTRIBUTI CONTRATTUALI	3.766.627.508	303.430.201	30.000.000	4.040.057.709
5 ISTITUZIONI E FONDI VARI	996.610.984	90.000.000	-	1.086.610.984
6 FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI	1.160.259.588	469.359.699	31.878.492	1.597.740.795
7 FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI	10.599.813.820	-	-	10.599.813.820
8 FONDO AMMORTAMENTO MOBILIO	972.118.031	297.565.154	-	1.269.683.185
9 FONDO OSCILLAZIONE VALORI	7.082.524.899	1.000.000.000	-	8.082.524.899
10 FONDO OSCILLAZIONE TITOLI	-	675.661.175	-	675.661.175
11 FONDO RISERVA GARANZIA I V S	590.356.725.179	112.937.828.711	-	703.294.553.890
12 FONDO RISERVA ASSICURAZIONI INFORTUNI	7.236.531.721	678.917.752	-	7.915.449.473
13 FONDO RISERVA ASSEGGNI FAMILIARI	23.830.551.214	507.549.513	-	24.338.100.727
14 FONDO RISERVA GENERALE	10.871.226.649	175.039.436	-	11.046.266.085
15 FONDO QUIESCENZA IMPIEGATI	5.881.726.592	307.017.340	146.454.115	6.042.289.817
16 DEPOSITANTI VALORI	9.025.000	-	-	9.025.000
999 RESIDUI PASSIVI	98.219.844.646	753.909.729.705	756.839.000.033	95.290.574.318
TOTALE	766.667.546.706	874.438.805.761	758.918.291.029	882.188.061.438

IL DIRETTORE GENERALE
Aldo Carenza

IL PRESIDENTE
Orlando Scialoja

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31/12/1991

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		L.	47.760.460.014
Riscossioni			
- in conto competenza	L.	703.830.210.380	
- in conto residui	L.	<u>9.352.383.349</u>	
		+ L.	753.182.593.729
Pagamenti			
- in conto competenza	L.	707.289.752.213	
- in conto residui	L.	<u>49.549.247.820</u>	
		- L.	756.839.000.033
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		L.	44.104.053.710
Residui attivi			
- degli esercizi precedenti	L.	20.206.245.713	
- dell'esercizio	L.	<u>63.637.509.280</u>	
		+ L.	83.843.754.993
Residui passivi			
- degli esercizi precedenti	L.	44.601.802.896	
- dell'esercizio	L.	<u>50.688.771.422</u>	
		- L.	95.290.574.318
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		L.	<u>32.657.234.385</u>

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI
ITALIANI «A AMENDOLA» (I.N.P.G.I.)**

ESERCIZIO 1992

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Relazione del Presidente

L'anno 1992, il primo di completa gestione ad opera della nuova amministrazione insediata sul finire del 1991, è lo specchio di un'attività assai intensa, che si è tradotta in risultati che possono definirsi eccellenti, sia sul piano finanziario contabile, che per quanto riguarda l'azione rivolta al potenziamento dei servizi a favore degli iscritti.

Questa valutazione risulta anche nel parere preventivo della nostra Commissione Bilancio, che ha concluso i suoi lavori esprimendo soddisfazione per le risultanze del bilancio consuntivo dell'esercizio 1992.

I dati contabili non solo confermano lo stato di buona salute dell'ente, ma rafforzano la sua posizione, in aderenza peraltro alle previsioni che erano state a suo tempo formulate. Le entrate sono ascese a 404.701 milioni, con un aumento rispetto al 1991 di 60.770 milioni, pari al 17,67%, e le spese sono state di 260.646 milioni, con un incremento di 31.014 milioni e cioè del 13,51%.

Questi dati sono la testimonianza di una azione incisiva per rendere l'ente sempre più dinamico, pari alle attese dei suoi iscritti, con un costante potenziamento ed espansione di servizi e nuove iniziative.

Basterà ricordare l'importante operazione di riallineamento di tutte le pensioni, che avrà i suoi effetti contabili con il pagamento degli arretrati nel 1993, ma che è pienamente compatibile con le disponibilità finanziarie dell'ente e che si è conclusa nel decreto interministeriale del 3 dicembre 1992, che ha approvato e reso esecutivo un provvedimento di così vasta portata, importante non solo per il giusto riconoscimento ai pensionati di quanto dovuto, ma anche per le sue implicazioni politiche, poiché per la prima volta si è riusciti ad ancorare il livello pensionistico alla retribuzione dei lavoratori in attività di servizio, prendendo come data di riferimento il 31 dicembre 1991.

Era questo un traguardo ambizioso, che non mancherà certamente di esplicare i suoi effetti positivi sotto vari aspetti e, quel che più conta, è da notare come tale obiettivo abbia potuto essere conseguito in un anno contrassegnato nel Paese da una profonda crisi economica, politica ed istituzionale. Tale crisi avrà certamente le sue conseguenze, nell'immediato futuro, anche sui giornalisti, così come li ha già avuti nella riforma previdenziale attuata dal Governo e dal Parlamento e della quale i giornalisti dovranno tener conto, soprattutto in prospettiva, per gli effetti, a medio e lungo termine, di contenimento dei trattamenti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A questa situazione nuova già si guarda, peraltro, con la dovuta attenzione e l'Istituto, d'intesa con il Sindacato e con le altre organizzazioni della categoria, sta predisponendo un progetto di pensione integrativa che sarà la chiave di volta dei prossimi anni, per garantire sia a giovani che ad anziani un'adeguato livello pensionistico. Il progetto, infatti, vuole nello stesso tempo appagare due esigenze diverse. Da una parte remunerare con pensioni adeguate quanti, in forza della nuova disciplina previdenziale, si vedranno calcolare pensioni incisivamente decurtate, e dall'altra soddisfare le esigenze degli attuali pensionati di non subire, per effetto dell'inflazione, un depauperamento del potere d'acquisto della loro pensione.

Questo traguardo appare oggi realizzabile se si tiene conto della solidità finanziaria dell'Istituto e se si riuscirà, in funzione di tal fine, ad utilizzare opportunamente parte delle risorse disponibili nell'ambito del nostro ente. E' pur vero che tale progetto ha bisogno di essere supportato dal consenso e dal convinto contributo della categoria, così come anche da un quadro di stabilità nella politica previdenziale del Governo e del Parlamento, che assicuri le condizioni atte a sviluppare nuove iniziative, che necessitano, comunque, per crescere ed espandersi, di certezza legislativa ed affidabilità di programmi, soprattutto per gli enti autonomi come il nostro. In proposito, non mancano, certamente, elementi di preoccupazione e di incertezza, che occorre, invece, al più presto fugare, ripristinando un clima di fiducia.

Basterebbe già questa premessa per indicare l'anno 1992 come un anno da ricordare per la previdenza dei giornalisti italiani.

E non solo per la compiuta operazione riparatrice del riallineamento delle pensioni, ma anche per i positivi risultati conseguiti nell'azione della autonomia previdenziale dei giornalisti, pur con i limiti imposti dalla normativa, nel quadro della generale riforma delle pensioni compiuta in sede legislativa. Se nel contempo si aggiunge, come vedremo nel dettaglio più avanti, che l'Istituto conserva intatte le sue possibilità di espansione della gestione previdenziale a favore dei suoi iscritti, è ovvia una considerazione di fiducia nel futuro.

Ma l'anno 1992 merita di essere ricordato anche perché è stato caratterizzato da un'attività degli organi di amministrazione mirata al miglioramento e al potenziamento dei servizi. Emblematici, al riguardo, gli incrementi registrati nella diffusione e nella concessione di servizi a favore degli iscritti, come attestano i 136 mutui ipotecari e i 1237 prestiti concessi, e lo sforzo notevole compiuto per migliorare la funzionalità degli uffici e attuare con il massimo dell'urgenza l'indispensabile potenziamento del personale.

I numerosi concorsi interni, compiuti a tempo di record, necessaria premessa per quelli esterni già banditi e che troveranno la loro attuazione nel 1993, costituiscono altra testimonianza di impegno, così come l'acquisizione della nuova sede di Via del Quirinale e l'azione sempre più incisiva contro ogni fenomeno di morosità, per il recupero dei crediti e la tempestiva esazione dei contributi dovuti.

I dati contabili del 1992 già evidenziano con chiarezza queste considerazioni e certamente questa azione è destinata ad effetti ancor più positivi a medio termine, fin dall'esercizio 1993.

Naturalmente, come vedremo appresso, non mancano elementi anche di preoccupazione e, comunque, tali da indurre ad una prudente valutazione l'azione degli amministratori.

La riforma del regime pensionistico generale ha aumentato notevolmente il numero di coloro che hanno chiesto la pensione e l'effetto sembra destinato a crescere anche nell'anno 1993, mentre la crisi di numerose aziende editoriali ha portato ad un incremento dei casi di disoccupazione e di cassa integrazione, che gravano pesantemente sul bilancio del nostro ente, non tanto per il pagamento delle mensilità dovute quanto per le notevoli dimensioni assunte dai casi di pensionamento anticipato ai sensi dell'art. 37 della legge 416.

In proposito, occorre sottolineare come già da tempo l'Istituto avverta l'esigenza, già rappresentata nelle sedi opportune, di una modifica della legge 416 in termini di equità, anche per quanto riguarda la misura del trattamento corrisposto ai colleghi cassa-integrati, notevolmente inferiore a quello spettante ai colleghi disoccupati.

In questo primo sommario panorama degli aspetti caratteristici del bilancio consuntivo 1992 vanno ricordati, altresì, gli incrementi delle entrate, particolarmente rilevanti in varie voci che vanno dall'affitto degli immobili agli interessi su titoli e depositi. Il bilancio, insomma, è testimonianza concreta e tangibile di una linea di impegno e di operatività che è stata sotto ogni profilo la costante dell'azione amministrativa.

Un'ulteriore conferma la si riceve guardando a dati essenziali, quali l'avanzo economico, pari a lire 144 miliardi e 55 milioni, largamente superiore alla previsione, con un incremento di quasi 30 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Sul piano finanziario, si nota un avanzo di 2 miliardi 520 milioni.

Abbiamo segnalato all'inizio i dati assolutamente positivi riguardanti le entrate e le spese, con un maggiore accrescimento delle prime rispetto al lievitare delle seconde. Adesso, una comparazione di questi risultati con quelli dell'ultimo quinquennio consente di classificare l'esercizio 1992 come il migliore in assoluto di questi ultimi tempi, avendo registrato un avanzo economico di 144.055 milioni di lire pari al 35,60% delle entrate, superiore di 4,08 punti a quello medio dell'intero periodo.

Tutto ciò appare evidente nella seguente tabella.

RAPPORTO ENTRATE/SPESE E AVANZO (in milioni di lire)

ANNO	ENTRATE	SPESE	INCIDENZA SPESE/ENTRATE	AVANZO ECONOMICO	
				ASSOLUTO	RELATIVO %
1988	227.357	155.297	68,31	72.060	31,69
1989	276.196	194.994	70,60	81.202	29,40
1990	306.564	221.782	73,35	84.782	27,66
1991	343.931	229.632	66,76	114.299	33,23
1992	404.701	260.646	64,40	144.055	35,60

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In conseguenza, il livello della riserva tecnica posta a garanzia delle prestazioni pensionistiche ha raggiunto 839.684 milioni, con un grado di copertura di 4,32 volte il volume delle pensioni erogate nell'anno.

E' migliorato quindi ulteriormente il rapporto tra spesa pensionistica e consistenza della riserva; e proprio questo nuovo e più elevato grado di copertura ha consentito la manovra di rivalutazione delle pensioni approvata nel 1992, che esplicherà i suoi effetti finanziari nel prossimo anno, sia per quanto riguarda l'esercizio 1993, sia per gli oneri derivanti dagli arretrati del 1992. Ma anche se l'anno prossimo, evidentemente, il rapporto sarà diverso in funzione della consistenza economica della manovra compiuta, sarà sempre di livello tale da consentire una motivata fiducia per lo sviluppo della gestione pensionistica anche nel prossimo decennio.

A maggior comprensione, ecco la tabella che si riferisce agli ultimi 5 anni e che presenta elementi di estremo interesse:

GRADO DI COPERTURA DELLA RISERVA TECNICA (in milioni di lire)

ANNO	SPESA PENSIONISTICA	CONSISTENZA RISERVA TECNICA	GRADO DI COPERTURA
1988	100.460	427.786	4,26
1989	130.066	500.970	3,85
1990	158.546	590.357	3,72
1991	170.480	703.295	4,13
1992	194.437	839.684	4,32

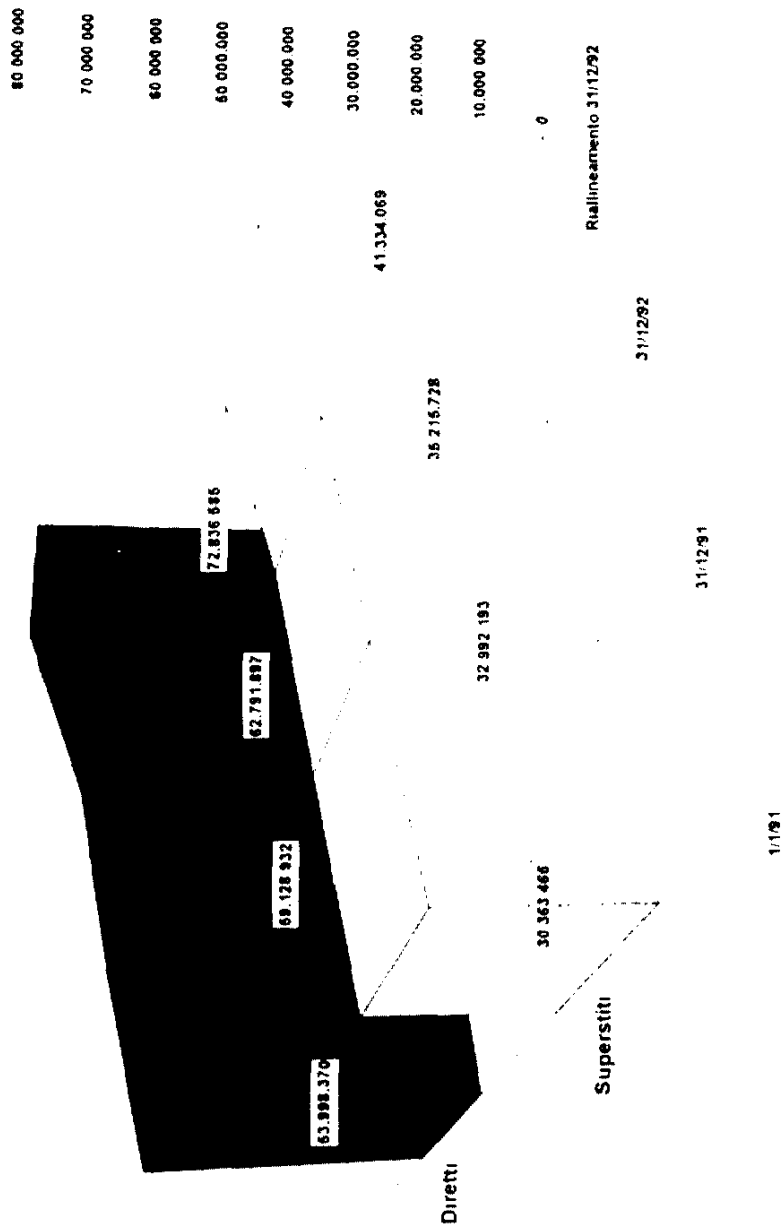
Come già detto questi dati andranno a modificarsi nell'esercizio 1993 per effetto dell'attuazione del provvedimento di riallineamento delle pensioni, ma, per converso, è utile sottolineare che gli stessi dati peccano per difetto, in relazione alla valutazione di bilancio della componente immobiliare della riserva, che viene indicata, come è noto, al prezzo di costo. Tutto questo suona anche come testimonianza dell'accortezza con cui l'Istituto procede nella sua attività volta al costante progresso delle prestazioni. Un progresso che trova la sua conferma nell'evoluzione registrata dalle pensioni medie corrisposte dall'Istituto nell'ultimo biennio:

INCREMENTO TRATTAMENTI PENSIONE 1991 - 1992

	DIRETTI		SUPERSTITI	
	Lire	%	Lire	%
Pensione media al 1/1/91	53.998.370		30.363.465	
Incremento 1991	5.130.562	9,50	2.628.728	8,66
Pensione media al 31/12/91	59.128.932		32.992.193	
Incremento 1992	3.662.965	6,19	2.223.535	6,74
Pensione media al 31/12/92	62.791.897		35.215.728	
Incremento per riallineamento	10.044.688	16,00	6.118.341	17,37
Pensione media dopo riallineamento	72.836.585		41.334.069	
Incremento totale nel biennio 1991/1992	18.838.215	34,89	10.970.604	36,13

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INCREMENTO TRATTAMENTI DI PENSIONE NEL BIENNIO 91/92



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il progressivo miglioramento della situazione economica e patrimoniale è rilevabile anche, al di là delle lusinghiere risultanze finali, dall'esame in dettaglio di alcune voci. L'analisi di alcuni capitoli d'entrata, infatti, consente di constatare un recupero di funzionalità degli uffici tanto più apprezzabile in quanto conseguito nonostante il permanere di alcuni noti fattori negativi tra i quali si evidenzia, in particolare, quello derivante dai vuoti tuttora esistenti nella dotazione organica del personale. In merito occorre ricordare che al plenum di 292 unità corrispondeva in effetti, al 31.12.1992, una presenza in servizio di 161 unità, con una differenza in meno di un terzo. Nel 1992 hanno lasciato il servizio, per pensionamento o dimissioni, 14 unità.

Il grado di rendimento generale delle attività patrimoniali, per il quale avevamo anche avanzato qualche riserva in sede previsionale, si è attestato al 7,51%, denunciando un miglioramento dello 0,11% rispetto al precedente esercizio. In valore assoluto i redditi sono saliti a 67.136 milioni, con un incremento in valore assoluto di 12.010 milioni rispetto al 1991, pari a incremento percentuale di 21,79. Egualmente confortanti, a testimonianza dell'azione svolta dagli organi di amministrazione, sono i risultati che si vanno realizzando, in conformità alle raccomandazioni degli organi di vigilanza e di controllo, per quanto concerne il recupero dei crediti e della tempestiva esazione delle entrate di competenza quali risultano dalla seguente tabella:

PERCENTUALE DI REALIZZO DI ALCUNI RESIDUI ATTIVI

TIPO	NEL 1991	NEL 1992	RISULTATO
	SU RESIDUI 90	SU RESIDUI 91	
Rate mutui ipotecari	88,74	91,96	+ 3,22
Rate prestiti	93,61	94,18	+ 0,57
Canoni di locazione	23,15	23,16	+ 0,01
Recupero spese gestione immobili	21,13	39,36	+ 18,23

PERCENTUALE DI INCASSO DI ALCUNE ENTRATE DI COMPETENZA

TIPO	NEL 1991	NEL 1992	RISULTATO
Rate mutui ipotecari	68,20	68,82	+ 0,62
Rate prestiti	91,56	91,34	- 0,22
Canoni di locazione	85,93	91,26	+ 5,33
Recupero spese gestione immobili	85,26	87,66	+ 2,40

I suddetti dati, considerati singolarmente, possono anche dare a taluno la sensazione trattarsi di risultati di modesta entità, ma nel loro complesso rappresentano un'inequivocabile conferma di una inversione di tendenza e un avvio della normalizzazione, che non può non essere giudicato positivamente.

Occorre anche tener presente che essi non tengono conto di alcuni fattori correttivi - morosità oggetto di giudizio, partite in contestazione, differimento di incassi al 1993 - che sono adeguatamente illustrati nella

seconda parte della presente relazione ed evidenziati anche nella relazione del Collegio Sindacale.

In ogni caso, siamo certi che il bilancio 1993 consentirà di registrare progressi ancor più evidenti, attraverso la piena messa a frutto di tutte le iniziative già adottate o in corso di attuazione.

A fronte di tale situazione, non mancano tuttavia segni premonitori di tempi non altrettanto tranquilli e che dovranno vedere gli amministratori impegnati in una costante e accorta politica adeguata ad una realtà mutevole perché influenzata da fattori esterni, come provvedimenti legislativi "in itinere" o altri già preannunciati che il Governo andrà ad adottare per il contenimento della spesa pubblica.

Passando a temi più specifici, vogliamo ricordare che lo scorso anno avevamo segnalato che i nuovi criteri di calcolo della misura della pensione, alla luce dei più recenti provvedimenti, avevano prodotto effetti dissuasivi al pensionamento anticipato al 55° anno di età. Nel 1992 si è manifestato un fenomeno di segno opposto perché, appena noti i principi informativi della riforma previdenziale, si è registrato un afflusso inconsueto di domande di pensione, intendendo evidentemente gli interessati restare indenni da alcune norme limitative, come quella che subordina l'accesso al trattamento alla risoluzione del rapporto di lavoro e quella che estende la trattenuta di parte della pensione ai casi di cumulo con redditi da lavoro autonomo.

Nel 1991, infatti, le nuove pensioni di vecchiaia furono 95, di cui 57 relative a giornalisti di età inferiore ai 60 anni; nel 1992 sono state 187 di cui 79 prima dei 60 anni. Ma possiamo già anticipare che nel primo quadrimestre del 1993 sono state liquidate circa 150 pensioni ed altre 170 sono le domande in corso di istruttoria.

Ma vediamo, a maggiore esplicitazione di questo fenomeno, come esso abbia avuto origine e spiegazione nel clima di rinnovamento previdenziale dell'anno 1992, che ha visto concludersi, nel breve ciclo di una sola stagione, una riforma della cui necessità si era già convinti circa vent'anni or sono e che per venti anni ha impegnato Governo, Parlamento e forze sociali in proposte e dibattiti tanto defatiganti, quanto sterili.

I principi informativi del nuovo sistema, sanciti dalla Legge 23 Ottobre 1992, n. 421, con la quale era stata conferita delega al Governo per la revisione della disciplina previdenziale italiana, sono stati tradotti dal Governo stesso nelle norme per il riordinamento del sistema previdenziale dei lavoratori privati e pubblici, approvate con Decreto legislativo 30 Dicembre 1992, n. 503.

In estrema sintesi, cinque sono gli aspetti caratterizzanti delle nuove pensioni: l'accesso al pensionamento subordinato alla cessazione del rapporto di lavoro; l'elevazione dell'età pensionabile da sessanta a sessantacinque anni per gli uomini, e da cinquantacinque a sessanta per le donne; l'aumento del requisito minimo contributivo da quindici a venti anni; l'estensione del calcolo della retribuzione pensionabile all'intera vita lavorativa; l'assoggettamento dei redditi da lavoro autonomo alla disciplina sul cumulo.

A regime, il risultato pratico si tradurrà in una consistente riduzione del trattamento di quiescenza di tutti i lavoratori, a fronte della quale ci si è affrettati a disciplinare la previsione di forme complementari di pensione, a carattere volontario, destinate a ripristinare, in tutto o in parte, la minore capacità di copertura del sistema obbligatorio. Tanto prevedeva la legge delega, e a tanto è stato provveduto con Decreto legislativo 21 Aprile 1993, n.124.

A dire il vero, il contesto normativo non è tale da favorire il decollo della previdenza integrativa, perché le contingenze economiche hanno impedito l'adozione di misure fiscali incentivanti. Ma, nonostante tutto, l'INPGI e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, consapevoli dell'esigenza di tutelare gli iscritti più giovani, hanno già posto in cantiere, come già evidenziato, le opportune iniziative, promuovendo intanto gli studi di carattere giuridico e statistico-attuariale che costituiscono il necessario presupposto per la creazione di un sistema pensionistico collaterale a quello obbligatorio.

Una parte rilevante del Decreto n. 503/1992 è dedicata alle norme di raccordo fra il vecchio e il nuovo sistema, nella salvaguardia dei diritti acquisiti, ma con un progressivo inasprimento delle condizioni economiche e normative. A tal fine sono previste numerose disposizioni a carattere transitorio, che poi sono quelle al momento più rilevanti perché investono un periodo che, in proiezione, può arrivare anche ad alcuni decenni. Su quest'ultime, e solo su queste, si è concentrata l'attenzione dell'Istituto fin dal momento della prima formulazione progettuale, nella consapevolezza che la categoria non può e non deve comunque sottrarsi a precetti a carattere permanente che investono la generalità dei lavoratori pubblici e privati. L'unica eccezione, se così si può dire, a tale impostazione è costituita dall'iniziativa già assunta dal Consiglio di amministrazione per far ricomprendere l'attività giornalistica fra quelle, a carattere usurante, secondo quanto previsto dall'art. 3, lettera f) della legge di delega, per conseguire l'anticipazione dell'età pensionabile di due mesi per ogni anno di occupazione in dette attività, fino a un massimo di sessanta mesi. La relativa decisione è nelle mani di un'apposita Commissione tecnico-scientifica costituita dal Ministro del Lavoro, la quale dovrà sostanzialmente pronunciarsi sulla base delle medesime ragioni che consentirono a suo tempo di prevedere la possibilità di un pensionamento anticipato del giornalista al cinquantacinquesimo anno di età.

Per quanto riguarda le disposizioni transitorie, invece, l'Istituto, nella fase preparatoria del decreto legislativo, non ha mancato di far pervenire al Ministero del Lavoro una serie di considerazioni, debitamente documentate, alcune delle quali sono state poi recepite nel provvedimento del Dicembre scorso. Fra le più significative, quella relativa al mantenimento del vigente sistema regolamentare di determinazione della retribuzione pensionabile, limitatamente ai giornalisti con almeno quindici anni di contribuzione, in considerazione dell'estrema variabilità delle posizioni retributive individuali e il miglioramento delle condizioni che erano state previste per i casi di

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cumulo, attraverso il mantenimento della vigente disciplina per le pensioni liquidate anteriormente al 1 Gennaio 1994, riservando a quelle liquidate dopo tale data, l'estensione della trattenuta ai proventi da lavoro autonomo, parificati a tal fine a quelli da lavoro subordinato.

Come abbiamo già detto, quest'ultima disposizione, combinata con quella che condiziona l'accesso alla pensione alla risoluzione del rapporto di lavoro, ha determinato un massiccio afflusso di domande di pensionamento da parte di tutti coloro che, pur avendone conseguito i requisiti, non avevano ritenuto di doverne fare ancora richiesta. Tale fenomeno ha determinato una vera e propria congestione di pratiche negli uffici e renderà necessaria, al momento della sua stabilizzazione, una revisione dell'ultimo bilancio tecnico attuariale che era stato elaborato sulla scorta di ben altre previsioni. La funzionalità degli uffici è messa tuttora a dura prova anche dai numerosi problemi applicativi della nuova normativa, per alcuni dei quali l'Istituto ha dovuto inoltrare richiesta di parere ai Ministeri vigilanti. Per altri, come, ad esempio, l'adeguamento della percentuale da applicare sull'ultima fascia di rendimento alla nuova misura prevista dalla legge di riforma (0,90%), si è provveduto in data 23 Marzo 1993 con delibera di modifica al Regolamento. Per altri ancora, infine, si è imposta una battuta di arresto e un momento di riflessione: è quanto si è verificato per la nuova normativa sui contributi volontari che, approvata dal Consiglio in data 14 Ottobre 1992, è stata revocata nella successiva riunione del 30 Dicembre, in relazione alla necessità di tener conto, nella determinazione della loro misura, del nuovo sistema di computo della pensione; e quanto andrà a verificarsi, per lo stesso motivo, per le tabelle dei riscatti previsti dall'art. 17 del Regolamento.

Nel 1992, proprio in coincidenza con l'entrata in vigore della riforma delle pensioni, l'Istituto ha adempiuto a un preciso impegno assunto nei confronti della categoria e ribadito al XXI Congresso Nazionale della Stampa italiana tenutosi a Pugnochiuso dal 29 giugno al 3 luglio 1992, portando a compimento una delle iniziative più prestigiose di questi ultimi anni, per qualità dell'intervento previdenziale e quantità dei mezzi finanziari impiegati. Con delibera consiliare del 31 luglio 1992, approvata con Decreto Interministeriale del 3 dicembre 1992, sono state riordinate e riallineate tutte le pensioni a completamento di un processo che era stato avviato anni or sono ai sensi della Legge 29 Dicembre 1988, n. 544.

E' opportuno ricordare che quando nel 1989 l'Istituto operò, insieme allo sfondamento dei tetti, una prima rivalutazione dei trattamenti, il recupero delle penalizzazioni in materia di adeguamento, che erano state provocate da una serie di provvedimenti a carattere generale succedutisi nel decennio 1977/1987, venne limitato al 52,50 per cento del totale, in un'ottica mirata ad un'utilizzazione graduale delle risorse. Questo principio prudentiale, che ha sempre costituito un attestato di credibilità nei confronti dei Ministeri vigilanti, si è rivelato vincente, tanto che già nell'anno successivo fu possibile concedere a tutte le pensioni un adeguamento medio di oltre il 9 per cento, ed oggi ha consentito di compiere l'ultimo, decisivo sforzo,

raggiungendo il traguardo definitivo del riallineamento di tutte le pensioni alla retribuzione reale dei giornalisti in attività di servizio al 31 dicembre 1991.

Ma non basta. Poiché il recupero puro e semplice del 47,50 per cento, residuo dal provvedimento del 1989, avrebbe escluso da ogni beneficio reale una fascia consistente di pensionati che molti anni or sono non poterono fruire di contributi elevati per effetto di una politica di contenimento del trattamento retributivo contrattuale, l'Istituto, nel solco delle sue tradizioni, si è fatto carico di un'iniziativa di larga socialità, garantendo comunque a tutte le pensioni un aumento minimo di lire 200.000 mensili.

La decorrenza dei miglioramenti è stata fissata al 1° gennaio 1992 ed il relativo onere, che andrà a gravare sul bilancio 1993, è stato determinato in circa 33 miliardi di lire annue iniziali.

Con la stessa delibera è stato deciso di riaprire per due anni i termini per ottenere il riconoscimento di periodi di attività giornalistica ai fini contributivi, per tutti gli iscritti con almeno quindici anni di contributi. Infatti fino a qualche tempo fa i riscatti avevano perso ogni interesse perché, pur essendo molto onerosi, non producevano praticamente alcun effetto sui trattamenti di pensione, che erano costretti entro i limiti di un massimale. Caduto quest'ultimo, si è manifestato un nuovo interesse da parte degli iscritti, al quale è sembrato equo corrispondere, riaprendo i termini per l'esercizio della facoltà.

I consistenti benefici economici della delibera consiliare del 31 luglio hanno attenuato, se non eliminato, l'impatto con alcune misure di contenimento della spesa pubblica emanate alla vigilia della riforma pensionistica. Già il Decreto legge 19 settembre 1992, n. 384, aveva sospeso fino al 31 dicembre 1993 l'applicazione delle disposizioni di legge in materia di perequazione automatica delle pensioni nonché la liquidazione dei trattamenti pensionistici di anzianità, con esclusione di quelli collegati a casi di crisi aziendale. Tuttavia, in sede di conversione in Legge 14 novembre 1992, n. 438, il decreto è stato modificato sospendendo la perequazione dell'1,80%, che avrebbe dovuto essere applicata il 1° novembre 1992, ed il conguaglio di fine anno derivante dagli scostamenti rilevati tra il tasso di inflazione effettiva e quello programmato. Pertanto l'adeguamento 1992, stabilito con decreto del Ministro del Tesoro 26 Novembre 1991, è stato limitato al 2,60% della rata di maggio, in aggiunta allo 0,40% riconosciuto in gennaio per effetto della dinamica salariale. Per il 1993 verranno applicati, sempre in base alla legge n.438/1992, aumenti prefissati e non soggetti a conguaglio, nelle misure dell'1,80% e dell'1,70%, da corrispondersi rispettivamente al 1° giugno e al 1° dicembre 1993, anziché al 1° maggio e al 1° novembre.

Lo stesso provvedimento ha inciso, infine, sul trattamento fiscale di tutti i redditi, e quindi anche quelli da lavoro e da pensione, superiori a Lire 14.400.000 annue, stabilendo un ritorno agli scaglioni di imposta IRPEF del 1988 ed eliminando, quindi, le correzioni apportate negli scorsi anni agli scaglioni di reddito al fine di correggere l'incidenza del "fiscal drag".

Ad un bilancio della gestione pensionistica che possiamo considerare, nonostante tutto, ampiamente positivo, si affiancano altri elementi di segno opposto.

Già da qualche tempo il settore dell'editoria giornalistica, che nel periodo segnato dalle leggi per le provvidenze all'editoria aveva conosciuto momenti di crescita e di miglioramento economico, è tornato a navigare in acque non tranquille a causa di molteplici e ben noti fattori negativi.

Le conseguenze di questo stato di cose sono riscontrabili nell'andamento del settore disoccupazione dell'Istituto (indennità DS, Cassa integrazione, mobilità) che nel 1992 ha conosciuto un incremento di spesa di oltre il 50 per cento, con un esborso totale di 5 miliardi e mezzo di lire per 583 casi indennizzati, rispetto ai 3 miliardi e ai 352 casi del 1991. Al conto bisogna aggiungere poi il mancato introito contributivo e l'accredito dei contributi figurativi che, a tempo e luogo, si tradurranno in prestazioni pensionistiche. Numerosi sono pure i casi di prepensionamento a norma della legge dell'editoria, certamente troppo generosa in termini di riconoscimento di anzianità contributive, ma anche troppo permissiva nell'ammettere al beneficio aziende che talvolta usano la ristrutturazione come un espediente di comodo per sfoltire gli organici.

Le statistiche ci dicono che, dopo una stagione di relativa stabilità durata dal 1985 al 1990, ci troviamo in presenza di una recrudescenza del fenomeno che investe ormai oltre il 5 per cento della forza di lavoro occupata. E purtroppo non abbiamo ancora raggiunto la punta massima, stando alle notizie di cui quotidianamente veniamo a conoscenza in ragione del nostro ufficio e della nostra professione.

In materia di disoccupazione, il Consiglio di amministrazione, in data 31 luglio 1992, ha deliberato di proporre al Ministero del Lavoro la modifica degli articoli 18/20 del Regolamento al fine di migliorare la normativa del settore e di armonizzarla con quella del regime generale. In particolare, i temi toccati sono stati: il concetto di disoccupazione in presenza di rapporti di lavoro secondari, i criteri di determinazione dell'indennità; le modalità di riammissione al trattamento in caso di disoccupazione temporanea; l'equiparazione alla disoccupazione involontaria dei casi di dimissioni a norma dell'art.32 del contratto nazionale di lavoro; i periodi di corresponsione ed i termini per la presentazione della domanda; la valutazione dell'anzianità assicurativa maturata presso altri enti ai fini dell'ammissione al trattamento.

Quest'ultima disposizione riguarda soprattutto la posizione dei praticanti, nei confronti dei quali il Consiglio ha provveduto altresì ad estendere, con delibera del 26 giugno 1992, alcune prestazioni facoltative e precisamente i sussidi, senza limitazione alcuna, ed i prestiti agevolati ad importo ridotto, così come ridotte sono le anzianità contributive richieste per la concessione.

Per quanto riguarda, infine, il soggiorno di pensionati in case di riposo convenzionate, la delibera del 14 ottobre 1992 ha provveduto ad un adempimento di cui da tempo era stata riscontrata la necessità, e cioè l'adeguamento delle quote di partecipazione dei pensionati alle spese, pervenendo a livelli più congrui perché graduati in ragione della misura del trattamento di pensione in godimento.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul versante delle entrate, nonostante l'aumento del numero dei giornalisti occupati nel corso dell'anno - da 11.586 del 1991 a 12.025 del 1992 - e del relativo numero dei rapporti di lavoro, passati da 12.541 a 13.018, si va manifestando un altro sintomo preoccupante che conferma lo stato di crisi occupazionale già evidenziato dall'elevato numero dei disoccupati e dei cassa-integrati.

Va rilevato, infatti, che il numero dei praticanti occupati alla fine dell'esercizio è sceso da 1.563 a 1.290 e la loro incidenza percentuale sul numero degli attivi è diminuita da 14,13 all'11,37, con riduzioni particolarmente sensibili nelle redazioni dei quotidiani e dei periodici.

Il rapporto attivi-pensionati, che alla fine del 1991 era di 2.966 e sceso al 2.951 in relazione a 12.025 giornalisti occupati e 4.074 trattamenti di pensione in essere al 31.12.1992.

Il dato deve formare oggetto di grande attenzione, in vista anche del sommarsi a breve degli effetti di due fattori entrambi negativi: la crisi dell'occupazione e l'elevato numero dei casi di pensionamento atteso per il prossimo anno.

Sul piano normativo dobbiamo registrare l'avvenuta definizione del problema dei giornalisti addetti agli Uffici stampa degli enti locali, per i quali la Legge n. 274/1991 aveva inopinatamente sancito l'obbligo dell'iscrizione alla Cassa di Previdenza degli Enti locali. Dopo numerosi e vani tentativi di correggere questa smagliatura del sistema previdenziale dei giornalisti italiani attraverso emendamenti inseriti in decreti legge non convertiti, abbiamo avuto l'opportunità, grazie alla sensibilità del Ministro del Lavoro, di ottenere un'apposita disposizione nell'art. 17 del Decreto legislativo di riforma delle pensioni, con la quale è stato ribadito che tutti indistintamente i giornalisti professionisti e praticanti, i cui rapporti di lavoro sono regolati dal Contratto nazionale di lavoro giornalistico, debbono essere obbligatoriamente assicurati presso l'INPGI. Peccato non sia stato possibile così come in un primo tempo sembrava profilarsi in adesione alle nostre sollecitazioni, estendere l'obbligo ai giornalisti pubblicitari a tempo pieno.

Altro importante risultato è stato conseguito, grazie alla tenacia del nostro Ufficio legale, sul piano dell'affermazione dell'obbligo contributivo sulla indennità fissa già prevista dall'art. 27 del Contratto nazionale di lavoro. Ad una serie di vertenze protrattesi per alcuni anni ha posto finalmente fine la sentenza n. 585 del 16 gennaio 1993, con la quale la Suprema Corte di Cassazione ha definitivamente respinto alcuni ricorsi di aziende già condannate in primo grado al pagamento dei contributi sulla suddetta indennità.

Ancora fluido e di non facile soluzione si presenta, invece, il problema del personale dipendente dalle emittenti radiotelevisive private, che non denunciano giornalisti dipendenti ovvero li denunciano in numero inferiore alle realtà redazionali, e impiegano in larga misura pubblicitari e persino personale non qualificato. Tale fenomeno è emerso in tutta evidenza dai rapporti di collaborazione instaurati, in stretta assonanza con la FNSI, con il ministero delle Poste, ma anche attraverso una serie di ispezioni che il Servizio vigilanza dell'Istituto ha effettuato in numerose stazioni televisive (D.L. n.44 del 27 febbraio '93).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione, che si traduce in una sottrazione di posti di lavoro per la categoria e di contributi assicurativi per l'Istituto, dovrà essere affrontata con decisione e, a tale scopo, confidiamo intanto di poter far sentire la nostra voce in sede di procedimento per l'assegnazione delle frequenze, al quale ci auguriamo possano intervenire, così come abbiamo chiesto, rappresentanti della nostra categoria.

Per quanto riguarda la misura dei contributi, nel 1992 si sono avuti tre provvedimenti con variazioni in aumento. Il primo, il Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 80, che ha ampliato la tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro, ha disposto l'aumento del contributo al Fondo di garanzia del Trattamento di fine rapporto nella misura dello 0,05%, portando l'aliquota a carico dei datori di lavoro allo 0,08%.

Con decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito in Legge 8 Agosto 1992, n. 359, il contributo IVS a carico dei lavoratori dipendenti è stato aumentato dello 0,60% dal 1° luglio 1992, e di un ulteriore 0,20% dal 1° gennaio 1993. Successivamente il Decreto legge 19 Settembre 1992, convertito in Legge 14 Novembre 1992, n. 438, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 1993, un'aliquota aggiuntiva dell'uno per cento a carico del lavoratore, da applicarsi sulle quote di retribuzione eccedenti il limite della prima fascia di retribuzione pensionabile. Il quadro deve essere completato ricordando che, per effetto della Legge 23 Luglio 1991, n. 223, l'aliquota di prelievo istituita per il finanziamento della Cassa Integrazione Guadagni è aumentata, a decorrere dal 1° gennaio 1992, dallo 0,35 allo 0,43%.

I minimali di retribuzione da assumere come base per il calcolo dei contributi assicurativi sono stati determinati in lire 53.495 giornaliere per i collaboratori, e in lire 22.524 per i corrispondenti a tempo pieno o attività ridotta. Inoltre, con decreto ministeriale del 24 gennaio 1992, sono state aggiornate le retribuzioni convenzionali dei giornalisti operanti in Paesi extra-comunitari, innalzando la fascia terminale al valore di lire 8.929.000 mensili.

L'aumento delle aliquote, ma soprattutto i nuovi trattamenti retributivi derivanti dal Contratto nazionale di lavoro siglato il 30 luglio 1991, che per il 1992 ha comportato la corresponsione del saldo dell'importo forfettario concesso a copertura del 1991 e un primo aumento dei minimi tabellari, ha fatto lievitare il gettito dei contributi assicurativi obbligatori che ha raggiunto i 323 miliardi di lire, superando di oltre il 16 per cento la corrispondente cifra del 1991. I relativi incassi, tenuto conto di quelli realizzati nel mese di gennaio 1993 in relazione a scadenze differite per legge, sono ascesi a circa 317 miliardi di lire, facendo scendere la percentuale di morosità all'1,60 per cento, che rappresenta un livello mai raggiunto nella storia dell'Istituto, a testimonianza di un esercizio dell'azione amministrativa sempre più scrupoloso ed aderente alle raccomandazioni delle Autorità vigilanti.

Tali confortanti risultati, che confermano, anzi migliorano, il trend positivo già registrato negli scorsi anni, sono stati conseguiti anche grazie alla concomitanza di due fattori. In primo luogo, per tutto il 1992, e ancora nei primi mesi del 1993, si sono dispiegati positivamente gli effetti del condono previdenziale di cui alle leggi 30 dicembre 1991, n.413, e 17 aprile

1993, n.63. Le regolarizzazioni sono state numerose, anche in relazione alla sensibile riduzione delle sanzioni civili di cui possono beneficiare gli inadempienti. Accanto a questo elemento a carattere straordinario, dobbiamo registrarne un'altro, non occasionale, che assume particolare rilievo, non tanto per i risultati conseguiti, che potranno essere valutati appieno soltanto in un secondo momento, quanto perché rappresenta l'adempimento di un preciso impegno assunto da questa Amministrazione. E infatti, nonostante il persistere di condizioni operative non certo favorevoli, è stato compiuto uno sforzo non indifferente per imprimere rinnovato slancio alla nostra attività di vigilanza sugli adempimenti contributivi, che si è concretata in 135 ispezioni effettuate direttamente e 63 segnalazioni inoltrate agli Ispettorati del Lavoro. In particolare, sono state sottoposte ad accertamenti 75 aziende editrici di quotidiani, 24 editrici di periodici, 3 agenzie di stampa, 17 emittenti radiotelevisive private, 16 imprese. Rispetto alla distribuzione territoriale, le visite ispettive sono state 73 per l'Italia settentrionale, 51 per quella centrale e 11 per l'Italia meridionale e le isole.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari del bilancio, è necessario evidenziare che il nuovo regolamento prestiti, con la revisione dei massimali e la semplificazione delle procedure, ha provocato un considerevole aumento dell'esposizione, passata dai 27,890 milioni di lire del 31 dicembre 1991 ai 45.392 milioni alla chiusura dell'esercizio in esame. L'incremento è stato di 17.502 milioni, pari al 62,75%.

Tale situazione deve essere considerata soprattutto alla luce della possibile riduzione delle disponibilità dell'Istituto, e pertanto della difficoltà di mantenere questo ritmo di erogazioni. Nel prossimo esercizio, infatti, l'Istituto sarà chiamato ad assolvere impegni di non poco conto: i probabili versamenti alla Tesoreria dello Stato, il certo esborso degli arretrati 1992 delle pensioni e il consistente aumento delle prestazioni pensionistiche correnti in relazione all'incremento del numero dei pensionati, attestato, come abbiamo visto, dalle nuove liquidazioni dei primi mesi del 1993 e dalle domande in corso di istruttoria.

Risultati analoghi a quelli conseguiti per i contributi sono stati registrati anche per i redditi patrimoniali correnti. Particolare cura è stata posta anche nel recupero dei crediti che, per i mutui ipotecari ed i prestiti, sono stati ricondotti entro limiti fisiologici e comunque irrilevanti, grazie allo stimolo costante degli organi di amministrazione al quale ha corrisposto l'impegno degli addetti ai servizi operativi e del nostro ufficio legale da cui, in particolare, abbiamo ricevuto ampia e generosa partecipazione. Un certo rilievo presentano ancora alcune partite relative a canoni di locazione insoluti, ma il mancato realizzo si deve in gran parte a circostanze oggettive che esulano dalla volontà dell'Istituto, tra le quali dobbiamo evidenziare la lentezza della giustizia civile.

Estremamente significativo in merito a tutti i redditi patrimoniali è la tabella che segue, che illustra i proventi registrati per ogni voce per il 1992 rapportati a quelli del 1991. Notevoli sono gli incrementi del rendimento per interessi su depositi e su titoli, e persino sugli affitti degli immobili, che come

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

è noto non offrono certamente, nelle condizioni attuali del mercato, elevati coefficienti di reddito.

	1991	1992	VARIAZIONI	
			ASSOLUTO	%
Affitto immobili	6.644.739.740	20.806.056.446	4.161.316.706	25,00
Interessi su titoli	4.261.800.759	27.573.571.010	3.311.770.251	13,65
Interessi su prestiti	2.153.388.874	2.761.825.811	608.436.937	28,25
Interessi su mutui	8.711.861.233	9.288.314.898	576.453.665	6,62
Interessi su depositi	3.107.887.770	6.434.887.160	3.326.999.390	107,05
Proventi fondi comuni	245.652.497	270.856.241	25.203.744	10,26
TOTALI	5.125.330.873	67.135.511.566	12.010.180.693	21,79

Le cifre positive, sopra indicate, sono l'effetto, tra l'altro, della decisione assunta dal Consiglio di amministrazione di far rientrare tutti gli immobili nella gestione diretta del nostro ente; e vale la pena anche ricordare che il lievitare degli interessi sui depositi è ancor più significativo se si considera che ben 35 miliardi sono depositati presso la Tesoreria dello Stato in base a una disposizione "una tantum" del 1991, con un tasso di remunerazione inferiore certamente a quello di mercato.

Sempre in tema di gestione del patrimonio, dobbiamo segnalare che l'anno 1992 ha portato, tra l'altro, nuovi problemi per il settore immobiliare, tuttora in corso di chiarimento e definizione.

L'art. 11 del Decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito in Legge 8 Agosto 1992, n. 359, ha segnato l'avvio di un processo di liberalizzazione controllata delle locazioni, sottraendo al regime di equo canone le abitazioni di nuova costruzione e prevedendo, per i vecchi contratti, un meccanismo di deroga alle disposizioni della Legge n. 392/1978, con la quale l'equo canone stesso venne istituito. La legge ha dato una boccata di ossigeno al mercato delle locazioni, ponendo praticamente fine a un sistema di determinazione dei canoni che nel tempo aveva manifestato tutta la sua inadeguatezza.

Peraltro in un momento successivo sono intervenute alcune direttive del Ministero del Lavoro, ratificate dal Consiglio dei Ministri del 27 Novembre 1992, che, nel pur lodevole intento di contenere i riflessi del provvedimento sull'andamento dell'inflazione, invitavano gli enti previdenziali a contenere entro limiti ristretti e prefissati i canoni di locazione degli appartamenti di loro proprietà, vecchi e nuovi. Si è venuto così a determinare un certo disorientamento nei rispettivi Organi di amministrazione tenuti, viceversa, a seguire il principio generale di assicurare la massima redditività dei fondi pubblici, e quello particolare, previsto dall'articolo 61 del Regolamento di contabilità, approvato con D.P.R. n. 696 del 1979, concernente l'obbligo di determinare l'entità dei canoni, quando non vincolati da disposizioni di legge, secondo criteri di congruità stabiliti da Commissioni all'uopo costituite.

Tale stato di incertezza è durato a lungo, finché alcuni enti, con il patrocinio del Ministero del Lavoro, hanno ritenuto di poter sottoscrivere un

Accordo nazionale con le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della proprietà e dei conduttori, nel quale sono state consacrate intese di massima in materia di determinazione dei nuovi canoni, concordando un'applicazione graduale dei relativi aumenti. L'Istituto non ha sottoscritto l'accordo, ma si è riservato di applicarlo per quanto possibile, nell'ambito della sua autonomia di giudizio e di iniziativa, nel rispetto del principio di redditività. Non è possibile sottacere, peraltro, che il concetto di congruità, nell'ambito di un ente di natura pubblica, deve aver riguardo non solo all'utilità che può in concreto derivare dal bene, ma anche a situazioni che possono incidere su problemi di natura economica e sociale di dimensioni nazionali.

In ogni caso, i canoni di locazione delle nostre unità abitative risulteranno via via incrementati e maggiormente aderenti alle condizioni di mercato, creando nuovi incentivi per un tipo di investimento che, avendo perso da tempo ogni interesse economico in termini reddituali, avevamo tuttavia continuato a praticare in chiave sociale, soprattutto allo scopo di sovvenire ai bisogni della categoria.

E tuttavia c'è da chiedersi se non si stia verificando il fenomeno inverso, che potrebbe costringerci a un disimpegno sul fronte sociale, dato che le nuove acquisizioni, elettivamente destinate ai nostri iscritti, vengono sottratte in sempre maggior misura alla nostra disponibilità, tanto che per ben due volte lo scorso anno, in presenza di ordinanze del Prefetto di Roma che demandavano ad un'apposita Commissione comunale l'assegnazione delle case degli enti. In tal senso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio (maggio '92 e maggio '93) ha accolto i ricorsi dell'Istituto per l'accertamento del diritto a disporre delle nostre proprietà anche per realizzare gli scopi che rientrano non tanto nella lettera, quanto nello spirito di uno Statuto finalizzato alla previdenza e all'assistenza della categoria. Un principio, questo, che è fortemente penalizzato dalla vigente legislazione della materia tanto che per ogni cento case acquistate o comunque disponibili, soltanto trentacinque possono essere assegnate in locazione ai nostri iscritti, ivi compresi quelli sfrattati, ma privi della concessione della Forza pubblica, nonché quelli trasferiti di città per motivi di servizio.

Peraltro tale percentuale scende vertiginosamente se, anziché operare il raffronto con gli alloggi effettivamente acquistati, si ha riguardo a quelli potenzialmente acquisibili con le annuali disponibilità. Infatti, premesso che il 50 per cento degli appartamenti disponibili deve essere assegnato a sfrattati, a norma della Legge n. 94 del 25 Marzo 1982, i fondi destinati agli investimenti immobiliari, che il Piano di impiego 1992 approvato dal Consiglio il 9 Gennaio ha determinato in 135 miliardi di lire, sono parzialmente suscettibili di destinazioni diverse:

- 1) stabili ad uso ufficio da affittare al Ministero del Lavoro e all'INPS (Legge 23 Aprile 1981, n. 155);
- 2) immobili a destinazione residenziale da affittare a dipendenti statali trasferiti per motivi di servizio (Legge 12 Luglio 1991, n. 203);
- 3) immobili destinati a Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza (legge del 28\2\92 n. 217);

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4) immobili destinati alle esigenze di edilizia universitaria e degli istituti pubblici di ricerca (Legge 23 Dicembre 1992, n. 498).

Fortunatamente, non è frequente il caso che i potenziali beneficiari di tali disposizioni facciano valere le quote di loro pertinenza, ma resta il fatto che l'Istituto, e con esso tutti gli altri enti previdenziali, è stato inserito in un sistema che lo chiama a svolgere surrettiziamente compiti di stretta natura statale, impegnando mezzi ed energie per scopi che poco hanno a vedere con i fini istituzionali.

Comunque della somma stanziata nel Piano di impiego 1992 è stata spesa soltanto una parte modesta, mentre la maggior parte è stata impegnata per operazioni immobiliari in corso di definizione al 31 Dicembre '92. Il parziale utilizzo, determinato da obiettive difficoltà di reperire immobili rispondenti alle caratteristiche volute, ma anche dal fatto che l'approvazione del piano da parte dei Ministeri vigilanti è intervenuta soltanto in data 11 Maggio 1992, non determinerà tuttavia un'economia di bilancio, a norma dell'art. 47 del DPR n. 696/1979. L'importo residuo potrà essere impiegato, infatti, nel primo semestre del 1993, giusta autorizzazione che il Ministero del Lavoro ha concesso in adesione alla delibera consiliare del 30 Dicembre 1992.

Avvalendoci di tale provvidenziale proroga, contiamo, nel termine prefissato, di portare a termine la più ampia acquisizione possibile di immobili da concedere in affitto ai colleghi, anche se, in forza di legge, la meta delle nuove locazioni dovrà essere riservata agli sfrattati.

Anche in questo settore, quindi, l'Istituto ha impresso una spinta di accelerazione agli interventi possibili, fermo restando che occorre pensare ad una strategia diversa che appare però certamente condizionata dall'evolversi di una legislazione che, almeno fino a questo momento, è risultata molto spesso contraddittoria e scarsamente chiara.

Come abbiamo già fatto cenno in precedenza, ad un tale sforzo complessivo di potenziamento ed adeguamento dei servizi, non ha potuto corrispondere peraltro, l'auspicato adeguamento delle strutture e, quindi, quanto è stato fin'ora realizzato lo si deve allo sforzo dei dipendenti, il cui organico, come abbiamo già detto, è ridotto di un terzo.

Il nuovo Direttore Generale, Antonio Gemma, nominato dal Consiglio di amministrazione il 14 ottobre 1992 - cui va rinnovato il più caloroso benvenuto, così come un cordiale saluto e ringraziamento va al Direttore generale dimissionario, Aldo Carenza, che lo ha preceduto nell'incarico - al momento sta provvedendo ad una prima fase di riorganizzazione dei servizi e delle strutture, in funzione di una necessaria razionalizzazione rapportata alle esigenze.

In questa sede non va dimenticato, peraltro, che il personale, che ha perduto nel 1992 14 unità, ha dovuto sopportare un maggior carico lavorativo derivante dall'incremento degli iscritti, dall'accorpamento nell'Istituto della gestione delle unità immobiliari, dagli accresciuti adempimenti derivanti da norme di legislazione regolamentari o contrattuali che hanno comportato aggravii sensibili e complessi. A quanti hanno contribuito a questo sforzo

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

va rivolto un riconoscimento particolarmente sentito nella speranza che al più presto i vuoti possano essere colmati con forze nuove e capaci. In proposito va rilevato che ancora oggi possiamo avvalerci di 24 dipendenti cosiddetti precari, con rapporto di lavoro più volte prorogato, ma ancora a tempo determinato. Noi per primi auspichiamo che questi dipendenti, che hanno acquisito esperienza e professionalità, possano trovare definitiva collocazione nel ruolo dell'Istituto.

Anche in questo settore l'anno 1992 è stato particolarmente intenso poiché sono stati conclusi ben 9 concorsi interni per l'aliquota riservata ai dipendenti in servizio ai fini del passaggio di categoria, e sono stati definiti anche 2 concorsi esterni per la copertura di 9 posti di Geometra e di un posto di Procuratore Legale per il nostro ufficio legale. E' ormai imminente, mentre scriviamo questa relazione, l'entrata in servizio nei ruoli dell'Istituto di questi dipendenti. Saranno i primi, ci auguriamo di un più forte afflusso a breve termine, destinato a colmare i vuoti di organico.

Con delibera del 25/11/1992, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 29/12/1992, sono stati, infatti, indetti altri 7 concorsi per l'assunzione, nei vari settori dell'amministrazione, di nuove 68 unità, nonché tre concorsi per sette posti a primo Dirigente. Tali concorsi, per i quali sono state già nominate le Commissioni, speriamo possano essere definiti al più presto in modo che la situazione organizzativa del nostro Istituto possa assumere una dimensione ed una accelerazione diversa in funzione di ruoli più corposi e adeguati.

Ma occorre anche pensare, e già da tempo è stato compiuto un lavoro preparatorio in tal senso, alle strutture operative dell'ente da semplificare e snellire ancora attraverso una nuova normativa statutaria e regolamentare, la cui esigenza è largamente sentita da tempo. Su questa strada siamo già in cammino e il primo passo è stato compiuto con la delibera con la quale il Consiglio di amministrazione, in data 20 marzo 1992, ha approvato con voto unanime una proposta di modifica allo Statuto concernente l'istituzione delle nuove circoscrizioni per l'Abruzzo, l'Umbria e le Marche. L'iniziativa, che risponde alle attese degli iscritti delle tre Regioni per un miglior collegamento funzionale con gli uffici della sede, è stata successivamente perfezionata con delibera del 25 Aprile, con l'accoglimento di alcuni suggerimenti del Ministero del Lavoro, e sarà operante alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio, dopo che saranno state percorse tutte le tappe del procedimento di approvazione.

Questa miniriforma non ha voluto significare un accantonamento del tema più generale di una revisione profonda ed incisiva della nostra normativa statutaria, in grado di risolvere problemi complessi che da tempo condizionano la vita dell'ente. Anzi, la Commissione di studio incaricata di redigere il relativo progetto è giunta quasi al termine dei suoi lavori, che hanno già formato oggetto di una prima verifica nel corso di un dibattito tenutosi in seno al Consiglio di amministrazione nei giorni 23 e 24 Marzo u.s.. In particolare, alcune impostazioni sono state esaminate alla luce della più recente evoluzione legislativa della materia dalla quale emergono nuove e

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

più ampie competenze dei dirigenti pubblici, concorrenti con quelle tradizionalmente attribuite agli organi collegiali, si dettano norme particolari in materia di nomine e durata in carica degli stessi organi; si delineano inediti principi relativamente all'assetto istituzionale degli enti previdenziali.

Per quest'ultimo aspetto, la tendenza in atto, del resto già consacrata nel recente decreto-legge istitutivo dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti della Pubblica Amministrazione - INPDAP - (n. 34 del 16 febbraio 1993) è quella di dare sempre più spazio alla presenza della Pubblica Amministrazione, a livello centrale e territoriale, nella gestione degli enti previdenziali, prevedendo un organo di indirizzo nel quale la rappresentanza dei lavoratori, come del resto quella dei datori di lavoro, sarebbe limitata ad un quarto dei componenti, e un organo di amministrazione attiva completamente estraneo alla realtà del corpo assicurato, composto da un numero contenuto di managers.

Una tale impostazione, pur prendendo le mosse da un concetto per alcuni aspetti accettabile, e cioè quello della netta separazione dei compiti di gestione da quelli di indirizzo e vigilanza, finisce per estromettere dall'amministrazione degli enti di categoria proprio coloro che ne assicurano l'esistenza attraverso il finanziamento diretto e indiretto, e pertanto non può trovarci consenzienti. E poichè abbiamo appreso che il Governo aveva già presentato in Parlamento un disegno di legge (n. 2319 Atti Camera) per estendere il modello di struttura dell'INPDAP a tutti gli enti di previdenza, insieme alla FNSI abbiamo preso immediati contatti con il Ministro del Lavoro per far presente, da un lato, la nostra disponibilità a recepire forme istituzionali ispirate a criteri di gestione aderenti alla realtà dei tempi e al mutato quadro normativo, secondo un indirizzo sul quale, del resto, stiamo da tempo lavorando; dall'altro, la nostra più ferma opposizione a quello che non potremmo considerare che come l'esproprio di un sistema previdenziale che è cresciuto e ha prosperato grazie all'avvedutezza e al sacrificio di tutta una categoria fino a configurarsi come insostituibile strumento di autotutela della professione giornalistica.

Non sappiamo se e quando il disegno governativo potrà andare in porto, anche in relazione alla concomitanza con ben altri e più gravi impegni del Paese. Quel che conta è che le nostre ragioni hanno trovato favorevole riscontro in sede ministeriale, tanto che è stata affacciata l'ipotesi di riconoscere la particolare condizione dell'Istituto alla stregua di quella degli enti di previdenza delle libere professioni che, a quanto sembra, non saranno tenuti ad adeguarsi al modello INPDAP.

Sgombrato il campo da questa preoccupazione, continuiamo il cammino verso un nuovo Statuto, apprestandoci a vivere un momento di intenso dibattito e di riflessione con la categoria e il Sindacato che la rappresenta, per pervenire a un testo che rappresenti la sintesi delle soluzioni più idonee ad assicurare la migliore efficienza dell'ente.

Il bilancio consuntivo 1992 emerge dunque - attraverso le considerazioni che abbiamo avuto modo di esprimere - come il frutto di un lavoro intenso per fronteggiare l'emergenza di vasti problemi e, nello stesso

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tempo, per preparare un migliore avvenire. E a tal proposito vogliamo ricordare che il 29 aprile 1993 la Commissione bicamerale per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, presieduta dall'On.le Pierluigi Romita, ha iniziato il suo ciclo di audizioni proprio con il nostro ente.

Abbiamo avuto occasione di riferire alla Commissione sull'attività svolta e sui programmi in essere per l'anno 1993 e ci è gradito concludere questa parte illustrativa del bilancio '92 riportando il giudizio espresso dal Presidente della Commissione, il quale ha svolto direttamente la relazione riguardante l'attività del nostro Istituto. Secondo quanto figura dal resoconto sommario delle sedute pubblicate negli Atti ufficiali del Parlamento, il relatore "ritiene che, pur incontrando alcune difficoltà operative, al pari degli altri enti previdenziali, l'Ente abbia sostanzialmente risposto alle aspettative e alle richieste degli iscritti e che tale situazione possa meglio svilupparsi nel prossimo futuro".

**Note
illustrative
al Conto
Consuntivo**

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il presente bilancio si compone di cinque documenti conformi a quanto previsto dal DPR n. 696/1979 ed espone i risultati della gestione 1992 per l'entrata e per la spesa, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, ripartiti per competenza e per residui.

I crediti e i debiti degli esercizi precedenti sono evidenziati nell'apposito rendiconto della gestione dei residui.

I dati complessivi del rendiconto finanziario e di quello della gestione dei residui sono rappresentati nella situazione amministrativa al 31 dicembre 1992.

La situazione patrimoniale indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio 1992, ponendo in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste e l'incremento del patrimonio netto.

Il conto economico, infine, dimostra i risultati economici conseguiti durante l'esercizio finanziario in esame.

**RENDICONTO
FINANZIARIO**

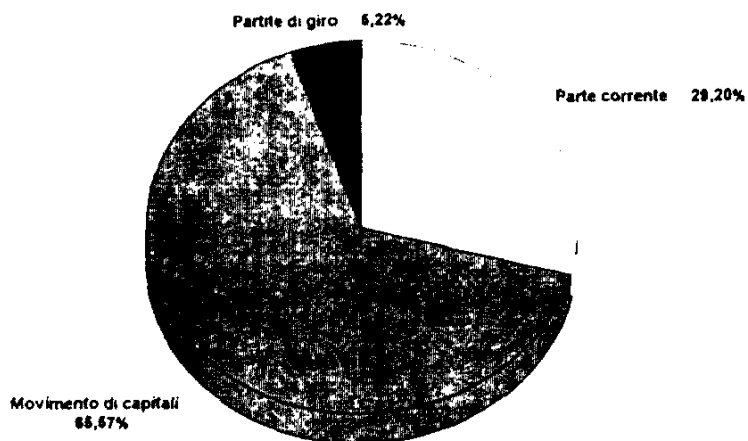
Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1992 espone i seguenti risultati complessivi:

ENTRATE	
- di parte corrente	402.596.931.491
- per movimento di capitali	903.975.277.804
- per partite di giro	72.002.770.665
Totale	1.378.574.979.960
USCITE	
- di parte corrente	256.696.994.372
- per movimento di capitali	1.047.354.564.360
- per partite di giro	72.002.770.665
Totale	1.376.054.329.397
Avanzo finanziario	2.520.650.563

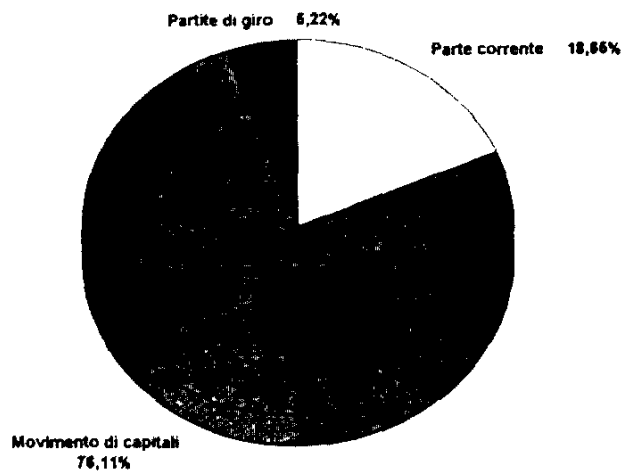
Rispetto all'esercizio 1991 il movimento finanziario complessivo ha subito un notevole incremento, quale risultante di una attività gestionale di notevole intensità.

RENDICONTO FINANZIARIO

ENTRATE



USCITE



AVANZO FINANZIARIO 2.520.650.563

Le entrate finanziarie sono passate infatti da 767.467 milioni del 1991 a 1.378.574 milioni del 1992, con un aumento del 79,62% mentre le uscite finanziarie sono salite da 757.978 milioni del 1991 a 1.376.054 milioni del 1992, registrando un aumento del 81,54%.

Si rileva che mentre le entrate di parte corrente hanno registrato un incremento percentuale del 17,22%, le entrate per movimento in conto capitale sono aumentate di 1,5 volte rispetto ai dati del consuntivo 1991.

L'avanzo finanziario di lire 2,520 miliardi, pur modesto, costituisce ulteriore prova di una intensa attività gestionale volta soprattutto a mantenere impiegate le disponibilità finanziarie in attesa di allocazione definitiva, in base al progetto di riparto approvato dai Ministeri vigilanti.

ENTRATE DI PARTE CORRENTE

Le entrate di parte corrente accertate nell'esercizio 1992 ammontano a lire 402.596.931.491 superando quelle del preventivo assestato del 2,63%.

Lo scostamento percentuale veramente esiguo tra i dati previsionali e di consuntivo è stato ottenuto grazie all'adozione di criteri di valutazione strettamente rispondenti ai canoni contabili.

Lo scostamento deve essere ascritto per poco meno di 1/5 alle entrate contributive e per oltre 4/5 ai redditi e proventi patrimoniali.

CATEGORIA I - Entrate contributive obbligatorie

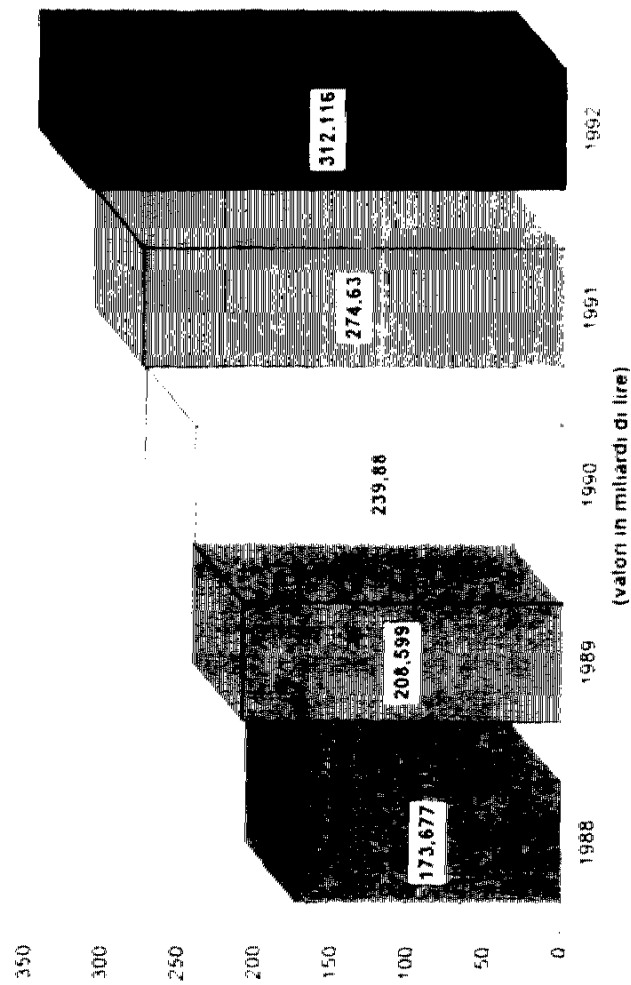
Le entrate contributive obbligatorie accertate nel corso dell'esercizio, sia per la parte a carico del datore di lavoro sia per quella dovuta dal giornalista dipendente, ammontano a complessive lire 323.408.216.651, a fronte di una previsione assestata di lire 322.721.000.000 con uno scostamento dello 0,21%.

L'incidenza delle entrate contributive obbligatorie sul totale delle entrate di parte corrente è risultata pari all'81,23% e registra, rispetto al passato esercizio, un incremento dello 0,21%, lasciando di conseguenza quasi inalterato il rapporto tra entrate contributive obbligatorie e entrate complessive correnti.

Raffrontando l'ammontare delle entrate contributive dell'esercizio con quelle accertate nell'esercizio precedente, si riscontra un aumento percentuale del 16,23 corrispondente ad una variazione in valore assoluto di 45 miliardi e 147 milioni.

Il potenziamento dei nuclei ispettivi, nel corso dell'esercizio 1992 ha fatto registrare risultati lusinghieri potendo seguire maggiormente le aree a rischio di evasione e potenziare al massimo la riscossione dei crediti contributivi.

ENTRATE CONTRIBUTIVE PER ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infatti l'attività ispettiva ha consentito di rilevare omissioni contributive per un importo complessivo di Lire 5 miliardi e 875 milioni, che, se raffrontate alle somme accertate nel corso del precedente esercizio, risultate pari a poco più di 261 milioni, danno la misura dei progressi compiuti in questo campo.

Complessivamente la parte dei contributi di competenza non riscossa ammonta a lire 53.248.566.721, mentre per l'esercizio precedente era di lire 47.741.703.063. Tuttavia, pur aumentando il valore assoluto dei residui attivi, la morosità effettiva si mantiene nei limiti consueti in quanto la maggior parte di tale importo è costituito dalle contribuzioni relative alle mensilità di dicembre e XIII^a che vengono versate dalle aziende editoriali entro il 20 del successivo mese di gennaio, e che per l'anno in questione ammontano a lire 46,8 miliardi circa.

Infatti se si tiene conto che i contributi incassati nel corso dell'esercizio 1992 sono stati pari a lire 270.159.649.930, cui andranno a sommarsi i 46,8 circa relativi, come detto, alle retribuzioni di XII^a e XIII^a, si rileva che la morosità effettiva è pari a circa 6 miliardi, con un miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Nella valutazione degli elementi che hanno determinato l'incremento del gettito contributivo, bisogna considerare i benefici economici previsti per il secondo anno di vigenza del contratto nazionale di lavoro giornalistico. Per l'anno 1992 è stata erogata, in base alle qualifiche professionali, la seconda tranche dell' "una tantum", priva di riflessi sugli istituti contrattuali, mentre l'aumento dei minimi tabellari, pari al 15% di quello del redattore ordinario, ha avuto riflessi anche nei confronti degli altri istituti contrattuali. Per quanto riguarda invece l'adeguamento delle retribuzioni alla dinamica inflattiva, bisogna rilevare che le percentuali di adeguamento determinate dall'Istat sono state applicate soltanto sino ad aprile, restando inapplicate per il resto dell'anno per effetto della manovra economica del Governo.

Altri effetti positivi sul gettito contributivo sono stati determinati dalla variazione delle aliquote per il finanziamento della gestione IVS e della cassa integrazione guadagni.

In particolare, per il finanziamento della gestione IVS, la legge n.359 dell'8 agosto 1992, di conversione del D.L. 333/92 ha stabilito un aumento dell'aliquota dello 0,60% a totale carico del giornalista, mentre per effetto della legge n. 223 del 23/7/91 l'aliquota per il finanziamento della gestione CIG, inizialmente fissata nello 0,35% è passata allo 0,43%.

In conclusione, il concorso degli elementi esposti ha determinato per l'anno in esame un massa retributiva imponibile pari a lire 1.085.385.339.000, con un aumento percentuale rispetto al 1991 del 12,61%, in valore assoluto pari a lire 121.502 milioni.

L'ammontare complessivo delle retribuzioni assoggettate a prelievo contributivo risulta così suddiviso:

- L. 1.071.371.083.000 per retribuzioni relative al 1992;
- L. 3.046.620.000 per indennità fissa di fine rapporto;
- L. 10.967.636.000 per retribuzioni relative a periodi precedenti il 1992.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'accertamento retributivo è riferito a 13.018 rapporti di lavoro assoggettati a contribuzione nel corso dell'esercizio, contro 12.541 del 1991. Il numero di mensilità accreditate sui conti individuali è asceso a 145.101, con un incremento rispetto all'anno precedente di 8.856 mensilità pari al 6,50%.

I rapporti di lavoro in essere al 31 dicembre 1992 erano 11.596, con riferimento a 11.297 giornalisti in attività di servizio a quella data, dei quali 10.012 professionisti e 1.285 praticanti. Questi ultimi rappresentano nel 1992 l'11,374% della forza lavoro, contro il 14,13% del 1991.

Nella prospetto della pagina seguente, sono riportati i suddetti rapporti suddivisi per qualifica professionale e per tipo di azienda.

Ad un aumento del numero dei rapporti di lavoro giornalistico dell'11,12%, corrisponde un aumento delle aziende editoriali e radio-televisive del 6,75%. La distribuzione dei giornalisti occupati nelle aziende registra variazioni differenti da comparto a comparto. Rispetto al 1991 il settore della carta stampata (quotidiani e periodici), ad eccezione delle agenzie di stampa e delle imprese manifatturiere e non, denuncia una diminuzione di 292 rapporti di lavoro pari al 4,10%.

Le aziende radio-televisive - Rai-tv e private - registrano invece un aumento di 179 rapporti di lavoro pari all'8,83%.

La presenza di lavoro femminile, rispetto all'anno precedente, ha avuto un incremento di 167 unità pari al 6,26%, mentre l'incremento della forza lavoro maschile è risultata pari a 124 unità, corrispondente ad appena l'1,49%. I professionisti sono aumentati di 561 unità (+5,94%), i praticanti sono diminuiti di 270 unità (-17,36%) rispetto al 1991.

La distribuzione dei praticanti sulla composizione dei quadri redazionali suddivisi per settore di attività, come risulta dal prospetto seguente, rileva una loro maggiore incidenza percentuale nelle emittenti radio-tv private rispetto alla media generale.

Le aziende editrici di quotidiani e periodici, le agenzie di stampa e gli enti ed imprese non manifatturiere registrano una progressiva riduzione della capacità di formazione ed avviamento alla professione, mentre sia l'impresa radio-televisiva pubblica che quelle private registrano aumenti consistenti di giornalisti praticanti.

TIPO DI AZIENDA	NUMERO RAPPORTI LAVORO	PRATICANTI	INCIDENZA
Quotidiani	5.321	445	8,36
Periodici	1.500	145	9,67
RAI	1.640	47	2,87
Agenzie di stampa	844	85	10,07
Enti ed imprese - non manif.	535	77	14,39
Emittenti radio-TV private	567	196	34,57
Enti ed imprese manif	1.073	292	27,21
Enti pubblici	116	3	2,59
	11.596	1.290	11,12

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GIORNALISTI IN ATTIVITA' E RAPPORTI DI LAVORO IN ESSERE AL 31/12/92

Giornalisti in attivita' 11.297 di cui 1.285 Praticanti pari al 11,374%
 maschi 8.461 di cui 814 Praticanti
 femmine 2.836 di cui 471 Praticanti

RAPPORTI DI LAVORO SUDDIVISI PER TIPO DI AZIENDA EDITORIALE E QUALIFICA

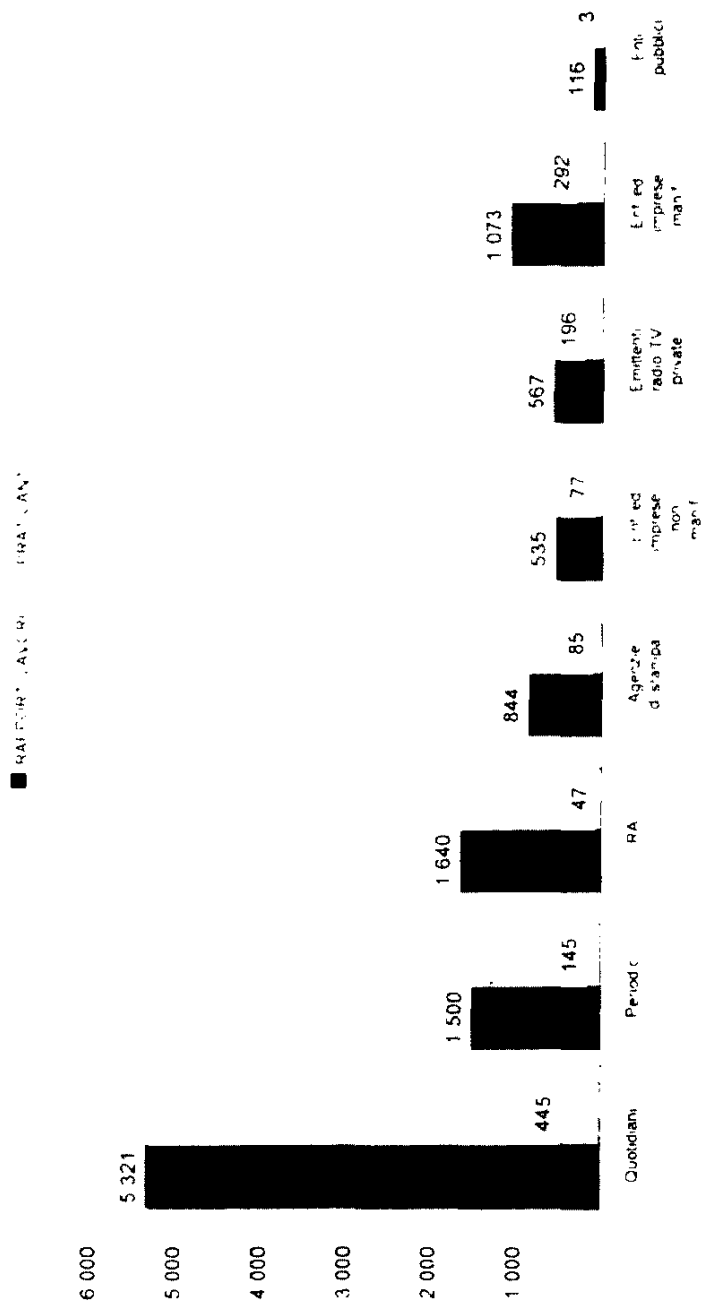
TIPO AZIENDA	Rapp. di lavoro	QUALIFICHE												
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	
MASCHI + FEMMINE														
Quotidiani	5.321	64	72	361	209	847	427	1.625	674	178	132	295	445	2
Periodici	1.500	91	64	220	42	231	28	402	135	35		107	145	
R A I	1.640	29	74	207	107	236		671	53	56	35	125	47	
Agenzie di Stampa	844	7	4	46	22	142	53	319	73	27	50	16	85	
Enti ed Imprese - non Manif.	535	36	11	65	18	62	28	125	59	36	2	6	77	10
Emittenti Radio - TV Private	567	20	7	37	13	41	6	93	98	22		32	196	2
Enti ed Imprese Manif.	1.073	83	23	108	10	93	17	173	220	39	4	9	292	2
Enti Pubblici	116	6	3	35	5	13	1	36	4	6			3	4
TOTALI	11.596	336	258	1.079	426	1.665	560	3.444	1.316	399	223	580	1.290	20

(*) Di cui M.R. 167 - (**) Di cui M.R. 142 - (***) Di cui Telecom. 150

MASCHI														
Quotidiani	4.357	64	72	344	199	773	377	1.231	463	150	112	251	319	2
Periodici	837	61	45	151	22	140	14	179	58	22		68	77	
R A I	1.336	29	69	197	91	200		527	25	38	33	104	23	
Agenzie di Stampa	621	6	4	43	19	121	42	220	41	17	46	14	48	
Enti ed Imprese - non Manif.	429	32	9	58	17	54	24	105	33	29	2	5	52	9
Emittenti Radio - TV Private	386	19	7	35	9	27	5	68	58	19		19	118	2
Enti ed Imprese Manif.	671	69	18	82	9	54	16	94	111	29	2	8	178	1
Enti Pubblici	104	5	3	34	5	11	1	29	3	6			3	4
TOTALI	8.741	285	227	944	371	1.380	479	2.453	792	310	195	469	818	18

FEMMINE														
Quotidiani	964			17	10	74	50	394	211	28	20	34	126	
Periodici	663	30	19	69	20	91	14	223	77	13		39	68	
R A I	304		5	10	16	36		144	28	18	2	21	24	
Agenzie di Stampa	223	1		3	3	21	11	99	32	10	4	2	37	
Enti ed Imprese - non Manif.	106	4	2	7	1	8	4	20	26	7		1	25	1
Emittenti Radio - TV Private	181	1		2	4	14	1	25	40	3		13	78	
Enti ed Imprese Manif.	402	14	5	26	1	39	1	79	109	10	2	1	114	1
Enti Pubblici	12	1		1		2		7	1					
TOTALI	2.855	51	31	135	55	285	81	991	524	89	28	111	472	2

NUMERO RAPPORTI DI LAVORO PER TIPO DI AZIENDA AL 31 12 1992



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUMERO RAPPORTI LAVORO

TIPO DI AZIENDA	1990	1991	1992	INCREMENTO
Quotidiani	5.356	5.615	5.321	-,65
Periodici	1.483	1.498	1.500	1,15
RAI	1.366	1.559	1.640	20,06
Agenzie di stampa	812	796	844	3,94
Enti ed imprese - non manif.	527	256	535	1,52
Emittenti radio-TV private	348	469	567	62,93
Enti ed imprese manif.	666	1.042	1.073	61,11
Enti pubblici	109	114	116	6,42
	10.667	11.349	11.596	8,71

PRATICANTI

TIPO DI AZIENDA	1990	1991	1992	INCREMENTO
Quotidiani	876	641	445	-49,20
Periodici	219	199	145	-33,79
RAI	39	56	47	20,51
Agenzie di stampa	88	81	85	-3,41
Enti ed imprese - non manif.	121	51	77	-36,36
Emittenti radio-TV private	129	171	196	51,94
Enti ed imprese manif.	231	360	292	26,41
Enti pubblici	2	4	3	50,00
	1.705	1.563	1.290	-24,34

A loro volta i datori di lavoro registrati presso l'Istituto risultano così ripartiti:

Quotidiani	72
Periodici	37
RAI	1
Agenzie di stampa	21
Enti ed imprese varie - non manifatturiere	158
Emittenti Radio -Tv private	108
Enti ed imprese varie - manifatturiere	227
Enti pubblici	40

TOTALE 664

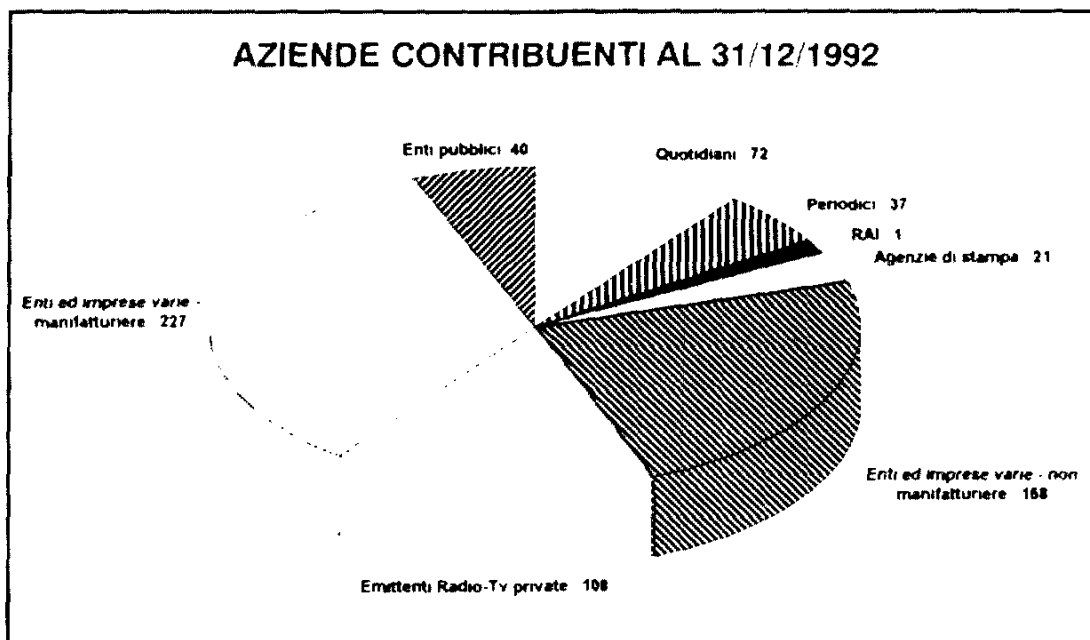
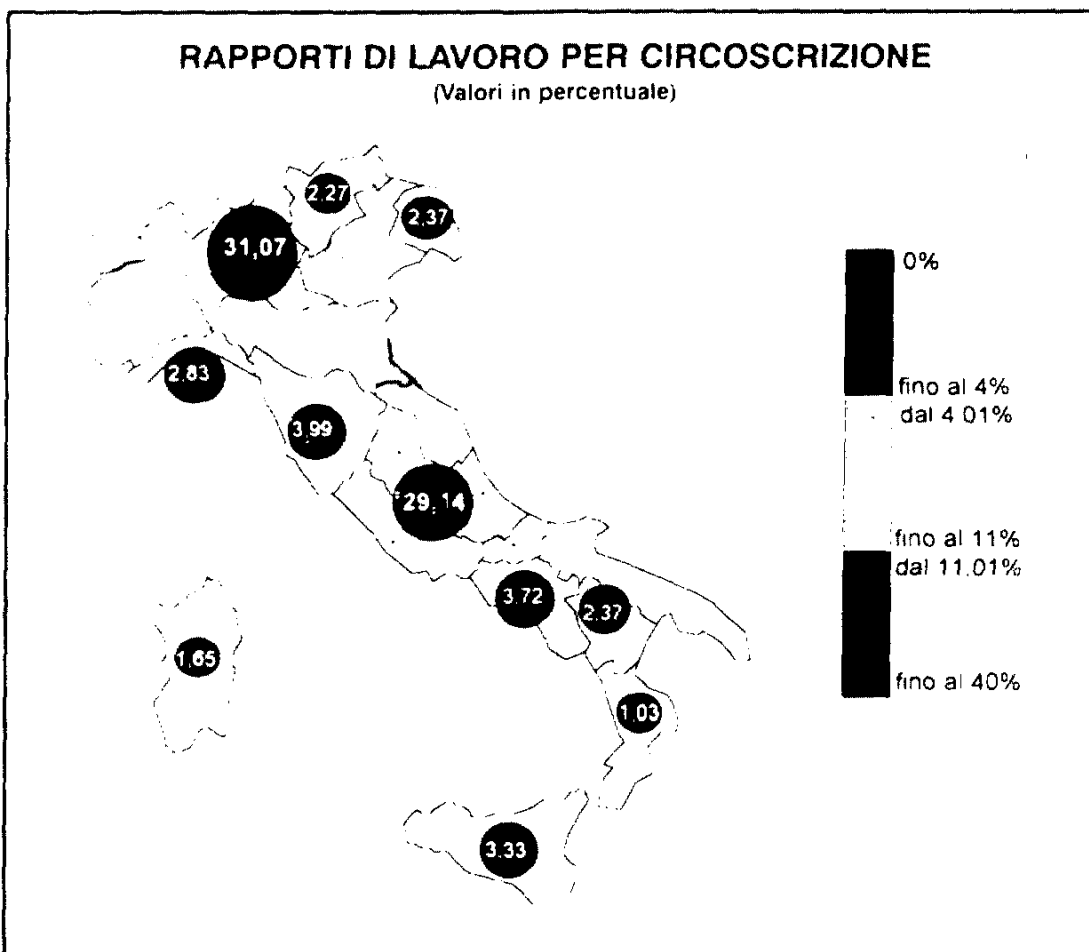
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1990	1991	1992
Quotidiani	70	74	72
Periodici	42	40	37
RAI	1	1	1
Agenzie di stampa	27	20	21
Enti ed imprese varie - non manifatturiere	164	143	158
Emittenti Radio-Tv private	74	90	106
Enti ed imprese varie - manifatturiere	151	215	227
Enti pubblici	41	39	40
TOTALE	570	622	664

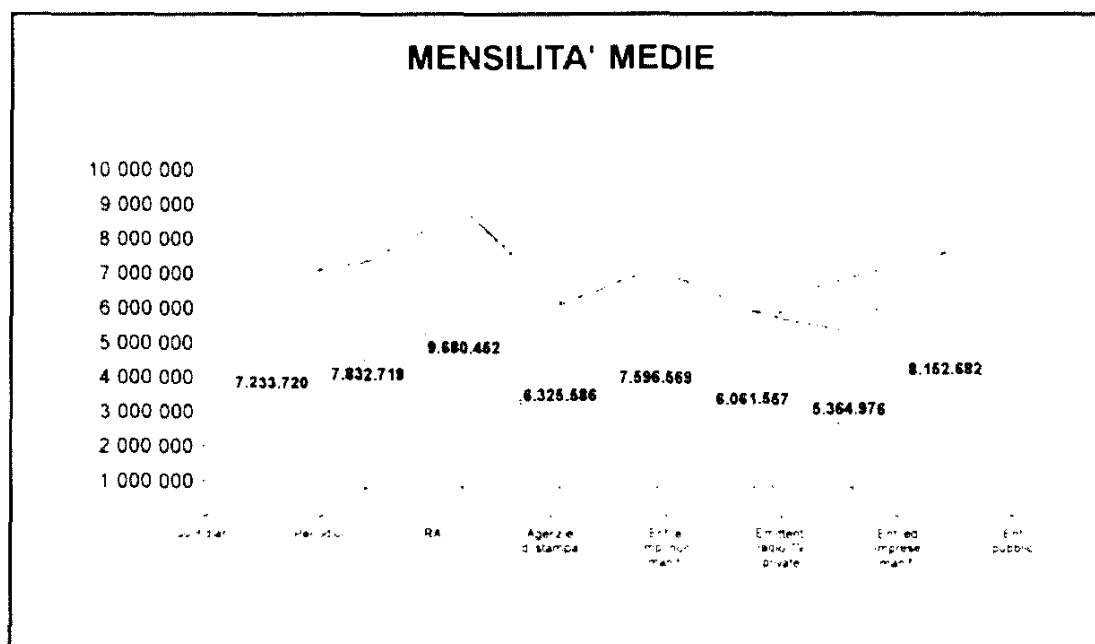
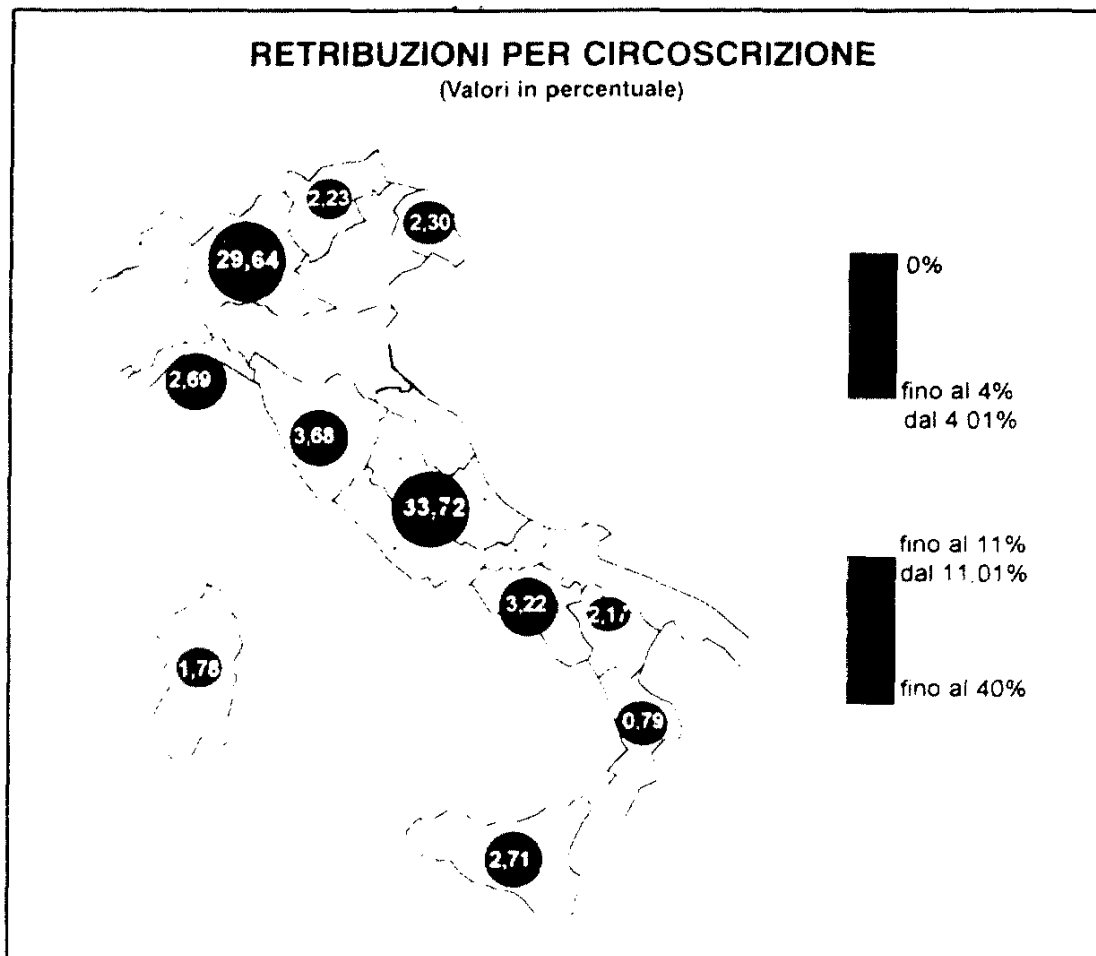
Le aziende contribuenti, che lo scorso anno erano 622, sono diventate 664. La distribuzione del monte retribuzioni sul territorio nazionale, in rapporto alle circoscrizioni di appartenenza, relativamente ai 13.018 rapporti di lavoro denunciati nell'anno, risulta essere la seguente:

CIRCOSCRIZIONE	IMPORTO	PERC. 1E	RAPP. LAVORO	PERC. 1E
I Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	366.026.488.000	33,72	3.794	29,14
II Lombardia	321.741.888.000	29,64	4.045	31,07
III Piemonte, Valle d'Aosta	54.100.088.000	4,98	575	4,42
IV Veneto	42.433.705.000	3,91	543	4,17
V Emilia Romagna, Marche	63.121.157.000	5,82	828	6,36
VI Toscana	39.978.869.000	3,68	519	3,99
VII Liguria	29.193.180.000	2,69	368	2,83
VIII Campania	34.964.298.000	3,22	484	3,72
IX Sicilia	29.421.138.000	2,71	433	3,33
X Friuli Venezia Giulia	25.009.258.000	2,30	309	2,37
XI Puglia, Basilicata	23.544.269.000	2,17	309	2,37
XII Sardegna	19.361.448.000	1,78	215	1,65
XIII Trentino Alto Adige	24.202.960.000	2,23	295	2,27
XIV Calabria	8.539.179.000	,79	134	1,03
Manca	3.747.414.000	,35	167	1,28
	1.085.385.339.000	100,00	13.018	100,00

Come si rileva dalla seguente tabella illustrativa, la Lombardia e il Lazio compreso l'Umbria, l'Abruzzo e il Molise, continuano a detenere il primato dell'occupazione giornalistica, con una percentuale del 58,37% sul totale dei contribuenti e del 62,59% sul monte retribuzioni. Si conferma il primato retributivo del Piemonte - Valle d'Aosta, con una mensilità media di lire 7.861.266. Ancora ultima la Calabria con lire 5.389.889, con uno scostamento rispetto alla media del 22,02%.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CIRCOSCRIZIONE	N. MENS.	RETRIBUZIONI GLOBALI DENUNCIATE	MENSILITA' MEDIA
I Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	43.695	360.769.352.000	8.256.538
II Lombardia	43.356	317.611.602.000	7.325.667
III Piemonte, Valle d'Aosta	6.665	53.676.219.000	8.053.446
IV Veneto	6.397	41.782.422.000	6.531.565
V Emilia Romagna, Marche	9.599	62.126.353.000	6.472.169
VI Toscana	5.925	39.820.397.000	6.720.742
VII Liguria	4.009	28.850.827.000	7.196.515
VIII Campania	5.475	34.862.100.000	6.367.507
IX Sicilia	4.715	29.278.009.000	6.209.546
X Friuli-Venezia Giulia	3.368	24.243.436.000	7.198.170
XI Puglia, Basilicata	3.529	23.284.224.000	6.597.967
XII Sardegna	2.565	19.166.854.000	7.472.458
XIII Trentino-Alto Adige	3.413	23.870.413.000	6.993.968
XIV Calabria	1.484	8.481.915.000	5.715.576
Manca	906	3.546.960.000	3.914.967
	145.101	1.071.371.083.000	7.383.623

Le retribuzioni complessive denunciate dai datori di lavoro risultano così suddivise per tipo di impresa:

	NUMERO RAPPORTI	NUMERO MENSILITA'	RETRIBUZIONI GLOBALI DENUNCIATE	ANNUALITA' MEDIA	MENSILITA' MEDIA
Quotidiani	6.015	67.642	489.303.316.000	81.347.185	7.231.720
Periodici	1.668	19.579	145.524.078.000	87.244.651	7.832.719
RAI	1.751	20.197	195.516.082.000	111.659.670	9.680.452
Agenzie di stampa	900	10.948	69.252.521.000	76.947.246	6.325.506
Enti ed imprese varie - non manif.	610	6.509	49.446.065.000	81.059.123	7.596.569
Emittenti radio-TV private	621	6.899	41.818.684.000	67.340.876	6.061.557
Enti ed imprese varie - manif.	1.330	13.019	69.846.629.000	52.516.262	5.964.976
Enti pubblici	123	1.308	10.663.708.000	86.696.813	8.152.682
Totale	13.018	145.101	1.071.371.083.000	82.299.207	7.383.623

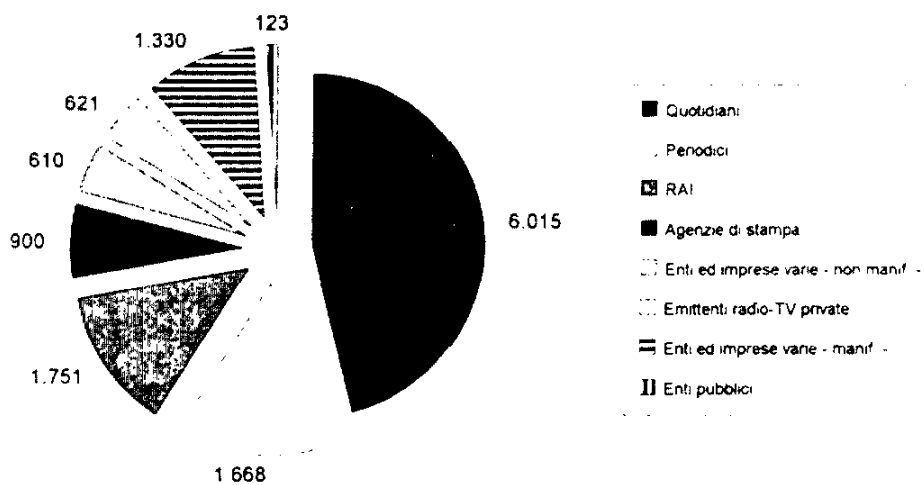
La RAI continua ad essere al primo posto per livello di remunerazione mensile; all'ultimo, con un distacco di oltre 3 milioni, gli enti ed imprese varie manifatturiere. Il secondo posto, che lo scorso anno era degli enti pubblici, è stato preso dai periodici, che erano al terzo.

La media generale delle retribuzioni è aumentata da lire 75.186.389 a lire 82.299.207 (+ 9,46%) in termini di annualità. La media delle retribuzioni utilizzate ai fini della determinazione dei trattamenti di pensione è aumentata da lire 81.383.782 a lire 89.095.000 con un incremento percentuale del 9,48%.

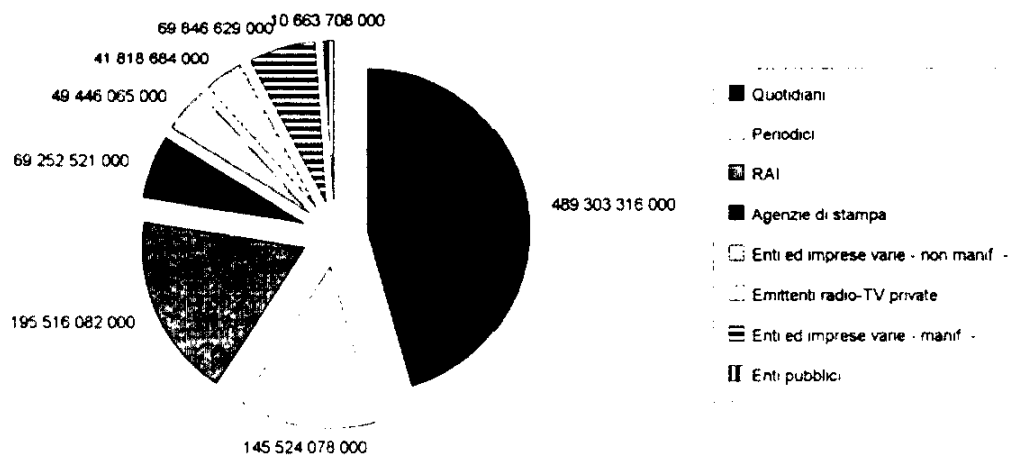
Altri dati interessanti scaturiscono dalle suddivisioni del monte retribuzioni per fasce retributive, classi di età, e qualifiche.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUMERO DI RAPPORTI DI LAVORO NELL'ANNO 1992



RETRIBUZIONI IMPONIBILI DENUNCIATE DALLE AZIENDE EDITORIALI PER L'ANNO 1992



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

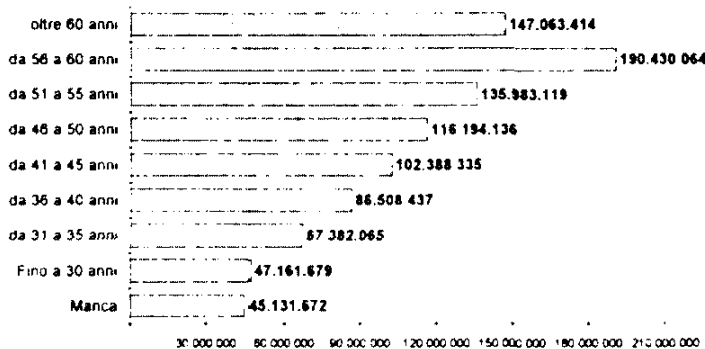
SUDDIVISIONE PER FASCE RETRIBUTIVE

	N. Giornalisti	Retribuzione globale
fino a L. 45.734.140	1.296	35.987.605.000
da L. 45.734.140 a L. 50.000.000	264	12.661.457.000
da L. 50.000.001 a L. 60.000.000	704	38.769.645.000
da L. 60.000.001 a L. 70.000.000	866	56.430.131.000
da L. 70.000.001 a L. 80.000.000	1.023	76.859.102.000
da L. 80.000.001 a L. 90.000.000	1.020	86.655.091.000
da L. 90.000.001 a L.100.000.000	1.022	96.959.372.000
da L.100.000.001 a L.120.000.000	1.661	181.634.552.000
da L.120.000.001 a L.140.000.000	1.097	142.066.102.000
da L.140.000.001 a L.180.000.000	1.091	170.650.778.000
da L.180.000.001 a L.200.000.000	231	43.546.726.000
da L.200.000.001 a L.250.000.000	196	43.023.216.000
oltre L.250.000.001	116	37.247.539.000
praticanti	1.438	48.879.767.000
TOTALE	12.025	1.071.371.083.000

SUDDIVISIONE PER CLASSI DI ETA'

ETA'	RETRIB. GLOBALE	NUM. GIORN.	RETRIB. MEDIA
Manca	9.071.466.000	201	45.131.672
Fino a 30 anni	87.249.106.000	1.850	47.161.679
da 31 a 35 anni	158.280.470.000	2.349	67.382.065
da 36 a 40 anni	189.713.002.000	2.193	86.508.437
da 41 a 45 anni	173.036.286.000	1.690	102.388.335
da 46 a 50 anni	149.309.465.000	1.285	116.194.136
da 51 a 55 anni	137.490.506.000	1.098	135.983.119
da 56 a 60 anni	93.679.395.000	722	190.430.064
oltre 60 anni	73.541.387.000	637	147.063.414
TOTALE	1.071.371.083.000	12.025	89.095.308

**RETRIBUZIONE MEDIA
RISPETTO ALL'ETA'**



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISTRIBUZIONE QUALIFICHE PER CLASSI DI ETA'

QUALIFICHE	NUMERO	MANCA	FINO 30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55	56-60	OLTRE 60
DIR.	393	-	2	12	34	62	86	75	69	53
V DIR.	313	-	1	10	42	54	52	58	44	52
C RED	1.229	2	10	77	180	225	232	218	167	118
V C R	514	-	8	30	99	104	98	96	46	33
C SERV.	1.957	1	54	251	418	413	289	256	158	117
V.C.S.	663	2	45	153	165	123	90	53	22	10
R.O.	3.757	30	456	1.006	906	557	334	229	123	116
R.O.18	1.927	62	739	699	264	113	36	10	1	3
ART 2	301	5	20	30	44	43	41	44	30	44
ART 12	90	1	5	18	11	12	11	14	11	7
INV	642	-	1	52	130	122	96	109	76	56
C OP.	151	5	1	10	38	28	21	22	16	10
A 2MR	185	1	3	16	23	26	27	25	21	43
A 12MR	184	1	12	19	15	30	25	32	23	27
PRAT.	2.243	144	1.091	614	246	98	34	13	2	1
MANCA	31	-	3	5	5	4	3	7	2	2

MEDIA RETRIBUZIONI IMPONIBILI PER QUALIFICHE E CLASSI DI ETA'

QUAL	N	MANCA	FINO 30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55	56-60	OLTRE 60	M MENS
DIR	393		2.332.000	7.079.390	13.159.435	14.852.458	14.479.107	16.118.773	17.359.288	18.028.204	15.543.362
V DIR	313		8.281.273	10.347.304	12.165.811	13.966.471	15.008.904	14.783.013	14.160.112	15.418.260	14.196.770
C RED	1.229	5.005.800	6.911.525	8.734.277	9.766.746	11.038.685	11.051.179	11.849.766	12.068.779	12.574.071	11.107.101
V C R	514		6.741.190	8.556.853	9.927.674	10.178.060	10.879.087	11.027.368	11.520.561	11.116.299	10.502.645
C SERV.	1.957	5.136.500	6.608.687	7.248.630	8.078.652	8.760.460	9.376.490	9.665.706	10.079.120	10.723.460	8.839.987
V.C.S.	663	6.295.429	6.012.270	6.967.391	7.144.010	7.698.066	8.210.593	8.582.005	8.857.806	9.533.373	7.527.698
R.O.	3.757	5.935.946	5.881.854	6.221.655	6.609.478	7.063.279	7.490.664	7.747.376	8.093.111	8.013.472	6.747.648
R.O.18	1.927	4.439.185	4.492.426	4.753.187	4.866.057	5.067.777	4.836.777	5.078.270	3.626.000	6.039.813	4.681.972
ART 2	301	2.220.644	2.143.536	2.865.891	3.192.985	2.932.913	4.583.976	4.564.020	4.243.924	5.347.691	3.945.739
ART 12	90	2.434.100	2.347.926	3.399.544	5.313.214	3.662.193	4.685.515	3.343.975	3.431.381	4.505.159	3.900.365
INV	642		7.940.667	8.526.694	9.345.670	9.949.511	10.600.564	11.318.109	11.269.022	12.734.309	10.450.688
C OP.	151	5.813.933	4.939.000	5.698.47	5.440.192	5.678.565	5.984.194	6.365.254	5.868.677	6.464.483	5.836.692
A 2MR	185	730.000	1.310.833	986.238	1.070.193	1.196.814	1.179.270	1.423.832	1.901.179	1.112.209	1.248.795
A 12MR	184	777.083	972.627	764.459	753.218	776.246	719.020	744.464	677.413	739.527	746.609
PRAT.	2.243	3.748.934	3.370.136	3.621.449	3.790.484	4.078.282	4.861.267	5.449.133	3.269.067	2.930.333	3.575.194
MANCA	31		2.136.500	4.697.192	3.834.714	3.773.556	19.444.300	10.067.675	12.692.333	8.401.769	8.277.989

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La più alta concentrazione di giornalisti si conferma nella fascia retributiva che va dai 100 ai 120 milioni di lire l'anno. La retribuzione media annua dei praticanti ascende a lire 34 milioni circa contro i 32,4 milioni del 91.

Per quanto riguarda l'età, sono i giornalisti tra i 56 e i 60 anni quelli ad avere la più alta retribuzione.

La dislocazione al 31 dicembre 1992 dei giornalisti professionisti e praticanti in ciascuna delle 14 circoscrizioni territoriali nelle quali si articola l'organizzazione istituzionale dell'INPGI, risultava essere la seguente:

CIRCOSCRIZIONE	Professionisti	Praticanti	Totale
I Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	3.121	289	3.410
II Lombardia	3.011	400	3.411
III Piemonte, Valle d'Aosta	428	67	495
IV Veneto	392	84	476
V Emilia Romagna, Marche	658	85	743
VI Toscana	400	34	434
VII Liguria	282	25	307
VIII Campania	360	44	404
IX Sicilia	336	35	371
X Friuli Venezia Giulia	228	30	258
XI Puglia, Basilicata	234	34	268
XII Sardegna	186	15	201
XIII Trentino Alto Adige	246	27	273
XIV Calabria	98	9	107
Manca	32	107	139
TOTALE	10.012	1.285	11.297

CAPITOLO 10100 Contributi assicurazioni sociali

I contributi ricompresi nel capitolo 10100 attengono alle tre forme assicurative principali gestite dall'INPGI: l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, l'assicurazione contro la disoccupazione e quella per la Tbc.

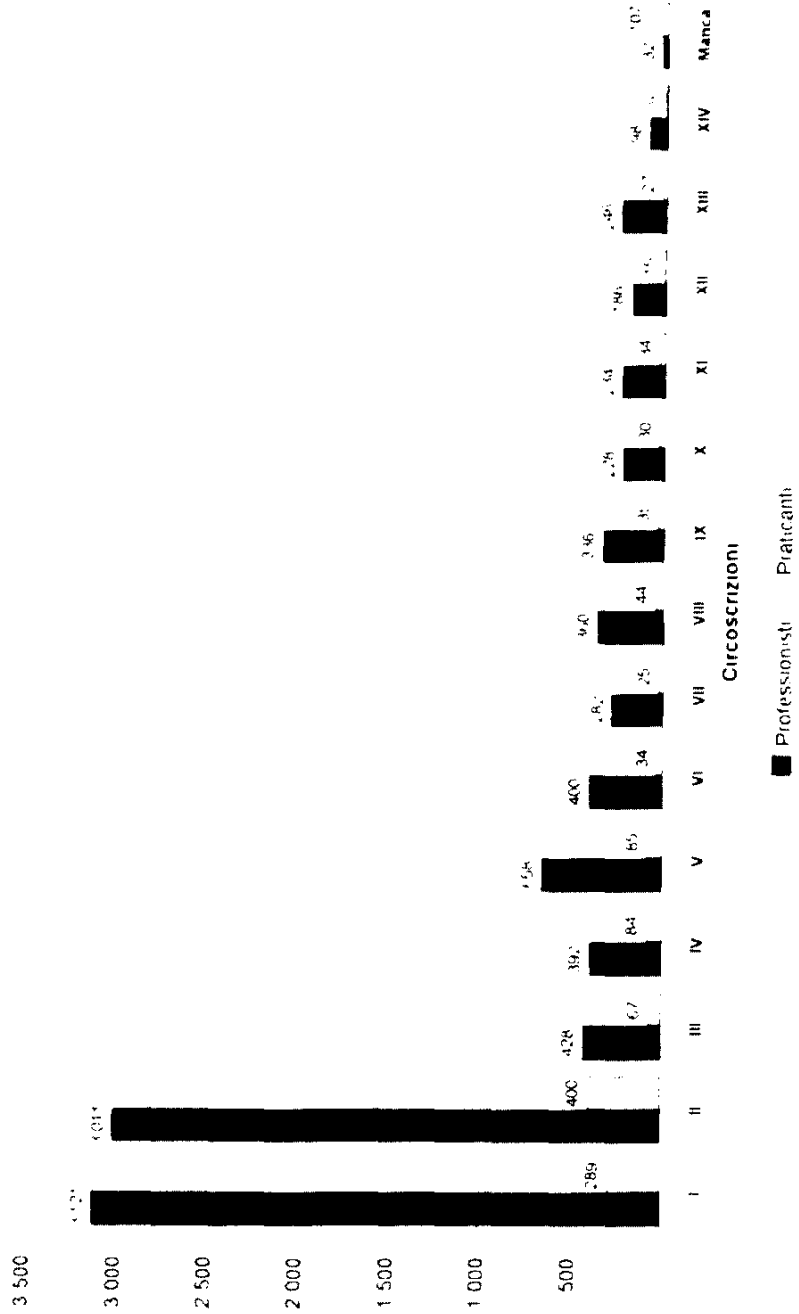
L'accertamento contributivo di competenza dell'esercizio è stato di L. 312.116.547.124 ed è riferito ad un monte retributivo di lire 1.085.385.339.000. Al 31/12/92 l'aliquota contributiva complessiva è del 29,23% e comprende anche quella aggiuntiva dello 0,60% interamente a carico del giornalista, fissata con decorrenza 1° luglio 1992 dal D.L. 333/92 convertito in legge 359/92

Per la gestione TBC rimangono in vigore i benefici a favore delle aziende manifatturiere per le quali l'aliquota di prelievo rimane fissata nello 0,35% rispetto a quella del 2,01% dovuta dalle aziende non manifatturiere.

La massa imponibile denunciata dalle aziende contribuenti in ordine alla quantificazione delle somme destinate al finanziamento della gestione TBC viene ripartita nel modo seguente:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUMERO GIORNALISTI IN ATTIVITA' AL 31 12 1992



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Aziende manifatturiere	L.	1.012.701.811.000
- Aziende non manifatturiere	L.	72.683.528.000

L'applicazione delle aliquote alle retribuzioni imponibili dei due settori di attività editoriale ha determinato per l'anno 1992 un gettito contributivo pari a lire 4.659.959.310.

Infine le aziende operanti nel Mezzogiorno anche per l'anno 1992 continuano a beneficiare dello sgravio dell'addizionale dello 0,20% del contributo IVS, a suo tempo istituita per il ripiano delle gestioni sanitarie che avevano assicurato, senza alcuna contropartita, l'assistenza di malattia ai pensionati.

In chiusura di esercizio, l'aliquota contributiva risultava così determinata e ripartita:

	A CARICO GIORNALISTA	A CARICO DATORE DI LAVORO	TOTALE
IVS	8,14	18,83	26,97
Disoccupazione e mobilità		1,91	1,91
T B C		,35	,35
	8,14	21,09	29,23

La contribuzione IVS, che ascende a 26,97%, comprende l'aliquota dello 0,50% anticipata dal datore di lavoro e da questi recuperata sul trattamento di fine rapporto del lavoratore.

La ripartizione della contribuzione per forme assicurative risulta la seguente:

- Assicurazione IVS	L.	286.725.727.840
- Assicurazione disoccupazione	L.	20.730.859.974
- Assicurazione Tbc	L.	4.659.959.310
	L.	312.116.547.124

Non tutto il gettito contributivo resta a disposizione delle attività istituzionali dell'INPGI. Praticamente l'intero contributo Tbc viene trasferito all'INPS, mentre quello della gestione IVS è decurtato dell'importo di lire 5.426 milioni destinato all'INPS quale contributo di solidarietà al regime generale. Per quest'ultimo aspetto si registra, rispetto al precedente esercizio, un incremento di 607 milioni di lire determinato unicamente dall'aumento delle entrate contributive, in quanto l'aliquota contributiva è rimasta fissata allo 0,50% essendo rimasto immutato il rapporto iscritti/pensionati.

CAPITOLO 10101 Contributi assegni familiari

Per la gestione assegni familiari l'accertamento contributivo si è attestato sull'importo di lire 589.655.568, con riferimento ad un monte retribuzioni imponibile di lire 1.074.038.312.000, e quindi lievemente inferiore a quello delle altre forme assicurative obbligatorie per effetto della esclusione delle aziende pubbliche.

Il gettito dell'esercizio, determinato con l'applicazione dell'aliquota di prelievo fissata nello 0,05%, registra un incremento del 7,46% in linea con le altre forme contributive.

CAPITOLO 10102 Contributi assicurazione infortuni

La gestione dell'assicurazione contrattuale infortuni ha registrato una entrata contributiva di lire 1.736.596.639, superiore a quella dello scorso anno di appena 1,36 punti percentuali.

Il contributo che le aziende corrispondono, a norma di contratto, per la copertura degli infortuni professionali ed extraprofessionali dei giornalisti professionisti e praticanti alle loro dipendenze, è rimasto invariato nella misura capitaria di lire 13.000 mensili, mentre l'importo degli indennizzi è stato adeguato ai massimali previsti dall'art. 38 C.C.N.L.G..

CAPITOLO 10104 Contributi cassa integrazione guadagni

Per il finanziamento della CIG l'Istituto non riceve alcun contributo ad eccezione di quello, istituito nel corso del 1991, definito di carattere transitorio. L'aliquota di prelievo, a norma dell'art. 7 della Legge 223/91, è dello 0,43% e viene applicata sulle retribuzioni prese a base per la determinazione del finanziamento della gestione contro la disoccupazione involontaria. Il gettito contributivo per il 1992 è stato pari a Lire 5.847.232.081.

CAPITOLO 10105 Contributi fondo garanzia TFR

Per il Fondo di garanzia dell'indennità di anzianità è stato accertato un gettito contributivo di lire 849.865.029 con un aumento, rispetto al 1991, del 201,55%, determinato in minima parte dall'incremento delle retribuzioni imponibili. Ha influito infatti in prevalenza l'aumento dell'aliquota di prelievo, che è passata da 0,03% a 0,08% per effetto del decreto legislativo n.80/92.

CAPITOLO 10106 Contributi di solidarietà

L'accertamento del contributo di solidarietà per l'esercizio 1992 è risultato pari a Lire 2.239.615.727 con un aumento di oltre 100% rispetto a

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quello precedente. Occorre evidenziare che il gettito contributivo del precedente esercizio si riferiva soltanto al secondo semestre 1991, essendo stato tale contributo istituito con decorrenza 1/6/91 dalla Legge n. 166/91. Il contributo di solidarietà, a totale carico delle aziende, è fissato nella misura del 10% del totale delle contribuzioni che i datori di lavoro versano per trattamenti integrativi previdenziali e assistenziali, quali le contribuzioni Casagit e il Fondo di previdenza integrativa.

CAPITOLO 10107 Quote indennità mobilità a carico datori di lavoro

Anche questo capitolo è di nuova istituzione e discende dall'applicazione dell'art. 5, punto 4, della già citata legge 223/91, la quale prevede che, per ogni lavoratore posto in mobilità, l'impresa è tenuta a versare alle gestioni previdenziali una somma pari a sei volte il trattamento mensile iniziale di mobilità spettante al lavoratore.

Nell'esercizio 1992 soltanto due aziende editoriali hanno posto in mobilità giornalisti dipendenti versando a titolo di contributo la somma di Lire 28 704 483.

CATEGORIA II - Quota di partecipazione degli iscritti agli oneri di specifiche gestioni

In tale categoria sono ricomprese le entrate contributive ad esclusivo carico dei giornalisti iscritti per la copertura di periodi non coperti da assicurazione obbligatoria.

L'entrata complessiva è stata di lire 3.004.881 824 e registra quindi un incremento percentuale 38,94% a dimostrazione dell'aumentato interesse della categoria per il proprio futuro previdenziale anche alla luce delle nuove disposizioni di legge in materia.

In tale importo figurano lire 759.462.858 per prosecuzione volontaria dell'assicurazione IVS riferita a 189 casi, dei quali 162 già in corso al 31 dicembre 1991, 62 aperti nell'anno e 40 definiti con l'ultimazione dei versamenti.

I riscatti del corso legale di laurea mediante versamento rateale, in corso alla fine dell'esercizio, erano 17; le nuove domande pervenute e definite sono state 55.

Notevole (1240) il numero delle nuove pratiche per il riconoscimento presso l'Istituto, a norma del DM 17 giugno 1978, di periodi di attività giornalistica precedenti l'assicurazione INPGI. Lo scorso anno erano state 655.

A determinare il gran numero di domande di riscatto, ha influito la riapertura dei termini per la loro presentazione, per due anni a decorrere dal luglio 1992.

CATEGORIA III - Trasferimenti da parte dello Stato

Gli accertamenti complessivi nell'esercizio sono stati di lire 530.429.547 e denunciano pertanto un leggero incremento rispetto al 1991 che aveva registrato un'entrata di lire 511.286.421.

Il contributo dello Stato, previsto dalla Legge n. 684/1961, è rimasto invariato nella misura di lire 300 milioni annui, al lordo della ritenuta del 5% per aggio di riscossione.

L'assegno erogato ai pensionati ex combattenti, anch'esso a carico dello Stato ai sensi della legge n. 140/1985, è iscritto in bilancio per l'importo di lire 230.429.547 leggermente superiore a quello del precedente esercizio.

CATEGORIA VI - Trasferimenti da Enti simili**CAPITOLO 20600****Ricongiungimento periodi assicurativi**

A norma della Legge n. 29/1979, i periodi assicurativi in essere presso altri enti previdenziali possono essere trasferiti all'Istituto ai fini del diritto e della misura della prestazione pensionistica. Il relativo importo è asceso a lire 1.294.435.866, con un aumento di lire 444.704.640 rispetto al 1991.

Per quanto riguarda le domande di ricongiunzione, è da porre in evidenza il notevole incremento registrato nel corso dell'anno. Esse infatti sono passate da 675 dell'anno precedente a 1.076 con un aumento del 59,41%.

Delle somme incassate, lire 460.193.194 sono state versate direttamente dagli iscritti e lire 829.453.008 trasferite da altri enti previdenziali.

Tuttora sono in corso di definizione oltre 2000 pratiche.

TITOLO III - ALTRE ENTRATE**CATEGORIA VII - Entrate derivanti dalla vendita
di beni e prestazioni di servizi**

Tale categoria comprende entrate diverse non altrimenti classificabili per un complessivo importo di lire 49.739.323 derivanti dalla vendita di libri paga e matricola e cessione di materiale fuori uso.

CATEGORIA VIII - Redditi e proventi patrimoniali

I redditi derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare sono ascesi a lire 67.135.511.566 e denunciano, pertanto, un incremento di lire 12.010.180.693, pari al 21,79%.

A differenza del precedente esercizio, nel quale si era registrato, per qualche cespite patrimoniale, una riduzione di redditività, nel 1992 tutti i redditi e proventi patrimoniali denunciano un trend di crescita. Il notevole incremento complessivo medio registrato è stato ottenuto grazie al concorso di diversi fattori il primo dei quali è costituito dalla crescita delle consistenze dei valori patrimoniali.

I proventi derivanti dalla gestione del patrimonio titoli, unitamente a quelli dei depositi bancari e della concessione di prestiti a giornalisti, superiori a quelli dell'esercizio precedente rispettivamente del 13,65%, 107,05% e 28,25%, contribuiscono al raggiungimento di una aliquota di incremento complessivo del 21,79% rispetto all'esercizio precedente.

CAPITOLO 30800 : Affitto di immobili

A fronte di una previsione di 19,5 miliardi di lire, sono stati accertati fitti attivi per complessive lire 20.806.056.446, di cui lire 10.105.640.648 riferite a locazioni abitative e lire 10.700.415.798 a quelle per usi diversi (uffici, locali commerciali, autorimesse).

Raffrontando il dato consuntivo con quello dell'esercizio precedente, depurato però dei canoni di locazione per periodi arretrati accertati nel 1992, si rileva un incremento di lire 2.861.316.706 pari al 17,19%. Tale incremento è da imputare alla messa a reddito dell'immobile di Via del Fornetto, ad un canone annuo di Lire 1,9 miliardi, 15 appartamenti in Via dei Missaglia - Milano - 4 appartamenti in Via Glori, 30 Roma, 2 appartamenti in Viale Annunziata, Messina, e 23 boxes in Milano e Roma.

Nel corso dell'esercizio il totale delle somme incassate è risultato pari al 91,26% circa di quelle accertate, registrando un incremento di incassi rispetto allo scorso esercizio del 5,26%.

Le somme non incassate, che vanno ad incrementare i residui attivi di competenza, risultate pari a lire 1.818.633.115, si riferiscono per lire 564.547.120

a canoni per uso di civile abitazione e lire 1.254.132.995 a canoni di unità immobiliari a destinazione diversa. La morosità di quest'ultimi è pari a 2/3 di quella complessiva in quanto nel corso dell'anno gli uffici hanno provveduto ad accertare conguagli di canoni per circa 1,3 miliardi scaturiti dagli adeguamenti degli indici Istat per il periodo 1987-1992 che saranno versati nel 1993.

Il rendimento medio lordo delle unità immobiliari a reddito è risultato pari al 7,51%, rispetto ai valori di bilancio, leggermente superiore a quello del precedente esercizio.

Per le affittanze abitative, nel corso dell'anno sono stati stipulati 106 contratti di locazione nei confronti di locatari in possesso dei requisiti richiesti dall'apposito Regolamento dell'Istituto, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge relative alla quota di riserva in favore degli sfrattati.

CAPITOLO 30801 *Interessi su titoli*

Il portafoglio titoli dell'Istituto ha prodotto un reddito di L. 27.573.571.010, superiore di L. 3.311.770.251 rispetto a quello registrato nel 1991, con un incremento del 13,65%.

Il piano di impiego dei fondi disponibili non consentiva per l'anno in esame investimenti in valori mobiliari e pertanto il notevole aumento del reddito del portafoglio è da attribuire sia all'aumentato rendimento dei titoli posseduti sia all'attività di impiego delle disponibilità liquide di cassa sul mercato finanziario con operazioni a breve scadenza (durata minima un mese e massima tre mesi).

Tale circostanza ha influito sul rendimento che, calcolato in base alla media ponderata del rendimento medio del portafoglio di proprietà e ai rendimenti netti delle operazioni sul mercato finanziario di p/t, è risultato del 14,25% al netto di imposte, e quindi migliore del 2,5% rispetto a quello registrato per il 1991.

CAPITOLO 30802 *Interessi su prestiti*

Il notevole ammontare dei prestiti ai giornalisti erogato nel corso dell'anno, ha determinato un aumento di interessi per lire 608.436.937. Il gettito complessivo, determinato con l'applicazione del tasso di ammortamento del 10% annuo, è risultato pari a Lire 2.761.825.811.

CAPITOLO 30803 *Interessi attivi sui depositi in conto corrente*

La giacenza delle disponibilità nei c/c bancari intrattenuti con il Tesoriere e con gli altri istituti di credito incaricati del servizio di pagamento delle pensioni, ha prodotto un reddito di L. 6.434.887.160, superiore di lire 3.326.999.390 a quello registrato nel 1991.

Il notevole incremento, pari a 107.05% rispetto al passato esercizio, è in diretta relazione all'aumentato ammontare dei depositi. L'aumento generalizzato dei tassi di interesse riconosciuto sui depositi dell'Ente da parte degli istituti di credito, nonché l'interesse sulla giacenza media presso l'Istituto bancario tesoriere, ancorato al tasso ufficiale di sconto, ha concorso all'aumento di tali proventi. Il tasso di rendimento medio, al netto della ritenuta fiscale del 30% e dell'ISI, è risultato del 7,72%, superiore di circa 0,70% a quello dello scorso anno.

Il deposito, costituito "ope legis" presso la Tesoreria centrale dello Stato, che riconosce all'Istituto un tasso di remunerazione lordo dell'8,50% e netto del 5,95%, ammontante al 31/12/91 a 30 miliardi, con il versamento di ulteriori 5 miliardi ha contribuito a ridurre notevolmente la media del rendimento netto.

CAPITOLO 30804 Interessi attivi sui mutui

Per effetto dell'entrata in ammortamento dei mutui ipotecari erogati nel corso dell'esercizio, i relativi interessi risultano aumentati da lire 8.711.861.233 dell'esercizio 1991 a Lire 9.288.314.898 dell'esercizio in esame, registrando un incremento del 6,62%.

Il tasso medio di rendimento, ricavato rapportando gli interessi accertati nell'esercizio al capitale medio investito, è di circa il 10,55%. A tal fine si rileva che alla fine esercizio, risultano ancora da erogare 20.314 milioni, che costituiscono oltre i 2/3 dei 29.091 milioni impegnati, mentre sono stati erogati mutui relativi agli esercizi precedenti per complessive lire 8.300 milioni.

CAPITOLO 30805 Proventi fondi comuni di investimento

Le quote del Fondo di investimento obbligazionario IMI-Rend detenute dall'Istituto hanno staccato una cedola di lire 270.856.241, superiore del 10,26% a quella del precedente esercizio. Si va così riequilibrando un investimento effettuato a titolo sperimentale, che in un primo tempo non aveva prodotto i risultati sperati. Rapportando il reddito annuo al valore del capitale impiegato il rendimento netto si attesta al 9,45%.

CATEGORIA IX - Poste correttive e compensative di spese correnti

Tale categoria registra entrate per lire 5.417.932.153 superiori di lire 680.086.388 a quelle del precedente esercizio.

Il recupero di prestazioni ha comportato una entrata di lire 518.572.799, di cui lire 272.324.327 per recupero ratei di pensione non dovuti; lire 56.879.972 per recupero assegni di disoccupazione; lire 640.000 per assegni familiari; lire 13.450.000 per azioni di surroga definite nei confronti di terzi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

responsabili di infortuni subiti da giornalisti e indennizzati dall'Istituto; lire 175.278.500 quale concorso dei pensionati ricoverati in case di riposo nelle spese di soggiorno sostenute dall'Istituto.

Il recupero delle spese di gestione degli immobili, per la parte che la legge pone a carico del conduttore, ascende a lire 3.588.022.067. La relativa riscossione ha comportato una entrata di lire 3.145.285.649, che rappresenta l'87,66% della somma accertata. Tuttavia nelle somme rimaste da incassare figurano circa 442 milioni di lire dovute dal Comune di Roma per conguaglio degli oneri accessori che vengono versate nell'anno successivo.

Il recupero nei confronti dei giornalisti delle spese di istruttoria e perizia degli immobili oggetto di ipoteca, ai fini della concessione del mutuo, ha comportato un introito di lire 264.972.200.

Questa entrata non costituisce un rimborso effettivo di spesa, ma un contributo forfettario stabilito nel relativo bando in misura pari all'1,50% della somma mutuata, in caso di acquisto di abitazioni, e nel 2% in caso di finanziamento di costruzione diretta.

Le somme recuperate per spese legali liquidate nelle sentenze favorevoli all'INPGI a conclusione di procedimenti volti al recupero di crediti per contributi, rate di mutuo, canoni di affitto e rate prestiti insoluti ammontano a lire 65.087.787.

Le spese di amministrazione poste a carico delle gestioni amministrative dall'Istituto con evidenze contabili separate, ascendono a lire 943.890.259 e presentano quindi un aumento di Lire 127.289.597 rispetto al 1991.

La quota addebitata alla gestione dell'assicurazione contro la Tbc, determinata in base all'aliquota di incidenza delle spese generali sulle entrate complessive, risultata pari al 4,15%, ammonta a lire 193.388.311.

La quota spese generali per la gestione infortuni e quella del Fondo di previdenza integrativa, che ammontano a circa 600 milioni, sono state determinate in base a quanto stabilito dalle relative convenzioni.

Infine, la voce recuperi vari presenta una entrata di lire 37.341.781 che si riferisce prevalentemente a recuperi di importi su borse di studio e su pensioni.

CATEGORIA X - Entrate non classificabili in altre voci

Le entrate registrate in tale categoria ascendono a lire 1.755.784.561 e sono lievemente inferiori a quelle del precedente esercizio. Esse si riferiscono per lire 294.674.063 a sanzioni civili e interessi risarcitori, e per lire 1.461.110.498 a interessi di mora e rateazione connessi ad adempimenti non assolti alla scadenza per debiti di natura diversa da quella contributiva.

USCITE DI PARTE CORRENTE

Le spese di parte corrente impegnate nel corso dell'esercizio 1992 ammontano a complessive Lire 256.696.994.372, con un aumento rispetto al precedente esercizio di Lire 31.415.765.719 pari al 13,95%, da imputare quasi totalmente a quelle sostenute per prestazioni istituzionali, che registrano un aumento di 28.454 milioni. Ad eccezione delle spese per il personale che registrano una leggera diminuzione, tutte le altre voci di spesa quali le spese generali di amministrazione e di manutenzione, i trasferimenti passivi, le imposte e tasse si muovono in aumento rispetto al passato esercizio.

CATEGORIA I - Spese per gli organi dell'Ente

Le spese relative al funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo dell'Istituto sono state complessivamente Lire 706.114.292 con un aumento di lire 226.187.140 rispetto al 1991, corrispondente ad un incremento 47,13%.

La maggiore spesa è stata determinata dall'aumentato numero di riunioni tenute dagli organi statuari dell'Ente (16 del Consiglio di Amministrazione e 17 del Comitato Esecutivo) e dalle commissioni consultive, rese necessarie per il recupero della piena efficienza dell'Ente dopo la prolungata stasi della attività determinata dal prolungamento delle procedure di rinnovo degli organi medesimi.

L'ammontare dell'indennità spettante ai consiglieri di amministrazione, è rimasta ferma a lire 160.000 mensili, come pure l'importo del gettone di presenza per i componenti degli organi collegiali fissato in lire 70.000.

CATEGORIA II - Oneri per il personale dipendente

La spesa relativa al personale dipendente, comprensiva degli oneri diretti e indiretti, è ascisa a lire 10.936.742.811 a fronte di una previsione assestata di lire 12.325.000.000. Pertanto registra una diminuzione consistente rispetto a quella preventivata, mentre rispetto al dato assestato 1991 la riduzione è di 106 milioni circa, corrispondente allo 0,97%.

Della somma impegnata è stata liquidata una quota pari al 91,79%; l'importo residuo è stato erogato nel corso del successivo esercizio in quanto per la maggior parte trattasi di compensi incentivanti finalizzati al raggiungimento di obiettivi che possono essere verificati soltanto a posteriori.

Rispetto al preventivo hanno contribuito alla contrazione della spesa per il personale diversi elementi, che hanno avuto origine prima al mancato rinnovo del contratto di lavoro, poi al blocco degli scatti della indennità

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

integrativa speciale per l'adeguamento delle retribuzioni alla dinamica inflattiva. Infine con il decreto legge 384/92, convertito in legge 406/92, sono stati congelati gli aumenti retributivi collegati all'anzianità di servizio e alla progressione automatica della carriera, ed i compensi incentivanti sono stati fissati nella stessa misura corrisposta nel precedente esercizio. In pratica tutti gli automatismi contrattuali che determinavano aumenti retributivi sono stati resi privi di efficacia.

Anche la diminuzione di personale verificatasi nel corso dell'anno per dimissioni o per raggiunti limiti di età ha contribuito sensibilmente alla riduzione della spesa.

Nel corso dell'anno sono stati espletati concorsi interni per il passaggio al profilo professionale immediatamente superiore ai sensi dell'art.8 DPR 285/88 e concorsi esterni per procuratore legale e per geometri, per i quali al 31 dicembre '92 si era in attesa della deroga per le assunzioni.

La situazione del personale in servizio alla data del 31 dicembre è la seguente:

QUALIFICA	Dotazione organica	In servizio al 1/1/1993	Differenza
DIRIGENZA			
Dirigente superiore	6	4	-2
Dirigente	8	0	-8
QUALIFICA FUNZIONALE			
X	4	3	-1
IX	17	17*	-
VIII	32	24	-8
VII	72	38	-34
VI	57	34	-23
V	54	22	-32
IV	19	7	-12
III	23	12	-11
Totale	292	161	-131

(*) Ruolo ad esaurimento

Personale assunto a tempo determinato per un anno ai sensi della Legge n 554/88, del D P C M. n 127/89, del D L. n 293/92 e della Legge n 460/92

IV QUALIFICA FUNZIONALE N 14 - VI QUALIFICA FUNZIONALE N 12

Rispetto al 31 dicembre 1991 si è verificata una riduzione di 14 unità per cessazione del rapporto di lavoro di cui 11 per dimissioni volontarie e 4 per entrata in quiescenza.

Ai dipendenti in servizio di ruolo, vanno aggiunti complessivamente 26 dipendenti a tempo determinato, dei quali 12 appartenenti alla VI qualifica funzionale (profilo di assistente di amministrazione) e 14 alla IV (archivista-dattilografo e addetto ai terminali).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA IV - Spese per l'acquisizione di beni e servizi

L'acquisizione di beni e servizi necessari per il funzionamento degli uffici e la migliore organizzazione del lavoro, ha comportato una spesa complessiva di lire 5.047.833.190, con una minore spesa rispetto a quanto preventivato di lire 2.107.166.810 corrispondente al 29,45%.

Lo scorso anno, allo stesso titolo, era stato impegnato l'importo di lire 3.790.371.203, per cui si è registrato un incremento di spesa di 1.257 miliardi circa pari al 33,18%.

Incidono notevolmente nell'incremento le spese per manutenzione e fornitura degli impianti tecnologici.

CATEGORIA V - Spese per prestazioni istituzionali

Le prestazioni che l'Istituto è tenuto ad erogare ai propri iscritti per effetto di norme legislative, statutarie, regolamentari e contrattuali, hanno comportato un onere complessivo di lire 209.197.937.139, superiore di lire 28.454.507.292 a quello del 1991. L'incremento è stato, quindi, del 15,74%.

La spesa ha assorbito il 64,09% del gettito dei contributi assicurativi, rispetto al 64,5% dello scorso anno e al 69,09% del 1990.

La diminuzione dell'incidenza percentuale è dovuta al blocco della perequazione di legge.

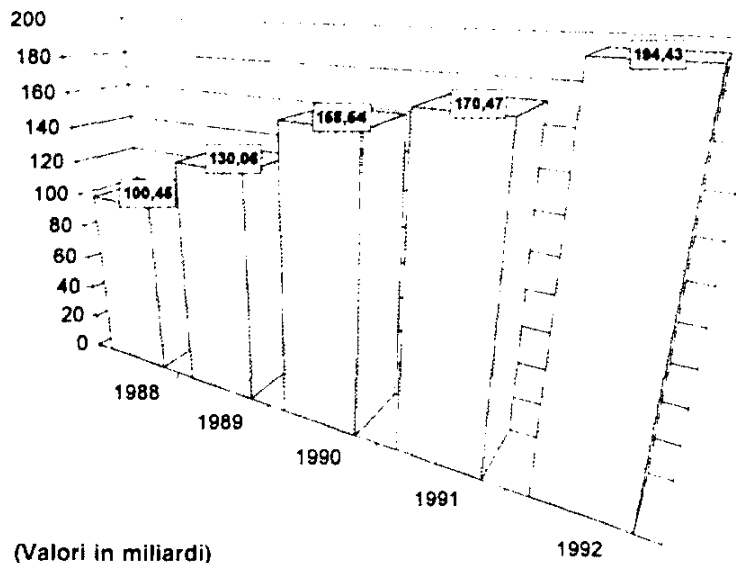
Nella seguente tabella vengono raffrontate le prestazioni dell'esercizio in esame con quelle corrisposte nel 1991, ponendo in evidenza le variazioni intervenute in valore assoluto e in percentuale.

TIPO PRESTAZIONE	1991	1992	VARIAZIONI	
			in assoluto	%
Trattamento I V S.	170.479.738.523	194.436.999.763	23.957.261.240	14,05
Liquidazione in capitale	-	21.149.249	21.149.249	.
Pensioni non contributive	303.659.142	312.516.202	8.857.060	2,92
Assegni familiari	41.178.655	37.850.970	-3.327.685	-8,08
Trattamento DS e CIG	3.124.614.916	5.515.171.720	2.390.556.804	76,51
Trattamento TBC				
Gestione infortuni	1.045.200.548	1.867.857.000	822.656.452	78,71
Borse e assegni di studio	600.000.000	600.000.000	-	.
Sovvenzioni assistenziali	986.758.993	1.638.613.670	651.854.677	66,06
Prestazioni integrative	3.844.198.837	4.484.838.162	640.639.325	16,67
Indennità fine rapporto	106.793.812	52.510.856	-54.282.956	-50,83
Assegno ex combattenti	211.286.421	230.429.547	19.143.126	9,06
	180.743.429.847	209.197.937.139	28.454.507.292	15,74

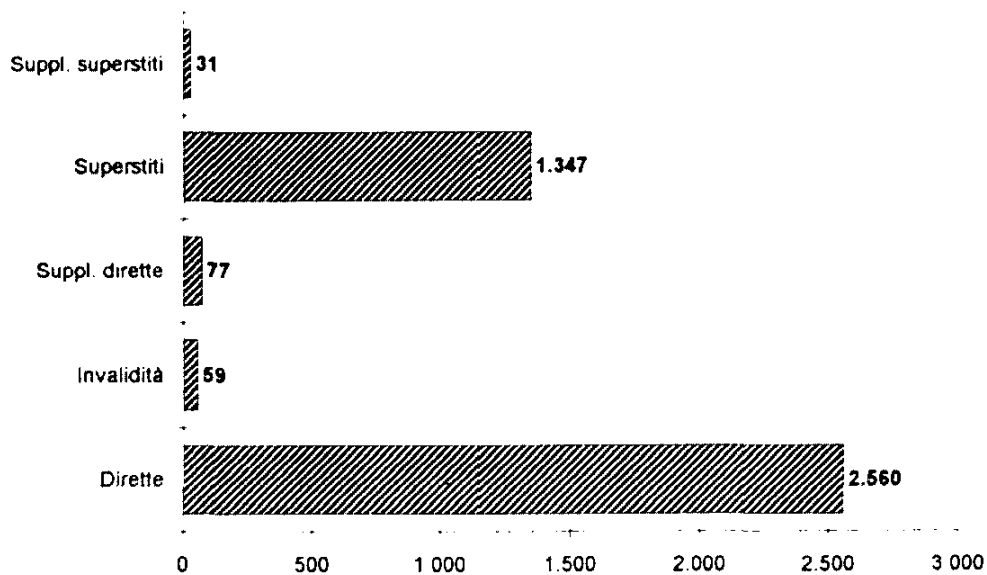
CAPITOLO 10500**Pensioni Invalidità, vecchiaia, superstiti**

La principale voce di spesa è costituita, come sempre, dal trattamento di pensione, che assorbe il 92,94% dell'onere complessivo sostenuto per la

PENSIONI



(Valori in miliardi)



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

corresponsione delle prestazioni istituzionali; un valore percentuale in rapporto alle prestazioni inferiore di circa 1,5% a quello dello scorso anno, sebbene si sia registrato un aumento della spesa ed un incremento del numero dei beneficiari.

Il relativo esborso è ascenso, infatti, a lire 194.436.999.763, con un aumento di lire 23.957.261.240, pari al 14,05%, rispetto al 1991.

Nel corso dell'esercizio i trattamenti di pensione in essere hanno registrato solo gli incrementi derivanti dalla perequazione automatica di legge a tutto il mese di maggio, mentre l'adeguamento relativo al mese di novembre non è stato applicato in aderenza alla nuova normativa in vigore.

Nella tabella che segue sono riportate le percentuali di adeguamento dei trattamenti per fasce di importo.

ADEGUAMENTO DEFINITIVO 1992

GENNAIO 1992 0,4% FINO AL MAX INPS 41.695.288

MAGGIO 1992	14.653.288	2,60%	380.985
	7.326.644	2,34%	171.443
	<u>21.979.932</u>		<u>552.428</u>

Sull'importo che supera L. 21.979.932 +1,95%

Altri fattori incrementativi sono costituiti dall'aumento del numero dei trattamenti e dalla liquidazione di supplementi derivanti dalla prosecuzione dell'attività lavorativa dopo il pensionamento.

Nel corso dell'anno sono state liquidate 273 nuove pensioni, delle quali 187 di vecchiaia, 6 di invalidità e 86 in favore di superstiti. Nel novero dei nuovi pensionati per vecchiaia rientrano 3 giornalisti che hanno avuto il pensionamento anticipato ai sensi dell'art. 37 della Legge n. 416/1981, con il beneficio dell'integrazione contributiva necessaria al raggiungimento del requisito regolamentare.

Le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio hanno riguardato 96 trattamenti di vecchiaia e 18 in favore di superstiti.

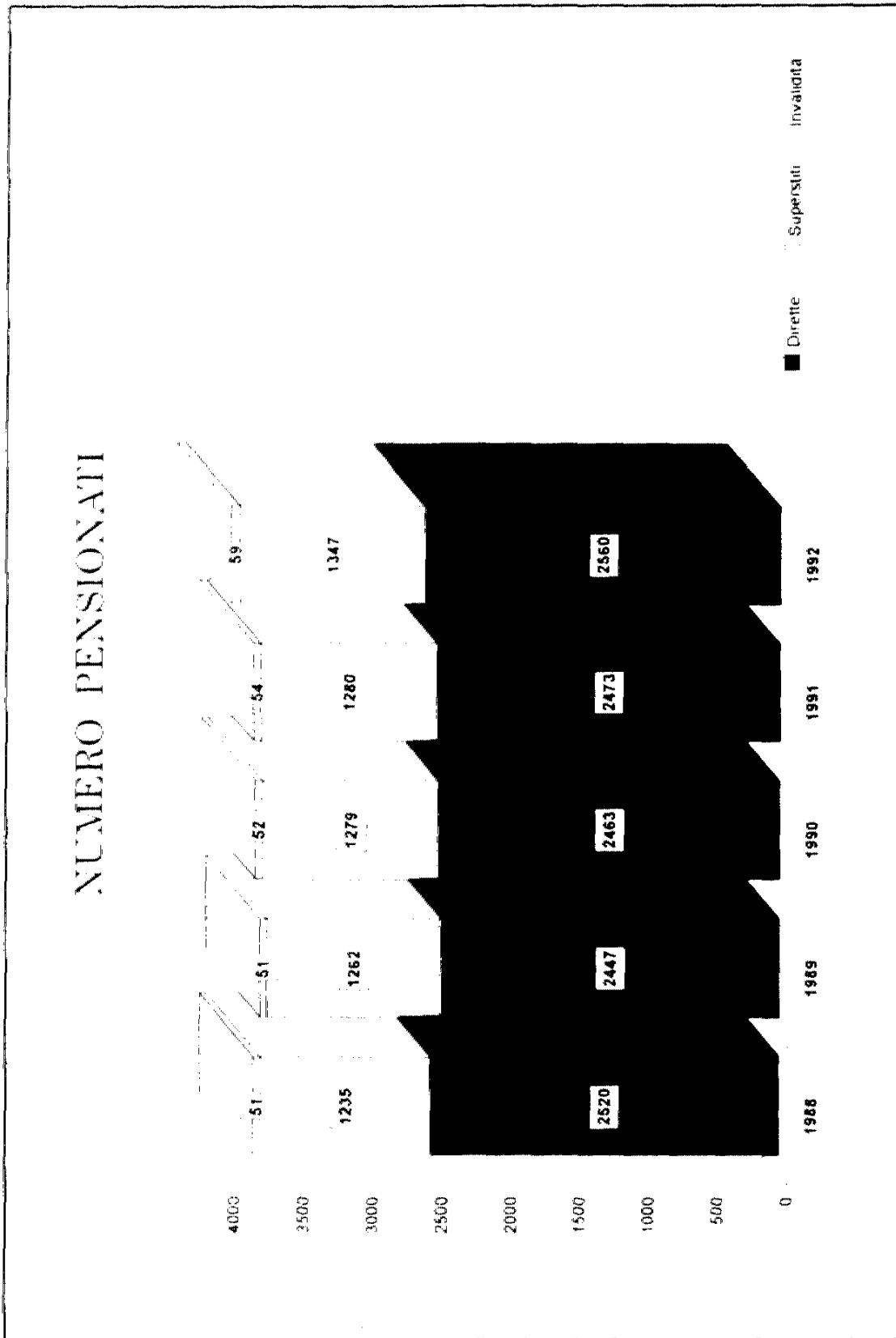
Pertanto, alla data del 31 dicembre 1992, risultavano a ruolo 4.074 trattamenti di pensione così suddivisi:

- pensioni diretta	2.560
- pensioni di invalidità	59
- pensioni ai superstiti	1.347
- pensioni supplementari dirette	77
- pensioni supplementari superstiti	31

L'età media dei titolari di pensione diretta è risultata di 68 anni.

La distribuzione delle pensioni di vecchiaia e di invalidità per classi di importo risulta essere la seguente:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PENSIONI DIRETTE AL 31/12/1992

	DIR.	PERC.	SUPPL.	TOTALE
Fino a L. 7.452.150	5	0,191	39	44
da L. 7.452.151 a L. 12.000.000	12	0,458	10	22
da L. 12.000.001 a L. 18.000.000	51	1,947	12	63
da L. 18.000.001 a L. 24.000.000	54	2,062	3	57
da L. 24.000.001 a L. 30.000.000	170	6,491	4	174
da L. 30.000.001 a L. 36.000.000	123	4,696	6	129
da L. 36.000.001 a L. 42.000.000	155	5,918	1	156
da L. 42.000.001 a L. 50.000.000	216	8,247	1	217
da L. 50.000.001 a L. 60.000.000	375	14,318	1	376
da L. 60.000.001 a L. 70.000.000	452	17,258	-	452
da L. 70.000.001 a L. 81.384.000	458	17,488	-	458
da L. 81.384.001 a L. 100.000.000	382	14,586	-	382
oltre L. 100.000.001	166	6,340	-	166
	2.619	100,000	77	2.696

L'esame dei dati consente di rilevare:

- 1) i trattamenti inferiori al minimo sono costituiti esclusivamente da pensioni supplementari;
- 2) soltanto 5 pensioni risultano d'importo pari al minimo;
- 3) i trattamenti inferiori o pari a 18 milioni di lire annue rappresentano il 2,59% del totale;
- 4) i trattamenti compresi fra i 18 e i 30 milioni di lire sono circa 10,5% contro il 10% dell'anno precedente;
- 5) i trattamenti compresi fra 30 e 50 milioni sono circa il 18,86% contro il 15,3% del precedente esercizio;
- 6) oltre il 60% dei trattamenti è ricompreso fra 50 e 100 milioni di lire annue;
- 7) le pensioni di importo superiore ai 100 milioni di lire sono 166, e rappresentano il 6,34% del totale dei trattamenti diretti

La pensione è soggetta a riduzione del 50% quando il titolare continua a prestare opera retribuita alle dipendenze di terzi, con retribuzione superiore ad un terzo di quella minima prevista contrattualmente per il redattore ordinario.

L'andamento di tali pensioni, in relazione alla prosecuzione dell'attività lavorativa, può desumersi dal seguente prospetto con riferimento all'ultimo decennio:

Anno	pensioni dirette al 31/12	pensioni ridotte num.	ridotte %
1982	2.089	685	32,79
1983	2.160	711	32,92
1984	2.306	740	32,09
1985	2.376	713	30,01
1986	2.444	721	29,50
1987	2.571	676	26,29
1988	2.520	655	25,99
1989	2.509	588	23,44
1990	2.530	551	21,78
1991	2.600	503	19,35
1992	2.696	452	16,77

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le tabelle che seguono riportano gli ingressi e le eliminazioni per tipo di pensione dell'ultimo decennio:

NUOVE PENSIONI DI VECCHIAIA ED ELIMINAZIONI
(compresi pensionamenti anticipati)

Anno	Nuove pensioni	Eliminaz.	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1982	159	56	103	2.089
1983	150	79	71	2.160
1984	151	56	95	2.255
1985	132	63	69	2.324
1986	115	43	72	2.396
1987	143	67	76	2.472
1988	130	82	48	2.520
1989	83	79	4	2.509
1990	75	54	21	2.530
1991	99	83	16	2.546
1992	187	96	91	2.637

NUOVE PENSIONI AI SUPERSTITI ED ELIMINAZIONI

Anno	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1982	63	26	37	1.030
1983	63	13	50	1.080
1984	49	20	29	1.109
1985	57	26	31	1.140
1986	87	26	61	1.201
1987	82	37	45	1.215
1988	67	47	20	1.235
1989	75	48	27	1.262
1990	74	57	17	1.279
1991	72	41	31	1.310
1992	86	18	68	1.378

NUOVE PENSIONI DI INVALIDITA' ED ELIMINAZIONI

Anno	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1982	6	3	3	51
1983	6	6	0	51
1984	5	5	0	51
1985	3	2	1	51
1986	1	5	-4	48
1987	4	3	1	49
1988	3	1	2	51
1989	3	3	0	51
1990	1	0	1	52
1991	4	2	2	54
1992	6	1	5	59

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La media annua di tutti i trattamenti corrisposti al 31 dicembre 1992 risulta di lire 48.323.860. Le pensioni dirette presentano una media generale di lire 62.791.897 e quelle ai superstiti di lire 35.215.728. Gli aumenti nei confronti del precedente esercizio risultano rispettivamente del 7,91 e del 6,59%.

La pensione media annua diretta liquidata nel 1992 è ascesa a lire 72.992.990 e presenta quindi un incremento del 5,93% rispetto a quella liquidata nel 1991. Infine la media annua delle pensioni di invalidità è stata di lire 46.963.955.

La distribuzione delle pensioni ai superstiti per classi di importo risulta essere la seguente:

PENSIONI AI SUPERSTITI AL 31/12/92

	REV.IND	%	SUPPL.	TOTALE
Fino a L. 7.452.150	3	0,223	24	27
da L. 7.452.151 a L. 12.000.000	16	1,188	4	20
da L. 12.000.001 a L. 18.000.000	125	9,280	2	127
da L. 18.000.001 a L. 24.000.000	278	20,638	1	279
da L. 24.000.001 a L. 30.000.000	235	17,446		235
da L. 30.000.001 a L. 36.000.000	155	11,507		155
da L. 36.000.001 a L. 42.000.000	120	8,909		120
da L. 42.000.001 a L. 50.000.000	158	11,730		158
da L. 50.000.001 a L. 60.000.000	148	10,987		148
da L. 60.000.001 a L. 70.000.000	73	5,419		73
da L. 70.000.001 a L. 81.384.000	23	1,707		23
da L. 81.384.001 a L. 100.000.000	11	0,817		11
oltre L. 100.000.001	2	0,149		2
	1.347	100,000	31	1.378

Anche qui i dati offrono lo spunto per qualche considerazione:

- 1) soltanto 27 su 1378 trattamenti risultano attestati sull'importo minimo;
- 2) le pensioni inferiori ai 12 milioni di lire annue rappresentano il 1,41% del totale contro l'1,7% dello scorso anno;
- 3) il 29,5% dei trattamenti è ricompreso fra i 12 e i 24 milioni di lire contro il 32,37 dell'esercizio precedente;
- 4) i trattamenti compresi fra i 24 e i 30 milioni di lire rappresentano il 17,44% del totale contro il 16,26% del 1991;
- 5) i restanti trattamenti sono quasi uniformemente distribuiti nelle classi fino a 50 milioni e rappresentano il 49,59% contro il 30,76% dello scorso anno;
- 6) le pensioni di importo superiore ai 50 milioni e fino a 100 milioni sono 255 e rappresentano il 18,93% del totale;
- 7) i trattamenti superiori ai 100 milioni annui sono stati soltanto 2

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**PENSIONI DI VECCHIAIA DIRETTE
DISTINTE PER CLASSI DI IMPORTO, ETA', SESSO E TRATTAMENTO
ANNO 1992**

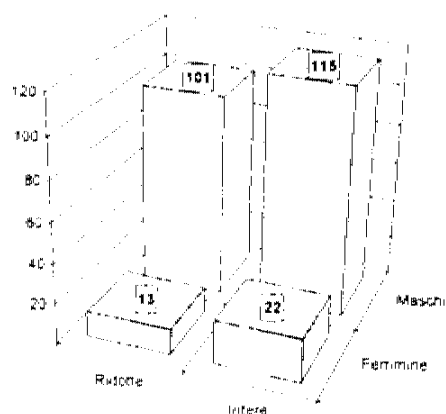
CLASSI fino a	ETA' MINORE 60 ANNI						ETA' UGUALE O MAGG. A 60 ANNI					
	Maschi			Femmine			Maschi			Femmine		
	totali	intera	rid.	totali	intera	rid.	totali	intera	rid.	totali	intera	rid.
10.000.000	1	1		1	1		7	7				
20.000.000	4	4					47	40	7	15	15	
30.000.000	1	1		3	3		147	144	3	39	36	3
40.000.000	1	1		5	3	2	179	169	10	33	28	5
50.000.000	7	4	3	3	3		214	199	15	28	23	5
60.000.000	17	10	7	4	1	3	319	269	50	30	24	6
70.000.000	32	23	9	6	3	3	389	329	60	23	20	3
80.000.000	36	19	17	5	3	2	363	295	68	9	7	2
90.000.000	37	19	18	1	1		215	175	40	5	4	1
100.000.000	31	13	18	2	2		135	105	30	1	1	
110.000.000	18	5	13	4	2	2	62	50	12			
120.000.000	8	3	5				30	22	8	3	2	1
130.000.000	12	3	9				11	9	2	1	1	
140.000.000	5	5					3		3			
150.000.000	3	3					1		1			
160.000.000	1		1									
180.000.000				1	1							
240.000.000	2	1	1									
TOTALE	216	115	101	35	22	13	2.122	1.813	309	187	161	26

PENSIONI INTERE E RIDOTTE

(pensionati minori di 60 anni)

	Intere	Ridotte	Totali
Maschi	115	101	216
Femmine	22	13	35
Totali	137	114	251

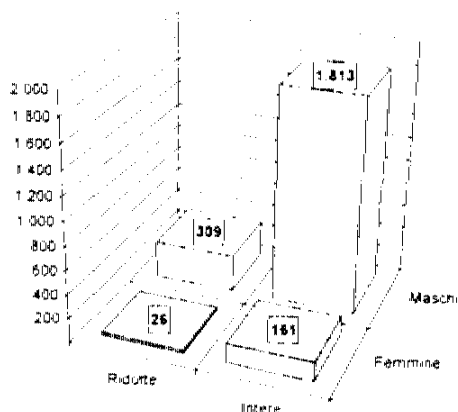
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



PENSIONI INTERE E RIDOTTE

(pensionati maggiori di 60 anni)

	Intere	Ridotte	Totali
Maschi	1.813	309	2.122
Femmine	161	26	187
Totali	1.974	335	2.309



La tabella evidenzia che i pensionati di sesso femminile di età inferiore ai 60 anni che continuano a lavorare e usufruiscono di trattamento di pensione ridotta rappresentano il 12,18% del totale, mentre per i soggetti di età uguale o maggiore di 60 anni, la percentuale si riduce al 8,33%.

I trattamenti ridotti erogati a pensionati di sesso maschile di età superiore ai 60 anni risultano del 65% in più rispetto alla fascia di età inferiore a 60 anni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO 10501 Liquidazioni in capitale

Nel corso dell'anno sono state corrisposte liquidazioni in capitale per un ammontare di Lire 21.149.249. Tale prestazione spetta agli iscritti ultra sessantacinquenni privi dei requisiti per il pensionamento. L'indennità, prevista dall'art. 4 del Regolamento, è pari all'importo dei contributi IVS effettivamente versati, con il minimo di un milione di lire.

CAPITOLO 10502 Pensioni non contributive

L'Istituto provvede ad erogare pensioni non contributive - l'equivalente della pensione sociale del regime generale - in favore dei giornalisti ultrasessantacinquenni o invalidi e dei loro superstiti che non abbiano maturato il diritto a pensione e si trovino in determinate condizioni reddituali.

La spesa per il 1992 è ascesa a lire 312.516.202, con riferimento a n. 40 pensioni, e presenta quindi un aumento di lire 8.857.060 rispetto al 1991, corrispondente al 2,92%.

La misura massima delle pensioni non contributive è passata da lire 10.058.275 a Lire 10.361.069 per il giornalista titolare e da lire 8.482.703 a Lire 8.738.066 per il nucleo superstite per effetto della perequazione automatica semestrale 1992. La pensione media liquidata nel corso dell'anno è stata di lire 5.860.300.

CAPITOLI Assegni familiari

10503

10504

10505

La spesa sostenuta per la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare, istituito con DPR n. 153/1988, è stata di complessive lire 37.850.970 con una riduzione, rispetto al 1991, di lire 3.327.685 pari al 8,08%.

Del suddetto importo, lire 26.770.970 sono state corrisposte a giornalisti in attività di servizio e lire 11.080.000 a pensionati. Considerato che i contributi sono ascesi a lire 589.655.568, l'avanzo di gestione è stato di lire 551.804.598 che viene accantonato al relativo fondo di riserva.

La prestazione complessiva continua a rivelarsi insignificante, stante il livello retributivo e pensionistico della categoria che, generalmente, supera i limiti previsti dalla legge per fruire del beneficio.

CAPITOLO 10506 Trattamento di disoccupazione.

Per il trattamento di disoccupazione è stata sostenuta una spesa di L. 5.123.047.284, contro i 3.331.349.066 del 1991. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è stato quindi di L. 1.791.698.218, pari al 53,78%.

I giornalisti che hanno fruito del trattamento sono stati 485, con un incremento del 46,09% rispetto ai 332 dell'anno precedente. In aumento è

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

risultato anche il numero delle giornate indennizzate che sono passate da 61.501 a 89.403, denunciando un incremento del 45,37%. La permanenza media nello stato di disoccupazione è stata di 185 giorni per giornalista, come per il precedente esercizio.

La spesa media pro-capite ha subito un aumento del 5,27%, passando da lire 10.034.184 del 1991 a Lire 10.562.984 del 1992.

L'indennità giornaliera massima al 31 dicembre 1992 risulta di L. 64.824, contro L. 58.824 del precedente esercizio, con un aumento percentuale del 10,20%.

L'andamento della gestione, relativamente all'ultimo decennio, si presenta come segue:

ANNO	NUMERO GIORNALISTI	INDENNITA GIORNALIERA	GIORNATE INDENNIZZATE	SPESA SOSTENUTA	INDENNITA GIORN MEDIA	SPESA PRO CAPITE
1981	329	19.836	58.832	1.139.121.227	19.362	3.462.375
1982	246	25.081	67.258	1.396.743.862	20.767	5.677.821
1983	492	28.213	69.036	1.855.014.856	26.870	3.770.855
1984	403	30.800	70.843	2.291.637.101	32.348	5.686.444
1985	275	35.760	49.495	1.661.837.522	33.576	6.043.046
1986	298	40.792	48.151	1.728.501.813	35.898	5.800.342
1987	273	41.810	51.098	1.889.193.416	36.972	6.920.122
1988	232	48.250	47.072	2.019.745.029	42.908	8.705.798
1989	269	52.384	44.580	2.046.018.077	45.895	7.606.015
1990	257	56.768	50.425	2.561.135.291	50.791	9.965.507
1991	332	58.824	61.501	3.331.349.066	54.167	10.034.184
1992	485	64.824	89.403	5.123.047.284	57.303	10.562.984

I casi indennizzati, in relazione alla circoscrizione di appartenenza del giornalista, risultano così ripartiti:

	1990	1991	1992 NUMERO GIORNALISTI	GIORNATE INDEN- TATE	SPESA SOSTENUTA
Piemonte, Valle d'Aosta	4	7	6	1.217	78.710.808
Lombardia	95	139	188	36.703	2.091.954.359
Liguria	6	9	11	1.871	106.504.839
Trentino Alto Adige	2	5	9	1.158	64.444.759
Veneto	4	5	8	1.403	84.380.048
Friuli-Venezia Giulia	5	5	13	2.472	157.074.930
Emilia Romagna	8	8	10	2.532	152.194.566
Toscana	9	21	34	5.362	310.780.579
Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	95	99	129	23.457	1.284.398.978
Campania	5	6	23	3.555	203.792.430
Puglia, Basilicata	0	1	8	2.313	113.744.712
Calabria	2	1	4	899	58.276.776
Sicilia	10	14	34	5.170	327.832.958
Sardegna	12	12	4	876	62.054.582
Marche	0	0	4	415	26.901.960
	257	332	485	89.403	5.123.047.284

CAPITOLO 10507 Trattamento tubercolosi

Anche per questo esercizio non sono state richieste prestazioni economiche dell'assicurazione Tbc, per cui lo stanziamento di lire 10.000.000 non ha avuto utilizzazione alcuna.

CAPITOLO 10508 Gestione infortuni

Durante il 1992, le denunce di infortunio sono state 120 di cui tre mortali, denunciando un aumento del 20% circa.

Nello stesso periodo gli uffici hanno definito 90 pratiche, di cui 11 con i massimali previsti dalla precedente normativa e 79 con i nuovi massimali compresi 4 giornalisti rimasti feriti nella guerra del Golfo.

La relativa spesa è stata di lire 1.728.929.269, e presenta quindi un aumento di lire 820.929.269 rispetto al 1991, pari al 90,41%.

Il notevole incremento è stato determinato dalla modifica dell'art. 38 del contratto nazionale di lavoro che ha triplicato i massimali degli indennizzi, fissando in lire 180 milioni l'evento morte e 210 milioni l'invalidità permanente.

Il rendiconto della gestione infortuni, sulla quale gravano, a norma dell'art. 6 della convenzione stipulata con la FNSI, spese di amministrazione in misura pari all'8% dei contributi accertati, si chiude con le seguenti risultanze.

ENTRATE

a) contributi assicurativi	L. 1.736.596.639
b) recuperi per rivalsa	L. 13.450.000
	<hr/>
	L. 1.750.046.639

USCITE

a) prestazioni per infortunio	L. 1.728.929.269
b) spese di gestione	L. 138.927.731
	<hr/>
	L. 1.867.857.000

Disavanzo di esercizio L. 117.810.361

Il disavanzo, che si registra per la prima volta dalla istituzione della prestazione, viene portato in riduzione dell'apposito fondo di riserva, la cui consistenza passa da lire 7.915.449.473 a Lire 7.797.639.112.

Con il prossimo esercizio '93 sulla consistenza del fondo verrà riconosciuto un incremento pari al 7,72% della consistenza del fondo medesimo al 31.12.91 a titolo di interessi attivi, con conseguente recupero del disavanzo del presente esercizio.

CAPITOLO 10509 Borse e assegni di studio

Nel bilancio preventivo 1992 è stata stanziata la somma di L. 600.000.000 per borse e assegni di studio da assegnare, mediante concorso, a studenti figli ed orfani di giornalisti, identica a quella del precedente esercizio.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 28 aprile 1992, ha approvato un bando di concorso per l'attribuzione, per l'anno scolastico ed accademico 1991/92, di borse di studio per corsi medi superiori, corsi musicali successivi all'8° anno, accademie di belle arti e altre accademie, corsi universitari, a livello universitario e post-universitario, impegnando l'importo di L. 475.000.000 e i restanti 125.000.000 per gli assegni di studio.

Successivamente, in data 26 giugno 1992 il Consiglio ha deliberato di aumentare l'importo delle borse di studio da Lire 1.400.000 a Lire 2.000.000 impegnando così lo stanziamento iniziale previsto di Lire 600.000.000 esclusivamente per il pagamento delle borse di studio.

Per le scuole medie superiori e il 1° anno di università sono state attribuite n. 297 borse di studio per un totale di Lire 337.500.000; per gli universitari successivi al 1° anno sono state attribuite n.112 borse di studio per un totale di spesa di Lire 232.200.000.

CAPITOLO 10510 Sovvenzioni assistenziali varie

Per la concessione di sussidi, previsti dall'art. 42 del Regolamento, in favore di giornalisti, pensionati e superstiti venutisi a trovare in stato di difficoltà economica è stato impegnato l'importo di 1.638.613.670 con un incremento, rispetto al passato esercizio, di oltre 600 milioni di lire, comunque sempre nell'ambito della previsione.

Lo stanziamento è stato utilizzato per 776 erogazioni deliberate dal Comitato esecutivo, previo parere della Commissione per gli interventi sociali, contro le 344 del precedente esercizio.

Occorre precisare che l'incremento della spesa e del numero delle erogazioni concesse si deve all'aggravarsi della crisi di aziende che ha comportato un crescente numero di giornalisti in stato di disoccupazione o di cassa integrazione.

CAPITOLO 10511 Assegno "una tantum" ai superstiti

L'articolo 41, punto 3), del Regolamento INPGI prevede una prestazione integrativa da corrispondere, in caso di morte del giornalista, ai superstiti aventi diritto a pensione, in misura pari al 20% della retribuzione annua minima contrattuale del redattore vigente nell'anno precedente il decesso.

L'onere complessivo sostenuto nel 1992 è stato di lire 608.384.794, ed ha registrato quindi un incremento di appena 10.990.636, pari all'1,84%, rispetto al 1991.

Tale incremento è dovuto in parte all'aumento della misura dell'indennità che, essendo passata da lire 7.362.780 a Lire 9.119.325, denuncia una

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

maggiorazione del 23,86%; in parte all'incremento del numero dei casi indennizzati che sono stati 65.

CAPITOLO 10512 Fondo garanzia indennità di anzianità

Le liquidazioni del trattamento di fine rapporto, effettuate a valere sull'apposito Fondo di garanzia istituito con Legge n. 297/1982, hanno impegnato una spesa di lire 52.510.856, inferiore di circa il 50% a quella del precedente esercizio.

L'introito del fondo, alimentato da una aliquota dello 0,08% delle retribuzioni imponibili, si è attestato su lire 849.865.029 ed ha comportato un notevole avanzo di gestione che ha consentito di assorbire anche il deficit delle gestioni precedenti, pari a lire 717.838.272. È stato attivato pertanto l'apposito fondo di riserva sul quale è andato a confluire un avanzo netto di gestione di Lire 114.036.318.

CAPITOLO 10513 Assegni temporanei di inabilità

La corresponsione dell'assegno ha comportato una spesa di lire 15.782.880, inferiore di appena 53.964 Lire a quella del 1991 e ha interessato un solo giornalista.

CAPITOLO 10514 Assegno di superinvalidità

Tale assegno è riconosciuto, a norma dell'art. 41 del Regolamento, ai pensionati per i quali sia accertata la necessità di assistenza personale continuativa in ragione delle precarie condizioni di salute.

La spesa sostenuta nel 1992 è stata di lire 2.594.852.533 e presenta, rispetto al 1991, un aumento di lire 522.696.433, pari al 25,22%.

Nel corso dell'anno sono stati ammessi alla prestazione 48 pensionati contro 19 dell'anno precedente; i decessi sono stati 22, rispetto ai 24 del 1991. Pertanto, i beneficiari del trattamento sono passati da 260 a 286.

L'importo mensile dell'assegno è passato da lire 650.029 del 1991 a lire 759.944, con un aumento di lire 109.015 mensili, pari al 16,91%.

CAPITOLO 10515 Case di riposo per pensionati

Per ricovero di iscritti in case di riposo convenzionate o prescelte liberamente dagli interessati, è stata sostenuta una spesa di lire 1.265.817.955, rispetto a una previsione di 1,5 miliardi.

A parziale compensazione della spesa, gli assistiti hanno subito una riduzione dell'assegno di pensione, nella misura stabilita con delibera consiliare del 17 dicembre 1981, per complessive lire 175.278.500.

I beneficiari sono stati 48 per complessive 17.446 giornate di ricovero. Stante la sostanziale stabilità del numero delle presenze, l'aumento della spesa, che è stato di lire 107.006.220, pari al 9,23%, è da attribuire quasi esclusivamente all'incremento delle rette giornaliere che l'Istituto ha dovuto riconoscere nel limite dei massimali autorizzati dal Consiglio di amministrazione.

CAPITOLO 10516 Assegni per cassa integrazione

E' stata sostenuta una spesa di lire 300.058.396 per cassa integrazione guadagni straordinaria, diretta e indiretta e per TFR-CIGS, con un incremento rispetto al precedente esercizio del 133,49%.

La maggiore spesa di Lire 171.546.910 è da mettere in relazione al maggior numero di assegni corrisposti e all'aumentato importo mensile dell'indennità che passa da Lire 1.191.783 a Lire 1.248.021, con un incremento del 4,72%

Nel corso dell'anno il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con propri decreti ha riconosciuto lo stato di crisi di alcune aziende quali l'Editoriale Stampa Triestina, Finedit 2000, l'Editoriale Pordenone, il Telegrafo, Tattilo Editrice con conseguente ammissione al trattamento di integrazione salariale di 88 giornalisti. Rispetto al precedente anno, nel quale il numero dei beneficiari di tale trattamento era risultato di 20 unità, si verificato un incremento di oltre il 400%.

Sull'importo lordo dell'integrazione salariale è stata effettuata una decurtazione del 4,94% fino al 10/7/92 e del 5,54% dall' 11/7/92 secondo quanto stabilito dall'art. 26 della legge 28/2/86 n. 41 e successive integrazioni.

CAPITOLO 10517 Assegno ex combattenti

A favore dei pensionati ex combattenti e assimilati, rientranti nelle categorie di cui alla Legge n. 336/1970, è stato corrisposto, a norma delle Leggi n. 140/1985 e n. 544/1989, un assegno integrativo della pensione per complessive lire 230.429.547. La spesa ricade a carico del bilancio dello Stato, e, come tale, figura anche nelle entrate per trasferimenti correnti.

Il numero degli assegni erogati nell'esercizio è risultato di 389.

CATEGORIA VI - Trasferimenti passivi

Le spese sostenute per assolvere ad obblighi derivanti da disposizioni di legge sono passate da lire 9.472.187.120 a lire 11.331.347.203. Il consistente aumento di Lire 1.859.160.083 trova origine, come vedremo, nell'aumentato flusso contributivo al quale sono direttamente collegati i trasferimenti in esame.

CAPITOLO 10601 Contributo agli istituti di patronato

Per il 1992 l'aliquota di contribuzione agli Istituti di Patronato è stata determinata nella stessa misura dello scorso esercizio: 0,33% dei contributi incassati, in conto competenza e in conto residui, per l'assicurazione IVS.

Pertanto sono state impegnate lire 891.810.681 che saranno versate nell'apposito fondo del Ministero del Lavoro, dopo l'approvazione del bilancio.

L'aumento in assoluto, rispetto al 1991, è di lire 169.752.939, corrispondente ad un incremento del 23,51%.

CAPITOLO 10602 Assicurazione tubercolosi

La legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, prevede che gli avanzi delle gestioni per l'assicurazione contro la Tbc vadano a finanziare il Servizio stesso. I relativi versamenti debbono essere effettuati al Ministero del Tesoro entro 15 giorni dall'approvazione del bilancio.

Non essendosi verificati oneri per prestazioni, l'avanzo della gestione INPGI è pari all'intero ammontare dei contributi di competenza, che è asceso a lire 4.659.959.310, decurtato di lire 193.388.311 quale quota parte delle spese di amministrazione dell'esercizio calcolata nella stessa percentuale risultante per la gestione complessiva dell'ente.

L'importo da versare ammonta quindi a lire 4.466.570.999.

CAPITOLO 10603 Trasferimento contributi Legge n. 29/1979

I trasferimenti ad altri enti previdenziali per ricongiungimento delle posizioni assicurative ai sensi della Legge n. 29/1979, hanno comportato una spesa complessiva di lire 234.110.517, con un aumento, rispetto allo scorso anno, di lire 89.087.201 e si riferiscono a 3 giornalisti che hanno trasferito la loro posizione contributiva all'ente di previdenza dei dirigenti d'industria.

CAPITOLO 10605 Interventi assistenziali al personale

I benefici di natura assistenziale e sociale sono quelli previsti in favore del personale dipendente dal DPR n. 509/1979.

Si tratta di sussidi, borse di studio, contributi al CRAL per attività culturali e ricreative, interessi integrativi sui prestiti, il cui importo complessivo deve essere contenuto nell'1% degli oneri diretti e indiretti sostenuti nell'esercizio per il personale stesso.

L'importo è stato determinato in lire 118.540.000, comprensivo degli interessi integrativi sui prestiti che sono ascesi a lire 9.650.000 e che non danno luogo a movimento finanziario.

CAPITOLO 10606 Indennità incentivante l'esodo

L'incentivazione all'esodo con prepensionamento, prevista dalla legislazione sull'editoria, ha esaurito i suoi effetti con il 31 dicembre 1988.

Nel corso dell'esercizio non è stata sostenuta alcuna spesa.

CAPITOLO 10607 Contributo di solidarietà

L'ammontare del contributo dovuto al regime generale IVS gestito dall'INPS, determinato in ragione dello 0,50% sull'ammontare delle retribuzioni imponibili, secondo quanto previsto dal DPCM 1 giugno 1989, registra un incremento in linea con l'incremento delle retribuzioni imponibili. L'aliquota di prelievo applicata è rimasta invariata in quanto, anche per l'esercizio in questione, l'Inpgi rientra tra gli enti previdenziali con rapporto inferiore alle 3 unità attive per pensionato ed è quindi soggetto alla fascia di contribuzione meno elevata.

L'ammontare del contributo è stato quantificato in lire 5.426.926.695 con un aumento percentuale del 12,61 ed un aumento in valore assoluto di lire 607.511.657 rispetto al 1991. Tale importo sarà versato all'INPS secondo le modalità direttamente concordate, che prevedono il versamento di acconti mensili e il saldo a consuntivo.

CATEGORIA VII - Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sostenuti nel 1992 ascendono a lire 822.011.876 e sono costituiti per lire 224.272.038 da interessi su mutui passivi, per lire 17.010.722 da spese per il servizio di tesoreria e bancarie in genere e per lire 580.729.116 da interessi riconosciuti sui fondi gestiti, fra i quali figura il Fondo contributi contrattuali e il fondo di previdenza del personale.

CATEGORIA VIII - Oneri tributari

Gli oneri tributari nel 1992 sono ascesi a lire 11.227.797.850 con un diminuzione di Lire 1.417.346.314, pari all'11,21% rispetto al passato esercizio, nel quale la spesa era lievitata per effetto dell'anticipo dell'imposta decennale sull'incremento di valore degli immobili (INVIM).

Nel corso dell'esercizio 1992 invece, per effetto del D.L. 333/92 convertito in legge 359/92 sono stati versati all'Erario Lire 2.201.365.000 a titolo di imposta straordinaria sugli immobili e Lire 146 milioni circa per imposta straordinaria sui depositi bancari, ad esclusione del deposito presso la tesoreria centrale dello Stato.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imposte sui redditi dell'Istituto (IRPEG e ILOR) pagate a saldo per il 1991 e in acconto sui redditi 1992 per complessive lire 7.182.007.104, registrano invece una modesta riduzione di Lire 45 milioni circa.

CATEGORIA IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti

Si tratta di spese rettificative e compensative di entrate correnti per complessive lire 279.904.832.

Trattasi dei diritti erariali trattenuti sul contributo statale annuo per lire 15.000.000; del rimborso di interessi ai giornalisti per lire 222.889.486 a seguito di saldi anticipati di prestiti rispetto alla scadenza stabilita; di interessi di preammortamento mutui, rimborsi contributi non dovuti e rimborsi vari.

CATEGORIA X - Spese non classificabili in altre voci

Si tratta di spese di natura eterogenea per complessive lire 7.147.305.179, che registrano un incremento del 13,94 rispetto al precedente esercizio.

Quelle afferenti la gestione immobiliare, hanno raggiunto l'importo di lire 6.908.412.253, di cui L. 2.201.710.818 a carico dell'Istituto e lire 4.822.064.164 a carico dei locatari.

Le prime comprendono la manutenzione conservativa dei fabbricati per lire 1.266.765.160, la registrazione dei contratti per lire 251.884.550, gli oneri per l'amministrazione delegata per lire 439.119.905 e una quota del 10% degli oneri per i portieri, pari a lire 1.285.784.736. Rientrano inoltre in questa voce le spese di perizia per la concessione dei mutui ipotecari, che ascendono a lire 78.216.170.

Le seconde, costituite da oneri a carico degli inquilini, sono recuperati dall'Istituto mediante l'addebito di acconti mensili, salvo conguaglio entro il primo semestre dell'anno successivo.

ENTRATE E USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI

Le entrate e le uscite per movimento di capitali sono illustrate nella parte relativa alla Situazione patrimoniale, per il rilievo che esse assumono nelle variazioni delle singole attività e passività.

ENTRATE E USCITE PER PARTITE DI GIRO

Le partite di giro riguardano operazioni finanziarie svolte per conto terzi, per disposizioni di legge o contrattuali, e quelle di incerta identificazione, in attesa di collocazione negli appropriati capitoli di bilancio.

Il movimento finanziario, in entrata e in uscita, è stato di lire 72.002.770.665 e riguarda per lire 49.922.937.317 le ritenute IRPEF sulle prestazioni (pensioni, cassa integrazione, sussidi, ecc.) e sui compensi per lavoro dipendente e autonomo; per lire 5.044.715.511 gli oneri assicurativi trattenuti sulle retribuzioni del personale e dovuti agli enti previdenziali; per lire 8.066.930.454 le somme riscosse per conto di terzi (CASAGIT, FNSI, ENAOLI, Asili nido, ecc.); lire 4.551.497.489 le somme riscosse per partite varie in attesa di imputazione ai capitoli di bilancio.

I contributi da ripartire rappresentano entrate in corso di regolarizzazione per complessive lire 4.295.138.163.

GESTIONE DEI RESIDUI

La situazione dei residui attivi e passivi relativi agli esercizi 1991 e precedenti, tenuto conto delle variazioni intervenute, si presentava, all'inizio del 1992, come segue:

- residui attivi di parte corrente	L. 76.339.489.909
- residui attivi per movimento di capitali	L. 5.384.789.311
- residui attivi per partite di giro	L. 1.267.400.951

	L. 82.991.680.171
- residui passivi di parte corrente	L. 10.427.210.473
- residui passivi per di capitali	L. 63.432.232.042
- residui passivi per partite di giro	L. 21.766.455.411

	L. 95.625.897.926

Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi residui attivi per lire 56.705.304.522, restando ancora da incassare lire 26.286.375.649, di cui lire 23.710.535.055 relative alle entrate di parte corrente.

Per quanto riguarda i contributi, su una posizione creditoria di lire 58.205.481.974 sono stati realizzati incassi per lire 41.634.797.309, con un residuo al 31 dicembre di lire 16.570.684.665. Di tale importo, i crediti che presentano un alto grado di rischio ammontano a poco più di 6 miliardi di lire, e generalmente sono già inseriti in procedure fallimentari.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sulle somme da recuperare nei confronti dello Stato, si sono verificati realizzi parziali, per cui il relativo credito si è ridotto da lire 1.288.188.040 a lire 610.911.518.

La situazione creditoria nei confronti degli affittuari ammontava, al 31 dicembre 1991, a lire 7.780.334.443, di cui lire 6.352.911.792 per canoni e lire 1.427.422.651 per spese condominiali.

Nel corso del 1992 l'azione amministrativa e legale svolta per il recupero dei crediti ha prodotto incassi per lire 2.033.198.881, permanendo quindi un insoluto di lire 5.747.135.562 dovuto, in gran parte, al persistere delle note situazioni debitorie per alcuni contratti di locazione per usi non abitativi, che formano tuttora oggetto di vertenze giudiziarie.

Le vertenze giudiziarie in essere riguardano i seguenti ex affittuari:

- ENEL	Lire	110.652.824
- INPS	Lire	1.966.704.205
- ALFA ROMEO	Lire	976.087.881
- COSEDIN Srl	Lire	103.629.561
- C.S.I. Srl	Lire	234.458.887
TOTALE	Lire	3.391.533.358

La residua parte di insoluto, pari a lire 2,5 miliardi circa si riferisce a rateazioni in corso di pagamento, canoni in contestazione relativi ai complessi di via Salaria, via dei Giornalisti e via della Camilluccia non ancora definiti, ed infine a canoni per i quali il servizio legale ha già dato corso agli atti per il recupero.

Nel settore mutui ipotecari la situazione è ancora migliorata rispetto allo scorso esercizio. Il credito di complessive lire 4.611.498.463, di cui lire 1.275.573.979 per quota capitale e lire 3.335.924.484 per interessi, esistente al 31 dicembre 1991, si è ridotto a lire 371.054.330 per effetto di incassi per complessive lire 4.240.444.133.

La situazione dei residui passivi esistenti alla data del 31 dicembre si è alleggerita notevolmente. I pagamenti, per complessive lire 70.450.803.581, effettuati nel corso dell'esercizio hanno fatto scendere l'esposizione debitoria a lire 25.175.094.345.

Tale importo si concreta praticamente in sole quattro rilevanti partite: una prima, di lire 4.823.159.810 relativa a saldo prezzo per l'acquisto di immobili; una seconda, per lire 7.045.202.519, costituita dai contributi ex ENAOLI per i quali l'Istituto è tuttora in attesa di conoscere il destinatario dei versamenti; una terza, di lire 3.458.494.090 relativa a somme versate dalle aziende contribuenti con riserva, in attesa della definizione di una vertenza giudiziaria ed infine la quarta di lire 4.474.930.616 relativa a versamenti delle aziende contribuenti in attesa di definitiva imputazione ai capitoli di bilancio.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico, compilato secondo le disposizioni del DPR n. 696/1979, riporta le entrate e le spese di parte corrente del rendiconto finanziario 1992. Tali dati sono integrati con quelli dei movimenti finanziari per variazioni accertate nei residui attivi e passivi relativamente agli esercizi precedenti, nonché da quei movimenti economici che, pur non avendo manifestazioni finanziarie, influiscono sulla situazione economico-patrimoniale.

Poiché l'INPGI è un ente di erogazione, il risultato finale del conto economico non attesta l'accrescimento o il decremento del patrimonio netto, ma l'aumento o il decremento, per effetto della gestione, delle riserve destinate a garantire le prestazioni future.

Le entrate finanziarie di parte corrente di lire 402.596.931.491 sommate a quelle non finanziarie accertate al 31 dicembre 1992 in lire 2.103.904.136, forniscono un'entrata complessiva economico - finanziaria di lire 404.700.835.627.

Le entrate non finanziarie sono costituite dai fitti figurativi relativi ai locali adibiti ad uffici della Sede, dagli interessi integrativi sui prestiti concessi al personale ai sensi del DPR n. 509/1979, dalla cancellazione di residui passivi e riaccertamento residui attivi, dall'utilizzo del fondo oscillazione titoli e rivalutazione titoli e dall'utilizzo del fondo riserva assicurazione infortuni per la copertura delle maggiori prestazioni erogate.

I costi di esercizio sono costituiti dalle spese finanziarie di parte corrente per lire 256.696.994.372 e dalle uscite economiche di complessive lire 3.949.003.753 per costi figurativi, per cancellazione di residui attivi, per quote di ammortamento dei beni ammortizzabili, per quote di adeguamento del Fondo quiescenza impiegati; per quota accantonamento al fondo oscillazione valori. Le uscite economico-finanziarie ascendono a complessive lire 260.645.998.125.

I costi figurativi comprendono i fitti degli uffici della sede per lire 484.000.000 e gli interessi integrativi sui prestiti al personale per lire 9.793.441, di importo pari alle corrispondenti entrate.

La quota di ammortamento del mobilio, calcolata in base ai coefficienti legali sui valori di inventario, ammonta a lire 439.300.396.

Al fondo quiescenza del personale è stato accantonato l'importo di lire 700.000.000 per adeguarne la consistenza alle liquidazioni maturate dai dipendenti al 31 dicembre 1992.

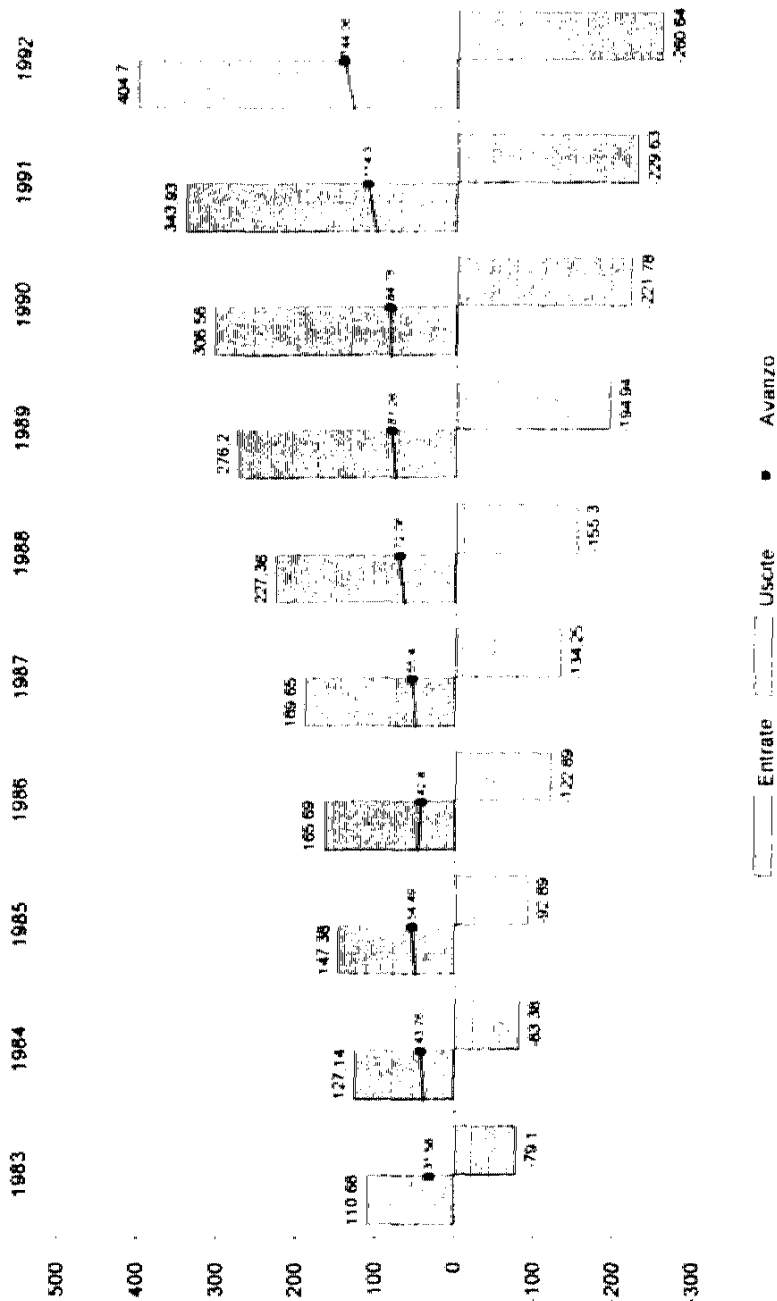
In definitiva, il conto economico dell'esercizio 1992 presenta i seguenti risultati:

ENTRATE DI ESERCIZIO

1) Entrate finanziarie di parte corrente	L. 402.596.931.491
2) Entrate economiche	L. 2.103.904.136
	<hr/>
	L. 404.700.835.627

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISULTATI ECONOMICI



SPESE DI ESERCIZIO

1) Uscite finanziarie di parte corrente	L. 256.696.994.372
2) Costi, ammortamenti e accantonamenti	L. 3.949.003.753

	L. 260.645.998.125

AVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO L. 144.054.837.502

L'avanzo economico di esercizio ha registrato un incremento di Lire 29.755.502.090 rispetto a quello verificatosi nel 1991, pari al 26,03%.

Dell'avanzo di esercizio viene proposta la seguente ripartizione:

- L. 136.388.996.586 alla riserva di garanzia della assicurazione IVS;
- L. 7.000.000.000 al Fondo riserva generale;
- L. 551.804.598 al Fondo assegni familiari, quale avanzo di gestione.
- L. 114.036.318 al Fondo garanzia indennità anzianità.

L'accantonamento di Lire 7 miliardi alla riserva generale per la gestione disoccupazione, consente la copertura dell'importo di tre annualità della spesa sostenuta nell'anno per le prestazioni di disoccupazione, come previsto dal D.M. 3 maggio 1977.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale in chiusura di esercizio presenta le seguenti risultanze riassuntive:

ATTIVITA'

- beni immobili	L.	440.050.334.627
- valori mobiliari	L.	505.602.209.257
- partite diverse	L.	109.397.887.888

	L.	1.055.050.431.772

PASSIVITA'

- debiti	L.	130.412.403.300
- ammortamenti	L.	12.308.797.401
- fondi patrimoniali	L.	21.797.833.755
- fondi di riserva	L.	890.531.397.316

	L.	1.055.050.431.772

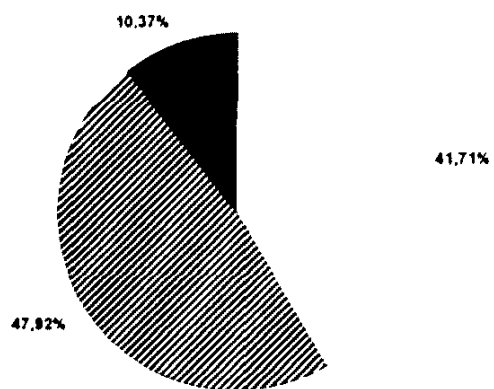
I rapporti fra i singoli cespiti patrimoniali, classificati secondo le diverse forme di impiego, risultano così modificati nell'ultimo quinquennio:

ATTIVITA'	1988	1989	1990	1991	1992
	%	%	%	%	%
Disp. finanziarie	12,77	2,73	7,33	9,38	8,16
Immobili	32	49,10	46,99	43,26	41,71
Titoli	30,20	24,77	22,27	23,60	23,83
Mutui ipotecari	10,96	9,45	10,15	10,80	11,35
Prestiti	3,59	3,45	3,63	3,16	4,30
Partite varie	10,48	10,50	9,63	9,79	10,65
	-----	-----	-----	-----	-----
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Come è dato rilevare, l'incidenza della componente più rilevante del patrimonio, rappresentata dagli immobili, risulta in lieve diminuzione - dal 43,26% al 41,71% - mentre quella relativa alle disponibilità finanziarie e dei titoli passano rispettivamente al 8,16% ed al 23,83%, registrando la prima una diminuzione e la seconda un lieve aumento.

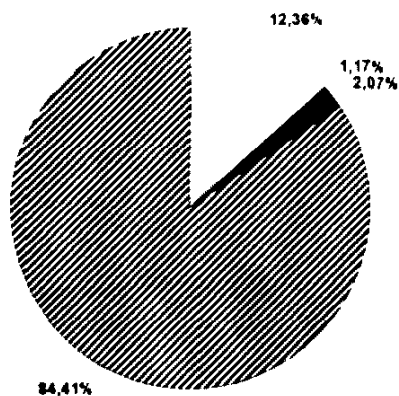
Per quanto concerne gli immobili si rileva che il valore di bilancio comprende anche gli impegni relativi a unità immobiliari la cui acquisizione definitiva non è ancora avvenuta, ma è in fase di conclusione. I valori mobiliari comprendono titoli a fronte di investimenti temporanei della liquidità, in attesa della definitiva allocazione.

ATTIVITA'



Beni immobili ▨ Valori mobiliari ■ Partite diverse

PASSIVITA'



Debiti Ammortamenti ■ Fondi patrimoniali ▨ Fondi di riserva

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

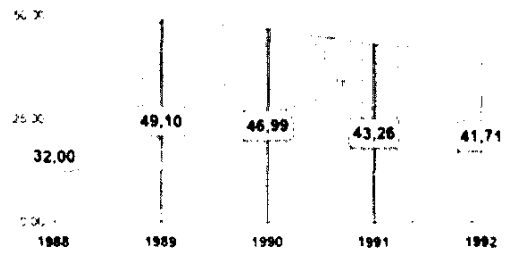
ATTIVITA' PATRIMONIALI

(Valori in percentuale)

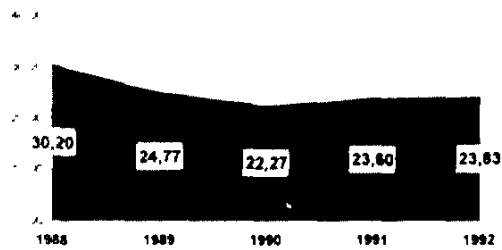
Disponibilità Finanziarie



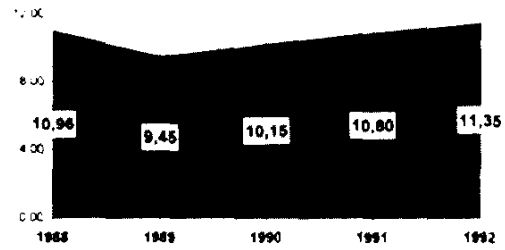
Immobili



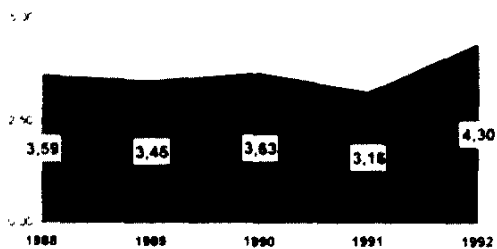
Titoli



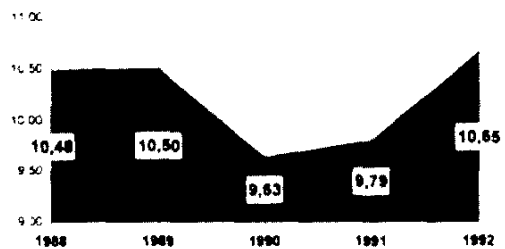
Mutui ipotecari



Prestiti



Partite varie



ATTIVITA'

Le disponibilità liquide esistenti sul conto di tesoreria presentano un saldo di lire 47.408.036.344, superiore di lire 3.303.982.634 rispetto a quello del 1991.

La componente immobiliare del patrimonio risulta aumentata da lire 381.675.415.972 a Lire 440.050.334.627.

Nel corso dell'anno si è proceduto all'acquisto definitivo dell'immobile di Via del Quirinale a Roma destinato a nuova sede dell'Ente, di due appartamenti in Messina e una autorimessa a Bari. Le somme relative, che figuravano iscritte alla voce residui passivi per oltre 29 miliardi, sono state corrisposte all'atto del rogito notarile.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, invece, di procedere all'acquisto di alcuni complessi immobiliari destinati in parte ad abitazioni, parte ad uffici e parte ad uso commerciale e per i quali sono in corso ancora le trattative conclusive. La somma complessiva impegnata ammonta a Lire 56.044.612.969. Per gli investimenti immobiliari si è registrata una economia di lire 84.955.387.031 che, in virtù della proroga accordata dai ministeri vigilanti, verrà riportata a nuovo nell'esercizio 1993.

Il valore del patrimonio immobiliare è aumentato inoltre per effetto delle spese incrementative pari a Lire 2.330.305.686 per ripristini e ristrutturazioni di vecchie costruzioni, di cui Lire 583.810.085 ancora in fase di attribuzione alle unità immobiliari.

Alla data del 31 dicembre 1992, il patrimonio immobiliare presenta la seguente consistenza:

Fabbricati ad uso sedi dell'Istituto

Roma - P.za Apollodoro	L. 877.458.928
Roma - v.le Mazzini	L. 326.174.593
Roma - via del Quirinale	L. 108.916.329.985
Roma - via Nizza	L. 6.808.798.851

Totale valore	L. 116.928.762.357

Fabbricati ad uso ufficio ed attività commerciali

Milano - Rho - capannone industriale	L. 3.866.141.710
Milano - via Jenner	L. 1.336.799.538
Palermo - p.za Florio	L. 2.981.914.216
Roma - l.go Loria	L. 4.356.745.551
Roma - l.re Cenci	L. 1.977.623.665
Roma - p.za della Torretta	L. 1.651.605.187
Roma - via del Fornetto	L. 5.966.628.579
Roma - via Orazio	L. 3.574.864.012

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Roma - via Palestro	L.	2.624.002.100
Trieste - c.so Italia	L.	1.216.698.229
<hr/>		
Totale valore	L.	29.553.022.787

Fabbricati ad uso ufficio

Bari - via Amendola	L.	1.317.116.823
Bologna - via S. Giorgio	L.	312.952.507
Bolzano - via Vanga	L.	1.396.373.000
Roma - c.so Vittorio Emanuele	L.	589.304.728
Roma - via Courmayeur	L.	1.666.435.506
Roma - via Montesanto	L.	1.183.985.921
Roma - via Pascarella	L.	877.636.111
Venezia - rio S. Polo	L.	1.899.308.796
<hr/>		
Totale valore	L.	9.243.113.392

Fabbricati ad uso abitazione

Bari - via Amendola	L.	2.895.183.482
Bari - via Nenni già via Carducci	L.	2.730.307.970
Bologna - S. Lazzaro Savena - via Donini	L.	3.127.839.077
Bologna - via Ghiberti	L.	2.775.137.333
Bologna - via P. Fabbri	L.	5.334.984.482
Bolzano - via Vanga	L.	1.355.594.000
Cagliari - p.za Salento	L.	1.715.618.790
Catania - Tremestieri Etneo	L.	2.960.942.789
Cosenza - Canalette di Rende	L.	2.895.054.688
Cosenza - Rosario di Mendicino	L.	2.713.322.469
Firenze - Campi Bisenzio - via Prunaia	L.	1.867.646.932
Genova - Arenzano - p.za C. Golgi	L.	3.831.676.214
Messina - Viale Annunziata	L.	983.788.565
Milano - Monza - via Ticino	L.	5.033.606.403
Milano - Sesto S. Giovanni - via Volta	L.	3.033.503.067
Milano - via dei Missaglia - lotto M4	L.	30.092.520.232
Milano - via dei Missaglia - lotto M5	L.	26.207.350.392
Milano - via Taranto	L.	4.166.144.364
Napoli - via S. Giacomo de' Capri	L.	2.305.574.739
Napoli - via S. Maria Cappella Vecchia	L.	1.407.499.357
Padova - via S. Marco	L.	1.434.120.143
Roma - Olgiata Romana	L.	638.132.684
Roma - v.le Marconi	L.	16.666.504
Roma - via Braccianese	L.	4.874.171.214
Roma - via Bucco	L.	4.596.400.534
Roma - via Cassia	L.	1.655.030.071

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Roma - via Cicerone	L.	40.200.008
Roma - via Clelia	L.	4.171.094.938
Roma - via Courmayeur	L.	6.747.397.935
Roma - via dei Giornalisti pal. A-G	L.	5.729.234.897
Roma - via dei Giornalisti pal. I-N-L-P-Q	L.	2.804.518.543
Roma - via dei Giornalisti pal. M	L.	877.347.282
Roma - via dei Giornalisti pal. S e vill. C-D	L.	1.229.091.376
Roma - via dei Lincei	L.	1.703.123.839
Roma - via del Casaleto	L.	1.432.063.499
Roma - via della Mendola	L.	13.858.081.745
Roma - via E. Chini	L.	2.611.025.916
Roma - via E. Novelli	L.	772.733.851
Roma - via Giornalisti/Camilluccia pal. R-Vill abefg	L.	2.070.940.441
Roma - via Glori già via Nomentana	L.	5.918.884.889
Roma - via I. Guidi via T. Omboni	L.	2.075.497.001
Roma - via Misurina	L.	9.860.319.904
Roma - via R. Scintu	L.	4.889.712.118
Roma - via S. Oberto	L.	5.092.333.461
Roma - via Salaria	L.	2.935.530.407
Roma - via Sanzeno	L.	6.530.711.846
Roma - via Trionfale	L.	616.205.231
Roma - via Valpolicella	L.	969.368.878
Roma - via Vigne Nuove	L.	10.950.000
Taranto - via Lago di Molveno	L.	1.791.430.502
Torino - Collegno - via Portalupi	L.	4.914.405.320
Torino - via Fidia	L.	10.117.995.566

Totale valore	L.	220.418.015.888

Locali adibiti a servizi

Milano - negozi via dei Missaglia lotto M4	L.	1.940.754.000
Milano - negozi via dei Missaglia lotto M5	L.	1.901.500.000
Napoli - autorimessa via S. Giacomo de' Capri	L.	10.354.824
Napoli - via D. Fontana - negozi e autorimessa	L.	25.667.717
Roma - autorimessa via Valpolicella	L.	22.276.069
Roma - negozi via Braccianese	L.	535.893.200
Torino - negozi via Fidia	L.	1.704.866.700

Totale valore	L.	6.141.312.510

- impegni per trattative in fase di conclusione:	L.	57.182.297.608
- spese in corso di attribuzione per ristrutturazione	L.	583.810.085

VALORE PATRIMONIO IMMOBILIARE **L. 440.050.334.627**

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il patrimonio immobiliare al 31/12/92, adeguato ai valori di mercato in base ai nuovi estimi catastali utilizzati per la determinazione dell'ISI e dell'INVIM straordinaria di cui alla legge 18/11/1991 n. 363, ascende a complessive lire 900 miliardi circa.

La situazione del portafoglio titoli, in conseguenza del movimento derivato dalle operazioni di acquisto e disinvestimento operate durante l'esercizio, assume al 31 dicembre 1992 la seguente configurazione:

AL 31 12. 1992

- valore nominale in lire	249.556.649.150
- valore nominale in ECU	1.500.000

RIPARTIZIONE PORTAFOGLIO:

- Titoli di proprietà

in lire	53.259.084.587
in ECU	1.500.000

- Titoli P/T 196.040.000.000

TOTALE PORTAFOGLIO 249.558.149.150

VALORE DI BILANCIO 250.724.910.477

RIVALUTAZIONE TITOLI 688.127.673

TOTALE VALORE

IN BASE AI CORSI DI MERCATO 251.413.038.150

Il valore del portafoglio, costituito prevalentemente da titoli di Stato, garantiti dallo Stato e da cartelle fondiarie, è stato valutato secondo i criteri dettati dall'art. 44 del Regolamento amministrativo contabile, e rappresentato in bilancio, come posta attiva, per i costi di acquisizione e, come posta rettificativa, sempre fra le attività, per l'eccedenza fra il valore determinato in base ai prezzi di compenso a fine anno e il costo di acquisizione.

Fra i titoli in portafoglio figura un fondo comune di investimento, costituito da quote Imirend.

Nonostante i rimborsi verificatisi nel corso dell'esercizio per lire 39,189 miliardi, il portafoglio, costituito da titoli obbligazionari e quote di fondo comune, ha subito un incremento in valore nominale di lire 42.497.632.906 determinando il valore nominale complessivo in lire 250.724.910.477. La relativa valutazione ai prezzi di compenso di fine anno ammonta a lire 251.413.038.150 superiore di lire 688.127.673 ai costi effettivi di acquisizione che figurano alla voce rivalutazione titoli.

Il movimento si è concretato in lire 913.596.598.324 in entrata e lire 871.098.965.418 in uscita.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'incremento del portafoglio deriva esclusivamente dall'impiego delle disponibilità liquide in operazioni a breve scadenza sul mercato monetario (P/T), in quanto nel piano di impiego dei fondi disponibili per l'anno 1992 non erano previsti investimenti in tale attività.

Nel prospetto che segue è riportata la composizione del portafoglio alla fine del 1992:

TITOLI	VAL. NOMINALE	CORSO 31/12	VAL EFFETTIVO
- BOT SC.30/04/93	(*) 42.200.000.000	100,00	42.200.000.000
- CART.Fond. B.Roma XV.LE	(*) 50.000.000.000	100,00	50.000.000.000
- CART.Fond. B.Roma X.LE	(*) 50.000.000.000	100,00	50.000.000.000
- Az.Aut.F.S.85/95 II ind.	3.283.000.000	100,00	3.283.000.000
- Az.Aut.F.S.85/99 10,65%	4.340.000.000	92,50	4.014.500.000
- Az.Aut.F.S.90/98 opz 13%	5.000.000.000	98,40	4.920.000.000
- BEI 86/94 al 12,75%	350.000.000	100,00	350.000.000
- BTP em.88 sc.1/11/93 al 12,50%	100.000.000	99,30	99.300.000
- BTP em.91 sc.1/03/01 al 12,50%	(*)19.340.000.000	100,00	19.340.000.000
- BTP em.92 sc.1/05/97 al 12%	(*)15.035.000.000	100,00	15.035.000.000
- CCT em.92 sc.31/1/99	(*)19.455.000.000	100,00	19.455.000.000
- CCT ind.em.85 sc.1/2/95	11.300.000.000	99,95	11.294.350.000
- CCT ind.em.85 sc.1/3/95	8.200.000.000	96,90	7.945.800.000
- CCT ind.em.85 sc.1/4/95	1.300.000.000	96,05	1.248.650.000
- CCT ind.em.85 sc.1/5/95	1.000.000.000	96,00	960.000.000
- CCT ind.em.85 sc.1/7/95	1.000.000.000	95,85	958.500.000
- CCT ind.em.88 sc.1/6/93	1.000.000.000	100,00	1.000.000.000
- CTE ECU 85/93	500.000	176585,00	882.925.000
- CTE ECU 85/93	500.000	177206,00	886.030.000
- CTE ECU 86/94	500.000	177562,00	887.810.000
- ENEL 74/94 al 9%	369.000.000	99,60	367.524.000
- ENEL ind. 84/93 III	300.000.000	100,00	300.000.000
- ENEL ind. 84/93 II	100.000.000	100,00	100.000.000
- ENEL ind. 84/93 IV	140.000.000	100,00	140.000.000
- ENEL ind. 85/95 I	580.000.000	100,00	580.000.000
- ENEL ind. 86/96/01 I	500.000.000	100,00	500.000.000
- ENEL ind. 87/93 III	3.000.000.000	100,00	3.000.000.000
- ENEL ind. 87/94 II	1.000.000.000	100,00	1.000.000.000
- ENEL ind. 88/94 II	5.000.000.000	100,00	5.000.000.000
- ENEL ind. 88/96 III	2.530.000.000	100,00	2.530.000.000
- Prestito redimibile	57.900	100,00	57.900
- Fondi Comuni Investimento Imirend			0
numero quote 209363,562 a 15,002	3.134.591.250	100,00	3.134.591.250
TOTALE	249.558.149.150		251.413.038.150
ECU al cambio di L.1.546,50	1.500.000		
(*) - Operazioni pronti/termine			

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il valore del mobilio, delle macchine e delle attrezzature è aumentato, per effetto degli acquisti operati nell'anno, di lire 1.116.910.925, raggiungendo la cifra di lire 2.968.563.163, a fronte della quale risultano operati ammortamenti per lire 1.708.983.581.

L'esposizione creditoria per mutui, tenuto conto delle somme erogate e di quelle incassate per rimborso di capitale nel corso del 1992, è salita da lire 95.279.365.384 a Lire 119.769.073.538.

Le nuove erogazioni hanno comportato un impegno di lire 29.091.850.000 relativamente a 107 contratti di mutuo per acquisto di appartamenti e 29 per costruzioni e ristrutturazioni per l'esercizio in corso ed il residuo per stipule ancora da effettuare e relative anche agli anni precedenti.

Le quote capitale di ammortamento maturate nell'anno sono state di lire 4.602.141.846. L'aumento, rispetto al 1991, è di lire 286.445.262 in relazione all'entrata in ammortamento dei nuovi mutui concessi nell'anno e all'aumento progressivo delle quote capitale.

I crediti iscritti in bilancio per prestiti concessi ai giornalisti risultano aumentati da lire 27.889.629.665 a lire 45.391.943.062. Le nuove somministrazioni, risultate pari a 1237, notevolmente aumentate rispetto alle 837 del precedente esercizio, sono ascese a lire 36.720.564.750; i rimborsi a lire 19.218.251.353.

I residui attivi, costituiti da entrate rimaste da incassare al 31 dicembre 1992, ascendono a lire 108.780.991.678 contro Lire 83.843.754.993 del precedente esercizio, e registrano quindi un aumento di lire 24.937.236.685, pari all'29,74%, mentre la loro incidenza sull'attivo patrimoniale, pari al 10,17% è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a quella del 1991, risultata pari al 9,79%. Inoltre, la massa dei crediti residui, comprende circa 70 miliardi di entrate che, pur di competenza 1992, hanno scadenza nell'esercizio successivo, per cui le probabilità di un loro pronto incasso sono molto elevate.

PASSIVITA'

L'esposizione debitoria risulta notevolmente elevata rispetto al precedente esercizio, ammontando a complessive lire 130.412.403.300 contro Lire 102.199.308.879 del 1991.

In particolare, i residui passivi ascendono a lire 122.198.541.504, di cui lire 12.291.243.061 riferiti alle spese di parte corrente, lire 81.340.705.018 a quelle in conto capitale e lire 28.566.593.425 a partite di giro.

I residui di parte corrente attengono a debiti che sono stati già assolti nei primi mesi del corrente esercizio o che lo saranno subito dopo l'approvazione del bilancio, come il versamento dell'avanzo della gestione Tbc e del contributo di solidarietà al regime generale. Per il movimento di capitali, la parte più consistente è costituita da somme da pagare a completamento di investimenti immobiliari per complessive lire 108.233.345.299 mentre lire 23.949.503.280 per concessione mutui ancora in corso di erogazione.

Nelle partite di giro, infine, oltre a ritenute erariali e previdenziali già corrisposte al Fisco e agli enti di previdenza, figurano lire 7.470.080.388 di contributi ENAOLI, per i quali ormai da anni non è dato conoscere dalle Autorità di vigilanza il destinatario dei versamenti.

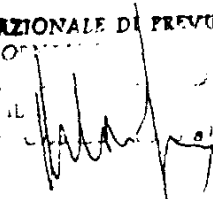
I Fondi patrimoniali destinati a far fronte a future erogazioni, quale il Fondo previdenza impiegati, il Fondo quiescenza impiegati, il Fondo contributi contrattuali, Fondi vari e Fondo oscillazione valori e titoli assommano a complessive lire 21.797.833.755.

I Fondi di ammortamento, che costituiscono poste correttive del valore attivo delle corrispondenti voci di bilancio, sono aumentati da lire 11.869.497.005 a lire 12.308.797.401.

Al netto delle passività e delle poste rettificative, il patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1991 ammonta a lire 890.531.397.316, suddivise fra i vari Fondi di bilancio, fra i quali emerge quello relativo alla riserva di garanzia dell'assicurazione IVS di lire 839.683.550.476. Tale consistenza supera quella prevista dall'art. 5 del Regolamento, il quale prescrive una copertura di importo non inferiore a due annualità delle pensioni in corso di godimento ad ogni chiusura di esercizio. E poichè l'annualità di pensione è di circa 194 miliardi, il rapporto risulta di a 4,33/1, anzichè di 2/1.

L'Istituto, dunque, nonostante il rilevante impegno finanziario per il miglioramento delle prestazioni sostenuto negli anni più recenti, continua a disporre di solide basi in grado di garantire alla categoria un sereno futuro previdenziale.

Dr. Orlando Scarlata

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEI GIOVANNI**
G. J. J.
il
Dott. 

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto consuntivo per l'anno finanziario 1992, risulta presentato in ritardo rispetto alla scadenza del 30 aprile, stabilita per l'approvazione; ciò stante l'elaborato è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dal Regolamento di amministrazione e contabilità per gli enti pubblici, approvato con DPR 18/12/1979, n. 696.

Nella predisposizione del documento sono state tenute presenti le osservazioni formulate, in varie occasioni, da questo Collegio con particolare riferimento alla rappresentazione dei residui, il cui riaccertamento, così come richiesto dall'art. 39 del sopra menzionato regolamento di contabilità, lascia comunque spazio ad eventuali rettifiche.

I dati di consuntivo, che qui di seguito si riproducono, forniscono un risultato quantitativamente positivo della gestione:

RISULTANZE:	Previste	Accertate	Realizzate	Differenze
ENTRATE				
correnti	392.277.300.000	402.596.931.491	388.199.799.819	-4.077.500.181
in c/capitale	547.136.000.000	903.975.277.804	892.981.494.632	345.845.494.632
totali	939.413.300.000	1.306.572.209.295	1.281.181.294.451	341.767.994.451
SPESE				
correnti	266.541.000.000	256.696.994.372	254.832.961.784	-11.708.038.216
in c/capitale	679.750.555.000	1.047.354.564.360	1.029.446.091.384	349.695.536.384
totali	946.291.555.000	1.304.051.558.732	1.284.279.053.168	337.987.498.168
Avanzo finanz.	-6.878.255.000	2.520.650.563	-3.097.758.717	3.780.496.283
Avanzo econom.	125.736.300.000	145.899.937.119	133.366.838.035	7.630.538.035

Gli scostamenti evidenziati di parte corrente sono essenzialmente dovuti ai normali andamenti di gestione tra previsione e realizzazione delle entrate e delle spese.

Si evidenzia invece, la differenza registrata tra le entrate in c/capitale, dovuta al passaggio delle disponibilità liquide nel conto patrimoniale. Come per il precedente anno, anche per il 1992 si è avuto un ritardo nell'approvazione dei piani di investimento da parte dei Ministeri vigilanti, le somme a disposizione sono state temporaneamente investite in titoli a breve e sono

tornate a far parte delle entrate disponibili solo dopo il mese di giugno 1992, epoca in cui sono iniziate le operazioni di investimento immobiliare. L'attività di investimento, dato il ridotto periodo di tempo a disposizione, a fine esercizio non è stata completata, per cui i Ministeri vigilanti, su richiesta dell'Ente medesimo, hanno concesso una proroga per l'ultimazione delle attività, sino alla data del 30 giugno 1993.

Per quanto attiene l'organizzazione dell'ufficio di Ragioneria, in attesa dell'espletamento dei concorsi in atto per 94 posti di cui 7 a primo dirigente, il Servizio risulta affidato al Sig. Gaetano Sassone del ruolo ad esaurimento.

Tenuto conto della delicatezza e dell'importanza del Servizio che, com'è noto, racchiude, controlla e sintetizza tutti i dati dell'Ente, assicurandone la corrente gestione finanziaria, pur nelle more della situazione suesposta, si invita l'Ente a provvedere tempestivamente alla nomina di un titolare del Servizio che garantisca la continuità dell'azione amministrativa.

Ciò premesso si evidenzia che il conto economico, allegato al presente bilancio, al netto degli accantonamenti, espone un avanzo di lire 144.054.837.502 che supera di lire 29.755.502.090 quello conseguito nel precedente esercizio.

Per quanto riguarda l'avanzo finanziario occorre precisare che, come si evince dalla tabella A, l'impiego temporaneo della liquidità e il trasferimento al 1993 della somma di L. 84.955.387.031 da distribuirsi entro il 30.6.93 ad acquisto di immobili in base al piano di impiego dei fondi approvato nel 1992, ha determinato un avanzo finanziario di L. 2.520.650.563.

Con la gestione del secondo anno del contratto nazionale del lavoro giornalistico si è registrato un notevole incremento della base retributiva imponibile e di conseguenza un incremento del gettito contributivo, dovuto anche all'effetto dell'aumento delle aliquote, che è andato a confluire nelle riserve patrimoniali, inoltre si evidenziano i flussi finanziari dell'Ente costituiti dai redditi e proventi patrimoniali, che hanno registrato nel corso dell'anno una variazione in aumento del 21% circa rispetto al 1991.

Infatti, le prime due categorie di entrate hanno fatto registrare un accertamento di competenza per circa Lire 326.413.000.000 di cui 273.164.531.754 già riscosse e Lire 53.248.566.721 ancora da riscuotere, realizzando così un introito pari a circa l'84% del dovuto. Tenuto conto del noto slittamento dei contributi relativi al mese di dicembre ed alla tredicesima mensilità, riscossi nel gennaio successivo e determinati in circa 47 miliardi, i residui di competenza effettivi sono di circa 8 miliardi.

Devesi tuttavia rilevare quanto segue:

Gestione contributiva:

a) la morosità per contributi relativi all'anno 1992, come sopra segnalato, è di circa 8 miliardi;

b) nel corso del 1992 sono stati incassati residui per il 1991 e retro, per complessive lire 41.634.797.309 che hanno ridotto i crediti contributivi pregressi a complessive lire 15.875.386.914;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) la morosità complessiva per contributi è pertanto la seguente:

- competenze 1992 circa	Lire 8.000.000.000
- residui 1991 e retro	Lire 15.875.386.914
	Lire 23.875.386.914

In considerazione dell'aumentato flusso contributivo dell'esercizio, le somme residue ancora da incassare sia per l'esercizio in corso che per i pregressi devono ritenersi contenute. Trattasi comunque di contributi accertati ed in tutto od in parte passati all'Ufficio Legale al quale questo Collegio si rivolge, anche in questa occasione, per avere conferma delle pratiche che, per consistenza e valore, sono passate alla propria competenza.

Il settore ispettivo durante il 1992 è stato parzialmente potenziato e tale fatto ha prodotto maggiori accertamenti pari a circa 5 miliardi che sono andati ad incrementare la massa dei residui attivi. Si invita l'Ente a dare maggior peso all'azione di vigilanza le cui spese sono ampiamente coperte dalle maggiori entrate scaturite dall'accertamento delle omissioni contributive. Tale azione può e deve essere esercitata anche con accordi paralleli con altri Istituti previdenziali al fine di coordinare l'azione amministrativa senza disperdere energie.

Gestione patrimoniale

La morosità patrimoniale risulta essere la seguente:

	1992	1991 E RETRO	TOTALE
- Fitti	1.818.680.115	4.881.588.582	6.700.268.697
- Mutui ai giornalisti e dipendenti	1.421.653.966	108.527.160	1.530.181.126
- Prestiti ai giornalisti	1.703.149.263	69.483.628	1.772.632.891
- Prestiti ai dipendenti	80.871.462	41.508.260	122.379.722
- Recupero spese gestione	442.736.418	865.546.980	1.308.283.398
	5.467.091.224	5.966.654.610	11.433.745.634

Al riguardo, si osserva che:

1) FITTI

La relativa morosità complessiva comprende le seguenti principali voci, che risalgono al 1989 e retro, per le quali sono in corso azioni di recupero presso l'Ufficio Legale:

- ENEL	L.	110.652.824
- INPS	L.	1.966.704.205
- ALFA ROMEO	L.	976.087.881
- COSEDIN S.r.l.	L.	103.629.561
- C.S.I. S.r.l.	L.	234.458.887
	L.	3.391.533.358

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per contro, i residui attivi sopracitati sono lievitati sia per effetto dell'addebito agli inquilini degli adeguamenti ISTAT, calcolata dal 1987 al 1992, che ammontano a circa 1,3 miliardi che per i conguagli per adeguamento canoni per circa 1 miliardo entrambi modificati nel corso del 1992. Ciò posto la morosità consolidata per fitti può essere valutata intorno al miliardo (miliardi 6,7 - 3,4 - 2,3, = 1) di cui circa 300 milioni riguardano singoli locatari ai quali è stata concessa la rateizzazione.

2) MUTUI E PRESTITI

La sopraindicata morosità per effetto degli importi scaduti e riscossi nel mese di gennaio 1993, risulta molto ridimensionata e stimabile rispettivamente in 110 milioni e 60 milioni effettivi.

3) SPESE DI GESTIONE

La morosità rilevata, in competenza 1992, rappresenta circa il 12,33% delle somme accertate (3.588.022.067).

Per i residui 1991 e retro la percentuale, tenuto conto delle azioni giudiziarie in atto, è pressochè identica.

La morosità complessiva (competenza e residui) è pertanto la seguente:

- per contributi	L.	23.875.386.914
- per patrimonio	L.	11.433.745.834
	L.	35.309.132.748

Essa rappresenta comunque ancora un fenomeno negativo rilevante ai fini della corretta gestione di bilancio.

Si invita pertanto l'Istituto a prendere tutti i provvedimenti necessari per limitare se non eliminare il fenomeno di che trattasi.

Per quanto riguarda la frantumazione dei depositi dell'Ente presso diversi Istituti bancari ancora in atto al 31.12.1992, si fa presente che nel corso del 1993 le relative somme sono state concentrate presso il Tesoriere Banca di Roma ad eccezione dei tre libretti nominativi depositati presso il cassiere interno dell'Ente, di cui si è ampiamente riferito nel verbale di questo Collegio del 10 giugno 1993.

Questo Collegio evidenzia inoltre che il reddito derivante dall'attività di gestione del portafoglio titoli ha prodotto un gettito per il 1992 di L. 27.573.571.010, con un incremento, rispetto al 1991, del 13,65% mentre per l'attività di erogazione dei prestiti e mutui ai giornalisti iscritti, il flusso reddituale è stato pari rispettivamente, a L. 2.761.825.811, con incremento rispetto all'anno precedente del 28,25% e a L. 9.288.314.898, con un incremento sempre rispetto all'esercizio precedente, del 6,62%. Per i depositi bancari, tra i quali è compreso anche quello in essere presso la Tesoreria centrale dello Stato (Legge 202/91), hanno prodotto un reddito di L. 6.434.887.160 con un incremento del 107,05% rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è da imputare in prevalenza al deposito di lire 35 miliardi circa presso la Tesoreria

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

centrale dello Stato. Il patrimonio immobiliare dell'Ente ha registrato un reddito di L. 20.806.056.446 con un incremento, rispetto al precedente esercizio, del 25%. I maggiori importi registrati per interessi su prestiti e mutui, sono in diretta correlazione con le somme erogate ai giornalisti, notevolmente superiori a quelle erogate nei precedenti anni per effetto di modifiche regolamentari che hanno elevato i massimali di tali prestazioni.

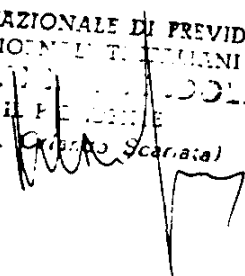
Si rappresenta infine la necessità, più volte segnalata, di provvedere alla completa automazione del controllo delle presenze del personale e dei relativi permessi, necessario per garantire la corretta corresponsione dei premi legati all'incentivazione nel rispetto di quanti si dedicano con osservanza ai doveri connessi all'attività cui sono preposti.

Tutto ciò premesso e chiarito, nelle more delle osservazioni sopra formulate, si esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 1992.

IL COLLEGIO SINDACALE

Lombardo, Presidente
Povia
Basili
Fumarola
Cirillo
Petrina
Biazzo

**COMITATO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEI GIORNALISTI ITALIANI
"GIOVANNI BATTISTA FODDA",
IL PRESIDENTE
(Dott. Cristiano Scariata)**



BILANCIO CONSUNTIVO

RENDICONTO FINANZIARIO 1992

ENTRATE

TITOLO I	- Entrate contributive	L.	326.413.098.475
TITOLO II	- Entrate derivanti da trasferimenti correnti	L.	1.824.865.413
TITOLO III	- Altre entrate	L.	74.358.967.603
TITOLO IV	- Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	L.	900.256.899.955
TITOLO VI	- Accensione prestiti	L.	3.718.377.849
TITOLO VII	- Partite di giro	L.	72.002.770.665
			L. 1.378.574.979.960

SPESE

TITOLO I	- Spese correnti	L.	256.696.994.372
TITOLO II	- Spese in conto capitale	L.	1.045.767.152.473
TITOLO III	- Estinzione di mutui e anticipazioni	L.	1.587.411.887
TITOLO IV	- Partite di giro	L.	72.002.770.665
			L. 1.376.054.329.397
	AVANZO FINANZIARIO	L.	2.520.650.563

MINISTERO NAZIONALE DI PRESIDENZA
 DEL GOVERNO
 GIOVANNI DE GANDIA
 IL PRESIDENTE
 Dott. Orlando Scariata

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31/12/1992

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		L.	44.104.053.710
Riscossioni			
- in conto competenza	L.	1.296.080.363.931	
- in conto residui	L.	56.705.304.522	
			L. 1.352.785.668.453
Pagamenti			
- in conto competenza	L.	1.279.030.882.238	
- in conto residui	L.	70.450.803.581	
			L. 1.349.481.685.819
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		L.	47.408.036.344
Residui attivi			
- dagli esercizi precedenti	L.	26.286.375.649	
- dell'esercizio	L.	82.494.616.029	
			L. 108.780.991.678
Residui passivi			
- dagli esercizi precedenti	L.	25.175.094.345	
- dell'esercizio	L.	97.023.447.159	
			L. 122.198.541.504
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		L.	33.990.486.518

10 MAR 1993
 DIREZIONE REGIONALE
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 UFFICIO REGIONALE
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 11 MAR 1993

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE PRIMA**Entrate e spese****TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE**

Cat. 1 - Aliquote contributive datori di lavoro e iscritti	L.	323.408.216.651
Cat. 2 - Quote iscritti all'onere di specifiche gestioni	L.	3.004.881.824

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Cat. 3 - Trasferimenti da parte dello Stato	L.	530.429.547
Cat. 6 - Trasferimenti di contributi da altri Enti	L.	1.294.435.866

TITOLO III - ALTRE ENTRATE

Cat. 7 - Entrate per vendita beni e prestazioni servizi	L.	49.739.323
Cat. 8 - Redditi e proventi patrimoniali	L.	67.135.511.566
Cat. 9 - Poste correttive e compensative di spese correnti	L.	5.417.932.153
Cat. 10 - Entrate non classificabili in altre voci	L.	1.755.784.561

Totale parte I (1) L. 402.596.931.491

PARTE SECONDA**Componenti che non hanno dato luogo a**

A) Fitto figurativo dei locali ad uso uffici dell'Ente	L.	484.000.000
B) Conguaglio interessi prestiti al personale	L.	9.793.441
C) Rivalutazione titoli	L.	688.127.673
D) Utilizzo fondo riserva assicurazione infortuni	L.	117.810.361
E) Utilizzo fondo oscillazione titoli	L.	675.661.175
F) Riaccertamento residui attivi	L.	128.511.486

Totale parte II (2) L. 2.103.904.136

Totale generale (1 + 2) L. 404.700.835.627

GAETANO SASSONE
CAPO SERVIZIO RAGIONERIA

Totale a pareggio

L. 404.700.835.627

IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Gaetano Sassone

finanziarie correnti**TITOLO I - SPESE CORRENTI**

Cat. 1 - Spese per gli organi dell'Ente	L.	706.114.292
Cat. 2 - Oneri per il personale in attività di servizio	L.	10.936.742.811
Cat. 4 - Spese per l'acquisto di beni e servizi	L.	5.047.833.190
Cat. 5 - Spese per prestazioni istituzionali	L.	209.197.937.139
Cat. 6 - Trasferimenti passivi	L.	11.331.347.203
Cat. 7 - Oneri finanziari	L.	822.011.876
Cat. 8 - Oneri tributari	L.	11.227.797.850
Cat. 9 - Poste correttive e compensative di entrate	L.	279.904.832
Cat. 10 - Spese non classificabili in altre voci	L.	7.147.305.179

Totale parte I (1) L. 256.696.994.372

movimenti finanziari per la parte corrente

A) Fitto figurativo dei locali ad uso uffici dell'Ente	L.	484.000.000
B) Quota ammortamento mobilio	L.	439.300.396
C) Quota adeguamento fondo quiescenza impiegati	L.	700.000.000
D) Interventi assistenziali al personale	L.	9.793.441
E) Rettifica per cancellazione residui attivi	L.	980.586.308
F) Riaccertamento residui passivi	L.	335.323.608
G) Quota fondo oscillazione valori	L.	1.000.000.000

Totale parte II (2) L. 3.949.003.753

Totale generale (1 + 2) L. 260.645.998.125

ACCANTONAMENTI

- Incremento riserva di garanzia I.V.S.	L.	136.388.996.586
- Incremento fondo riserva generale	L.	7.000.000.000
- Incremento fondo assegni familiari	L.	551.804.598
- Incremento fondo garanzia indennità anzianità	L.	114.036.318

Avanzo economico L. 144.054.837.502

Totale a pareggio L. 404.700.835.627

IL DIRETTORE GENERALE
Antonio Gemma

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEI GIOVANI

"GIOVANI E FUTURE" S.p.A.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Carlo Scarlata

IL PRESIDENTE
Orlando Scarlata

Situazione Patrimoniale

ATTIVITA'

	CONSISTENZA ALL'1/1/1992	VARIAZIONE IN +	VARIAZIONE IN -	CONSISTENZA AL 31/12/1992
1 CASSA	44.104.053.710	1.352.785.668.453	1.349.481.685.819	47.408.036.344
2 DEPOSITI BANCARI	38.645.555.000	5.006.000.000	5.000.000.000	38.651.555.000
3 IMMOBILI	381.675.415.972	58.374.918.655		440.050.334.627
4 TITOLI	208.227.277.571	913.596.598.324	871.098.965.418	250.724.910.477
5 MOBILIO E ATTREZZATURE	1.851.652.238	1.116.910.925		2.968.563.163
6 MUTUI IPOTECARI	95.279.365.384	29.091.850.000	4.602.141.846	119.769.073.538
7 PRESTITI	27.889.629.665	36.720.564.750	19.218.251.353	45.391.943.062
8 CASE PER GIORNALISTI				
9 CREDITI VARI	662.331.905	283.080.643	337.541.338	607.871.210
10 VALORI IN DEPOSITO	9.025.000			9.025.000
15 RIVALUTAZIONE TITOLI		688.127.673		688.127.673
998 RESIDUI ATTIVI	83.843.754.993	1.377.722.905.138	1.352.785.668.453	108.780.991.678
TOTALE	882.188.061.438	3.775.386.624.561	3.602.524.254.227	1.055.050.431.772

ISTITUTO NAZIONALE DI PROVIDENZA
 DEL C.O.P. "GIOVANI" S.p.A.
 IL DIRIGENTE
 (Dott. Gaetano Sassone)

IL DIRIGENTE DELLA RAGIONERIA
 Gaetano Sassone

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al 31 Dicembre 1992

PASSIVITA'

	CONSISTENZA ALL'1/1/1992	VARIAZIONE IN +	VARIAZIONE IN -	CONSISTENZA AL 31/12/1992
1 MUTUI FONDIARI	594.237.687		93.314.729	500.922.958
2 FONDO ASSEGNATARI				
3 DEBITI VARI	6.305.471.874	2.638.339.122	1.239.897.158	7.703.913.838
4 FONDI CONTRIBUTI CONTRATTUALI	4.040.057.709	336.304.617	254.200.000	4.122.162.326
5 ISTITUZIONI E FONDI VARI	1.086.610.984	185.707.409		1.272.318.393
6 FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI	1.597.740.795	558.026.701	287.462.395	1.868.305.101
7 FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI	10.599.813.820			10.599.813.820
8 FONDO AMMORTAMENTO MOBILIO	1.269.683.185	439.300.396		1.708.983.581
9 FONDO OSCILLAZIONE VALORI	8.082.524.899	1.000.000.000		9.082.524.899
10 FONDO OSCILLAZIONE TITOLI	675.661.175		675.661.175	
11 FONDO RISERVA GARANZIA I.VS.	703.294.553.890	136.388.996.586		839.683.550.476
12 FONDO RISERVA ASS.NI INFORTUNI	7.915.449.473		117.810.361	7.797.639.112
13 FONDO RISERVA ASSEGGNI FAMILIARI	24.338.100.727	551.804.598		24.889.905.325
14 FONDI RISERVA GENERALE	11.046.266.085	7.000.000.000		18.046.266.085
15 FONDO GARANZIA IND TA' ANZIANITA'		114.036.318		114.036.318
16 FONDI QUIESCENZA IMPIEGATI	6.042.289.817	700.000.000	1.289.766.781	5.452.523.036
17 DEPOSITANTI VALORI	9.025.000			9.025.000
999 RESIDUI PASSIVI	95.290.574.318	1.376.389.653.005	1.349.481.685.819	122.198.541.504
TOTALE	882.188.061.438	1.526.302.168.752	1.353.439.798.418	1.055.050.431.772

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEL GIOVANE LAVORATORE
"GIOVANI LAVORATORI"
IL PRESIDENTE
(Dott. Orlando Scarlata)

IL DIRETTORE GENERALE
Antonio Gemma

IL PRESIDENTE
Orlando Scarlata

Entrate

Uscite

**Gestione
dei Residui**

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

CAPITOLO		Stanziamen- to iniziale	Variazioni	Previsioni definitive
Numero	Denominazione			
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE				
10100	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	296.471.000.000	15.529.000.000	312.000.000.000
10101	CONTRIBUTI ASSEgni FAMILIARI	500.000.000	50.000.000	550.000.000
10102	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI INFORTUNI	1.800.000.000	200.000.000	2.000.000.000
10103	ADD.LE 0,30% ART. 9 L. 1115/68			
10104	CONTRIBUTI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI	4.435.000.000	350.000.000	4.785.000.000
10105	CONTRIBUTI FONDO GARANZIA IND. ANZIANITA 0,03%	306.000.000	550.000.000	856.000.000
10106	CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA	2.000.000.000	400.000.000	2.400.000.000
10107	QUOTE IND. MOBILITA A CARICO DATORI DI LAVORO		130.000.000	130.000.000
TOTALE CATEG. I		305.512.000.000	17.209.000.000	322.721.000.000
10200	CONTRIBUTI PROSECUZIONE VOLONTARIA	700.000.000	300.000.000	1.000.000.000
10201	RISCATTO PERIODI CONTRIBUTIVI	1.000.000.000		1.000.000.000
10202	REINTEGRO CONTI PERSONALI			
TOTALE CATEG. II		1.700.000.000	300.000.000	2.000.000.000
TOTALE TITOLO I		307.212.000.000	17.509.000.000	324.721.000.000
TITOLO II - ENTRATE TRASFERIMENTI CORRENTI				
20300	CONTRIBUTI A CARICO DELLO STATO	300.000.000		300.000.000
20301	RECUPERO INDENNITA INCENTIVANTE ESODO	400.000.000		400.000.000
20302	RECUPERO ASSEGNO EX COMBATTENTI	200.000.000	50.000.000	250.000.000
20303	RECUPERO FONDO INCENTIVAZIONE D.P.R. 1312/86	50.000.000	50.000.000	
20304	RECUPERO VERSO LO STATO PER SGRAVI CONTRIBUTIVI			
TOTALE CATEG. III		950.000.000		950.000.000
20600	RICONGIUNGIMENTO PERIODI ASSICURATIVI	650.000.000		650.000.000
TOTALE CATEG. VI		650.000.000		650.000.000
TOTALE TITOLO II		1.600.000.000		1.600.000.000
TITOLO III - ALTRE ENTRATE				
30700	RICAVI PER VENDITA PUBBLICAZIONI	2.000.000		2.000.000
30701	PROVENTI PRESTAZIONI SERVIZI	1.000.000		1.000.000
30702	REALIZZI PER CESSIONE MATERIALI FUORI USO	3.000.000		3.000.000
30703	ENTRATE VARIE			
TOTALE CATEG. VII		6.000.000		6.000.000
30800	AFFITTI DI IMMOBILI	19.500.000.000		19.500.000.000
30801	INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO	19.000.000.000	5.000.000.000	24.000.000.000
30802	INTERESSI ATTIVI SU PRESTITI	2.400.000.000	200.000.000	2.600.000.000
30803	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	3.700.000.000		3.700.000.000
30804	INTERESSI ATTIVI SU MUTUI	8.700.000.000	1.000.000.000	9.700.000.000
30805	PROVENTI FONDI COMUNI INVESTIMENTO	300.000.000		300.000.000
TOTALE CATEG. VIII		53.600.000.000	6.200.000.000	59.800.000.000
30900	RECUPERO RATEI PENSIONE	300.000.000		300.000.000
30901	RECUPERO INDENNITA DISOCCUPAZIONE	50.000.000		50.000.000
30902	RECUPERO ASSEgni FAMILIARI	10.000.000		10.000.000
30903	RECUPERO PRESTAZIONI INFORTUNI	20.000.000		20.000.000
30904	RIMBORSI RETTE CASE DI RIPOSO	180.000.000		180.000.000
30905	RECUPERO SPESE GESTIONE IMMOBILI	3.500.000.000	200.000.000	3.700.000.000
30906	RECUPERO SPESE LEGALI	80.000.000		80.000.000
30907	RECUPERO SPESE CONCESSIONE MUTUI	150.000.000		150.000.000
30908	RECUPERO IMPOSTE	300.000.000		300.000.000
30909	RECUPERO SPESE GESTIONE CASE A RISCATTO			
30910	RECUPERO SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	700.000.000		700.000.000
30911	RECUPERI VARI	10.000.000		10.000.000
TOTALE CATEG. IX		5.000.300.000	200.000.000	5.200.300.000
31000	CONTRIBUTO FIERA DI MILANO			
31001	SANZIONI CIVILI E INTERESSI RISARCITORI	690.000.000		690.000.000
31002	INTERESSI DI MORA E RATEIZZO ATTIVITA CREDITIZIE	260.000.000		260.000.000
TOTALE CATEG. X		950.000.000	950.000.000	
TOTALE TITOLO III		59.556.300.000	6.400.000.000	65.956.300.000
TOTALE ENTRATE CORRENTI		368.368.300.000	23.909.000.000	392.277.300.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE COMPETENZA				GESTIONE DEI RESIDUI			
Residui	SUMME ACCERTATE Rimaste da incassare	Totali	Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31.12.91	Riscossi	Rimasti da incassare	Totali residui
250.211.196.114	21.599.390.335	312.116.547.124	116.547.124	56.954.732.887	41.079.345.973	15.675.386.914	67.474.737.244
492.663.111	963.992.269	589.655.568	39.655.568	423.385.269	73.699.252	349.686.017	446.679.282
1.115.216.411	1.811.580.215	1.736.596.639	263.403.361	309.533.872	165.179.006	144.354.864	325.935.099
				197.438.981	21.918	197.417.063	197.417.063
4.945.207.955	562.024.126	5.847.232.081	1.062.232.081				902.024.126
718.931.631	130.933.397	849.865.029	6.134.971	45.818.116	41.515.856	4.302.260	135.235.657
1.501.929.359	337.686.368	2.239.615.727	160.384.273	274.444.139	275.035.302	591.163	337.095.205
26.754.481		28.704.483	101.295.517				
270.159.649.930	53.248.566.721	323.408.216.651	687.216.651	58.205.353.264	41.634.797.309	16.570.555.955	69.819.122.676
759.462.858		759.462.858	240.537.142				
2.245.414.966		2.245.414.966	1.245.418.966	128.710		128.710	126.710
3.004.881.824		3.004.881.824	1.004.881.824	128.710		128.710	128.710
273.164.531.754	53.248.566.721	326.413.098.475	1.692.096.475	58.205.481.974	41.634.797.309	16.570.684.665	69.819.251.386
	300.000.000	300.000.000	400.000.000	610.911.516		610.911.516	300.000.000
	230.429.547	230.429.547	19.570.453	677.276.524	677.276.522	2	230.429.547
	530.429.547	530.429.547	419.570.453	1.288.188.040	677.276.522	610.911.518	1.141.341.065
1.291.986.283	6.449.583	1.294.435.866	644.435.866				6.449.583
1.287.986.283	6.449.583	1.294.435.866	644.435.866				6.449.583
1.287.986.283	536.879.130	1.824.865.413	224.865.413	1.288.188.040	677.276.522	610.911.518	1.147.790.648
3.888.706		3.888.706	1.888.706				
			1.000.000				
11.330.200		11.330.200	8.330.200				
34.520.417		34.520.417	34.520.417				
49.739.323		49.739.323	43.739.323				
18.287.375.311	1.314.680.115	21.806.056.446	1.306.056.446	6.352.911.792	1.471.323.210	4.881.588.582	6.700.268.697
21.268.572.679	244.998.131	21.573.571.010	3.573.571.010	1.391.047.761	1.370.040.805	21.006.956	306.705.297
2.596.246.911	163.578.906	2.761.825.811	161.825.811	113.797.937	92.301.515	21.496.422	185.075.322
	6.434.887.160	6.434.887.160	2.734.887.160	3.107.887.770	3.107.887.770		6.434.887.160
5.963.361.594	3.124.953.364	9.288.314.898	411.685.102	3.355.924.484	3.073.397.314	262.527.170	3.587.480.474
270.856.241		270.856.241	29.143.759				
55.108.413.756	12.027.097.810	67.135.511.566	7.335.511.566	14.301.569.744	9.114.950.614	5.186.619.130	17.213.716.940
272.324.327		272.324.327	27.675.673	64.267.222	22.285.520	41.981.702	41.981.702
54.335.111	1.944.900	56.879.972	5.879.972				1.944.900
640.000		640.000	9.360.000	11.336.505	77.419	11.259.085	11.259.085
13.450.000		13.450.000	6.550.000				
172.750.500	1.500.000	175.278.500	4.721.500	2.090.000	2.090.000		1.520.000
3.145.255.641	441.736.478	3.588.022.067	111.977.933	1.427.422.651	561.875.671	865.546.980	1.308.283.398
65.087.767		65.087.767	14.912.213	416.080		416.080	416.080
264.972.200		264.972.200	114.972.200	8.028.288		8.028.288	8.028.288
23.790	21.470	45.260	254.740	31.180	7.570	23.610	45.080
233.758.467	650.181.472	943.890.259	243.890.259	19.589.352		19.589.352	19.589.352
27.533.127	9.858.584	37.341.781	27.341.781	572.262.469	572.262.469	96.585	650.181.472
				86.885			9.858.469
4.311.719.309	1.106.212.844	5.417.932.153	217.632.153	2.105.531.032	1.158.598.649	946.932.383	2.053.145.227
292.936.040	2.464.273	294.674.063	395.325.937	202.936.040		202.936.040	205.400.313
1.356.212.151	1.24.967.743	1.461.110.498	1.201.110.498	235.793.079	43.333.760	192.449.319	297.317.067
1.648.452.540	107.332.021	1.755.784.561	805.784.561	438.719.119	43.333.760	395.385.359	502.717.380
61.118.324.928	13.240.642.675	74.358.967.603	8.402.667.603	16.845.819.895	10.316.883.023	6.528.936.872	19.769.579.547
335.570.842.965	67.026.088.526	402.596.931.491	10.319.631.491	76.339.489.909	52.628.956.854	23.710.533.055	90.736.621.581

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

CAPITOLO		Stanziamiento iniziale	Variazioni	Previsioni definitive
Numero	Denominazione			
TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSI CREDITI				
41100	ALIENAZIONE DI IMMOBILI			
TOTALE CATEG. XI				
41300	REALIZZI DI TITOLI EMESSI O GAR. DALLO STATO E ASSIM.	235.800.000.000	270.000.000.000	505.800.000.000
41301	REALIZZI CARTELLE FONDARIE	300.000.000		300.000.000
41302	VENDITA QUOTE FONDI COMUNI INVESTIMENTO			
TOTALE CATEG. XIII				
		236.100.000.000	270.000.000.000	506.100.000.000
41400	PRELEVAMENTI DA DEPOSITI		5.000.000.000	5.000.000.000
41401	RISCOSSIONE DI MUTUI	4.000.000.000		4.000.000.000
41402	RISCOSSIONE PRESTITI AI GIORNALISTI	13.800.000.000	1.500.000.000	15.300.000.000
41403	RISCOSSIONE PRESTITI AI DIPENDENTI	340.000.000		340.000.000
41404	RISCOSSIONE DI DEPOSITI A CAUZIONE PRESSO TERZI			
41405	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	150.000.000		150.000.000
41406	RISCOSSIONE CREDITI LEGGE 411/89	5.000.000.000		5.000.000.000
TOTALE CATEG. XIV				
		23.290.000.000	6.500.000.000	29.790.000.000
TOTALE TITOLO IV				
		259.390.000.000	276.500.000.000	535.890.000.000
TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI				
61900	ASSUNZIONE DI MUTUI			
TOTALE CATEG. XIX				
62001	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI	1.000.000		1.000.000
62002	RITENUTE A GARANZIA MUTUATARI			
62003	RITENUTE VARIE A GARANZIA DITTE APPALTATRICI	100.000.000		100.000.000
62004	RITENUTE A GARANZIA ONERI ASSICURAZIONI SOCIALI	10.000.000		10.000.000
62005	DEPOSITI AFFITTUARI	300.000.000		300.000.000
62006	INCREMENTO FONDO PREVIDENZA PERSONALE	350.000.000		350.000.000
62007	INCREMENTO FONDO GARANZIA PRESTITI	90.000.000	60.000.000	150.000.000
62008	INCREMENTO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI	335.000.000		335.000.000
62009	RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI	5.000.000.000	5.000.000.000	10.000.000.000
62010	REINTEGRO FONDO QUIESCENZA			
TOTALE CATEG. XX				
		6.186.000.000	5.060.000.000	11.246.000.000
TOTALE TITOLO VI				
		6.186.000.000	5.060.000.000	11.246.000.000
TITOLO VII - PARTITE DI GIRO				
72200	RITENUTE ERARIALI	45.000.000.000	10.000.000.000	55.000.000.000
72201	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	4.500.000.000	500.000.000	5.000.000.000
72202	RITENUTE DIVERSE	20.000.000		20.000.000
72203	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	500.000.000		500.000.000
72204	RIMBORSO DI SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	50.000.000		50.000.000
72205	PARTITE IN CONTO SOSPESO	1.000.000.000		1.000.000.000
72206	CONTRIBUTI ENAOLI	100.000.000	50.000.000	150.000.000
72207	CONTRIBUTI ASILI NIDO	1.000.000.000	100.000.000	1.100.000.000
72208	CONTRIBUTI CASAGIT	5.100.000.000	600.000.000	5.700.000.000
72209	QUOTE DI SERVIZIO FNSI	120.000.000		120.000.000
72210	FONDO CASSA PICCOLE SPESE	10.000.000		10.000.000
72214	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE			
72215	CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE			
72216	RECUPERO DUPLICATI/ASSEGNI	100.000.000		100.000.000
TOTALE CATEG. XXII				
		57.500.000.000	11.250.000.000	68.750.000.000
TOTALE TITOLO VII				
		57.500.000.000	11.250.000.000	68.750.000.000
TOTALE ENTRATE				
		691.444.300.000	316.719.000.000	1.008.163.300.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE COMPETENZA				Residuo e variazioni al 31/12/91	GESTIONE DEI RESIDUI		
Somme in lire	ACCERTATE Rimanzi da incassare	Totale	Differenze rispetto approssim.		Ricevuto	Rimanzi da incassare	Esigibile in lire
867.058.965.418	4.040.000.000	871.098.965.418	365.298.965.418 360.000.000	40.000.000	40.000.000		4.040.000.000
867.058.965.418	4.040.000.000	871.098.965.418	364.998.965.418	40.000.000	40.000.000		4.040.000.000
1.189.467.540	5.000.000.000	5.000.000.000	600.141.846	1.275.533.979	1.167.046.819	400.527.190	5.000.000.000
7.729.035.425	1.421.650.966	4.602.141.846	3.493.184.668	1.448.639.989	1.379.156.361	69.463.628	1.421.650.966
3.141.195.223	1.703.149.263	18.793.184.668	85.066.685	64.241.420	22.730.160	41.508.290	1.703.149.263
52.080.324	285.461.010	337.541.138	187.541.338 5.000.000.000	525.621.202 898.432.250	112.631.718	412.989.494 898.432.250	638.460.494 898.432.250
20.566.798.636	8.491.135.701	29.157.934.537	632.065.463-	4.212.508.840	2.681.568.058	1.530.940.782	10.022.076.483
887.725.764.254	12.531.135.701	900.256.899.955	364.366.899.955	4.252.508.840	2.721.568.058	1.530.940.782	14.062.076.483
301.426		301.426	969.474				
712.195.298	3.242.000	110.347.206	15.347.226	1.563.131	1.563.131		3.242.000
4.742.164		4.742.168	5.257.832				
237.124.946		237.124.948	62.675.952				
555.056.277		558.029.701	308.026.701	4.044.740	4.044.740		555.056.277
193.057.474	754.000	189.707.409	35.707.409	2.100.000	2.100.000		754.000
136.354.217		309.304.617	1.304.617	1.124.572.600	962.072.600	152.500.000	1.124.572.600
1.111.095.124	2.150.000.000	2.261.095.094	7.718.904.946				2.150.000.000
1.564.381.849	2.151.996.000	3.718.377.849	7.527.622.151-	1.132.280.471	969.780.471	162.500.000	2.316.496.000
1.564.381.849	2.151.996.000	3.718.377.849	7.527.622.151-	1.132.280.471	969.780.471	162.500.000	2.316.496.000
4.147.790.367	3.146.894	49.922.937.317	3.077.162.683	100.020.728	1.020.330	99.000.998	4.147.790.367
5.724.063.958	21.692.551	5.044.715.511	44.715.511	5.043.967	5.897.726	1.136.141	5.724.063.958
555.295.201		555.295.201	20.000.000	77.485.580		77.405.580	555.295.201
1.875.462.186	726.045.203	4.551.497.489	3.551.497.489	858.310.607	353.775.273	1.178.537	4.551.497.489
424.680.498	195.371	424.877.869	274.877.869	4.515.735		4.515.735	424.680.498
1.042.653.906	305.199	1.042.758.977	5.124.023	7.244.856		7.244.856	1.042.653.906
6.100.636.190	13.528.214	6.043.994.407	343.994.407	26.194.980	15.343.977	10.851.003	6.043.994.407
700.256.125	326.426	103.583.701	16.416.299	1.827.604	250.892	1.576.709	700.256.125
4.244.531.677	10.000.000	10.000.000		10.000.000	10.000.000		10.000.000
	600.486	4.295.138.163	4.295.138.163	173.873.083		173.873.083	4.295.138.163
	7.968.530	7.968.530	90.031.470	1.715.121	711.541	1.003.580	7.968.530
71.219.374.863	783.395.802	72.002.770.665	3.252.770.665	1.267.400.951	384.999.139	882.401.812	1.665.797.614
71.219.374.863	783.395.802	72.002.770.665	3.252.770.665	1.267.400.951	384.999.139	882.401.812	1.665.797.614
1.296.080.363.931	82.494.616.029	1.378.574.979.960	370.411.679.960	82.991.680.171	56.705.304.522	26.266.375.649	108.780.991.678

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

CAPITOLO		Stanziamento iniziale	Variazioni	Previdenza definitiva
Numero	Denominazione			
TITOLO I SPESE CORRENTI				
10100	ASSEGNI E INDENNITA ALLA PRESIDENZA	140.000.000		140.000.000
10101	COMPENSI IND RIMB COMPONENTI ORG COLLEGIALI	390.000.000	200.000.000	590.000.000
10102	COMPENSI IND RIM COMPENSI COLLEGIO DEI SINDACI	60.000.000		60.000.000
10103	SPESE ELEZIONI ORGANI COLLEGIALI	50.000.000		50.000.000
TOTALE CATEG. I		640.000.000	200.000.000	840.000.000
10200	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE	8.000.000.000	1.000.000.000	9.000.000.000
10201	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO	220.000.000		220.000.000
10202	IND RIMBORSO SPESE TRASPORTO PER MISSIONI	250.000.000	50.000.000	300.000.000
10204	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'ENTE	3.300.000.000	200.000.000	3.500.000.000
10205	ALTRI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	300.000.000		300.000.000
10206	CORSI PER IL PERSONALE E PARTECIPAZ A CORSI VARI	100.000.000	75.000.000	175.000.000
10207	FONDO DI INCENTIVAZIONE	1.200.000.000		1.200.000.000
10208	EQUO INDENNIZZO	60.000.000		60.000.000
10209	ECONOM QUOTE AGGIUNTE DI FAMIGLIA ART 20 L 730 83			
10210	FONDO INDENNITA ART 23 DPR 267 87			
10211	ONERI RINNOVI CONTRATTUALI TRIENNIO 91-93		100.000.000	100.000.000
TOTALE CATEG. II		13.450.000.000	1.125.000.000	12.325.000.000
10400	ACQUISTO LIBRI RIVISTE GIORNALI E PUBBLICAZ VARIE	60.000.000		60.000.000
10401	SPESE ACQUISTO MAT CONS E NOLEG MAT TECNICO	720.000.000		720.000.000
10402	SPESE DI RAPPRESENTANZA	40.000.000		40.000.000
10403	SPESE FUNZIONAMENTO COMMISSIONI E COMITATI	10.000.000	5.000.000	15.000.000
10404	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI	55.000.000		55.000.000
10405	ACQUISTO VESTIARIO E DIVISE	13.000.000		13.000.000
10406	FITTO LOCALI		4.000.000	4.000.000
10407	MANUTENZIONE RIP ADATT LOCALI E RELATIVI IMPIANTI	5.000.000.000	1.800.000.000	3.200.000.000
10408	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	470.000.000		470.000.000
10409	SPESE CONV E CONTRIB INIZIATIVE SCIENT CULTURALI	50.000.000		50.000.000
10410	SPESE PER STUDI INDAGINI E RILEVAZIONI	270.000.000		270.000.000
10411	SPESE PER CONCORSI	130.000.000		130.000.000
10412	MANUTENZIONE NOLEGGIO ESERCIZIO MEZZI DI TRASP	66.000.000		66.000.000
10413	CANONI ACQUA	15.000.000		15.000.000
10414	SPESE PER L ENERGIA ELETTRICA PER ILLUMINAZIONE	120.000.000		120.000.000
10415	COMBUSTILI EN ELETT PER RISC TO E COND IMPIANTI	150.000.000		150.000.000
10416	ONERI E COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI	200.000.000		200.000.000
10417	TRASPORTI E FACCHINAGGI	150.000.000	140.000.000	10.000.000
10418	PREMI DI ASSICURAZIONE	7.000.000		7.000.000
10419	SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI DI CORRISPONDENZA	1.000.000.000		1.000.000.000
10420	ACQUISIZIONE DI ALTRI BENI E SERVIZI	60.000.000		60.000.000
10421	PUBBLICAZIONE RIVISTE ISTITUTO	250.000.000		250.000.000
10422	SPESE PER PUBBLICITA	250.000.000		250.000.000
TOTALE CATEG IV		9.086.000.000	1.931.000.000	7.155.000.000
10500	PENSIONI INVALIDITA VECCHIAI E SUPERSTITI	185.000.000.000	10.000.000.000	195.000.000.000
10501	LIQUIDAZIONE IN CAPITALE	30.000.000		30.000.000
10502	PENSIONI NON CONTRIBUTIVE	340.000.000		340.000.000
10503	ASSEGNI FAMILIARI GIORNALISTI ATTIVI	40.000.000		40.000.000
10504	ASSEGNI FAMILIARI PENSIONATI	40.000.000		40.000.000
10505	ASSEGNI FAMILIARI DISOCCUPATI	10.000.000		10.000.000
10506	TRATTAMENTO DISOCCUPAZIONE	3.600.000.000	2.400.000.000	6.000.000.000
10507	TRATTAMENTO TUBERCOLOSI	10.000.000		10.000.000
10508	GESTIONE INFORTUNI	1.400.000.000	500.000.000	1.900.000.000
10509	BORSE E ASSEGNI DI STUDIO	600.000.000		600.000.000
10510	SOVVENZIONI ASSISTENZIALI VARIE	1.300.000.000	400.000.000	1.700.000.000
10511	ASSEGNI UNA TANTUM AI SUPERSTITI	660.000.000		660.000.000
10512	FONDO GARANZIA INDENNITA ANZIANITA	300.000.000		300.000.000
10513	ASSEGNI TEMPORANEI DI INABILITA	50.000.000		50.000.000
10514	ASSEGNI DI SUPERINVALIDITA	2.400.000.000		2.400.000.000
10515	CASE RIPOSO PENSIONATI	1.500.000.000		1.500.000.000
10516	ASSEGNI PER CASSA INTEGRAZIONE	400.000.000		400.000.000
10517	ASSEGNO EX COMBATTENTI	200.000.000		200.000.000
10518	INDENNITA DI MOBILITA		100.000.000	100.000.000
TOTALE CATEG V		197.880.000.000	13.400.000.000	211.280.000.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE COMPETENZA				GESTIONE DEI RESIDUI			
SOMME IMPEGNATE		Totali	Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31 12 91	Pagati	Rimasti da pagare	Totali residui
Pagare	Rimaste da pagare						
118 239 026		118 239 026	21 760 974	14 721 820	14 721 820		
481 854 310	42 729 431	524 583 431	65 416 569	39 983 042	39 245 857	737 185	43 466 616
58 345 385	1 488 364	59 833 749	166 251	480 000		480 000	1 968 364
3 458 086		3 458 086	46 541 914	2 806 600	2 806 600		
661 896 497	44 217 795	706.114.292	133.885.708	57.991.462	56.774.277	1.217.185	45.434.960
6 469 449 270	32 053 070	6 501 502 346	498 497 654	3 262 664	3 262 664		32 053 070
176 498 148	11 824 423	188 322 631	31 677 369	16 022 609	16 022 609		11 824 493
265 736 511	12 987 165	278 723 696	21 276 304	4 412 755	4 412 755		12 987 165
2 470 577 290		2 470 577 290	629 422 710				
211 556 040		211 556 040	88 443 960	854 086	854 086		
12 438 250		12 438 250	12 561 750	23 800 000		22 372 000	22 372 000
397 870 082	841 409 660	1 239 279 758	39 279 758	833 584 934	833 584 934		841 409 660
34 342 800		34 342 800	45 657 200				
			100 000 000	201 200 000	16 892 352	184 307 648	184 307 648
10 038 468.423	898 274 388	10.936.742.811	1.388.257.189	1.063.137.048	876.457.400	206.679.648	1.104.954 036
62 508 400	12 895 920	75 404 380	15 404 380				12 895 920
464 090 811	24 402 136	488 492 968	231 507 032	75 399 923	74 090 923	1 309 000	25 711 136
18 020 215		18 020 225	21 979 775	12 849 000	12 849 000		
13 787 300	1 152 900	14 945 250	54 750	1 040 000	1 040 000		1 152 900
25 536 755	12 474 357	38 011 142	16 988 858	3 000 000	628 141	2 371 859	14 846 216
			13 000 000				
3 000 000		3 000 000	1 000 000				
1 889 224 645	63 657 252	1 952 881 897	1 247 118 103	18 650 259	18 650 259		63 657 252
453 448 400	15 647 600	469 096 090	903 910	1 214 395	1 214 395		15 647 600
			50 000 000				
	127 363 320	127 363 320	142 636 680				127 363 320
125 122 543	3 598 094	128 720 677	1 279 323				3 598 094
51 552 326	2 888 089	54 440 415	11 559 585	1 348 752	1 348 752		2 888 089
7 146 000		7 146 000	7 854 000				
113 296 436		113 266 436	6 733 564	18 750	18 750		
70 378 900		70 378 950	79 621 050	4 024 560	4 024 560		
144 657 963	27 697 060	172 354 663	27 645 337	31 823 799	31 823 799		27 697 000
5 057 500		5 057 500	4 942 500				
4 719 290		4 719 290	2 280 710				
647 621 253	154 132 346	801 754 239	198 245 761	164 607 712	87 320 058	77 287 654	231 420 600
74 824 008		74 824 008	14 824 008				
129 880 172	58 955 460	188 835 632	61 164 368	32 039 400	32 039 400		58 955 460
239 120 108		239 120 108	10 879 892	32 208 659	32 208 659		
4 542 963 116	504 870 074	5.047.833.190	2.107.166.810	378.225.209	297.256.696	80.968.513	585.838.587
144 436 999 711		144 436 999 763	563 000 237				
21 149 247		21 149 249	8 850 751				
312 516 202		312 516 262	27 483 798				
23 632 850	3 138 120	26 770 970	13 229 030	53 224 456	4 874 400	48 350 056	51 488 176
11 080 000		11 080 000	28 920 000				
			10 000 000				
4 454 620 298	628 426 986	5 123 047 284	876 952 716	439 319 346	442 908 526	3 589 180	624 837 806
			10 000 000				
1 057 317 139	810 539 561	1 867 857 300	32 143 000	850 600 274	850 600 274		810 539 961
	600 000 000	600 000 000	600 000 000	600 000 000	440 400 000	159 600 000	759 600 000
1 602 913 670	35 700 000	1 638 613 670	61 386 330	2 750 800	2 750 800		35 700 000
526 306 796	52 077 996	608 384 794	51 615 206	105 304 698	105 304 698		52 077 996
52 511 856		52 510 856	247 489 144				
15 782 880		15 782 880	34 217 120				
2 594 352 533		2 594 852 533	194 852 533				
1 018 999 420	249 814 500	1 265 817 955	234 182 045	248 125 845	248 125 845		249 818 500
147 168 252	152 812 144	300 058 396	99 941 604				152 892 144
230 429 547		230 429 547	30 429 547				
92 266 040		92 066 040	7 933 960				
206.665 343 432	2 532 593 707	209 197 937 139	2 082 062 861	2.299 325.419	2.094.964 543	204.360.876	2 736.954.583

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

CAPITOLO		Stanziamen- to iniziale	Variazioni	Previsori definitivi
Numero	Denominazione			
10601	CONTRIBUTI ISTITUTI DI PATRONATO	824 000 000	150 000 000	974 000 000
10602	ASSICURAZIONE TUBERCOLOSI	4 773 000 000		4 773 000 000
10603	TRASFERIMENTO CONTRIBUTI LEGGE 29 79	300 000 000		300 000 000
10605	INTERVENTI ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE	130 000 000		130 000 000
10606	INDENNITA INCENTIVANTE ESODO	400 000 000		400 000 000
10607	CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA AL REGIME GENERALE	5 157 000 000	343 000 000	5 500 000 000
TOTALE CATEG. VI		11.584 000.000	493.000 000	12 077 000 000
10700	INTERESSI PASSIVI	250 000 000		250 000 000
10701	SPESE PER COMMISSIONI BANCARIE	50 000 000		50 000 000
10702	INTERESSI SU FONDI GESTITI	310 000 000		310 000 000
10703	INTERESSI VARI	9 000 000		9 000 000
TOTALE CATEG. VII		619.000.000		619.000.000
10800	IMPOSTE E TASSE E TRIBUTI VARI	130 000 000	2 500 000 000	2 630 000 000
10801	IMPOSTE E TASSE IRPEG - ILOR	7 500 000 000	1 500 000 000	9 000 000 000
TOTALE CATEG. VIII		7.630.000.000	4.000.000.000	11.630.000.000
10900	DIRITTI ERARIALI	15 000 000		15 000 000
10901	RIMBORSO INTERESSI SU PRESTITI	150 000 000	300 000 000	450 000 000
10902	INTERESSI PER QUOTE CEDOLE SU TITOLI	200 000 000		200 000 000
10903	INTERESSI PREAMMORTAMENTO MUTUI	20 000 000		20 000 000
10904	RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI	40 000 000		40 000 000
10905	CONGUAGLIO CANONI DI AFFITTO			
10906	CONTRIBUTO ASSEGNI FAMILIARI 1985			
10907	RIMBORSO CONTRIBUTI NON DOVUTI	600 000 000		600 000 000
10908	RIMBORSO IND. DI MOBILITA AI DATORI DI LAVORO			
TOTALE CATEG. IX		1.025.000.000	300.000.000	1.325.000.000
11000	SPESE PER LITI ARBITRAGGI RISARC. E ACCESSORI	140 000 000		140 000 000
11001	SALARI E COMPENSI VARI AI PORTIERI	970 000 000		970 000 000
11002	ONERI SOCIALI SU SALARI AI PORTIERI	405 000 000		405 000 000
11003	MANUTENZIONE CONSERVATIVA E TUTELA STABILI	1 000 000 000	100 000 000	1 100 000 000
11004	ACQUISIZIONE BENI E SERV. PER LA GEST. CASE RISC.			
11005	SPESE PERIZIE IMMOBILI PER MUTUI	100 000 000	30 000 000	130 000 000
11006	FONDO DI RISERVA	2 000 000 000		2 000 000 000
11007	REGISTRAZIONE CONTRATTI	220 000 000	50 000 000	270 000 000
11008	SPESE CONDOMINIALI A CARICO INQUILINI	3 240 000 000	450 000 000	3 690 000 000
11009	ONERI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELEGATA	500 000 000		500 000 000
11010	SPESE PER VERTENZE CONTRATTUALI E CONS. VARIE	85 000 000		85 000 000
TOTALE CATEG. X		8.660.000.000	630.000.000	9.290.000.000
TOTALE TITOLO I		250.574.000.000	15.967.000.000	266.541.000.000
TITOLO II - SPESE IN C. CAPITALE				
21100	ACQUISTI DI IMMOBILI		141 000 000 000	141 000 000 000
21101	RICOSTRUZIONI RIPRISTINI E TRASFORMAZIONE DI IMM.	3 000 000 000	600 000 000	2 400 000 000
21102	SPESE PER COSTRUZIONI IN CORSO			
TOTALE CATEG. XI		3.000.000.000	140.400.000.000	143.400.000.000
21200	ACQUISTI DI IMPIANTI ATTREZZATURE E MACCHINARI	1 000 000 000		1 000 000 000
21201	RIPRISTINI TRASF. MANUT. STRAORD. IMP. ATTR. MACCH.			
21202	ACQUISTI DI AUTOMEZZI	50 000 000	5 000 000	55 000 000
21203	ACQUISTI DI MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO	100 000 000		100 000 000
TOTALE CATEG. XII		1.150.000.000	5.000.000	1.155.000.000
21300	ACQUISTI DI LIAMESSIGAR DALLO STATO E ASSIMILATI	200 000 000 000	250 000 000 000	450 000 000 000
21301	ACQUISTI DI CARTELLE FONDIARIE L. 457/78			
21302	QUOTE FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	300 000 000		300 000 000
TOTALE CATEG. XIII		200.300.000.000	250.000.000.000	450.300.000.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE COMPETENZA SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto a previsioni	Residui e valutazioni al 31/12/91	GESTIONE DEI RESIDUI		
Pagati	Rimasti da pagare	Totale			Pagati	Rimasti da pagare	Totale residui
190.088.113	891.810.681	891.810.681	82.189.319	722.057.742	722.057.742	891.810.681	
2.04.110.257	4.466.570.990	4.659.959.170	113.040.690	3.524.013.835	3.524.013.835	4.466.570.990	
116.540.000		116.540.000	65.889.483		16.840.000	26.526.040	
3.967.500.000	1.559.426.695	5.426.926.695	400.000.000	31.801.014	1.669.415.038	31.801.014	
			73.073.305	1.669.415.038		1.559.426.695	
4.413.538.328	6.917.808.375	11.331.347.203	745.652.797	5.990.703.669	5.932.376.615	6.976.135.429	
99.672.400	124.599.556	224.272.038	25.727.962			124.599.556	
17.067.472	3.250	17.070.722	32.989.278	1.861.363	22.150	1.883.513	
580.729.116		580.729.116	2.70.729.116			1.883.513	
			9.000.000				
697.409.070	124.602.806	822.011.876	203.011.876	1.861.363	22.150	1.883.513	
2.358.854.208	956.000	2.359.810.208	270.189.792			956.000	
8.487.805.628	380.182.014	8.867.987.642	132.012.358	102.078.125	102.078.125	380.182.014	
10.846.559.836	381.138.014	11.227.797.850	402.202.150	102.078.125	102.078.125	381.138.014	
1.71.857.295	15.000.000	15.000.000	227.110.514	26.468.545	26.468.545	15.000.000	
	51.032.281	202.889.486	200.000.000			51.032.281	
12.593.679		12.593.679	7.006.371				
13.894.412	2.066.148	15.960.560	24.039.450	1.788.132	1.731.895	2.127.885	
				420.567.506	327.602.830	92.964.676	
11.061.167		11.061.167	586.938.833	318.913	318.913	92.964.676	
211.806.401	58.098.429	279.904.832	1.045.095.168	449.143.098	356.122.788	181.119.339	
1.22.544.256	886.000	123.530.256	16.469.744	5.752.443	5.752.443	886.000	
911.922.425	16.211.669	928.204.124	41.795.876	5.037.327	5.037.327	16.211.669	
151.730.024	5.850.589	357.580.672	4.1419.388	2.354.918	2.354.918	5.850.589	
1.129.847.294	67.917.396	1.266.765.160	166.765.160	39.274.935	39.274.935	67.917.396	
46.916.162	31.900.008	78.216.170	51.753.830	15.148.153	14.287.531	860.622	
			2.000.000.000			32.142.640	
251.884.050		251.884.050	18.115.450				
3.652.710.094	14.155.818	3.664.857.902	25.142.058			14.155.818	
393.453.237	39.666.448	439.119.905	60.880.095			39.666.448	
37.146.500		37.146.500	47.653.500				
6.971.217.031	176.088.148	7.147.305.179	2.142.694.821	68.467.806	67.607.154	176.948.800	
245.049.302.636	11.647.691.736	256.696.994.372	9.644.005.628	10.427.210.473	9.783.659.148	12.291.243.061	
7.954.041.597	48.090.749.022	56.044.810.269	84.925.367.021	49.864.149.616	45.146.984.806	4.820.154.810	
2.150.460.027	20.942.629	2.339.915.686	69.694.344	43.670.926	43.670.926	20.942.629	
10.293.506.954	48.081.411.701	58.374.918.655	85.025.081.345	49.907.823.542	45.084.663.732	4.823.159.810	
999.305.727		999.305.727	684.279	598.144.522	915.111.000	16.833.522	
28.675.090		28.675.090	26.325.000				
98.900.204		98.900.204	11.069.706	6.311.885	5.297.085	1.014.800	
1.116.910.925		1.116.910.925	38.089.075	114.456.407	96.808.085	17.648.322	
96.267.647.000	4.057.900.000	913.325.747.000	463.325.747.000			4.057.900.000	
270.858.211		270.858.211	29.143.759				
909.538.696.324	4.057.900.000	913.596.596.324	463.296.596.324			4.057.900.000	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE

CAPITOLO		stanziamenti iniziali	variazioni	previsione definitiva
numero	denominazione			
21400	VERSAMENTI IN DEPOSITO	1.815.555.000	5.000.000.000	6.815.555.000
21401	CONCESSIONE DI MUTUI		10.000.000.000	10.000.000.000
21402	CONCESSIONE DI PRESTITI A GIORNALISTI		30.000.000.000	30.000.000.000
21403	CONCESSIONE DI PRESTITI A DIPENDENTI		700.000.000	700.000.000
21404	VERSAMENTI DEPOSITI A CAUZIONE			
21405	CONCESSIONE CREDITI DIVERSI	70.000.000	60.000.000	130.000.000
21406	FONDO SPESE AMMINISTRATORI FIDUCIARI	100.000.000		100.000.000
21407	DESIONI CREDITI LEGGE 31/1/89	5.000.000.000		5.000.000.000
TOTALE CATEG. XIV		6.985.555.000	72.080.000.000	79.065.555.000
21500	INDIQUANZIATALE PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	470.000.000	4.000.000.000	4.470.000.000
21501	LICITAZIONE FONDI PREVIDENZIALI PERSONALE	100.000.000	350.000.000	450.000.000
TOTALE CATEG. XV		570.000.000	750.000.000	1.320.000.000
TOTALE TITOLO II		212.005.555.000	463.235.000.000	675.240.555.000
TITOLO III - ESTINZIONE MUTUI E ANTICIPAZIONI				
31500	RIMBORSI DI MUTUI	1.000.000.000		1.000.000.000
TOTALE CATEG. XVI		1.000.000.000		1.000.000.000
32000	PRELIEVO FONDO ASSEGNATARI CASE A RISCOATTO			
32001	RIMBORSI DEPOSITI MUTUATARI			
32002	RIMBORSI DEPOSITI CAUZIONALI AFFITTUARI	100.000.000		100.000.000
32003	RIMBORSO DEPOSITO DITTE APPALTATRICI	200.000.000	100.000.000	300.000.000
32004	ESTINZIONE DEBITI DIVERSI	10.000.000		10.000.000
32005	PRELIEVO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI	100.000.000	800.000.000	900.000.000
32006	RIMB. RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI	13.000.000.000	10.000.000.000	23.000.000.000
32007	PRELIEVO FONDO GARANZIA PRESTITI		100.000.000	100.000.000
TOTALE CATEG. XX		13.410.000.000	9.000.000.000	4.410.000.000
TOTALE TITOLO III		13.510.000.000	9.000.000.000	4.510.000.000
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO				
42100	RITENUTE ERARIALI	45.000.000.000	10.000.000.000	55.000.000.000
42101	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	4.500.000.000	500.000.000	5.000.000.000
42102	RITENUTE DIVERSE	20.000.000		20.000.000
42103	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	500.000.000		500.000.000
42104	SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	50.000.000		50.000.000
42105	PARTITE IN CONTO SOSPESO	1.000.000.000		1.000.000.000
42106	CONTRIBUTI ENAOLI	100.000.000	50.000.000	150.000.000
42107	CONTRIBUTI ASIUNIDO	1.000.000.000	100.000.000	1.100.000.000
42108	CONTRIBUTI CASAGIT	5.100.000.000	600.000.000	5.700.000.000
42109	QUOTE DI SERVIZIO FNSI	120.000.000		120.000.000
42110	FONDO CASSA PICCOLE SPESE	10.000.000		10.000.000
42113	CONTRIBUTI GESTIONE MALATTIE			
42114	CONTRIBUTI CONTRATTUALI			
42115	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE			
42116	RIMBORSO CONTR. BUTI IN CONTESTAZIONE			
42117	DUPLICATI ASSEGN.	100.000.000		100.000.000
TOTALE CATEG. XXI		57.500.000.000	11.250.000.000	68.750.000.000
TOTALE TITOLO IV		57.500.000.000	11.250.000.000	68.750.000.000
TOTALE USCITE		533.589.555.000	481.452.000.000	1.015.041.555.000

XII LEGISLATURA - DISegni DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE COMPETENZA				GESTIONE DEI RESIDUI			
SOMME IMPIEGATE		Totale	Differenza rispetto all'originario	Residui avanzati al 31/12/57	Pagati	Rimasti da pagare	Totale residui
Approvati	Rimasti da pagare						
1.000.000,00		1.000.000,00	1.309.550,40				
1.100.000,00	10.000.000,00	11.100.000,00	108.100,00	11.000.000,00	2.000.000,00	3.634.527,280	13.640.627,280
30.000.000,00	10.000.000,00	40.000.000,00	430.200,00	45.000.000,00	657.000,00		10.347,000
400.000,00		400.000,00	219.000,00	25.000,00	75.000,00		
1.500.000,00	20.000.000,00	21.500.000,00	130.000,00	41.250.000,00	41.250.000,00		20.749,000
		20.000.000,00	2.000.000,00				
		20.000.000,00	2.000.000,00				
50.611.970,380	20.489.525,013	71.101.495,393	7.964.059,607	12.710.766,640	9.076.239,360	3.634.527,280	24.124.052,293
1.000.000,00		1.000.000,00	419.766,781				
1.100.000,00		1.100.000,00	287.460,355				
1.577.229,176		1.577.229,176	257.229,176				
973.138.315,759	72.628.836,714	1.045.767.152,473	370.526.597,473	62.733.046,589	54.257.711,177	8.475.335,412	81.104.172,126
60.000.000,00	7.042.892,000	67.042.892,000	6.685,271				7.042.892,000
86.271.837,000	7.042.892,000	93.314.729,000	6.685,271				7.042.892,000
1.000.000,00		1.000.000,00	89.140,000	198.990,000		198.990,000	198.990,000
1.100.000,00		1.100.000,00	63.862,752				
5.000.000,00		5.000.000,00	5.000,000	6.159,153	6.159,153		
123.000.000,00	30.000.000,00	153.000.000,00	645.800,000	13.000.000,00	13.000.000,00		30.000.000,000
367.000.000,00		367.000.000,00	2.012.100,000	461.036,300	481.036,300		
			100.000.000,00				
1.463.597,158	30.500,000	1.494.097,158	2.915.902,842	699.185,453	500.195,453	198.990,000	229.490,000
1.549.868,995	17.542,892	1.587.411,887	2.922.588,113	699.185,453	500.195,453	198.990,000	236.532,892
49.000.000,00	4.588.040,400	53.588.040,400	5.077.062,863	3.851.895,269	3.788.489,000	63.406,269	4.450.046,713
4.500.000,00	590.705,018	5.090.705,018	44.715,511	601.274,470	580.135,896	21.138,580	600.893,508
			20.000,000				
50.000.000,00	40.000.000,00	90.000.000,00	55.299,201	120.107,421	80.676,790	39.430,631	80.676,145
			50.000,000				
1.000.000,00	1.500.000,000	2.500.000,000	3.551.497,489	979.419,416	271.723,094	707.696,322	2.511.774,804
424.877,969		424.877,969	274.877,869	7.045.202,519		7.045.202,519	7.045.202,519
1.042.758,977		1.042.758,977	57.241,023	919.616,927	919.616,927		1.042.758,977
6.000.000,00	20.000.000,00	26.000.000,00	343.994,407	54.408,880	48.244,575	6.164,305	27.214,207
1.000.000,00		1.000.000,00	16.416,799	11.623,489	1.234,003	10.389,486	10.389,486
1.000.000,00	4.116.000,000	5.116.000,000	4.295.138,163	364,850		364,850	364,850
1.000.000,00		1.000.000,00	4.295.138,163	4.724.048,074	249.117,458	4.474,900,616	6.541.660,431
			92.000,470	3.458.494,090		3.458.494,090	3.458.494,090
59.293.394,848	12.709.375,817	72.002.770,665	3.252.770,665	21.766.455,411	5.909.237,803	15.857.217,608	28.566.593,425
59.293.394,848	12.709.375,817	72.002.770,665	3.252.770,665	21.766.455,411	5.909.237,803	15.857.217,608	28.566.593,425
1.279.030.882,438	97.023.447,159	1.376.054.329,597	361.012.774,397	95.625.897,926	70.450.803,581	25.175.094,345	122.198.541,504

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE		GESTIONE DEI	
CAPITOLI		RESIDUI 1990 E PRECE	
Numero	Denominazione	Saldo al 1/1/92	Variazioni
10100	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	10.502.427.862	441.964.985-
10101	CONTRIBUTI ASSEGNI FAMILIARI	284.505.096	160.328-
10102	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI INFORTUNI	125.857.805	13.000-
10103	ADD LE 0,30% ART 9 L. 1115/68	197.438.981	
10105	CONTRIBUTI FONDO GARANZIA INDENNITA' ANZIANITA 0,03 %	2.865.343	9.457-
10106	CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA		
10201	RISCATTO PERIODI CONTRIBUTIVI	128.710	
20301	RECUPERO INDENNITA INCENTIVANTE ESODO	610.911.516	
20302	RECUPERO ASSEGNO EX COMBATTENTI	465.990.103	
20303	RECUPERO FONDO INCENTIVAZIONE D.P.R. 13.1.2/86	194.113.176	194.113.176-
30800	AFFITTI DI IMMOBILI	4.011.810.724	
30801	INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO		
30802	INTERESSI ATTIVI SU PRESTITI	8.326.222	
30803	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI		
30804	INTERESSI ATTIVI SU MUTUI	249.208.155	
30900	RECUPERO RATEI PENSIONE	64.267.222	
30902	RECUPERO ASSEGNI FAMILIARI	11.331.467	
30904	RIMBORSI RETTE CASE DI RIPOSO		
30905	RECUPERO SPESE GESTIONE IMMOBILI	955.032.513	
30906	RECUPERO SPESE LEGALI	416.080	
30907	RECUPERO SPESE CONCESSIONE MUTUI	8.028.288	
30908	RECUPERO IMPOSTE	23.200	
30909	RECUPERO SPESE GESTIONE CASE A RISCATTO	19.589.352	
30910	RECUPERO SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE		
30911	RECUPERI VARI		
31001	SANZIONI CIVILI E INTERESSI RISARCITORI		
31002	INTERESSI DI MORA E RATEIZZO ATTIVITA CREDITIZIE	169.740.752	
41300	REALIZI DI TITOLI EMESSI O GARANTITI DALLO STATO E ASSIM.		
41401	RISCOSSIONE DI MUTUI	219.213.367	
41402	RISCOSSIONE PRESTITI AI GIORNALISTI	76.053.654	
41403	RISCOSSIONE PRESTITI AI DIPENDENTI	77.166	
41405	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	337.013.868	
41406	RISCOSSIONE CREDITI LEGGE 411/89	898.432.250	
62003	RITENUTE VARIE A GARANZIA DITTE APPALTATRICI		
62007	INCREMENTO FONDO GARANZIA PRESTITI		
62008	INCREMENTO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI		
62009	RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI		
72200	RITENUTE ERARIALI	99.000.398	
72201	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	363.645	
72203	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	73.357.259	
72204	RIMBORSO DI SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	1.178.787	
72205	PARTITE IN CONTO SOSPESO	434.888.390	
72206	CONTRIBUTI ENAOLI		
72207	CONTRIBUTI ASILI NIDO		
72208	CONTRIBUTI CASAGIT	10.851.606	
72209	QUOTE DI SERVIZIO FNSI		
72210	FONDO CASSA PICCOLE SPESE		
72214	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	173.802.756	
72216	RECUPERO DUPLICATI ASSEGNI		
TOTALI		20.206.245.713	636.260.946-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI

DENTI		RESIDUI ANNO 1991			
Incassati	Rimasti da incassare	Saldo al 1/1/92	Variazioni	Incassati	Rimasti da incassare
882 773 130	9 177 689 747	47.100.451.363	206.181.353-	40 196 572 843	6 697.697 167
2 058 937	282 285 831	139.479 612	439.111-	71.640.315	67.400 186
9 355 715	116 489 090	183.757 686	68 619-	155.823 293	27.865.774
21 918	197 417 063				
419 371	2 436 515	42 966.379	4.149-	41 096.485	1.865.745
		275 048.023	603 884-	275.035.302	591.163-
	128.710				
	610 911.516				
465 990 101	2	339 797 907	128.511.486-	211.286.421	
201 576 205	3 810 234 519	2 341 101.068		1.269 747.005	1.071.354.063
		1 391.047 761		1.370 040 805	21.006.956
	8 326 222	105 471.715		92.301.515	13.170.200
		3 107 887.770		3.107.887.770	
108 236 969	140 971 186	3 086.716 329		2.965 160.345	121.555.984
22 285 520	41.981.702				
77 419	11 254 048	5 438			5.438
		2.090.000		2.090.000	
198 915 299	756.117 214	472.390 138		362.960.372	109.429.766
	416 080				
	8 028 288				
	23 200	7 980		7 570	410
	19 589 352				
		572 262 469		572.262.469	
		86.885			86.885
		202.936.040			202.936.040
2 394 994	167 345.758	66.042.327		40.938.766	25.103.561
		40 000 000		40.000.000	
149 906 912	69 306 455	1.056 360.612		1.017.139.907	39.220.705
23 321 026	52 732 628	1.372.586 335		1.355.835 335	16.751.000
	77 166	64 164.254		22.733 160	41.431.094
1 771.076	335.242 792	188.607.334		110 860.642	77 746 692
	898 432 250				
		1.563.131		1.563.131	
		12 561 500	8.516.760-	4.044 740	
		2 100 000		2 100.000	
		1.124 572.600		962.072.600	162.500.000
	99 000.398	1.020.330		1.020.330	
	363 645	4 680.222		3.897.726	782 496
	73 357 259	4 128.324			4 128.324
	1 178 787				
	434 888 390	423.422.217		353 775 273	69.646.944
		4.515 735			4.515.735
		7 234.856			7.234.856
	10 851.60	15 343 377		15.343.377	
		1 827 601		250.892	1.576 709
		10.000 000		10.000.000	
	173.802 756	70 327			70 327
		1.715 121		711.541	1.003 580
2.069.104.592	17.500.880.175	63.766.020.766	344.325.362-	54.636.199.930	8.785.495.474

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

“G. J. S. S.”
 (Dot. Orlando Scarpato)

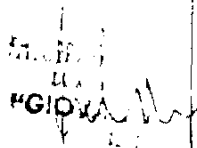
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE		GESTIONE DEI	
CAPITOLI		RESIDUI 1990 E PRECE	
Numero	Denominazione	Saldo al 1/1.92	Variazioni
10100	ASSEGNI E INDENNITA ALLA PRESIDENZA		
10101	COMPENSI IND TA RIMBORSI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	839 636	
10102	COMPENSI IND TA RIMBORSI COMPENSI COLLEGIO DEI SINDACI	480 000	
10103	SPESE ELEZIONI ORGANI COLLEGIALI	2 806 600	
10200	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE		
10201	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO		
10202	INDENNITA RIMBORSO SPESE TRASPORTO PER MISSIONI		
10205	ALTRI ONERI SOCIALI A CARICO DELL ENTE		
10206	CORSI PER IL PERSONALE E PARTECIPAZIONE A CORSI VARI		
10207	FONDO DI INCENTIVAZIONE		
10209	FONDO INDENNITA ART. 23 DPR 267/87	185 000 000	
10401	SPESE ACQUISTO MAT. CONSUMO E NOLEGGIO MAT. TECNICO		
10402	SPESE DI RAPPRESENTANZA		
10403	SPESE FUNZIONAMENTO COMMISSIONI E COMITATI		
10404	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI		
10407	MANUTENZIONE RIP ADATT LOCALI E RELATIVI IMPIANTI		
10408	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE		
10410	MANUTENZIONE NOLEGGIO ESERCIZIO MEZZI DI TRASPORTO		
10414	SPESE PER L ENERGIA ELETTRICA PER ILLUMINAZIONE		
10415	COMBUSTIBILI EN ELET. PER RISCALD TO E CONDUZ. IMPIANTI		
10416	ONERI E COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI		
10419	SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI DI CORRISPONDENZA		
10421	PUBBLICAZIONE RIVISTA ISTITUTO		
10422	SPESE PER PUBBLICITA		
10503	ASSEGNI FAMILIARI GIORNALISTI ATTIVI	50 110 416	
10506	TRATTAMENTO DISOCCUPAZIONE		
10508	GESTIONE INFORTUNI		
10509	BORSE E ASSEGNI DI STUDIO		
10510	CONVENZIONI ASSISTENZIALI VARIE		
10511	ASSEGNI UNA TANTUM AI SUPERSTITI		
10515	CASE RIPOSO PENSIONATI		
10521	CONTRIBUTI ISTITUTI DI PATRONATO		
10602	ASSICURAZIONE TUBERCOLOSI		
10605	INTERVENTI ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE	25 833 040	
10606	INDENNITA INCENTIVANTE ESODO	31 801 014	
10607	CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA AL REGIME GENERALE		
10701	SPESE PER COMMISSIONI BANCARIE	1 885 513	
10807	IMPOSTE E TASSE IRPEG - ILOR		
10901	RIMBORSO INTERESSI SU PRESTITI		
10904	RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI		
10906	CONTRIBUTO ASSEGNI FAMILIARI 1985	420 567 508	
10907	RIMBORSO CONTRIBUTI NON DOVUTI		
11000	SPESE PER LITI ARBITRAGGI RISARCIMENTI E ACCESSORI		
11001	SALARI E COMPENSI VARI AI PORTIERI		
11002	ONERI SOCIALI SU SALARI AI PORTIERI		
11003	MANUTENZIONE CONSERVATIVA E TUTELA STABILI		
11005	SPESE PERIZIE IMMOBILI PER MUTUI	860 552	
21100	ACQUISTI DI IMMOBILI	29.468.998.228	
21101	RICOSTRUZIONI RIPRISTINI E TRASFORMAZIONE DI IMMOBILI		
21200	ACQUISTI DI IMPIANTI ATTREZZATURE E MACCHINARI		
21203	ACQUISTI DI MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO	1 014 800	
21401	CONCESSIONE DI MUTUI		
21402	CONCESSIONE DI PRESTITI AI GIORNALISTI		
21403	CONCESSIONE DI PRESTITI AI DIPENDENTI		
21405	CONCESSIONE CREDITI DIVERSI		
32002	RIMBORSI DEPOSITI CAUZIONALI AFFITTUARI	198 990 000	
32004	ESTINZIONE DEBITI DIVERSI		
32005	PRELIEVO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI		
42006	RIMBORSO RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI		
42100	RITENUTE ERARIALI	63 406 269	
42101	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	15 043 697	
42103	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	35 450 314	
42105	PARTITE IN CONTO SOSPESO	615 318 253	
42106	CONTRIBUTI ENAOLI	6 650 536 700	
42107	CONTRIBUTI ASILI NIDO		
42108	CONTRIBUTI CASAGIT	8 056 535	
42109	QUOTE DI SERVIZIO FNSI	7 899 998	
42114	CONTRIBUTI CONTRATTUALI	364 850	
42115	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	3 365 483 061	
42116	RIMBORSO CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE	3 458 494 090	
TOTALI		44.605.470.048	

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI DOCUMENTI

RESIDUI

DEBITI		RESIDUI ANNO 1991			
Pagati	Rimasti da pagare	Saldo al 1/1/92	Variazioni	Pagati	Rimasti da pagare
	839 636	14 721 820		14 721 820	
	480 000	39 143 406		39 245 957	102 451
2 806 600		3 262 664		3 262 664	
		16 022 609		16 022 609	
		4 412 755		4 412 755	
		854 086		854 086	
		23 800 000		1 428 000	22 372 000
		233 584 934		833 584 934	
8 930 498	176 941 502	16 200 000		8 803 854	7 396 146
		75 399 923		24 090 923	1 309 000
		12 849 000		12 849 000	
		1 040 000		1 040 000	
		3 000 000		628 141	2 371 859
		18 650 259		18 650 259	
		1 214 395		1 214 395	
		1 348 752		1 348 752	
		18 750		18 750	
		4 024 560		4 024 560	
		31 823 799		31 823 799	
		164 607 712		87 320 058	77 287 654
		32 039 400		32 039 400	
		32 208 659		32 208 659	
		3 114 940		2 030 000	1 084 940
2 544 400	47 260 016	439 319 346		442 908 526	3 589 180
		850 600 274		850 600 274	
		600 000 000		440 400 000	159 600 000
		2 750 800		2 750 800	
		105 304 698		105 304 698	
		248 125 845		248 125 845	
		722 057 742		722 057 742	
		3 524 013 835		3 524 013 835	
	25 834 040	17 583 000		16 890 000	693 000
	31 801 914				
	1 885 513	1 669 415 038		1 669 415 038	
		24 150		24 150	0 000
		102 078 125		102 078 125	
		26 468 545		26 468 545	
		1 768 132		1 767 895	237
327 602 835	92 064 673	318 913		318 913	
		5 752 443		5 752 443	
		5 937 327		5 937 327	
		2 354 918		2 354 918	
		39 274 935		39 274 935	
		14 287 631		14 287 631	
29 415 987 595	63 910 633	20 395 151 388		15 635 902 211	4 759 249 177
		43 673 926		43 673 926	
		108 144 522		91 511 000	16 633 522
	1 914 800	5 297 085		5 297 085	
		11 936 368 640		8 301 841 360	3 634 527 280
		657 348 000		657 348 000	
		75 800 000		75 800 000	
	198 999 000	41 250 000		41 250 000	
		6 159 153		6 159 153	
		13 000 000		13 000 000	
		481 036 300		481 036 300	
	63 406 269	3 788 489 000		3 788 489 000	
	15 043 697	586 230 779		586 135 896	94 883
	35 450 314	24 657 107		80 676 790	3 560 317
1 137 460	614 180 793	364 101 163		236 585 634	127 515 529
	6 650 536 700	394 665 819			394 665 819
		919 616 927		919 616 927	
	8 055 535	46 352 345		46 244 575	107 770
	6 665 935	3 723 491			3 723 491
	364 850				
1 214 063	3 162 761 173				
	3 458 494 090	1 358 565 013		46 395 570	1 312 169 443
292 721 888					
29 951 523 339	14 653 946 709	51 020 427 878		40 499 280 242	10 521 147 636



 Dott. Orlando Scarata

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI
ITALIANI «A AMENDOLA» (I.N.P.G.I.)**

ESERCIZIO 1993

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari colleghi,

l'anno 1993 è stato ancora una volta assai intenso e denso di avvenimenti, in particolare, per quanto riguarda la gestione e la natura dell'Ente nonché le sue prospettive nel quadro di un processo di riforma delle gestioni previdenziali avviato dal Parlamento.

L'ultimo atto in questo senso è stato lo schema di Decreto legislativo che, su proposta del Ministro del Lavoro Giugni, il Consiglio dei Ministri ha approvato il 30 marzo 1994 circa l'eventuale privatizzazione del nostro Ente.

E' una prospettiva, questa, la cui definitiva attuazione è subordinata all'approvazione del nuovo Parlamento, scaturito dalle elezioni del 27/28 marzo, e del nuovo Governo che comporterà, naturalmente, analisi approfondite e scelte meditate e responsabili.

La privatizzazione, infatti, potrà costituire una possibilità di sviluppo del nostro Ente nella misura in cui saranno garantite le condizioni atte a mantenerne l'equilibrio finanziario in un processo naturale di sviluppo a sostegno della categoria.

La lunga vicenda politica, che ha caratterizzato la vita dell'Istituto nell'ultimo anno, dice meglio di ogni altra cosa come nella privatizzazione sia stato visto il solo strumento che possa garantire l'Ente in una gestione effettivamente autonoma, svincolata da condizionamenti e basata sul principio dell'autogoverno da parte della categoria.

Ma è ovvio che bisogna garantire le condizioni atte a proseguire il cammino fin qui compiuto, senza scompensi né cedimenti.

L'equilibrio della gestione, fino ad ora mantenuto, infatti, deve essere conservato, pur in presenza di una fase di crisi dell'editoria, così come nel quadro della crisi economica del Paese che fa sentire certamente i suoi effetti e impone agli amministratori dell'Ente, di oggi e di domani, scelte adeguate per scongiurare ogni pericolo.

Certi fenomeni, come la crisi occupazionale e l'aumento della disoccupazione e della Cassa Integrazione, accompagnati naturalmente da un minor gettito contributivo, già si possono cogliere nei loro presupposti se esaminiamo, sotto il profilo finanziario, il bilancio consuntivo 1993.

In proposito, però, occorre dire subito che il risultato è ancora positivo ed in misura abbastanza tangibile se si tiene conto che sull'esercizio 1993 hanno gravato gli oneri di oltre 32 miliardi di arretrati 1992 per il noto provvedimento di riallineamento delle pensioni ed anche il considerevole aumento, al di là di ogni previsione, del numero dei pensionati, accompagnato da una

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riduzione di 383 unità nel numero dei giornalisti occupati

Pur in presenza di fenomeni di così vaste dimensioni, l'avanzo di parte corrente del 1993 è asceso a 77.335 milioni, una cifra soltanto di poco più di 9 miliardi inferiore a quella indicata nel preventivo assestato dell'esercizio.

Le entrate sono state di 446.585 milioni, contro una previsione di 465.982 milioni, mentre le uscite, che erano state determinate in 379.586 milioni, sono risultate pari a 367.328 milioni.

Occorre aggiungere subito che l'avanzo economico del 1993, pari a 77.335 milioni, può suscitare una prima impressione negativa se comparato al risultato di 144.054 milioni del precedente esercizio 1992. Giocano in questo risultato, come già indicato, gli oltre 32 miliardi per arretrati di competenza 1992 corrisposti ai pensionati e quindi, come si può vedere facilmente, l'andamento dell'esercizio 1993 è in linea con l'esercizio precedente.

Se, infatti, all'avanzo del 1993 si sommano i 32.270 milioni pagati per arretrati dell'esercizio precedente, l'avanzo si attesta su 109.605 milioni, così come se dall'avanzo 1992 si sottraggono i 32 miliardi che si sarebbero dovuti pagare in quell'anno, quell'avanzo si ridimensiona a 111.784 milioni.

Questo dato, come vedremo più nel dettaglio successivamente, ha una sua rilevanza, particolarmente se si considera l'incidenza di fattori negativi, tutti concomitanti: dal notevole incremento del numero dei pensionati al minor numero di contribuenti attivi. Il controllo di una simile situazione è stato ed è, certamente, compito primario dell'amministrazione, che è stata impegnata per quasi tutto l'anno, senza soluzione di continuità, nella valutazione di una situazione politica sempre più variegata e densa di insidie per la stessa autonomia ed esistenza dell'Istituto.

Questo bilancio viene presentato al Consiglio di amministrazione naturalmente con il parere preventivo favorevole ed il consenso della nostra Commissione Bilancio che ha espresso giudizio positivo sulle risultanze del consuntivo, pur in presenza di vari fattori che hanno inciso sulla gestione evidenziata in dettaglio nella presente relazione e anche in quella del Collegio Sindacale.

Occorre riferirsi in particolare agli oneri derivanti da pesi esterni, alle preoccupazioni derivanti dalla crisi occupazionale e da effetti perversi della Legge 416/1981.

In questo quadro di valutazione la Commissione, naturalmente, nell'esprimere il proprio assenso al bilancio, ha rilevato l'opportunità di un attento controllo e di iniziative tempestive per far fronte a situazioni future che potrebbero incidere in maniera ancor più rilevante.

Questa relazione al Bilancio consuntivo dell'esercizio 1993 vede quindi la luce a conclusione di un periodo fra i più travagliati della storia dell'Istituto, durante il quale i giornalisti sono stati più volte costretti a scendere in campo a sostegno dell'azione svolta dalla dirigenza dell'ente e da quella del sindacato a difesa dell'autonomia previdenziale della categoria. Le vicende che si sono succedute negli ultimi dodici mesi, e che sono ben lungi dall'essere esaurite, hanno riguardato aspetti istituzionali, economici e finanziari, aggravando una gestione già particolarmente delicata in funzione dei problemi po-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**PRELIEVO
FORZOSO**

sti dalla recente riforma pensionistica e dagli inevitabili riflessi del grave momento attraversato dall'economia nazionale. In definitiva, ancora una volta è mancato quel quadro di certezza legislativa e affidabilità di programmi che abbiamo più volte indicato quale condizione necessaria per consolidare le posizioni già raggiunte e sviluppare nuove iniziative.

Il primo sintomo della bufera che stava per abbattersi sull'Istituto si è avuto appunto il 12 Maggio 1993, quando si è appreso che il Governo, nell'ambito della cosiddetta "manovra finanziaria bis", avrebbe inteso privare gli enti previdenziali di ogni autonomia di gestione delle proprie risorse finanziarie, obbligandoli a versare alla Tesoreria centrale dello Stato tutte le somme occorrenti agli ordinari impegni di spesa istituzionali. L'immediata e ferma protesta dell'INPGI e della FNSI al nuovo Ministro del Lavoro, Giugni, provocava l'immediata smentita ufficiale dei Ministri del Tesoro, del Bilancio e delle Finanze, ma il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, riunitosi il giorno 20, invitava tuttavia a vigilare attentamente sugli sviluppi della situazione per porre in atto, se del caso, le azioni più opportune e incisive a tutela dei diritti e degli interessi dei giornalisti italiani. E mai timori si dovevano manifestare così fondati, perchè al Consiglio dei Ministri del giorno seguente veniva approvato un decreto legge - il n. 155 del 22 Maggio 1993 - in base al quale gli enti di previdenza erano tenuti ad investire, negli anni 1993, 1994 e 1995, in un conto corrente fruttifero vincolato per cinque anni presso la Tesoreria dello Stato, un importo pari al 15 per cento delle entrate contributive di qualsiasi natura riscosse nell'anno finanziario precedente quello di riferimento.

La situazione di estrema gravità così venutasi a determinare era presa in esame dal Consiglio di amministrazione riunito in seduta straordinaria il 4 Giugno e il successivo giorno 8 dalla Quinta Assemblea Nazionale del Coordinamento degli enti di categoria, nel corso della quale veniva dato mandato alla Federazione della Stampa di gestire un "pacchetto" di cinque giorni di sciopero dei giornalisti. Il Ministro Giugni, nel ricevere una delegazione dell'INPGI e della FNSI, dichiarava che erano in corso valutazioni, nelle sedi competenti, circa la possibilità di eventuali modifiche del provvedimento in rapporto alle esigenze della Tesoreria dello Stato, assicurando uno scambio di consultazioni intese ad assicurare la continuità di una feconda collaborazione tra l'INPGI e il Ministero vigilante.

Il giorno 9 tornava a riunirsi il Consiglio di amministrazione dell'INPGI esprimendo il più vivo apprezzamento per le decisioni assunte dalla categoria e auspicando una costante e appassionata partecipazione di tutte le organizzazioni e dei colleghi per affiancare l'opera svolta dai dirigenti dell'Istituto per garantire l'autogestione e l'autonomia dell'ente. Contemporaneamente la Giunta esecutiva della FNSI proclamava per il 26 Giugno una prima giornata di sciopero, una giornata del silenzio determinata dalla volontà di opporsi alla "inaccettabile aggressione all'INPGI attuata dal Governo attraverso decreti che ne mettono in discussione i bilanci e le prospettive di autonoma gestione, bloccando gli investimenti, i mutui, i prestiti e tutte le attività sociali in favore dei giornalisti". Ma, nonostante tutto, in sede di esame parlamentare, la

manovra veniva ancora inasprita con una proposta della Commissione Bilancio di portare la misura del prelievo dal 15 al 25 per cento. Altre Commissioni, è vero, manifestavano seri dubbi circa la costituzionalità del prelievo, ma la percentuale non sarebbe stata più modificata perchè, in presenza di centinaia di emendamenti che rischiavano di far naufragare la manovra finanziaria, il Governo decideva di porre il voto di fiducia sull'intero decreto, conseguendone così l'approvazione da parte della Camera dei Deputati.

Con la trasmissione del provvedimento al Senato, la vicenda sembrò prendere una piega diversa perchè una serie di incontri con il Presidente Spadolini, con i capi dei Gruppi parlamentari e con i Presidenti delle Commissioni Bilancio e Finanze, consentivano di chiarire che il problema non era di natura tecnico-finanziaria e che si potevano benissimo individuare forme diverse di interventi di emergenza per il bilancio dello Stato. Questa impostazione veniva tradotta in un documento-ordine del giorno a firma del Senatore Forte, approvato all'unanimità dalla Commissione Finanze senza alcuna opposizione da parte del Governo. In esso si ipotizzava una libera sottoscrizione degli enti di un'emissione speciale di titoli pubblici a lunga scadenza e ad interesse ridotto rispetto a quello di mercato e il conferimento di un mandato al Governo per razionalizzare gli investimenti immobiliari degli enti con l'abolizione degli attuali vincoli. Ma il 15 Luglio, al momento della votazione in Aula, il Governo decideva di porre la fiducia, determinando la decadenza di tutti gli ordini del giorno. L'approvazione definitiva del decreto mediante la Legge di conversione n.243 del 19 Luglio 1993 induceva la Federazione della Stampa a revocare un nuovo sciopero della categoria, già previsto per il giorno 16, nella considerazione che al momento era venuto a mancare lo scopo specifico per cui la manifestazione era stata indetta. Un nuovo obiettivo, invece, veniva a porsi per la FNSI e l'INPGI, e cioè quello di aprire un contraddittorio con la Presidenza del Consiglio, che nel frattempo aveva manifestato una certa apertura, per ottenere una modifica del provvedimento prima della scadenza del 30 Settembre entro la quale l'Istituto avrebbe dovuto effettuare il primo versamento nella casse dello Stato. Ma le lunghe ed estenuanti trattative con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Maccanico, non dovevano portare ad alcun risultato concreto per cui la FNSI proclamava lo sciopero della categoria per i giorni 24 e 29 Settembre e, allo stesso tempo, invitava l'Istituto di previdenza a non ottemperare al prelievo.

Gli ultimi, convulsi incontri con il Governo non modificavano la situazione, per cui il giorno 30 il Consiglio di amministrazione dell'INPGI, nella ferma convinzione di dover onorare un impegno di rappresentanza nei confronti degli iscritti, operava una scelta difficile e sofferta decidendo a larghissima maggioranza di non effettuare il versamento del 25 per cento delle entrate contributive 1992 alla Tesoreria dello Stato. Deliberava altresì di procedere in giudizio per promuovere un accertamento di illegittimità costituzionale della norma, confidando in una tempestiva modifica in sede parlamentare.

La risposta del Governo non si faceva attendere. Con un atto grave nei confronti della categoria e profondamente lesivo dell'autonomia dell'Ente, il 1° Ottobre il Ministro del Lavoro, Giugni, di concerto con il Ministro del Tesoro,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Barucci, " in relazione al grave comportamento posto in essere dal massimo organo deliberante dell'INPGI in violazione dell'articolo 12 della Legge n.243 del 19 Luglio 1993 " emanava un decreto nominando il Direttore generale dell'INPGI, Antonio Gemma, Commissario ad acta. Il 4 Ottobre il Commissario provvedeva al versamento di 78 miliardi e 600 milioni di lire alla Tesoreria dello Stato.

La gravissima situazione così venutasi a determinare aveva una larga eco in seno alla Sessione straordinaria del XXI Congresso Nazionale della Stampa Italiana tenutosi a Roma nei giorni immediatamente successivi. Il Congresso, nel qualificare il comportamento del Governo come un'aggressione all'Istituto e alle stesse autonomie della professione e del sindacato, impegnava la Giunta della FNSI ad esperire tutte le strade tese a recuperare l'autonomia dell'ente e ad individuare tutti gli strumenti necessari a favorire la riapertura della trattativa e a ripristinare la legalità nel rispetto dei principi costituzionali.

E, in effetti, nel mese di ottobre Istituto e Federazione riprendevano gli incontri con la Presidenza del Consiglio dei Ministri proponendo, sinora vanamente nonostante l'apparente disponibilità del Governo, formule e strumenti per modificare il provvedimento, nell'intento di attenuarne i nefasti effetti di ordine economico e finanziario. Per il primo aspetto, infatti, la perdita di interessi nei cinque anni di vincolo delle somme complessivamente versate (circa 270 miliardi di lire) dovrebbe superare i 50 miliardi di lire; per il secondo, stiamo già subendo una riduzione generalizzata degli investimenti, ivi compresi i prestiti e i mutui, e una minore capacità in tema di interventi migliorativi delle prestazioni obbligatorie e facoltative. -

La trattativa con il Governo sembrava giungere ad uno sbocco positivo nel mese di gennaio, quando veniva individuata una base di accordo che prevedeva una diminuzione dell'entità del contributo, una restituzione anticipata rispetto ai tempi previsti e l'abbattimento di alcune clausole di legge limitative degli investimenti immobiliari.

Tale accordo veniva proposto al Senato come emendamento aggiuntivo alla legge di conversione del Decreto Legge n. 22, ma, nella seduta del 9 febbraio, la mancanza del numero legale a Palazzo Madama non consentiva una votazione valida che desse forza di legge all'emendamento proposto.

Il Senato, peraltro, approvava con voto unanime un ordine del giorno che impegnava il Governo ad operare sollecitamente per attuare quanto concordato, ma, purtroppo, il discorso si è fermato lì.

Il Governo, rimasto in carica per l'ordinaria amministrazione, in vista delle consultazioni elettorali del 27 marzo non riteneva di inserire la norma in un Decreto Legge reiterato e, di conseguenza, allo stato delle cose, ha piena valenza la legge convertita lo scorso anno che ci obbliga al versamento, quest'anno in due tranches, a fine maggio e a fine novembre.

La vicenda, peraltro, continua nelle sedi giurisdizionali proprie, alle quali il Consiglio di Amministrazione ha deciso di rivolgersi attivando le opportune forme di ricorso con l'ausilio anche della FNSI e del CNOG che si sono associati con appositi ricorsi di fronte al TAR.

Ma è augurabile che il nuovo Parlamento e il nuovo Governo che ne scaturirà, pongano definitivamente fine a questo provvedimento di prelievo, peraltro largamente condannato e giudicato incostituzionale.

E' evidente che occorre agire tempestivamente e non mancheranno certamente le nostre sollecitazioni non appena sarà costituito il nuovo Governo.

PRIVATIZZAZIONE

Mentre si andava dispiegando l'azione dell'Istituto e del Sindacato a difesa di un patrimonio che appartiene a tutta la categoria, prendevano corpo altre situazioni connesse alla presentazione del disegno di legge di accompagnamento della legge finanziaria 1994, che avrebbero potuto nuocere gravemente all'autonomia del nostro sistema previdenziale.

Sgombriamo il campo, anzitutto, da un emendamento al disegno di legge presentato dal Sen. Visco, secondo il quale gli enti di previdenza sarebbero stati tenuti a trasferire al Ministero del Tesoro i fabbricati non strumentali e le aree edificabili di loro proprietà contro il riconoscimento di un credito, pari al valore di stima degli immobili trasferiti, fruttante un rendimento annuo dell'uno per cento. L'iniziativa, che è stata respinta dalla competente Commissione senatoriale in sede referente, si commenta da sola, ma merita di essere citata quale testimonianza della singolare opinione che hanno alcuni politici della funzione del patrimonio immobiliare degli enti, quasi non fosse costituito a garanzia dei trattamenti pensionistici.

Successivamente un incontro con lo stesso Senatore Visco ha permesso di chiarire meglio la situazione e il parlamentare ha avuto modo di rivedere il proprio originario punto di vista.

Di ben diversa portata risultava, invece, un articolo del testo presentato dal Governo che prevedeva una delega legislativa, dai contenuti, peraltro, molto vaghi, per il riordinamento degli enti di previdenza, che non lasciava presagire nulla di buono. L'affermazione del principio in base al quale, in seno agli organi di amministrazione degli enti, doveva attuarsi una netta distinzione fra quelli di indirizzo generale e quelli di gestione, induceva infatti a pensare ad un intervento di autorità sugli assetti istituzionali, sulla falsariga di quanto era stato previsto pochi mesi prima con il noto decreto legge con il quale erano stati unificati nell'INPDAP gli enti gestori della previdenza del pubblico impiego.

Un primo chiarimento, peraltro, doveva intervenire molto presto perché già al Senato, in sede referente, ad iniziativa del Sen. Abis, d'intesa con il Ministro per la Funzione Pubblica Cassese, l'articolo veniva completamente sostituito con l'introduzione, tra l'altro, di un principio fortemente innovatore, e cioè quello della privatizzazione degli enti previdenziali non a carico dello Stato. Si aprivano così nuove prospettive verso un traguardo che sembrava precluso dall'art.38 della Costituzione il quale afferma la natura pubblicistica della funzione previdenziale nel prevedere l'affidamento del compito di garantire ai lavoratori mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia e disoccupazione involontaria, ad organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.

Da quel momento l'Istituto e il Sindacato, consapevoli dell'importanza



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della svolta che andava maturando e che lasciava intravedere una gestione dell'Ente finalmente libera dalle innumerevoli pastoie legislative che sempre più ne condizionano l'efficienza, hanno posto in essere una rete fittissima di contatti con il Governo e le forze parlamentari, in sede politica e in sede tecnica, perchè si uscisse dalla genericità della norma in formazione, definendo compiutamente criteri direttivi tali da tutelare, da un lato, l'integrità del patrimonio e delle entrate contributive dell'Ente in modo da non sconvolgerne gli equilibri finanziari ed assicurarne una vera autonomia; dall'altro, i legittimi interessi degli iscritti a prestazioni garantite nella misura e nel tempo.

Il 22 Ottobre, a conclusione di una serie di incontri pilotati dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Maccanico, veniva raggiunta un'intesa su di un testo che accoglieva gran parte delle esigenze prospettate dall'Istituto e dai numerosi altri enti di categoria interessati al provvedimento. A questo punto, atteso il consenso unanime delle parti interessate, era lecito aspettarsi che il Governo operasse di conseguenza facendo proprio il testo concordato. Ma appena cinque giorni dopo gli Atti parlamentari pubblicavano una formula presentata dal Governo che disattendeva tutte le intese alle quali la lunga trattativa aveva consentito di approdare.

Alle vivaci rimostranze degli enti rispondeva il Ministro Cassese il quale, asserendo che soltanto motivi di natura tecnico-giuridica avevano suggerito i tagli operati, si dichiarava disposto a considerare proposte alternative. E in effetti un nuovo testo elaborato dagli enti di previdenza veniva quasi totalmente accolto e consacrato nell'articolo 6 del disegno di legge che il Senato approvava nella seduta dell'11 Novembre.

Nel successivo esame da parte delle competenti Commissioni della Camera dei Deputati l'articolo veniva completamente ristrutturato senza peraltro sconvolgerne la sostanza. Si aggiunga che alcune preoccupazioni manifestate dall'Istituto circa il mantenimento della capacità impositiva degli enti anche nei confronti dei datori di lavoro venivano in parte attenuate con l'approvazione alla Camera di un ordine del giorno presentato dagli on.li Gelpi, Mastranzo e Sapienza, accolto per il Governo dal Ministro Cassese.

Dopo l'approvazione dell'Aula di Montecitorio, la legge tornava al Senato in seconda lettura. Approvata nella seduta del 22 Dicembre veniva promulgata il successivo giorno 24 con il numero 537. Qui di seguito ne riassumiamo le disposizioni che investono più direttamente l'Istituto.

In estrema sintesi, il Governo è stato delegato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi diretti a riordinare o sopprimere gli enti pubblici di previdenza e assistenza. Nell'emanazione dei decreti il Governo dovrà attenersi ai seguenti principi e criteri direttivi:

1) esclusione dalle operazioni di fusione e di incorporazione degli enti pubblici di previdenza e assistenza che non usufruiscono di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario; per inciso, dal 1° Gennaio 1994 l'INPGI non riceverà più l'ormai simbolico contributo dello Stato di 300 milioni di lire che è stato soppresso con la Legge finanziaria 1994, n. 538 del 24 Dicembre 1993;

- 2) incorporazione delle funzioni in materia di infortunistica nell'INAIL;
- 3) privatizzazione degli enti stessi, nelle forme dell'associazione o della fondazione, con garanzie di autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile, ferme restando le finalità istitutive e l'obbligatoria iscrizione e contribuzione agli stessi degli appartenenti alle categorie di personale a favore delle quali essi risultano costituiti:
- 4) distinzione fra organi di indirizzo generale e organi di gestione;
- 5) eliminazione, a parità di spesa, delle sperequazioni fra le categorie nel trattamento previdenziale;
- 6) istituzione di organizzazioni di previdenza per le categorie professionali che ne sono prive ovvero riordinamento delle funzioni in materia di previdenza per dette categorie in enti già esistenti.

Con la pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28 Dicembre 1993, si è aperta quindi la strada per la fondazione di un "terzo Istituto", dopo quello del 1926 e del 1951. Un nuovo importante capitolo nella storia della previdenza della nostra categoria, che tuttavia non ha avuto un buon avvio.

Dopo che sul finire dello scorso mese di Febbraio l'Istituto aveva trasmesso al Ministro Giugni e al Ministro Cassese, che ne aveva fatto esplicita richiesta, un documento contenente le valutazioni dell'Ente circa la prevista privatizzazione, si è diffusa la notizia che il Consiglio dei Ministri stava per prendere in esame uno schema di decreto di attuazione della delega legislativa. Il testo del provvedimento, che veniva poi ripetutamente smentito, non solo ignorava ogni ipotesi di privatizzazione della previdenza dei giornalisti, ma ne mortificava l'autonomia modificandone l'assetto istituzionale in conformità al modello adottato per l'INPDAP, l'ente da poco costituito per la previdenza dei pubblici dipendenti. Agli attuali Organi di amministrazione sarebbero succeduti, dopo un periodo di commissariamento, un Consiglio di indirizzo e vigilanza composto da dodici a ventiquattro membri, dei quali soltanto la metà in rappresentanza delle organizzazioni sindacali, e un Consiglio di amministrazione composto dal Presidente dell'Istituto, scelto fra i membri del primo organo, e da sei esperti.

E' di tutta evidenza che non si trattava più di un problema tecnico, ma di un fatto politico, cosicchè alla pronta e vivace reazione dell'Istituto si univa una dura presa di posizione della Federazione della Stampa la quale, lamentando la mancata privatizzazione e rivendicando l'autogestione dell'INPGI da parte dei giornalisti italiani, preavvisava uno sciopero immediato della categoria qualora il provvedimento fosse stato approvato.

Sta di fatto che, nonostante risultasse iscritto all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri del 25 Febbraio, il decreto non venne preso in esame. Anzi fonti di Palazzo Chigi rendevano noto che l'orientamento del Governo, scaturito in seguito a colloqui fra l'Esecutivo e il Parlamento, era quello di non presentare più decreti legislativi e regolamenti fino alle elezioni. A favore dell'Istituto prendeva posizione anche il Presidente del Senato dichiarando di non comprendere e non condividere la logica del provvedimento. Lo stesso Ministro del Lavoro, Giugni, si affrettava ad assicurare che non esisteva alcuna in-

tenzione del Governo di sopprimere, oggi e nel futuro, le attuali strutture gestionali dell'Ente sostituendole con Consigli di amministrazione di estrazione ministeriale, e allo stesso tempo, contraddicendo il comunicato di Palazzo Chigi, aderiva alla richiesta di un rapido confronto con gli enti interessati per "individuare i punti salienti del processo di privatizzazione che il Governo prevede di realizzare nell'ambito della delega già definita dal Parlamento".

Prendeva il via, pertanto, una serie di incontri in sede ministeriale finchè la FNSI dichiarava che il nodo dell'INPGI era giunto a maturazione perchè nel corso dell'ultima settimana era stato compiuto un grande sforzo per definire conclusivamente l'assetto futuro dell'Istituto. Ma, contrariamente alle aspettative, la prosecuzione dei colloqui poneva in evidenza due modi diversi di intendere la privatizzazione per cui la FNSI, nel constatare il sostanziale fallimento della trattativa, proclamava un primo sciopero di due giorni della categoria.

Peraltro il 21 di Marzo, a sciopero concluso, il Ministro Giugni decideva di riconvocare i rappresentanti degli enti e, al termine di due giorni di consultazioni, si impegnavo a portare al Consiglio dei Ministri uno schema di decreto conforme ai principi contenuti nella legge di delega. A fronte di tale impegno e delle precisazioni fornite dal Ministro circa i contenuti del provvedimento, la FNSI decideva di soprassedere alle preannunciate ulteriori iniziative di autotutela sindacale.

Dopo un primo esame da parte del Consiglio dei Ministri del giorno 23, il decreto subiva un'ulteriore messa a punto nel corso di una serie di incontri fra i rappresentanti degli enti e gli organi tecnici del Ministero del Lavoro, per poi essere definitivamente approvato nella seduta del giorno 30. Ed eccone i punti essenziali:

1) gli enti sono trasformati in associazioni o fondazioni, ai sensi dell'art. 12 e seguenti del Codice civile, a decorrere dal 1° Gennaio 1995, con deliberazione dei competenti organi adottata a maggioranza qualificata dei due terzi dei propri componenti; essi continuano a sussistere come enti senza scopo di lucro, rimanendo titolari di tutti i rapporti attivi e passivi dei corrispondenti enti previdenziali e dei rispettivi patrimoni;

2) gli enti trasformati continuano a gestire le attività previdenziali e assistenziali in atto riconosciute a favore delle categorie di lavoratori per le quali sono stati originariamente istituiti, ferma restando l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione; agli enti non sono consentiti finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali;

3) Statuto, Regolamento e relative modifiche sono soggetti all'approvazione del Ministero del Lavoro e debbono ispirarsi a criteri di trasparenza nei rapporti con gli iscritti e nella composizione degli organi collegiali, con particolare riguardo alla onorabilità e alla professionalità dei componenti;

4) le associazioni e le fondazioni sono dotate di autonomia gestionale, organizzativa e contabile; la gestione economica e finanziaria deve assicurare l'equilibrio del bilancio; in caso di disavanzo, i competenti organi di gestione adottano i necessari provvedimenti; qualora il disavanzo persista per un

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

biennio, il Ministero del Lavoro provvede al commissariamento dell'ente per due anni al termine dei quali, persistendo il disavanzo, l'ente viene posto in liquidazione;

5) la vigilanza è esercitata dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero del Tesoro, anche attraverso la partecipazione ai Collegi sindacali; la Corte dei Conti continua ad esercitare il controllo generale sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie;

6) all'atto della privatizzazione continuerà ad operare la disciplina della contribuzione previdenziale prevista in materia dai singoli ordinamenti;

7) è istituito un Albo delle associazioni e delle fondazioni che gestiscono attività di previdenza e assistenza, al quale possono iscriversi anche le associazioni e le fondazioni che rispondano a determinati requisiti stabiliti con decreto del Ministro del Lavoro;

8) entro un anno dall'avvenuta trasformazione, i lavoratori già iscritti ad istituti sostitutivi delle assicurazioni generali obbligatorie possono optare per l'iscrizione a detta assicurazione, con facoltà di trasferimento della posizione assicurativa maturata presso gli istituti di provenienza,

9) il personale degli enti trasformati può optare, entro tre mesi dall'avvenuta trasformazione, per la permanenza nel pubblico impiego.

Il percorso del decreto legislativo, dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri del 30 marzo 94, non è certamente compiuto e non possono, certamente, escludersi colpi di scena. Infatti dovrà essere presentato dal Governo alle nuove Camere che si insedieranno il 15 aprile prossimo e su di esso le commissioni competenti della Camera e del Senato, che dovranno costituirsi, saranno chiamate a esprimere il parere di conformità dell'operato del Governo rispetto ai limiti della delega legislativa. Dopo tale parere il decreto tornerà all'esame del Governo - quello nuovo derivante dalle elezioni del 27 marzo scorso - per l'atto definitivo al quale seguiranno i conseguenti adempimenti legislativi. Non va dimenticato, inoltre che nel giugno prossimo scade il termine della delega dei sei mesi concessa dal Parlamento al Governo con la nota legge del dicembre scorso.

C'è quindi ancora una trafila da compiere - in tempi abbastanza ristretti - legata alle vicende parlamentari e governative. Se a queste considerazioni si aggiunge anche che il panorama della delega legislativa non riguarda soltanto la privatizzazione dell'INPGI e dell'INPDAI, ma quelle di tutte le altre Casse autonome e se si aggiunge ancora che c'è il problema degli assetti dell'INPS, INAIL e INPDAP, nonché quello di accorpamento o soppressione di numerosi enti, se ne può certamente arguire che non mancheranno osservazioni e rilievi alle scelte fatte dal Governo Ciampi. Già oggi si avvertono le prime avvisaglie e non è escluso, quindi, che tutta la materia sia oggetto di riesame e di dibattito a causa di tanti e legittimi interessi.

Per quanto riguarda la nostra categoria, per il nostro Istituto va detto subito che il decreto licenziato dal Governo non è certamente l'optimum che avremmo desiderato, ma è nel complesso accettabile, un decreto che va inserito nel segno di una trasformazione del nostro Ente che lo ponga al riparo ora e per il futuro da ulteriori e sempre immaginabili tentativi di accorpa-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mento in un processo che viene definito di "omogenizzazione" e che sarebbe estremamente pericoloso, come illustri precedenti dimostrano, a cominciare dalla "omogenizzazione" del Servizio Sanitario Nazionale.

Certamente è naturale che da parte di taluno si guardi al nuovo con il timore di possibili rischi e insidie ma una cosa va detta subito: la privatizzazione, di cui peraltro si discute da parecchi mesi e senza che mai nel passato siano giunte autorevoli voci di dissenso, persegue uno scopo fondamentale e cioè la vera autentica tutela dell'autonomia e dell'autogestione dell'ente previdenziale dei giornalisti italiani.

In un momento in cui la gestione della previdenza, soprattutto quella pubblica, si profila materia di un dibattito assai delicato e di scelte innovative, soprattutto perché l'INPS non ce la fa più a garantire l'assistenza obbligatoria se non con sempre più pesanti prelievi sul bilancio dello Stato, e quindi a carico di tutti i cittadini, la scelta che i giornalisti attraverso i loro organismi governativi, il sindacato in primo piano, desiderano compiere è nel segno appunto di una tutela del bene autonomia, un bene che è stato costruito senza chiamarci fuori da quei vincoli di solidarietà che sono stati sempre rispettati all'interno della categoria e anche verso l'esterno, ma senza correre il rischio di vedere travolgere un organismo che è assolutamente atipico, così come è atipica la nostra professione.

Per quanto ci riguarda abbiamo ripetuto sempre e ripetiamo in ogni sede che l'Istituto può ricevere un nuovo impulso dalla privatizzazione, purché ne siano garantite le condizioni di operatività e di attività finanziaria operanti fino ad oggi e ne sia assicurata la piena esplicazione con strumenti e linee già tracciate nel corso degli ultimi decenni con fecondi risultati.

E' certo che la privatizzazione imporrà ai futuri amministratori un senso di responsabilità ancora più consapevole e attento nelle scelte, ma non si vede come improvvisamente questa categoria dovrebbe perdere la capacità di esprimersi con uno staff di amministratori adeguati alle esigenze.

E' pur vero che non mancano motivi di dubbio o di perplessità che impongono una massima attenzione nel gestire il futuro. Dalla crisi in atto dell'editoria alla crisi occupazionale della categoria, sono molti gli elementi indubbiamente legati ad una fase di recessione. Né va sottaciuto il peso, già a noi tempestivamente segnalato ed avvertito, di una incidenza della Legge 416 sull'editoria che determina effetti costosi e perversi. E' questo il primo obiettivo da affrontare con il nuovo Governo ed il nuovo Parlamento: ottenere una modifica di questa legge, in particolare dell'articolo 37. Non si tratta, sia ben inteso, di annullare un ammortizzatore sociale, bensì di restituire la sua applicazione a principi autentici di giustizia sociale e di solidarietà.

Ma se tutto questo è vero è bene anche ricordare, a fronte delle perplessità di taluni, che nelle vicende previdenziali certe situazioni non si verificano all'improvviso. Il compito degli amministratori è quello di saperne anticipare l'evoluzione e trovare, se del caso, i correttivi necessari.

In questo quadro di attenta valutazione già da tempo il nostro Consiglio di amministrazione ha dato incarico ad un'equipe attuariale di studiare un nuovo bilancio tecnico attuariale per avere dati certi di riferimento sulla evo-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

luzione della nostra situazione. Ma da questo ad ipotizzare, anche a breve, situazioni drammatiche, ne corre assai ed i problemi di oggi non possono certamente far tralasciare una via che, se sarà realizzata, consentirà all'Ente di adeguarsi sempre più alle esigenze reali della categoria. Non dimenticando, peraltro, che come il decreto legislativo prevede, il nuovo ente privatizzato, in ipotesi, non sarebbe certamente svincolato completamente da controlli pubblici, sia nell'indirizzo che nella gestione, a cominciare dai ministeri competenti per finire alla Corte dei Conti.

Il punto essenziale però è che la delibera approvata dal Consiglio dei Ministri, se tutti saranno di questa idea, cammina nel senso auspicato dalla categoria, soprattutto per la difesa della sua autonomia. Se di ciò non siamo convinti, si è sempre in tempo a cambiare, ma con le conseguenze inevitabili. Crediamo che gli adempimenti che in base al nuovo decreto toccheranno al Consiglio di amministrazione, prima fra tutti la scelta tra associazione o fondazione, dovranno essere accompagnati da una fase di attenta riflessione ed anche, nei limiti cui sarà possibile, di partecipazione per valutare tutte le possibilità ed alternative.

A questo proposito per completezza di informazione occorre aggiungere che la nuova fase previdenziale avviata dal Governo comporta quasi certamente la perdita dell'infortunistica, che attualmente è una gestione autonoma affidata all'Istituto da una convenzione tra la FNSI e la FIEG in sede contrattuale. Se però in base alla legge delega tutto il settore infortuni verrà devoluto all'INAIL e a questo ente gli editori dovranno versare i contributi di legge, si porrà il problema del versamento del contributo fisso mensile da parte delle aziende editrici, che non possono essere chiamate a versare due volte. A meno che anche per questo aspetto non si voglia ricorrere ad una forma integrativa sempre ipotizzabile ma con un onere da determinare.

Questo problema ne richiama un altro: quello delle prospettive legate al processo di privatizzazione e cioè quello dell'eventuale pensione integrativa che da tanto tempo costituisce un obiettivo desiderato dalla categoria. E' certo che un ente privato, sano come il nostro e attento nella gestione delle risorse, potrà distribuirne i risultati nelle forme più opportune e tra queste potrebbe rientrare la pensione integrativa.

Tutto sommato, quindi, ci avviamo certamente ad una svolta di grande importanza e una serie di adempimenti di notevole rilievo ci attendono. Occorrono, ribadiamo, meditate riflessioni e meditate scelte nel segno di una volontà costruttiva rivolta a garantire un bene così importante, come l'Istituto, per la categoria, per il presente e per il domani. E' quello che nel nostro Consiglio di amministrazione si è cercato di fare in quest'ultimo anno, ma quest'opera non si è certamente esaurita e occorre proseguirla con gli stessi sentimenti. Contrariamente a quanti credono, quindi, che il decreto del 30 marzo abbia risolto un problema, va detto che il discorso comincia proprio adesso ed è destinato a protrarsi nel tempo, con l'attenzione che merita da parte di tutti a livello di maggiori o anche minori responsabilità.

Occorre aggiungere in proposito che quando parliamo di dovere di attenzione dei futuri amministratori il discorso è rivolto alla necessaria prudenza

che dovrà essere esercitata anche in presenza di richieste, pur legittime e comprensibili, degli iscritti. La cautela e la prudenza, insomma, saranno più che mai indispensabili e se il processo di privatizzazione non può, a nostro avviso, suscitare grande timore è anche vero che non deve essere accompagnato da eccessive illusioni e cioè che si possa venire incontro a tutte le richieste di miglioramenti.

Un difficile compito, quindi, attende i nuovi amministratori di domani che, se del caso, tenendo d'occhio l'andamento della gestione finanziaria, dovranno saper essere, in una certa misura, anche impopolari.

Un altro riferimento va doverosamente fatto e attiene alla capacità della nostra categoria di fare scelte consapevoli e di saper contare su sé stessa nel momento in cui si decide un fatto molto importante per il suo destino.

Ad un certo momento, nel febbraio scorso, abbiamo grandemente temuto la scomparsa del nostro ente di previdenza.

Oggi, invece, la delibera del Governo, quale che sia il suo destino, è un fatto che mette un punto fermo in senso contrario.

In altri termini l'INPGI può guardare ancora con fiducia al suo futuro e la categoria avrà tempo e modo per decidere come dovrà essere organizzata e gestita, e pensare anche ad eventuali difetti da correggere.

Nulla in altre parole è stato compromesso e l'avvenire è aperto alle determinazioni che la categoria vorrà assumere, nelle sedi opportune, con l'auspicio che si ottengano risultati almeno pari a quelli fino ad oggi conseguiti.

STATUTO

Nel frattempo - anche se la precisazione può apparire superflua - è stata accantonata qualsiasi ipotesi di revisione del nostro Statuto per la quale, peraltro, la Commissione legge organica aveva già messo a punto un testo, comunicato al Consiglio di amministrazione nella seduta del 20 Ottobre, fondato su regole moderne e funzionali, in grado di assicurare una gestione dell'Ente in linea con i tempi.

Con l'occasione ricordiamo che, in ossequio a quanto disposto dal decreto legislativo del 10 novembre 1993 n. 470, il Ministero del Lavoro, di concerto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, ha decretato l'esclusione del Sig. Paolo Pedemonti, quale rappresentante del personale dell'Istituto, dal Consiglio di amministrazione.

La Gazzetta Ufficiale n. 89/94 ha pubblicato il Decreto interministeriale 22 ottobre 93, con il quale sono state approvate alcune modifiche all'attuale Statuto, già deliberate dal Consiglio di amministrazione il 25 novembre 1992. Le nuove norme, che attengono alla costituzione di tre nuove circoscrizioni (Abruzzo, Umbria e Marche) e al conseguente adeguamento del numero dei componenti del Consiglio, entreranno in vigore alla scadenza degli attuali organi di amministrazione.

Di immediata applicazione, invece, sono le disposizioni riguardanti l'organizzazione degli uffici di corrispondenza, per i quali è stata prevista la possibilità di costituire sedi distaccate e nominare vice - fiduciari.

I due provvedimenti di legge dei quali abbiamo sin qui trattato segnano anche l'inizio e la fine, speriamo provvisoria, della vicenda che si è conclusa

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**RETRIBUZIONE
PENSIONABILE**

con l'assoggettamento a contribuzione obbligatoria di tutti i compensi derivanti da collaborazioni continuate e coordinate. La norma, apparsa una prima volta nel Decreto legge n. 155/93, prevedeva che tali proventi, fra i quali rientrano quelli di lavoro autonomo dei giornalisti, fossero gravati da un contributo previdenziale del 27,27 per cento, interamente a carico del percipiente, da versare alla Gestione Commercianti costituita in seno all'INPS che, all'atto del perfezionamento di particolari requisiti, ancora tutti da stabilire, avrebbe provveduto a corrispondere agli interessati una prestazione in rendita. L'iniziativa è stata dibattuta, insieme al problema del prelievo forzoso, dal Coordinamento nazionale dell'8 Giugno che decideva di condurre una ferma opposizione per un duplice ordine di motivi: l'esosità dell'aliquota, che avrebbe scoraggiato qualsiasi forma di collaborazione ovvero favorito quelle "in nero", e il fatto che in ogni caso le contribuzioni dei giornalisti sarebbero dovute affluire all'INPGI e non all'INPS. Ma già il giorno seguente il Ministro del Lavoro, Giugni, dichiarava esistere un preciso intendimento del Governo di rinunciare alla disposizione che, in effetti, non veniva recepita nella legge di conversione n. 243.

E tuttavia non doveva essere una rinuncia definitiva, perchè, scomparsa in Luglio, la norma è puntualmente ricomparsa in Settembre nel disegno di legge di accompagnamento della finanziaria 1994 con una riduzione del contributo dal 27,27 al 15 per cento e l'esclusione dei soggetti già pensionati. L'Istituto, anche se impegnato a fondo su altri fronti, ha posto in atto ogni mezzo perchè gli fosse riconosciuta la titolarità della gestione della nuova forma assicurativa relativamente ai giornalisti, e per un momento sembrò essersi riuscito con un emendamento presentato al Senato. Ma le particolari vicende che hanno contrassegnato l'iter del provvedimento non consentivano di approdare a un risultato positivo, e la disposizione è stata trasformata in legge con questa contraddizione di fondo. Che è tanto più singolare in quanto proprio nella stessa legge è affermato, come abbiamo visto, il principio del riordinamento, in enti già esistenti, delle funzioni in materia di previdenza per le categorie che ne sono prive. Non è escluso, pertanto, che il problema possa essere ripreso in esame e avere una soluzione più logica e coerente al principio dell'unicità della posizione assicurativa dei lavoratori attraverso uno dei decreti delegati previsti dalla legge n. 537/93. Restano inoltre da chiarire, con particolare riferimento al comma che esclude dalla contribuzione i lavoratori che svolgono attività per le quali operano forme pensionistiche obbligatorie, le modalità di applicazione della norma che la legge rinvia ad un decreto ministeriale che doveva essere emanato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, ma che tuttora non ha visto la luce.

Novità normative di rilievo non sono mancate neppure nel settore specifico delle nostre pensioni. Sono stati emanati, infatti, altri decreti legislativi in attuazione della delega conferita al Governo per la razionalizzazione della previdenza con Legge 23 Ottobre 1992, n.421.

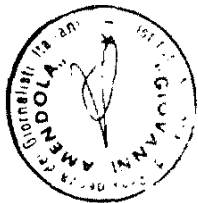
Uno dei provvedimenti, il D.L. 11 Agosto 1993, n.373, disciplina i criteri per la determinazione della retribuzione pensionabile per i lavoratori di prima

occupazione privi di anzianità assicurativa al 1° Gennaio 1993, ed anche per quelli con meno di 15 anni di assicurazione, relativamente ai periodi di anzianità assicurativa acquisiti a partire dalla stessa data. Per tali casi, l'art 1 dispone che la retribuzione pensionabile è costituita dalla media delle retribuzioni imponibili relative agli anni coperti da contribuzione riferita all'intera vita lavorativa. Peraltro, al fine di tener conto delle possibili variazioni delle condizioni del rapporto di lavoro, il rigore del suddetto criterio, che poi è quello contenuto nella legge di delega, è stato mitigato precisando che non sono prese in considerazione le retribuzioni, rivalutate in base ai nuovi coefficienti previsti dal D.L. n 503/92, di importo inferiore al 20 per cento rispetto alla media. L'esclusione non può superare comunque il 25 per cento degli anni coperti da contribuzione.

Per i dipendenti da aziende di navigazione aerea e per i giornalisti, non sono prese in considerazione, in ragione della peculiarità dei rispettivi rapporti di lavoro, le retribuzioni di importo inferiore al 10 per cento rispetto alla media, fino a un massimo del 35 per cento degli anni coperti da contribuzione. Evidentemente il Ministero del Lavoro ha ritenuto fondate le preoccupazioni a suo tempo manifestate dall'INPGI e dalla FNSI circa l'estrema variabilità delle posizioni professionali e dei relativi livelli retributivi della categoria, articolando la normativa in modo da evitare che le pensioni dei giornalisti venissero penalizzate rispetto a quelle degli altri lavoratori dipendenti, le cui carriere solo raramente presentano andamenti discontinui.

Il nuovo sistema sembra determinare, almeno ad un primo esame, un notevole miglioramento nella misura dei trattamenti pensionistici ai quali avranno diritto i nostri iscritti più giovani, rispetto a quella derivante dall'applicazione della normativa contenuta nella legge delega, e pertanto ridimensiona l'esigenza di pervenire in tempi brevi alla costituzione di un Fondo di previdenza integrativa per la categoria. D'altra parte, la normativa dei fondi complementari di pensione, emanata con D.L. 21 Aprile 1993, n. 324, nonostante sia stata recentemente perfezionata con D.L. 30 Dicembre 1993, n. 585, non è tale da invogliare ad iniziative del genere, sia per l'eccessivo carico tributario di cui sono gravati contributi e patrimoni dei Fondi, sia per la previsione di una devoluzione obbligatoria ai Fondi medesimi del trattamento di fine rapporto degli iscritti.

Un secondo decreto legislativo, il n. 374 dell'11 Agosto 1993, disciplina la previsione di cui alla lettera f) dell'art. 3 della legge di riforma, che consente l'anticipazione dell'età pensionabile (65 anni per gli uomini e 60 per le donne) di due mesi per ogni anno di occupazione in attività particolarmente usuranti, fino a un massimo di 60 mesi. L'articolo 1 definisce come lavori particolarmente usuranti quelli per il cui svolgimento è richiesto un impegno psicofisico particolarmente intenso e continuativo, condizionato da fattori che non possono essere prevenuti con misure idonee. Tali attività sono elencate in una tabella largamente incompleta, ma suscettibile di integrazioni mediante decreto ministeriale adottato in base a valutazioni tecnico-scientifiche.



**ATTIVITÀ
USURANTI**

**CUMULO
PENSIONE
RETRIBUZIONE**

Ai fini dell'ammissione al beneficio, è prevista l'emanazione, sentite le organizzazioni sindacali, di un decreto ministeriale che individui le mansioni particolarmente usuranti all'interno di ciascuna categoria. Con lo stesso decreto è stabilita un'aliquota di contribuzione aggiuntiva ripartita fra datore di lavoro e lavoratore sulla base delle vigenti disposizioni.

Il provvedimento, almeno per ora, non riguarda i giornalisti, ma nulla è ancora compromesso. Istituto e Federazione non mancheranno di perseguire con fermezza l'obiettivo di recuperare alla disciplina previdenziale della categoria quella normativa sul pensionamento anticipato che trent'anni or sono fu introdotta nel Regolamento appunto in considerazione del carattere particolarmente usurante della professione.

Infine dobbiamo ricordare che la legge di accompagnamento alla Finanziaria 1994 ha apportato alcuni ritocchi alla perequazione annuale delle pensioni, prevista al 1° Novembre di ogni anno, limitatamente ai trattamenti di importo pari o inferiore ai 13 milioni lordi annui; ha modificato le date di decorrenza delle pensioni di anzianità; ha specificato che il conseguimento del diritto alla pensione di anzianità non è più subordinato alla cancellazione dagli Albi professionali, come prevedeva invece il D.L. n.503/92; ha ancora migliorato la disciplina del cumulo tra pensioni e reddito da lavoro dipendente già prevista dal D.L. n.503/92.

Per quest'ultimo aspetto dobbiamo porre in evidenza che la possibilità di continuare ad avvalersi della disciplina sul cumulo previgente alla riforma previdenziale, che era stata limitata ai soggetti già pensionati alla data del 31 Dicembre 1993 ovvero a coloro che, avendo maturato il diritto a pensione, ne ottenevano la liquidazione nel corso del 1994, è stata così modificata: "Ai lavoratori che alla data del 31 Dicembre 1994 sono titolari di pensione ovvero hanno raggiunto i requisiti minimi per la liquidazione della pensione di vecchiaia o di anzianità, continuano ad applicarsi le disposizioni della previgente normativa, se più favorevoli."

Tale formula consente, limitatamente ai casi considerati, di conservare il trattamento di maggior favore a qualsiasi successiva data di pensionamento, preservando i compensi da lavoro autonomo dalla trattenuta del 50 per cento.

Per i titolari di rapporto di lavoro subordinato, invece, la nuova normativa, indipendentemente dalla modifica apportata, già risultava sempre più favorevole della precedente perchè la ritenuta del 50 per cento, che operava sull'intera pensione, oggi si calcola sulla quota eccedente il trattamento minimo INPS, determinando per tutti un vantaggio quantificabile, per il 1994, in lire 3.940.000 annue lorde.

Come già abbiamo anticipato all'inizio di questa relazione anche le risultanze economiche e finanziarie dell'esercizio hanno risentito della crisi che sta attraversando il Paese, seconda soltanto a quella che caratterizzò cinquant'anni or sono l'immediato dopoguerra. Ma fortunatamente gli effetti negativi sono stati contenuti e hanno riguardato aspetti non tanto di natura so-

stanziale, quanto meramente contabili, incentrati su scostamenti con le previsioni di entrata per le quali il miglioramento del gettito contributivo, pur attestandosi in circa 30.000 milioni rispetto al 1992, ha denunciato una contrazione di circa il 9 per cento rispetto alla misura sperata. Sta di fatto che allorchè fu elaborato il Bilancio preventivo 1993, e cioè nel Settembre 1992, i dati disponibili riferiti al primo semestre 1992 denotavano ancora un andamento crescente degli accertamenti contributivi e tale circostanza, unita all'attesa dei certi incrementi derivanti dagli effetti economici del nuovo contratto di lavoro e dalle nuove disposizioni in materia di condono contributivo, poi definitivamente approvate con Legge 19 Luglio 1993, n.243, di conversione del D.L.22 Maggio 1993, n.155, hanno portato ad una valutazione di entrata che non ha coinciso con una realtà caratterizzata invece, come avremo modo di vedere, da una riduzione di 383 unità nel numero dei giornalisti occupati.

Avuto riguardo, invece, ai risultati del Conto economico, che poi sono quelli che costituiscono il vero termometro dello stato di salute del bilancio, si può verificare che il saldo attivo, e cioè l'avanzo di parte corrente, è asceso a 77.335 milioni di lire, una cifra inferiore soltanto di 9.061 milioni a quella di lire 86.396 milioni indicata nel preventivo assestato dell'esercizio. E infatti, a fronte di una previsione di lire 465.982 milioni, le entrate sono ascese a lire 446.585 milioni, mentre le uscite, che erano state determinate in 379.856 milioni di lire, sono risultate pari a 367.328 milioni di lire.

RISULTATI ECONOMICI

Nei confronti delle corrispondenti partite del precedente esercizio, invece, tanto le entrate che le uscite di parte corrente presentano incrementi significativi. Le prime hanno registrato un aumento di 43.988 milioni, pari al 10,93 per cento, passando da 402.597 a 446.585 milioni di lire; le seconde risultano aumentate di 110.631 milioni, e cioè del 43,10 per cento, passando da 256.697 a 367.328 milioni di lire. Per contro l'avanzo economico, che nel 1992 risultò pari a 144.055 milioni, si attesta, come abbiamo visto, sull'importo di 77.335 milioni, denunciando una riduzione di 66.720 milioni di lire rispetto al 1992.

Questi dati, tuttavia, non costituiscono lo specchio fedele delle risultanze dell'esercizio. E' necessario considerare, infatti, che la spesa del 1993 risulta gravata dalla corresponsione di oltre 32 miliardi di lire per arretrati di competenza 1992 corrisposti ai pensionati in attuazione del noto provvedimento di riallineamento dei trattamenti approvato con Decreto ministeriale del 3 Dicembre dello scorso anno.

Depurando di tale importo le uscite dell'esercizio e maggiorando corrispondentemente quelle del 1992, l'incremento delle uscite scende da 110.631 a 46.091 milioni di lire e la relativa percentuale dal 43,10 al 15,95 per cento. Del pari, l'effettivo avanzo economico 1993 risulta non più di 77.335 milioni, ma di 109.605 milioni di lire, denunciando una sostanziale stabilità rispetto al dato corretto dell'esercizio 1992 che risulta ridimensionato da 144.054 a 111.784 milioni di lire. L'esame della seguente tabella, contenente i dati del Conto economico opportunamente rettificati, rende tali argomentazioni di più immediata percezione:

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNO	ENTRATE	SPESE	INCIDENZA spese/entrate	AVANZO ECONOMICO	
				assoluto	relativo
1989	276.196	194.994	70,60	81.202	29,40%
1990	306.564	221.782	73,35	84.782	27,66%
1991	343.931	229.632	66,76	114.299	33,23%
1992	404.701	292.916	72,37	111.785	27,63%
1993	449.024	339.419	75,59	109.605	24,41%

Alla luce di questi elementi, possiamo dire che anche il 1993 si è chiuso con risultati abbastanza soddisfacenti, specie se si considera che essi sono stati conseguiti nonostante alcuni fenomeni distorsivi della spesa che al presente sono stati ben assorbiti, ma sui quali occorrerà vigilare per evitare che possano in futuro alterare la sostanziale solidità del bilancio dell'Ente.

PENSIONI

Intendiamo riferirci non tanto agli oneri per la corresponsione delle prestazioni obbligatorie che hanno risentito dello sforzo, eccezionale e non ripetibile, compiuto lo scorso anno per il riallineamento delle pensioni, i cui effetti economici erano stati peraltro correttamente valutati in sede di previsione. E infatti la maggiore spesa di oltre 103 miliardi di lire, se esattamente imputata agli anni di competenza, viene a ridursi a soli 39 miliardi di lire rispetto al dato corretto del 1992.

Quel che colpisce è, invece, l'incremento numerico senza precedenti che hanno registrato le prestazioni pensionistiche, dopo quello già rilevante al quale avevamo assistito nel 1992.

In quell'anno i nuovi casi di pensionamento furono 193 con un aumento di 69 rispetto alla media consolidata di 124 casi del decennio precedente; nel 1993 sono stati 336.

Questa vera e propria impennata nel numero delle pensioni di vecchiaia è dovuta ad alcuni fattori ben individuati e peraltro non del tutto prevedibili, e in primo luogo alla riforma del sistema previdenziale attuata dal Governo con Decreto legislativo 30 Dicembre 1992, n. 503, in attuazione della delega approvata con Legge 23 Ottobre 1992, n. 421. Il timore di disposizioni riduttive dei trattamenti, prima, e successivamente la constatazione che la precedente normativa consentiva l'accesso al pensionamento senza richiedere, come l'attuale, la cessazione del rapporto di lavoro in atto, permettendo inoltre di conservare integralmente, anche per il futuro, gli eventuali compensi derivanti da lavoro autonomo, ha indotto infatti numerosi giornalisti a chiedere la liquidazione del trattamento prima dei tempi prefissati. In altri termini, si è verificata una vera e propria inversione di tendenza rispetto a quella registrata negli anni passati, nel senso che gli iscritti in età compresa fra i 55 e i 60 anni di età, che sinora tendevano a ritardare il pensionamento nell'aspettativa di una più elevata retribuzione pensionabile, hanno deciso di anticiparne la decorrenza, come è attestato dal fatto che il loro numero è aumentato in un solo anno da 216 a 319. Ne consegue che l'Istituto sta scontando anticipatamente e in

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

unica soluzione degli oneri che, anche in sede di bilancio tecnico attuariale, erano stati previsti diluiti in almeno cinque anni. Un approccio corretto alla lettura dei dati del bilancio 1993 non può prescindere da tale constatazione. Ne dall'altra, e cioè che la solidità della gestione previdenziale ha risentito solo in modesta misura della concomitanza dei molteplici fattori negativi che hanno caratterizzato l'esercizio, come è attestato dal fatto che il rapporto attivi/pensionati non ha avuto modificazioni significative (2,51 rispetto a 2,77 dello scorso anno), mentre la riserva tecnica ha mantenuto un soddisfacente grado di copertura. Infatti, utilizzando i dati corretti mediante l'esatta imputazione degli arretrati di pensione 1992, risulta che il rapporto riserva/spesa pensionistica è sceso da 3,70 a 3,51, mantenendosi quindi a un livello decisamente superiore a quello richiesto dalla norma regolamentare (2,00/1,00).

ANNO PENSIONI	SPESA RISERVA	CONSISTENZA TECNICA	GRADO DI COPERTURA
1989	130.066	500.970	3,85
1990	158.546	590.357	3,72
1991	170.480	703.295	4,13
1992	226.707	807.414	3,56
1993	256.921	908.639	3,51

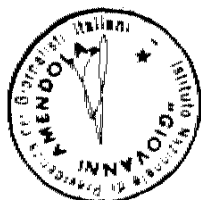
Bisogna tener presente, inoltre, che il rapporto indicato costituisce un puro dato contabile perché la consistenza della Riserva tecnica usata per il calcolo è notevolmente inferiore a quella effettiva, non tenendo conto della rivalutazione degli immobili di proprietà tuttora iscritti in bilancio ai costi storici. Anche a voler considerare il solo valore catastale, i 600 miliardi iscritti fra le attività patrimoniali salgono ad oltre 1000, determinando un miglioramento del grado di copertura della riserva da 3,51 a 5,05.

Sotto una diversa angolazione deve essere, invece, valutato il fatto che l'attuale crisi del settore editoriale, solo in parte riconducibile alla recessione dell'economia nazionale, sta determinando numerosi casi di prepensionamento a norma dell'articolo 33 del Contratto nazionale di lavoro e, quel che più preoccupa, ai sensi della legge per l'editoria, n.416 del 1981.

E' fin troppo noto che l'articolo 37 del provvedimento, che prevede l'attribuzione di contributi figurativi fino a un massimo di 15 anni per i giornalisti che optino per la liquidazione della pensione risolvendo il rapporto di lavoro con aziende per le quali sia stato dichiarato lo stato di crisi o ristrutturazione, già costituisce un carico estremamente gravoso a totale carico del bilancio dell'Istituto, e invano, almeno sinora, abbiamo cercato di ricondurne i benefici entro limiti più equi e contenuti.

Senonché il fenomeno, fino allo scorso anno limitato a pochi casi, ha assunto dimensioni impensabili con 33 ammissioni al trattamento nel corso del 1993.

**CRISI
OCCUPAZIONALI
E LEGGE
EDITORIA**



**ENTRATE
CONTRIBUTIVE**

Ne sono stati destinatari cinque giornalisti della Poligrafici Editoriale, due dell'Unità, uno della NET, due dell'Avanti, quattro della Nuova Sardegna, tre del Popolo, uno dell'EDIME, uno della Soc. Bresciana, due del Sole-24 Ore, sei del Messaggero e sei della Stampa, con un riconoscimento complessivo di 3595 mensilità contributive (109 in media) equivalenti a una riserva matematica di 16 miliardi e 830 milioni. L'onere a bilancio ascende annualmente a 2 miliardi e 808 milioni di lire, e pertanto complessivamente a 16 miliardi 848 milioni di lire per i sei anni di anticipo del trattamento di pensione.

Nè può tacersi il fatto che talvolta abbiamo netta la sensazione che la norma venga usata non tanto in funzione degli scopi per i quali venne a suo tempo concepita, quanto come strumento improprio per sfoltire le redazioni. E infatti, accanto a decreti ministeriali che prendono atto di vere e proprie crisi aziendali, sempre più frequentemente ci imbattiamo in altri, conseguibili oltretutto con estrema facilità, che si fondano su ipotesi di ristrutturazione, e che, pur riguardando il personale poligrafico e amministrativo, vengono estesi con estrema disinvoltura a quello delle redazioni, quando non anche agli stessi direttori dei giornali.

In definitiva, l'articolo 37 della legge per l'editoria ha assunto le caratteristiche di una vera e propria cambiale in bianco, tanto più pericolosa in quanto nuove, numerose situazioni a rischio sono già maturate nei primi mesi del 1994, mentre altre se ne profilano all'orizzonte. Di qui il nostro impegno a rinnovare ogni sforzo per ottenerne una revisione legislativa che, pur nel rispetto delle legittime aspettative dei destinatari, eviti conseguenze indesiderabili per il bilancio dell'Ente.

E' questo, certamente, il primo obiettivo che l'amministrazione del nostro Ente, in un clima di collaborazione con la FNSI e con la componente editoriale, dovrà affrontare al più presto per restituire, in maniera propria, alla Legge 416 la funzione di ammortizzatore sociale, eliminando gli effetti perversi che sotto molti aspetti ne sono derivati e dei quali ci accorgiamo ogni giorno di più.

Del pari preoccupante, non tanto sotto il profilo della spesa quanto per la natura di indicatore di un deterioramento della situazione occupazionale della categoria dalle dimensioni inusitate, si è manifestato l'andamento delle prestazioni di disoccupazione e cassa integrazione. Si consideri che nel 1993 il numero dei giornalisti ammessi ai relativi trattamenti è asceso a 799 unità, denunciando un aumento di 294 unità rispetto al 1992. Nello stesso periodo la spesa è aumentata da 5 miliardi e 515 milioni a 9 miliardi e 938 milioni di lire.

I fattori negativi che abbiamo fin qui esaminato sono stati, al momento, ben assorbiti dal bilancio dell'Ente, nonostante il fatto che alcuni eventi rimasti fuori da ogni nostra possibilità di controllo, quali la riduzione del numero dei giornalisti occupati e la diminuita redditività del patrimonio in funzione dell'immobilizzo di ingenti risorse, oltre 113 miliardi di lire, nei conti della Tesoreria dello Stato, non abbiano consentito di conseguire un incremento delle entrate maggiormente proporzionato a quello delle spese, come è possibile rilevare

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dalle seguente tabella elaborata sempre con la già citata correzione della spesa:

ANNO	ENTRATE	VARIAZIONE	SPESE	VARIAZIONE
1989	276 196	-----	194 994	-----
1990	306.564	+10,99%	221.782	+13,74%
1991	343.932	+12,19%	229.632	+3,54%
1992	404.701	+17,67%	292.916	+27,56%
1993	449.024	+10,93%	339.419	+15,88%

Non lo hanno consentito sul piano del gettito contributivo che è stato negativamente influenzato dalla riduzione di 426 rapporti di lavoro (- 3,67%), dei quali 326, e quindi oltre il 75 per cento, relativi a praticanti.

Questo nonostante l'impegno posto nella lotta all'evasione contributiva, concretatasi in 184 ispezioni effettuate in altrettante aziende in attuazione di una nuova strategia, non più finalizzata al semplice riscontro della regolarità dei versamenti o a colpire situazioni evidenziate attraverso segnalazioni occasionali, ma volta all'individuazione di specifiche aree a rischio attraverso l'utilizzo di appositi sensori. Le evasioni accertate hanno riguardato un importo complessivo di oltre 10 miliardi di lire.

In particolare la sezione vigilanza ha dovuto rivolgersi al settore dell'emittenza televisiva privata con ispezioni eseguite in alcune regioni che dovranno essere progressivamente ampliate e completate. Il lavoro da svolgere è ancora vasto anche in funzione delle nuove concessioni decise dal Ministero delle Poste. Intanto nel 1993 sono state già controllate numerose emittenti radiofoniche e televisive: 4 in Piemonte, 4 nel Trentino-Alto Adige, 13 in Lombardia, 3 in Emilia-Romagna, 1 in Abruzzo, 6 nel Lazio, 3 in Campania, 22 in Liguria, 2 nel Veneto, 5 nel Friuli-Venezia Giulia, 6 in Toscana, 2 in Umbria, 5 in Sardegna, 23 in Sicilia.

Molto spesso i nostri accertamenti finiscono per riguardare posizioni che interessano altri enti previdenziali e non il nostro. Ciò non toglie che l'azione sia positiva sotto ogni aspetto, a cominciare da quello preventivo, e viene sollecitata da alcune Associazioni di stampa.

Su un piano più generale, gli uffici del settore contributivo sono stati impegnati nei consueti accertamenti e recuperi conseguendo risultati apprezzabili grazie anche alla collaborazione dell'Ufficio Legale. Inoltre, hanno portato a termine le operazioni inerenti al condono previdenziale, scaduto il 31 marzo del corrente anno, esaminando 215 domande presentate nel 1993 e 30 nel 1994, per un complesso di regolarizzazioni contributive pari a 10 miliardi e 460 milioni di lire, oltre a 5 miliardi e 490 milioni per interessi.

Ma, tornando alle condizioni negative afferenti i dati del bilancio, le stesse hanno operato anche nel settore dei redditi patrimoniali, che pure ha visto consolidarsi gli incassi dei fitti attivi realizzati nella misura dell'88,07 per cento

ENTRATE PATRIMONIALI



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sulle competenze e del 19,50 per cento sui residui, perché si è verificata una caduta negli interessi sui titoli a seguito della vendita forzata di obbligazioni a reddito particolarmente elevato per adempiere alle nuove disposizioni in materia di depositi obbligatori proprio in un periodo di recessione che ha visto la drastica riduzione dei tassi di remunerazione dei capitali.

Si aggiunga che sinora non è stato possibile neppure rivalutare i canoni di locazione degli immobili di proprietà, in base alle possibilità offerte dall'art. 11 della Legge 8 Agosto 1992, n. 359, che consente la stipula di patti in deroga alla Legge n. 392/1978 sull'equo canone. Il nostro orientamento di cercare di individuare criteri applicativi in grado di conciliare gli interessi dell'Istituto con le indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro del 27 Novembre 1992, ha trovato sul suo cammino ostacoli di non lieve entità che stiamo ormai superando senza cedere, così come peraltro hanno fatto altri enti, alla facile tentazione di un'adesione incondizionata al contratto di locazione tipo concordato dalla stesso Ministero con le associazioni di categoria Sunia, Siset, Uniat. In ogni caso l'Istituto ha posto in atto misure cautelative per far sì che i nuovi canoni, allorché ne sarà stata determinata la misura, decorrano dalla data di naturale scadenza dei contratti ove intervenuta dopo l'entrata in vigore della nuova legge.

Ne consegue che l'incremento del 10,54 per cento registrato per i redditi di natura immobiliare è tutto da attribuire all'acquisizione in proprietà di nuovi fabbricati, per circa 84 miliardi in attuazione del Piano di impiego 1992 prorogato al 30 Giugno 1993 su autorizzazione del Ministero del Lavoro, e per 72 miliardi di lire in attuazione di quello del 1993, approvato dal Consiglio di amministrazione il 29 Gennaio 1993 e ratificato dalle Autorità di vigilanza con nota del 2 Aprile successivo. Fra operazioni già concluse alla data del 31 Dicembre 1993 e altre in corso di perfezionamento alla stessa data, sono stati acquistati nuovi uffici, locali commerciali, posti auto e 245 appartamenti in Roma, Napoli, Torino, Palermo e Messina, Livorno e Perugia, privilegiando ancora una volta una politica abitativa a forti contenuti sociali, che peraltro solo una serie di favorevoli circostanze ci ha consentito di realizzare, in presenza di una legislazione fortemente dirigistica che vede gli enti pubblici previdenziali impegnati a soddisfare prioritariamente le esigenze del Ministero del Lavoro, dell'INPS, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, delle Università, degli Istituti pubblici di ricerca, dei dipendenti statali trasferiti, degli sfrattati iscritti in appositi elenchi comunali.

La finalizzazione degli investimenti immobiliari degli enti previdenziali per scopi non istituzionali e, in particolare, la riserva di una quota del 10 per cento dei fondi annualmente disponibili per l'acquisto o la costruzione di immobili ad uso ufficio da assegnare in locazione al Ministero del Lavoro o all'INPS, prevista dall'art. 5 della Legge n. 155/81, ci richiama al problema del trasferimento della sede dell'Istituto nei locali di Palazzo Volpi.

I lavori sono ormai in fase di consegna dopo il ritardo determinato dalle prescrizioni delle Belle Arti nonché da un ritrovamento di mura Serviane nel sottosuolo, che ha bloccato i lavori per l'autorimessa, peraltro garantiti da idonea fidejussione, richiedendo un nuovo progetto tuttora in attesa della con-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**ATTIVITÀ
DEGLI UFFICI**

cessione comunale. Ma anche da un'iniziativa del Ministero del Lavoro, successivamente abbandonata, che aveva manifestato l'intenzione di prendere in locazione il fabbricato per sistemarvi i propri uffici, facendolo prima acquistare dall'INAIL o dall'INPDAP con i fondi destinati a tale scopo dalla legge in argomento.

Abbiamo posto mano, pertanto, agli ultimi adempimenti relativi all'attrezzatura dei locali, che dovrebbero consentire la sistemazione dei nostri uffici nella nuova sede entro la fine del corrente anno.

Da rilevare, infine, che recentemente si è conclusa favorevolmente la lunga vertenza che ha visto l'Istituto rivendicare, nei confronti del Comune di Roma, la proprietà dei locali in Roma, Via Montesanto, nei quali era a suo tempo sistemato il Centro Diagnostico che l'INPGI ha gestito fino all'entrata in vigore della riforma sanitaria.

In merito all'apprezzabile attività dell'Ufficio Legale, il 1993 ha visto consolidarsi un orientamento giurisprudenziale che negli anni antecedenti era venuto affermandosi innanzi ai giudici di merito, nelle cause promosse dall'Ente, rappresentato e difeso dagli avvocati dell'ufficio legale, contro varie società editoriali e contro la RAI, favorevole all'assoggettamento a contribuzione dell'indennità fissa corrisposta ai giornalisti professionisti dipendenti fino al mese di giugno 1982. Con sentenza n. 535 del 16.1.93 la Corte Suprema di Cassazione - Sezione Lavoro - ha infatti respinto i ricorsi proposti dalle S.p.a. R.C.S. EDITORI (Rizzoli) e R.C.S. EDITORIALE QUOTIDIANI (Corriere della Sera) per l'annullamento della sentenza del Tribunale di Roma 8.1.90 che le aveva condannate a versare all'Istituto la complessiva somma di L. 2.200.000.000 per contributi e accessori dovuti sulle indennità fisse corrisposte ai giornalisti dipendenti nel periodo 1971 - 1982.

A seguito della predetta sentenza, altre aziende editoriali - nei cui confronti l'Ufficio legale nel corso dell'anno ha richiesto a Pretore, in funzione di giudice del lavoro, decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi - hanno provveduto a regolarizzare la loro posizione, mediante versamento dei contributi di legge e delle sanzioni civili sulle somme corrisposte ai giornalisti dipendenti in epoca anteriore al giugno 82 a titolo di indennità fissa. Complessivamente, nel 1993, sono stati recuperati contributi per L. 1.100.413.069.=, senza tener conto degli effetti indotti.

Uguualmente sostenuta è stata l'azione dell'Ufficio legale nel settore concernente il recupero di mutui arretrati e canoni e locazione, i cui introiti liquidi ammontano a L. 690.303.681.=. Il dato in questione non comprende i recuperi definiti mediante rateizzo del debito.

Il 1993 è stato anche l'anno in cui gli avvocati dell'Ufficio legale, (con i quali sin dall'inizio l'attuale amministrazione ha intrattenuto buoni rapporti, improntati al reciproco rispetto) sono stati incaricati di assistere l'Istituto in quasi tutti gli acquisti immobiliari decisi dal Consiglio di amministrazione, consentendo di realizzare un risparmio valutabile, fra competenze e onorari, in circa 2 miliardi di lire.

Ciò è stato possibile in forza del potenziamento dell'organico della X quali-

fica funzionale - ramo legale, portato da tre a quattro unità, e grazie anche alla fattiva collaborazione degli impiegati amministrativi addetti.

Il nostro Ufficio Legale, peraltro, svolge la sua attività con un organico ritornato a 3 unità per effetto delle dimissioni e collocamento a riposo dell'Avv. Mario Tripodi, che ha lasciato il servizio a decorrere dal 1° gennaio 1994.

A coordinare l'ufficio è stato chiamato l'avv. Arsenio Tortora e l'attività svolta è sempre molto intensa e merita un ampio consenso per il sostegno dato all'amministrazione in tutti i suoi molteplici aspetti.

Ma anche gli altri uffici dell'Istituto, nonostante gli organici ancora largamente incompleti, hanno egregiamente sostenuto l'impatto con un'attività eccezionale che, accanto all'attuazione di investimenti immobiliari in misura senza precedenti, ha riguardato la riassunzione della gestione diretta degli immobili di proprietà e, come abbiamo detto, l'espandersi delle prestazioni contro la disoccupazione, la liquidazione di numerose nuove pensioni, la riliquidazione di tutte quelle in essere al 31 Dicembre 1991. Si aggiunga che dal mese di Gennaio il Servizio del personale ha assunto la gestione diretta di 36 dipendenti a contratto di impiego privato (portieri e garagisti), in precedenza affidata all'AGIED, e che dal mese di Ottobre abbiamo dovuto costituire nell'ambito del Servizio Ragioneria, in attuazione della Legge n.413/91, un Centro fiscale (CAF) per i pensionati e i dipendenti dell'INPGI, al quale sono già pervenute 185 richieste di assistenza.

PERSONALE

Né possono essere ignorati, per i loro riflessi immediati, gli onerosi adempimenti derivanti dalle profonde innovazioni introdotte con la Legge 537/93 nel settore dei contratti per la fornitura di beni e servizi in favore delle pubbliche amministrazioni. Oltre a dettare particolari criteri e minuziose procedure in materia, il provvedimento stabilisce che i prezzi dei contratti non potranno superare quelli approvati dal Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, ancora peraltro non resi noti. Nel frattempo i contratti non ancora approvati dovranno essere sottoposti a giudizio di congruità, mentre quelli soggetti a rinnovo, ovvero non eseguiti in misura superiore a un quarto, dovranno subire particolari ribassi differenziati in ragione del loro valore.

Parlavamo di organici largamente incompleti: sta di fatto che in chiusura di esercizio, a fronte di una dotazione prevista in 292 unità, risultavano in servizio soltanto 191 dipendenti, di cui 168 di ruolo e 23 fuori ruolo. Le dimensioni del deficit appaiono tanto più gravi se si considera che le carenze maggiori si riscontrano proprio al livello della dirigenza, con una presenza di 4 unità sulle 14 previste. Né si può dire che l'Istituto non abbia fatto tutto il possibile per eliminare tale situazione che, malgrado l'impegno di alcuni settori del personale dipendente, ai quali desideriamo esprimere il nostro più vivo apprezzamento, finisce per incidere sulla funzionalità delle strutture condizionandone il processo di trasformazione che da tempo abbiamo avviato e del quale cominciamo ad avvertire i primi risultati. Anzi, nel corso del 1993 è stato compiuto un grande passo avanti perchè, con uno sforzo organizzativo di notevoli dimensioni, sono state esaurite le procedure concorsuali riservate agli interni per la copertura di 19 posti dell'Ottava e della Sesta qualifica funzio-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nale (funzionari tecnici e di amministrazione, consollisti); effettuate le selezioni di 160 candidati per le offerte di lavoro a 2 posti di Ausiliario di amministrazione, di 94 candidati per 2 posti di Conducente di automezzi, di 160 candidati per 26 posti di Operatore di amministrazione; sono stati banditi concorsi pubblici per esami a 10 posti di Collaboratore di amministrazione, a 5 posti di Collaboratore di informatica, a 7 posti di Ispettore di vigilanza, a 16 posti di consollista, vagliando prima le 2691 domande complessivamente pervenute e iniziando poi le prove relative al primo dei concorsi; sono state esperite le procedure per la copertura di 7 posti di Primo dirigente, di cui 3 mediante concorso speciale per esami, 3 mediante corso-concorso di formazione e uno mediante concorso pubblico per esami.

L'espletamento di alcuni concorsi è stato ritardato dall'entrata in vigore di nuove disposizioni in materia, tra le molte che la Legge 24 Dicembre 1993, n.537, ha previsto per il Pubblico impiego. Oltre ad alcune norme relative alle commissioni esaminatrici, che d'ora in poi dovranno essere composte solo da esperti nelle materie di concorso, la legge ha ridotto le dotazioni organiche in misura pari ai posti coperti al 31 Agosto 1993, in attesa della loro rideterminazione alla data del 31 Dicembre 1994 sulla base di carichi di lavoro verificati dal Ministero della Funzione Pubblica; ha contingentato la copertura dei posti resi disponibili per cessazioni dal servizio; ha ridotto del 50 per cento i permessi e le aspettative sindacali; ha penalizzato le assenze brevi con la perdita di un terzo degli assegni per il primo giorno di malattia; ha disciplinato il collocamento in disponibilità e mobilità del personale eccedente; ha vietato di stabilire rapporti di lavoro autonomo per prestazioni superiori a tre mesi e comunque più di due rapporti con le medesime persone nell'arco di un anno; ha disposto, infine, che per il triennio 1994/1996 continui ad applicarsi l'articolo 7 del D.L.n.384/1992, in base al quale tutte le indennità, compensi ed emolumenti comunque rivalutabili in base al costo della vita continuano ad essere corrisposti nella misura prevista per l'anno 1992.

CONCLUSIONE

Queste disposizioni costituiscono il corollario al Decreto legislativo 3 Febbraio 1993, n.29, modificato con i D.L. 10 Novembre 1993, n. 470, e 23 Dicembre 1993, n.546, con il quale si è proceduto alla razionalizzazione dell'organizzazione delle Amministrazioni pubbliche e alla revisione della normativa in materia di pubblico impiego al fine di accrescere l'efficienza delle amministrazioni, contenere la spesa per il personale e integrare gradualmente la disciplina del lavoro pubblico con quella del lavoro privato. Per tale ultimo aspetto, di fondamentale importanza appare il principio secondo il quale i rapporti di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche ricadono sotto le disposizioni del Codice civile e delle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, che segna il tramonto di un' epoca aprendo lo sguardo verso nuovi orizzonti di efficienza e funzionalità. Di rilevanza non inferiore sono le norme che attengono alle modalità del rapporto di lavoro e al ruolo e alle responsabilità della dirigenza nel nuovo contesto.

Il bilancio consuntivo del 1993, attraverso le considerazioni che abbiamo avuto modo di esprimere, è testimonianza certamente di questo lavoro in-



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tenso volto a per fronteggiare l'emergenza riferita a vasti problemi derivanti molto spesso da fattori esterni alle decisioni dell'Ente. Basti, a parziale testimonianza dell'intenso lavoro, considerare che nel 1993 si sono tenute, oltre alle numerose riunioni consultive, 14 sedute di Consiglio di amministrazione e 15 sedute di Comitato esecutivo.

Ma, pur nella gestione del presente con l'impegno all'osservanza di ricorrenti novità legislative e regolamentari, nulla è stato trascurato per migliorare i servizi e assicurare agli iscritti il puntuale adempimento di un vasto panorama di prestazioni, con tipologie diverse che non hanno alcun riscontro negli enti similari al nostro.

In altre parole, guardando al futuro e alle novità già verificatesi o che si preannunciano, è stato tenuto nella maggiore evidenza il rispetto di un servizio che nel presente costituisce il legame più profondo con la categoria, di cui questo Ente è espressione, e che la categoria stessa non ha esitato a testimoniare con azioni di lotta e conseguenti sacrifici che qui meritano di essere ricordati. Così come va ricordato l'impegno del Consiglio di amministrazione nel gestire l'Ente in aderenza al mandato ricevuto dagli iscritti, cioè dagli elettori, anche se ciò, talvolta, ha significato l'assunzione di delicate e pesanti responsabilità.

L'anno 1994 si profila peraltro non meno importante per le scelte che dovranno essere compiute legate a nuovi indirizzi di politica previdenziale dei quali si è lungamente parlato, ma l'efficienza dell'INPGI va vista naturalmente nel quadro generale di un riordinamento delle previdenze nel nostro Paese, per il quale è facile prevedere nuovi orientamenti da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo.

E, in merito, vale ricordare il giudizio espresso dall'On.le Pierluigi Romita, Presidente della Commissione Bicamerale per il controllo sulle attività di Enti di Previdenza, il quale, a conclusione del suo mandato, nella relazione ufficiale su tutti gli enti presentata alle presidenze delle Camere il 17 marzo 1994, dopo aver ampiamente illustrato l'attività dell'INPGI in termini positivi, ha scritto: "in conclusione si può confermare che, sia pure attraverso le difficoltà e le incertezze attuali, la gestione dell'INPGI è sostanzialmente positiva e l'Ente può guardare con fiducia al futuro" e, ancora, l'On.le Romita ha aggiunto "in questo quadro sembra giustificata l'aspirazione dell'INPGI a gestire autonomamente la previdenza complementare dei giornalisti."

Il Presidente
Orlando Scarlata

Nel corso del 1993 l'attività dell'Istituto è stata fortemente condizionata dalla necessità di adeguarsi tempestivamente a normative la cui evoluzione, talvolta frenetica, ha determinato non trascurabili aggravii di lavoro con ripercussioni sulla funzionalità e sull'organizzazione dell'Ente.

Tali normative - basti pensare alla riforma pensionistica, che ha dato luogo a problemi interpretativi di rilevante entità, alla riapertura dei termini del condono contributivo, al riallineamento delle pensioni, alla crisi dell'Editoria e della RAI, che ha incrementato notevolmente il numero dei disoccupati e dei cassaintegrati - hanno avuto riflessi non solo sullo svolgimento delle attività istituzionali dell'Istituto, ma anche sulla struttura dell'Ente stesso, tanto da poter affermare che uno dei punti più sofferti dell'attività svolta dall'Amministrazione nel corso del 1993 è stata la riorganizzazione dell'Ente.

Dalla volontà e dalla necessità di procedere ad un adeguamento dell'ordinamento dell'Istituto per far fronte alle nuove pressanti esigenze, è scaturito il processo non ancora completato di ristrutturazione dell'Ente, realizzato tramite ordini di servizio, miranti al conseguimento della massima efficienza possibile attraverso lo snellimento delle procedure, la responsabilizzazione degli addetti e la più razionale utilizzazione delle risorse umane. Tale ristrutturazione ha cercato anche di essere in linea con il decreto legislativo 3/2/93 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni (D. Lgs. 470/93 e 546/93), portanti norme in materia di razionalizzazione e organizzazione delle Amministrazioni pubbliche e la revisione della disciplina del pubblico impiego.

Aspetto complementare dell'intensa attività di rinnovamento è stato l'espletamento delle procedure dei concorsi interni, che ha consentito a parte del personale di migliorare la propria posizione lavorativa, e di gran parte dei concorsi esterni banditi sul finire del 1992. Con l'ingresso di forze nuove, oltre alla copertura dei posti vacanti nell'organico del personale, si augura di portare avanti lo sperato processo di rinnovamento dei quadri anche sotto l'aspetto qualitativo.

Un cenno particolare merita la riorganizzazione dei servizi Immobiliare, Vigilanza, Ragioneria, Previdenza e del Ced.

Nel campo immobiliare dalla riorganizzazione è emersa chiaramente anche la volontà di finalizzare la gestione del patrimonio immobiliare alla massima redditività, non solo in termini economici, ma anche di rispondenza agli obiettivi sociali dell'Istituto.

Altra attività sulla quale sembra opportuno richiamare l'attenzione è stato lo studio attento della normativa che ha istituito i patti in deroga. Sono stati già predisposti dei contratti tipo, mentre nei rinnovi sono state previste una serie di clausole cautelative.

In questo contesto l'attività di acquisizione di nuovi immobili, per il cui svol-

gimento prezioso è stato l'ausilio fornito dall'Ufficio Legale, la gestione diretta da parte dell'Istituto del patrimonio immobiliare in Roma, dopo un lungo periodo di amministrazione fiduciaria, la ricerca degli amministratori degli stabili nel resto d'Italia, hanno testimoniato la volontà dell'Ente di farsi direttamente carico della tutela e della cura del proprio patrimonio. Effetto collaterale di non trascurabile importanza di tale attività è stato il conseguimento di notevoli risparmi di gestione.

Si ricorda che l'Istituto oltre allo svolgimento delle attività istituzionali, per le quali si è registrato un notevole incremento in tutti i settori, a fronte di un organico del personale ancora incompleto, in ottemperanza alla normativa in vigore in materia di assistenza fiscale (C.A.F.), ha provveduto ad istituire un apposito ufficio presso il servizio Ragioneria ed a rafforzare i nuclei ispettivi del servizio Vigilanza.

Grandi passi in avanti si ritiene siano stati compiuti anche nel rapporto Istituto - Utente, caratterizzato dalla chiarezza dell'informazione e dalla trasparenza dei procedimenti.

Particolare attenzione è stata riservata alla risoluzione delle problematiche, di ordine tecnico e di ordine più squisitamente economico, sorte intorno all'utilizzo di Palazzo Volpi.

Le opere di ristrutturazione e di sistemazione del complesso immobiliare hanno subito un notevole rallentamento a causa delle difficoltà sorte per il rispetto delle prescrizioni imposte dalle Belle Arti e la necessità di eliminare le barriere architettoniche in sintonia con la normativa tutelante i portatori di handicaps. Altro problema che dovrebbe avviarsi a soluzione è quello relativo al parcheggio, la cui realizzazione è stata interrotta dal ritrovamento di mura serviane.

L'ultimazione dei lavori e la tramontata trattativa per la cessione del palazzo ad altro ente previdenziale per il conseguente utilizzo da parte del Ministero del Lavoro, che ne aveva avanzato richiesta ai sensi della L. 155/81 renderà necessario riesaminare la destinazione di Palazzo Volpi anche come sede dell'Istituto.

Si è convinti che l'Amministrazione saprà rispondere alle notevoli aspettative della categoria e del personale nella consapevolezza che esse esigono comunque costanza e convinta partecipazione di tutti.

Un ringraziamento va agli Uffici ed a tutti i collaboratori per il lavoro svolto che ha permesso di rispettare gli impegni presi e di superare le numerose difficoltà.

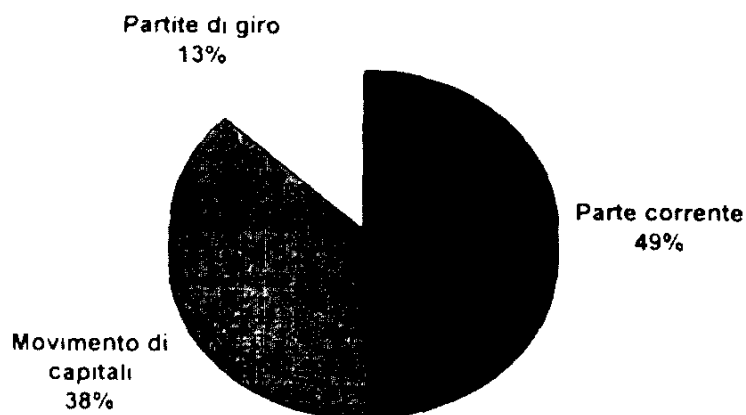
Un ringraziamento sincero, infine, lo debbo al Collegio Sindacale che ha dato un apporto fondamentale per assicurare la piena legittimità dell'azione degli Organi, esigenza essenziale in questo particolare e difficile momento della vita dell'Ente.

Il Direttore Generale
Antonio Gemma

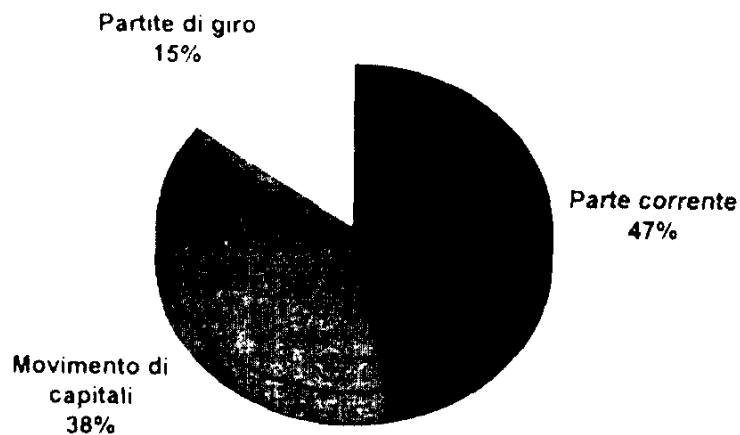
**Note
illustrative
al Conto
Consuntivo**

RENDICONTO FINANZIARIO

ENTRATE



USCITE



AVANZO FINANZIARIO 125.782.479.053

NOTE AL CONSUNTIVO 1993

Il presente bilancio si compone di cinque documenti conformi a quanto previsto dal DPR n. 696/1979 ed espone i risultati della gestione 1993 per l'entrata e per la spesa, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, ripartiti per competenza e per residui.

I crediti e i debiti degli esercizi precedenti sono evidenziati nell'apposito rendiconto della gestione dei residui.

I dati complessivi del rendiconto finanziario e della gestione dei residui sono rappresentati nella situazione amministrativa al 31 dicembre 1993.

La situazione patrimoniale indica la consistenza delle attività e delle passività all'inizio e al termine dell'esercizio 1993, ponendo in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste e l'incremento del patrimonio netto.

Il conto economico, infine, dimostra i risultati economici conseguiti durante l'esercizio finanziario in esame.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1993 espone i seguenti risultati complessivi:

ENTRATE	
- di parte corrente	446.585.023.297
- per movimento di capitali	340.619.476.413
- per partite di giro	113.477.306.714
Totale	900.681.806.424
USCITE	
- di parte corrente	367.328.300.166
- per movimento di capitali	294.093.720.491
- per partite di giro	113.477.306.714
Totale	774.899.327.371
Avanzo finanziario	125.782.479.053

**ENTRATE
USCITE**

Rispetto al 1992 si rileva una notevole riduzione del movimento finanziario. Le entrate complessive sono infatti diminuite del 34,66% passando da lire 1.378.574.979.960 del 1992 a lire 900.681.806.424. Le uscite, scese da lire

1.376.054.329.397 a lire 774.899.327.371 denunciano una diminuzione ancora più sensibile pari al 43,69%.

In presenza di consistenti aumenti delle poste di parte corrente per le entrate (+ 10,93) e per le uscite (+ 43,9) il fenomeno va ricondotto alla circostanza che, rispetto al 1992, i movimenti di capitale si sono sensibilmente ridotti.

Le partite di giro, riguardanti le operazioni svolte per conto terzi in attesa di definizione contabile, registrano un movimento di pari importo, sia in entrata che in uscita, per complessive lire 113.477.306.714.

ENTRATE DI PARTE CORRENTE

Nell'esercizio finanziario 1993 si sono registrate entrate di parte corrente per L. 446.585.023.297 rispetto ad una previsione di L. 465.982.400.000, con uno scostamento di L. 19.397.376.703, pari al 4,34%.

Rispetto al consuntivo 1992 le entrate di parte corrente hanno registrato un incremento di L. 43.988.091.806, pari al 10,93%.

CATEGORIA I - ENTRATE CONTRIBUTIVE OBBLIGATORIE

Le entrate contributive accertate nel corso dell'esercizio, sia per la parte a carico del datore di lavoro sia per quella dovuta dal giornalista dipendente, ammontano a complessive L. 353.023.745.625 a fronte di una previsione di L. 387.356.000.000 con uno scostamento del 9,72%.

Raffrontando l'ammontare delle entrate contributive con quelle accertate nell'esercizio precedente, si riscontra un aumento di L. 29.615.528.974 pari al 9,16%, inferiore a quello riscontrato nell'esercizio 1992 che aveva registrato un aumento del 16,23% rispetto al 1991.

Il risultato di esercizio è stato condizionato da un elemento negativo: lo stato occupazionale della categoria connesso alla situazione di crisi dell'editoria che ha comportato una notevole contrazione della massa retributiva e del relativo gettito contributivo.

Complessivamente la parte dei contributi di competenza non riscossa ammonta a L. 63.491.019.902, mentre per l'esercizio precedente era di L. 53.248.566.721.

Tuttavia, se si tiene conto che i contributi incassati nel corso dell'esercizio 1993 sono stati pari a lire 289.532.725.723, cui andranno a sommarsi i 50,5 miliardi relativi a dicembre e 13^o, si rileva che la morosità effettiva si aggira sui 12 miliardi, pari al 3,68% circa.

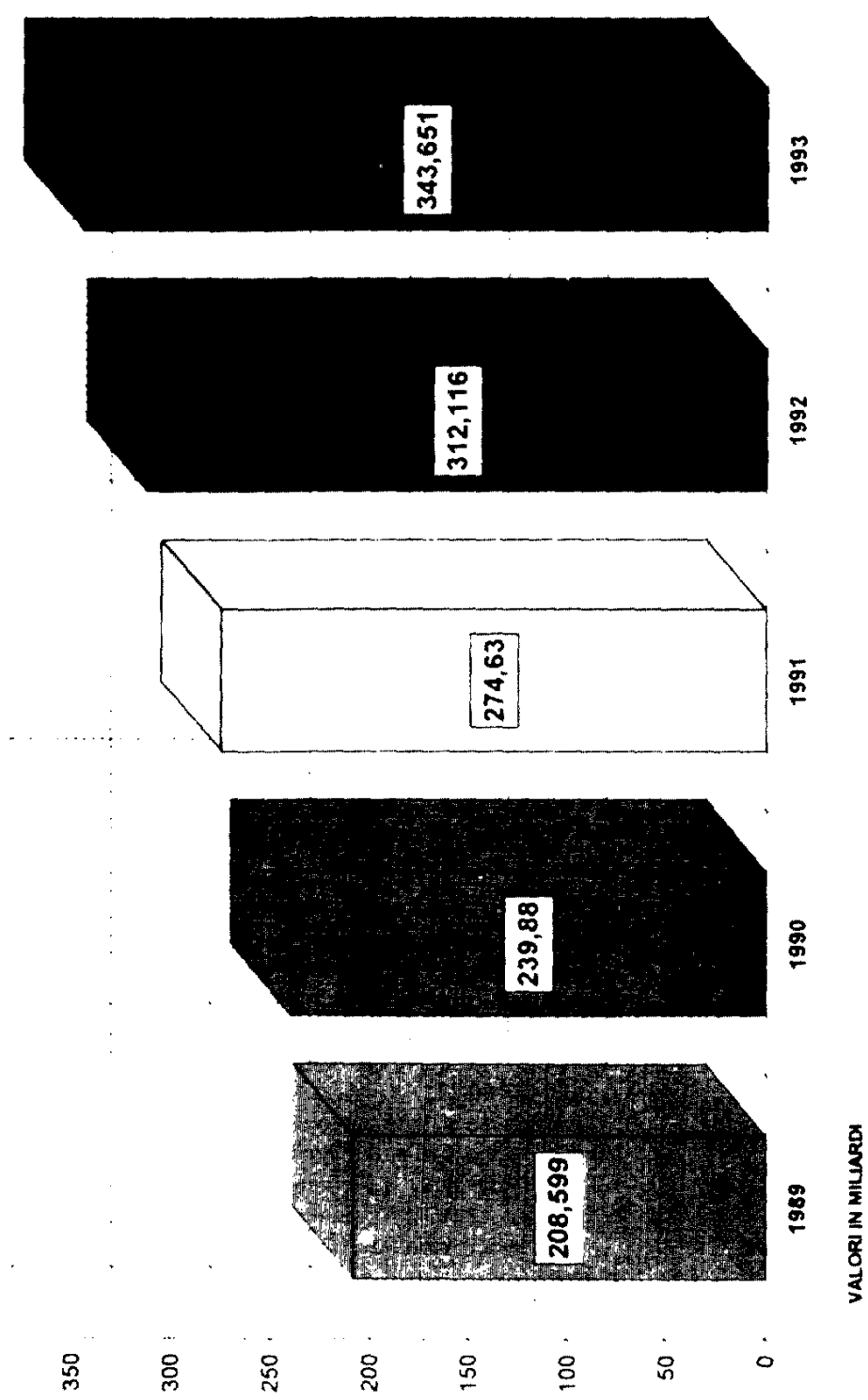
La massa retributiva imponibile è stata di L. 1.159.319.355.000, con un aumento percentuale rispetto al 1992 del 5,40% e in valore assoluto di L. 73.980.355.000.

L'ammontare complessivo delle retribuzioni assoggettate a prelievo

MOROSITÀ CONTRIBUTIVA



**ENTRATE CONTRIBUTIVE
PER ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE**



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

contributivo risulta così suddiviso:

- per retribuzioni relative al 1993	L.	1.130.600.265.000
- per indennità fissa di fine rapporto	L.	3.465.143.000
- per retribuzioni relative a periodi precedenti il 1993	L.	25.253.947.000

Per una valutazione del grado di copertura del gettito contributivo rispetto all'onere per prestazioni, si riportano nella tabella che segue, con riferimento agli ultimi 5 anni, l'andamento dei contributi, delle prestazioni e del relativo saldo, mentre nella tabella successiva si riportano, sempre per il periodo suddetto, i dati relativi al numero degli attivi e delle pensioni in pagamento alla fine dell'anno.

TAB. 1 - GETTITO CONTRIBUTIVO E SPESA PER PRESTAZIONI
(IN MIGLIAIA DI LIRE)

ANNO	CONTRIBUTI AL LORDO DEI TRASFERIMENTI PASSIVI	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	SALDO
1989	214.580.899	138.484.848	76.096.051
1990	242.153.904	168.266.598	73.885.306
1991	278.260.372	180.743.429	97.516.943
1992	323.408.216	241.468.598 (1)	61.939.618
1993	353.023.755	280.253.389 (2)	72.770.366

(1) 209.197.937 + 32.270.661 (COMPETENZE 1992) = 241.468.598

(2) 312.524.050 - 32.270.661 (COMPETENZE 1992) = 280.253.389

TAB. 2 - RAPPORTO GIORNALISTI ATTIVI SULLE PENSIONI

ANNO	ATTIVI	PENSIONI	RAPPORTO
1989	9.422	3.822	2,47
1990	10.343	3.861	2,68
1991	11.006	3.910	2,81
1992	11.297	4.074	2,77
1993	10.914	4.348	2,51

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 3 - RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI IN RAGIONE DELLA FONTE
NORMATIVA

CATEGORIA I - CONTRIBUZIONE OBBLIGATORIA

DESCRIZIONE	1992	1993	VARIAZIONI	
			V.A.	V.%
CAP 10100				
Contributi assicurativi sociali obbligatori	312.116.547.124	343.651.856.378	31.535.309.254	10,10
CAP 10101				
Contributi assegni familiari	589.655.568	741.633.839	151.978.331	25,77
CAP 10102				
Contributi assicurativi infortuni	1.736.596.639	1.767.648.000	31.051.361	1,79
CAP 10104				
Contributi CIG e mobilità (*)	5.847.232.081	3.175.933.657	-2.671.298.424 (**)	-45,68
CAP 10105				
Contributi fondo garanzia ind. anzianità	849.865.029	910.219.363	60.354.334	7,10
CAP 10106				
Contributi di solidarietà	2.239.615.727	2.695.707.072	456.091.345	20,36
CAP 10107				
Quote ind. la mobilità a carico dei datori di lavoro	28.704.483	80.747.256	52.042.773	181,31
TOTALE CATEGORIA I	323.408.216.651	353.023.745.625	29.615.528.974	9,16

(*) AI SENSI DELL'ART. 28 DELLA L. 416/81 L'ONERE DELLA CIGS E A TOTALE CARICO DELL'INPG

(**) IL DIMINUITO IMPORTO È DOVUTO AL MANCATO INCASSO DEL CONTRIBUTO PROVVISORIO DELLO 0,43% DI CUI
ALLA L. 223/91TAB. 4 - GIORNALISTI IN ATTIVITÀ AL 31-12-93
DISTINTI PER SESSO

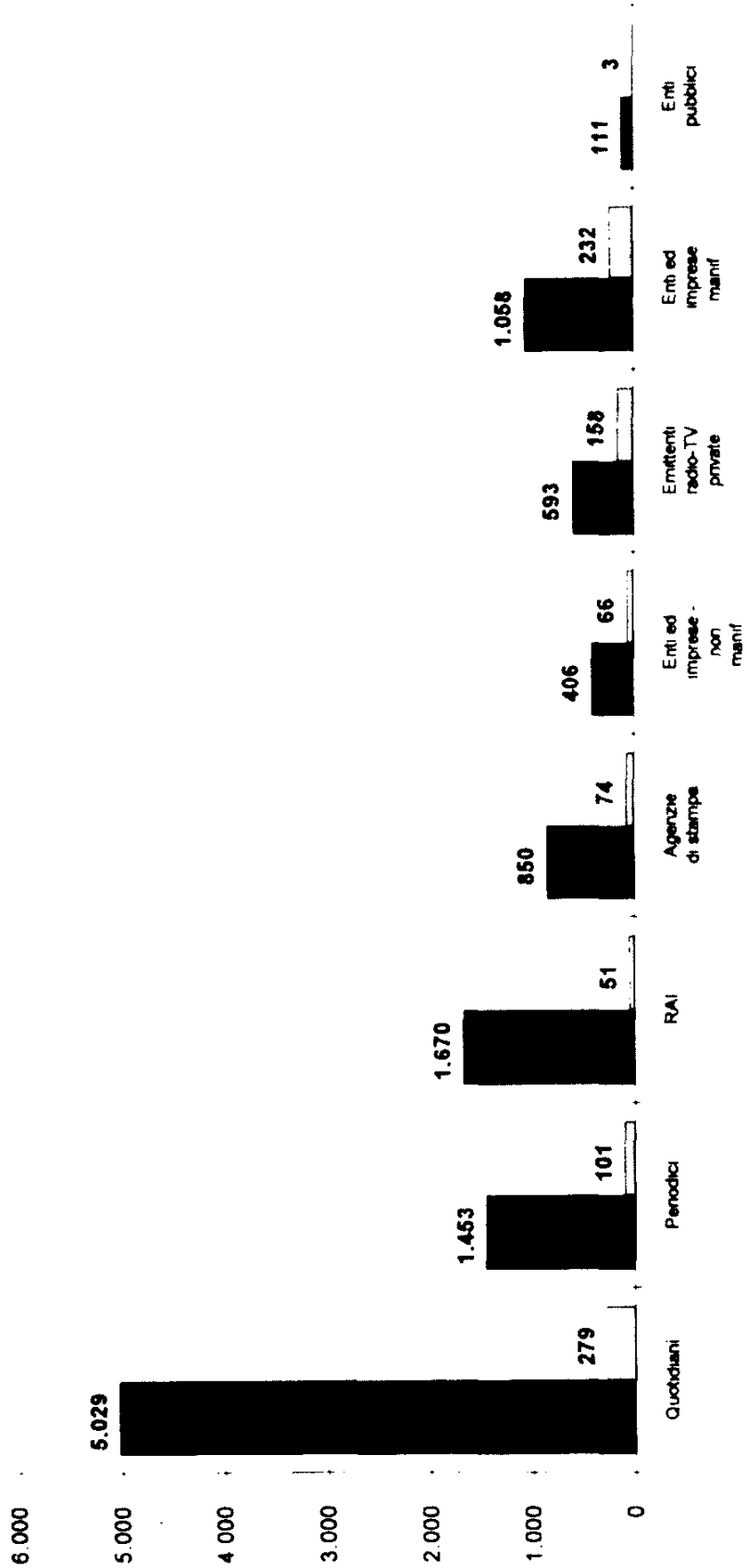
	GIORNALISTI	PRATICANTI	RAPPORTO
			GIORNALISTI PRATICANTI
MASCHI	7.493	582	7,77
FEMMINE	2.463	376	15,27
TOTALE	9.956	958	8,78

La percentuale dei praticanti a fine esercizio sembrerebbe indicare malgrado la crisi del settore, il fenomeno di una crescita e quindi un ottimismo sempre crescente sulle sorti dell'Istituto, specie ove si tenga presente che malgrado le

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**NUMERO RAPPORTI DI LAVORO
PER TIPO DI AZIENDA AL 31/12/1993**

■ Rapporti di lavoro □ Praticanti



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 5 - RAPPORTI DI LAVORO SUDDIVISI
PER TIPO DI AZIENDA EDITORIALE E QUALIFICA AL 31-12-93

AZIENDA	RAPPORTI DI LAVORO	QUALIFICHE												
		DIR.	V.DIR.	C.PED.	V.C.R.	C.SERV.	V.C.S.	R.O.	R.O-18	ART.2	ART.12	INV.	PRAT.	NON IND.
MASCHI + FEMMINE														
QUOTIDIANI	5 029	55	65	348	198	834	449	1 731	529	148	113	277	279	3
PERIODICI	1 453	81	60	213	36	221	30	444	125	39	0	103	101	0
RAI*	1 670	28	69	211	140	255	0	645	53	52	33	133	51	0
AGENZIE DI STAMPA	850	5	5	46	22	139	48	321	88	33	53	16	74	0
ENTI ED IMPRESE -NON MANIF -	406	29	13	52	8	42	3	73	65	34	2	11	66	8
EMITTENTI RADIO-TV PRIVATE	593	18	7	39	17	48	7	96	131	33	1	36	158	2
ENTI ED IMPRESE MANIF	1.058	74	23	113	10	96	17	189	263	31	3	3	232	4
ENTI PUBBLICI	111	8	2	33	5	13	0	32	6	6	0	0	3	3
TOTALE	11.170	298	244	1.055	436	1.648	554	3.331	1.260	378	205	579	944	20
<p style="text-align: center;">***</p> <p style="text-align: center;">**</p>														
MASCHI														
QUOTIDIANI	4 109	55	65	328	192	763	394	1.291	368	120	94	241	195	3
PERIODICI	784	51	42	141	20	123	13	200	53	23	0	66	52	0
RAI	1 344	28	65	200	121	212	0	494	27	33	31	108	25	0
AGENZIE DI STAMPA	615	5	5	45	19	118	40	210	54	20	49	14	36	0
ENTI ED IMPRESE -NON MANIF -	302	26	11	49	7	35	1	55	37	24	2	8	40	7
EMITTENTI RADIO-TV PRIVATE	397	17	7	38	10	31	6	64	76	26	0	22	98	2
ENTI ED IMPRESE MANIF	663	63	17	79	8	63	15	100	150	24	1	2	137	4
ENTI PUBBLICI	99	7	2	32	5	10	0	25	6	6	0	0	3	3
TOTALE	8.313	252	214	912	382	1.355	469	2.439	771	278	177	461	588	19
FEMMINE														
QUOTIDIANI	920	0	0	20	6	71	55	440	161	28	19	36	84	0
PERIODICI	669	30	18	72	16	98	17	244	72	16	0	37	49	0
RAI	326	0	4	11	19	43	0	151	26	19	2	25	26	0
AGENZIE DI STAMPA	235	0	0	1	3	21	8	111	34	13	4	2	38	0
ENTI ED IMPRESE -NON MANIF -	104	3	2	3	1	7	2	18	28	10	0	3	26	1
EMITTENTI RADIO-TV PRIVATE	196	1	0	1	7	17	1	32	55	7	1	14	60	0
ENTI ED IMPRESE MANIF	395	11	6	34	2	33	2	89	113	7	2	1	95	0
ENTI PUBBLICI	12	1	0	1	0	3	0	7	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2.857	48	30	143	54	283	85	1.092	489	100	28	118	378	1
<p>* DI CUI M.R. 144</p> <p>** DI CUI M.R. 129</p> <p>*** DI CUI TELECINEOP. 168</p>														

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**RAPPORTO
PRATICANTI
PROFESSIONISTI**

cennate cause di aumento di pensionati, la percentuale di ingresso in quest'ultima categoria si è aggiornata mediamente intorno al 9%.

L'accertamento retributivo è riferito a 12.726 rapporti di lavoro assoggettati a contribuzione nel corso dell'esercizio, contro 13.018 del 1992. Il numero di mensilità accreditate sui conti individuali è asceso a 152.185, con un incremento rispetto all'anno precedente di 7.084 mensilità pari al 4,65%.

I rapporti di lavoro in essere al 31 dicembre 1993 erano 11.170, con riferimento a 10.914 giornalisti in attività di servizio a quella data, dei quali 9.956 professionisti e 958 praticanti. Questi ultimi rappresentano nel 1993 l'8,78% della forza lavoro, contro l'11,37% del 1992.

Nel seguente prospetto, sono riportati i suddetti rapporti suddivisi per qualifica professionale e per tipo di azienda.

TAB. 6 - INCIDENZA NUMERO RAPPORTI LAVORO PRATICANTI SUL TOTALE PER TIPO DI AZIENDA

TIPO DI AZIENDA	TOTALE		
	RAPPORTI PRATICANTI LAVORO	INCIDENZA	
Quotidiani	5.029	279	5,55
Periodici	1.453	101	6,95
RAI	1.670	51	3,05
Agenzie di stampa	850	74	8,71
Enti ed imprese - non manif.	406	66	16,26
Emittenti radio-TV private	593	158	26,64
Enti ed imprese manif.	1.058	232	21,93
Enti pubblici	111	3	2,70
TOTALE	11.170	964	8,63

TAB. 7 - VARIAZIONE NUMERO TOTALE RAPPORTI DI LAVORO TRA 1993 E 1992 PER TIPO DI AZIENDA

TIPO DI AZIENDA	1992	1993	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	RELATIVE
Quotidiani	5.321	5.029	-292	-5,49
Periodici	1.500	1.453	-47	-3,13
RAI	1.640	1.670	30	1,83
Agenzie di stampa	844	850	6	,71
Enti ed imprese - non manif.	535	406	-129	-24,11
Emittenti radio-TV private	567	593	26	4,59
Enti ed imprese manif.	1.073	1.058	-15	-1,40
Enti pubblici	116	111	-5	-4,31
TOTALE	11.596	11.170	-426	-3,67

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 8 - VARIAZIONE RAPPORTI DI LAVORO PRATICANTI TRA IL 1993 E 1992
PER TIPO DI AZIENDA

TIPO DI AZIENDA	1992	1993	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	RELATIVE
Quotidiani	445	279	-166	-37,30
Periodici	145	101	-44	-30,34
RAI	47	51	4	8,51
Agenzie di stampa	85	74	-11	-12,94
Enti ed imprese - non manif.	77	66	-11	-14,29
Emittenti radio-TV private	196	158	-38	-19,39
Enti ed imprese manif.	292	232	-60	-20,55
Enti pubblici	3	3	0	0
TOTALE	1.290	964	-326	-25,27

Come è dato rilevare, la riduzione del numero dei rapporti di lavoro è modesta nel suo complesso, ma assume particolare rilevanza se riferita ai soli praticanti.

Ad una diminuzione del numero dei rapporti di lavoro giornalistico del 3,67%, corrisponde un aumento delle aziende editoriali e radio-televisive dell' 1,48%. La distribuzione dei giornalisti occupati nelle aziende registra variazioni differenti da comparto a comparto.

Rispetto al 1992 il settore della carta stampata (quotidiani e periodici), ad eccezione delle agenzie di stampa e delle imprese manifatturiere e non, denuncia una diminuzione di 339 rapporti di lavoro pari al 4,27%.

Le aziende radio-televisive - Rai-tv e private - registrano invece un aumento di 56 rapporti di lavoro pari al 2,53%.

L'incidenza dei praticanti è maggiore nelle emittenti radio-tv private e nelle imprese manifatturiere.

Le aziende editrici di quotidiani e periodici, registrano una progressiva, rilevante riduzione nella formazione ed avviamento alla professione, mentre la riduzione appare più contenuta per gli altri tipi di azienda.

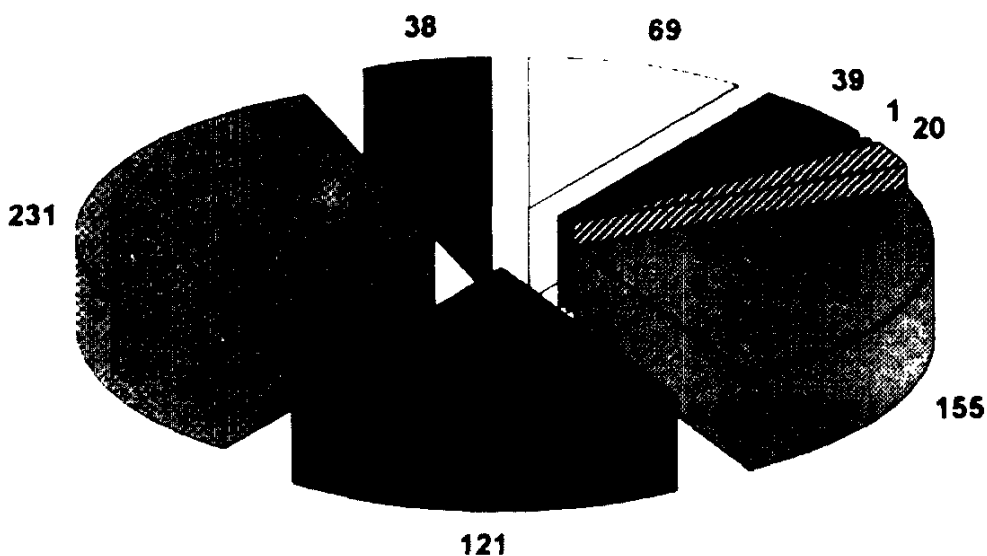
A loro volta i datori di lavoro registrati presso l'Istituto risultano così ripartiti:

TAB. 9 - NUMERO AZIENDE ISCRITTE DISTINTE PER TIPO

	1991	1992	1993
Quotidiani	74	72	69
Periodici	40	37	39
RAI	1	1	1
Agenzie di stampa	20	21	20
Enti ed imprese varie - non manifatturiere	143	158	155
Emittenti Radio-Tv private	90	108	121
Enti ed imprese varie - manifatturiere	215	227	231
Enti pubblici	39	40	38
TOTALE	622	664	674

**RAPPORTI
DI LAVORO**

AZIENDE CONTRIBUENTI AL 31/12/1993



- Quotidiani
- Periodici
- RAI
- Agenzie di stampa
- Enti ed imprese varie - non manifattunere
- Emittenti Radio-Tv private
- Enti ed imprese varie - manifattunere
- Enti pubblici

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**AZIENDE
CONTRIBUENTI**

Le aziende contribuenti, che lo scorso anno erano 664, sono diventate 674. La distribuzione del monte retribuzioni sul territorio nazionale, in rapporto alle circoscrizioni di appartenenza, relativamente ai 12.726 rapporti di lavoro denunciati nell'anno, risulta essere la seguente:

TAB. 10 - TOTALE RETRIBUZIONI RILEVATE E RAPPORTI DI LAVORO
RIPARTITI PER CIRCOSCRIZIONE E INCIDENZA PERCENTUALE

CIRCOSCRIZIONE	IMPORTO	RAPPORTI	
		%	%
I Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	388.382.647.000	33,50	29,82
II Lombardia	349.395.014.000	30,14	30,95
III Piemonte, Valle d'Aosta	55.295.703.000	4,77	4,27
IV Veneto	45.991.884.000	3,97	4,17
V Emilia Romagna, Marche	65.057.391.000	5,61	6,31
VI Toscana	41.561.374.000	3,58	3,77
VII Liguria	30.253.672.000	2,61	2,64
VIII Campania	36.639.248.000	3,16	3,39
IX Sicilia	31.801.554.000	2,74	3,17
X Friuli-Venezia Giulia	28.167.740.000	2,43	2,48
XI Puglia, Basilicata	25.371.368.000	2,19	2,48
XII Sardegna	20.583.560.000	1,78	1,70
XIII Trentino Alto Adige	26.596.092.000	2,29	2,53
XIV Calabria	8.987.241.000	0,78	1,04
Manca	5.234.867.000	0,45	1,29
TOTALE	1.159.319.355.000	100,00	100,00

**OCCUPAZIONI**

Come si può rilevare, la Lombardia e il Lazio, quest'ultimo con l'Umbria, l'Abruzzo e il Molise, continuano a detenere il primato dell'occupazione giornalistica, con una percentuale del 60,77% sul totale dei contribuenti e del 63,64% sul monte retribuzioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 11 - TOTALE RETRIBUZIONI DENUNCIATE DISTINTE PER CIRCOSCRIZIONI E MEDIA MENSILE

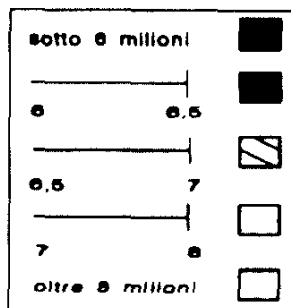
CIRCOSCRIZIONE		NUMERO MENSILITÀ	RETRIBUZIONI GLOBALI DENUNCIATE	MENSILITÀ MEDIA
I	Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	44.921	380.785.359.000	8.476.776
II	Lombardia	47.349	339.432.198.000	7.168.730
III	Piemonte, Valle d'Aosta	6.716	54.995.123.000	8.188.672
IV	Veneto	6.567	43.610.438.000	6.640.846
V	Emilia Romagna, Marche	9.590	63.919.413.000	6.665.215
VI	Toscana	5.936	40.756.258.000	6.865.946
VII	Liguria	4.144	29.834.307.000	7.199.398
VIII	Campania	5.158	35.949.981.000	6.969.752
IX	Sicilia	4.916	30.369.689.000	6.177.724
X	Friuli-Venezia Giulia	3.895	27.273.978.000	7.002.305
XI	Puglia, Basilicata	3.851	24.619.434.000	6.392.998
XII	Sardegna	2.769	20.403.795.000	7.368.651
XIII	Trentino-Alto Adige	3.845	26.381.413.000	6.861.226
XIV	Calabria	1.473	8.747.849.000	5.938.795
	Non rilevabile	1.055	3.521.030.000	3.337.469
TOTALE		152.185	1.130.600.265.000	7.429.118

Le retribuzioni complessive denunciate dai datori di lavoro risultano così suddivise per tipo di impresa:

TAB. 12

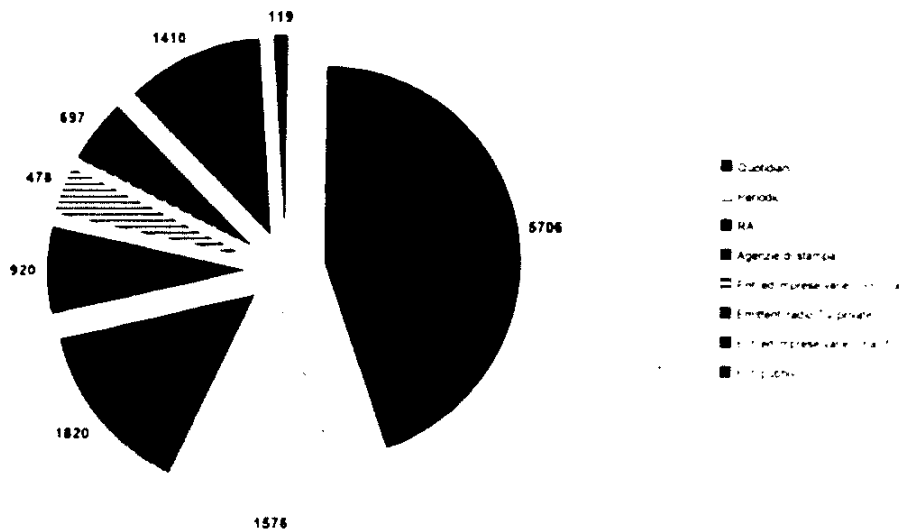
	NUMERO RAPPORTI	NUMERO MENSILITÀ	RETRIBUZIONI		
			GLOBALI DENUNCIATE	ANNUALITÀ MEDIA	MENSILITÀ MEDIA
Quotidiani	5.706	70.889	520.130.663.000	91.155.941	7.337.256
Periodici	1.576	19.707	149.516.106.000	94.871.895	7.587.056
RAI	1.820	20.790	215.811.730.000	118.577.874	10.380.555
Agenzie di stampa	920	11.789	74.212.937.000	80.666.236	6.295.100
Enti ed imprese varie - non manif.	478	5.302	37.371.291.000	78.182.617	7.048.527
Emittenti radio-TV private	697	7.644	45.898.354.000	65.851.297	6.004.494
Enti ed imprese varie - manif.	1.410	14.551	76.304.772.000	54.116.860	5.243.954
Enti pubblici	119	1.513	11.352.412.000	95.398.420	7.503.247
TOTALE	12.726	152.185	1.130.600.265.000	88.841.782	7.429.118

MENSILITÀ MEDIA PER CIRCOSCRIZIONE

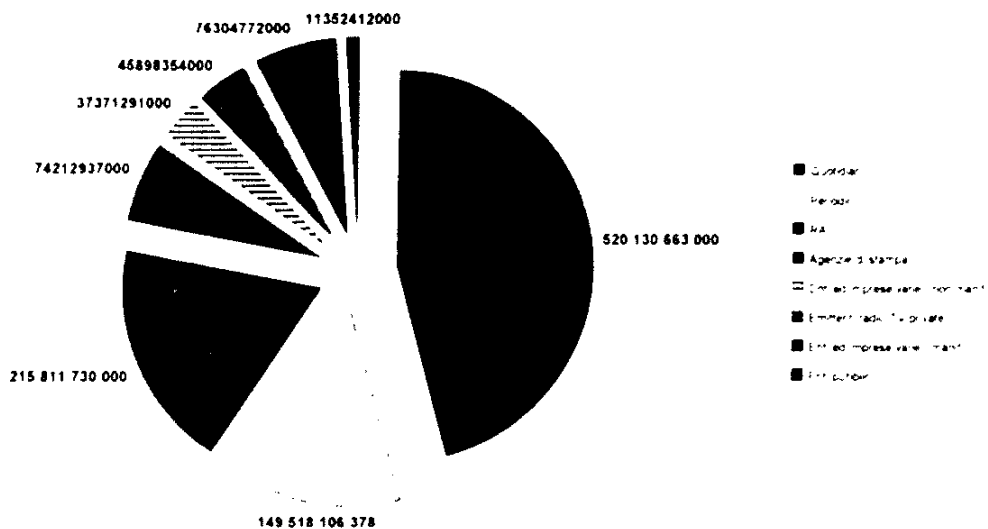


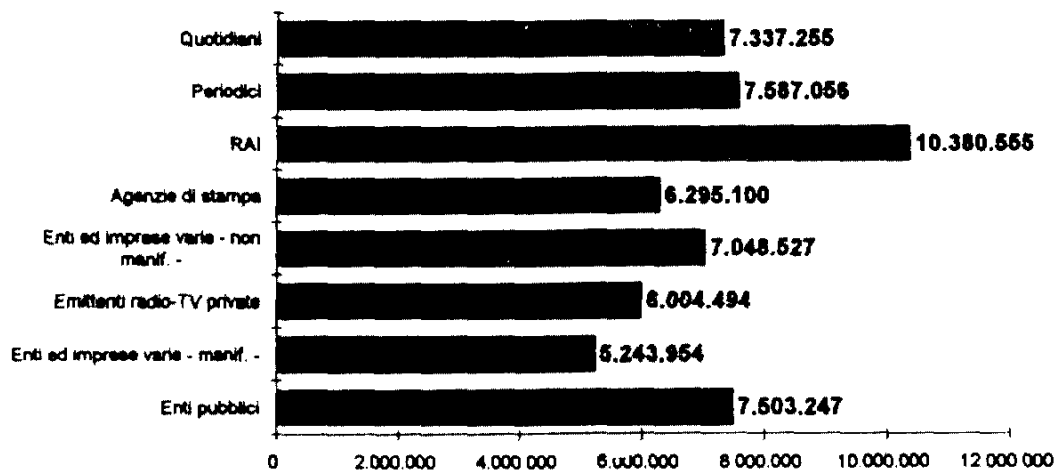
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUMERO RAPPORTI DI LAVORO NELL'ANNO 1993



RETRIBUZIONI IMPONIBILI DENUNCIATE DALLE AZIENDE PER L'ANNO 1993



MEDIA RETRIBUZIONI MENSILI**RETRIBUZIONE PENSIONABILE**

La RAI continua ad essere al primo posto per livello di remunerazione mensile; all'ultimo, con un distacco di oltre 5 milioni, gli enti ed imprese varie manifatturiere.

La media generale delle retribuzioni è aumentata da lire 82.299.207 a lire 88.841.762 (+7,95%) in termini di annualità. La media delle retribuzioni utilizzate ai fini della determinazione dei trattamenti di pensione è aumentata da lire 89.095.000 a lire 93.888.000 con un incremento percentuale del 5,38%.

Altri dati interessanti scaturiscono dalle suddivisioni del monte retribuzioni per fasce retributive, classi di età, e qualifiche.

TAB. 13 - TOTALE RETRIBUZIONI DENUNCIATE SUDDIVISE PER FASCE RETRIBUTIVE

	Numero Giornalisti	Retribuzione globale
fino a L. 48.364.910	1.403	40.156.538.000
da L. 48.364.911 a L. 50.000.0	123	7.514.055.000
da L. 50.000.001 a L. 60.000.0	673	37.086.572.000
da L. 60.000.001 a L. 70.000.0	853	55.711.613.000
da L. 70.000.001 a L. 80.000.0	998	75.127.412.000
da L. 80.000.001 a L. 90.000.0	1.024	87.065.702.000
da L. 90.000.001 a L. 100.000.0	965	91.566.218.000
da L. 100.000.001 a L. 120.000.0	1.705	186.465.599.000
da L. 120.000.001 a L. 140.000.0	1.210	157.524.431.000
da L. 140.000.001 a L. 160.000.0	1.228	192.037.874.000
da L. 160.000.001 a L. 180.000.0	279	52.527.222.000
da L. 180.000.001 a L. 200.000.0	294	64.197.547.000
da L. 200.000.001 a L. 250.000.0	141	45.313.009.000
oltre L. 250.000.001		
PRATICANTI	1.146	38.306.473.000
TOTALE	12.042	1.130.600.265.000



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 14 - TOTALE RETRIBUZIONI DENUNCIATE SUDDIVISE PER FASCE DI ETÀ'

ETÀ'	RETRIBUZIONE GLOBALE	NUMERO GIORN.	RETRIBUZIONE MEDIA
Manca	9.728.771.000	252	38.606.234
Fino a 30 anni	82.870.113.000	1.646	50.346.363
da 31 a 35 anni	161.680.990.000	2.315	69.840.600
da 36 a 40 anni	201.688.779.000	2.265	89.045.819
da 41 a 45 anni	188.847.082.000	1.778	106.213.207
da 46 a 50 anni	166.110.960.000	1.342	123.778.659
da 51 a 55 anni	148.896.615.000	1.123	132.588.259
da 56 a 60 anni	97.174.460.000	738	131.672.710
oltre 60 anni	73.602.495.000	583	126.247.847
TOTALE	1.130.600.265.000	12.042	83.888.000

La più alta concentrazione di giornalisti si conferma nella fascia retributiva che va dai 100 ai 120 milioni di lire l'anno. La retribuzione media annua dei praticanti è di lire 33,4 milioni circa contro i 33,9 milioni del 92.

Per quanto riguarda l'età, sono i giornalisti tra i 51 e i 55 anni ad avere la più alta retribuzione, mentre lo scorso anno lo erano quelli in età compresa fra i 56 e i 60 anni.

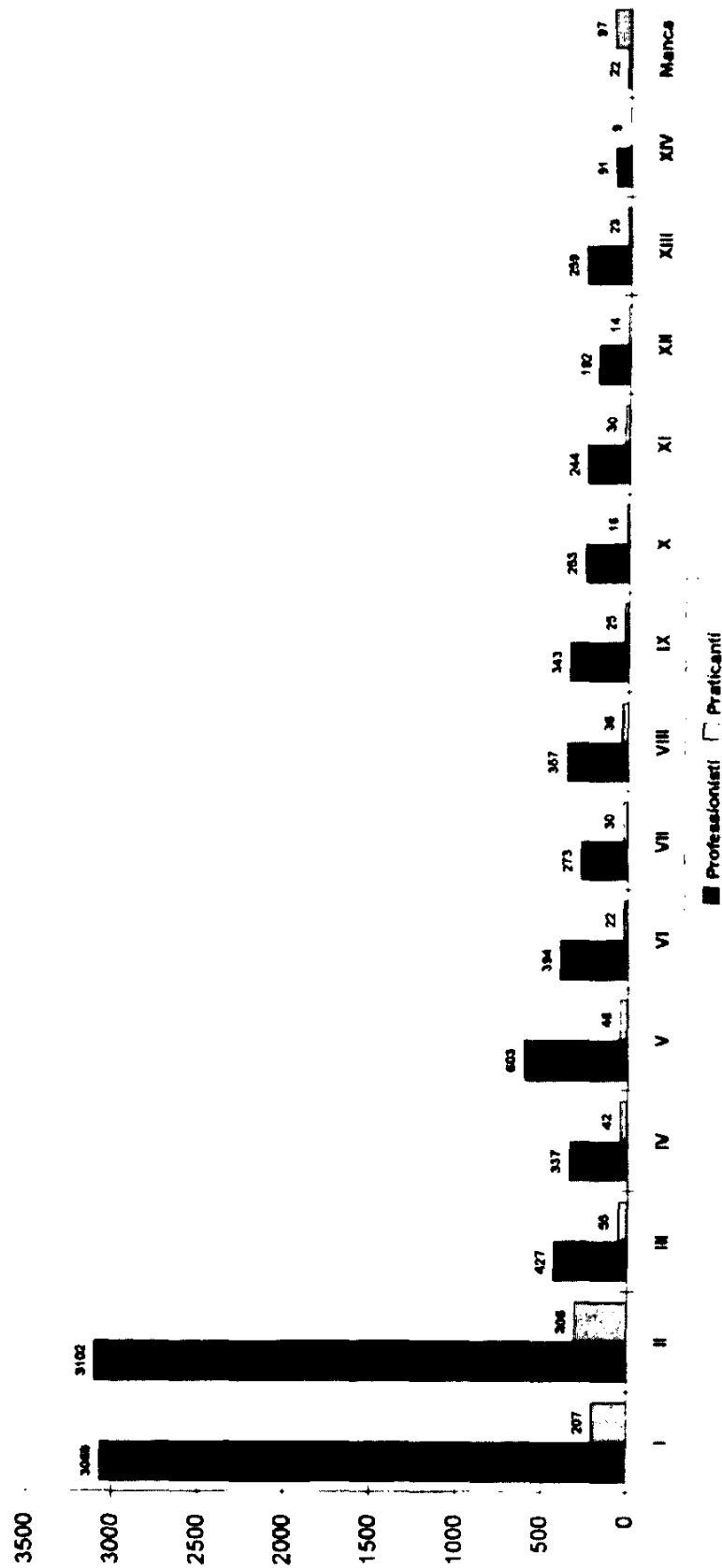
La dislocazione al 31 dicembre 1993 dei giornalisti professionisti e praticanti in ciascuna delle 15 circoscrizioni territoriali nelle quali si articola l'organizzazione istituzionale dell'INPGI, risulta essere la seguente:

**GIORNALISTI
AL 31/12/93**

TAB. 15 - GIORNALISTI IN ATTIVITÀ' DI SERVIZIO AL 31/12/93
RIPARTITI PER CIRCOSCRIZIONE

CIRCOSCRIZIONE	Profes- sionisti	Praticanti	TOTALE
I Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	3.069	207	3.276
II Lombardia	3.102	306	3.408
III Piemonte, Valle d'Aosta	427	55	482
IV Veneto	337	42	379
V Emilia Romagna, Marche	603	46	649
VI Toscana	394	22	416
VII Liguria	273	30	303
VIII Campania	357	36	393
IX Sicilia	343	25	368
X Friuli Venezia Giulia	253	16	269
XI Puglia, Basilicata	244	30	274
XII Sardegna	182	14	196
XIII Trentino Alto Adige	259	23	282
XIV Calabria	91	9	100
Manca	22	97	119
TOTALE	8.956	958	10.914

NUMERO GIORNALISTI IN ATTIVITÀ AL 31/12/1993



CAPITOLO 10100 - CONTRIBUTI ASSICURAZIONI SOCIALI

I contributi compresi nel capitolo 10100 attengono alle tre forme assicurative principali gestite dall'INPGI: l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, l'assicurazione contro la disoccupazione e quella per la T.B.C.

Il relativo accertamento contributivo è stato di L. 343.651.856.378.=

In applicazione di quanto previsto dalla legge 8 agosto 1992, n.359, dal 1 gennaio 1993 le aliquote contributive a carico dei giornalisti sono aumentate dello 0,20%, facendo quindi salire l'aliquota I.V.S. a carico degli stessi all'8,34% della retribuzione.

Con la stessa decorrenza, in attuazione della legge 14 novembre 1992, n. 438, e precisamente dell'art. 3 ter, è stata istituita un'aliquota contributiva aggiuntiva. Tale aliquota, pari ad 1 punto percentuale ad esclusivo carico del giornalista, va applicata sulla quota di retribuzione eccedente il limite della prima fascia di retribuzione pensionabile, determinata ai fini dell'art. 2 comma 6, della legge 11 marzo 1988, n.67.

Al 31/12/93 l'aliquota contributiva complessiva del 29,43%, risultava così determinata e ripartita:

	A CARICO DEL		TOTALE
	GIORNALISTA	DATORE LAVORO	
I.V.S.	8,34	18,83	27,17
Disoccupazione e mobilità		1,91	1,91
T.B.C.		0,35*	0,35*
	8,34	21,09	29,43

* Per le aziende non manifatturiere l'aliquota è fissa del 2,01%.

**CONTRIBUTO
TBC**

Per la gestione TBC rimangono in vigore i benefici a favore delle aziende manifatturiere per le quali l'aliquota di prelievo rimane fissata nello 0,35% rispetto a quella del 2,01% dovuta dalle aziende non manifatturiere.

La massa imponibile denunciata dalle aziende contribuenti in ordine alla quantificazione delle somme destinate al finanziamento della gestione TBC viene ripartita nel modo seguente:

Aziende manifatturiere	L. 1.120.699.711.000
Aziende non manifatturiere	L. 38.619.644.000

L. 1.159.319.355.000

L'applicazione delle due aliquote alle retribuzioni imponibili dei due settori di attività editoriale ha determinato per l'anno 1993 un gettito contributivo pari a lire 4.698.704.788.

**CONTRIBUTO
SOLIDARIETÀ**

Infine le aziende operanti nel Mezzogiorno anche per l'anno 1993 hanno continuato a beneficiare dello sgravio dell'addizionale dello 0,20% del contributo IVS, a suo tempo istituita per il ripiano delle gestioni sanitarie che avevano assicurato, senza alcuna contropartita, l'assistenza di malattia ai pensionati.

La ripartizione della contribuzione per forma assicurativa risulta essere la seguente:

- Assicurazione IVS	L. 316.810.146.696
- Assicurazione disoccupazione	L. 22.143.004.894
- Assicurazione TBC	L. 4.698.704.788

L. 343.651.856.378

Com'è noto non tutto il gettito contributivo resta a disposizione delle attività istituzionali dell'INPGI.

Praticamente l'intero contributo Tbc viene trasferito all'INPS, mentre quello della gestione IVS è decurtato dell'importo di lire 5.976.598.140 destinato all'INPS quale contributo di solidarietà al regime generale. Per quest'ultimo aspetto si registra, rispetto al precedente esercizio, un incremento di 550 milioni di lire determinato unicamente dall'aumento delle entrate contributive, in quanto l'aliquota è rimasta ferma allo 0,50%.

CAPITOLO 10101 - CONTRIBUTI ASSEGNI FAMILIARI

Per la gestione assegni familiari l'accertamento contributivo relativo al 1993 è stato di lire 741.633.899, con riferimento ad un monte retribuzioni imponibile di lire 1.147.289.994.000 e ad un'aliquota dello 0,05%. Rispetto al 1992, si è registrato un aumento del 25,77, dovuto principalmente all'accertamento di contributi sull'indennità fissa e a periodi precedenti il 1993.

CAPITOLO 10102 - CONTRIBUTI ASSICURAZIONE INFORTUNI

La gestione dell'assicurazione contrattuale infortuni ha registrato una entrata contributiva di lire 1.767.648.000, superiore a quella dello scorso anno di appena 1,79 punti percentuali.

Il contributo che le aziende corrispondono, a norma di contratto, per la copertura degli infortuni professionali ed extraprofessionali dei giornalisti professionisti e praticanti alle loro dipendenze, è rimasto invariato nella misura capitaria di lire 13.000 mensili, mentre l'importo degli indennizzi è stato adeguato ai nuovi massimali previsti dall'art. 38 del nuovo C.N.L.G..

CAPITOLO 10104 - CONTRIBUTI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Il finanziamento della gestione è alimentato unicamente dal contributo di

mobilità dello 0,30% (legge 223/91). Per il 1993 il gettito contributivo è stato di lire 3.175.933.657, inferiore di lire 2.671.298.424, pari al 45,68%, rispetto all'esercizio precedente.

Il consistente decremento è stato determinato dalla cessazione, con decorrenza 1 gennaio 1993, del contributo transitorio dello 0,43%, introdotto con la legge 23/7/1991, n° 223, a carico delle aziende.

CAPITOLO 10105 - CONTRIBUTI FONDO GARANZIA TFR

Per il Fondo di garanzia dell'indennità di anzianità è stato accertato un gettito contributivo di lire 910.219.363 con un aumento, rispetto al 1992, del 7,10%, determinato dall'incremento delle retribuzioni imponibili.

CAPITOLO 10106 - CONTRIBUTI DI SOLIDARIETÀ

L'accertamento del contributo di solidarietà è risultato pari a Lire 2.695.707.072, con un aumento di lire 456.091.345, pari al 20,36%, rispetto al 1992. Il contributo di solidarietà, a totale carico dell'azienda, è definito nella misura del 10% sul totale della contribuzione che i datori di lavoro versano per trattamenti integrativi previdenziali e assistenziali (legge 166/91).

CAPITOLO 10107 - QUOTE INDENNITÀ MOBILITÀ A CARICO DATORI DI LAVORO

In applicazione dell'art. 5, punto 4, della già citata legge 223/91, l'impresa è tenuta a versare alle gestioni previdenziali, per ogni lavoratore posto in mobilità, una somma pari a sei volte il trattamento mensile iniziale di mobilità spettante al lavoratore.

Nell'esercizio 1993 tre aziende editoriali hanno posto in mobilità giornalisti dipendenti, versando a titolo di contributo la somma di Lire 80.747.256, con un aumento di L. 52.042.773, pari al 181,31%, rispetto al 1992.

CATEGORIA II - QUOTA DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI AGLI ONERI DI SPECIFICHE GESTIONI

In tale categoria sono classificate le entrate contributive a totale carico dei giornalisti iscritti, versate a copertura di periodi assicurativi non coperti da contribuzione obbligatoria.

Nel 1993 l'entrata complessiva è stata di L. 4.553.091.709, con un incremento del 51,53% rispetto all'esercizio precedente. In detto importo figurano L. 864.613.840 per prosecuzione volontaria dell'assicurazione I.V.S. riferite a 251 casi, dei quali 189 già in corso al 31 dicembre 1992, 62 aperti e 106 cessati nell'anno.



**CONTRIBUTI
VOLONTARI**

**CONTRIBUTO
DELLO STATO**

I riscatti del corso legale di laurea mediante versamento rateale in corso alla fine dell'esercizio erano 40.

I riscatti dei periodi contributivi in base al D.M. 27/6/1978 hanno registrato un'entrata di L. 3.688.477.869, con un incremento del 64,26% rispetto all'esercizio precedente. Le domande pervenute nel 1993 sono state 281.

CATEGORIA III - TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO

Per tale categoria di entrata è stato accertato un importo pari a lire 1.118.661.702, con un consistente aumento rispetto al 1992 che aveva registrato un'entrata di L. 530.429.547.=

Il contributo dello Stato, previsto dalla legge 684/61, e soppresso dal 1 gennaio 1994, è rimasto invariato nella misura di lire 300 milioni annui, al lordo della ritenuta del 5% per aggio di riscossione.

L'indennità incentivante l'esodo dei giornalisti delle aziende in crisi, che la legge 416/1981 e successive modificazioni ha posto a carico dello Stato, ha fatto registrare un'entrata di L. 607.244.925.=

L'assegno erogato ai pensionati ex combattenti, anch'esso a carico dello Stato secondo quanto previsto dalla legge 140/1985, è iscritto in bilancio per L. 211.416.777.=

CATEGORIA VI - TRASFERIMENTI DI CONTRIBUTI DA ALTRI ENTI**CAPITOLO 20600 - RICONGIUNGIMENTO PERIODI ASSICURATIVI**

A norma della Legge n. 29/1979, i periodi assicurativi in essere presso altri enti previdenziali possono essere trasferiti all'Istituto ai fini del diritto e della misura della prestazione pensionistica.

L'entrata è stata pari a L. 3.820.046.043 con un aumento, rispetto al 1992, del 196,21%.

L'incremento è stato sensibile per le quote poste dalla Legge a carico degli enti interessati, passate da L. 460.193.194 del 1992 a L. 2.825.650.747 del 1993. Più modesto quello delle quote poste a carico degli iscritti, passate da L. 829.435.008 a L. 994.395.296.=

CATEGORIA VII - ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI

Tale categoria comprende entrate diverse non altrimenti classificabili per un complessivo importo di lire 29.347.470 riferito alla vendita di libri paga e matricola e alla cessione di materiale fuori uso.

CATEGORIA VIII - REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI

I redditi derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare sono ascesi a lire 72.232.597.560 e denunciano, pertanto, un incremento di lire 5.097.085.994 rispetto al precedente esercizio, pari al 7,59%.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A differenza del 1992, nel quale si era registrato un aumento di tutti i cespiti patrimoniali, nel 1993 gli interessi e premi su titoli a reddito fisso hanno denunciato una sensibile diminuzione in relazione a una consistente riduzione dell'ammontare del portafoglio.

Nel prospetto che segue vengono posti a raffronto i vari capitoli con l'indicazione delle variazioni registrate rispetto all'esercizio 1992.

TAB. 16 - CATEGORIA VIII - REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI

DESCRIZIONE	1992	1993	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
CAP. 30800				
Affitti di immobili	20.806.056.446	22.998.363.497	2.192.307.051	10,54
CAP. 30801				
Interessi e premi su				
titoli a reddito fisso	27.573.571.010	24.010.471.816	-3.563.099.194	-12,92
CAP. 30802				
Interessi attivi su prestiti	2.761.825.811	3.646.206.701	884.380.890	32,02
CAP. 30803				
Interessi attivi su depositi				
e conti correnti	6.434.887.160	10.467.641.965	4.032.754.805	62,67
CAP. 30804				
Interessi attivi su mutui	9.288.314.898	10.839.834.586	1.551.519.688	16,70
CAP. 30805				
Proventi fondi comuni				
investimento	270.856.241	270.078.995	-777.246	-0,29
TOTALE CATEGORIA VIII	67.135.511.566	72.232.597.540	5.097.085.994	7,59

CAPITOLO 30800 - AFFITTI DI IMMOBILI

A fronte di una previsione di 21,5 miliardi di lire, sono stati accertati fitti attivi per complessive lire 22.998.363.497,=

Raffrontando il dato consuntivo 1993 con quello dell'esercizio precedente, si riscontra un incremento di lire 2.192.307.051 pari al 10,54%. L'aumento è dovuto alla messa a reddito delle nuove unità abitative acquistate nel 1993 e all'incremento dei canoni derivanti dagli adeguamenti ISTAT.

Nel corso dell'anno sono stati stipulati 63 nuovi contratti di locazione per le affittanze abitative, e 26 per uso diverso da quello abitativo.

Anche se il dato non è significativo, si rileva che, in relazione al prezzo storico degli immobili iscritti in bilancio, il rendimento risulta di circa il 4,50%.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il totale delle somme incassate è stato di L. 20.254.943.133, pari all'88,07% di quelle accertate.

CAPITOLO 30801 - INTERESSI SU TITOLI

Il portafoglio titoli dell'Istituto ha prodotto un reddito di L. 24.010.471.816, inferiore di L. 3.563.099.194 rispetto a quello registrato nel 1992, con un decremento del 12,92%.

Premesso che il piano di impiego dei fondi disponibili non consentiva per l'anno in esame investimenti in valori mobiliari, il decremento del reddito del portafoglio è da attribuire alla diminuzione di impiego delle disponibilità liquide di cassa sul mercato finanziario con operazioni a breve scadenza e soprattutto al disinvestimento di L. 78.606.892.750 del portafoglio a seguito del deposito costituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato in applicazione della legge 243/93.

CAPITOLO 30802 - INTERESSI SU PRESTITI

La maggiore esposizione per prestiti ai giornalisti ha determinato un incremento dei relativi interessi di L. 884.380.890 rispetto all'esercizio precedente, pari al 32,02%.

Il gettito complessivo, determinato con l'applicazione del tasso di ammortamento stabilito nella misura del 10%, pari all'interesse legale, è risultato di L. 3.646.206.701 =

CAPITOLO 30803 - INTERESSI ATTIVI SUI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

La giacenza delle disponibilità nei conti correnti intrattenuti con il Tesoriere e la Tesoreria centrale dello Stato ha prodotto un reddito di L. 10.467.641.965, superiore di lire 4.032.754.805 a quello registrato nel 1992.

Il notevole incremento, pari a 62,67%, è in diretta relazione all'aumentato ammontare dei depositi. Il tasso di rendimento medio, al netto della ritenuta fiscale del 30%, è risultato del 6,83%, inferiore di circa 0,89% a quello dello scorso anno in relazione al fenomeno della graduale discesa dei tassi passivi.

CAPITOLO 30804 - INTERESSI ATTIVI SUI MUTUI

Per effetto dell'entrata in ammortamento dei mutui ipotecari erogati nel corso dell'esercizio, i relativi interessi risultano aumentati da lire 9.288.314.898 dell'esercizio 1992 a Lire 10.839.834.586 dell'esercizio in esame, registrando un incremento del 16,70%.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO 30805 - PROVENTI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

Le quote del Fondo di investimento obbligazionario IMI-Rend detenute dall'Istituto hanno staccato una cedola di lire 270.078.995, inferiore di L. 777.246 a quella del precedente esercizio.

Il rendimento medio annuo composto dall'inizio dell'investimento è stato del 14,72%.

CATEGORIA IX - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI

TAB. 17 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI

DESCRIZIONE	1992	1993	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
CAP 30500				
Recupero rate pensione	272.324.327	175.953.729	-96.370.598	-35,39
CAP 30901				
Recupero indennità disoccupazione	56.879.972	115.539.721	58.659.749	103,13
CAP 30902				
Recupero assegni familiari	640.000	50.000	-590.000	-92,19
CAP 30903				
Recupero prestazioni infortuni	13.450.000	27.550.000	14.100.000	104,83
CAP 30904				
Rimborso rette case di riposo	175.278.500	301.295.000	126.016.500	71,90
CAP 30905				
Recupero spese gestione immobili	3.588.022.067	4.664.487.209	1.076.465.142	30,00
CAP 30906				
Recupero spese legali	65.087.787	138.595.964	73.508.177	112,94
CAP 30907				
Recupero spese concessione mutui	264.972.200	292.767.151	27.794.951	10,49
CAP 30908				
Recupero imposte	45.260	14.400	-30.860	-68,18
CAP 30910				
Recupero spese generali di amministrazione	943.890.259	1.003.335.160	59.444.901	6,30
CAP 30911				
Recupero vari	37.341.781	12.953.511	-24.388.270	-65,31
TOTALE CATEGORIA IX	5.417.932.153	6.732.541.845	1.314.609.692	24,26

Le entrate di tale categoria ammontano a lire 6.732.541.845 e costituiscono una posta rettificativa delle corrispondenti uscite di parte corrente per prestazioni, spese varie di gestione, spese anticipate per la gestione di immobili e spese sostenute a vario titolo.

**GESTIONE
INFORTUNI E
PREVIDENZA
INTEGRATIVA**

Il recupero prestazioni ha fatto registrare un'entrata di lire 620.388.450 così composta: L. 175.953.729 per pensioni non spettanti; lire 115.539.721 per assegni di disoccupazione corrisposti a giornalisti per i quali è stata successivamente accertata l'inesistenza del diritto; lire 50.000 per assegni familiari; lire 27.550.000 per azioni di surroga esercitate nei confronti di terzi responsabili di infortuni subiti dai giornalisti e già liquidati dall'Istituto; lire 301.295.000 quale concorso, da parte dei pensionati, nella spesa sostenuta dall'Istituto per il soggiorno nelle case di riposo convenzionate.

Il recupero delle spese di gestione immobili, per la parte che la legge pone a carico del conduttore, ascende a lire 4.664.487.209. La relativa riscossione ha comportato una entrata di lire 4.220.416.559 che rappresenta il 90,48% della somma accertata.

Il recupero nei confronti dei giornalisti delle spese di istruttoria e perizia degli immobili oggetto di ipoteca, ai fini della concessione del mutuo, ha comportato un introito di lire 292.767.151.=

Tale importo non costituisce un rimborso effettivo di spesa ma un contributo forfettario stabilito nel relativo bando in misura pari all'1,50% della somma mutuata, in caso di acquisto di abitazioni, e al 2% in caso di finanziamento di costruzione diretta.

Le somme recuperate per spese legali liquidate in sentenze favorevoli all'INPGI a conclusione di procedimenti volti al recupero di crediti per contributi, rate di mutuo, canoni di affitto e rate prestiti insoluti, ammontano a lire 138.595.964, e superano pertanto di lire 73.508.177 quelle dell'esercizio precedente.

Le spese di amministrazione poste a carico delle gestioni amministrative dall'Istituto con evidenze contabili separate ascendono a lire 1.003.335.160 e presentano quindi un aumento di lire 59.444.901 rispetto al 1992.

La quota addebitata alla gestione dell'assicurazione contro la TBC, determinata in base all'aliquota di incidenza delle spese generali sulle entrate complessive, risultata pari al 3,71%, ammonta a lire 174.321.948.=

La quota spese generali per la gestione infortuni e quella del Fondo di previdenza integrativa, che ammontano a lire 819.269.907, sono state determinate in base a quanto stabilito dalle relative convenzioni.

CATEGORIA X - ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

Le entrate registrate in tale categoria ascendono a lire 5.074.991.343 e denunciano un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente, pari al 189% circa.

Esse si riferiscono per lire 4.234.697.829 a sanzioni civili ed interessi riscarcitori il cui notevole aumento è stato determinato dal condono previdenziale di cui all'art.4 della legge 17/3/93 n°63, e per lire 840.293.514 a interessi di mora e rateazione connessi ad adempimenti non assolti alla scadenza per debiti di natura diversa da quella contributiva.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE DI PARTE CORRENTE

Le spese di parte corrente impegnate nel corso dell'esercizio 1993 ammontano complessive L. 367.328.300.166, con un aumento rispetto al precedente esercizio di L. 110.631.305.794, pari al 43,10%, da imputare quasi totalmente alle prestazioni istituzionali, che registrano un aumento di lire 103.326.113.148.=

CATEGORIA I - SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE

Le spese relative al funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo dell'Istituto sono state complessivamente lire 715.986.812 con un incremento di lire 9.872.520, pari all'1,40%, rispetto al 1992.

Nessuna variazione è intervenuta nella loro misura. Anzi, gli assegni alla presidenza hanno risentito negativamente del blocco delle retribuzioni del personale dirigente, alle quali sono commisurati.

Rispetto al 1992 la spesa per compensi, indennità e rimborsi ai componenti degli organi collegiali, ha subito un incremento di L. 8.947.547 pari al 1,71%, dovuto principalmente al notevole lavoro svolto dalle Commissioni Consultive. Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto il gettone di presenza ai componenti delle Commissioni del Personale e di Disciplina con delibera n. 60 del 23-24/3/83 approvata dal Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale con nota del 15/7/93.

Quelle per compensi, indennità e rimborsi ai componenti del Collegio dei Sindaci dell'Istituto ha comportato un aumento di L. 5.108.985 rispetto a quella sostenuta nel 1992.

CATEGORIA II - ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO

Nel seguente prospetto vengono posti a raffronto i capitoli con l'indicazione altresì degli scostamenti registrati rispetto ai corrispettivi valori dell'esercizio precedente.

TAB. 18 - ONERI PER IL PERSONALE DIPENDENTE

DESCRIZIONE	1992	1993	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
CAP 10200				
Stipendi ed altri assegni fissi al personale	6.501.502.346	6.396.497.352	-103.004.994	-1,58
CAP 10201				
Compensi per lavoro straordinario	188.322.631	168.187.575	-20.135.056	-10,69

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAP. 10202				
Indennità e rimborso spese				
trasporto per missioni	278.723.696	326.306.528	47.582.832	17,07
CAP. 10204				
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente				
	2.470.577.290	2.448.420.599	-22.156.691	-0,90
CAP. 10205				
Altri oneri sociali a carico dell'Ente				
	211.556.040	196.085.500	-15.470.540	-7,31
CAP. 10206				
Corsi per il personale e partecipazione a corsi indetti da altri Enti				
	12.438.250	4.872.000	-7.566.250	-60,83
CAP. 10207				
Fondo miglioramento efficienza Enti				
	1.239.279.758	1.199.898.976	-39.380.782	-3,18
CAP. 10208				
Equo indennizzo				
	34.342.800	0	-34.342.800	-100,00
TOTALE CAT. II	10.836.742.811	10.742.268.530	-194.474.281	-1,78

La spesa relativa al personale dipendente, comprensiva degli oneri diretti e indiretti, è stata di lire 10.742.268.530 a fronte di una previsione assestata di lire 12.120.000.000. Pertanto registra un consistente risparmio sia rispetto a quella preventivata, sia rispetto a quella sostenuta nel 1992, con una riduzione di 195 milioni circa, corrispondente all' 1,78%.

Hanno contribuito alla contrazione della spesa diversi elementi: il mancato rinnovo del contratto di lavoro; il blocco degli scatti della indennità integrativa speciale per l'adeguamento delle retribuzioni alla dinamica inflattiva; il decreto legge 384/92, convertito in legge 406/92, che ha congelato gli aumenti retributivi collegati all'anzianità di servizio e alla progressione automatica della carriera, ed ha fissato i compensi incentivanti nella stessa misura corrisposta nel precedente esercizio nonchè la riduzione del personale dipendente per dimissioni, pensioni e decessi. In pratica tutti gli automatismi contrattuali che determinavano aumenti retributivi sono stati resi privi di efficacia.

Nel corso dell'anno sono stati espletati concorsi interni per il passaggio al profilo professionale immediatamente superiore, ai sensi dell'art. 8 DPR 285/88 e concorsi esterni per procuratore legale e per geometri, per i quali al 31 dicembre '92 si era in attesa della deroga per le assunzioni.

La situazione del personale in servizio alla data del 31 dicembre è la seguente:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 19 - DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/93

QUALIFICA	Dotazione organica	In servizio al 31.12.93	DIFFERENZA
DIRIGENZA			
Dirigente superiore	6	3	-3
Dirigente	8	1	-7
QUALIFICA FUNZIONALE			
X	4	4	0
IX	17	15*	-2
VIII	32	29	-3
VII	70	40	-30
VI	59	34	-25
V	51	21	-30
IV	22	7	-15
III	23	14	-9
Totale	292	168	-124

(*) Ruolo ad esaurimento

Personale assunto a tempo determinato per un anno ai sensi della Legge n.554/88, del D.P.C.M. n.127/89, del D.L. n.293/92 e della Legge n.460/92
IV QUALIFICA FUNZIONALE N.14

VI QUALIFICA FUNZIONALE N. 9

Rispetto al 31 dicembre 1992 si è verificato un aumento di 7 unità determinato da 12 assunzioni, 4 dimissioni volontarie, un decesso.

Ai dipendenti in servizio di ruolo, vanno aggiunti 23 dipendenti non di ruolo a tempo indeterminato, dei quali 9 equiparati alla VI qualifica funzionale (profilo di assistente di amministrazione) e 14 alla IV (archivista-dattilografo e addetto ai terminali).

Rispetto al 31 dicembre 1992 si è verificata una riduzione di 3 unità per dimissioni di dipendenti non di ruolo appartenenti alla VI qualifica funzionale.

CATEGORIA IV - SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

L'acquisizione di beni e servizi necessari per il funzionamento degli uffici e la migliore organizzazione del lavoro, ha comportato una spesa complessiva di lire 5.056.909.522, con un aumento di L. 9.076.332 rispetto al 1992, pari allo 0.31% .

Il dato di bilancio deve essere considerato positivamente perchè attesta l'oculatazza nella gestione delle spese non obbligatorie, il cui incremento è stato abbondantemente contenuto nei limiti dell'inflazione programmata in conformità alle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA V - SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le prestazioni che l'Istituto è tenuto ad erogare ai propri iscritti per effetto di norme legislative, statutarie, regolamentari e contrattuali, hanno comportato un onere complessivo di lire 312.524.050.287, superiore di lire 103.326.113.148 a quello del 1992. L'incremento è stato, quindi, del 49,39%.

Nella seguente tabella vengono raffrontate le prestazioni dell'esercizio in esame con quelle corrisposte nel 1992, ponendo in evidenza le variazioni intervenute in valore assoluto e in percentuale.

TAB. 20

TIPO PRESTAZIONE	PRESTAZIONI DISTINTE PER CAPITOLI		
	1992	1993	VARIAZIONI
CAP. 10500			
Pensioni I V S	194.436.999.763	291.191.576.170	96.754.576.407
CAP. 10501			
Liquidazione in capitale	21.149.249	12.532.661	-8.616.588
CAP. 10502			
Pensioni non contributive	312.516.202	293.466.327	-19.049.875
CAP. 10503			
Assegni familiari giornalisti attivi	26.770.970	17.277.000	-9.493.970
CAP. 10504			
Assegni familiari pensionati	11.080.000	8.300.000	-2.780.000
CAP. 10506			
Trattamento disoccupazione	5.123.047.284	9.338.708.123	4.215.660.839
CAP. 10508			
Gestione infortuni	1.867.857.000	2.935.811.840	1.067.954.840
CAP. 10509			
Borse e assegni di studio	600.000.000	600.000.000	0
CAP. 10510			
Sovvenzioni assist. varie	1.638.613.670	2.191.454.000	552.840.330
CAP. 10511			
Assegni "una tantum"			
a: superstiti	608.384.794	744.943.926	136.559.132
CAP. 10512			
Fondo garanzia ind. anzianità	52.510.856	444.347.415	391.836.559
CAP. 10513			
Assegni temporanei di inabilità	15.782.880	18.709.687	2.926.807
CAP. 10514			
Assegni di superinvalidità	2.594.852.533	2.698.129.750	103.277.217
CAP. 10515			
Casa riposo pensionati	1.265.817.955	1.217.118.775	-48.699.180
CAP. 10516			
Assegni per cassa integrazione	300.058.396	447.807.884	147.749.488
CAP. 10517			
Assegno ex combattenti	230.429.547	211.416.777	-19.012.770
CAP. 10518			
Indennità di mobilità	92.066.040	152.449.952	60.383.912
TOTALI	209.197.937.139	312.524.050.287	103.326.113.148

**RICALCOLO
PENSIONI****CAPITOLO 10500 - PENSIONI INVALIDITÀ, VECCHIAIA, SUPERSTITI**

La spesa sostenuta nell'esercizio 1993 è stata pari a L. 291.191.576.170 con un incremento percentuale rispetto all'esercizio precedente del 49,76%.

Il notevole aumento è stato determinato da una serie di fattori, il più importante dei quali è l'applicazione della delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 176 del 31/7/92 relativa al ricalcolo e al riallineamento di tutte le pensioni in essere al 31/12/91, e, alla riforma pensionistica sancita dal decreto legislativo n. 503 del 30.12.92.

Il primo provvedimento è scaturito dall'esigenza di colmare la perdita subita dalle pensioni rivalutate secondo i criteri perequativi di legge, anziché in base alla dinamica retributiva contrattuale della categoria.

Anche se gli effetti di tale delibera avevano come decorrenza il 1.1.92, solo agli inizi del 1993 è stata effettivamente portata a compimento la rivalutazione dei trattamenti in attuazione del D.M. 3/12/92 ed è pertanto in tale anno che si sono spiegati i relativi riflessi economici.

I pensionati che hanno beneficiato dell'aumento sono stati 3.899, di cui 2549 con un aumento medio lordo annuo di L. 11.177.000 e 1350 con un aumento minimo garantito di L. 2.800.000,=

La spesa del provvedimento ha comportato un onere di L. 32.270.661.323 per arretrati relativi all'anno 1992, liquidati a tassazione separata nel mese di marzo 93, e L. 8.542.898.730 per arretrati 1993, liquidati sul ruolo pensioni del mese di aprile 1993.

Come già detto, anche la riforma del sistema previdenziale ha influito sulla spesa pensionistica. Le importanti innovazioni introdotte dal succitato decreto legislativo, riguardanti l'innalzamento dell'età pensionabile, l'obbligatorietà della cessazione del rapporto di lavoro per il diritto al pensionamento e le nuove norme sul cumulo, hanno infatti spinto molti iscritti ad anticipare, ove possibile, la decorrenza della pensione.

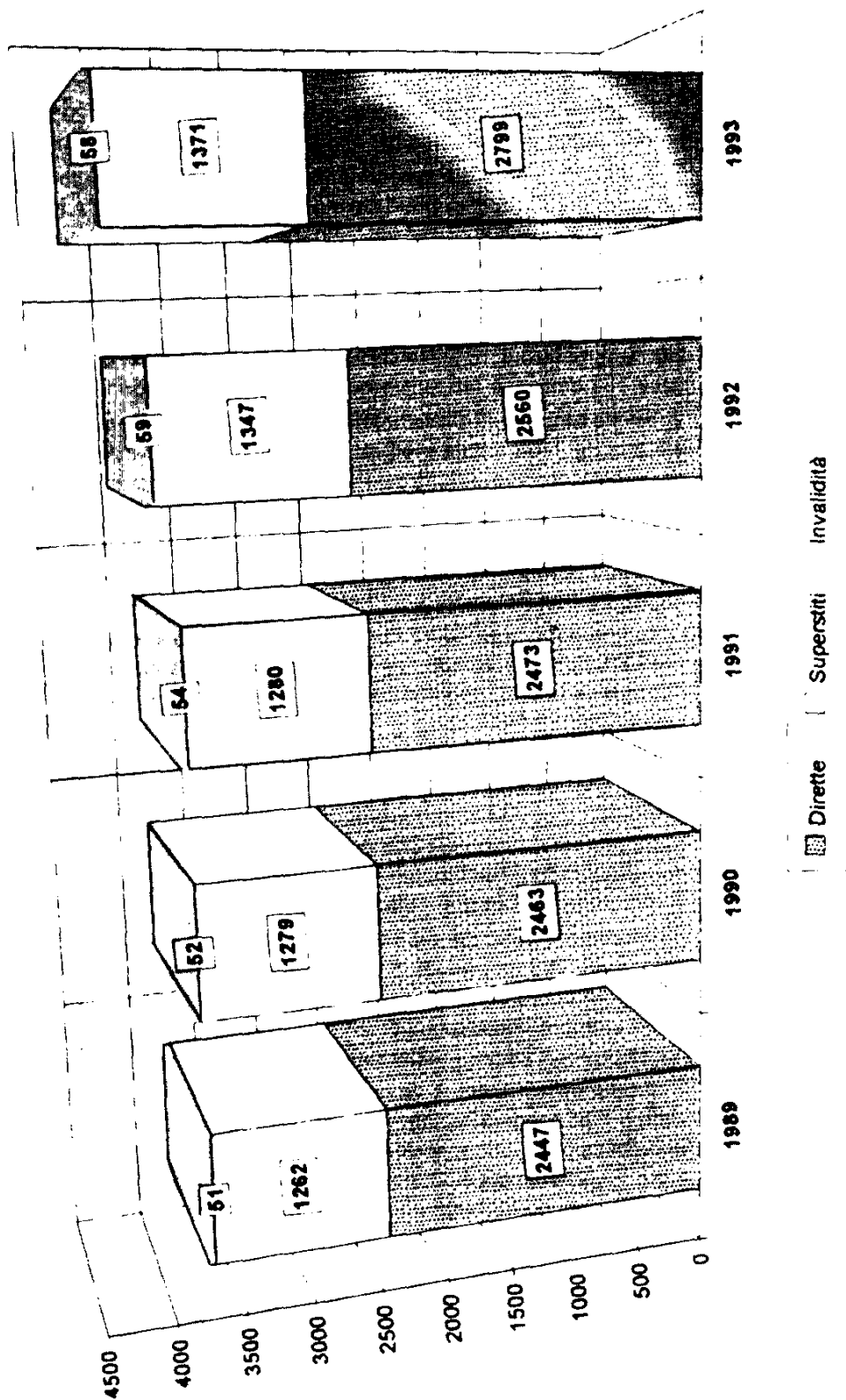
In tale situazione, già alla fine del 1992 si erano evidenziati forti incrementi nel numero delle domande di pensione e i loro effetti economici si sono fatti sentire nel corso del 1993, al momento cioè della loro effettiva liquidazione.

Un ulteriore importante elemento che ha contribuito all'aggravio dei costi del capitolo pensioni è legato alla crisi dell'editoria.

Il crescente numero di aziende editoriali alle quali viene riconosciuto lo stato di crisi o ristrutturazione aziendale ha fatto moltiplicare infatti le richieste di prepensionamento ai sensi della legge 416/81, e le stesse hanno raggiunto livelli largamente superiori rispetto all'andamento pressoché lineare e contenuto del fenomeno negli anni precedenti.

Infine nel corso dell'esercizio è stata applicata a tutti i trattamenti la perequazione di legge con cadenza semestrale, nella misura dell'1,80% a giugno e dell'1,70% a dicembre.

NUMERO PENSIONATI



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PEREQUAZIONE 1993 - TRATTAMENTI DI PENSIONE

GIUGNO 1993

Fino a	L. 15.034.266	1,80 %	L. 270.617
Sulle ulteriori	L. 7.517.133	1,62 %	L. 121.778
	L. 22.551.399		L. 392.395

Sull'importo che supera L. 22.551.399 + 1,35 %.

DICEMBRE 1993

Fino a	L. 15.304.874	1,70 %	L. 260.183
Sulle ulteriori	L. 7.652.437	1,53 %	L. 117.092
	L. 22.957.311		L. 377.265

Sull'importo che supera L. 22.957.311 + 1,27%.

Tali fattori incrementativi della spesa sono andati a sommarsi con le normali liquidazioni di nuovi trattamenti nonchè di supplementi derivanti dalla prosecuzione dell'attività lavorativa dopo il pensionamento.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente liquidate 446 nuove pensioni, così suddivise:

Dirette			
- vecchiaia	n. 291		
- L. 416/81	n. 33		
- invalidità	n. 5		
- supplementari	n. 6		
- anzianità	n. 1		
	<hr/>		
	n. 336		n. 336
Superstiti			
- indirette	n. 21		
- reversibili	n. 89		
	<hr/>		
			n. 110
			<hr/>
Tot.			n. 446

Tale numero di liquidazioni, raffrontato con quello del 1992 (273), mostra un incremento del 63,37%. Avuto riguardo alle sole pensioni dirette, l'incremento è stato di 143 unità, pari al 74,10%.

Sono stati inoltre liquidati 173 supplementi di pensione.

Le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio hanno riguardato 82 trattamenti di vecchiaia, 46 in favore di superstiti e 5 di invalidità.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 1993, risultavano a ruolo 4.348 tratta-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

menti di pensione così suddivisi:

- pensioni dirette	2.799
- pensioni di invalidità	58
- pensioni ai superstiti	1.371
- pensioni supplementari dirette	87
- pensioni supplementari superstiti	33

TAB. 21 - VARIAZIONI TRATTAMENTI DI PENSIONE DISTINTI PER CATEGORIA

CATEGORIA	1992	1993	VARIAZIONI	
			V.A.	%
DIRETTE	2.560	2.799	239	9,34
INVALIDITÀ	59	58	-1	-1,69
SUPERSTITI	1.347	1.371	24	1,78
SUPPLEMENTARI DIRETTE	77	87	10	12,99
SUPPLEMENTARI SUPERSTITI	31	33	2	6,45
TOTALE	4.074	4.348	274	6,73

L'età media dei titolari di pensione diretta è risultata di 67 anni, mentre lo scorso anno era di 68.

La distribuzione delle pensioni di vecchiaia e di invalidità per classi di importo risulta essere la seguente:

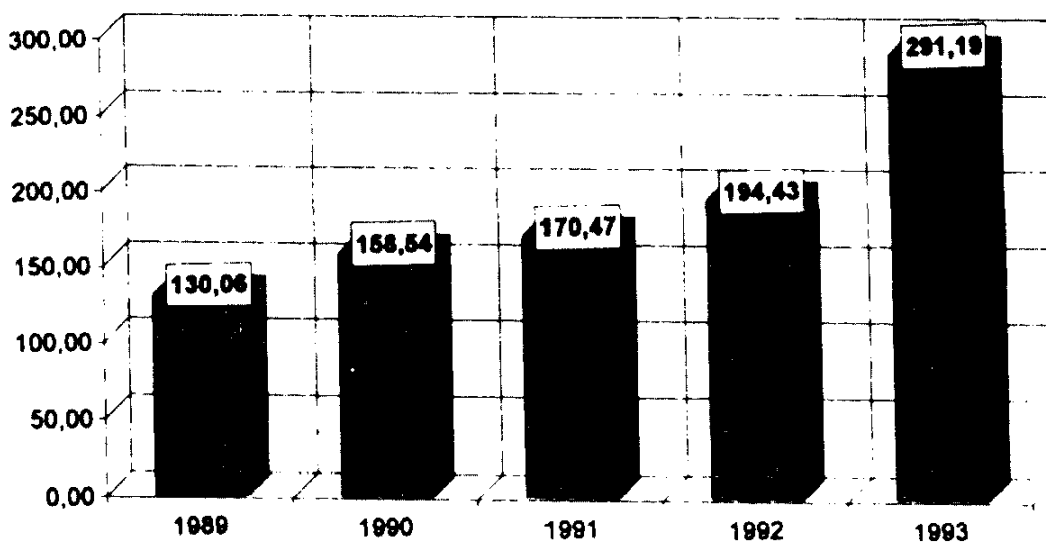
TAB. 22 - TRATTAMENTI DI PENSIONE AL 31/12/93
RIPARTITI PER CLASSI DI IMPORTI

	DIRETTE	%	SUPPL	TOTALE
FINO A 7.621.587	1	0,035	43	44
DA L. 7.621.587 A L. 12.000.000	3	0,105	6	9
DA L. 12.000.001 A L. 18.000.000	30	1,350	16	46
DA L. 18.000.001 A L. 24.000.000	37	1,295	4	41
DA L. 24.000.001 A L. 30.000.000	120	4,200	5	125
DA L. 30.000.001 A L. 36.000.000	101	3,535	7	108
DA L. 36.000.001 A L. 42.000.000	107	3,745	3	110
DA L. 42.000.001 A L. 50.000.000	157	5,495	2	159
DA L. 50.000.001 A L. 60.000.000	246	8,610	1	247
DA L. 60.000.001 A L. 70.000.000	317	11,096	0	317
DA L. 70.000.001 A L. 81.384.000	437	15,296	0	437
DA L. 81.384.001 A L. 100.000.000	646	22,611	0	646
OLTRE L. 100.000.000	655	22,927	0	655
TOTALE	2.857	100,000	87	2.944

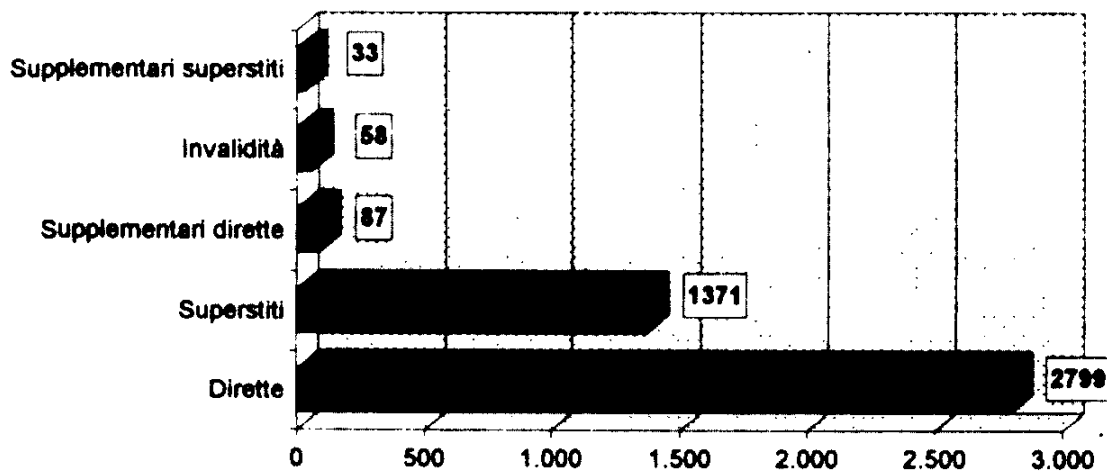
L'esame dei dati consente di rilevare:

1) i trattamenti inferiori al minimo sono costituiti esclusivamente da pen-

PENSIONI



Valori in miliardi



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**78% OLTRE
50 MILIONI**

sioni supplementari;

2) soltanto una pensione diretta risulta d'importo pari al minimo;

3) i trattamenti inferiori o pari a 18 milioni di lire annue rappresentano l'1,80% del totale;

4) i trattamenti compresi fra i 18 e i 30 milioni di lire sono il 7,20% contro il 10,5% dell'anno precedente;

5) i trattamenti compresi fra 30 e 50 milioni sono il 12,80% contro il 18,86% del precedente esercizio;

6) oltre il 55% dei trattamenti è compreso fra 50 e 100 78% milioni di lire annue;

7) le pensioni di importo superiore ai 100 milioni di lire sono 655, e rappresentano il 22,25% del totale dei trattamenti diretti. E proprio questo ultimo dato testimonia il grande balzo in avanti dei trattamenti per effetto del riallineamento, se si considera che lo scorso anno le pensioni superiori ai 100 milioni di lire erano soltanto 166.

La pensione è soggetta alla riduzione del 50% quando il titolare continua a prestare opera retribuita alle dipendenze di terzi, con retribuzione superiore ad un terzo di quella minima prevista contrattualmente per il redattore ordinario.

L'andamento delle pensioni ridotte, in relazione alla prosecuzione dell'attività lavorativa, può desumersi dal seguente prospetto con riferimento all'ultimo decennio:

TAB. 23 - RAPPORTO TRA PENSIONI RIDOTTE E PENSIONI INTERE NEGLI
ULTIMI 10 ANNI

Anno	pensioni dirette al 31/12	pensioni ridotte num	ridotte %
1984	2.506	740	32,09
1985	2.376	713	30,01
1986	2.444	721	29,50
1987	2.571	676	26,29
1988	2.520	655	25,99
1989	2.509	588	23,44
1990	2.530	551	21,78
1991	2.600	503	19,35
1992	2.696	452	16,77
1993	2.944	503	17,09

Le tabelle che seguono riportano gli ingressi e le eliminazioni per tipo di pensione dell'ultimo decennio:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 24 - NUOVE PENSIONI DI VECCHIAIA ED ELIMINAZIONI
(compresi pensionamenti anticipati)

Anno	Nuove pensioni	Eliminaz.	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1984	151	56	95	2.255
1985	132	63	69	2.324
1986	115	43	72	2.396
1987	143	67	76	2.472
1988	130	82	48	2.520
1989	83	79	4	2.509
1990	75	54	21	2.530
1991	99	83	16	2.546
1992	187	96	91	2.637
1993	331	82	249	2.886

TAB. 25 - NUOVE PENSIONI AI SUPERSTITI ED ELIMINAZIONI

Anno	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1984	49	20	29	1.109
1985	57	26	31	1.140
1986	87	26	61	1.201
1987	82	37	45	1.215
1988	67	47	20	1.235
1989	75	48	27	1.262
1990	74	57	17	1.279
1991	72	41	31	1.310
1992	86	56	30	1.340
1993	130	46	84	1.404

TAB. 26 - NUOVE PENSIONI DI INVALIDITA' ED ELIMINAZIONI

Anno	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto	Pensioni al 31/12
1984	5	5	0	51
1985	3	2	1	51
1986	1	5	-4	48
1987	4	3	1	49
1988	3	1	2	51
1989	3	3	0	51
1990	1	0	1	52
1991	4	2	2	54
1992	6	1	5	59
1993	4	5	-1	58

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MEDIA PENSIONI

Le pensioni dirette presentano una media generale di lire 77.748.353 e quelle ai superstiti di lire 43.239.357. Gli aumenti nei confronti del precedente esercizio risultano rispettivamente del 23,81 e del 22,78%.

La media annua delle pensioni dirette liquidate nel 1993 è ascesa a L. 84.406.734 e presenta un incremento di L. 11.413.744 rispetto a quella del 1992, pari al 15,63%.

Infine la media annua delle pensioni di invalidità liquidate nel 1993 è stata di L. 51.832.923,=

La distribuzione delle pensioni ai superstiti per classi di importo risulta essere la seguente:

TAB. 27 - PENSIONI AI SUPERSTITI AL 31/12/93 RIPARTITE
PER CLASSI DI IMPORTO

	REV.IND	PERC.	SUPPL. TOTALE	
FINO A L.7.621.587	0	0	24	24
DA L. 7.621.587 A L. 12.000.0	4	0,292	5	9
DA L. 12.000.001 A L. 18.000.0	43	3,136	3	46
DA L. 18.000.001 A L. 24.000.0	165	12,035	0	165
DA L. 24.000.001 A L. 30.000.0	301	21,955	1	302
DA L. 30.000.001 A L. 36.000.0	167	12,181	0	167
DA L. 36.000.001 A L. 42.000.0	110	8,023	0	110
DA L. 42.000.001 A L. 50.000.0	134	9,774	0	134
DA L. 50.000.001 A L. 60.000.0	149	10,868	0	149
DA L. 60.000.001 A L. 70.000.0	115	8,388	0	115
DA L. 70.000.001 A L. 81.384.0	92	6,710	0	92
DA L. 81.384.001 A L. 100.000.0	70	5,106	0	70
OLTRE L. 100.000.001	21	1,532	0	21
TOTALE	1.371	100,000	33	1.404

Anche qui i dati offrono lo spunto per qualche considerazione:

- 1) soltanto 24 casi su 1404 risultano attestati sull'importo minimo;
- 2) le pensioni inferiori ai 12 milioni di lire annue rappresentano lo 0,64% del totale contro l'1,41% dello scorso anno;
- 3) il 15,02% dei trattamenti è ricompreso fra i 12 e i 24 milioni di lire contro il 29,05 dell'esercizio precedente;
- 4) i trattamenti compresi fra i 24 e i 30 milioni di lire rappresentano il 21,51% del totale contro il 17,44% del 1992;
- 5) i restanti trattamenti sono quasi uniformemente distribuiti nelle classi fino a 50 milioni e rappresentano il 29,27% contro il 49,59% dello scorso anno;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**32% PENSIONI
OLTRE 50
MILIONI**

6) le pensioni di importo superiore ai 50 milioni e fino a 100 milioni sono 426 e rappresentano il 30,34% del totale;

7) i trattamenti superiori ai 100 milioni annui sono 21 contro i 2 dell'esercizio precedente e rappresentano l'1,50% del totale.

TAB. 28 - PENSIONI DI VECCHIAIA DIRETTE AL 31/12/1993
DISTINTE PER CLASSI DI IMPORTO, ETA' SESSO E TRATTAMENTO

CLASSI	ETA' MINORE 60 ANNI						ETA' UGUALE O MAGGIORE A 60 ANNI						Totale 1993
	Maschi			Femmine			Maschi			Femmine			
	totali	intera	ridotta	totali	intera	ridotta	totali	intera	ridotta	totali	intera	ridotta	
fino a													
10.000.000	0	0	0	0	0	0	4	4	0	0	0	0	4
20.000.000	0	0	0	1	1	0	29	23	6	12	12	0	42
30.000.000	3	3	0	3	3	0	91	88	3	27	26	1	124
40.000.000	1	1	0	3	2	1	132	129	3	27	26	1	163
50.000.000	4	4	0	6	5	1	141	135	6	27	22	5	178
60.000.000	10	7	3	5	2	3	199	170	29	28	21	7	242
70.000.000	16	11	5	8	6	2	256	222	34	31	24	7	311
80.000.000	43	33	10	7	2	5	325	281	44	17	15	2	392
90.000.000	64	30	34	7	5	2	286	239	47	15	10	5	372
100.000.000	69	23	46	2	1	1	235	201	34	11	7	4	317
110.000.000	45	16	29	3	3	0	183	159	24	5	3	2	236
120.000.000	27	12	15	1	0	1	151	123	28	4	3	1	183
130.000.000	14	8	6	1	1	0	104	89	15	3	2	1	122
140.000.000	11	5	6	0	0	0	47	42	5	1	1	0	59
150.000.000	7	4	3	0	0	0	26	21	5	0	0	0	33
160.000.000	2	1	1	0	0	0	4	3	1	0	0	0	6
170.000.000	1	0	1	0	0	0	7	5	2	0	0	0	8
180.000.000	0	0	0	0	0	0	3	2	1	0	0	0	3
190.000.000	1	0	1	1	0	1	1	1	0	0	0	0	3
280.000.000	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE 1993	319	159	160	48	31	17	2224	1937	287	208	172	36	2799
TOTALE 1992	216	115	101	35	22	13	2122	1813	309	187	161	26	2560
DIFFERENZE	103	44	59	13	9	4	102	124	-22	21	11	10	239

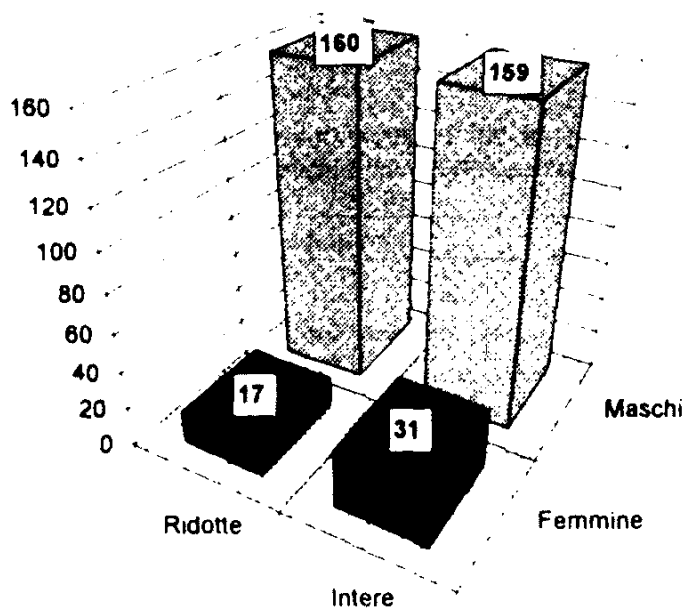
PENSIONI INTERE E RIDOTTE 1993

PENSIONI INTERE E RIDOTTE 1992

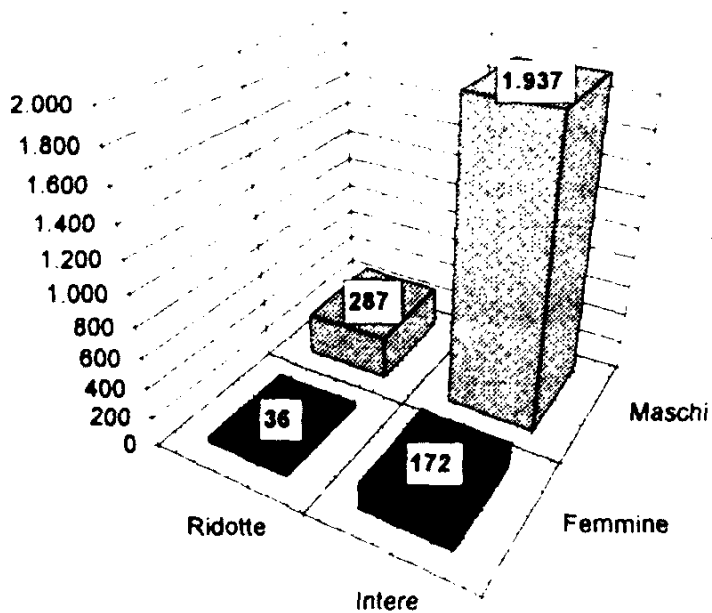
(Pensionati con età minore ai 60 anni)

	Int.	Rid.	Tot.		Int.	Rid.	Tot.
Maschi	159	160	319	Maschi	115	101	216
Femmine	31	17	48	Femmine	22	13	35
TOTALE	190	177	367	Totale	137	114	251

PENSIONATI DI ETÀ INFERIORE A 60 ANNI



PENSIONATI DI ETÀ SUPERIORE A 60 ANNI



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PENSIONI INTERE E RIDOTTE 1993 PENSIONI INTERE E RIDOTTE 1992
(Pensionati con età maggiore di 60 anni)

	Int.	Rid.	Tot.		Int.	Rid.	Tot.
Maschi	1.937	287	2.224	Maschi	1.813	309	2.122
Femmine	172	36	208	Femmine	161	26	187
TOTALE	2.109	323	2.432	Totali	1.974	335	2.309

	TOTALI NUMERO PENSIONI		
	INTERE	RIDOTTE	TOTALE
1992	2.111	449	2.560
1993	2.29	500	2.799

Le tabelle evidenziano che i pensionati di sesso femminile di età inferiore ai 60 anni che continuano a lavorare e usufruiscono di trattamento di pensione ridotta rappresentano il 35,42% del totale, mentre per i soggetti di età uguale o maggiore di 60 anni, la percentuale è del 17,31%.

I trattamenti ridotti erogati a pensionati di sesso maschile di età inferiore ai 60 anni che continuano a lavorare risultano del 50,16%, mentre per i soggetti di età uguale o maggiore di 60 anni, la percentuale è del 12,91%.

CAPITOLO 10501 - LIQUIDAZIONI IN CAPITALE

Nel corso dell'anno sono state corrisposte liquidazioni in capitale per un ammontare di Lire 12.532.661. Tale prestazione spetta agli iscritti ultra sessantacinquenni privi dei requisiti per il pensionamento.

L'indennità, prevista dall'art. 4 del Regolamento, è pari all'importo dei contributi IVS effettivamente versati, con il minimo di un milione di lire.

CAPITOLO 10502 - PENSIONI NON CONTRIBUTIVE

L'Istituto provvede ad erogare pensioni non contributive, l'equivalente della pensione sociale del regime generale, a favore dei giornalisti ultrasessantacinquenni o invalidi e dei loro superstiti che non abbiano maturato il diritto a pensione e si trovino in determinate condizioni reddituali.

La spesa per il 1993 è stata di lire 293.466.327, con riferimento a n.35 trattamenti di pensione, e presenta quindi un decremento di lire 19.049.875 rispetto al 1992, con una riduzione percentuale pari al 6,10%.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per effetto della perequazione automatica semestrale 1993, la misura massima delle pensioni non contributive è passata da lire 10.361.069 a Lire 10.726.876 per il giornalista titolare, e da lire 8.738.066 a Lire 9.046.571 per il nucleo superstite.

CAPITOLO 10506 - TRATTAMENTO DISOCCUPAZIONE

La grave crisi del Paese ha interessato anche il settore dell'editoria determinando un notevole aumento della disoccupazione e quindi dei relativi trattamenti a carico dell'Istituto. L'importo complessivo erogato per il trattamento di disoccupazione, infatti, è stato di L. 9.338.708.123 contro i 5.123.047.284 del 1992, e denuncia quindi un incremento dell'82,29%.

I giornalisti che hanno fruito del trattamento sono stati 711 con un incremento del 46,60% rispetto ai 485 dell'anno precedente. In forte aumento è risultato anche il numero delle giornate indennizzate che sono passate da 89.403 a 144.681, con un aumento del 61,83%.

La permanenza media nello stato di disoccupazione è stata di 203 giorni.

L'importo medio erogato pro-capite ha subito un aumento del 24,35%, passando da L. 10.562.984 del 1992 a L. 13.134.610 nel 1993.

L'indennità giornaliera massima prevista al 31 dicembre 1993 è passata da L. 64.824 a L. 68.824 per effetto dell'aumento contrattuale di L. 200.000 mensili della retribuzione minima del R.O., cui l'indennità è commisurata, a decorrere dall'1/1/93.

L'andamento della gestione, relativamente all'ultimo decennio, si presenta come segue:

TAB. 29 - GESTIONE DISOCCUPAZIONE 1984 / 1993

ANNO	NUMERO GIORNALISTI	INDENNITA' GIORNALERA	GIORNATE INDENNIZZATE	IMPORTO EROGATO	INDENNITA' GIORN. MEDIA	IMPORTO MEDIO PRO-CAPITE
1984	403	30.800	70.843	2.291.637.101	32.348	5.686.444
1985	275	35.760	49.495	1.661.837.522	33.575	6.043.046
1986	298	40.792	48.151	1.728.501.813	35.898	5.800.342
1987	273	41.810	51.098	1.889.193.416	36.972	6.920.122
1988	232	48.250	47.072	2.019.745.029	42.908	8.705.798
1989	269	52.384	44.580	2.046.018.077	45.895	7.606.015
1990	257	56.768	50.425	2.561.135.291	50.791	9.965.507
1991	332	58.824	61.501	3.331.349.066	54.167	10.034.184
1992	485	64.824	89.403	5.123.047.284	57.303	10.562.984
1993	711	64.824	144.681	9.338.708.123	64.547	13.134.611

I casi indennizzati, in relazione alla circoscrizione di appartenenza del giornalista, risultano così ripartiti:

**INCREMENTO
DISOCCUPATI**

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

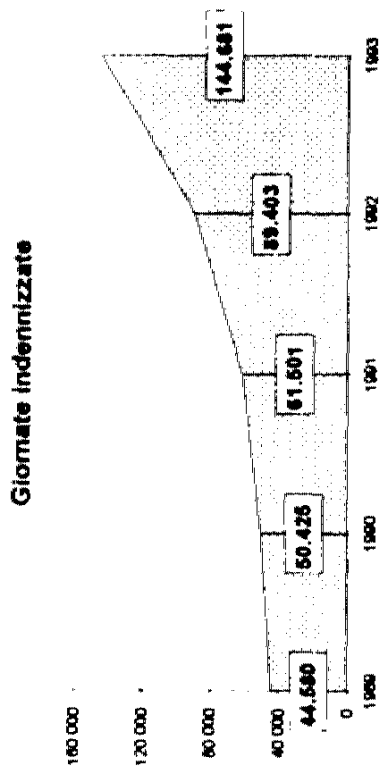
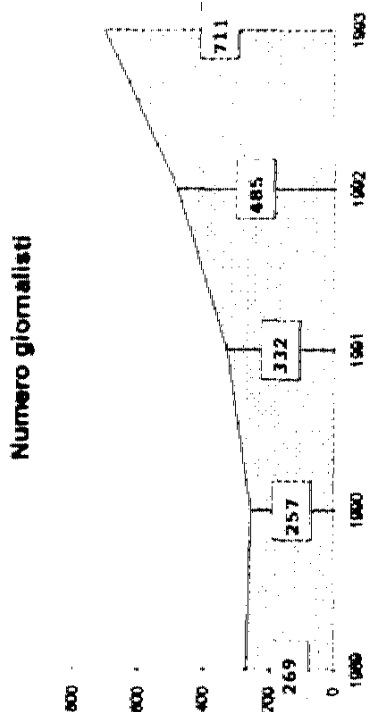
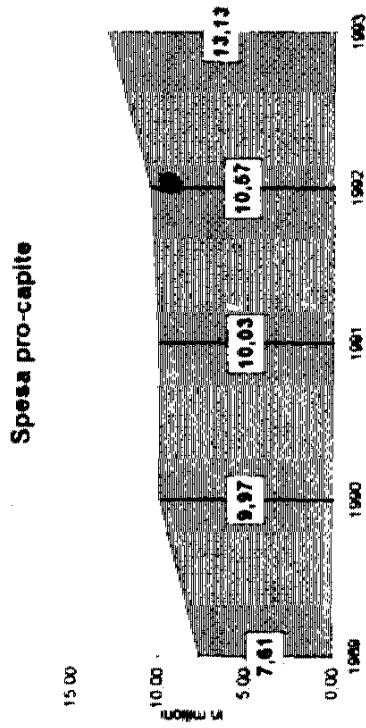
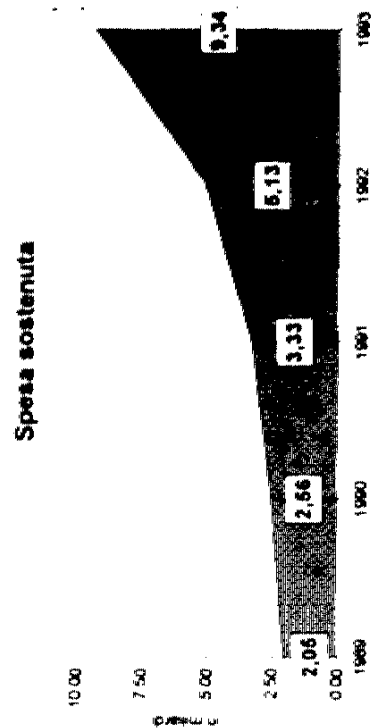
TAB. 30 - GIORNALISTI CHE HANNO FRUITO DEL TRATTAMENTO DI
DISOCCUPAZIONE
NEL PERIODO 1991/1993 RIPARTITI PER CIRCOSCRIZIONE

	1991		1992		1993	
	VA.	%	VA.	%	VA.	%
Piemonte, Valle d'Aosta	7	2,11	6	1,24	13	1,83
Lombardia	139	41,87	188	36,76	231	32,49
Liguria	9	2,71	11	2,27	18	2,53
Trentino Alto Adige	5	1,51	9	1,86	8	1,13
Veneto	5	1,51	8	1,65	27	3,90
Friuli-Venezia Giulia	5	1,51	13	2,68	17	2,39
Emilia Romagna	8	2,41	10	2,06	48	6,75
Toscana	21	6,33	34	7,01	51	7,17
Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	99	29,82	129	26,60	170	23,91
Campania	6	1,81	23	4,74	31	4,36
Puglia, Basilicata	1	0,30	8	1,65	12	1,69
Calabria	1	0,30	4	0,82	6	0,84
Sicilia	14	4,22	34	7,01	35	4,92
Sardegna	12	3,61	4	0,82	2	0,29
Marche	0	0	0,32	0,07		5,77
Abruzzo	0	0	0	0	1	0,14
TOTALE	332	100,00	485	100,00	711	100,00

TAB. 31 - GIORNATE INDENNIZZATE NEL PERIODO 1991/1993 RIPARTITE PER
CIRCOSCRIZIONI

	1991		1992		1993	
	VA.	%	VA.	%	VA.	%
Piemonte, Valle d'Aosta	609	0,99	1217	1,36	2889	2,00
Lombardia	27589	44,86	36703	41,05	50722	35,06
Liguria	1719	2,79	1871	2,09	2069	1,43
Trentino Alto Adige	1120	1,82	1158	1,30	1458	1,01
Veneto	519	0,84	1403	1,57	5429	3,75
Friuli-Venezia Giulia	919	1,49	2472	2,77	2506	1,73
Emilia Romagna	1614	2,62	2532	2,83	9191	6,36
Toscana	5393	8,77	5362	6,00	11601	8,02
Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	14921	24,26	23457	26,24	28484	19,69
Campania	720	1,17	3555	3,99	8844	6,11
Puglia, Basilicata	70	0,11	2313	2,59	2333	1,61
Calabria	175	0,28	899	1,01	1117	0,77
Sicilia	2733	4,44	5170	5,78	7966	5,51
Sardegna	3404	5,53	876	0,98	207	0,14
Marche	0	0	415	0,46	9713	6,71
Abruzzo	0	0	0	0	162	0,11
TOTALE	61.505	100	89.403	100	144.881	100

TRATTAMENTO DI DISOCCUPAZIONE



SPESA SOSTENUTA PER TRATTAMENTO DI DISOCCUPAZIONE SUDDIVISA PER CIRCOSCRIZIONE



Oltre 1 miliardo	
Tra 600 milioni e 1 miliardo	
Tra 300 milioni e 599 milioni	
Tra 100 milioni e 299 milioni	
Tra 20 milioni e 99 milioni	
Sotto i 20 milioni	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 32 - IMPORTI EROGATI PER DISOCCUPAZIONE NEL PERIODO 1991/1993
DISTINTI PER CIRCOSCRIZIONE

	1991		1992		1993	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Piemonte, Valle d'Aosta	33.916.296	1,02	78.710.808	1,54	182.894.145	1,96
Lombardia	1.559.887.938	46,82	2.094.515.765	40,86	3.294.606.346	35,28
Liguria	99.070.013	2,97	106.504.839	2,08	138.677.780	1,48
Trentino Alto Adige	63.288.077	1,90	64.444.759	1,26	85.988.248	0,92
Veneto	28.021.252	0,84	84.380.048	1,65	345.219.728	3,70
Friuli-Venezia Giulia	50.758.792	1,52	157.074.930	3,06	166.150.993	1,78
Emilia Romagna	92.495.580	2,78	152.194.566	2,97	600.274.956	6,43
Toscana	259.232.106	7,78	310.780.579	6,06	778.547.858	8,34
Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise	816.887.982	24,52	1.284.398.978	25,06	1.772.210.846	18,98
Campania	25.123.860	0,75	203.792.430	3,98	595.313.916	6,37
Puglia, Basilicata	4.109.274	0,12	113.744.712	2,22	120.275.791	1,29
Calabria	5.789.000	0,17	58.276.776	1,14	70.815.767	0,76
Sicilia	155.431.130	4,67	327.832.958	6,40	542.461.588	5,81
Sardegna	137.337.766	4,12	62.054.582	1,21	13.904.568	0,15
Marche	0	0	26.901.960	0,52	621.883.085	6,66
Abruzzo	0	0	0	0	9.482.508	0,10
TOTALE	3.331.349.066	100,00	5.125.608.690	100,00	9.338.708.123	100,00

In definitiva, se si tiene conto che i 711 casi di disoccupazione vanno a sommarsi con numerosi altri di cassa integrazione, mobilità, prepensionamento, si può dire che la situazione al 31 dicembre 1993 vede circa 800 giornalisti coinvolti dagli effetti della crisi, con un'incidenza percentuale di oltre il 7% sulla forza di lavoro dei corpi redazionali, valutabile intorno alle 11.000 unità. E probabilmente questo dato non rappresenta ancora la punta massima del fenomeno, perchè altre situazioni a rischio vanno maturando proprio in questi giorni.

CAPITOLO 10507 - TRATTAMENTO TUBERCOLOSI

Anche per questo esercizio non sono state chieste prestazioni economiche dell'assicurazione Tbc, per cui lo stanziamento di lire 10.000.000 non ha avuto utilizzazione alcuna.

CAPITOLO 10508 - GESTIONE INFORTUNI

Gli infortuni denunciati nel corso del 1993 sono stati 180 rispetto ai 120 del

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**NUMERO
INFORTUNI**

1992, registrando un aumento del 50%.

Nel corso del 1993 sono state definite 76 pratiche, delle quali 60 liquidate con i massimali previsti dal nuovo contratto nazionale di lavoro. Cinque sono stati gli infortuni mortali. Undici i casi non indennizzati.

La spesa complessiva è stata di 2.794.400.000, di cui L. 1.386.000.000 per infortuni mortali e L. 1.408.400.000 per invalidità permanente parziale, e presenta quindi un aumento di L. 1.065.470.731 rispetto al 1992, pari al 61,62%.

Il rendiconto della gestione infortuni, sulla quale gravano, a norma dell'art. 6 della convenzione stipulata con la FNSI, spese di amministrazione in misura pari all'8% dei contributi accertati, si chiude con le seguenti risultanze.

ENTRATE

a) contributi assicurativi	L. 1.767.648.000
b) recuperi per rivalsa	L. 27.550.000
	<hr/>
	L. 1.795.198.000

USCITE

a) prestazioni per infortunio	L. 2.794.400.000
b) spese di gestione	L. 141.411.840
	<hr/>
	L. 2.935.811.840

Disavanzo di esercizio

L. 1.140.613.840

Il disavanzo, che si registra per la seconda volta dalla istituzione della prestazione, viene portato in detrazione dell'apposito fondo di riserva, come di seguito illustrato:

Consistenza del Fondo comprensiva degli interessi 1991 e 1992	L. 8.983.026.827
Disavanzo di gestione	L. 1.140.613.840
FONDO AL 31/12/93	L. 7.842.412.987

CAPITOLO 10509 - BORSE E ASSEGNI DI STUDIO

Il Consiglio d'Amministrazione in data 21/7/93 ha deliberato di impegnare per l'esercizio 1993 la somma di L. 600.000.000, identica a quella del precedente esercizio, per borse e assegni di studio relativi all'anno scolastico e accademico 1992/1993, in base ai risultati dell'anno scolastico e accademico 1991/1992 da assegnare, mediante concorso, a studenti figli ed orfani di giornalisti.

CAPITOLO 10510 - SOVVENZIONI ASSISTENZIALI VARIE

Per la concessione di sussidi, previsti dall'art. 42 del Regolamento, in favore di giornalisti, pensionati e superstiti venutisi a trovare in stato di difficoltà economica è stato impegnato l'importo di 2.191.454.000 con un incremento, rispetto al passato esercizio, di oltre 500 milioni di lire, comunque contenuto nell'ambito della previsione.

Lo stanziamento è stato utilizzato per 1.064 erogazioni deliberate dal Comitato esecutivo, previo parere della Commissione per gli interventi sociali.

CAPITOLO 10511 - ASSEGNO "UNA TANTUM" AI SUPERSTITI

L'articolo 41, punto 3, del Regolamento INPGI prevede una prestazione integrativa da corrispondere, in caso di morte del giornalista, ai superstiti aventi diritto a pensione, in misura pari al 20% della retribuzione annua minima contrattuale del redattore vigente nell'anno precedente il decesso.

L'onere complessivo sostenuto nel 1993 è stato di lire 744.943.926, ed ha registrato quindi un incremento di 136.559.132, pari al 22,45%, rispetto al 1992.

Tale incremento è dovuto anche all'aumento dei numeri dei casi indennizzati, che sono stati 81 contro i 65 dell'esercizio precedente.

CAPITOLO 10512 - FONDO GARANZIA INDENNITÀ DI ANZIANITÀ

Le liquidazioni del trattamento di fine rapporto effettuate a valere sull'apposito Fondo di Garanzia istituito con legge n° 297/1982 hanno impegnato una spesa di lire 444.347.415.=

Poichè i contributi che alimentano la prestazione, con aliquota dello 0,08% delle retribuzioni imponibili, sono ascesi a lire 910.219.363, si è determinato un avanzo di gestione di lire 465.871.948, che è stato riversato nell'apposito fondo di riserva.

Il fallimento delle Società Editrici, Offset Meridionale, dalla quale dipendevano tra i 20/25 giornalisti, e della Edizioni Locali editrice delle varie Gazzette Longarini, dalle quali dipendevano più di 100 giornalisti, fanno prevedere un impegno di spesa per il 1994, che è stato impossibile determinare nel 1993, di oltre 2 miliardi.

CAPITOLO 10513 - ASSEGNI TEMPORANEI DI INABILITÀ

La corresponsione dell'assegno ha comportato una spesa di lire 18.709.687 ed ha interessato n. 2 giornalisti.

La prestazione tutela i casi di invalidità temporanea allo scadere del periodo di disoccupazione indennizzata.

Come è noto la prestazione tutela i casi di invalidità temporanea allo scadere del periodo di disoccupazione indennizzata.

CAPITOLO 10514 - ASSEGNO DI SUPERINVALIDITA'

Tale assegno è riconosciuto, a norma dell'art. 41 del Regolamento, ai pensionati per i quali sia accertata la necessità di assistenza personale continuativa in ragione delle precarie condizioni di salute.

La spesa sostenuta è stata di L. 2.698.129.750 e presenta, rispetto al 1992, un aumento di L. 103.277.217, pari al 3,98%.

Nel corso dell'anno sono stati ammessi alla prestazione 43 pensionati, mentre ne sono usciti 38 per decesso. Pertanto, i beneficiari del trattamento sono passati da 286 a 291.

L'importo mensile dell'assegno, è passato da L. 759.944 del 1992 a L. 762.236 dell'esercizio in esame.

CAPITOLO 10515 - CASE DI RIPOSO PER PENSIONATI

La prestazione viene riconosciuta agli iscritti pensionati per ricoveri in case di riposo convenzionate direttamente o prescelte dagli interessati. Nel 1993 la spesa sostenuta è stata di L. 1.217.118.775. I beneficiari sono stati 42 per complessive 15.629 giornate di ricovero.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una diminuzione della spesa di L. 46.699.180 pari al 3,69%.

A parziale compensazione della spesa sostenuta gli assistiti hanno subito una ritenuta sull'assegno di pensione nella misura prevista dalla delibera consiliare del 14.10.92 n.253, per complessive L. 301.295.000.=

CAPITOLO 10516 - ASSEGNI PER CASSA INTEGRAZIONE

E' stata sostenuta una spesa di lire 447.807.884 per cassa integrazione guadagni straordinaria, diretta e indiretta, a fronte dei 300.058.396 dell'esercizio precedente, con un incremento del 49,24%.

Hanno fruito del trattamento 36 giornalisti delle seguenti testate: Il Telegrafo, L'Editoriale Triestina, Le Edizioni Locali e la EDI.GEN.

Nel 1993 l'indennità mensile è rimasta invariata rispetto al 1992 (1.248.021) in quanto, ai sensi della Legge 13/8/80 n. 427, l'importo massimo dell'integrazione salariale aumenta in misura pari all'80% dell'aumento della indennità di contingenza dei lavoratori dipendenti maturato nell'anno precedente. Pertanto, la maggior spesa di L. 147.749.488 è dovuta esclusivamente all'aumento del numero degli assegni corrisposti.

CAPITOLO 10517 - ASSEGNO EX COMBATTENTI

A favore dei pensionati ex combattenti e assimilati, rientranti nelle categorie di cui alla Legge n. 336/1970, è stato corrisposto, a norma delle Leggi n. 140/1985 e n. 544/1989, un assegno integrativo della pensione per comples-

sive lire 211.416.777. La spesa ricade a carico del bilancio dello Stato, e, come tale, figura anche nelle entrate per trasferimenti correnti.

Il numero degli assegni erogati nell'esercizio 1993 è risultato di 391.

CAPITOLO 10518 - INDENNITA' DI MOBILITA'

Ai sensi della legge 23/7/91 n.223 l'indennità di mobilità è istituita a favore dei lavoratori dipendenti da aziende:

a) ammesse al trattamento straordinario di integrazione salariale per riorganizzazione o ristrutturazione aziendale che nel corso di attuazione del programma non sono in grado di garantire il reimpiego a tutti i lavoratori e non poter ricorrere a misure alternative;

b) alle quali era stata riconosciuta, con Decreto Ministeriale, la disoccupazione speciale, ai sensi della legge 1115/68;

c) che occupano più di 15 dipendenti e che, in conseguenza di una riduzione o trasformazione di attività o di lavoro, intendano effettuare almeno 5 licenziamenti nell'arco di 120 giorni.

L'indennità di mobilità viene corrisposta per un periodo massimo di 12 mesi, elevato a 24 per i lavoratori che hanno compiuto i 40 anni e a 36 per i lavoratori che hanno compiuto i 50 anni.

L'indennità è pari a quella del trattamento straordinario di integrazione salariale per i primi 12 mesi e per il restante periodo all'80% di detto importo.

L'indennità mensile per l'anno 1993 ammonta a L. 1.175.137.

La spesa sostenuta è stata di L. 152.449.952 contro i 92.066.040 dell'anno precedente con un incremento del 65,59%.

Il trattamento ha interessato 13 giornalisti.

CATEGORIA VI - TRASFERIMENTI PASSIVI

Le spese sostenute per assolvere ad obblighi derivanti da disposizioni di legge sono passate da lire 11.331.347.203 a lire 12.902.254.050. L'aumento di Lire 1.570.906.847 trova origine nell'aumentato flusso contributivo al quale sono direttamente collegati i trasferimenti in esame.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 33 - TRASFERIMENTI PASSIVI ANNI 1992 / 1993

DESCRIZIONE	1992	1993	VARIAZIONI
CAP 10601			
Contributi istituti di patronato	891.810.681	879.445.412	-12.365.269
CAP 10602			
Assicurazione tubercolosi	4.659.959.310	4.698.704.788	38.745.478
CAP 10603			
Trasferimento contributi legge 29/79	234.110.517	628.990.785	394.880.268
CAP 10605			
Interventi assistenziali per il personale	118.540.000	111.270.000	-7.270.000
CAP 10606			
Indennità incentivante esodo	0	607.244.925	607.244.925
CAP 10607			
Contributo solidarietà al regime generale	5.426.926.695	5.976.598.140	549.671.445
TOTALE CATEGORIA VI	11.331.347.203	12.902.254.050	1.570.906.847

CAPITOLO 10601 - CONTRIBUTO AGLI ISTITUTI DI PATRONATO

Per il 1993 l'aliquota di contribuzione agli Istituti di Patronato è stata determinata nella stessa misura dello scorso esercizio: 0,31% dei contributi incassati, in conto competenza e in conto residui, per l'assicurazione IVS.

Pertanto sono state impegnate lire 879.445.412 che saranno versate nell'apposito fondo del Ministero del Lavoro dopo l'approvazione del bilancio.

CAPITOLO 10602 - ASSICURAZIONE TUBERCOLOSI

La legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, prevede che gli avanzi delle gestioni per l'assicurazione contro la Tbc vadano a finanziare il Servizio stesso. I relativi versamenti debbono essere effettuati al Ministero del Tesoro entro 15 giorni dall'approvazione del bilancio.

Non essendosi verificati oneri per prestazioni, l'avanzo della gestione INPGI è pari all'intero ammontare dei contributi di competenza, che è asceso a lire 4.698.704.788, decurtato di lire 174.321.948 quale quota parte delle spese di amministrazione dell'esercizio calcolata nella stessa percentuale risultante per la gestione complessiva dell'ente.

L'importo da versare ammonta quindi a lire 4.524.382.840.=

CAPITOLO 10603 - TRASFERIMENTO CONTRIBUTI LEGGE N. 29/1979

I trasferimenti ad altri enti previdenziali per ricongiungimento delle posi-

zioni assicurative ai sensi della Legge n. 29/1979, hanno comportato un esborso complessivo di lire 628.990.785, con un aumento, rispetto allo scorso anno, di lire 394.880.268 pari al 169%. Tale importo è riferito a 14 giornalisti che hanno trasferito la loro posizione contributiva ad altri Enti, a fronte dei 3 dell'esercizio precedente.

CAPITOLO 10605 - INTERVENTI ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE

I benefici di natura assistenziale e sociale sono quelli previsti in favore del personale dipendente dal DPR n. 509/1979.

Si tratta di sussidi, borse di studio, contributi al CRAL per attività culturali e ricreative, interessi integrativi sui prestiti, il cui importo complessivo deve essere contenuto nell'1% degli oneri diretti e indiretti sostenuti nell'esercizio per il personale stesso.

L'importo per il 1993 è stato determinato in lire 111.270.000, comprensivo degli interessi integrativi sui prestiti che non danno luogo a movimento finanziario.

CAPITOLO 10606 - INDENNITÀ INCENTIVANTE L'ESODO

L'incentivazione all'esodo con prepensionamento, prevista dalla legislazione sull'editoria, ha esaurito i suoi effetti con il 31 dicembre 1988.

Le liquidazioni effettuate nel corso del 1993 per complessive L. 607.244.925, riguardano quindi cessazioni anteriori a tale data.

Il relativo importo è a carico del bilancio dello Stato.

CAPITOLO 10607 - CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ'

L'ammontare del contributo dovuto al regime generale IVS gestito dall'INPS, determinato in ragione dello 0,50% sull'ammontare delle retribuzioni imponibili, secondo quanto previsto dal DPCM 1 giugno 1989, registra un incremento in linea con l'incremento delle retribuzioni imponibili.

L'aliquota di prelievo applicata è rimasta invariata in quanto, anche per l'esercizio in questione, l'INPGI rientra tra gli enti previdenziali con rapporto inferiore alle 3 unità attive per pensionato ed è quindi soggetto alla fascia di contribuzione meno elevata.

L'ammontare del contributo è stato quantificato in lire 5.976.598.140 con un aumento percentuale del 10,13% ed un aumento in valore assoluto di lire 549.671.445 rispetto al 1992. Tale importo sarà versato all'INPS secondo le modalità direttamente concordate, che prevedono il versamento di acconti mensili e il saldo a consuntivo.

CATEGORIA VII - ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari sostenuti nel 1993 ascendono a lire 1.783.852.171 e sono costituiti per lire 249.167.653 da interessi su mutui passivi, per lire 19.523.817 da spese per il servizio di tesoreria e bancario in genere e per lire 1.515.160.701 da interessi riconosciuti sui fondi gestiti, fra i quali figura il Fondo contributi contrattuali.

CATEGORIA VIII - ONERI TRIBUTARI

Gli oneri tributari sono ascesi a lire 15.286.228.708 con un aumento di lire 4.058.430.858 pari al 36,15% rispetto al precedente esercizio e si riferiscono alle tasse sugli immobili per occupazione di suoli pubblici e varie per lire 673.466.626 e all'IRPEG e all'ICI pagate a saldo per il 1992 e in acconto sui redditi 1993 per complessive lire 14.612.762.082. Il notevole incremento di spesa è interamente attribuibile all'ICI, la nuova imposta che è andata a sostituire l'ILOR e l'INVIM sui fabbricati.

CATEGORIA IX - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI

Si tratta di spese rettificative e compensative di entrate correnti per complessive lire 750.934.753. Trattasi in particolare del rimborso di interessi su prestiti concessi a giornalisti per L. 283.562.691 a seguito di saldi anticipati rispetto la scadenza stabilita, di interessi di preammortamento mutui, rimborsi contributi non dovuti e rimborsi vari.

CATEGORIA X - SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

Si tratta di spese di natura eterogenea per complessive lire 7.565.815.333, fra le quali quelle relative al settore immobiliare. Per tale aspetto gli impegni hanno raggiunto l'importo di lire 7.389.971.562, di cui 1.912.243.689 a carico dell'Istituto e 5.477.727.873 a carico dei locatari.

Il primo importo comprende la manutenzione conservativa dei fabbricati (L. 995.761.554), la registrazione dei contratti (L. 455.995.254) e una parte degli oneri, 10%, per portieri, pari a L. 144.011.482.=

Rientrano inoltre in questa voce le spese di perizia per la concessione dei mutui ipotecari che ascendono a L. 60.156.337, e quelle per vertenze contrattuali e consulenze varie, per L. 255.458.510.=

Il secondo importo è costituito da oneri a carico degli inquilini, recuperati dall'Istituto mediante l'addebito di acconti mensili, salvo conguaglio, entro il 1° semestre dell'anno successivo.

Nel prospetto che segue vengono evidenziate, per ogni utile raffronto, le risultanze degli ultimi due esercizi:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 34 - SPESE DIVERSE SOSTENUTE NEGLI ANNI 1992 / 1993

DESCRIZIONE	1992	1993	VARIAZIONI
CAP. 11000			
Spese per lib. arbitraggi, insarc. e accessori	123.530.256	176.704.323	53.174.067
CAP. 11001			
Salari e compensi vari ai portieri	928.204.124	1.036.588.343	108.384.219
CAP. 11002			
Oneri sociali su salari ai portieri	357.580.612	403.526.482	45.945.870
CAP. 11003			
Manutenzione conservativa e tutela stabili	1.266.765.160	995.761.554	-271.003.606
CAP. 11005			
Spese perizie immobili per mutui	78.216.170	60.156.337	-18.059.833
CAP. 11007			
Registrazione contratti	251.884.550	455.995.254	204.110.704
CAP. 11008			
Spese condominiali a carico inquilini	3.664.857.902	4.181.624.530	516.766.628
CAP. 11009			
Oneri di gestione e amministrazione delegata	439.119.905	0	-439.119.905
CAP. 11010			
Spese per vertenze contrattuali e cons. varie	37.146.500	255.458.510	218.312.010
TOTALE CATEGORIA X	7.147.305.179	7.565.815.333	418.510.154

Da rilevare che con il 1° gennaio 1993 l'Istituto ha riassunto la gestione diretta dei propri immobili, realizzando un risparmio di oltre 400 milioni di lire.

ENTRATE E USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI

Le entrate e le uscite per movimento di capitali sono illustrate nella parte relativa alla *Situazione patrimoniale*, per il rilievo che esse assumono nelle variazioni delle singole attività e passività.

ENTRATE E USCITE PER PARTITE DI GIRO

Le partite di giro riguardano operazioni finanziarie svolte per conto terzi, per disposizioni di legge o contrattuali, e quelle di incerta identificazione, in attesa di collocazione negli appropriati capitoli di bilancio.

Il movimento finanziario, in entrata e in uscita, è stato di lire 113.477.306.714 e riguarda per lire 78.510.048.584 le ritenute IRPEF sulle prestazioni (pensioni, cassa integrazione, sussidi, ecc.) e sui compensi per lavoro dipendente e autonomo; per lire 5.603.624.467 gli oneri assicurativi trattenuti sulle retribuzioni del personale e dovuti agli enti previdenziali; per lire

11.539.365.680 le somme riscosse per conto di terzi (CASAGIT, FNSI, ENAOLI, Asili nido, ecc.); per lire 11.565.160.573 le somme riscosse per partite varie in attesa di imputazione ai capitoli di bilancio.

I contributi da ripartire rappresentano entrate in corso di regolarizzazione per complessive lire 6.259.107.410.=

GESTIONE DEI RESIDUI

La situazione dei residui attivi e passivi relativi agli esercizi 1992 e precedenti, tenuto conto delle variazioni intervenute, si presentava, all'inizio del 1993, come segue:

- residui attivi di parte corrente	L. 90.539.204.518
- residui attivi per movimento di capitali	L. 16.378.572.483
- residui attivi per partite di giro	L. 1.665.797.614
	L. 108.583.574.615
- residui passivi di parte corrente	L. 12.885.332.878
- residui passivi per di capitali	L. 167.037.620.479
- residui passivi per partite di giro	L. 28.566.593.425
	L. 208.489.546.782

Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi residui attivi per lire 79.307.729.066, restando ancora da incassare lire 29.275.845.549, di cui lire 25.812.409.451 relative alle entrate di parte corrente.

Per quanto riguarda i contributi, su una posizione creditoria di lire 69.621.705.613 sono stati realizzati incassi per lire 52.592.162.915, con un residuo al 31 dicembre di lire 17.029.542.698. Di tale importo, i crediti che presentano un alto grado di rischio ammontano a poco più di 6 miliardi di lire, e generalmente sono già inseriti in procedure fallimentari.

La situazione creditoria nei confronti degli affittuari ammontava a lire 8.008.552.095, di cui lire 6.700.268.698 per canoni e lire 1.308.283.398 per spese condominiali.

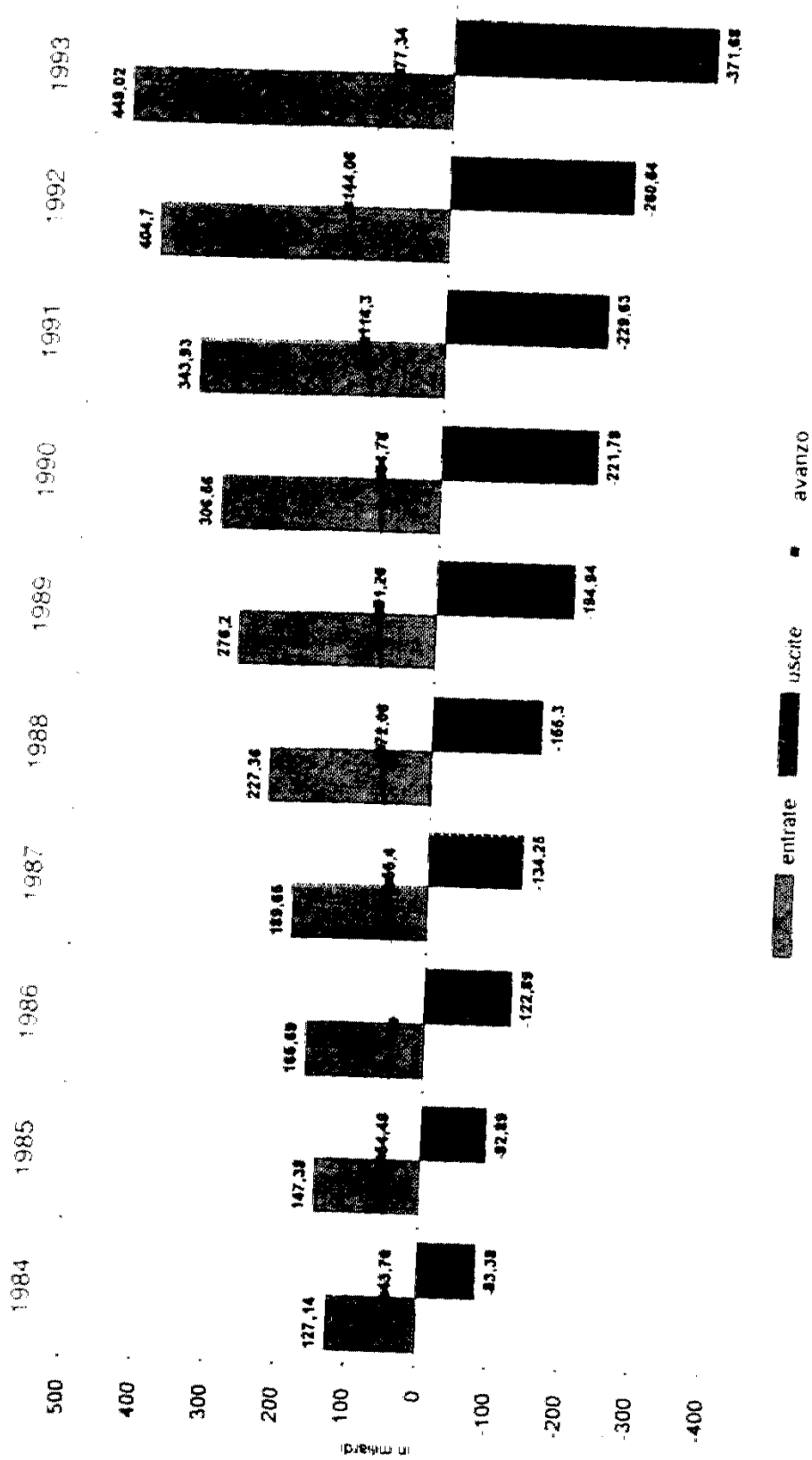
Nel corso del 1993 l'azione amministrativa e legale svolta per il recupero dei crediti ha prodotto incassi per lire 1.306.705.675, permanendo quindi un insoluto di lire 5.393.563.022 dovuto, in gran parte, al persistere delle note situazioni debitorie per alcuni contratti di locazione per usi non abitativi, che formano tuttora oggetto di vertenze giudiziarie.

La residua parte di insoluto si riferisce a rateazioni in corso di pagamento, canoni in contestazione relativi ai complessi di via Salaria, via dei Giornalisti e via della Camilluccia non ancora definiti, ed infine a canoni per i quali il servizio legale ha già dato corso agli atti per il recupero.

Nel settore mutui ipotecari la situazione è ancora migliorata rispetto allo

RESIDUI ATTIVI PER CONTRIBUTI

RISULTATI ECONOMICICI



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

scorso esercizio. Il credito di complessive lire 1.530.181.126, si è ridotto a lire 106.498.270 per effetto di incassi per complessive lire 1.423.682.586.=

La situazione dei residui passivi esistenti alla data del 31 dicembre risulta di lire 168.078.642.070.=

La consistenza dei residui passivi è dovuta in larga parte ad investimenti immobiliari in corso di perfezionamento per l'importo complessivo di 93,5 miliardi.

Inoltre 6,8 miliardi si riferiscono a contributi per trasferimenti passivi (istituti di patronato, TBC e contributo di solidarietà), e 28,8 miliardi a mutui ai giornalisti riferiti a bandi di concorso 1993 e precedenti.

La differenza di circa 38 miliardi rappresenta partite di giro la cui regolarizzazione avviene nel primo mese dell'esercizio successivo.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico, compilato secondo le disposizioni del DPR n. 696/1979, riporta le entrate e le spese di parte corrente del rendiconto finanziario 1993.

Tali dati sono integrati con quelli dei movimenti finanziari per variazioni accertate nei residui attivi e passivi relativamente agli esercizi precedenti, nonché da quei movimenti economici che, pur non avendo manifestazioni finanziarie, influiscono sulla situazione economico-patrimoniale.

Poiché l'INPGI è un ente di erogazione, il risultato finale del conto economico non attesta l'accrescimento o il decremento del patrimonio netto, ma l'aumento o il decremento, per effetto della gestione, delle riserve destinate a garantire le prestazioni future.

Le entrate finanziarie di parte corrente di lire 446.585.023.297 sommate a quelle non finanziarie accertate al 31 dicembre 1993 in lire 2.439.944.998, forniscono un'entrata complessiva economico-finanziaria di lire 449.024.968.295.=

Le entrate non finanziarie sono costituite dai fitti figurativi relativi ai locali adibiti ad uffici della Sede, dagli interessi integrativi sui prestiti concessi al personale ai sensi del DPR n. 509/1979, dall'utilizzo del fondo rivalutazione titoli e dall'utilizzo del fondo riserva assicurazione infortuni per la copertura delle maggiori prestazioni erogate rispetto alle entrate dell'esercizio.

I costi di esercizio sono costituiti dalle spese finanziarie di parte corrente per lire 367.328.300.166 e dalle uscite economiche di complessive lire 4.361.143.739 per costi figurativi, cancellazione di residui attivi, quote di ammortamento dei beni ammortizzabili, quote di adeguamento del Fondo quiescenza impiegati, accantonamento fondo quiescenza portieri, accantonamento al fondo oscillazione valori, rettifica di residui passivi.

Le uscite economico-finanziarie ascendono a complessive lire 371.689.443.905.=

I costi figurativi comprendono i fitti degli uffici della sede per lire 405.925.700 e gli interessi integrativi sui prestiti al personale per lire

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9.793.441, di importo pari alle corrispondenti entrate.

La quota di ammortamento del mobilio, calcolata in base ai coefficienti legali sui valori di inventario, ammonta a lire 600.000.000.

Al fondo quiescenza del personale è stato accantonato l'importo di lire 429.339.410 per adeguarne la consistenza alle liquidazioni maturate dai dipendenti al 31 dicembre 1993.

In definitiva, il conto economico dell'esercizio 1993 presenta i seguenti risultati:

ENTRATE DI ESERCIZIO

1) Entrate finanziarie di parte corrente	L. 446.585.023.297
2) Entrate economiche	L. 2.439.944.998
	<hr/>
	L. 449.024.968.295

SPESE DI ESERCIZIO

1) Uscite finanziarie di parte corrente	L. 367.328.300.166
2) Costi, ammortamenti e accantonamenti	L. 4.361.143.739
	<hr/>
	L. 371.689.443.905

AVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO

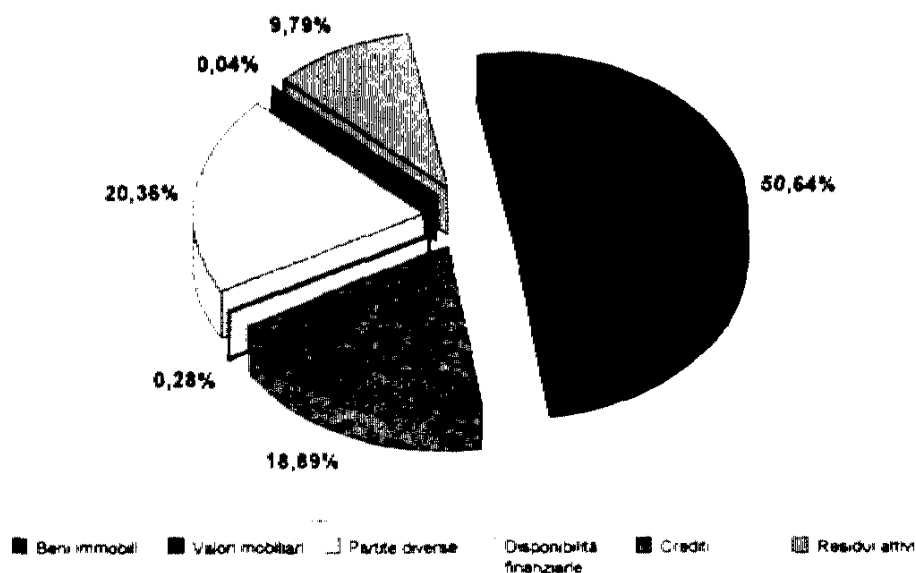
L. 77.335.524.390

Dell'avanzo di esercizio viene proposta la seguente ripartizione:

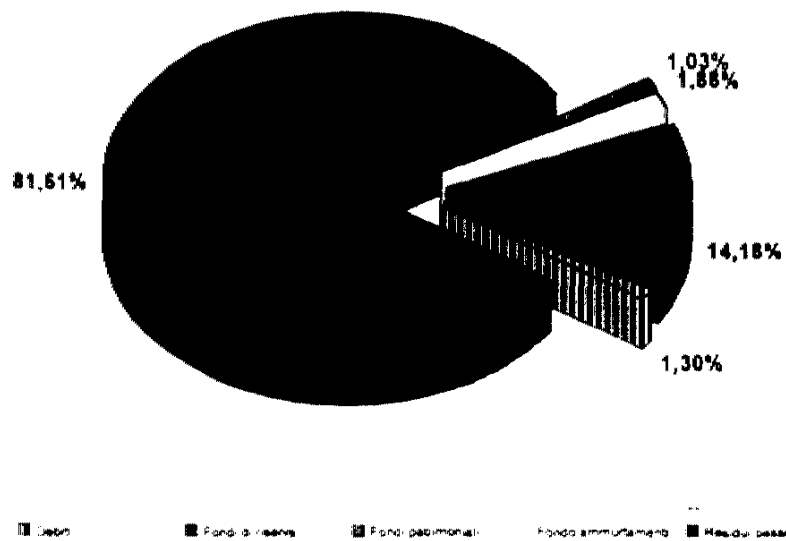
- L. 69.353.595.543 alla riserva di garanzia della assicurazione IVS;
- L. 6.800.000.000 al Fondo riserva generale;
- L. 716.056.899 al Fondo assegni familiari, quale avanzo di gestione.
- L. 465.871.948 al Fondo garanzia indennità anzianità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'



PASSIVITA'



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale in chiusura di esercizio presenta le seguenti risultanze riassuntive:

ATTIVITA'

- beni immobili	L.	600.404.703.772
- valori mobiliari	L.	223.969.617.583
- partite diverse	L.	3.274.281.430
- disp. finanziarie	L.	241.464.048.749
- crediti	L.	473.551.879
- residui attivi	L.	116.127.584.301

TOTALE**L. 1.185.713.787.714****PASSIVITA'**

- debiti	L.	15.455.262.075
- fondo ammortamenti	L.	22.303.194.627
- fondi patrimoniali	L.	12.162.410.424
- fondi di riserva	L.	967.714.278.518
- residui passivi	L.	168.078.642.070

TOTALE**L. 1.185.713.787.714**

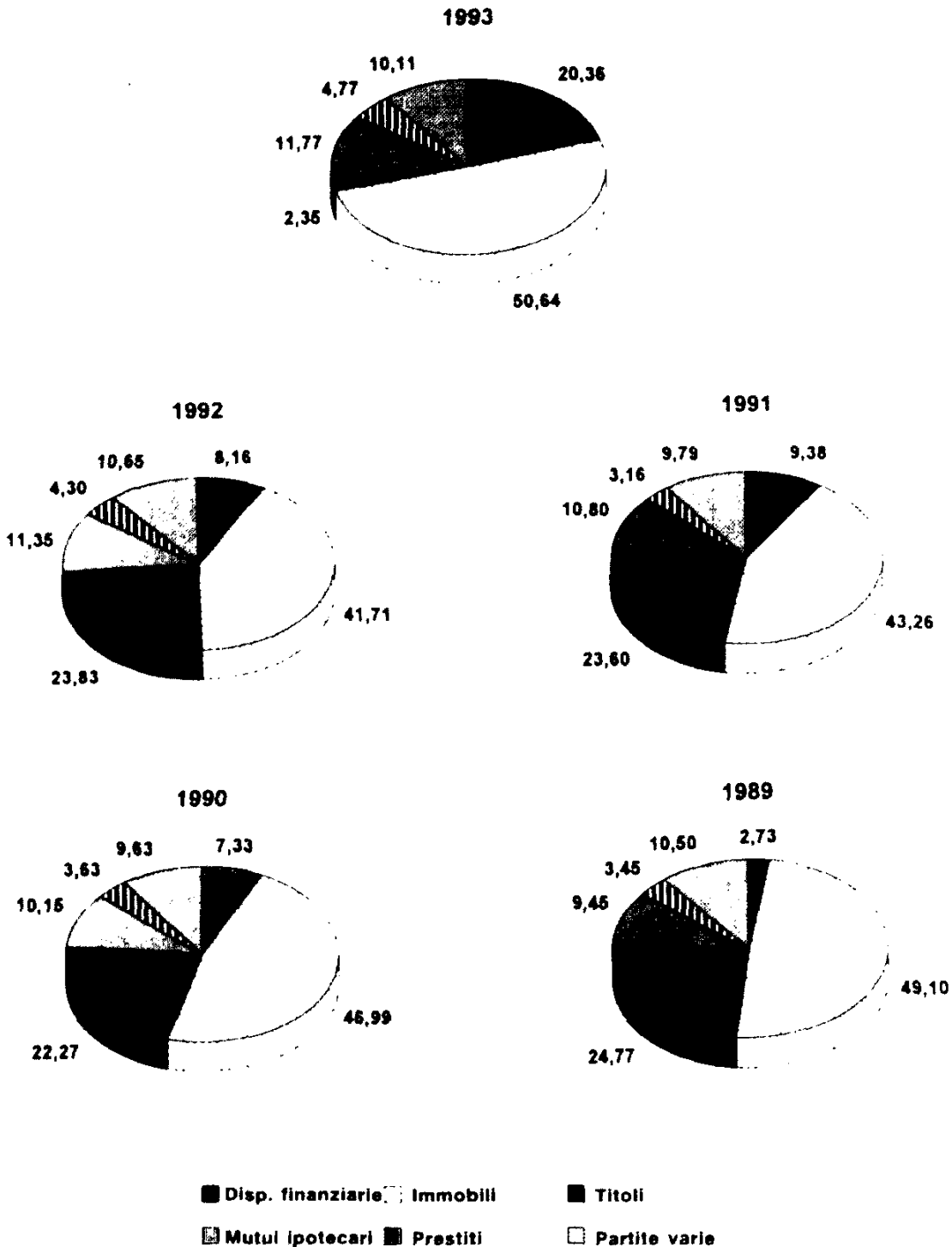
I rapporti fra i singoli cespiti patrimoniali, classificati secondo le diverse forme di impiego, risultano così modificati nell'ultimo quinquennio:

TAB. 35 - IMPIEGHI PATRIMONIALI NEGLI ANNI 1989 / 1993

ATTIVITA'	1989	1990	1991	1992	1993
	%	%	%	%	%
Disp. finanziarie	2,73	7,33	9,38	8,16	20,36
Immobili	49,10	46,99	43,26	41,71	50,64
Titoli	24,77	22,27	23,60	23,83	2,35
Mutui ipotecari	9,45	10,15	10,80	11,35	11,77
Prestiti	3,45	3,63	3,16	4,30	4,77
Partite varie	10,50	9,63	9,79	10,65	10,11
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

ATTIVITÀ PATRIMONIALI

(Valori in percentuale)



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come è dato rilevare, l'incidenza della componente più rilevante del patrimonio, rappresentata dagli immobili, risulta in aumento - dal 41,71% al 50,64% - mentre quella relativa alle disponibilità finanziarie e dei titoli passano rispettivamente al 20,36% e al 2,35%, registrando la prima un aumento e la seconda una notevole diminuzione. Questa situazione è stata determinata dalla consistenza dei depositi costituiti presso la Tesoreria dello Stato.

Per quanto concerne gli immobili si rileva che il valore di bilancio comprende anche gli impegni relativi a unità immobiliari la cui acquisizione definitiva non è ancora avvenuta, ma è in fase di conclusione.

ATTIVITA'**Disponibilità di cassa**

Le disponibilità liquide esistenti sul conto di tesoreria presentano un saldo di lire 125.235.600.999, superiore di lire 77.827.564.655 rispetto a quello del 1992. Ad esse devono aggiungersi quelle vincolate, in giacenza presso la Tesoreria dello Stato in relazione alle vigenti disposizioni di legge, che ammontano a lire 116.228.447.750.=

Patrimonio immobiliare

La componente immobiliare del patrimonio risulta aumentata da lire 440.050.334.627 a lire 600.404.703.772.

Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere all'acquisto di immobili o porzioni di immobili, destinati ad abitazioni o uffici, siti in Torino, Roma, Napoli, Messina e Palermo.

La somma complessiva autorizzata dal piano di impiego dei fondi, approvato dai Ministeri vigilanti, ammonta a L. 72.050.000.000, che è stata totalmente impegnata, unitamente a quella residua dal piano di impiego 1992, prorogato al 30 giugno 1993 su autorizzazione del Ministero del Lavoro.

Il valore del patrimonio immobiliare è aumentato inoltre per effetto delle spese incrementative pari a L. 2.607.453.684, che gravano nel capitolo 21101.

Alla data del 31/12/93, il patrimonio immobiliare presenta la seguente consistenza:

FABBRICATI AD USO UFFICIO ED ATTIVITA' COMMERCIALI

BARI - Via Amendola	L.	1 317 116 823
BOLOGNA - Via S. Giorgio	L.	330 207 507
BOLZANO - Via Vanga	L.	1.396 373 000
MILANO - Rho - capannone industriale	L.	3 866 141.710

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MILANO - Viale Jenner	L	1.336.799.538
PALERMO - P.za Fionio	L	2.981.914.216
PERUGIA - Località Elicera Scalo Centro Direzionale Quattro Torri Torre D-E	L	25.702.191.030
ROMA - C.so Vittorio Emanuele	L	589.304.728
ROMA - L.go Loria	L	4.356.745.551
ROMA - L.re Cenci	L	2.045.588.191
ROMA - P.za Apollodoro (Sede Ente)	L	877.458.928
ROMA - P.za della Torretta	L	1.651.805.187
ROMA - V.le Mazzini	L	944.673.375
ROMA - Via Courmayeur	L	1.666.435.506
ROMA - Via del Fornetto	L	5.966.628.579
ROMA - Via del Quirinale	L	111.227.548.322
ROMA - Via Monte Giberto (Castel Giubileo)	L	15.920.161.036
ROMA - Via Montesanto	L	1.183.985.921
ROMA - Via Nizza (Sede Ente)	L	6.808.798.851
ROMA - Via Drazio	L	3.574.864.012
ROMA - Via Palestro	L	2.624.002.100
ROMA - Via Pascarella	L	877.636.111
TRIESTE - C.so Italia	L	1.216.698.229
VENEZIA - Rio S. Polo	L	1.899.308.796
TOTALE VALORE	L	199.762.187.247
FABBRICATI AD USO UFFICIO ED ABITAZIONE		
TORINO - Via Principe Amedeo	L	13.219.036.188
TOTALE VALORE	L	13.219.036.188
FABBRICATI AD USO ABITAZIONE		
BARI - Via Amendola	L	2.895.183.482
BARI - Via Nenni già via Carducci	L	2.750.656.970
BOLOGNA - S. Lazzaro Savena - via Donni	L	3.127.839.077
BOLOGNA - Via Ghiberti	L	2.775.137.353
BOLOGNA - Via P. Fabbri	L	5.334.984.482
BOLZANO - Via Vanga	L	1.355.594.000
CAGLIARI - P.za Salento	L	1.715.618.790
CATANIA - Tramestieri Etno	L	2.975.563.111
COSENZA - Canaletto di Rende	L	2.895.054.658
COSENZA - Rosario di Mandicino	L	2.713.322.469

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FIRENZE - Campi Bisenzio - via Prunata	L	1.867.646.932
GENOVA - Arenzano - p.za C. Golgi	L	3.831.676.214
LIVORNO - Via Pietro Paoli	L	3.249.942.095
MESSINA - Via Salita Montesanto	L	1.089.577.950
MESSINA - Viale Annunziata	L	983.788.565
MILANO - Monza - via Ticino	L	5.075.578.893
MILANO - Sesto S. Giovanni - via Volta	L	3.051.530.178
MILANO - Via dei Missaglia - lotto M4	L	30.092.520.232
MILANO - Via dei Missaglia - lotto M5	L	26.207.350.392
MILANO - Via Taranto	L	4.166.144.364
NAPOLI - Via Castellino	L	3.159.912.854
NAPOLI - Via S. Giacomo de' Capri	L	2.403.169.874
NAPOLI - Via S. Maria Cappella Vecchia	L	1.407.499.357
NAPOLI - Via Santa Croce	L	10.388.430.594
NAPOLI - Vicoletto Belvedere	L	11.090.682.854
PADOVA - Via S. Marco	L	1.434.120.143
ROMA - Olgiata Romana	L	638.132.684
ROMA - V.le Marconi	L	16.666.504
ROMA - Via Braccianese	L	4.874.171.214
ROMA - Via Bucco	L	4.596.400.534
ROMA - Via Cassia	L	1.655.030.071
ROMA - Via Cicerone	L	40.200.008
ROMA - Via Ciela	L	4.171.094.938
ROMA - Via Courmayeur	L	6.747.397.935
ROMA - Via dei Giornalisti pal. A-G	L	5.745.974.903
ROMA - Via dei Giornalisti pal. I-N-L-P-Q	L	2.997.847.670
ROMA - Via dei Giornalisti pal. M	L	877.347.282
ROMA - Via dei Giornalisti pal. S e vill. C-D	L	1.248.350.330
ROMA - Via dei Lincei	L	1.703.123.839
ROMA - Via del Casaleto	L	1.442.939.911
ROMA - Via della Mendola	L	13.858.081.745
ROMA - Via delle Lucarie	L	5.589.805.308
ROMA - Via E. Chini	L	2.611.025.916
ROMA - Via E. Novelli	L	784.203.119
ROMA - Via Galli	L	32.012.569.880
ROMA - Via Giornalisti/Camillicuccia pal R-VIII	L	2.384.141.342
ROMA - Via Gloriosa via Nomentana	L	5.918.884.889
ROMA - Via I. Guidi via T. Omboni	L	2.099.430.545
ROMA - Via Latina	L	6.400.937.766
ROMA - Via Misurina	L	9.860.319.904
ROMA - Via Misurina 56 ed. B	L	8.121.527.890
ROMA - Via R. Scintu	L	4.889.712.118
ROMA - Via S. Oberto	L	5.092.333.461
ROMA - Via Salara	L	2.935.530.407
ROMA - Via Sant'Antonio da Padova	L	11.115.793.275
ROMA - Via Sanzeno	L	6.530.711.846

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ROMA - Via Trionfale	L.	616.205.231
ROMA - Via Valpolicella	L.	969.368.878
ROMA - Via Vessella	L.	13.894.370.624
ROMA - Via Vigne Nuove	L.	10.950.000
ROMA - Vicolo Santa Margherita	L.	6.127.401.988
TARANTO - Via Lago di Molveno	L.	1.791.430.502
TORINO - Collegno - via Portalupi	L.	4.914.405.320
TORINO - via Fidia	L.	10.117.995.566

TOTALE VALORE	L.	333.440.341.236
----------------------	-----------	------------------------

LOCALI ADIBITI A SERVIZI

MILANO - Negozi via dei Missaglia lotto M4	L.	1.940.754.000
MILANO - Negozi via dei Missaglia lotto M5	L.	1.901.500.000
NAPOLI - Autorimessa via S. Giacomo de' Capri	L.	10.354.824
NAPOLI - Via D. Fontana - negozi e autorimessa	L.	25.667.717
ROMA - Autorimessa via Valpolicella	L.	22.276.069
ROMA - Negozi via Braccianese	L.	535.893.200
TORINO - Negozi via Fidia	L.	1.704.866.700

TOTALE VALORE	L.	6.141.312.510
----------------------	-----------	----------------------

VALORE PATRIMONIO IMMOBILIARE	L.	552.562.877.181*
--------------------------------------	-----------	-------------------------

* La differenza con la cifra iscritta sull'attivo patrimoniale è costituita da contratti in corso di perfezionamento

Il patrimonio immobiliare al 31/12/93, adeguato ai valori di mercato in base ai nuovi estimi catastali utilizzati per la determinazione dell'ICI, ascende sicuramente a oltre 1.000 miliardi di lire.

Portafoglio titoli

Il valore del portafoglio, costituito prevalentemente da titoli di Stato, garantiti dallo Stato e da cartelle fondiarie, è stato valutato secondo i criteri dettati dall'art. 44 del Regolamento amministrativo contabile, e rappresentato in bilancio, come posta attiva, per i costi di acquisizione e, come posta rettificativa, sempre fra le attività, per l'eccedenza fra il valore determinato in base ai prezzi di compenso a fine anno e il costo di acquisizione.

Tra i titoli in portafoglio figura un fondo comune di investimento, costituito da quote Imirend.

Per effetto del disinvestimento impiegato per far fronte al versamento presso la Tesoreria centrale dello Stato in applicazione della Legge 243 del

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

19/7/93, dei rimborsi verificatisi per scadenza e di rientro per operazioni a breve, nel corso dell'esercizio, il Portafoglio, costituito da titoli obbligazionari e quote di fondo comune, ha subito una diminuzione di valore nominale di 221,721 miliardi, e presenta quindi una consistenza di lire 27.836.952.589.

La relativa valutazione ai prezzi di compenso di fine anno ammonta a lire 30.188.780.874, superiore di lire 2.351.820.285 ai costi effettivi di acquisizione.

Il movimento si è concretato in lire 72.099.245.213 in uscita e lire 294.987.203.101 in entrata.

Nel prospetto che segue è riportata la composizione del portafoglio alla fine del 1993:

PORTAFOGLIO TITOLI AL 31/12/93

COD. ABI	DENOMINAZIONE	VALORE NOMINALE
36480	ENEL 74/94 9%	313.000.000
138060	ENEL 85/95 1 TV%	580.000.000
138240	AZ FS 85/95 2 IND	3.283.000.000
146140	ENEL 86/96/01 I IND	500.000.000
164170	ENEL 87/94 2 IND	500.000.000
170580	ENEL 88/94 2 IND	5.000.000.000
174630	ENEL 88/96 3 IND	2.530.000.000
178260	CR ROMA OF89 3 TV%	3.000.000.000
256620	AZ FS 90/98 CON OP2 13%	5.000.000.000
370140	AZ FS 92/99 10,65%	4.340.000.000
5144890	BEI 86/94 12,75%	350.000.000
	TOTALE	25.396.000.000
128530	CT ECU FEB 94 8,75%	440.952.589
380110	IMIREND	2.000.000.000
	TOTALE PORTAFOGLIO	27.836.952.589

Mobili

Il valore del mobilio, delle macchine e delle attrezzature è aumentato, per effetto degli acquisti operati nell'anno, di lire 296.693.267, raggiungendo la cifra di lire 3.265.256.430, a fronte della quale risultano operati ammortamenti per lire 2.308.983.581.

Mutui

L'esposizione creditoria per mutui, tenuto conto delle somme erogate e di quelle incassate per rimborso di capitale nel corso del 1993, è salita da lire 119.769.073.538 a lire 139.528.772.301.

Le nuove somministrazioni hanno comportato un impegno di lire 25.903.750.000 relativamente a contratti di mutuo per acquisto di 167 appartamenti e 24 per costruzioni e ristrutturazioni.

Le quote capitale di ammortamento maturate nell'anno sono state di lire 6.144.051.237=. L'aumento, rispetto al 1992, è di lire 1.541.909.391 in relazione all'entrata in ammortamento dei nuovi mutui concessi nell'anno e all'aumento progressivo delle quote capitale.

Prestiti

I crediti iscritti in bilancio per prestiti concessi ai giornalisti risultano aumentati da lire 45.391.943.062 a lire 56.603.892.693. Le nuove erogazioni, risultate pari a 1432, rispetto alle 1237 del precedente esercizio, sono ascese a lire 35.575.190.000; i rimborsi a lire 24.363.240.369.=

Residui attivi

I residui attivi, costituiti da entrate rimaste da incassare al 31 dicembre 1993, ascendono a lire 116.127.584.301 contro lire 108.780.991.678 del precedente esercizio, e registrano quindi un aumento di lire 7.346.592.623, pari al 6,76%, mentre la loro incidenza sull'attivo patrimoniale, è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 1992: 9,80% rispetto al 10,17%.

Inoltre, la massa dei crediti residui comprende circa 76 miliardi di entrate che, pur di competenza 1993, hanno scadenza nell'esercizio successivo.

PASSIVITA'

L'esposizione complessiva debitoria dell'Istituto risulta di L. 183.533.904.145, contro L. 130.412.403.300 del 1992.

Residui passivi

Una cospicua parte dei debiti è costituita dai residui passivi per pagamenti

rimasti da effettuare al 31 dicembre, le cui scadenze vanno oltre la chiusura dell'esercizio. Basti pensare che soltanto per l'acquisto di immobili sono stati assunti impegni per oltre 93,5 miliardi, che saranno assolti al perfezionamento degli atti di acquisto o al soddisfacimento di condizioni e clausole poste nei contratti già stipulati. Lire 28,8 miliardi si riferiscono a concessioni mutui a giornalisti per bandi di concorso 1993 e precedenti.

La rimanente parte dei pagamenti in conto residui o sono stati nel frattempo assolti o lo saranno dopo l'approvazione del bilancio, purchè definiti in tale documento, come l'ammontare del saldo contributi TBC, i contributi al fondo di solidarietà, agli Istituti di Patronato, il contributo asili nido.

Fondi patrimoniali

L'altro gruppo di passività è costituito da fondi patrimoniali, destinati a far fronte a future erogazioni, quali il Fondo previdenza impiegati, il Fondo quiescenza impiegati, il Fondo contributi contrattuali, ed altri, il cui ammontare, aumentato dalle quote accantonate nell'anno, è di L. 12.162.410.424.

Fondi di ammortamento

I Fondi di ammortamento, da considerare come poste correttive del valore attivo delle corrispondenti voci di bilancio, ammontano a lire 22.303.194.627. Dedotte le passività e le poste rettificative, il patrimonio netto dell'Istituto è rappresentato in bilancio in L. 967.714.278.518, suddiviso fra Fondi di riserva, fra i quali emerge per importanza e consistenza la Riserva Tecnica posta a garanzia dell'assicurazione d'invalidità, vecchiaia e superstiti, il cui valore di bilancio, dopo l'accantonamento operato, ha superato la soglia dei 900 miliardi di lire.

In conclusione, nonostante il rilevante impegno finanziario sostenuto per il miglioramento delle prestazioni previdenziali, ancora una volta possiamo dire che la gestione 1993 si chiude in modo soddisfacente in ragione del ragguardevole livello raggiunto dal patrimonio dell'ente a garanzia degli impegni, presenti e futuri, assunti nei confronti dei giornalisti italiani.

Il Dirigente della Ragioneria
Sergio Matta

Il Direttore Generale
Antonio Gemma

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio dei Sindaci

Il conto consuntivo per l'anno finanziario 1993, è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dal Regolamento di amministrazione e contabilità per gli enti pubblici, approvato con DPR 31.12.1979 n° 696.

Nella predisposizione del documento sono state tenute presenti le osservazioni formulate, in varie occasioni, da questo Collegio con particolare riferimento alla rappresentazione dei residui, il cui riaccertamento, così come richiesto dall'art. 39 del sopra menzionato regolamento di contabilità, lascia comunque spazio ad eventuali rettifiche.

I dati di consuntivo, che qui di seguito si riproducono, forniscono un risultato quantitativamente positivo della gestione:

RISULTANZE:	PREVISTE	ACCERTATE	REALIZZATE	DIFFERENZE
ENTRATE				
correnti	465.982.400.000	446.585.023.297	365.106.075.932	-100.876.324.068
in c/ capitale	363.709.150.000	340.619.476.413	335.893.983.160	-27.815.166.840
TOTALI	829.691.550.000	787.204.499.710	701.000.059.092	-128.691.490.908
SPESE				
	PREVISTE	IMPEGNATE	PAGATE	DIFFERENZE
correnti	379.586.000.000	367.328.300.166	356.031.092.596	-23.554.907.404
in c/ capitale	280.506.892.750	294.093.720.491	231.358.932.504	-49.147.960.246
TOTALI	660.092.892.750	661.422.020.657	587.390.025.100	-72.702.867.650
Avanzo finanz.	169.598.657.250	125.782.479.053	113.610.033.992	-55.988.623.258
Avanzo economy.	86.396.400.000	79.258.723.131	9.074.983.336	-77.321.416.664

Gli scostamenti evidenziati di parte corrente rispetto alla previsione, sono essenzialmente dovuti:

a) in entrata, nonostante si sia registrato un gettito contributivo superiore di circa 29 miliardi rispetto al 1992, lo scostamento evidenziato di circa 34 miliardi è causato dallo sviluppo tendenziale dei contratti di lavoro. tale scosta-

mento potrà verificarsi anche nell'esercizio 1994 alla luce dell'attuale incerto andamento del settore editoriale;

b) in uscita, da minori spese per:

- acquisto beni e servizi;
- prestazioni istituzionali;
- trasferimenti passivi;
- imposte e tasse;
- mancato utilizzo del fondo di riserva;
- compensi agli organi di Amministrazione

Delle entrate accertate ne risultano incassate circa l'82 per cento, mentre delle spese impegnate ne sono state pagate circa il 97 per cento.

Per quanto riguarda invece gli scostamenti in c/capitali rispetto alle previsioni, si precisa che sono essenzialmente dovuti:

a) in entrata, dalla somma algebrica dei minori e maggiori scostamenti rispetto alle iniziali previsioni, principalmente costituiti da mancati realizzi per titoli (previsti e non effettuati) e da maggiori accertamenti in entrata per concessione crediti, mutui e prestiti agli iscritti;

b) in uscita, da una lieve flessione della spese della specie, essenzialmente dovuta al mancato rimborso delle garanzie concesse per acquisto di beni immobili.

Delle entrate accertate ne risultano incassate circa il 94 per cento, mentre delle spese impegnate ne sono state pagate circa il 79 per cento.

Il conto economico presenta un avanzo finanziario, al lordo degli accantonamenti, di L.125.782.479.053 (nel 1992 era di L.2.520.650.563) ed un avanzo economico di L.79.256.723.131 (nel 1992 era di L.145.899.937.119).

Le differenze sopra evidenziate tra l'esercizio 1992 e 1993 sono così giustificate:

- per l'avanzo finanziario la maggiore somma registrata scaturisce essenzialmente dal rientro di una operazione pronto-termine di 100 miliardi e da smobilizzo titoli;

- per l'avanzo economico la minor somma registrata scaturisce essenzialmente dalle maggiori spese per prestazioni istituzionali che, com'è noto, Si ricorda al riguardo:

a) l'effetto scaturito dall'applicazione del decreto legislativo n° 503 del 30.12.1992 che ha determinato l'aumento delle partite pensionistiche corrisposte dall'Ente, passate da 194 miliardi nel 1992 a 291 miliardi nel 1993, (comprensivi di 32,3 miliardi per arretrati 1992);

b) i licenziamenti effettuati ai sensi dell'art.33 del contratto di lavoro giornaliero che hanno determinato un maggior ricorso al pensionamento;

c) l'applicazione della legge n° 416 del 5 agosto 1981, ha prodotto nel 1993 un incremento di 33 casi di pensionamento, con un maggior esborso complessivo di circa 2,8 miliardi per prestazioni;

Gli effetti combinati dei suindicati punti sub b) e sub c), hanno prodotto un incremento delle spese della specie, che qui di seguito si evidenzia:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1) per gli iscritti sopra i 60 anni, si è registrato un aumento delle pensioni intere ed un decremento di quelle ridotte;

2) per gli iscritti sotto i 60 anni, si è registrato un aumento di prepensionamenti di circa il 50% ;

3) in entrambi i casi alla prestazione non corrisponde più alcuna entrata contributiva.

Al riguardo, la componente giornalistica del Collegio Sindacale, richiama all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente la situazione che va sempre più determinandosi a causa del ricorso da parte delle aziende editoriali dello "stato di crisi", così come previsto dalla Legge n° 416.

La componente giornalistica, pur non intendendo entrare nel merito della legittimità dei meccanismi aditi rileva il fenomeno dello slittamento sull'INPGI di oneri e costi propri delle aziende editoriali.

In particolare intendiamo fare riferimento all'art.37 della suddetta Legge che impone integrazioni al nostro Istituto di Previdenza fino a 15 anni, sulla base di una richiesta individuale di stato di crisi al competente Ministero, previa dimissioni dall'azienda.

Ciò ha consentito in alcuni casi il prepensionamento anticipato a professionisti legati all'azienda oltre che da rapporto di lavoro dipendente anche da rapporto fiduciario.

Questa prassi si sta purtroppo consolidando spesso in presenza di pareri di conformità del Ministero del Lavoro.

Le conseguenze finanziarie in termini di bilancio sono rilevanti, come si evince dagli specifici capitoli del consuntivo presentato, si notano incrementi per pensionamenti e prepensioni in percentuale mai riscontrati prima. Parimenti si rilevano esborsi ed accantonamenti per il solo 1993 e per l'inizio del 1994 pari a qualche miliardo.

Tanto premesso la componente giornalistica del Collegio dei Sindaci sollecita e raccomanda al Consiglio di Amministrazione di attivare ogni iniziativa politica tendente a correggere l'uso distorto della Legge in questione e ad ottenere una revisione organica della normativa in materia di quiescenza.

Contestualmente si chiede l'avvio di un processo serio di vigilanza sulle richieste di stato di crisi.

Nel caso di accertamento di illegittimità delle richieste sarà opportuno che l'Istituto predisponga le opportune difese amministrative.

Ciò posto, si osserva quanto segue:

1) le variazioni al bilancio di previsione 1994, approvate dai Ministeri vigilanti, dovranno tener conto dell'effettiva disponibilità dell'avanzo di amministrazione rilevato nel presente bilancio consuntivo 1993;

2) il bilancio presenta al cap.72214 di entrata, contributi da ripartire per L.10.790.548.833, di cui L.6.259.107.410 in conto competenza, che trovano corrispondenza nel cap.42115 di uscita.

La mancata individuazione dei citati contributi da parte dei servizi dell'Ente ha causato in sede di bilancio un pari decremento sia dell'avanzo di amministrazione che nel conto economico per la parte di competenza 1993.

In sostanza, tale posta appare come una partita di giro ma in realtà trattasi di vera e propria entrata da imputare ai capitoli di pertinenza.

Tutto ciò, ovviamente, altera la situazione dei residui attivi per contributi relativi agli anni 92 e retro, che pertanto non trovano reale corrispondenza ai valori iscritti in bilancio nella categoria pari a lire 17.029.542.698, in quanto andrebbero diminuiti della quota riscossa ma non ripartita pari a lire 4.531.441.423.

3) il capitolo 42106 delle uscite presenta un residuo di L.7.947.205.504 derivante da contributi riscossi dall'Ente dal marzo 1979 al 1993 per ENAOLI.

Al riguardo, si fa presente che con legge n° 641 del 21.10.1978, concernente la conversione in legge del D.L. 18.8.1978, n° 481 che prevede, fra l'altro, la fissazione del termine di cui all'art.113 del DPR n° 616 del 24.7.1977 per la cessazione di ogni intervento a favore degli enti di cui alla tabella B del medesimo decreto-è stato, fra gli altri, soppresso lo ENAOLI ma non il relativo contributo.

Le stesse norme prevedono il trasferimento dei citati contributi riscossi fino al 31.3.1979 all'ex Ufficio Liquidazioni del ministero del Tesoro-R.G.S. L'art.1 duodecies della menzionata legge 641/1978 ha disposto, con decorrenza 1° aprile 1979, il trasferimento al Ministero del Tesoro dei contributi ex ONPI, ENAOLI ed ANMIL riscossi dall'INPS e dall'INAIL nel capitolo 3344 dello stato di previsione dell'entrata, successivamente appositamente istituito per l'INPS e l'INAIL, mentre nulla ha detto in ordine a quelli riscossi da altri Enti come l'INPGI.

Devesi altresì riferire che, in attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22.7.1975, n° 382, l'art.113 del citato DPR n° 616/1977 ha, fra l'altro, stabilito che le somme derivanti da trattenute su valori o od assegni continuativi, devono essere versati in apposito conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

In sostanza, quindi, non appare chiaro e definito dove e come debbano essere trasferiti i citati contributi relativi ad enti soppressi.

Allo Stato comunque l'INPGI mentre ha provveduto a versare i contributi riscossi fino al 31.3.1979 all'ex Ufficio Liquidazione del Ministero del Tesoro-R.G.S., dalla citata data ha continuato a riscuotere i suddetti contributi annotando le relative somme in bilancio tra le partite di giro, senza poterle trasferire al bilancio dello Stato per carenza di disposizioni in materia.

Va segnalato inoltre che l'Ente, con varie note dirette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero del Tesoro ed al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ultima delle quali è quella del 13.10.1986, n° 9010, ha chiesto istruzioni in ordine alla destinazione delle suddette somme, istruzioni che a tutt'oggi non risultano prevenute.

Posto quanto sopra, si chiede agli Organi Vigilanti di far conoscere la destinazione dei citati fondi.

4) L'Ente ha erroneamente versato nel corso del 1993 per il 1992, al Ministero del Lavoro, per contributi agli Istituti di Patronato, l'importo di lire 891.810.681 in luogo di lire 837.761.549.

L'errore è stato determinato dal mancato adeguamento della aliquota im-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

posta che è passata dallo 0,33 per cento allo 0,31 per cento, confermata anche per l'anno 1993.

La differenza evidenziata, su segnalazione del Ministero del Lavoro (vedasi nota n° 30282 del 10.2.94), è stata imputata nel presente bilancio come residuo di stanziamento impegnando per l'anno 1993 la differenza tra l'importo dovuto e l'eccedenza già versata.

Sulla questione si richiama l'attenzione della Direzione Generale, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nella legge n° 29 del 3.2.1993, in ordine alla responsabilità dei dirigenti.

5) Il conto n° 12 della Situazione patrimoniale presenta, tra le passività, la voce "Fondo riserva assicurazione infortuni".

Tale posta presenta una variazione negativa di circa 1,2 miliardi dovuta alla differenza negativa, per la seconda volta verificatasi, per le spese della specie. In sostanza, le entrate contributive non risultano più sufficienti a coprire le relative prestazioni. Poiché tale indice tendenziale risulta protrarsi anche per l'anno in corso e per quelli futuri, si invitano gli Organi responsabili a rivedere la posta a carico delle Aziende che, com'è noto, è pari a 13.000 mensili per occupato.

A tal fine, si precisa che il disavanzo evidenziato risulta contenuto per effetto degli interessi riconosciuti all'assicurazione infortuni che, per l'anno 1993 hanno prodotto un ulteriore introito di circa 1,2 miliardi.

Appare chiaro quindi che l'utilizzo del fondo, senza l'incremento per interessi, sarebbe stato di circa 2,4 miliardi, pari cioè alla reale differenza tra contributi e prestazioni.

Ad ogni buon fine si segnala che al 31.12.1993 il fondo presenta un saldo di lire 7.842.412.987, mentre al 31.12.1992 era pari a lire 7.797.639.112, con un incremento di circa 45 milioni, di gran lunga inferiore alla quota di realizzo degli interessi maturati e delle entrate dell'anno.

6) L'Ente precepisce, fra l'altro dai propri inquilini, per il 90 per cento del valore, l'indennità di fine rapporto dei portieri dei propri stabili, imputandola sul cap.30905 di entrata.

Si ritiene opportuno iscrivere nel prossimo bilancio in uscita, un apposito capitolo al fine di formare un fondo di accantonamento per le spese di liquidazione dovute ai medesimi, ciò al fine di avere maggiore chiarezza sulle scritture contabili in essere.

7) L'Ente non ha ancora provveduto alla graduale rivalutazione dei fitti attraverso l'esame di una apposita Commissione di congruità secondo le disposizioni vigenti imposte dalle leggi in vigore.

8) Si invita ancora una volta l'Ente a dare maggiore impulso all'attività ispettiva, al fine di ridurre progressivamente ogni evasione contributiva, ampiamente dimostrata dal fatto che l'intensificazione della vigilanza, già operata nel presente esercizio, ha portato un incremento delle entrate di cui trattasi.

Tutto ciò premesso si evidenzia che il conto economico, allegato al presente bilancio, al netto degli accantonamenti, espone un avanzo di lire 77.335.524.390 inferiore di lire 66.719.313.112 a quello conseguito nel precedente esercizio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda l'avanzo finanziario occorre precisare che, come si evince dalla tabella A, l'impiego temporaneo della liquidità e il trasferimento al 1993 della somma di L. 100.000.000.000 da distribuirsi entro il 30.6.93 ad acquisto di immobili in base al piano di impiego dei fondi approvato nel 1992, ha determinato un avanzo finanziario di L. 125.782.479.053.=

Gestione patrimoniale

La morosità patrimoniale risulta essere la seguente:

	1993	1992 E RETRO	TOTALE
- Fitti	2.743.420.364	5.393.563.022	8.136.983.386
- Recupero spese gestione immobili	440.070.650	941.547.434	1.381.618.084
- Mutui ai giornalisti e dipendenti	1.502.965.588	106.498.270	1.609.463.858
- Prestiti ai giornalisti	2.241.535.781	146.591.126	2.388.126.907
- Prestiti ai dipendenti	18.049.287	102.815.275	120.864.562
TOTALE	3.183.491.014	6.335.110.456	9.518.601.470

1) Fitti e Recupero spese gestione immobili

Al riguardo, si fa presente che la morosità effettiva per canoni e oneri accessori è così ripartita:

CANONI**Gestione Competenza**

Fitti usi diversi	1.922.523.203
Fitti uso abitativo	820.897.161
	<hr/>
	2.743.420.364

Gestione residui

Fitti usi diversi	3.891.987.399
Fitti uso abitativo	1.501.575.623
	<hr/>
	5.393.563.022

ONERI ACCESSORI**Gestione competenza**

Oneri di gestione usi diversi	173.124.553
Oneri di gestione uso abitativo	270.946.097
	<hr/>
	444.070.650

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione residui

Oneri di gestione usi diversi	553.777.528
Oneri di gestione uso abitativo	387.769.434
	941.547.434

- CANONI

La quota per locazione di uso diverso costituisce il 71,45 per cento dei residui da incassare.

- ONERI

La quota per morosità per usi diversi si attesta complessivamente al 52,47 per cento dei residui da incassare.

Al riguardo, si osserva che:

La sopraindicata morosità complessiva, sia per canoni che per oneri, comprende le seguenti principali voci, che risalgono al 1992 e retro e 1993, per le quali sono in corso azioni di recupero presso l'Ufficio Legale:

FITTI**RESIDUI 1992 E RETRO**

- C.S.I.	L.	425.972.961
- INPS	L.	1.633.283.766
- ALFA ROMEO	L.	952.345.500
- COSEDIN S.r.l.	L.	89.370.563
- Comune di Roma	L.	394.148.388
- Rai	L.	20.541.850
- Cogesti	L.	88.627.873
- Enel Pascarella	L.	28.360.151
- Università Palermo	L.	50.026.579
- Università Calabria	L.	155.444.520
- Ass.Giorn.Friuli	L.	25.484.817
- Pennestri	L.	28.380.431

TOTALE	L.	3.891.987.399
---------------	-----------	----------------------

RESIDUI COMPETENZA 1993

- C.S.I.	L.	272.372.071
- Comune di Roma	L.	628.382.067

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Rai	L.	620.251.075
- Cogesti	L.	61.598.508
- Enel Loria	L.	84.347.831
- Università Palermo	L.	38.829.611
- Università Calabria	L.	85.040
- Ass.Giorn.Friuli	L.	44.074.684
- Sind.Giorn.Trentino	L.	27.923.122
- F.N.S.I.	L.	37.444.148
- Pennestri	L.	40.629.741
- Virnicchi	L.	66.585.305
TOTALE	L.	1.922.523.203

ONERI**RESIDUI 1992 E RETRO**

- C.S.I.	L.	4.259.067
- Comune di Roma	L.	149.779.836
- Rai	L.	5.135.950
- Cogesti	L.	748.605
- Enel Loria	L.	549.069
- Enel Pascarella	L.	21.344.686
- Università Palermo	L.	7.454.913
- Ass.Gior.Friuli	L.	3.497.040
- Pennestri	L.	306.000
- Russo Valentini	L.	14.315.100
- Alfa Romeo	L.	5.800.550
- Cosedin	L.	14.258.998
- I.N.P.S.	L.	333.420.439
TOTALE	L.	553.777.528

RESIDUI COMPETENZA 1993

- C.S.I.	L.	4.395.950
- Comune di Roma	L.	76.200.000
- Cogesti	L.	4.101.927
- Enel Loria	L.	20.070.950
- Università Palermo	L.	47.614.424
- Università Calabria	L.	1.752.335
- Ass.Giorn.Friuli	L.	7.432.896
- Sind.Giorn.Trentino	L.	2.260.950
- F.N.S.I.	L.	6.500.000
- Pennestri	L.	1.787.121
- Virnicchi	L.	1.008.000
TOTALE	L.	173.124.553

La morosità rilevata, in competenza 1993, rappresenta circa il 9,53% delle somme accertate (4.664.487.209).

Per i residui 1992 e retro la percentuale, tenuto conto delle azioni giudiziarie in atto, è pressochè identica.

Considerato l'ingente importo dei residui della specie, al quale si aggiunge la accertata morosità per canoni e oneri per uso abitativo, si invitano i responsabili dei Servizi interessati ad espletare tutte le procedure atte al recupero dei crediti maturati, sottolineando la responsabilità contabile dei dirigenti preposti.

2) MUTUI E PRESTITI

La sopraindicata morosità, per effetto degli importi scaduti e riscossi nel mese di gennaio 1994, risulta molto ridimensionata e stimabile rispettivamente in 150 milioni e 80 milioni effettivi.

Questo Collegio evidenzia inoltre che il reddito derivante dall'attività di gestione del portafoglio titoli ha prodotto un gettito per il 1993 di lire 24.010.471.816, con un decremento, rispetto al 1992, del 14,84% mentre per l'attività di erogazione dei prestiti e mutui ai giornalisti iscritti, il flusso reddituale è stato pari rispettivamente, a lire 3.646.206.701, con incremento rispetto all'anno precedente del 32,03% e a lire 10.839.834.586, con un incremento sempre rispetto all'esercizio precedente, del 16,71%.

I depositi bancari, tra i quali sono compresi anche quelli in essere presso la Tesoreria centrale dello Stato (Legge 202/91, Legge 243/93), hanno prodotto un reddito di L. 10.467.641.965 con un incremento del 62,68% rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è da imputare in prevalenza al deposito di lire 35 e 78 miliardi circa presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente ha registrato un reddito di lire 22.998.363.497 con un incremento, rispetto al precedente esercizio, del 10,54%.

I maggiori importi registrati per interessi su prestiti e mutui, sono in diretta correlazione con le somme erogate ai giornalisti, notevolmente superiori a quelle erogate nei precedenti anni per effetto di modifiche regolamentari che hanno elevato i massimali di tali prestazioni.

Tutto ciò premesso e chiarito, nelle more delle osservazioni sopra formulate, si esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 1993.

IL COLLEGIO SINDACALE:

- Marina Lombardo (Presidente)
- Virgilio Povia
- Mario Basili
- Giuseppe Fumarola
- Vincenzo Cirillo
- Salvatore Biazzo
- Mario Petrina

BILANCIO CONSUNTIVO

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO 1993

ENTRATE			
TITOLO I	- Entrate contributive	L.	357.576.837.334
TITOLO II	- Entrate derivanti da trasferimenti correnti	L.	4.938.707.745
TITOLO III	- Altre entrate	L.	84.069.478.218
TITOLO IV	- Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	L.	326.829.088.187
TITOLO VI	- Accensione prestiti	L.	13.790.388.226
TITOLO VII	- Partite di giro	L.	113.477.306.714
			<hr/>
		L.	900.681.806.424
SPESE			
TITOLO I	- Spese correnti	L.	367.328.300.166
TITOLO II	- Spese in conto capitale	L.	289.360.757.594
TITOLO III	- Estinzione di mutui e anticipazioni	L.	4.732.962.897
TITOLO IV	- Partite di giro	L.	113.477.306.714
			<hr/>
		L.	774.899.327.371
	AVANZO FINANZIARIO	L.	125.782.478.053

Parte Prima
Entrate

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1993

CAPITOLI		Previsioni definitive	GESTIONE COMPETA	
Numero	Denominazione		SOMME ACCERTATE	
			Riscosse	Rimaste da incassare
	TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE			
10100	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	377.000.000.000	281.683.186.215	61.968.870.163
10101	CONTRIBUTI ASSEGNI FAMILIARI	600.000.000	557.022.829	42.811.070
10102	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI INFORTUNI	2.050.000.000	1.531.818.000	235.830.000
10103	ADD.LE 0,30% ART. 9 L. 1115/68			
10104	CONTRIBUTI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI	3.800.000.000	2.701.388.942	474.844.715
10105	CONTRIBUTI FONDO GARANZIA INDENNITA' ANZIANITA'	956.000.000	750.452.674	159.166.689
10106	CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA'	2.850.000.000	2.228.139.807	467.597.265
10107	QUOTE INDENNITA' MOBILITA' A CARICO DATORI DI LAVORO	100.000.000	80.747.256	
	TOTALE CATEG. I	387.356.000.000	289.532.725.723	63.491.018.902
10200	CONTRIBUTI PROSECUZIONE VOLONTARIA	1.500.000.000	864.613.840	
10201	RISCAFFO PERIODI CONTRIBUTIVI	1.000.000.000	3.688.477.669	
10202	REINTEGRO CONTI PERSONALI			
	TOTALE CATEG. II	2.500.000.000	4.553.091.709	
	TOTALE TITOLO I	389.856.000.000	294.085.817.432	63.491.018.902
	TITOLO II - ENTRATE TRASFERIMENTI CORRENTI			
20300	CONTRIBUTI A CARICO DELLO STATO	300.000.000	300.000.000	
20301	RECUPERO INDENNITA' INCENTIVANTE ESODO	800.000.000		607.244.925
20302	RECUPERO ASSEGNO EX COMBATTENTI	250.000.000		211.416.777
20303	RECUPERO FONDO INCENTIVAZIONE D.P.R. 13/1/76			
20304	RECUPERO VERSO LO STATO PER SGRAVI CONTRIBUTIVI	500.000.000		
	TOTALE CATEG. III	1.850.000.000	300.000.000	818.661.702
20600	RICONGIUNGIMENTO PERIODI ASSICURATIVI	1.200.000.000	3.820.046.043	
	TOTALE CATEG. VI	1.200.000.000	3.820.046.043	
	TOTALE TITOLO II	3.050.000.000	4.120.046.043	818.661.702
	TITOLO III - ALTRE ENTRATE			
30700	RICAVI PER VENDITA PUBBLICAZIONI	2.000.000	4.085.200	
30701	PROVENTI PRESTAZIONI SERVIZI	1.000.000	7.790.600	
30702	REALIZZI PER CESSIONE MATERIALI FUORI USO	3.000.000	17.400.180	
30703	ENTRATE VARIE	100.000	71.490	
	TOTALE CATEG. VII	6.100.000	29.347.470	
30800	AFRITTI DI IMMOBILIA	21.500.000.000	20.254.943.133	2.743.420.364
30801	INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO	20.000.000.000	24.010.471.816	
30802	INTERESSI ATTIVI SU PRESTITI	3.600.000.000	3.192.372.830	453.833.871

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AL 31/12/1993

MZA	GESTIONE DEI RESIDUI				
	Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni ai 31/12/92	Riscossi	Rimasti da incassare	Totali residui
Totale					
343.651.856.378	33.348.143.822-	67.474.737.244	50.965.523.302	16.509.213.942	78.477.884.105
741.633.899	141.633.899	446.678.282	124.821.400	321.856.882	506.467.952
1.767.648.000	282.352.000-	325.935.099	176.473.447	149.461.652	385.291.652
3.175.333.657	624.066.343	902.024.126	868.509.010	33.515.116	508.059.831
910.219.363	45.780.637-	135.235.657	128.433.058	6.802.599	166.569.268
2.695.707.072	154.292.928-	337.095.205	328.402.698	8.692.507	476.289.772
80.747.256	19.252.744-				
353.023.745.825	34.332.254.375-	69.621.705.613	52.592.162.915	17.029.542.698	80.520.562.800
864.613.840	635.386.160-				
3.688.477.869	2.688.477.869	128.710		128.710	128.710
4.553.091.709	2.053.091.709	128.710		128.710	128.710
357.576.837.334	32.276.162.666-	69.621.834.323	52.592.162.915	17.029.671.408	80.520.691.310
300.000.000		300.000.000		300.000.000	300.000.000
607.244.925	192.755.075-	610.911.516		610.911.516	1.218.156.441
211.416.777	38.583.223-	230.429.549		230.429.549	441.846.326
	500.000.000-				
1.116.661.702	731.338.296-	1.141.341.065		1.141.341.065	1.960.002.767
3.320.046.043	2.620.046.043	6.449.583	1.641.919	4.807.664	4.807.664
3.820.046.043	2.620.046.043	6.449.583	1.641.919	4.807.664	4.807.664
4.938.707.745	1.888.707.745	1.147.790.648	1.641.919	1.146.148.729	1.964.810.431
4.085.200	2.085.200				
7.790.600	6.790.600				
17.400.180	14.400.180				
71.490	285.10-				
29.347.470	23.247.470				
22.998.363.497	1.498.363.497	6.700.268.697	1.306.705.675	5.393.563.022	8.136.983.386
24.210.471.816	4.010.471.816	306.005.287	306.005.287		
3.646.206.701	46.206.701	185.075.322			

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEI GIORNALISTI ITALIANI
"GIOVANNI JENDOLA"
IL PRESIDENTE
(Dott. Orlando Scariolo)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1993

Numero	CAPITOLI Denominazione	Previsioni definitive	GESTIONE COMPETENTE	
			Riscosse	SOMME ACCERTATE Rimaste da riscuotere
30803	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	5.200.000.000	2.070.201.241	6.337.440.724
30804	INTERESSI ATTIVI SU MUTUI	11.300.000.000	6.639.879.359	4.199.965.177
30805	PROVENTI FONDI COMUNI INVESTIMENTO	330.000.000	270.076.995	
	TOTALE CATEG. VIII	61.930.000.000	56.437.947.324	15.794.650.236
30900	RECUPERO RATEI PENSIONE	100.000.000	175.950.729	
30901	RECUPERO INDENNITA' DISOCCUPAZIONE	50.000.000	111.534.177	4.065.544
30902	RECUPERO ASSEGGNI FAMILIARI	10.000.000	50.000	
30903	RECUPERO PRESTAZIONI INFORTUNI	20.000.000	27.550.000	
30904	RIMBORSI RETTE CASE DI RIPOSO	310.000.000	258.035.000	43.290.000
30905	RECUPERO SPESE GESTIONE IMMOBILI	5.000.000.000	4.220.416.559	444.970.640
30906	RECUPERO SPESE LEGALI	80.000.000	138.595.964	
30907	RECUPERO SPESE CONCESSIONI MUTUI	200.000.000	292.767.151	
30908	RECUPERO IMPOSTE	300.000	14.400	
30909	RECUPERO SPESE GESTIONE CASE A RISCATTO			
30910	RECUPERO SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	900.000.000	246.910.451	758.424.709
30911	RECUPERI VARI	10.000.000	12.963.511	
30912	RECUPERO INDENNITA' DI FINE RAPPORTO			
	TOTALE CATEG. IX	6.680.300.000	5.484.780.942	1.247.760.903
31000	CONTRIBUTO FIERA DI MILANO			
31001	SANZIONI CIVILI E INTERESSI RISARCITORI	3.200.000.000	4.234.697.620	
31002	INTERESSI DI MORIA E RATAZZO ATTIVITA' CREDITIZIE	1.260.000.000	713.438.892	125.854.622
	TOTALE CATEG. X	4.460.000.000	4.948.136.721	126.854.622
	TOTALE TITOLO III	73.076.400.000	66.900.212.457	17.169.265.761
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	465.982.400.000	365.106.875.932	81.478.947.365
	TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSA CREDITI			
41100	ALIENAZIONE DI IMMOBILI			
	TOTALE CATEG. XI			
41300	REALIZZI DI TITOLI EMESSI O GARANTITI DALLO STATO E ASS	324.000.000.000	294.987.203.101	
41301	REALIZZI CARTELE FONDARIE			
41302	VENUTA QUOTE FONDI COMUNI INVESTIMENTO			
	TOTALE CATEG. XIII	324.000.000.000	294.987.203.101	
41400	PRELEVAMENTI DA DEPOSITI		1.030.000.000	
41401	RISCOSSIONE DI MUTUI	4.300.000.000	4.641.085.649	1.507.965.558
41402	RISCOSSIONE PRESTITI AI GIORNALISTI	23.000.000.000	21.756.231.143	2.241.935.781
41403	RISCOSSIONE PRESTITI AI DIPENDENTI	340.000.000	307.424.158	18.049.267
41404	RISCOSSIONE DI DEPOSITI A CAUZIONE PRESSO TERZI			
41405	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	150.000.000	183.869.234	120.724.246

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AL 31/12/1993

NZA	GESTIONE DEI RESIDUI				
	Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31/12/92	Riscossi	Rimasti da incassare	Totali residui
Totale					
10 467 641 965	5 267 641 965	6 434 887 160	6 434 887 160		8 397 440 724
10 839 834 586	460 165 414-	3.587.480.474	3 282 429 107	305 051 367	4 505 006 644
270 078 995	59921005-				
72.232.597.580	10.302.597.580	17.213.716.940	11.471.255.696	5.742.461.244	21.537.111.480
175 953 729	75 953 729	41 981 702	13 186 500	28 795 202	28 795 202
115 539 721	65 539 721	1 944 900	1.944 900		4.005 544
50 000	9 950.000-	11 259 486	768 457	10 491 029	10.491 029
27 550 000	7 550 000				
301 295 000	8 705 000-	1 520.000	1.520 000		43 260.000
4 664.487 209	335 512 791-	1.308.283 398	366 735 964	941 547 434	1 385 618 084
138 595 964	58 595.964	416 080		416 080	416.080
292 767 151	92 767 151	8 028.288		8 028.288	8.028 288
14 400	285 600-	45.080	17 000	28 080	28.080
		19.589 352		19 589.352	19.589.352
1 003 335 160	103 335 160	650 181 472		650.181.472	1.406 606 181
12 953 511	2 953 511	9 895 469	102.028	9 793 441	9 793 441
6.732.541.845	52.241.845	2.053.145.227	384.274.849	1.688.870.378	2.916.631.281
4.234 697 829	1 034 697 829	205.400.313	205 400 313		
840 293 514	419 706 486-	297 317 067	72 059 375	225 257 692	352 112 314
5.074.991.343	614.991.343	502.717.380	277.459.688	225.257.692	352.112.314
84.069.478.218	10.993.078.218	19.769.579.547	12.132.990.233	7.636.589.314	24.805.855.075
446.585.023.297	19.397.376.703-	90.539.204.518	64.726.795.067	25.812.409.451	107.291.356.815
294 987 203 101	29 012 796 899-	4 040 000 000	4.040 000 000		
294.987.203.101	29.012.796.899-	4.040.000.000	4.040.000.000		
1 030 000 000	1 030 000 000	5 000 000 000	5 000 000 000		
6 144 051 237	1 844 051 237	1.530 181 126	1.423 682 856	106 498 270	1 609 463 858
24 037 786 924	1 037 786 924	1 772 632 891	1 626 041 765	146 591 126	2 388 126 907
325 473 445	14 526 555-	122 379 722	19 563 997	102 815 725	120 865 012
304 593 480	154 593 480	698 450 494	137 316 690	561 133 804	1 458 050

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
 DEI GIOVANI ITALIANI
 "GIOVANI ITALIANI"


IL PRESIDENTE

(Dott. Carlo...)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1993

CAPITOLI		GESTIONE COMPETE		
Numero	Denominazione	Previsioni definitive	SOMME ACCERTATE	
			Riscosse	Rimaste da incassare
41406	RISCOSSIONE CREDITI LEGGE 411/89	1.500.000.000		
	TOTALE CATEG. XIV	29.290.000.000	27.958.610.184	3.883.274.902
	TOTALE TITOLO IV	353.290.000.000	322.845.813.285	3.883.274.902
61900	TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI ASSUNZIONE DI MUTUI			
	TOTALE CATEG. XIX			
62001	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI	1.000.000		
62002	RITENUTE A GARANZIA MUTUATARI			
62003	RITENUTE VARIE A GARANZIA DITTE APPALTATRICI	100.000.000	87.956.492	2.531.151
62004	RITENUTE A GARANZIA ONERI ASSICURAZIONI SOCIALI	10.000.000	4.130.936	
62005	DEPOSITI AFFITTUARI	300.000.000	98.621.216	
62006	INCREMENTO FONDO PREVIDENZA PERSONALE	350.000.000	374.809.704	
62007	INCREMENTO FONDO GARANZIA PRESTITI	173.150.000	179.188.450	100.000
62008	INCREMENTO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI	835.000.000	631.065.362	
62009	RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI	7.000.000.000	10.387.000.000	839.287.200
62010	INCREMENTO FONDO ASSICURAZIONE INFORTUNI	1.040.000.000	1.185.387.715	
	TOTALE CATEG. XX	9.809.150.000	12.948.169.875	842.218.351
	TOTALE TITOLO VI	9.809.150.000	12.948.169.875	842.218.351
	TITOLO VII - PARTITE DI GIRO			
72200	RITENUTE ERARIALI	73.000.000.000	78.472.977.059	37.071.525
72201	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	5.300.000.000	5.580.891.081	22.733.386
72202	RITENUTE DIVERSE	20.000.000		
72203	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	500.000.000	578.416.761	
72204	RIMBORSO DI SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	50.000.000		
72205	PARTITE IN CONTO SOSPESO	10.000.000.000	11.204.654.266	360.306.307
72206	CONTRIBUTI ENAOLI	430.000.000	477.125.116	
72207	CONTRIBUTI ASILI NIDO	1.300.000.000	1.036.077.212	
72208	CONTRIBUTI CASAGIT	9.500.000.000	9.066.204.305	167.650.198
72209	QUOTE DI SERVIZIO FNSI	160.000.000	154.355.370	72.221
72210	FONDO CASSA PICCOLE SPESE	10.000.000		10.000.000
72214	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	1.200.000.000	6.259.107.410	
72215	CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE			
72216	RECUPERO DUPLICATI ASSEGNI	100.000.000		49.464.497
	TOTALE CATEG. XXII	101.830.000.000	112.830.008.580	647.298.134
	TOTALE TITOLO VII	101.830.000.000	112.830.008.580	647.298.134
	TOTALE ENTRATE	930.711.550.000	813.830.067.672	86.851.738.752


**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
 DEI LAVORATORI ITALIANI**
"GIOVANNI MENDOLA"
 IL P. ESIDENTE
 (Dott. Orlando Scariata)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AL 31/12/1993

N Z A	GESTIONE DEI RESIDUI				
	Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31/12/92	Riscossi	Rimasti da incassare	Totali residui
Totale	1.500.000.000	898.432.250		898.432.250	898.432.250
31.841.885.086	2.551.885.086	10.022.076.483	8.206.805.308	1.815.471.175	5.698.746.077
326.829.086.187	26.460.911.813	14.062.076.483	12.246.805.308	1.815.471.175	5.698.746.077
	1.000.000				
90.787.643	9.212.357	3.242.000	3.242.000		2.831.151
4.130.936	5.869.064				
98.631.216	201.368.784				
374.809.704	24.809.704				
179.288.450	6.138.450	754.000	754.000		100.000
631.065.362	203.934.638				
11.226.287.200	4.226.287.200	2.312.500.000	2.150.000.000	162.500.000	1.001.787.200
1.185.387.715	145.387.715				
13.790.388.226	3.981.238.226	2.316.496.000	2.153.996.000	162.500.000	1.004.718.351
13.790.388.226	3.981.238.226	2.316.496.000	2.153.996.000	162.500.000	1.004.718.351
78.510.048.584	5.510.048.584	102.147.248	3.017.650	99.129.598	136.201.123
5.603.624.467	303.624.467	22.799.694	7.182.000	15.617.694	38.351.080
	20.000.000				
5.784.167.651	78.416.761	77.485.583		77.485.583	77.485.583
	50.000.000	1.178.787		1.178.787	1.178.787
11.565.160.573	1.565.160.573	1.230.570.537	144.278.388	1.086.292.149	1.446.598.456
4.711.251.106	12.814.884	4.711.106	4.711.106		
1.036.077.212	263.922.788	7.340.025	7.340.025		
9.233.954.503	266.145.497	24.209.820		24.209.820	191.860.018
154.427.591	5.572.409	1.903.135	1.576.709	326.426	398.647
10.000.000		10.000.000	10.000.000		10.000.000
5.259.107.410	5.059.107.410	174.479.569	676.813	173.802.756	173.802.756
49.464.437	50.535.503	8.972.110	1.550.000	7.422.110	56.886.607
113.477.306.714	11.847.306.714	1.685.797.614	180.332.891	1.485.464.923	2.132.763.057
113.477.306.714	11.847.306.714	1.685.797.614	180.332.891	1.485.464.923	2.132.763.057
900.681.806.424	30.029.743.576	108.583.574.615	79.307.729.006	29.275.845.549	116.127.584.301

Parte Seconda

Uscite

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1993

CAPITOLI		Previsioni definitive	GESTIONE COMPETENTE	
Numero	Denominazione		SOMME IMPEGNATE	
			Pagate	Rimaste da pagare
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
10100	ASSEGNI E INDENNITA ALLA PRESIDENZA	125 000 000	110 984 690	6 526 410
10101	COMPENSI INDENNITA RIMBORSI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	590 000 000	497 236 984	36 293 994
10102	COMPENSI INDENNITA RIMBORSI COMPENSI COLLEGIO DEI SINDACI	65 000 000	64 942 734	
10103	SPESE ELEZION. ORGANI COLLEGIALI	50 000 000		
TOTALE CATEG. I		830.000.000	673.164.408	42.822.404
10200	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE	7 000 000 000	6 390 773 796	7 723 554
10201	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO	220 000 000	161 442 836	6 744 739
10202	INDENNITA RIMBORSO SPESE TRASPORTO PER MISSIONI	350 000 000	318 189 486	8 117 042
10204	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'ENTE	3 000 000 000	2 448 420 599	
10205	ALTRI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	250 000 000	196 085 500	
10206	CORSI PER IL PERSONALE E PARTECIPAZIONE A CORSI VARI	100 000 000	2 592 000	1 980 000
10207	FONDO DI INCENTIVAZIONE	1 200 000 000	443 196 484	756 702 492
10208	EQUO INDENNIZZO			
10209	ECONOMIA QUOTE AGGIUNTE DI FAMIGLIA ART. 20 L.730/83			
10210	FONDO INDENNITA ART. 23 DPR. 267/87			
10211	ONERI RINNOVI CONTRATTUALI TRIENNIO 91-93			
TOTALE CATEG. II		12.120.000.000	9.961.000.703	781.267.827
10400	ACQUISTO LIBRI RIVISTE GIORNALI E PUBBLICAZIONI VARIE	70 000 000	42 934 524	15 592 300
10401	SPESE ACQUISTO MATERIALE CONSUMO E NOLEGGIO MAT. TECNICO	720 000 000	454 498 643	52 084 251
10402	SPESE DI RAPPRESENTANZA	60 000 000	4 975 350	8 345 267
10403	SPESE FUNZIONAMENTO COMMISSIONI E COMITATI	15 000 000	13 368 351	371 050
10404	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI	60 000 000	29 086 115	16 774 317
10405	ACQUISTO VESTIARIO E DIVISE	13 000 000		
10406	FITTO LOCALI	40 000 000	36 321 000	3 108 000
10407	MANUTENZIONE RIP. ADATT. LOCALI E RELATIVI IMPIANTI	810 000 000	787 241 008	22 355 696
10408	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	535 000 000	506 104 160	437 800
10409	SPESE CONVEGNI E CONTRIBUTI INIZIATIVE SCIENTIFICHE/CULTURALI	50 000 000		
10410	SPESE PER STUDI INDAGINI E RILEVAZIONI	270 000 000	160 876 100	
10411	SPESE PER CONCORSI	210 000 000	84 024 662	125 975 338
10412	MANUTENZIONE NOLEGGIO ESERCIZIO MEZZI DI TRASPORTO	72 000 000	40 767 773	12 602 784
10413	CANONI ACQUA	26 000 000	9 946 000	
10414	SPESE PER L'ENERGIA ELETTRICA PER ILLUMINAZIONE	180 000 000	156 269 174	105 200
10415	COMBUSTIBILI EN. ELETTRICA PER RISCALDOTO E CONDUZ. IMPIANTI	160 000 000	121 176 535	2 057 000
10416	ONERI E COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI	1 150 000 000	767 344 187	60 616 100
10417	TRASPORTI E FACCHINAGGI	10 000 000	1 184 288	
10418	PREM. DI ASSICURAZIONE	7 000 000	4 719 290	
10419	SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI DI CORRISPONDENZA	1 000 000 000	886 550 000	47 965 330
10420	ACQUISIZIONE DI ALTRI BENI E SERVIZI	70 000 000	69 994 729	
10421	PUBBLICAZIONE RIVISTA ISTITUTO	400 000 000	306 086 502	66 981 890
10422	SPESE PER PUBBLICITA'	250 000 000	103 640 101	11 027 701
TOTALE CATEG. IV		5.178.000.000	4.587.109.498	469.800.024
10500	PENSIONI INVALIDITA VECCHIAIA E SVOLGIMENTO	292 500 000 000	291 191 576 170	
10501	LIQUIDAZIONE IN CAPITALE	30 000 000	12 532 661	

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEI GIORNALI ITALIANI
"GIOVANNI J. J. J. J."
IL P. PRESIDENTE
DOR. Orlando Scariato

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AL 31/12/1993

NZA	GESTIONE DEI RESIDUI				
	Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31/12/92	Pagati	Rimasti da pagare	Totali residui
Totali					
1.175.131.100	7.486.900				6.528.410
533.530.978	56.469.022	43.466.616	42.729.431	737.185	37.031.179
64.942.734	57.266	1.968.364	1.488.364	480.000	480.000
	50.000.000				
715.988.812	114.013.188-	45.434.980	44.217.795	1.217.185	44.039.589
8.398.497.352	60.502.646-	32.053.070	32.053.070		7.723.554
168.187.575	5.812.425-	11.824.493	11.824.493		6.744.739
326.306.528	23.693.472-	12.987.165	12.987.165		8.117.042
2.448.420.539	551.579.401				
1.967.855.000	53.914.500-				
4.872.000	95.128.000	22.372.000		22.372.000	24.352.000
1.199.898.976	101.024-	841.409.660	841.409.660		756.702.492
		184.307.648		184.307.648	184.307.648
10.742.268.530	1.377.731.470-	1.104.954.036	896.274.388	206.679.648	987.947.475
58.526.324	1.473.176	12.895.920	12.895.920		15.592.300
506.582.894	213.417.106	25.711.136	24.402.136	1.309.000	53.393.251
13.321.611	46.679.383-				8.345.267
13.739.401	1.260.599	1.157.900	1.157.900		371.050
47.266.432	12.739.568	14.846.216	12.474.357	2.371.859	20.546.176
	13.000.000				
39.429.000	571.000				3.108.000
809.596.704	403.296	216.919.244	188.109.673	28.809.571	51.165.267
506.541.960	29.458.240-	15.647.600	15.647.600		437.800
	50.000.000-				
160.876.100	109.123.900-	127.363.320	127.363.320		
2.000.000.000		3.598.094	3.598.094		125.975.338
53.370.563	18.629.437	2.888.089	2.888.089		12.602.784
9.946.000	16.054.000-				
156.374.374	23.625.626-				105.200
123.233.535	36.766.465	833.000	833.000		2.057.000
847.960.287	302.039.713	27.697.000	27.697.000		80.616.100
1.184.288	8.815.712				
4.719.290	2.280.110				
934.515.330	65.484.670	231.420.600	154.132.946	77.287.654	125.252.984
63.994.129	5.271				
375.768.332	24.931.608-	58.955.460	58.955.460		68.981.890
1.146.667.902	135.932.198				11.027.701
5.056.909.522	1.121.090.478-	739.933.579	630.155.495	109.778.084	579.578.108
29.191.576.170	1.308.423.830				
12.532.661	17.467.339-				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1993

CAPITOLI		Previsioni definitive	GESTIONE COMPETA	
Numero	Denominazione		Pagate	SOMME IMPEGNATE Rimaste da pagare
10502	PENSIONI NON CONTRIBUTIVE	350.000.000	293.466.327	
10503	ASSEGNI FAMILIARI GIORNALISTI ATTIVI	30.000.000	14.067.000	3.210.000
10504	ASSEGNI FAMILIARI PENSIONATI	15.000.000	8.300.000	
10505	ASSEGNI FAMILIARI DISOCCUPATI	10.000.000		
10506	TRATTAMENTO DI DISOCCUPAZIONE	10.000.000.000	8.535.472.284	803.235.839
10507	TRATTAMENTO TUBERCOLOSI	10.000.000		
10508	GESTIONE INFORTUNI	2.960.000.000	2.090.805.920	845.005.920
10509	BORSE E ASSEGNI DI STUDIO	600.000.000		600.000.000
10510	SOVVENZIONI ASSISTENZIALI VARIE	2.200.000.000	2.118.554.000	72.900.000
10511	ASSEGNI UNA TANTUM AI SUPERSTITI	750.000.000	744.943.926	
10512	FONDO GARANZIA INDENNITA ANZIANITA	1.000.000.000	444.347.415	
10513	ASSEGNI TEMPORANEI DI INABILITA	50.000.000	16.187.806	2.521.881
10514	ASSEGNI DI SUPERINVALIDITA	3.000.000.000	2.698.129.750	
10515	CASE RIPOSO PENSIONATI	1.500.000.000	1.033.630.000	183.486.775
10516	ASSEGNI PER CASSA INTEGRAZIONE	800.000.000	447.807.884	
10517	ASSEGNO EX COMBATTENTI	250.000.000	211.416.777	
10518	INDENNITA DI MOBILITA	350.000.000	149.043.165	3.406.787
TOTALE CATEG. V		318.405.000.000	310.010.281.085	2.513.769.202
10601	CONTRIBUTI ISTITUTI DI PATRONATO	1.159.000.000		879.445.412
10602	ASSICURAZIONE TUBERCOLOSI	5.500.000.000	174.321.948	4.524.382.840
10603	TRASFERIMENTO CONTRIBUTI LEGGE 29/79	900.000.000	628.990.785	
10605	INTERVENTI ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE	140.000.000	111.270.000	
10606	INDENNITA INCENTIVANTE ESODO	800.000.000	607.244.925	
10607	CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA AL REGIME GENERALE	6.200.000.000	4.575.000.000	1.401.598.140
TOTALE CATEG. VI		14.699.000.000	6.096.827.658	6.805.426.392
10700	INTERESSI PASSIVI	260.000.000	239.851.051	9.316.602
10701	SPESE PER COMMISSIONI BANCARIE	55.000.000	19.523.817	
10702	INTERESSI SU FONDI GESTITI	1.400.000.000	1.515.160.701	
10703	INTERESSI VARI	9.000.000		
TOTALE CATEG. VII		1.724.000.000	1.774.535.569	9.316.602
10800	IMPOSTE E TASSE E TRIBUTI VARI	1.000.000.000	673.466.626	
10801	IMPOSTE E TASSE IRPEG - ILOR	14.700.000.000	14.612.762.082	
TOTALE CATEG. VIII		15.700.000.000	15.286.228.708	
10900	DIRITTI ERAIRIALI	15.000.000	15.000.000	
10901	RIMBORSO INTERESSI SU PRESTITI	350.000.000	208.064.162	30.496.529
10902	INTERESSI PER QUOTE CEDOLE SU TITOLI	300.000.000	84.338.734	
10903	INTERESSI PREAMMORTAMENTO MUTUI	20.000.000	11.598.334	1.247.474
10904	RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI	150.000.000	143.576.694	4.725.333
10905	CONGUAGLIO CANONI DI AFFITTO			
10906	CONTRIBUTO ASSEGNI FAMILIARI 1985			
10907	RIMBORSO CONTRIBUTI NON DOVUTI	600.000.000	244.734.795	
10908	RIMBORSO INDENNITA	50.000.000	7.150.698	
TOTALE CATEG. IX		1.485.000.000	714.463.417	36.471.336

DIRETTORE GENERALE
 DEL GIURISDIZIONE ITALIANA
"GIOVANNI JENDOLA"
 IL PRESIDENTE
 (Dott. Orlando Scariata)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AL 31/12/1993

NZA	GESTIONE DEI RESIDUI				
	Differenze rispetto a previsioni	Risorse e variazioni al 31/12/92	Pagati	Rimasti da pagare	Totale residui
Totale					
293.466.137	56.533.673				
17.277.000	12.723.000	51.488.176	3.532.840	48.165.336	51.365.336
8.300.000	6.700.000				
	10.000.000				
9.028.708.123	661.297.977	624.637.806	6.30.988.397	6.150.566	787.085.253
	10.000.000				
219.358.111.240	24.348.160	810.529.561	797.939.967	12.600.000	857.605.927
600.000.000		753.600.000	684.400.000	75.200.000	675.200.000
2.191.454.000	8.546.000	31.700.000	35.700.000		72.900.000
744.943.926	5.056.074	52.077.996	52.077.996		
444.347.415	555.652.585				
18.709.647	31.290.313				2.521.881
2.898.129.756	301.870.250				
1.217.118.775	282.881.224	249.818.500	249.818.500		183.408.775
447.807.884	352.159.116	152.892.144	152.892.144		
211.416.777	38.583.223				
152.449.952	197.550.048				3.406.787
312.524.050.287	3.880.949.713-	2.736.954.583	2.607.149.833	129.804.750	2.643.573.952
879.444.412	279.554.585	891.810.681	891.810.681		879.444.412
4.646.704.788	801.295.212	4.466.570.999	4.466.570.999		4.524.382.840
629.540.785	271.009.215				
111.272.000	28.700.000	26.526.040		26.526.040	26.526.040
607.244.925	192.755.075	31.801.014		31.801.014	31.801.014
5.976.548.140	223.401.880	1.559.426.695	1.559.426.695		1.401.598.140
12.902.254.050	1.796.745.950-	6.976.135.429	6.917.808.375	58.327.054	6.883.753.446
143.167.652	10.832.047	124.591.566	3.084.848	121.514.708	130.831.310
19.525.807	35.476.193	1.580.263	3.750	1.883.513	1.883.513
1.515.160.701	115.160.701				
	9.000.000				
1.783.852.171	59.852.171	122.719.293	3.088.098	119.631.195	128.947.797
673.486.626	326.533.374	956.000	956.000		
14.672.757.082	87.237.918	680.162.014	360.182.014		
15.286.228.708	413.771.292-	381.138.014	381.138.014		
15.000.000		15.000.000		15.000.000	15.000.000
219.560.407	111.437.309	51.032.281	51.032.281		30.498.929
84.336.704	215.681.266				
12.845.908	7.154.192				1.247.474
143.312.027	1.697.973	2.122.385	2.122.385		4.725.343
		32.981.673	6.702.007	86.252.646	86.252.646
244.794.795	355.265.205				
7.150.698	42.849.302				
750.934.753	734.065.247-	161.119.339	59.856.693	101.262.646	137.733.982

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1993

CAPITOLI		Previsioni definitive	GESTIONE COMPETE	
Numero	Denominazione		SOMME IMPEGNATE	
			Pagate	Rimaste da pagare
11000	SPESE PER LITI ARBITRAGGI RISARCIMENTI E ACCESSORI	180.000.000	172.720.873	3.983.450
11001	SALARI E COMPENSI VARI AI PORTIERI	1.120.000.000	1.028.560.808	8.027.535
11002	ONERI SOCIALI SU SALARI AI PORTIERI	460.000.000	403.472.362	54.120
11003	MANUTENZIONE CONSERVATIVA E TUTELA STABILI	1.000.000.000	907.349.015	85.412.539
11004	ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER LA GESTIONE CASE RISCATTO			
11005	SPESE PERIZIE IMMOBILI PER MUTUI	160.000.000	55.915.311	4.241.026
11006	FONDO DI RISERVA	2.350.000.000		
11007	REGISTRAZIONE CONTRATTI	600.000.000	455.700.254	295.000
11008	SPESE CONDOMINIALI A CARICO INQUILINI	4.190.000.000	3.885.943.135	295.581.395
11009	ONERI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELEGATA			
11010	SPESE PER VERTENZE CONTRATTUALI E CONSULENZE VARIE	385.000.000	16.959.240	238.499.270
	TOTALE CATEG. X	10.445.000.000	6.926.620.998	639.194.335
	TOTALE TITOLO I	379.586.000.000	356.030.232.044	11.298.068.122
	TITOLO II - SPESE IN C/ CAPITALE			
21100	ACQUISTI DI IMMOBILI	72.050.000.000	27.471.823.476	44.576.176.524
21101	RICOSTRUZIONI RIPRISTINI E TRASFORMAZIONE DI IMMOBILI	4.200.000.000	2.430.088.042	177.365.642
21102	SPESE PER COSTRUZIONI IN CORSO			
	TOTALE CATEG. XI	76.250.000.000	29.901.911.518	44.755.542.166
21200	ACQUISTI DI IMPIANTI ATTREZZATURE E MACCHINARI	1.000.000.000	148.109.364	57.943.071
21201	RIPRISTINI TRASF. MANUTENZIONE STRAORD. IMPIANTI ATTR/MAC			
21202	ACQUISTI DI AUTOMEZZI	50.000.000	29.426.246	
21203	ACQUISTI DI MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO	100.000.000	58.817.093	2.397.493
	TOTALE CATEG. XII	1.150.000.000	236.352.703	60.340.564
21300	ACQUISTI TITOLI EMESSI GARANTITI DALLO STATO E ASSIMILATI	50.000.000.000	71.829.166.218	
21301	ACQUISTI DI CARTELLE FONDIARIE L.457/78			
21302	QUOTE FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	330.000.000	270.078.995	
	TOTALE CATEG. XIII	50.330.000.000	72.099.245.213	
21400	VERSAMENTI IN DEPOSITO	78.606.892.750	78.606.892.750	
21401	CONCESSIONE DI MUTUI	26.000.000.000	8.101.250.000	17.802.500.000
21402	CONCESSIONE DI PRESTITI AI GIORNALISTI	35.280.000.000	35.254.690.000	20.000.000
21403	CONCESSIONE DI PRESTITI AI DIPENDENTI	600.000.000	300.500.000	
21404	VERSAMENTI DEPOSITI A CAUZIONE			
21405	CONCESSIONE CREDITI DIVERSI	170.000.000	158.643.892	6.630.257
21406	FONDO SPESE AMMINISTRATORI FIDUCIARI	200.000.000	5.000.000	
21407	CESSIONE CREDITI LEGGE 411/89	1.500.000.000		
	TOTALE CATEG. XIV	142.356.892.750	122.426.976.642	17.829.130.257
21500	INDENNITA DI ANZIANITA AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	650.000.000	553.935.747	
21501	LIQUIDAZIONE FONDO PREVIDENZA AL PERSONALE	1.600.000.000	1.497.322.784	
	TOTALE CATEG. XV	2.250.000.000	2.051.258.531	
	TOTALE TITOLO II	272.336.892.750	226.715.744.807	82.645.012.987

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AL 31/12/1993

NZA	GESTIONE DEI RESIDUI				
	Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31/12/92	Pagati	Rimasti da pagare	Totali residui
Totale					
176.794.323	3.295.677-	986.000	986.000		3.983.450
1.036.588.343	83.411.657-	16.211.669	16.211.669		8.027.535
403.526.482	56.473.518-	5.850.589	5.850.589		54.120
995.761.554	4.238.446-	295.665.068	163.811.570	131.853.498	220.266.037
60.156.337	99.843.663-	32.160.660	31.337.760	822.900	5.063.926
	2.350.000.000-				
455.996.254	144.004.746				295.000
4.181.624.530	8.375.470	226.402.971	187.287.902	39.115.069	334.796.464
		39.666.668		39.666.668	39.666.668
255.458.510	129.541.490-				238.499.270
7.565.815.333	2.879.184.867-	616.943.625	405.485.490	211.458.135	850.852.470
367.328.300.166	12.257.699.834-	12.885.332.878	11.847.174.181	938.158.697	12.236.226.819
72.050.000.000		137.839.115.913	69.130.836.928	48.708.276.985	93.286.453.509
2.607.453.684	1.592.546.316-	762.371.059	703.267.107	59.103.952	236.469.594
74.857.453.684	1.592.546.316-	138.601.486.972	89.834.106.035	48.787.380.937	93.522.923.103
296.052.435	793.947.565	16.633.522		16.633.522	74.576.593
29.426.246	20.573.754				
61.214.586	38.785.414-	1.014.800		1.014.800	3.412.293
296.893.267	853.306.733-	17.648.322		17.648.322	77.988.886
71.829.166.218	21.829.166.218	4.057.900.000	4.057.900.000		
270.078.995	59.921.005				
72.099.245.213	21.789.245.213	4.057.900.000	4.057.900.000		
78.606.892.750					
25.903.750.000	96.250.000	23.949.503.280	12.906.826.400	11.042.676.880	28.845.176.880
35.274.690.000	5.370.300	150.800.000	150.800.000		20.000.000
300.500.000	299.500.000				
165.274.149	4.725.851	23.749.073	14.205.223	9.543.790	16.174.047
5.000.000	195.000.000-				
	1.500.000.000-				
140.256.106.899	2.100.785.851-	24.124.052.293	13.071.831.623	11.052.220.670	28.881.350.927
553.935.747	96.064.253-				
1.497.322.784	102.672.216				
2.051.258.531	198.741.469-				
289.360.757.594	17.023.864.844	166.801.087.587	105.963.522.449	99.838.246.779	222.482.262.916

GIOVANNI IDOLA
 IL PRESIDENTE
 (Dott. Orlando Scariata)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1993

CAPITOLI		Previsioni definitive	GESTIONE COMPETENTE	
Numero	Denominazione		Pagate	Rimaste da pagare
31600	TITOLO III - ESTINZIONE MUTUI E ANTICIPAZIONI RIMBORSI DI MUTUI	110.000.000	82.839.449	
	TOTALE CATEG. XVI	110.000.000	82.839.449	
32000	PRELIEVO FONDO ASSEGNATARI CASE A RISCATTO			
32001	RIMBORSI DEPOSITI MUTUATARI			
32002	RIMBORSI DEPOSITI CAUZIONALI AFFETTUARI	100.000.000	18.121.213	
32003	RIMBORSO DEPOSITO DITTE APPALTRIC	300.000.000	4.781.000	
32004	ESTINZIONE DEBITI DIVERSI	10.000.000		
32005	PRELIEVO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI	500.000.000	360.289.237	89.775.000
32006	RIMBORSO RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI	7.000.000.000	4.072.695.054	
32007	PRELIEVO FONDO GARANZIA PRESTITI	150.000.000	104.461.944	
	TOTALE CATEG. XX	8.060.000.000	4.560.348.448	89.775.000
	TOTALE TITOLO III	8.170.000.000	4.643.187.897	89.775.000
	TITOLO IV - PARTE DI GIRO			
42100	RITENUTE ERARIALI	73.000.000.000	73.549.166.584	4.960.882.000
42101	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	5.300.000.000	4.725.648.111	877.976.356
42102	RITENUTE DIVERSE	20.000.000		
42103	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	500.000.000	536.467.315	41.349.446
42104	SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	50.000.000		
42105	PARTITE IN CONTO SOSPESO	10.000.000.000	9.256.036.427	2.309.124.146
42106	CONTRIBUTI ENAOLI	490.000.000		477.125.116
42107	CONTRIBUTI ASIUNIDO	1.300.000.000		1.036.077.212
42108	CONTRIBUTI CASAGIT	9.500.000.000	9.207.674.419	26.180.084
42109	QUOTE DI SERVIZIO FNSI	160.000.000	154.427.591	
42110	FONDO CASSA PICCOLE SPESE	10.000.000	10.000.000	
42113	CONTRIBUTI GESTIONE MALATTIE			
42114	CONTRIBUTI CONTRATTUALI			
42115	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	1.200.000.000	1.643.570.468	4.615.536.942
42116	RIMBORSO CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE			
42117	DUPLICATI ASSEGNI	100.000.000	49.464.497	
	TOTALE CATEG. XXI	101.630.000.000	99.132.455.412	14.344.851.302
	TOTALE TITOLO IV	101.630.000.000	99.132.455.412	14.344.851.302
	TOTALE USCITE	761.722.892.750	686.521.619.960	88.377.707.411

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AL 31/12/1993

MZA	GESTIONE DEI RESIDUI				
	Differenze rispetto a previsioni	Residui e variazioni al 31/12/92	Pagati	Rimasti da pagare	Totali residui
Tota					
82.839.449	27.160.551	7.042.892		7.042.892	7.042.892
82.839.449	27.160.551-	7.042.892		7.042.892	7.042.892
18.121.213	8.181.787	198.990.000	4.714.249	194.275.751	194.275.751
4.781.000	295.219.000				
	10.000.000				
450.064.237	49.935.763	30.500.000	30.500.000		89.775.000
4.072.695.054	2.927.304.946-				
104.461.944	45.538.056-				
4.850.123.448	3.409.876.552-	229.490.000	35.214.249	194.275.751	284.050.751
4.732.962.897	3.437.037.103-	236.532.892	35.214.249	201.318.643	291.093.643
78.510.048.584	5.510.048.584	4.952.046.713	4.864.278.455	87.768.258	5.049.660.258
5.603.624.467	303.624.467	605.893.598	590.755.018	15.138.580	893.114.936
	20.000.000-				
578.416.761	78.416.761	85.526.145	49.875.378	35.650.767	77.600.213
	50.000.000				
11.565.160.573	1.565.160.573	2.312.174.804	849.135.138	1.463.039.666	3.772.163.812
477.125.116	12.874.884	7.470.080.388		7.470.080.388	7.947.205.504
1.036.077.212	263.927.788-	1.042.758.977	1.042.653.808	105.169	1.036.182.361
9.233.954.503	266.145.497	37.204.001	29.039.696	8.164.305	34.344.389
154.437.591	5.572.409	10.389.426		10.389.426	10.389.426
10.000.000					
		364.850		364.850	364.850
6.259.107.410	5.059.107.410	8.591.660.433	2.416.648.542	6.175.011.891	10.790.548.833
		3.458.494.090		3.458.494.090	3.458.494.090
43.464.437	50.535.503				
113.477.306.714	11.847.306.714	28.566.593.425	9.842.386.035	18.724.207.390	33.069.058.692
113.477.306.714	11.847.306.714	28.566.593.425	9.842.386.035	18.724.207.390	33.069.058.692
774.899.327.371	13.176.434.621	206.489.546.782	128.786.612.123	79.700.934.659	168.078.642.070

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
 DIREZIONE REGIONALE
 VENEZIA
 IL DIRETTORE
Giulio Scarone

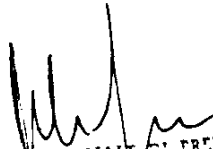
Gestione dei Residui

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1993

ENTRATE

Numero	CAPITOLI Denominazione	RES.	
		Saldo al 1-1-93	variazion
10100	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	15.875.386.914	
10101	CONTRIBUTI ASSEGGNI FAMILIARI	349.686.017	
10102	CONTRIBUTI ASSICURAZIONI INFORTUNI	144.354.864	
10103	ADD.LE 0,30% ART. 9 L. 1115/68	197.417.063	197.417.063
10104	CONTRIBUTI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI		
10105	CONTRIBUTI FONDO GARANZIA INDENNITA ANZIANITA	4.332.260	
10106	CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA	591.163-	
10201	RISCATTO PERIODI CONTRIBUTIVI	128.110	
20300	CONTRIBUTI A CARICO DELLO STATO		
20301	RECUPERO INDENNITA INCENTIVANTE ESODO	610.911.516	
20302	RECUPERO ASSEGNO EX COMBATTENTI	2	
20600	RICONGIUNGIMENTO PERIODI ASSICURATIVI		
30800	AFFETTI DI IMMOBILI	4.921.586.582	
30801	INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO	21.006.956	
30802	INTERESSI ATTIVI SU PRESTITI	21.496.422	
30803	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI		
30804	INTERESSI ATTIVI SU MUTUI	262.527.170	
30900	RECUPERO RATEI PENSIONE	41.981.702	
30901	RECUPERO INDENNITA DISOCCUPAZIONE		
30902	RECUPERO ASSEGNI FAMILIARI	11.259.486	
30904	RIMBORSI RETTE CASE DI RIPOSO		
30905	RECUPERO SPESE GESTIONE IMMOBILI	865.546.980	
30906	RECUPERO SPESE LEGALI	416.080	
30907	RECUPERO SPESE CONCESSIONE MUTUI	8.028.288	
30908	RECUPERO IMPOSTE	23.610	
30909	RECUPERO SPESE GESTIONE CASE A RISCATTO	15.589.352	
30910	RECUPERO SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE		
30911	RECUPERI VARI	86.885	
31001	SANZIONI CIVILI E INTERESSI RISARCITORI	202.936.040	
31002	INTERESSI DI MORA E RATEIZZO ATTIVITA CREDITIZIE	192.449.319	
41300	REALIZZI DI TITOLI EMESSI O GARANTITI DALLO STATO E ASSIM		
41400	PRELEVAMENTI DA DEPOSITI		
41401	RISCOSSIONE DI MUTUI	106.527.160	
41402	RISCOSSIONE PRESTITI AI GIORNALISTI	69.483.628	
41403	RISCOSSIONE PRESTITI A DIPENDENTI	41.508.260	
41405	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	412.989.484	
41406	RISCOSSIONE CREDITI LEGGE 411/89	896.432.250	
62003	RITENUTE VARIE A GARANZIA DITTE APPALTATRICI		
62007	INCREMENTO FONDO GARANZIA PRESTITI		
62009	RITENUTE A GARANZIA INVESTIMENTI IMMOBILIARI	162.500.000	
72200	RITENUTE ERARIALI	99.000.398	
72201	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	1.146.141	
72203	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	77.485.583	
72204	RIMBORSO DI SOMME PAGATE PER CONTO TERZI	1.178.787	
72205	PARTITE IN CONTO SOSPESO	504.535.334	
72206	CONTRIBUTI ENAOLI	4.515.735	
72207	CONTRIBUTI ASILO NIDO	7.234.856	
72208	CONTRIBUTI CASAGIT	10.851.606	
72209	QUOTE DI SERVIZIO FNSI	1.576.709	
72210	FONDO CASSA PICCOLE SPESE		
72214	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	173.873.083	
72216	RECUPERO DUPLICATI ASSEGNI	1.003.580	
TOTALI		26.286.375.849	197.417.063-


**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
 DEI GIORNALISTI ITALIANI
 "GIOVANNI MENDOLA"
 IL PRESIDENTE
 (Dott. Orlando Scariata)**

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI

DUI 1991 E PRECEDENTI		RESIDUI ANNO 1992			
incassati	Rimasti da incassare	Saldo al 1-1-93	Variazioni	Incassati	Rimasti da incassare
3 768 753 138	12 106 633 776	51 599 350 330		47 196 770 164	4 432 580 166
33 371 892	3 16 314 125	96 992 265		91 449 508	5 542 757
18 096 519	126 268 345	181 580 235		158 386 328	23 193 307
		902 024 126		868 509 010	33 515 116
2 652 518	1 649 742	130 933 397		125 780 540	5 152 857
	591 163	337 666 368		328 402 698	9 283 670
	128 710	300 000 000			300 000 000
	610 911 516	230 429 547			230 429 547
	2	6 449 583		1 641 919	4 807 664
642 977 425	4 238 617 157	1 618 680 115		663 734 250	1 154 945 865
21 006 956		284 998 331		284 998 331	
	21 496 422	163 578 900		141 228 467	22 350 433
100 029 146	162 498 024	6 434 887 160		6 434 887 160	
13 186 500	28 795 202	3 324 953 304		3 182 399 961	142 553 343
		1 944 900		1 944 900	
768 457	10 491 029	1 520 000		1 520 000	
168 927 258	696 619 722	442 736 418		197 608 706	244 927 712
	416 080				
	8 028 288				
410	23 700	21 470		16 590	4 880
	19 589 352	650 181 472			650 181 472
86 885		9 808 584		15 143	9 793 441
202 936 340		2 464 273		2 464 273	
8 964 013	183 485 306	104 867 748		63 095 362	41 772 386
		4 040 000 000		4 040 000 000	
		5 000 000 000		5 000 000 000	
49 789 141	58 738 019	1 421 653 966		1 373 893 715	47 760 251
3 593 874	65 889 754	1 703 149 263		1 622 447 891	80 701 372
	41 508 260	80 871 462		19 563 997	61 307 465
29 248 761	383 740 723	285 461 010		108 067 929	177 393 081
	898 432 250	3 242 000		3 242 000	
		754 000		754 000	
	162 500 000	2 150 000 000		2 150 000 000	
	99 000 398	3 146 850		3 017 650	129 200
	1 146 141	21 653 553		1 192 000	14 471 553
	77 485 583				
	11 78 787				
	504 535 334	726 035 203		144 278 388	581 756 815
4 515 735		135 371		195 371	
7 234 856		105 169		105 169	
	10 851 606	13 358 214			13 358 214
1 576 709		326 426			326 426
		10 000 000		10 000 000	
70 327	173 802 756	606 486		606 486	
	1 003 580	7 968 530		1 550 000	6 418 530
5.077.770.560	21.011.188.026	82.494.816.029		74.229.958.506	8.264.657.523

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.G.I. - ESERCIZIO 1993

USCITE

CAPITOLI		RES	
Numero	Denominazione	Saldo a 1.1.93	Variazioni
10101	COMPENSI INDENNITA RIMBORSI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	737.185	
10102	COMPENSI INDENNITA RIMBORSI DEL COLLEGIO DEI SINDACI	480.000	
10200	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE		
10201	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO		
10202	INDENNITA RIMBORSO SPESE TRASPORTO PER MISSIONI		
10206	CORSI PER IL PERSONALE E PARTECIPAZIONE A CORSI VARI	22.372.000	
10301	FONDO DI INCENTIVAZIONE		
10310	FONDO INDENNITA ART. 23 DPR. 267/87	184.337.648	
10400	ACQUISTO LIBRI, RIVISTE, GIORNALI, E PUBBLICAZIONI VARIE		
10401	SPESE ACQUISTO MATERIALE CONSUMO E NOLEGGIO MATERIALE TECNICO	1.309.000	
10403	SPESE FUNZIONAMENTO COMMISSIONI E COMITATI		
10404	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI	2.371.659	
10407	MANUTENZIONE RIPARAZIONI LOCALI E RELATIVI IMPIANTI		
10408	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE		
10410	SPESE PER STUDI, INDAGINI E RILEVAZIONI		
10411	SPESE PER CONCORSI		
10412	MANUTENZIONE NOLEGGIO ESERCIZIO MEZZI DI TRASPORTO		
10416	ONERI E COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI		
10419	SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI DI CORRISPONDENZA	77.287.654	
10421	PUBBLICAZIONE RIVISTA ISTITUTO		
10503	ASSEGNI FAMILIARI GIORNALISTI ATTIVI	48.950.056	
10506	TRATTAMENTO DISOCCUPAZIONE	3.589.180	
10508	GESTIONE INFORTUNI		
10509	BURSE E ASSEGNI DI STUDIO	159.600.000	
10510	SOVVENZIONI ASSISTENZIALI VARIE		
10511	ASSEGNI UNA TANTUM A SUPERSTITI		
10515	CASE ROSSE PENSIONATI		
10516	ASSEGNI PER CASSA INTEGRAZIONE		
10601	CONTRIBUTI STATO DI PATRONATO		
10602	ASSICURAZIONE TUBERCOLOSI		
10605	INTERVENTI ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE	26.526.040	
10606	INDENNITA INCENTIVANTE ESODO	31.801.014	
10607	CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA AL REGIME GENERALE		
10700	INTERESSI PASSIVI		
10701	SPESE PER COMMISSIONI BANCARIE	1.883.513	
10800	IMPOSTE E TASSE E TRIBUTI VARI		
10801	IMPOSTE E TASSE IRREGOLARI		
10900	DIRITTI ERARIALI		
10901	RIMBORSO INTERESSI SU PRESTITI		
10904	RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI	56.257	
10906	CONTRIBUTO ASSEGNI FAMILIARI 1985	92.964.673	
11000	SPESE PER LIT. ARBITRAGGI RIFORMI E ACCESSORI		
11001	SALARI E COMPENSI VARI AI PORTIERI		
11002	ONERI SOCIALI SU SALARI AI PORTIERI		
11003	MANUTENZIONE CONSERVATIVA E TUTELA STABILIMENTI		2.873.850
11005	SPESE PERIZIE IMMOBILIARI PER MUTUI	860.652	
11008	SPESE CONDOMINIALI A CARICO INQUILINI		26.918.833
11009	ONERI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELEGATA		
21100	ACQUISTI DI IMMOBILI	4.823.159.810	
21101	RICOSTRUZIONI, RIPRISTINI E TRASFORMAZIONE DI IMMOBILI		15.053.730
21200	ACQUISTI DI IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI	16.633.522	
21203	ACQUISTI DI MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO	1.014.800	
21300	ACQUISTI TITOLI EMESSI GARANTITI DALLO STATO E ASSIMILATI		
21401	CONCESSIONE DI MUTUI	3.634.527.280	
21402	CONCESSIONE DI PRESTITI AI GIORNALISTI		
21405	CONCESSIONE CREDITI DIVERSI		
31600	RIMBORSI DI MUTUI		
32002	RIMBORSI DEPOSITI CAUZIONALI AFFETTUARI	198.990.000	
32005	PRELIEVO FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI		
42100	RITENUTE ERARIALI	63.436.269	
42101	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	15.138.580	
42103	TRATTENUTE PER CONTO TERZI	39.430.631	
42105	PARTITE IN CONTO SOSPESO	741.696.322	
42106	CONTRIBUTI ENACI	7.045.202.519	
42107	CONTRIBUTI ASIUNIDO		
42108	CONTRIBUTI CASAGI	8.164.305	
42109	QUOTE DI SERVIZIO FNSI	10.389.426	
42114	CONTRIBUTI CONTRATTUALI	364.850	
42115	CONTRIBUTI DA RIPARTIRE	4.474.930.616	
42116	RIMBORSO CONTRIBUTI IN CONTESTAZIONE	3.458.494.090	
TOTALI		25.175.094.345	44.756.413

ISTITUTO NAZIONALE DI PROSPERITA
 D. L. 11.11.1981 N. 111
 "G. L. 11.11.1981 N. 111"
 DIRETTORE GENERALE
 (Dott. Orlando Scariata)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI

L. 1991 E PRECEDENTI		RESIDUI ANNO 1992			
Pagati	Rimasti da pagare	Saldo al 1.1.93	Variazioni	Pagati	Rimasti da pagare
	737.185	42.729.431		42.729.431	
	480.000	1.498.364		1.498.364	
		32.053.070		32.053.070	
		11.824.493		11.824.493	
		12.987.165		12.987.165	
	22.372.000	841.409.660		841.409.660	
	184.307.648	12.895.920		12.895.920	
		24.402.136		24.402.136	
	1.309.000	1.157.900		1.157.900	
	2.371.859	12.474.357		12.474.357	
		63.657.252	153.261.992	188.109.673	28.809.571
		15.647.600		15.647.600	
		127.363.320		127.363.320	
		3.598.094		3.598.094	
		2.888.089		2.888.089	
		27.697.000		27.697.000	
	77.287.654	154.132.946		154.132.946	
		58.955.460		58.955.460	
1.442.840	48.907.216	3.138.120		1.890.000	1.248.120
	3.589.180	628.426.996		630.988.392	2.561.406
		810.539.961		797.939.961	12.600.000
110.700.000	48.900.000	630.000.000		573.700.000	26.300.000
		35.700.000		35.700.000	
		52.077.996		52.077.996	
		249.818.500		249.818.500	
		152.892.144		152.892.144	
		891.810.681		891.810.681	
		4.466.570.999		4.466.570.999	
	26.524.040	1.559.426.695		1.559.426.695	
	37.801.014	124.599.556		3.064.848	121.514.705
		3.250		3.250	
	1.840.513	956.000		956.000	
		380.182.014		380.182.014	
		15.000.000			15.000.000
		51.032.281		51.032.281	
96.237		2.066.148		2.066.148	
8.702.027	86.282.646	986.000		986.000	
		16.211.669		16.211.669	
		5.850.589		5.850.589	
	2.873.850	67.917.396	224.873.622	163.811.570	128.979.648
	100	31.300.008		30.477.298	822.800
860.552		14.155.818	185.428.320	165.467.111	34.117.027
21.870.791	4.998.042	39.668.668			39.668.668
2.243.447.885	2.580.781.925	48.060.569.072	84.955.387.031	86.888.391.043	46.127.563.060
	15.062.730	20.942.679	726.464.700	703.267.107	44.040.270
	16.633.522				
	1.034.800				
		4.057.900.000		4.057.900.000	
771.500.000	2.861.027.780	20.374.976.000		12.103.326.400	8.181.649.600
		150.800.000		150.800.000	
		23.749.013		14.205.223	9.543.790
		7.042.892			7.042.892
4.714.249	194.275.751	30.500.000		30.500.000	
		4.868.640.444		4.864.278.455	24.361.989
	63.406.269	590.755.018		590.755.018	
5.175.000	15.138.580	46.095.514		44.700.378	1.395.136
37.320.296	34.285.631	15.704.478.482		811.814.842	758.663.640
	704.376.036	424.877.869			424.877.869
	7.045.202.519	1.042.758.977		1.042.653.808	105.169
		29.039.696		29.039.696	
	8.164.305				
	10.389.426				
	364.850				
7.823.112.078	2.851.818.598	47.116.729.817		593.536.524	3.523.193.293
	3.458.494.090				
5.027.851.895	20.181.988.863	97.023.447.159	86.245.415.885	123.759.927.228	59.508.935.796

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31/12/1993

CONSISTENZA DI CASSA			
ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		L.	47.408.036.344
Riscossioni:			
- in conto competenza	L.	813.830.067.672	
- in conto residui	L.	79.307.729.066	
			L. 893.137.796.738
Pagamenti:			
- in conto competenza	L.	686.521.619.960	
- in conto residui	L.	128.788.612.123	
			L. 815.310.232.083
CONSISTENZA DELLA CASSA			
ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		L.	125.235.600.999
Residui attivi:			
- degli esercizi precedenti	L.	29.275.845.549	
- dell'esercizio	L.	86.851.738.752	
			L. 116.127.584.301
Residui passivi:			
- degli esercizi precedenti	L.	79.700.934.659	
- dell'esercizio	L.	88.377.707.411	
			L. 168.078.642.070
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		L.	73.284.543.230

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
 DIREZIONE REGIONALE
 12/3/94
 PRESIDENTE
 (Dott. Giulio Soriano)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto economico al 31 Dicembre 1995

PARTE PRIMA		ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI	
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE		TITOLO I - SPESE CORRENTI	
1	353.000.745.925	1	719.956.810
2	4.553.000.709	2	1.742.458.832
3	1.115.600.112	3	1.506.979.832
4	2.800.248.243	4	3.252.438.287
5	20.347.409	5	1.901.854.260
6	10.000.000.000	6	1.740.800.000
7	6.100.541.545	7	3.000.000.000
8	1.172.891.343	8	1.508.84.953
9	1.448.585.023.297	9	1.569.916.330
TOTALE PARTE I (1)		TOTALE PARTE I (1)	
L. 448.585.023.297		L. 367.328.300.166	
Componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari per la parte corrente			
PARTE SECONDA		PARTE SECONDA	
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		TITOLO II - ALTRE ENTRATE	
1	425.005.000	1	408.905.000
2	1.860.000	2	610.000.000
3	685.127.873	3	428.000.000
4	1.140.410.940	4	1.860.000
5	127.417.263	5	127.417.263
6		6	438.383.354
7		7	1.000.000.000
8		8	468.127.673
9		9	594.055.000
TOTALE PARTE II (2)		TOTALE PARTE II (2)	
L. 2.439.944.998		L. 4.361.143.739	
TOTALE GENERALE (1+2)		TOTALE GENERALE (1+2)	
L. 449.024.968.295		L. 371.889.443.905	
ACCANTONAMENTI:			
			69.363.595.543
			6.900.000.000
			716.066.899
			465.671.948
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	
L. 449.024.968.295		L. 449.024.968.295	

CONTO PATRIMONIALE

Componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari nella situazione patrimoniale

INCREMENTI		DECREMENTI	
1	55.056.914.667	1	89.766.387.000
2		2	140.000.000
3		3	
4		4	
5		5	
6		6	
7		7	
8		8	
9		9	
10		10	
11		11	
12		12	
13		13	
14		14	
15		15	
16		16	
17		17	
18		18	
19		19	
20		20	
21		21	
22		22	
23		23	
24		24	
25		25	
26		26	
27		27	
28		28	
29		29	
30		30	
31		31	
32		32	
33		33	
34		34	
35		35	
36		36	
37		37	
38		38	
39		39	
40		40	
41		41	
42		42	
43		43	
44		44	
45		45	
46		46	
47		47	
48		48	
49		49	
50		50	
51		51	
52		52	
53		53	
54		54	
55		55	
56		56	
57		57	
58		58	
59		59	
60		60	
61		61	
62		62	
63		63	
64		64	
65		65	
66		66	
67		67	
68		68	
69		69	
70		70	
71		71	
72		72	
73		73	
74		74	
75		75	
76		76	
77		77	
78		78	
79		79	
80		80	
81		81	
82		82	
83		83	
84		84	
85		85	
86		86	
87		87	
88		88	
89		89	
90		90	
91		91	
92		92	
93		93	
94		94	
95		95	
96		96	
97		97	
98		98	
99		99	
100		100	



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione Patrimoniale

ATTIVITÀ

	CONSISTENZA ALL'1/1/93	VARIAZIONI IN PIÙ	VARIAZIONI IN MENO	CONSISTENZA AL 31/12/93
1 CASSA	47.408.036.344	893.137.796.738	815.310.232.083	125.235.600.999
2 DEPOSITI BANCARI	38.651.555.000	78.606.892.750	1.030.000.000	116.228.447.750
3 IMMOBILI	440.050.334.627	160.354.369.145	0	600.404.703.772
4 TITOLI	250.724.910.477	72.099.245.213	294.987.203.101	27.836.952.589
5 MOBILIO ATTREZZATURE	2.968.563.163	296.693.267	0	3.265.256.430
6 MUTUI IPOTECARI	119.769.073.538	25.903.750.000	6.144.051.237	139.528.772.301
7 PRESTITI	45.391.943.062	35.575.190.000	24.363.240.369	56.603.892.693
8 CASE PER GIORNALISTI	0	0	0	0
9 CREDITI VARI	607.871.210	170.274.149	304.593.480	473.551.879
10 VALORI IN DEPOSITO	9.025.000	0	0	9.025.000
15 RIVALUTAZIONE TITOLI	688.127.673	0	688.127.673	0
998 RESIDUI ATTIVI	109.780.991.678	900.681.806.424	893.335.213.801	116.127.584.301
TOTALE	1.055.050.431.772	2.166.826.017.686	2.036.162.661.744	1.185.713.787.714

IL DIRIGENTE DELLA RAGIONERIA
(Sergio Matta)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al 31 Dicembre 1993

PASSIVITÀ

	CONSISTENZA ALL'1/1/93	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	CONSISTENZA AL 31/12/93
1 FONDO FONDIARI	500.922.958	0	82.839.449	418.083.509
2 FONDO ASSEGNATARI	0	0	0	0
3 DEBITI VAR	7.703.913.838	11.419.836.995	4.095.597.267	15.028.153.566
4 FONDO CONTRIBUTI CONTRATTUALI	4.122.162.326	631.065.362	450.064.237	4.303.163.451
5 ISTITUZIONI E FONDI VAR	1.272.318.393	179.288.450	104.461.944	1.347.144.899
6 FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI	1.868.305.101	374.809.704	1.497.322.784	745.792.021
7 FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI	10.599.813.820	0	0	10.599.813.820
8 FONDO AMMORTAMENTO MOBILI	1.708.983.581	600.000.000	0	2.308.983.581
9 FONDO OSCILLAZIONE VALORI	9.082.524.899	1.000.000.000	688.127.673	9.394.397.226
10 FONDO OSCILLAZIONE TITOLI	0	0	0	0
11 FONDO RISERVA GARANZIA IMV/S	839.683.550.476	69.353.595.543	197.417.063	908.639.728.956
12 FONDO RISERVA ASSICURAZIONI INFORTUNI	7.797.639.112	1.185.387.715	1.140.613.840	7.842.412.987
13 FONDO RISERVA ASSEGNI FAMILIARI	24.889.905.325	716.056.899	0	25.605.962.224
14 FONDO RISERVA GENERALE	18.046.266.085	6.800.000.000	0	24.846.266.085
15 FONDO GARANZIA INDENNITA' ANZIANITA'	14.036.318	465.871.948	0	579.908.266
16 FONDO QUIESCENZA IMPIEGATI	5.452.523.036	429.339.410	553.935.747	5.327.926.699
17 DEPOSITI VALORI	9.025.000	0	0	9.025.000
19 FONDO QUIESCENZA PORTER	0	438.383.354	0	438.383.354
999 RESIDUI PASSIVI	122.198.541.504	861.191.193.201	815.311.092.635	168.078.642.070
TOTALE	1.055.050.431.772	954.784.828.581	824.121.472.639	1.185.713.787.714

IL DIRETTORE GENERALE
(Antonio Gemma)

IL PRESIDENTE
(Orlando Scariato)

IL PRESIDENTE
(Dott. Orlando Scariato)

